LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Le elezioni sono un mezzo non fine. Così il Parlamento non è la mèta suprema e fatale in cui debba sboccare ed esaurirsi il fascismo, sibbene uno strumento per le realizzazioni fasciste

Il Duce ai fascisti piacentini

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 1. Marzo 1924 — N. 51.

La lotta elettorale

dopo la presentazione delle liste

ROMA, 27.

Con la presentazione delle Liste avvenuta, s'è chiusa la prima fase della lotta elettorale: la preparazione delle candidature e lo schieramento dei partiti.

A Palazzo Viminale si vanno intanto raccogliendo ed ordinando i documenti per avere al più presto il quadro preciso di quel che sarà la grande lotta elettorale. Non è possibile ancora parlare delle varie liste, che si contenderanno il campo, epperò da informazioni assunte ci risulta che fino al momento vi sono una ventina di tipi di liste e che in ogni circoscrizione sono state presentate da sei a dieci liste.

Nella riunione è stata definita in maniera categorica l'atteggiamento del Partito fascista riguardo alle liste parallele e fiancheggiatrici e anche riguardo ai partiti avversari. Domenica prossima poi, due marzo, si terrà in ogni capoluogo di provincia la grande rassegna del partito con l'intervento anche dei candidati. Le riunioni non avranno un carattere prettamente elettorale, ma vogliono invece riuscire una vibrante manifestazione di forza e di volontà.

La presentazione delle Liste a Roma

La presentazione delle liste elettorali alla Corte di Appello di Roma ha avuto termine, come la legge prescrive, alle ore 16 del giorno 26. Il Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Fagella aveva disposto che tutto il lavoro concernente la formalità della presentazione delle liste si svolgesse sotto la direzione del consigliere d'appello comm. Albertini coadiuvato dal consigliere d'Appello cav. Preda e da una decina di funzionari di cancelleria. Il Comm. Albertini ed i funzionari hanno preso posto nei locali della biblioteca della Corte d'Appello ove il lavoro s'è svolto. Le liste presentate sono 11 e la presentazione è avvenuta nell'ordine seguente:

1. *Lista del partito dei contadini;*
2. *dei massimalisti;*
3. *dei socialisti unitari;*
4. *lista capeggiata dall'on. Fiammingo;*
5. *lista del partito Sardo d'azione con a capo l'on. Lussu;*
6. *lista fiancheggiatrice Netti, Fani, Spinelli;*
7. *lista repubblicana;*
8. *lista popolare;*
9. *lista nazionale;*
10. *comunisti ed internazionalisti;*
11. *lista liberale democratica Mattioli, Marabba, Lazze.*

Alle 16 precise l'ufficio è stato chiuso.

Mano a mano che le liste venivano presentate i funzionari si assicuravano che gli atti d'accettazione della candidatura e quelli di dichiarazione del prescritto numero di elettori risultassero perfetti ai fini di legge. I documenti concernenti le undici liste sono stati presentati nelle mani del primo presidente della Corte di Appello comm. Fagella, che ne curerà la trasmissione all'ufficio centrale istituito dalla recente legge elettorale presso la Corte d'Appello di Roma.

Il compito dell'ufficio Centrale

Tutte le altre Corti di Appello circoscrizionali hanno trasmesso allo Ufficio centrale di Roma le liste presentate. L'ufficio centrale procederà all'unificazione delle Liste presentate con lo stesso contrassegno e corredate dalla dichiarazione reciproca di unificazione fatta a mezzo dei delegati regionali; eliminerà dalla votazione le liste che non abbiano almeno in due circoscrizioni lo stesso contrassegno e non corredate dalla dichiarazione reciproca di unificazione dei delegati regionali; estrarrà a sorte il numero d'ordine da assegnarsi a ciascun gruppo di liste ammesse alla votazione, e cancellerà da tutte le liste i candidati compresi in liste recanti contrassegno diverso e quelli compresi in liste recanti lo stesso contrassegno presentate in più di due circoscrizioni.

L'Ufficio centrale e la Corte di Appello dovranno espletare il proprio lavoro entro sette giorni dal ricevimento di tutti gli atti trasmessi dalle singole corti di appello circoscrizionali.

Quelli che si ritirano

Il marchese Annibale Berlingeri, già deputato per la provincia di Cosenza per due legislature, ha indirizzato una nobile lettera all'on.le Mussolini nella quale come ex deputato e fascista rende note al Presidente del Consiglio le ragioni che lo spingono a ritirarsi. Anche l'on. Fazzari non si ripresenterà. Si ritirano infine dalla lotta gli on. Tommasi, Visco e Franceschi, il quale ultimo ha telegrafato allo on. Mussolini che difficoltà di carattere locale gl'impedivano di partecipare alla Lista bis fascista liberale.

Un discorso del Comm. Bianchi

Il comm. Michele Bianchi segretario generale del Ministero dell'Interno e candidato per la circoscrizione della Calabria terrà il 3 marzo a Catanzaro una riunione dei candidati fascisti della circoscrizione. Molto probabilmente a Catanzaro avrà luogo il discorso politico di Michele Bianchi.

Amendola non si presenta

L'«Epoca» pubblica: L'opposizione democratica facente capo agli on. Amendola e Bonomi non presenterà lista nella circoscrizione Lazio Umbria per ragioni di opportunità. Infatti, appena saputasi la candidatura Bonomi a Roma, sono pervenute all'on. Amendola molte manifestazioni di risentimento e di rammarico per l'inclusione nella lista del distruttore delle finanze italiane. Di fronte a questa giustificata indignazione e poichè l'on. Bonomi non ha inteso il pudore di ritirarsi, l'on. Amendola e gli altri suoi amici hanno deciso di non presentarsi nella circoscrizione laziale.

Il Duce agli italiani d'America

ROMA, 29.

S. E. Mussolini ricevette il Vice-segretario generale per i Fasci all'Estero on. Gaido Sollazzo, che gli presentò i signori Famiglietti, Ruffo, Montiglio, connazionali, residenti i due primi agli Stati Uniti ed il terzo a Valparaiso.

Questi portarono a S. E. Mussolini il saluto dei connazionali d'oltre Atlantico.

Il Presidente intrattenne affabilmente i tre visitatori parlando sulla condizione delle singole colonie e li incaricò di portare ai connazionali d'America il suo saluto fraterno come Capo del Governo e come Duce del Fascismo.

Circa un viaggio in Eritrea di Guelfo Civinini.

ROMA, 28.

L'Agenzia «Stefani» comunica a chiarimento di quanto ha pubblicato un giornale del mattino circa un viaggio che Guelfo Civinini sta per intraprendere in Eritrea, ed informa che tale viaggio non ha alcun carattere nè ufficiale, nè ufficioso e che deve ritenersi solo di carattere privato, puramente giornalistico.

Recise dichiarazioni del comm. Alamanni sulla questione del Giuba.

ROMA, 29.

«L'Epoca» pubblica un'intervista col comm. Alemanni, membro del Consiglio superiore delle Colonie circa la questione del Giubaland.

Il Comm. Alemanni fa notare, come l'Italia abbia limitato incredibilmente la sua domanda in merito ai compensi coloniali dovutici in seguito al patto di Londra di fronte alle immense acquisizioni dell'Inghilterra e dell'Africa, ed ha affermato che il temporeggiamento del Foreig Office conduce allo snaturamento etnografico e al depauperamento delle regioni che dovrebbero essere consegnate all'Italia.

La questione del Giuba rappresenta un semplice adempimento parziale di un preciso obbligo dell'Inghilterra in esecuzione ad un articolo del patto di Londra, tuttavia conclusе Alemanni la cessione del Giubaland ha soltanto un valore modesto dal punto di vista commerciale politico e agricolo.

La delimitazione della frontiera italo-jugoslava.

FIUME, 29.

A Fiume oggi si procedette allo sgombro ed alle delimitazioni della frontiera facente parte del territorio Fiumano da consegnarsi alle autorità Jugoslave, cosicchè con la consegna di Porto Baros è stata interamente compiuta la delimitazione della nuova frontiera italo-jugoslava.

Il gen. Bodrero a Belgrado

ROMA, 28.

E' partito per Belgrado il Ministro d'Italia presso il Regno Serbo-Croato-Sloveno, generale Bodrero.

La morte del barone Kantzler

ROMA, 29.

E' morto il barone Kantzler, nota personalità nel mondo aristocratico romano notissimo per i suoi studi sull'archeologia cristiana.

Restrizione emigratorie negli Stati Uniti

WASHINGTON, 29.

Il Comitato senatoriale per la immigrazione chiese la riduzione al 2 per cento anzichè del 3 per cento degli stranieri ammissibili annualmente agli Stati Uniti.

Per i funerali della Duchessa di Genova

ROMA, 28.

I funerali della Duchessa di Genova avranno luogo domani alle ore 16.30.

Dopo l'assoluzione della salma impartita nella stessa camera ardente nella Villa della Regina Madre, il feretro verrà deposto su un carro funebre formato in berlina egiziana che servì al trasporto di altri Principi della Casa Savoia, e sarà trasportato alla stazione per proseguire per Torino, dove giungerà dopodomattina, e donde sarà trasportato a Superga.

La Regina Madre si recherà a Superga.

L'atto di morte della Duchessa di Genova

ROMA, 29.

L'atto di morte della Duchessa di Genova fu redatto ieri dal Presidente del Senato in qualità di Ufficiale dello Stato Civile. Intervennero all'atto S. E. Mussolini come Notaio della Corona e le L.L. E.E. Diaz e Thaon De Revel come testimoni.

L'intransigenza dei repubblicani turchi con il Califfato.

COSTANTINOPOLI, 29.

Essendo circolata la voce delle dimissioni del Gabinetto, da informazioni assunte nei circoli ministeriali risulta che il Gabinetto non prese alcuna decisione ma seme attende [illegible] le discussioni della Grande Assemblea Nazionale.

* * *

ANGORA, 29.

Circa il Califfato la Famiglia imperiale attende con calma il voto dell'Assemblea Nazionale sulla mozione stessa. Secondo i giornali, la Assemblea Nazionale respingerà il bilancio allo scopo di provocare le dimissioni del Gabinetto che Ismet pascià ricostituirebbe conformemente alle riforme radicali propugnate dalle correnti estremiste e progressiste che tendono all'allontanamento dei principi imperiali dal territorio della Turchia.

La revoca dello stato d'assedio in Germania.

BERLINO, 29.

Con ordinanza del Presidente del Reich è stato revocato lo stato eccezionale militare.

Al Reichstag il Ministro dell'interno ha dichiarato che il Governo tedesco non ha ancora abolito oltre allo stato eccezionale militare quello civile allo scopo di garantire lo Stato contro le tendenze anticostituzionali.

Commenti inglesi alla caduta del Ministero belga.

LONDRA, 28.

Il redattore diplomatico del «Daily Mail» telegrafa informando che la caduta del Governo belga è ovunque considerata come un importante avvenimento, tanto dal punto di vista internazionale quanto interno. Il giornale aggiunge che sarà molto interessante vedere la soluzione della questione della Ruhr dopo la lettura dei rapporti di Dawes e di Mackenna.

La Camera dei Lords approva il trattato di Losanna

LONDRA, 29.

La Camera dei Lord approvò in seconda lettura il trattato di Losanna.

I telegrammi di Mussolini

ai fascisti lombardi

ROMA, 28.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente telegramma:

«*Tutti i fasci della provincia milanese inneggiano alla disciplina e bollano con telegrammi violenti i secessionisti, Movimento completamente fallito è caduto nel ridicolo. Compattezza e concordia meravigliosi. Domani pubblicheremo tutti i telegrammi. Il fascismo milanese è degno sua tradizione. Alalà — Avvocato Maggi*».

Il Presidente ha risposto in questi termini:

«*Avv. Maggi — Federazione provinciale fascista - Milano. — Ero sicuro che bastava un gesto di rapida energia per soffocare il bestiale e ridicolo moto secessionista, riconsacrare la formidabile unità del fascismo milanese e sventare sul nascere la stupida speculazione dei nostri nemici. Vibrare un colpo mancino al partito per una qualsiasi ambizione personale delusa è già grave, ma farlo per la mancata medaglietta è per me tale miserabile abbominazione che nemmeno il sangue basterebbe a lavarla. C'è dunque qualcuno che ha dimenticato i miei discorsi di Palazzo Venezia e dell'Augusteo? Come si può dopo la definizione delle elezioni e il posto che io assegno a questi ludi cartacei nel decentemente, dopo i telegrammi di plauso mandati da me a coloro che hanno rinunciato alla medaglietta, come si può invocare il Duce per contrabbandare la enorme vergogna di una infezione elettorale giunta allo stadio acuto? La lista nazionale non poteva allargarsi all'infinito per comprendervi tutti coloro che avevano cavato questa che è la più risibile dal punto di vista fascista di tutte le ambizioni umane. Bisogna ambire seriamente, altamente una cosa sola: ambire di lavorare in concordia e in silenzio per l'avvenire del Fascismo e per la grandezza della Patria — MUSSOLINI*».

La fedeltà dei piacentini

La Federazione fascista piacentina, riunitasi ieri per esaminare la situazione elettorale, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno che è stato trasmesso al Presidente del Consiglio:

«*Federazione fascista Piacentina, riunitasi per esame situazione elettorale, consultati rappresentanti Corporazioni sindacali fasciste, comunica che masse elettorali fasciste e sindacali questa provincia voteranno in compatta ed entusiasta disciplina nel nome e nella fiducia del partito nazionale fascista e dell'uomo unico che lo dirige. Nessuna esclusione od inclusione di uomini in lista canddati poteva o può minacciare affievolimento di propositi per manifestazioni di consenso e fiducia nell'opera che il Duce del fascismo nel partito e nel Governo, saprà svolgere per la valorizzazione delle fortune economiche e sociali fino ad ora neglette dagli altri Governi in questa provincia agricola*»

Il Presidente ha inviato in risposta il seguente telegramma:

«*Nuova solenne prova alta concordia e serietà propositi dei fascisti piacentini non mi sorprende. Vostro ordine del giorno documenta che elotta elettorale è nettamente definito all'infuori esagerazioni politicanti o delusione speranze individuali elezioni sono un mezzo non un fine. Così parlamento non è mèta suprema fatale cui debba sboccare ed esaurirsi fascismo, sibbene uno strumento per realizzazioni fascista. Richiamo sul vostro ordine del giorno attenzione fascisti italiani specialmente di quelli che non hanno saputo resistere al contagio insidioso del morbo elettorale. — MUSSOLINI*».

L'incontro Felicetti-Sassone in una grande serata a Zara.

ZARA, 28.

Nel teatro comunale di Zara si è svolta sere or sono una grande riunione schermistica alla quale hanno preso parte i campioni reduci dal match Sassone-Gianesi svoltosi a Trieste.

Il clou della serata zaratina è stato un assalto di sciabola tra l'asso della scherma italiana prof. Candido Sassone ed il valoroso maestro capitano cav. Giovanni Felicetti di Napoli.

L'assalto tra i due grandi campioni improntato alla più perfetta cameraderie è riuscito non soltanto una rara accademia di scienza schermistica, ma una battaglia vivacissima di azioni fulminee di contrarie studiate, che hanno entusiasmato il pubblico numerosissimo.

Contro uno schermitore formidabile come il maestro Sassone il capitano Felicetti ha opposto una resistenza validissima rivelandosi schermitore di classe indubbia, mal grado non apparisse completamente allenato.

Il maestro Ammannato di Roma è stato anche egli applauditissimo nel suo assalto di spada col capitano Felicetti il quale ha finito col sostenere il maggior ruolo nella serata riuscitissima.

Ci compiacciamo vivamente col nostro amico ed ex amministratore prof. Felicetti per il bell'incontro così validamente sostenuto col terribile avversario maestro Sassone. La valentia del nostro Felicetti non è del resto ignota a Tripoli ove egli ha organizzato e preso parte a tornei schermistici di primo ordine ai quali concorsero le prime lame d'Italia.

N. d. R.

A Palazzo Borbone

PARIGI, 29.

La Camera approvò l'esercizio provvisorio fino al 31 Marzo, e il bilancio delle spese recuperabili.

Notizie a fascio

ROMA, 29.

Il Senatore Bergamini migliora.

* * *

ROMA, 29.

Le condizioni di salute di Bonservizi continuano a migliorare; i chirurgi procederanno presto all'estrazione del proiettile.

* * *

FIRENZE, 29.

A Firenze è morto il Senatore, generale Lamberti.

* * *

COBLENZA, 29.

L'Alta Commissione Interalleata nei territori renani firmò un nuovo accordo con i rappresentanti delle varie industrie dei paesi renani.

Cronaca di Tripoli

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti rimandare a domani un'interessante articolo del nostro collaboratore A. B. sulla questione degli affitti.

Con tale articolo intendiamo aprire un pubblico dibattito sulla importante questione nella quale si fondono le ansie e le speranze di tutta la cittadinanza tripolina.

La partenza della famiglia di S. E. il Governatore.

Col postale in partenza questa sera per l'Italia partirà la Contessa Nerina Volpi con le Contessine, che si recheranno in Italia per una breve gita di piacere, tornando con S. E. il Governatore.

M. V. S. N.

Centuria di Tripoli

Domenica 2 marzo, alle ore 7 precise, adunata in divisa dei militi ed avanguardisti.

Centurione PAOLETTI

Un nuovo Sanitario

Ci risulta che in seguito ad insistenze di numerosi conoscenti ed amici, il Cav. Uff. Dott. Alberto Pagano, ha deciso di stabilirsi definitivamente a Tripoli, aprendo una clinica in Sciara Riccardo, di fianco alla Scuola delle suore, dove dal primo marzo riceverà ogni giorno, eccetto quelli festivi, dalle 9 alle 11.

Il Dottor Pagano essendo stato per diverso tempo assistente del celebre oculista Prof. Cirincone, si dedicherà oltre che, alla medicina ed alla chirurgia, anche alla cura delle malattie degli occhi che qui sono tanto diffuse.

Sappiamo anche che il Dr. Pagano ha un metodo specialissimo per curare la diabete evitando al paziente il regime dietetico tanto noioso e stanchevole.

Al valoroso amico nostro giungano i nostri più vivi auguri.

Cambi su Piazza

PARIGI	90.81
LONDRA	100.168
NEW YORK	23.265
Oro	448.90

Un abuso che deve cessare

Tuteliamo gli interessi del consumatore

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

A seguito dell'articolo pubblicato ieri l'altro sul giornale da Lei diretto, circa i prezzi praticati per la vendita della verdura nel mercato semi-coperto di Bab el Horria, vengo a pregarla di far sentire la sua [illegible] abuso che si commette a danno del consumatore da parte del concessionario del posteggio n. 23 in detto mercato, certo Mohamed, *capo del mercato stesso* e figlio — dice lui — di colui che stabilisce i prezzi di vendita della giornata.

Il detto Mohamed, non si sa per quale motivo — benchè venda la medesima verdura che vendono gli altri rivenditori — pratica, *impunemente*, dei prezzi molto superiori a quelli stabiliti per la vendita, omettendo il più delle volte di apporvi il cartellino dei prezzi, e se *qualche volta* è obbligato ad esporlo, i prezzi sono sempre alterati provocando con i compratori continue e disgustose questioni, come è successo appunto oggi al sottoscritto.

Grazie della ospitalità e fiducioso che Ella vorrà aggiungere due giuste parole in merito alla questione, mi creda, suo dev.mo

Cesare Filacchioni

Tripoli 29 - 2 - 1924.

Prima ancora che ci giungesse la lettera del Filacchioni avevamo avuto la visita di alcuni cittadini che erano al mercato della verdura quando è successo l'incidente fra il suddetto firmatario della lettera e l'arabo Mohamed. I predetti cittadini ci hanno fornito ancora maggiori particolari di quelli denunciatici dal Filacchioni e dalle delucidazioni dateci ci siamo convinti che quell'arabo Mohamed si atteggia a Padre Eterno del Mercato, indisturbato per giunta in tale sua posa.

I testimoni alla scenata col Filacchioni ci hanno anche espressa la loro meraviglia perchè un graduato te alla questione — avrebbe dimostrato una specie di partigianeria per il bollente arabo.

E ci hanno riferito — tralasciando i particolari di precedenti abusi di carattere continuativo — di aver potuto constatare ieri stesso che i cartellini dei prezzi esposti dal suddetto rivenditore alcuni erano alquanto alterati, come ad esempio le fave da lui quotate a lire 1.80 al Kg. mentre gli altri venditori le segnavano e vendevano a lire 1.10; le patate, gli asparagelli e le altre verdure, mentre avevano un prezzo identico presso gli altri rivenditori, da lui si vendevano a prezzo più elevato.

Ci hanno anche dichiarato che gli abusi di questo signore in tachia durano da anni e che mentre la vigilanza di chi è preposto alla tutela di tale servizio si intensifica sugli altri rivenditori, sembra che su lui aleggi una provvida stella che lo immunizza da ogni noia. A dar retta alle induzioni del popolino, che spesso però non sbaglia, sembra che il privilegiato Mohamed abbia davvero qualche buona stella che illumina il tenebrio delle sue marachelle.

A parte tutto, noi che della cittadinanza siamo i naturali portavoce, invochiamo dalle competenti Autorità un pronto intervento perchè lo sconcio abbia a cessare, non essendo dignitoso nè opportuno che i cittadini di Tripoli debbano rimanere alla mercè di piccoli ras che tentano impinguarsi alla barba dei consumatori. E tanto più invochiamo l'intervento delle autorità competenti per tagliar corto a sussurrii che avrebbero ragione di prendere consistenza se mancassero i provvedimenti relativi.

Come si fuma male!

Egregio Signor Direttore,

Forse lei — perchè fuma le « Macedonia » — non lo crederà.

Ma noi che siamo dei vecchi fumatori di *toscani* e di *cicche* nella pipa, siamo alla disperazione perchè i *toscani* e le *spuntature* che si vendono a Tripoli sono una vera disperazione.

Non c'è più gusto a fumare! Una paglia addirittura! Un sigaro basta appena mezz'ora e non ha sapore di sorta. Le *spuntature* per la pipa peggio ancora. Vanno via in un *fiat* e non sanno di nulla!

Poveri noi!

Sappiamo che non dipende dalla Manifattura di Tripoli, ma dagli **scarti** che ci mandano dall'Italia.

In ogni caso pietà, pietà di noi!

Ci si vuole proprio assassinare? Speriamo che l'autorevole voce del suo Giornale riesca a farci fumar meglio.

Speriamo, speriamo!

Grazie!

Un gruppo di fumatori forti.

Moccoli... al buio...!

A Tripoli non ci sono più cerini. Sissignori non ci sono più cerini!

In compenso però c'è un bello *stock* di svedesi di legno che non sono neanche olandesi di carta.

Se avete bisogno di salire le scale di casa al lume del fiammifero ritera ma il moccolo non lo accendete.... cioè lo accendete al buio con quel tal rosario....; ci siamo intesi!

Di grazia, quando potremo avere i cerini e mandare a quel paese gli svedesi.... di legno?

Svegliaaaaa....

Movimento dei Piroscafi

Da Napoli il piroscafo *Piemonte*; per Misurata il piroscafo *Zara*; per Tunisi il piroscafo « *Eugenio* »; da Tunisi il piroscafo *Teodoros*; da Siracusa il piroscafo *Brasile*; per Tunisi il piroscafo *Teodoros*; da Homs il veliero *Manubia*; da Siracusa il piroscafo *Tolemaide*.

Nuovi Uffici postelegrafici

Dopo la recente occupazione dei territori della Tripolitania Orientale per il sempre maggiore sviluppo del commercio di quella regione, la locale Direzione delle Poste ha provveduto all'apertura di un Ufficio postelegrafico a Misurata Città abilitandolo a tutti i servizi inerenti alla posta e al telegrafo. Detto ufficio ha incominciato a funzionare dal 16 corrente, sotto la diligente guida dell'ufficiale Scopsi Giulio.

Investimenti

Il portalettere rurale Natoli, ieri verso le 11 nel rientrare in città venne investito violentemente da un autobus pubblico che correva a corsa sfrenata e buttato per terra riportando i vestiti laceri in parecchie parti con contusioni al ginocchio e alle mani, rimanendo miracolosamente salvo perchè il conducente fece appena in tempo a fermare la macchina a un centimetro del corpo del disgraziato pedone.

Da un'altra automobile venne gettato violentemente a terra il giovane Benanti che procedeva in bicicletta ad andatura normale riportando alcune contusioni e la bicicletta completamente pestata dalle ruote della automobile rimanendo anch'esso miracolosamente salvo.

CRONACA SPICCIOLA

Ieri verso le 19.30 in Corso Vittorio Emanuele venne investito il cinquantaduenne Meloni Antonio da certo Procida esercente un forno alla Dahra Piccola che montava in bicicletta.

L'investito venne condotto al Pronto Soccorso ove il bravo dott. Sorrentino gli medicò alcune contusioni guaribili in parecchi giorni.

Dialoghi di famiglia

— Com'è, cara, che sulla nota delle spese di questa quindicina non trovo il carbone?

— Cosa vuoi? è perchè consumo il vero Carbone Vegetale Italiano, il quale, dura il doppio di qualunque altro. E poi, non fosse altro è Italiano!

Deposito: Piazza dello Sparto (dietro il palazzo « Nahum »).

Spaccio: Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni).

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si ricorda ai Sigg. Soci che al trattenimento danzante di questa sera è permesso l'ingresso anche alle maschere, che dovranno però farsi conoscere all'ingresso del Circolo dal Consigliere a ciò addetto.

Miramare

Continuano i successi del variato programma. Ieri sera si sono avuti due debutti: **Ludovici** e **Mary** un'ottima coppia di danze, e **Virginia Dusmet** una eccentrica veramente graziosa. Riscossero fragorosi applausi anche la birichina **Farful**, la graziosa **Weiss** e il comicissimo **Bottani**.

Questa sera il programma si ripete e tutti gli ottimi numeri si produrranno con nuovo repertorio.

Costituzione di un nuovo Sindacato Fascista

Il giorno 28 alle ore 1 si sono riuniti nella Sede della Federazione Sindacale fascista un numeroso gruppo di lavoratori di Albergo e Mensa, per la costituzione del Sindacato medesimo. Rappresentava la Federazione Sindacale il sig. Del Saie il quale dopo aver spiegato brevemente quali sono i capisaldi del Sindacalismo fascista, procedeva alla costituzione del Sindacato medesimo.

Seduta stante venne elletta una commissione composta dei Sigg. Secchi, Venezia, Marzorati Luigi e Scaroni Pietro, per procedere nella prossima settimana alle elezioni del Direttorio.

AVVISO
ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno desidera di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 marzo prossimo.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Cronaca Teatrale

Politeama

Notti senz'alba, il forte dramma di S. Fiducia non poteva avere un successo maggiore di quella ottenuta ieri sera. Il pubblico foltissimo che gremiva letteralmente il teatro di Suk el Turk apprezzò altamente il forte lavoro reso ancora più bello dalla efficace interpretazione datane dalla Compagnia del Comm. Giovanni Grasso non è facile fare una disamina critica di **Notti senz'alba**. E' lo spasimo di un cuore paterno che vede crollare tutti gli affetti, tutti i sogni, quando ha la certezza del fallo in cui è caduta la sua creatura prediletta. Allora si vendica, lava nel sangue del seduttore la macchia portata al proprio onore, leva la fronte....; ma quella fronte ha perduto il dono più bello della umanità!... La pazzia uccide in Ruggero di Ayrò la memoria e l'anima.

Il comm. **Giovanni Grasso** fu un Ruggero De Ayrò insuperabile, ed ebbe accenti di caldissima drammaticità, trasfondendo nel pubblico brividi di raccapriccio.

Ottima la Signora **Virginia Balistrieri Grasso** (Barbara) e la **Pina Mengoli** (Chiara) che trasfusero nel personaggio rappresentato tutta la loro arte squisita.

Questa sera una ripresa che certamente farà accorrere in teatro tutta Tripoli: **S. Giovanni Decollato** di **Nino Martoglio**, per cui v'è grande aspettativa.

Sappiamo che già molti posti sono prenotati e sicuramente avremo un esaurito.

Alhambra

LA LOTTA NELL'ARIA

Sensazionali ed avvincenti avventure rese con vera maestria e raro interesse da un magnifico complesso d'artisti.

Sono scene impressionanti e travolgenti che si susseguono con un crescendo vertiginoso e trascinano seco lo spettatore, che ne rimane soggiogato dal primo all'ultimo quadro.

Domani Domenica

Grandiosa serata d'avventure, di passione e patriottica con **KATIUSCIA** una storia d'amore, e di morte nella Russia bolscevica.

Questo film è stato girato in parte nelle zone devastate dalla carestia nella bassa Russia, colà ove una volta esisteva il granaio del mondo. Parte è girato a Mosca, e si assiste ad una rivista di guardie rosse, passata dal commissario del popolo Troski.

Fuori programma verrà proiettato: **L'arrivo a Napoli dei Sovrani di Spagna.**

N. 2. Appendice de "La Nuova Italia,, 1 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

— La Signora va a Napoli? chiese il commerciante che già aveva finito di annotare cifre e memorie.

Cadde quel senso di pesantezza che sembrava gravare su ognuno: incominciarono le chiacchiere e le conosenze: Dopo un pò, tutti ebbero l'impressione di essersi già visti altre volte: di essere amici da lungo tempo.

Solo la signora dagli occhi cerchiati di nero, continuava la lettura del suo romanzo, noncurante di altro che del suo libro e della sigaretta, o.... fingendo almeno di non curarsi d'altro....

Ma anche loro divennero ben presto amici. Intendo parlare del dottore e della signora dagli occhi cerchiati di nero!

Sembrava che una corrente di simpatia reciproca li avvicinasse entrambi.

Si studiarono, senza parlarsi ed anche guardarsi negli occhi, e senza quella sfacciata impudenza che spesso in tali casi si usa: specie in treno.

Pareva che il loro sguardo quando si incontrava provocasse in entrambi lo stesso senso di vuoto, di suggestione misteriosa, di brivido infinito:

Al primo sguardo ebbero entrambi, subito, la percezione che nell'altro vi fosse qualche cosa di diverso, qualche cosa di misterioso; di suggestivo:

Lui si sentiva impacciato, piccino:

— Va a Napoli?

— Si e lei?

— Anch'io, ma per imbarcarmi per la Tunisia. Lei è maritata?

— Si, mio marito, attualmente trovasi in Grecia, a Salonicco ed io l'ho lasciato là per recarmi per qualche mese presso i miei genitori a Napoli.

— Scusi signora, dal suo accento, lei mi sembra settentrionale,......

— Sono di Torino!

— Anch'io!

Il commerciante in seterie noioso come una mosca cavallina quanto importuno, credette bene interrompere per chiedere un'informazione: i due sposini si strinsero di più: i due vecchi obesi finirono per riaddormentarsi, e la signora dagli occhi cerchiati di nero, che fumava in un bocchino di tartaruga e che veniva da Salonicco riprese a leggere il libro francese:

Il Dottore tornò a guardare dal finestrino; accese una sigaretta, e andò a passeggiare per il corridoio nervosamente, senza trovare una ragione alla sua eccitazione:

Pei corridoi del treno, si sentiva la voce del cameriere della carrozza ristorante « Wagon Restaurant! Wagon restaurant! »

— Desidera mangiare, signora?

— No grazie! debbo scendere a Caserta per salutare un mio fratello, e lì approfitterò per mangiare.

In quel mentre il treno entrava maestosamente in una stazione intermedia, fra un baccano di scambi urtati dalle ruote del treno, e lo strillo dei venditori di rinfreschi e di giornali!

La fermata servì a ricordare alla signora bruna che aveva caldo e che di conseguenza poteva prendere aria nel corridoio...

... Il Dottore fermo al finestrino, osservava l'orizzonte distrattamente...

Passavano gli alberi, le case, i prati, quasi si rincorressero.... tentassero di raggiungersi....

— Bel paesaggio! è vero signora?

— Meraviglioso!

(Continua).

Unione Coloniale Italo - Araba

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti - Relazioni e Bilanci dell'esercizio 1923

Estratto del Verbale

Dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti tenutasi in Roma il 20 Febbraio 1924 raccolto per Atti dal Notajo Avv. G. B. Penne di Roma.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Collegio Sindacale;
3. — Bilancio al 31 Dicembre 1923 e delibrazioni relative;
4. — Determinazione del numero dei Consiglieri e conseguenti nomine;
5. — Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del suo emolumento.

* * *

Sono intervenuti all'Assemblea n. 15 Azionisti rappresentanti complessivamente n. 6649 azioni sulle n. 11391 formanti l'intero capitale sociale.

Constatata la validità dell'Assemblea, il Presidente Ing. Ercole Ajmone ha fatto dar lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Colleggio Sindacale, e del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1923 e relativo conto di profitti e perdite.

Apertasi la discussione, su proposta del Generale Augusto Vanzo, il quale ha dichiarato di aderire pienamente al programma di prudente e graduale sviluppo dell'opera di colonizzazione iniziato dall'**U.C.I.A.** l'Assemblea ha all'unanimità approvato le relazioni, il bilancio e la assegnazione degi utili come alla Relazione del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla nomina di dieci Amministratori dando mandato al nuovo Consiglio di completarsi eventualmente fino a quindici.

Sono stati eletti all'unanimità i seguenti Signori:

Presidente:
AJMONE Gr. Uff. Ing. Ercole.
Vice Presidenti:
GOLDMANN Comm. Cesare
ZILERI DAL VERME On. Conte Comm. Ing. Roberto
Consigliere Delegato:
PALLAVICINI Cav. Uff. Arrigo
Consiglieri:
COPPI Gr. Uff. Rag. Cesare
DANIELLI Cav. Avv. Rodolfo
GRASSELLI BARNI Conte Comm. Dott. Annibale
ORLANDO Cav. Uff. Francesco Saverio
PISANI Colonnello Vittore
ZUCCHINI SOLIMEJ Conte Carlo.

Ha eletto il Collegio Sindacale e determinato l'emolumento ai Sindaci effettivi uscenti.

Sono stati eletti a Sindaci effettivi i Signori:
CIUCCI Prof. Dott. Vespuccio
MAGGI Comm. Rag. Stanislao
NEGRIN Cav. Uff. Ing. Guido.
a Sindaci supplenti i Signori:
BARNI Gino Giacomo
POSCETTI Avv. Francesco Saverio.

Relazione del Consiglio d'Amminist.

Signori Azionisti,

L'atto costitutivo della vostra Società, rogato in Bengasi dal Notajo Nicolosi Sartorio il 26 Ottobre 1922, fra i rappresentanti dei 182 nostri azionisti, non venne omologato dal Tribunale di Bengasi, e dovemmo perciò introdurvi le modifiche richieste dal Tribunale stesso, stipulando un atto aggiuntivo in data 9 Aprile 1923.

Ottenuta l'omologazione con Decreto del Tribunale Regionale di Bengasi del 10 Aprile 1923, ed eseguite le prescritte pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale del Governo della Cirenaica, supplemento dell'Aprile 1923 distribuito il 1° Maggio successivo, la vostra Società fu legalmente costituita.

* * *

Primo compito del Consiglio di Amministrazione, nominato nell'atto costitutivo, fu quella di assicurarsi che il Governo approvasse la nostra iniziativa e fosse diposto ad appoggiarne il programma che, come è noto, è quello di porre a disposizione del Governo Coloniale un ente agile, amministrato con sani criteri industriali e libero da pastoie burocratiche, che possa fiancheggiare l'opera statale nella valorizzazione delle colonie libiche e specialmente nello sviluppo dell'agricoltura in Cirenaica.

Abbiamo il piacere di comunicarvi che ottenemmo subito la piena approvazione di S. E. il Presidente Mussolini, ed incitamenti a sollecitare l'inizio della nostra opera da parte del Ministero delle Colonie e del Governatore della Cirenaica.

Approntati i necessari studi, organizzata amministrativamente la Società, eseguite le preliminari trattative col Governo coloniale, inviammo alla fine dello scorso Settembre in Bengasi una nostra Missione con l'incarico di dare pratica attuazione al programma deliberato e di definire gli accordi col Governo da una parte e coi coloni dall'altra.

Come ricorderete, i promotori dell'**U.C.I.A.** avevano in animo di assumere degli appalti di opere pubbliche, per realizzare da questi lavori degli utili da impiegare nell'agricoltura coloniale. Ma dovette praticamente convincersi che gli appalti di lavori, il cui importo d'altra parte veniva ad essere ben limitato, avrebbero richiesto l'impianto di un'apposita e dispendiosa organizzazione, mentre i benefici sarebbero stati ben modesti ed incerti: inoltre il nostro intervento negli appalti pubblici non poteva che essere mal visto dalle vecchie imprese locali, con le quali avremmo dovuto metterci in gara, e questa forma di attività ci avrebbe certamente fatto perdere di mira, per qualche tempo, il principale nostro oggetto sociale e cioè l'agricoltura.

Ritenemmo quindi, invece di attendere da problematici utili su appalti il concorso necessario ad un primo esperimento agricolo, ed anche per desiderio dello stesso Governo, di richiedere alle Autorità Coloniali dei veri e propri premi per le opere di costruzione e di bonifica che andavamo ad intraprendere, e di iniziare senz'altro il piano di colonizzazione.

La scelta, fra i 45.000 ettari di terreno di nostra proprietà, della zona da destinarsi ad un primo nucleo colonico, non poteva essere dubbia.

Il Guarscià, magnifica e fertilissima oasi a pochi chilometri da Bengasi ed in massima parte di proprietà sociale, sotto la protezione di un fortino militare, ricchissima di acque, circondatta da vasti nostri terreni, collegata a Bengasi da una decauville e dal telefono, ora pressochè distrutta, ma che era, un tempo non lontano, coltivata ad orti e giardini, presentava tutti i requisiti per un'immediata valorizzazione.

Dopo opportuni sopraluoghi e dettagliati studi, la Missione ha presentato al Governo un progetto comprendente la costruzione di un piccolo villaggio colonico, che possa dare alloggio ad un centinaio di italiani ed a circa il doppio di indigeni.

Il villaggio del Guarscià, formato da comode e semplici case da assegnarsi ad ogni famiglia di agricoltori, avrà la sua strada principale ben massicciata, la piazza, la chiesa, la scuola, la fontanella pubblica, disporrà di un serie di piccoli negozi ed abitazioni arabe, sarà prossimamente allacciata alla grande strada Bengasi-Chemines e diventerà la prima stazione della costruenda ferrovia Bengasi-Agedabia.

Ad ogni famiglia colonica è stata assegnata una zona recinta di terreno irriguo al'oasi, da porsi ad immediata coltura di ortaggi e da trasformarsi nel periodo di cinque anni in vigneti e frutteti, ed un vasto appezzamento nei dintorni per la coltivazione dei cereali.

Uno speciale contratto di valorizzazione coloniale, basato sul classico contratto arabo di «mogarsa», che è stato stipulato con ogni colono da a questi la possibilità di vivere durante il periodo della messa in valore del terreno e gli permette di divenire in pochi anni proprietario della sua casetta e della metà del terreno bonificato.

Naturalmente l'esecuzione di questo programma, eccezionalmente vantaggioso per i coloni, non avrebbe potuto essere eseguito senza l'intervento statale, ed infatti il Governo, approvando integralmente il nostro progetto, si è impegnato a corrisponderci dei concorsi proporzionati al costo delle costruzioni, dei pozzi, dei muri di cinta e delle opere pubbliche. Questi concorsi vengono in buona parte riversati dalla società ai propri coloni, ponendoli così in grado di adempiere con puntualità agli impegni assunti e vincolandoli strettamente alla Colonia.

Passando dal progetto all'attuazione pratica, abbiamo subito dato corso ai lavori previsti e da qualche mese oltre cento operai lavorano intensamente al Guarscià. Nonostante la sfavorevole stagione, sono già stati completati i lavori idraulici, i muri di cinta e la riparazione di tutti i fabbricati esistenti, e sono in stato di avanzata costruzione le nuove case coloniche e tutte le altre opere. Contiamo quindi di aver completamente sistemato il villaggio e provveduto al suo popolamento entro il primo semestre dell'anno in corso.

La maggior parte dei coloni destinati al Guarscià, quasi tutti siciliani e scelti fra quelli che meglio davano affidamento di capacità e di moralità, sono già sul posto: in parte abitano con le famiglie le case loro destinate ed hanno posto inizio ai lavori di aratura e piantagioni: in parte lavorano provvisoriamente alle costruzioni in attesa di aver assegnata la propria fattoria.

A fianco degli agricoltori, abbiamo creaa un'azienda pastorizia, che conta attualmente circa 2.000 capi di bestiame ovino, retta da una simpatica forma di cointeressenza fra la nostra società ed alcuni pastori italiani; e sono ultimati gli studi per l'impianto di una vaccheria modello, in partecipazione di capitali ed opera con esperimentati tecnici italiani, e che fornirà la città di Bengasi del latte necessario al suo consumo.

* * *

In quanto agli altri terreni sociali, ci siamo limitati a continuare in contratti di affitto ereditati per gli orti del Feuhiat e ad affittare quegli appezzamenti nei dintorni di Bengasi che ci sono stati richiesti per la stagione cerealifera.

Fermamente convinti dell'assioma che ogni programma di grande e rapido sviluppo coloniale non possa essere destinato che a sicuro insuccesso, ammaestrati in ciò da numerosi esempi, abbiamo limitato la nostra azione per il primo anno a quanto Vi abbiamo esposto; ma curandone l'esecuzione in tutti i suoi minuti particolari, preoccupati in special modo di evitare i facili errori. Attenderemo i risultati del primo esperimento per giudicare la convenienza di estenderci.

Non vogliamo illuderci che la Libia sia la terra delle grandi ricchezze e dei facili guadagni; occorre, per riuscire, aspro lavoro e lunga costanza; occorre muovere lentamente il passo, e non fare il secondo senza aver ben consolidato il primo.

Se, come ci auguriamo, il villaggio del Guarscià si avvierà favorevolmente, tenteremo l'allargamento dell'oasi, e sarà questa l'opera del secondo anno di vita della società, sempreché i mezzi e gli aiuti che potremo ottenere abbiano il dovuto equilibrio.

L'attuazione del programma pratico, non ci ha fatto però perdere di vista la preparazione di studi atti ad approntare la messa in valore di altri nostri terreni suscettibili di conveniente utilizzazione, tenendo sempre presente i vari ostacoli che vi si oppongono e specialmente il clima, la sicurezza, la mancanza di porti, di strade e di comunicazioni rapide

Il Governo sta attuando importanti lavori pubblici in Cirenaica, e, man mano che questi saranno completati, nuove zone si potranno aprire alla colonizzazione italiana. Per il momento occorre limitarsi allo studio delle zone più prossime a Bengasi, quali il Feuhiat e Benina, e all'altipiano di Merg; onde poter essere pronti in caso di richieste di terreni da parte di altre eventuali iniziative italiane con le quali saremmo ben lieti poter collaborare nello sviluppo della Colonia.

* * *

Il Bilancio al 31 Dicembre 1923, il primo sociale e che in effetto non comprende che il movimento di otto mesi di esercizio, chiude con un utile netto di:

Lire 36.517,45	al quale deve essere aggiunta la somma di:
» 31.500,—	per erogazioni a fondo perduto ottenute nell'anno da Enti e da privati; formando così:
Lire 68.017,45	in totale, e che Vi proponiamo di impiegare come segue:
Lire 21.588,90	per svalutare l'intero importo delle spese di costituzione;
» 19.814,—	per svalutare il conto mobilio portandolo a Lire 1;
» 24.900,—	per ammortizzo parziale della voce «Studi e progetti apportatici» riducendola a Lire 120.000,—
Lire 66.302,90	e passare il residuo in:
» 1.714,55	a conto nuovo.
Lire 68.017,45	

Le voci che compongono il bilancio sono talmente semplici da non richiedere spiegazioni. Accenneremo solo alle disponibilità liquide che, fra cassa, crediti presso banche e titoli di Stato, ammontano a lire 493.569,35, ed alla cifra di lire 195.844,70, segnata ai «Debitori diversi» che rappresenta quasi per intero acconti pagati ai nostri appaltatori per i lavori del Guarscià.

Il titolo «Immobili di proprietà» è impostato per sole Lire 232.100,— perchè finora non è stata eseguita la valutazione, a norma dell'atto costitutivo, che dei soli terreni e fabbricati del Guarscià, mentre gli altri immobili, formanti l'apporto del Sindacato Coloniale Italiano e dei quali abbiamo già il godimento, verranno contabilizzati man mano che saranno accertati dal competente R. Ufficio Fondiario ed a noi legalmente trapassati.

Per poter adempiere agli obblighi assunti nell'atto costitutivo verso il Sindacato Coloniale Italiano, al quale dobbiamo consegnare nostre azioni in confronto ai terreni apportatici, ed anche per potere allargare la nostra azione, abbiamo convocata in Bengasi per il giorno 22 Marzo 1924 un'Assemblea straordinaria per deliberare l'aumento di capitale fino a Lire 6.000.000,— da emettersi rateamente a richiesta del Consiglio d'Amministrazione a seconda dello sviluppo dell'attività sociale, portando in tal modo il capitale nominale a quello previsto nel programma di costituzione dell'**U.C.I.A.**

* * *

Il nostro atto costitutivo prescrive che l'intero Consiglio di Amministrazione debba essere rinnovato alla prima assemblea, e quindi siete chiamati a determinare il numero dei Consiglieri, da 9 a 15, ed a provvedere alle relative nomine.

Tuttavia, in considerazione del probabile aumento di capitale, riterremmo conveniente lasciare qualche posto libero nel Consiglio per poter dare opportuna rappresentanza agli eventuali nuovi Azionisti. Vi proponiamo perciò di nominare dieci Consiglieri, dando facoltà al nuovo Consiglio di completarsi eventualmente, colle norme fissate dall'Art. 125 del Codice di Commercio.

Ci corre, infine, il dovere di mandare un deferente saluto all'On. Conte Pier Gaetano Venino, efficace propugnatore della Vostra Società e che il Consiglio nominò Presidente onorario nella sua prima seduta; di segnalare alla Vostra riconoscenza S. E. il Governatore della Cirenaica ed i suoi Funzionari, che ci furono tanto larghi di aiuti, consigli ed incoraggiamenti e che con tanto amore seguono la nostra opera, e di ringraziare il Personale tutto.

Signori Azionisti,

Abbiamo la coscienza di aver adempiuto al difficile mandato che ci avete affidato, avviando la Vostra Società verso il conseguimento del patriottico suo scopo e guardiamo con fede l'esperimento di colonizzazione felicemente iniziato.

Non vogliamo infine mancare dal comunicarVi che, nello svolgere il programma sociale, abbiamo voluto dimostrare al Paese la possibilità di un sistema razionale di colonizzazione agricola, intesa a mettere il colono in condizione di vita civile ed in modo da affezionarlo alla terra che valorizza; ma abbiamo anche in pari tempo voluto strenuamente difendere il patrimonio della vostra Società da ogni prevedibile rischio e da ogni spesa non assolutamente indispensabile.

E non esitiamo a dichiarare che noi intendiamo per esperimento riuscito, non il biblico grappolo d'uva ed il cesto di bella frutta primaticcia ottenuti a titolo di curiosità e senza alcuna preoccupazione del loro costo; ma quell'impresa coloniale che riesce a produrli mantenendo inalterato il proprio patrimonio e dando al capitale un conveniente rendimento economico.

Roma, li 28 Gennaio 1924

IL CONSIGLIO DI AMMINIST.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

L'azione svolta dala vostra Società durante il primo anno di vita sociale, può dividersi in due distinte parti: periodo di studio, preparazione ed organizzazione e periodo di esecuzione; quest'ultimo comprendente solo il quarto trimestre del 1923.

Nella relazione del Consiglio di Amministrazione è chiaramente spiegato il programma dell'importante, prudente e razionale sistema di colonizzazione iniziato, sul quale anche il Collegio Sindacale si dichiarò pienamente d'accordo, e dal cui svolgimento è lecito attendersi i più felici risultati morali ed economici, ed è quindi inutile ripeterlo.

Aggiungeremo solo che l'opera sociale venne svolta con le minori spese possibili, circondata dalla simpatia di tutto l'ambiente coloniale ed in pieno accordo col Governo, e con accortezza tale da garantire, per quanto è prevedibile, il sicuro rinvestimento del patrimonio della Società.

Il Bilancio al 31 Dicembre 1923, che il Consiglio d'Amministrazione Vi presenta, è perfettamente corrispondente alle scritture contabili da noi controllate e Vi invitiamo ad approvarlo insieme alla proposta di devolvere gli utili realizzati ad ammortizzo delle spese di costituzione, del mobilio, e, in parte, dell'ammontare dei studi e progetti apportati dai Sindacati promotori.

Nel chiudere questa breve relazione sentiamo il dovere di tributare un sincero plauso all'opera del vostro Consiglio d'Amministrazione, e, nel rassegnarVi il mandato, Vi ringraziamo della Fiducia di cui voleste onorarci.

Roma, li 28 Gennaio 1924

I SINDACI

Prof. Dott. Vespuccio Ciucci
Comm. Rag. Stanislao Maggi
Cav. Ing. Guido Negrin

CONTO PROFITTI E PERDITE AL 31 DICEMBRE 1923

Spese generali e perdite				Rendite e profitti			
Spese gen. di Amminist.	L.	25,957	35	Interessi da Banche	L.	29.688	95
Interessi a diversi	»	180	—	Interessi su titoli	»	2.394	20
Tasse e imposte	»	1.032	10	Azienda Pastorizia	»	19.339	75
Perdite diverse	»	900	—	Reddito immobili	»	13.164	—
	L.	28.069	45				
Differenza attiva	»	36.517	45				
	L.	64.586	90		L.	64.586	90

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1923

Attivo				Passivo			
Cassa	L.	3.235	75	*Capitale sociale*	L.	1,139,100	—
Banche - Conti Corr. disp.	»	290,333	60	*Creditori diversi*	»	39,475	—
Titoli di proprietà	»	200,000	—	*Depositi a cauzione*	»	228,000	—
Immobili di proprietà	»	232,100	—	*Differenze attive:*			
Azienda Pastorizia	»	135,439	20	Saldo utili d'esercizio L. 36.517,45			
Debitori diversi	»	195,844	70	Erogazioni di terzi a fondo perduto L. 31.500,—			
Impianti e Mobilio:					»	68,017	45
Studi e progetti apportatici L. 144,900,—							
Spese di costituzione L. 21,588,90							
Mobili L. 19,815,—							
	»	186,303	90				
Ratei attivi prossimo eserc.	»	3,335	30				
Depositi a cauzione	»	228,000	—				
	L.	1,474,592	45		L.	1,474,592	45

I SINDACI
Prof. Dott. Vespuccio Ciucci
Comm. Rag. Stanislao Maggi
Cav. Ing. Guido Negrini

IL PRESIDENTE
Gr. Uff. Ing. Ercole Ajmone

L'AMMINIST. DELEGATO
Cav. Uff. Arrigo Pallavicini

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

CONTRATTO
EXTRA DRY - BRUT
1917
RISERVA SPECIALE

FIAT

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Senza la costante ammonizione del Duce, la fiera elettorale avrebbe offerto il tristissimo spettacolo dei tempi passati: la nobiltà di pochi gesti ha stavolta salvato il Paese contagiato dal male parlamentare.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 2 Marzo 1924 — N. 52.

Dopo la prima fase della lotta elettorale

Dalle inutili manovre dell'opposizione appare la compattezza della lista nazionale

La delicata situazione dei membri del Direttorio Nazionale.

ROMA, 1.

A Palazzo Chigi si è svolto un colloquio fra l'on. Mussolini e gli on. Mussolini e gli on. Giunta e Rossi, e rispettivamente segretario generale e vice segretario del P. N. F. In questo colloquio è stata esaminata la situazione generale del Partito e — quanto si afferma in ambienti bene informati — si sarebbe constatato che quasi tutti gli esponenti maggiori del fascio in numero di 78 sono compresi nella Lista Nazionale. Si viene quindi a creare questa situazione, che un qualunque incarico di carattere delicato, interessante il partito, avrebbe dovuto essere conferito a un deputato. La gerarchia di partito non sarebbe esistita più all'infuori del Parlamento.

Nel pomeriggio si sono recati a Palazzo Chigi gli altri due membri del Direttorio fascista presenti a Roma e cioè i comm. Marinelli e Bolzon. Il Presidente del Consiglio avrebbe anche a loro spiegato le ragioni per le quali ritiene incompatibile il mandato parlamentare con le cariche politiche del Partito, precisando che per le cariche politiche debbono intendersi soltanto quelle dei componenti il Direttorio nazionale perchè questi componenti assumono la responsabilità dello indirizzo politico del Partito fascista.

Il comm. Marinelli e il comm. Bolzon hanno subito messo a disposizione dell'on. Mussolini i loro posti di candidati nella lista ministeriale. Dopo un brevissimo scambio di idee si è venuti nella determinazione di sostituire il solo comm. Marinelli, che faceva parte della Lista Lombarda.

A sostituirlo è stato designato l'avv. Negrini console generale della M. V. S. N. e sono state impartite disposizioni al Prefetto di Milano. Il comm. Bolzon resta candidato. Pel quinto componente del direttorio comm. Teruzzi, fino a questa sera non è stata adottata nessuna decisione perchè col Teruzzi che è a Napoli non è stato possibile conferire. E' facile però prevedere che data la brevità del tempo che ci separa dalla presentazione della lista, il Teruzzi rimarrà candidato? Naturalmente i cinque componenti il Direttorio resteranno in carica fino al 6 aprile.

Nella riunione lel Consiglio nazionale fascista fissata pel 12 aprile sarà provveduto al completamento del Direttorio stesso.

Data l'incompatibilità stabilita oggi dall'on. Mussolini, l'on. Giunta non sarà più segretario del partito, perchè deputato.

Le altre liste del P. P. e dei socialisti unitari

ROMA, 1.

Piemonte: On. Bertone G. Battista, avvocato, già ministro delle Finanze; on. Baracco Leopoldo, avvocato, ex combattente decorato; On. Bertolino Felice, avvocato, mutilato più volte decorato; On. Brusacca Giovanni, dottore in scienze giuridiche; On. Bubbio Teodoro, avvocato; On. Fino Saverio, avvocato; On. Marconcini Federico, professore ex combattente decorato; On. Novasio Pietro, avocato; On. Stella Ottavio, lavoratore mezzadro; Buratti Antonio, industriale; Piccioni Attilio, avvocato, ex combattente; Ricaldone Paolo, professore, ex combattente.

Veneto: Brenci Alessandro, ingegnere, mutilato decorato di medaglia d'oro, medaglia d'argento, due di bronzo; De Gasperi on. dott. Alcide già presidente del Gruppo Parlamentare popolare, pubblicista; Merlin on. Umberto, già sottosegretario di Stato alle Terre Liberate, avvocato; Capra conte Luigi, vice presidente del Consiglio provinciale di Vicenza, avvocato; Carbonari on.le Luigi, presidente Federazione trentina leghe dei contadini, dottore in scienze sociali; Corazzini on. Luigi, deputato uscente, ragioniere; Galla on. Tito, già presidente della Delegazione provinciale di Vicenza, agricoltore; Piva on. prof. Edoardo, già Regio provveditore agli studi, avvocato; Ponti dott. Giovanni, professore, ex combattente, già assessore nel Comune di Venezia; Rosa on. prof. Italo, pubblicista; Slongo dott. Ferdinando, avvocato, ex combattente; Uberti on. dott. Giovanni, direttore del «Corriere del Mattino» di Verona; Zara dott. Gerolamo, già vice presidente del Consiglio provinciale di Treviso e Sindaco di Conegliano, avvocato.

Venezia Giulia: On. Fantoni Luciano, dottore in legge; Biavaschi G. Battista, avvocato; Nardoni Annibale, avvocato; Lucas Valentino, dottore; Pontoni Antonio, professore; Tanascovich Giovanni, avvocato.

Emilia: On. Micheli Giuseppe, già ministro per l'Agricoltura e per i Lavori Pubblici; On. Milani Fulvio, avvocato, già sottosegretario alla Giustizia; On. Braschi Giovanni, avvocato; on. Castellucci Edmondo, ingegnere; On. Conti Nino, professore; Coppi Alessandro, avvocato; Corini Felice, ingegnere; On. Magnenti Giovanni, avvocato; Nanni Ercole, avvocato; Muratori Giuseppe, avvocato.

Sardegna: Delitala Palmerio, avvocato; Mastino Giorgio, avvocato; Segni Antonio, professore universitario.

Campania: On. Rodinò Giulio, avvocato, già ministro per la Guerra e per la Giustizia; On. Bosco Lucarelli G. Battista, avvocato, sottosegretario di Stato Industria e Commercio; On. Degni Francesco, avvocato, libero docente Università di Napoli, già sottosegretario alle Terre Liberate; On. Piscitelli Clemente organizzatore; On. Marco Rocco, avvocato; Marchese Imperiali Giovanni, agricoltore; Guerritore Marino, avvocato; Baldi Raffaele, professore, già Sindaco di Cava dei Terreni; De Giovanni Vincenzo duca di Santa Severina, consigilere comunale di Napoli; Giovene Achille, professore universitario; Delle Chiaie Stefano, medico, professore universitario; Chapron aGetano, avvocato; Marfori Pio, medico, professore universitario; Susso Alfredo, ingegnere.

Sicilia: On. Aldisio Salvatore, ex combattente decoratto; On. Larosa Luigi, pubblicista; On. Termini Francesco, dottore in legge; Agnello Giuseppe, professore scuole medie; Caronis Giuseppe, direttore clinica pediatrica Università di Roma; Quarino comm. Pietro, avvocato; La Lumia Silliti, avvocato; Millemani Saro, dottore in agraria; Molinari carmelo, avvocato; Palumbo Beniamino, avvocato; Rampolla Pietro; pubblicista; Reims Salvatore, avvocato, ex combattente decorato; Ruffo principe Rufo, dottore in scienze; Serra Agostino, industriale; Vivona Francesco, professore scuole medie.

La Lista ufficiale unitaria

Venezia Giulia: Ellero, Zaniboni, Cosattini, Piemonte, Puecher, Coccancig, Buozzi.

Veneto: Matteotti, Musatti, Avancini Augusto.

Lombardia: Turati, Treves, Gonzales, Caldara, Montemartini, Levi Nino, Bellotti Pietro, Garibotti, Tiraboschi, Cazzamalli.

Piemonte: Casalini, Morgari, Frola, Pistoia, Rigola.

Liguria: Rossi Francesco, Canepa, Binotti, Baratono.

Emilia: Prampolini, Mazzoni, Bentini, Ghidini, Valmaggi, Cavallari, Aghini.

Toscana: Modigliani, Targhetti, Frontini, Baldesi, Merloni, Bisogni, Smorti.

Marche: Bocconi, Filippini, Bennani, Nennis.

Abruzzi-Molise: Agostinone, Lopardi, Dazio, Magro.

Campania: Labriola, Buozzi, Sandulli, Lombardi Giovanni, Lollini.

Sardegna: Prampolini, Corsi, Ventavoli.

Sicilia: Turati, Cigna, Costa.

Una lista di «padovaniani»?

Si parlava a Napoli di una probabile lista capeggiata dal capitano Aurelio Padovani. Di detta lista, farebbero parte l'avv. Tecchio, il comm. Mattioli, l'avv. Pescione, il dott. Pentimallo, il generale Petella, l'avv. Orgera e l'av. Amatudo, vice presidente dell'Associazione combattenti. La lista, che non sarà fiancheggiatrice, non avrà neppure carattere di opposizione.

La Lista fascista di minoranza in Toscana.

La Lista Toscana che sarà dichiarata lista ufficiale di minoranza, sarà composta di tre liberali e di tre fascisti e cioè degli on. Sarrocchi, Donegani, Franceschi deputati uscenti, del marchese Trigona di Firenze, del Razza dei sindacati fascisti di Milano e di Cargioli segretario di S. E. Acerbo. Altre due liste per la Toscana saranno capeggiate rispettivamente dagli on. Philipson e Benedetti deputati uscenti.

Divieto di vendita delle armi da fuoco

ROMA, 1.

Da oggi al 10 aprile ossia durante il periodo elettorale è fatto divieto agli armaiuoli di vendere armi da fuoco e munizioni fatta eccezione per le armi da caccia.

Le ultime Liste per la Sicilia

PALERMO, 28.

Sono state presentate alla nostra Corte di Appello tutte le liste elettorali per la circoscrizione siciliana. Oltre alle quattro già note trasmessevi, sono state presentate le seguenti:

La Lista dell'on. Pellegrino

Lista che ha per contrassegno l'Etna con la leggenda: «Patria, lavoro e libertà» contiene i seguenti nomi: Avv. Ettore Lombardo Pellegrini (Messina); Avv. Vincenzo Terranova (S. Stefano Camastra); Avv. Prof. Vincenzo Grasso (Girgenti); Dottor Alberto Sgabelloni (Catania); Avv. Gaetano Salanitro (Piazza Armerina).

Una Lista repubblicana recante per contrassegno «una vanga circondata da un braccio e una foglia d'edera».

Una dei socialisti unitari con contrassegno: «sole sorgente» con la leggenda: «socialismo e libertà.

Albergo Domenico; Albo Giacomo; Cigna Domenico; Costa Mariano; Fisrella Vincenzo; Nicotra Gaspare, Turati Filippo.

La Lista pipina

La Lista dei popolari col contrassegno «scudo crociato» col motto: «Libertas» contiene:

Aldisio Salvatore (Terranova); La Rosa Luigi (Caltagirone); Pecoraro Antonino (Palermo); Termini Francesco (Monreale) Agnello Giuseppe (S. Cifarello); Guarino Pietro (Caltanissetta); La Lumia Sillitti Gaetano (Canicattì); Millemaci Rosario (Castroreale); Molinari Carmelo (Sciacca; Palumbo Beniamino (Termini); Rampolla del Tindaro Pietro; Reina Salvatore (Bronte); Ruffo Rufo (Roma); Serra Agostino (Valguarnera); Vivona Francesco (Calatafimi).

Una Lista dei socialisti ufficiali col contrassegno: Falce, martello e libro.

La decima lista presentata, recante per contrassegno una bandiera nazionale, è capeggiato dall'uscente on. Toscano di Messina, contiene i seguenti nomi:

Toscano on. Giuseppe (Messina); Giunta avv. Antonino (Leonforte); Malleo prof. Vincenzo (Palermo); Musumeci dott. Antonino (Catania); Guaida cav. Mariano (Roma).

La Lista «Unione Siciliana» col contrassegno «Cavallo» contiene:

Cutrufelli Rosario (Messina); Di Giovanni Edoardo (Siracusa); Finocchiaro Aprile Andrea (Palermo); Balsamo Rocco (Monreale); Giuffrida Vincenzo (Catania); Macchi Luigi (Catania); La Loggia Enrico (Girgenti); Saitta Vincenzo (Catania); Scaduto Gioacchino (Bagheria); Maggio Nicolò (Palermo); David Salvatore (Melilli); Curatolo Salvatore (Caltanissetta); Gravina Carlo (Caltagirone); Provenzano Simone (Marsal)a; Allegra Melchiorre (Gibellina); Giaglio Luigi (Porto Empedocle); Distefano Nicolò (Avola); Maiorana Carlo (Calatafimi).

Una Lista costituzionale — la dodicesima — presentata per ultimo porta come contrassegno la bilancia.

La Lista della Democrazia Sociale

La Lista della Democrazia Sociale contiene i seguenti nomi:

Colonna di Cesarò Giovanni Antonio; Amico Gabriele; Avarna Carlo; Beneventano Umberto; Bonfiglio Giulio; Carbone Francesco, Ciancio Giuseppe; Cracolici Francesco; Di Angelo Nicolò; De Caprio Luigi; Di Pietra Biagio; Di Stefano Paternò Giuseppe; Faranda Giuseppe; Fulci Luigi; Gafo Rufa Antonino; Giudice Giovan Battista; Guarino Amella Giovanni; Lipari Giuseppe; Lo Monte Giovanni; Lo Piano Agostino; Lo Presti Antonino; Mirabile Alfredo; Nasi Nunzio; Papa D'Amico Giuseppe Paternò Ignazio; Restivo Francesco empedocle; Rindone Santi; Stancanelli Girolamo; Tortorici Nicolò; Zoda Luigi.

Il messaggio che l'on. De Nava aveva inviato ai suoi elettori

ROMA, 29.

Diamo il testo del messaggio che l'on. Giuseppe De Nava aveva inviato ai suoi elettori calabresi, due giorni prima della sua repentina morte.

«Da ogni parte della provincia nei passati giorni mi pervennero calorosi accenti invocandomi perchè accogliessi il premuroso e insistente invito fattomi di includere il mio nome nella lista nazionale come simbolo di pacificazione degli animi e quale pegno di una concorde azione per la ripresa dell'opera di ricostruzione alla quale, dopo il grande disastro del 1908, ho dedicato, col valido concorso delle migliori energie dell'intera provincia, quattordici anni di cure e di fatiche. A tali voci non ho saputo resistere e, ispirato dal solo ardente amore del paese natio, ho accettato all'invito sacrificando sentimenti di solidarietà carissimi al mio cuore e ponendo in non cale considerazioni personali derivanti anche dalle precarie condizioni della mia salute le quali mi avrebbero indotto a ritirarmi dall'arringo politico.

Fiero della coscienza di un dovere compiuto con purezza di sentimenti mi sia concesso di rivolgere a tutti i miei concittadini il più fervido saluto e di formulare il voto che le alte e nobili finalità alle quali ho informato la mia condotta siano pienamente raggiunte e che in un ambiente sereno di gara civile feconda si svolga la competizione del suffragio per il maggior bene della Nazione, della diletta Regione calabrese e della Basilicata, congiunta a noi con un legame elettorale che io auguro si trasformi in un vincolo di fraterna cooperazione per il trionfo delle comuni aspirazioni. — **Giuseppe De Nava**».

I discorsi politici degli on. Acerbo e Finzi

ROMA, 1

Dicono i giornali che l'on. Acerbo pronuncierà in una città degli Abruzzi, un importante discorso politico.

L'on. Finzi parlerà il 9 marzo a Rovigo, il 10 a Vicenza, l'11 a Padova e il 12 a Verona.

Il nuovo dirigibile tipo N

ROMA, 1.

Stamane ha compiuto il primo volo su Roma il nuovo dirigibile tipo N costruito dallo stabilimento di costruzioni aeronautiche. La cubatura è di diciannovemila metri cubi con tre motori di duecentosessanta HP.

Gli imponenti funerali della Duchessa di Genova.

ROMA, 29.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 si sono svolti solennemente i funerali della Duchessa di Genova. Lungo tutto il percorso da Villa Margherita alla stazione erano schierate le truppe del presidio, e un'enorme folla reverente si addensava dietro i cordoni. Aprivano il corteo le guardie municipali a cavallo seguite dalle rappresentanze di tutte le armi e il clero; venivano poscia le case civili e militari del Re, della Regina e del Duca di Genova. Subito dopo veniva una berlina egiziana tirata da sei cavalli trasportante il feretro. Dietro il carro funebre vi era il Duca di Genova seguito dai quattro figli: Principe di Udine, Duca di Bergamo, di Pistoia e Duca d'Ancona; indi il Conte di Torino e il principe Conrad di Baviera. Poi l'on. Mussolini, i membri del Governo, le rappresentanze della Camera e del Senato, le autorità, e numerosi carri con magnifiche corone.

Le solenni esequie dell'on. De Nava

ROMA, 29.

Nella mattinata colla partecipazione dei membri del governo, le rappresentanze della Real Casa, della Camera, e del Senato, si sono svolti i solenni funerali dell'on. De Nava.

Le onoranze di Pesaro a Gioacchino Rossini

PESARO, 29.

Si è celebrato solennemente il centotrentaduesimo anniversario della nascita di Gioacchino Rossini, un imponente corteo si recò a depositare fiori alla casa del maestro e al monumento eretto in suo onore. Alla sera ebbe luogo al Liceo Musicale un grande concerto rossiniano.

Gravi condizioni di salute di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 1

Secondo il «Giornale d'Italia» le condizioni di salute di Ricciotti Garibaldi desterebbero preoccupazioni; il Generale nel mese scorso, sofferse una bronchite. Alle conseguenze di questa malattia, sarebbesi ora aggiunta una grande debolezza cardiaca.

Un conflitto tra Honduras e Stati Uniti

PARIGI, 1.

I giornali ricevono da Washington che i rivoluzionari fecero fuoco contro il Consolato degli Stati Uniti a Meiba Honduras. L'incrociatore americano Denver inviò un distaccamento di truppa di sbarco a sorvegliare il Consolato stesso.

Cronaca di Tripoli

L'assillante problema degli affitti

Quello che si è fatto in Italia e quello che si dovrebbe far qui

La crisi degli alloggi — come spesso abbiamo dovuto rilevare — è più profonda ed estesa di quanto, si possa, a primo aspetto, giudicare. Involge la stessa quiete e tranquillità cittadina.

Il mezzo per vincerla completamente? Non può indicarsi uno « specifico »: si cadrebbe nel più deplorevole empirismo.

La **crisi degli alloggi** è una parte della **crisi generale**, estesissima e profondissima che ha colpito specialmente l'Europa dopo la immane conflagrazione bellica: quindi, se non si guarisce del male generale a tutto l'organismo, non si può pensare alla guarigione di quello localizzato in una parte di questo organismo.

Finora, in Italia e qui, i Governi centrale e locale non hanno potuto fare altro che provocare l'intervento dello Stato nei fenomeni dell'economia pubblica. E non potevano fare diversamente.

Il decreto testè emanato in Italia dal Consiglio dei Ministri risponde, nella Madre Patria, ad evidenti necessità: fra le quali ormai fattasi imprescindibile e superiore ad ogni altra, quella di estendere i benefici della proroga e dell'equo prezzo a tutti indistintamente gli affitti per abitazione, qualunque sia la data del loro inizio, cioè ancorchè questa data sia posteriore al 1° maggio 1920. Altre norme del decreto mirano a mettere a disposizione dei cittadini quelle abitazioni, anche fornite di mobili, le quali rimangono libere e servono a speculazioni che, in questi tempi, non sono ammissibili, quale il traffico — non sempre genuino nè morale — degli appartamenti e dei quartierini ammobiliati.

* * *

Nel nuovo Decreto troviamo questa importantissima norma — contenuta nell'articolo 3 —, cioè che tutti gli inquilini di abitazioni, ancorchè il loro affitto sia successivo al 1920, hanno il diritto se disdettati di invocare la proroga; e se richiesti di un aumento che ritengano eccessivo di far determinare l'equo canone di affitto. Inoltre le proroghe, quando siano concesse, avranno di volta in volta, la durata di un anno e potranno estendersi in più volte fino al 1926.

Potranno, altresì, usufruire dei beneficii della legge anche gli inquilini di abitazioni recentemente costruite, in deroga alla norma contenuta nell'art. 12 del Decreto 7 gennaio 1923.

Quanto agli affitti per uso commerciale e industriale, per banchi, uffici, scuole, farmacie ed alberghi, il decreto detta precise ed opportune norme: infatti dispone che il conduttore di uno di questi locali ancorchè siagli stata negata la proroga o siagli stata trasmessa la disdetta ed anche se gli sia stato notificato il provvedimento di sfratto potrà ricorrere alle Commissioni Arbitrali o ottenere la prosecuzione dell'affitto, stabilendo all'uopo un termine di giorni 30, per proporre detto ricorso, dalla entrata in vigore del decreto stesso.

Condizione privilegiata in cui si verranno a trovare i conduttori di tali locali rispetto a quelli delle abitazioni per i quali il decreto — è questa è una deficienza rimarchevole — non ha una precisa procedura.

* * *

Tutto quanto abbiamo precedentemente esposto si riferisce al regime di affitti nella Madre Patria.

Qui in Colonia la questione non è meno assillante.

Tutti pensano con raccapriccio al 30 giugno 1924 epoca in cui — a seconda di quel che si dice — cesserà di aver vigore il decreto vincolatorio in materia di affitti e si sferrerà, in tutta la sua violenza, l'offensiva dei padroni di casa.

E' perfettamente inutile parlare e scrivere di premi di incoraggiamento, di aiuti e di spinte per dare incremento alle nuove costruzioni. Allo stato delle cose cinquanta case in più costruite non risolverebbero la questione. Eppoi si sa che i nuovi futuri proprietari di case — poichè il morbo ha fatto troppa presa — non sarebbero certamente migliori dei vecchi.

Tali incoraggiamenti e spinte potranno apportare, indubbiamente, benefici preziosi in prosieguo di tempo, ma non contribuiscono ora come ora a sanare la piaga altro che in misura molto ridotta.

Qui — a differenza della Madre Patria — vi potrebbero essere molti coefficienti atti a sollevare la crisi ed avviarla verso una lenta ma sicura soluzione. Bisognerebbe restituire alla libera disponibilità tutti gli edifici privati detenuti dal Governo, aumentare di altrettanti blocchi i quartieri delle case popolari, e costruire i blocchi delle case per gli impiegati. Sarebbero allora centinaia e centinaia di quartieri ed appartamenti che verrebbero gettati sul campo della libera contrattazione. La gente poi che arriva con ogni postale non sarebbe costretta a far delle maratone e a farsi ingulare nella ricerca di una camera o di un appartamento.

La disponibilità creerebbe la concorrenza ed i prezzi di affito calerebbero automaticamente.

Ma fin tanto che ad una soluzione qualsiasi — fra quelle enumerate — non si può addivenire è necessario, è doveroso, è umanamente logico da parte del Governo locale di ricorrere ancora al regime vincolista per impedire che la grandissima parte della cittadinanza cada sotto gli artigli feroci dei padroni di casa che già stanno in agguato in attesa delle...... rosee speranze del 30 giugno 1924.

Il decreto di S. E. Mussolini, che sta per essere tradotto in legge dello Stato, può servire benissimo di base al Governo locale per procurarne l'adozione in Colonia nelle disposizioni principali della proroga e della determinazione dell'equo canone di affitto.

E così si attenuerà una questione che minaccia — a breve scadenza — di divenire preoccupante per la cittadinanza tutta.

A. B.

Il Conte Volpi a Venezia

VENEZIA, 1.

Stamane proveniente da Roma e ricevuto alla Stazione dalle autorità e da amici giunse S. E. Volpi.

La partenza della Contessa VOLPI

Ieri sera la Contessa Nerina Volpi con le Contessine si è imbarcata sul piroscafo « Brasile » diretto a Siracusa.

A salutare la Contessa e le Contessine convennero all'imbarco numerosissime signore e parecchi funzionari insieme al Reggente del Governo Gr. Uff. Niccoli con la Signora.

Ai Canottieri

Ricordiamo che quest'oggi alle 17 ai Canottieri avrà luogo il ballo mascherato dei bambini.

Viva è l'attesa per questa simpatica festicciuola che i Canottieri offrono ai loro piccoli amici, e prevediamo che oltre a riuscire brillantissima sarà veramente gradita ai bambini di Tripoli per i bei premi destinati alle migliori mascherine ed anche perchè a tutti i piccoli intervenuti verrà offerto un ricordo.

Gli inviti possono ritirarsi presso il Sig. Paolo Viganò.

"Circolo Unione,,

Come annunziato oggi dalle ore 17 alle ore 19 ha luogo un the danzante e domani sera Lunedì il solito trattenimento sociale.

Circolo "Libia,,

Questa sera alle ore 20,30 la sezione Filodrammatica darà un trattenimento famigliare, e per l'occasione rappresenterà:

I diritti dell'Onore

Scena drammatica in 3 atti di C. Trabucco e lo scherzo comico in un atto di Cesare Nava.

Baldassare a Milano

Sappiamo anche che vi sarà un monologo recitato dalla giovinetta Rizzo Gisella dal titolo: **Le briglie sul collo** e alcune graziose macchiette interpretate da alcuni dilettanti.

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione de la nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 marzo prossimo.

J. H. MONAHAN

Console di S. M. Britannica.

Il banchetto in onore del comm. P. Vantini

Al comm. Paride Vantini, che tanto fervore di opere ha speso per questa Colonia e tante benemerenze si è acquistato dirigendo dal giorno dell'apertura ad oggi, la filiale della Banca d'Italia a Tripoli è stato iersera offerto un sontuoso banchetto nei locali del ristorante « Le Venete » in occasione del suo ritiro a vita privata dopo quarant'anni di mirabile attività spesa in pro' della gran de Banca nazionale.

Attorno all'illustre comm. Vantini siedevano tutti i funzionari e tutto il personale della Banca d'Italia, della Delegazione del Tesoro ed i maggiori esponenti del ceto bancario della città, nonchè i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed i rappresentanti della stampa cittadina.

L'illustre comm. Vantini è stato vivamente festeggiato da tutti gli intervenuti che hanno voluto onorare in lui non solo l'eletto direttore del massimo istituto bancario della nostra città ma anche uno tra i primi e più efficaci animatori dell'opera di rinnovamento compiuto dall'Italia in questa Colonia e uno degli autentici benemeriti della città di Tripoli.

Attività industriale italiana

In questi giorni sono esposte nelle vetrine della nota Ditta Alberto Paolillo in Via Azizia una serie di **farmule** per truppe libiche fornite dalla stessa Ditta all'Amministrazione Militare.

L'assieme dei colori vivacissimi dà una nota gaia alla mostra: ma ciò che è più importante è il fatto che mentre in passato tali lavori si dovevano commissionare all'estero per una serie di difficoltà che in Italia non potevano essere superate, l'attuale fornitura ha potuto esser compiuta interamente dall'industria italiana mercè l'attività organizzatrice del Signor Paolillo che in solo due mesi ha saputo preparare e condurre a termine il lavoro nel modo migliore.

Il Signor Paolillo nel campo del suo commercio sa bene rispondere alle esigenze del pubblico: l'Amministrazione Militare in più occasioni ben a ragione gli ha affidato importanti forniture conoscendo quanta scrupolosa diligenza egli metta nel far fronte agli impegni contrattuali.

Per nostro conto nell'esprimergli il nostro compiacimento formuliamo l'augurio che la sua opera possa sempre essere degnamente apprezzata.

L'uso delle maschere durante il Carnevale.

Il Direttore di Polizia; Visto l'articolo 49 della Legge di P. S.;

Dispone:

Dalle ore 22 del giorno 1° Marzo alle ore 7 del 5 Marzo 1924 è consentito l'uso della maschera nei locali dei pubblici veglioni sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. — La maschera potrà essere adoperata soltanto nei suddetti locali con divieto assoluto di usarne per le vie.

2. — E' proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni, di usare fuochi d'artificio, proiettili o cosa qualunque che possa recar danno o molestia, di proferire discorsi e fare atti che possano recare offesa alla morale ed alle persone, provocare in qualsiasi modo questioni o disordini.

3. — Sono espressamente proibite le maschere ed i travestimenti che destino ribrezzo, che offendano il buon costume o le varie religioni e di indossare abiti e distintivi ecclesiastici o militari.

4. — In ogni circostanza le persone mascherate, sulla richiesta degli Ufficiali ed Agenti di P. S. dovranno scoprirsi il volto.

A carico dei contravventori alle precedenti disposizioni si procederà ai termini dell'Art. 49 della Legge di P. S.

Tripoli 29 Febbraio 1924.

Il Direttore di Polizia
PERFETTI

Cronaca Teatrale

Politeama

S. Giovanni Decollato, la bella commedia di Nino Martoglio ha avuto ieri sera al Politeama la solita festosa accoglienza.

Benchè non nuova per Tripoli pur tuttavia in tutti ha destato un senso di novità come è stata interpretata dalla grande Compagnia del Commendatore Giovanni Grasso. Il pubblico che gremiva il teatro ha riso enormemente e si è divertito quanto mai.

L'edizione datane dalla ben affiatata Compagnia è stata impeccabile sotto tutti i punti di vista.

Questa sera avremo la celebre **Cavalleria Rusticana.**

Miramare

Riuscitissimo il primo veglione dato in questo bel Teatro. S. è danzato animatamente fino alle ore 5 e la bella sala è stata sempre affollata da eleganti maschere e numerose coppie danzanti.

Graziosi premi sono stati distribuiti alle migliori maschere.

Domani secondo veglione.

Alhambra

Domenica.

KATIUSCIA

Una storia di vendetta e di morte nella Russia misteriosa prima e durante il potere del Bolscevismo.

E' un film altamente patriottico, ideato e messo in scena da Silvio Laurenti Rosa, ed edito dalla casa Nuova Italia di Roma.

Questo lavoro, del quale ne fu dal la censura proibita per molto tempo la proiezione, ci presenta una storia contrastata d'amore; con episodi avventurosi ed emozionanti.

Ciò che è maggiormente interessante ed impressionante è la visione spaventosa delle zone russe colpite dalla carestia, e poi [illegible] seguito di quadri che ci mostrano centinaia e centinaia di creature che la fame tormenta e fa languire.

In ultimo, il protagonista che ci compare in veste di fascista, e che ci presenta l'Italia già minacciata dal pericolo bolscevico, ed oggi pura ed incontaminata, per merito del Fascismo.

Fuori programma:

L'ARRIVO DEI SOVRANI DI SPAGNA A NAPOLI.

Lunedì

LA PREDA

Dramma di Giulio Doria per l'interpretazione di **Maria Jacobini** ed **Amleto Novelli.**

Crediamo inutile di intrattenerci lungamente su questo lavoro.

La sala dell'Alhambra sarà gremita lunedì dal pubblico più fine ed elegante di Tripoli, che tributerà ai grandi artisti, l'omaggio più appassionato ed incondizionato.

Imminente:

I FIGLI DI NESSUNO

N. 3. Appendice de "La Nuova Italia,, 2 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

— E' molto che manca da Torino?

— Dall'anno scorso.

Il treno, intanto, aveva ripreso il suo cammino verso il sole, accelerando la sua corsa fra un frastuono di ferri smossi e l'ansare della locomotiva possente.....

— Vede quella casa, lassù fra le pinete: com'è isolata? Quella torretta che par che domini l'intera vallata?

— Sì.

— Come dovrebbe essere bello trascorrervi colà la vita accanto alla persona amata, lontani dal mondo, dai frastuoni, dalle competizioni....

Gli occhi della signora rimasero fissi, in lontananza, verso la casa: Non rispose: pregustava la visione prospettatagli dal compagno di viaggio.... come se ella godesse di quella vita di isolamento, come se fosse anche per lei un sogno bello!.. lontane.....

— Deve essere ben fortunato suo marito nell'avere per compagna una sì dolce e bella signora come lei! Sa che l'invidio suo marito?...

— Ih! bella! perchè?

— ...... poter gustare gli interi giorni, per sè, esclusivamente per sè, il lampo de suoi occhi meravigliosi, il tepore dei suoi baci.....

— Dottore? piano, piano!

— Signora, sa lei che è graziosa, che la sua bellezza dà incanto alla mente e smarrimento al cuore? .... Come sarei felice di poterla rivedere a Napoli! e se ciò fosse possibile mi fermerei per una settimana! per vedere soltanto i suoi occhi, per visitare con lei tutte le bellezze della città Partenopea, ch'io non ho mai avuto occasione di ammirare a causa della brevità delle mie soste! Lei si farà vedere non è vero? Mi farà da Cicerone?.... E sarà la mia guida più deliziosa che io avessi potuto sperare!...

— Impossibile!.... A' visto Posillipo lei? Santa Lucia?.... Il Vomero? Capri?... è stata a Pompei?

— Nò, purtroppo.... Vidi qualche cosa, così rapidamente.... e poi sempre solo.... tanto solo...

— Peccato! si rechi a visitarli, vedrà che ne rimarrà entusiasto!... vedrà meraviglie.......

(Continua).

Il decreto degli affitti approvato dal Consiglio dei Ministri

Il problema degli aftitti - Per i contratti stipulati dopo il 18 Aprile 1920 - Le locazioni dei negozi - La proroga degli sfratti - I limiti del diritto di prelazione.

Il problema degli affitti

ROMA, 28.

Dopo ampia discussione il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente schema di decreto presentato dal Ministro Guardasigilli relativo al problema degli affitti:

Art. 1. — Ferme le disposizioni del decreto 7 gennaio 1923 n. 8, qualora resulti che in Comuni dove si avverte forte penuria di abitazioni esistano locali disponibili e idonei all'uso di abitazioni che rimangano disabitati per il prezzo esorbitante richiestone dal proprietario per l'affitto, il Prefetto della provincia, anche se vi sia simulata l'occupazione dei locali, ha facoltà di intimare al proprietario di provvedere all'affitto del locale entro due mesi dall'intimazione.

Trascorso questo termine, qualora il proprietario non dimostri al Prefetto di avere provveduto direttamente alla locazione dei locali e questi non resultino effettivamente abitati, il Prefetto con sua ordinanza provvede ad assegnare l'abiazione a chi ne abbia bisogno, scegliendolo fra coloro dei quali il bisogno sia, a suo giudizio insindacabile, ritenuto maggiore e determina la durata dell'assegnazione che non potrà mai eccedere un termine massimo stabilito per le proroghe dei decreti 7 gennaio 1923 e cioè il 30 giugno 1926. Nel tempo stesso, il Prefetto, direttamente o a mezzo di un suo delegato, curerà di mettere d'accordo il proprietario con l'assegnatario, circa l'ammontare della pigione.

Se l'accordo intervenga, il Prefetto ne dà atto con verbale di cui copia integrale deve essere consegnata al proprietario. Il verbale ha valore di regolare contratto di locazione ed è immediatamente eseguibile.

Se l'accordo non riesca, il Prefetto ordina all'assegnatario il deposito di una conveniente cauzione, da computare in conto fitto nei modi che verranno stabiliti dalla Commissione arbitrale competente e rimette le parti a udienza fissa, non ulteriore di 15 giorni a quello dell'ordinanza di assegnazione davanti alla stessa Commissione arbitrale per la determinazione del prezzo di affitto.

La decisione dovrà, dalla Commissione, essere emessa entro i 15 giorni successivi a quello dell'udienza in cui le parti furono rimandate. Le disposizioni precedenti non si applicano a quegli appartamenti, case, ville o edifici che in stazioni balneari o climatiche o in luoghi di villeggiatura sono prevalentemente destinati ad essere affittati nei periodi dei bagni o della villeggiatura e non si applicano neppure ai fabbricati di nuove costruzioni dichiarate abitabili dopo il 27 ottobre 1922

Art. 2. — Nel determinare il prezzo di affitto ai sensi del presente decreto, sarà tenuto conto di tutti gli oneri che durante il periodo della proroga per cui ha valore l'assegnazione del Prefetto gravino sul proprietario per imposte, tasse, spese di manutenzione, di acqua, di illuminazione e per ogni altra spesa inerente all'immobile, in modo che, dedotti tutti questi oneri, rimanga al proprietario un conveniente utile adeguato, in ogni caso, all'importanza e al valore della proprietà, con riguardo alla mobilia, se l'apparlamento ne fosse fornito.

PE I CONTRATTI STIPULATI DOPO IL 18 APRILE 1920

Art. 3. — Le disposizioni del R. D. legge 7 gennaio 1923 n. 8 sono estese anche alle locazioni di case per abitazione stipulate dopo il 18 aprile 1920, tanto se si tratti di fabbricati di vecchia come di nuova costruzione, in quanto, alla scadenza del contratto in corso, non intervenga l'accordo fra proprietario e inquilino circa la rinnovazione della locazione e il prezzo di essa.

La Commissione arbitrale addita all'inquilino la facoltà di accordare la proroga dlla locazione con i criteri indicati nell'art. 7 del citato R. D. e di fissare l'equa misura della pigione per la durata della proroga con riguardo alla disposizione dell'art. 8 del decreto medesimo.

L'ammontare della pigione non potrà in nessun caso essere inferiore a quella in corso. Per la durata della proroga si osservano le disposizioni del surricordato decreto 7 gennaio 1923.

LE LOCAZIONI DEI NEGOZI

Art. 4. — Le disposizioni dell'art. 14 del R. D. legge 7 gennaio 1923 n. 85 si intendono applicabili alle locazione degli altri locali ivi indicati quali ne siano la data di stipulazione,a nteriore o posteriore al 1° novembre 1920, e quella di scadenza, anche se quest'ultima si fosse verificata antecedentemente al R. Decreto ricordato e anche quando, per i tempi successivi alla scadenza contrattuale, il conduttore fosse rimasto in possesso dei locali senza avere ottenuta la proroga o fossero pure intervenute decisioni della Commissione arbitrale o sentenze giudiciali con le quali sia stata negata la proroga perchè ritenuta non consentita alle disposizioni anteriori al presente decreto.

La facoltà di chiedere la proroga della locazione non compete però al conduttore che abbia lasciato volontariamente o coattivamente il possesso dei locali da lui tenuti in affitto, mentre se il conduttore si trova tuttora nel possesso quantunque il contratto sia scaduto potrà convenire il locatore davanti alla Commissione arbitrale entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto anche se la sua istanza di proroga fosse stata anteriormente respinta per il motivo indicato nel presente comma. La esistenza di contratti di data certa, anche se posteriori al 31 luglio 1922 ma anteriori alla pubblicazione del presente decreto, dovrà essere in tali casi tenuta particolarmente presente, come dispone il terzo comma dell'art. 14 del R. D. 7 gennaio 1923 n. 8, per esaminare con particolare rigore la possibilità di concedere le proroghe.

Art. 5. — La Commissione arbitrale, quando nega la proroga che si è richiesta secondo le disposizioni del R D. 7 gennaio 1923 n. 8 e del presente Decreto, può ordinare anche il rilascio dell'immobile per un giorno determinato, scaduto che sia il termine contrattuale.

LA PROROGA DEGLI SFRATTI

Art. 6. — Ferme le disposizioni date per il Comune di Roma con R. Decreto 16 dicembre 1923 n. 2661, la proroga degli sfratti, qualora eccezionali circostanze lo consiglino, potrà per l'anno corrente essere estesa al 31 dicembre 1924 e potrà essere accordata anche a coloro che non adirono le Commisioni arbitrali nel modo e nei termini di cui all'art. 2 del R. Decreto 7 gennaio 1923 n. 8, quando sia provato che ciò avvenne per cause di forza maggiore o per altro legittimo motivo.

Le disposizioni del citato R. Decreto con le modificazioni del comma precedente possono essere applicate anche in altri Comuni del Regno, qualora si riconosca che la crisi delle abitazioni o la scarsezza degli alloggi presentino carattere di particolare gravità.

L'accertamento di tali condizioni deve essere fatta dal Prefetto, il quale, riconosciuta l'assoluta necessità di provvedimenti, dovrà emanare un decreto motivato dal quale rilevi che sussistono le condizioni che rendono necessaria l'applicazione del Decreto 16 dicembre 1923.

Il Decreto deve stabilire il termine per il quale può essere dal pretore concessa la proroga e tali termini non debbono oltrepassare quelli indicati dal Decreto-Legge 16 dicembre 1923 n. 2661. Le modifiche alle norme del comma precedente per la concessione delle ulteriori proroghe rimangono in ogni caso, subordinate alle condizioni enunciate nell'art. 1 del Decreto 16 dicembre 1923.

I LIMITI DEL DIRITTO DI PRELAZIONE

Art. 7. — Il diritto di prelazione a favore dell'inquilino, stabilito nell'art. 2 del R. D. Legge 9 luglio 1923 n. 1476, sussiste soltanto nel caso di vendita di edifici ad appartamenti o a negozi separati ed ha per oggetto esclusivamente gli appartamenti o i locali tenuti in fitto dal conduttore, il quale non può quindi esercitare altri diritti di prelazione quando è venduto l'intero edificio, salva sempre la facoltà di chiedere la proroga della locazione, alla quale l'acquirente dello stabile non può opporsi per il motivo indicato nella lettera A dell'art. 7 del R. Decreto Legge 7 gennaio 1923 n. 8. Il diritto di prelazione nei limiti suindicati rimane sempre al conduttore nel caso che l'acquirente dell'edificio lo rivenda frazionatamente.

Art. 8. — Le amministrazioni delle società cooperative edilizie, alle quali sia stato concesso il contributo statale, sono obbligate a rilasciare a richiesta degli interessati, l'elenco dei soci ai quali siano stati assegnati alloggi, indicando se l'alloggio sia abitabile, affinchè possa essere documentato dalla Commissione arbitrale l'esistenza degli estremi menzionati nell'art. 5 del R. D. 9 luglio 1923 n. 1476. Verificati tali estremi, la Commissione arbitrale deve negare la proroga della locazione che fosse richiesta da chi resulti essere assegnatario di alloggi nelle dette cooperative, ordinando il rilascio dei locali entro un breve termine.

Art. 9. — Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Contemporaneamente il Consiglio delibera di invitare i Comuni a mezzo del Ministero dell'Interno ad attenuare i dazi di tutti i materiali destinati alle costruzioni.

Una nuova Banca italo-egiziana

ROMA, 29.

In seguito ad accordi intervenuti col Banco di Roma, il Credito Italiano e la Banca Nazionale di Credito, presero una importante partecipazione nel Banco per Italia e il Levante che assumerà il nome di Banco Italo-Egiziano.

La Regina di Rumania a Napoli

NAPOLI, 1

E' giunta la Regina di Rumania ricevuta dal Principe Carlo, dal Console e dal vice console rumeno.

Due generali italiani decorati

ROMA, 1

I Generali Chersi e Barco sono stati insigniti della medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri.

La prossima esposizione di Monza

MILANO, 1

Si sta organizzando nella Villa Reale di Monza, l'esposizione di opere di pittura e scultura aventi carattere storico e documentazione di guerra, riservato ad artisti mutilati e combattenti.

L'Esposizione si inaugurerà nella seconda quindicina di giugno.

Il Re, il Duca d'Aosta, l'On. Mussolini, Diaz, Thaon Di Revel, D'Annunzio e altre personalità, vennero invitate a partecipare al Comitato d'Onore.

Nuovi ministri di Stato

ROMA, 1

I Senatori Contarini e Giardino sono stati nominati Ministri di Stato.

La firma della convenzione Italo-Albanese

ROMA, 1.

Stasera è stata firmata a palazzo Chigi la convenzione di stabilimento e consolare tra l'Italia e l'Albania; per l'Italia firmò l'on. Mussolini, per l'Albania l'ex ministro delle finanze Feizi bey e il segretario generale degli affari esteri Giafer bey; erano presenti all'atto anche il Sen. Contarini, Lucciolli capo di gabinetto dell'on. Mussolini, l'incaricato di affari in Albania, e alcuni alti funzionari del Ministero degli esteri. Le Convenzioni firmate oggi e il trattato di commercio Italo-Albanese firmato recentemente, serviranno a rendere vieppiù cordiali le tradizionali amichevoli relazioni dei due Paesi.

Il dividendo e le nuove filiali della Banca Commerciale.

MILANO, 1.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale, deliberò di proporre nella prossima assemblea generale, fissata per il 27 marzo la distribuzione del dividendo di lire 60 per azione per l'esercizio 1923, assegnando venti milioni alla riserva; deliberò inoltre la creazione di una filiale a Fiume e le filiazioni in Egitto e nella Jugoslavia.

L'esercizio provvisorio approvato al Senato Francese

PARIGI, 1

Il Senato approvò con voti 272 contro uno l'esercizio provvisorio fino al 31 marzo e il bilancio sulle spese ricuperabili.

Commenti francesi al discorso di Stresemann.

PARIGI, 29.

Il «Petit Parisien» commentando il discorso di Stresemann dice che la Germania vorrebbe influenzare i lavori degli esperti, ma che i francesi e gli alleati compresero che occorre lasciarli lavorare in pace.

La sottocomissione francese del bilancio

PARIGI, 29

La Sottocommissione del bilancio continuò stamane lo studio del rapporto consegnato ieri dai tecnici del materiale.

La Russia e la questione della Bessarabia

VIENNA, 29

Il Ministro di Russia in Austria dichiarò alla stampa che nel convegno russo-romeno si esaminerà la questione della Bessarabia in quanto la Russia non riconosce la situazione dell'attuale regime.

La nuova moneta russa

MOSCA, 29

E' stata emessa in circolazione la moneta metallica sovriettista e i buoni del tesoro con valore stabile.

I prezzi ribassano dapertutto.

Notizie a fascio

PARIGI, 1.

Secondo il «Matin» i periti incaricati dell'esame delle questioni finanziarie tedesche avrebbero definitivamente deciso di fissare in Olanda la sede della Banca d'emissione da costituire.

* * *

BELGRADO, 1.

La «Skupcina» approvò ad unanimità la convenzione relativa alla zona libera di Salonicco.

* * *

ROMA, 1.

Le condizioni di salute del generale Ricciotti Garibaldi, malato da un mese bronchite con fenomeni cardiaci, si è aggravato.

Il malato è costretto a respirare con l'ossigeno.

Direttore-Responsabile: Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

Per contestarci il possesso dell'arido Giubaland l'Inghilterra crea una questione del Dodecaneso: quando l'Italia é entrata in guerra non ha creata una questione di Malta.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 4 Marzo 1924 — N. 53.

La tortuosa malevolenza inglese

per la questione del Giubaland

MILANO, 1.

A proposito della questione del Giubaland «Il Popolo d'Italia» pubblica la seguente nota editoriale:

Vogliamo — augurandoci che siano attendibili — prendere atto delle spiegazioni di fonte londinese secondo le quali le parole pronunciate recentemente al Parlamento britannico dal sottosegretario Ponsonby sul Giubaland avrebbero significato retrospettivo, piuttosto che attuale.

Il Ponsonby nelle sue dichiarazioni avrebbe, perciò, inteso di definire la politica estera britannica come fu lasciata da lord Curzon, senza impegnare l'attuale Governo a farsene il continuatore.

Di fronte a questa rettifica cadono i commenti che alcuni giornali hanno già fatto alle dichiarazioni del sottosegretario inglese. Per noi resta, comunque, fuori discussione che la questione del Giubaland possa essere abbinata con qualsiasi altra.

La cessione del Giubaland è contemplata in un patto solenne che la Inghilterra ha l'obbligo d'onore di rispettare. In conseguenza noi saremo costretti a respingere con la massima energia qualunque tentativo di complicarla subordinandola al mercanteggiamento delle isole del Dodecaneso.

Abbiamo già scritto ampiamente e precisamente su questo argomento.

Se ammettessimo il principio che per ottener il rispetto di ogni nuovo patto internazionale si possano impugnare atti precedenti; il diritto internazionale perderebbe ogni autorità ed ogni forza di garanzia per tutti e la situazione giuridica delle nazioni crollerebbe. Lo stesso Impero britannico sentirebbe fortemente scricchiolare la sua colossale ossatura e sarebbe il primo a constatare che non si violano impunemente le leggi sulle quali si basano gli ordinamenti, le relazioni e la tranquillità dei paesi civili nei loro rapporti di reciprocità.

Ci attendiamo di conoscere esattamente le direttive del Governo di Mac-Donald in proposito e frattanto ricordiamo che Benito Mussolini assumendo il Ministero degli Esteri, dopo la rivoluzione fascista, si affrettò a dichiarare ufficialmente che la Italia, pur cambiando Governo, avrebbe mantenuto gli impegni assunti dai Governi precedenti.

Con questa dichiarazione egli intese di ammonire che gli Stati hanno il dovere di essere d'esempio verso i cittadini, nel rispetto dei patti internazionali, che costituiscono la loro legge morale.

Ma, per ridiscendere dal generale al particolare, basti citare le parole che a proposito delle dichiarazioni del sottosegretario inglese, scriveva giorni sono un giornale inglese, il «Times», dell'articolo del quale noi già pubblicammo fedelmente i tratti più salienti.

L'accordo Bonin Longare Venizelos — scriveva il giornale londinese — fu annullato dall'Italia in seguito ad abrogazione per comune consenso degli alleati del Trattato di Sèvres e del tripartito, firmato insieme all'accordo suddetto. Avendo l'Italia perduto i vantaggi che le venivano dal tripartito appare ingiusto forzare l'Italia a mantenere un accordo di rinunzia del quale ad ogni modo il Governo britannico non è parte contraente. L'Italia mantiene le isole dell'Egeo in virtù del patto di Londra che ad essa le attribuisce incondizionatamente. Il punto di vista italiano circa la possibile cessione di dette isole alla Grecia può essere oggetto di accordi italo greci, e non può esser fatto valere in seguito a pressioni dell'Inghilterra».

Ma il giornale non si ferma qui. Esso condanna apertamente la tattica del Governo inglese e dichiara non ammissibile l'attitudine britannica di servirsi del Dodecaneso per mercanteggiare il Giubaland, ed aggiunge:

Non bisogna permettere che si diffonda in Italia l'opinione che la Gran Bretagna cerchi delle scuse per non assolvere un debito d'onore».

E' quello che noi abbiamo scritto prima dell'assunzione al Governo di Mac Donald mentre lord Curzon, dopo quattro anni di mercanteggiamenti dilatori, cercava tutti i mezzi per liquidare nel modo per noi peggiore e meno dignitoso, una pendenza di guerra della quale da un pezzo non si dovrebbe più parlare.

Mac Donald che qualche settimana addietro dichiarava di voler svolgere una politica lineare ed aperta, comprenderà le ragioni di un'Italia che questa politica di sincerità ha inaugurato da più di un anno.

E' la politica che, sola, può ricondurre l'Europa al suo equilibrio ed alla collaborazione fra i popoli civili.

La grave situazione in Turchia

Verso l'espulsione del Califfo

ANGORA, 3.

In un discorso pronunciato all'Assemblea Nazionale Mustafà Kemal confermò la necessità di dotare il paese di un governo moderno e di separare la religione dalla politica. Proclamò il pacifismo della Turchia e la volontà di rispettare trattati.

Il Partito maggioritario all'Assemblea di Angora discuterà oggi una mozione in cui chiede l'espulsione del Califfo e l'abolizione del Califfato. Tutti i membri della famiglia imperiale debbono essere privati perpetuamente del diritto di soggiorno in Turchia. Essi dovranno lasciare il territorio entro dieci giorni, perderanno la nazionalità di cittadini turchi e verrà concessa a loro un'indennità globale. Secondo alcune informazioni, il Califfo e i membri della famiglia imperiale partirebbero per l'Egitto a bordo d'un piroscafo messo loro a disposizione dal Governo turco.

Comitato degli Esperti

PARIGI, 3.

La Sottocommissione del Comitato esperti presieduta da Dawes continuò i suoi lavori relativi alla questione ferroviaria ed allo studio dei monopoli.

Lo scambio delle ratifiche per le convenzioni tra Italia e Cecoslovacchia.

ROMA, 1

A Palazzo Chigi S. E. Mussolini e i plenipotenziari ceco-slovacchi si scambiaronol e ratifiche del Trattato di Commercio e di navigazione tra l'Italia e la Cecoslovacchia e la convenzione per le concessioni e le facilitazioni a favore del traffico della Cecoslovacchia nel porto di Trieste e della convenzione giuridico-finanziaria. Contemporaneamente si firmarono la convenzione addizionale al trattato di convenzione consolare e si regolarono altre questioni relative alle imposte dirette della convenzione addizionale del Trattato di commercio mediante reciproche agevolazioni in materia di tariffe doganali.

Il Trattato costituisce una più completa sistemazione delle relazioni commerciali fra i due paesi garantite finora semplicemente dalla clausola della Nazione più favorita. La Convenzione Consolare rinsalda i rapporti **economici fra i** due paesi.

Tragica esplosione a New-York

NEW YORK, 3.

E' esplosa una fabbrica di ammoniaca. Si deplorano trenta morti ed oltre cento feriti.

I liberali siciliani

La Sezione palermitana del Partito liberale italiano ha approvato sta notte un ordine del giorno con il quale, plaudendo ai nomi dell'on.le Vittorio Emanuele Orlando, simbolo della Vittoria, e del prof. Di Marzo, valoroso vice presidente della Sezione, approva l'opera del Consiglio direttivo della Sezione stessa e delibera di sostenere la lista nazionale per la circoscrizione della Sicilia. Un analogo ordine del giorno è stato approvato dal Gruppo giovanile del Partito liberale.

La commenda al maestro Perosi

ROMA, 2

Su proposta del Ministro dell'Istruzione S. M. il Re conferì al maestro di musica Don Lorenzo Perosi la commenda della Corona d'Italia.

Nell'Areonautica

ROMA, 2

Il Comandante Depinedo è stato nominato Capo dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Piroscafo incagliato nello stretto di Messina.

MESSINA, 2

Stamane il piroscafo olandese «Garoet» proveniente dall'Estremo Oriente e diretto a Marsiglia, attraversando lo stretto di Messina incagliò sulla spiaggia di Ganzirri per quasi metà della lunghezza dello scafo. Si procede al lavoro di disincaglio.

S.E. Federzoni a Tobruk

TOBRUK, 29

Con la R. N. «Brindisi» è giunto l'On. Ministro delle Colonie con i Generali Bongiovanni, Governatore della Cirenaica, Ferrari e Vernè e i rispettivi seguiti.

Al suo sbarco al pontile principale l'On. Federzoni è stato ossequiato dal Commissario del Governo e da tutte le autorità locali mentre una innumerevole folla di indigeni e di metropolitani lo acclamavano entusiasticamente. Il Ministro e gli altri ospiti hanno poi attraversato fra il sempre crescente entusiasmo delle popolazione le vie della città lungo le quali rendevano gli onori le truppe del presidio fino alla palazzina del Commissariato.

Le truppe hanno poi sfilato sulla piazza dinanzi all'On. Federzoni. Alla sfilata ha partecipato anche il manipolo della Milizia Nazionale di stanza a Tobruk.

Nella sede del Commissariato l'On. Federzoni ha quindi ricevuto i funzionari civili e militari e i capi indigeni i quali gli hanno riconfermato l'antica e non mai smentita fedeltà delle popolazioni arabe delle vastissima regione Marmarica.

Terminato il ricevimento il Ministro delle Colonie ha iniziato la visita agli impianti della base navale creata in questa superba rada che è una delle più ampie e sicure del Mediterraneo e alla linea di fortificazioni elevata sul fronte terrestre.

L'On. Federzoni rientrato in città si è recato al cimitero militare a deporre una corona sulla tomba della Medaglia d'Oro Marcucci Poltri. Ha poi visitato l'ospedale, la nuova sede del Municipio e il campo di aviazione.

Al Commissariato in onore del Ministro e degli altri ospiti ha avuto luogo un ricevimento al quale ha fatto seguito una brillante e pittoresca fantasia degli ascari eritrei.

L'On. Ministro Federzoni insieme con il Governatore Bongiovanni e i Generali Ferrari e Vernè ha proseguito la visita agli importanti impianti e stabilimenti militari della piazzaforte. Nel pomeriggio nella sede del Fascio locale si è svolto un ricevimento. Il segretario politico Cantoni ha rivolto un vibrante saluto agli ospiti inneggiando alle fortune della Patria, al Re e al Duce del Fascismo.

L'On. Federzoni ha risposto esaltando il significato di questo generoso nucleo di italiani che sullo estremo lembo delle terre libiche afferma con purissimo fervore la fede nella Nazione rinnovellata.

Entusiastici alalà hanno chiuso la patriottica riunione alla quale ha partecipato la migliore popolazione metropolitana.

Verso la battaglia elettorale del sei aprile

La proclamazione dei candidati per il Lazio ed Umbria

ROMA, 3.

La cerimonia della proclamazione dei candidati si è svolta all'Augusteum con l'intervento di tutte le personalità del Fascismo arrivati dalla provincia. Nel pomeriggio un immenso corteo di migliaia e migliaia di persone con centinaia di bandiere e gagliardetti e con numerose musiche si recò a Villa Borghese dove Mussolini, freneticamente acclamato, passò una rivista.

Le prime riunioni elettorali fasciste

ROMA, 3.

In tutte le provincie si sono svolte riunioni elettorali fasciste alla presenza di migliaia di cittadini per la proclamazione dei candidati. Parlarono numerosi candidati e le autorità del Fascismo suscitando immenso entusiasmo e provocando ovunque manifestazioni calorosissime. Dappertutto, cortei imponenti attraversarono le vie principali tra i frenetici applausi della folla.

* * *

ROMA, 2.

La democrazia lombarda per la lista nazionale.

Si sono riuniti a Milano i democratici sociali che hanno approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno Goldmann:

«La federazione democratica lombarda, convinta che sia supremo interesse del Paese favorire la vittoria del Governo nazionale alle urne e con ciò la continuazione dell'opera sua di ricostruzione, ritenuto che una eventuale lista autonoma o una possibile astensione equivarrebbe — data la situazione locale — a favorire la campagna dell'opposizione, approva il voto emesso dal Consiglio in data 31 gennaio e delibera perciò di appoggiare la lista nazionale e di autorizzare i propri soci che vi fossero inclusi ad accettare la propria candidatura».

Molto applaudito l'on. Gasparotto intervenuto alla riunione che si è dichiarato favorevole all'ordine del giorno perchè un plebiscito manifesti come il Paese abbia trovato nel Governo attuale la propria salvezza.

Larizza e Bertolotto

L'on. Bruno Larizza, calabrese, ed il comm. Bertolotto, sindaco di S. Donà di Piave, pur non essendo stati compresi nella lista nazionale hanno telegrafato la loro assoluta obbedienza a S. E. il Presidente del Consiglio affermando che sosterranno con tutte le loro forze i candidati nazionali.

«Fiancheggiatori» anche in Puglia

Quasi tutti gli ex-deputati delle Puglie sono stati esclusi dalla lista nazionale, ad eccezione dei soli on. Salandra, Codacci-Pisanelli, Caradonna, Ungaro e Maury: iersera è stata decisa una lista fiancheggiatrice a quella del governo, che sarà formata da tutti coloro che ne furono esclusi.

In Puglia si avrà anche una lista di opposizione con uomini nuovi agrari. Intanto si annuncia che l'ex presidente della Giunta delle Elezioni, on. Grassi, e l'ex ministro delle Terre Liberate, on Luciani, si ritirano dalla vita politica.

L'atteggiamento degli alto atesini

Come è noto le maggiori forze nell'Alto Atesino sono popolari e liberali. In questi giorni la Lega Tedesca a Bolzano ha votato un ordine del giorno con il quale si nomina una commissione di sei membri, che dovrà prendere i contatti necessari con gli altri partiti d'Italia nell'imminenza della lotta elettorale L'ordine del giorno dice che la Lega non può rinccrarsi in un sistema di vieta intransigenza, ma deve incanalarsi in tutto il sistema della vita italiana. La commissione ha rinunziato ad intavolare qualsiasi trattativa con gli sturziani e i sovversivi. Due correnti, intanto, si cozzano: una detta d'avvicinamento al fascismo e l'altra di un'adesione alla democrazia sociale. La commissione è attesa a giorni a Roma.

Le altre Liste di Sardegna

Dalla Sardegna giunge notizia che nella lista d'opposizione dell'on. Cocco-Ortu avrebbero trovato posto l'ex deputato comun. Abozzi, l'avv. Beringuer, l'avv. Morittu e il farmacista Demartis.

Nella lista del Partito sardo d'azione oltre gli uscenti on. Cao, Lussu e Mastino sarebbero candidati il dott. Camillo Bellieni, l'ing. Sale, l'avv. Pinna, già sindaco di Tempio.

Bonomi contro Falcioni

Il Comitato centrale della lega democratica autonoma, che fa capo al l'on. Bonomi ha diffidato i propri soci ad entrare a far parte della lista di democrazia sociale che si è formata a Torino con l'on. Falcioni, vietando inoltre ai portatori di quel la lista di servirsi del simbolo della stella, adottato dai democratici autonomi.

La lista dell'on. Corradini

L'on Corradini ha presentato per la circoscrizione Abruzzi e Molise, la sua lista di minoranza per la imminente lotta elettorale.

La lista è così composta:

Corradini Camillo, Consigliere di Stato, deputato uscente; De Simone Arnaldo, Consigliere di Stato; De Vincentis Ettore, avvocato; Giannini Luigi, avvocato; Ricci Francesco, avvocato; Sandiroccо Carlo, avvocato.

La lista liberale per l'Emilia

E' stata consegnata alla Corte d'Appello la lista dei liberali per la circoscrizione dell'Emilia, lista che sarà fiancheggiatrice a quella ufficiale del governo: Albano prof. Sorbelli, direttore della biblioteca comunale; S. E. Palastrelli, deputato uscente, agrario, ex sottosegretario all'Agricoltura; Bartolini cav. uff. Giovanni, presidente dell'Associazione dei pensionati dello Stato ed enti pubblici della città e della provincia di Bologna.

Dichiarazioni inglesi sull'aumento della flotta nel Mediterraneo.

LONDRA, 2

Il «Manchester Guardian» a proposito delle recenti dichiarazioni di Musolini sulla potenza navale Italiana nel Mediterraneo scrive:

«Il Mediterraneo è molto più mare italiano che inglese e non dobbiamo perciò stupirci che l'Italia sia così suscettibile per il fatto che noi controlliamo le principali vie d'accesso nel Mediterraneo, a Gibilterra, Porto Said, e siamo solidamente stabiliti a Malta. L'esistenza delle comunicazioni sicure e rapide col nostro Impero sono, per forza maggiore attraverso il Mediterraneo e tale esistenza è necessaria alla nostra vita quanto quella delle comunicazioni sicure rapide tra Londra e Glasgow. Non è dunque per infastidire gli italiani che noi esercitiamo la nostra polizia sul Mediterraneo ma per la sicurezza del nostro pane quotidiano».

La pubblicazione delle lettere Macdonal e Poincaré.

PARIGI, 3.

L'«Havas» comunica le lettere scambiate fra Macdonald e Poincarè che saranno pubblicate lunedì insieme a Parigi ed a Londra. Secondo l'Agenzia i documenti costituiscono una relazione generale sui punti di vista dei due Governi circa i mezzi atti a condurre ad una soluzione dei problemi di politica este-

Notizie a fascio

PARIGI, 2

La convenzione italo-francese circa l'importazione del seme dei bachi da seta è stata prorogata fino al 19 marzo 1929.

STOCCOLMA, 3.

La Delegazione dei Soviet a Stoccolma comunicò al Governo svedese le sue condizioni per la firma del Trattato di Commercio. Esse comprendono, fra l'altro il riconoscimento, de jure, dei Soviet.

semblea Nazionale, of -bw arc egoX

Cronaca di Tripoli

Il malcontento della cittadinanza per la deficienza delle comunicazioni marittime con Siracusa.

Bisogna rendere bisettimanali le corse dei piroscafi postali!

Siamo certi che la cittadinanza, fra cui di giorno in giorno si fa sempre più acuto il malcontento giustificatissimo per la deficienza delle comunicazioni marittime con Siracusa, non ha dimenticato l'interessamento preso dal nostro giornale per ottenere che fosse il più presto possibile migliorato il servizio marittimo, tanto nei riguardi dell'Italia, quanto della Costa orientale; e della Tunisia.

Infatti, in una serie di articoli, pubblicati gli scorsi mesi di gennaio e di febbraio, abbiamo risollevato il vecchio ed assillante problema, che tuttora aspetta la sua radicale soluzione; attirando su di esso l'attenzione delle autorità centrali e locali, da cui dipende il servizio; e ottenendo — non potrà sembrare ad alcuno immodestia, da parte nostra, l'asserirlo — il plauso incondizionato del ceto commerciale, che continua ad essere quanto mai danneggiato nei suoi più vitali interessi, da uno stato di cose, che se di già era intollerabile nel passato, assolutamente non si potrà più sopportare in avvenire.

Ricorderemo ancora in brevi parole i principali termini della questione.

Prima che scoppiasse la guerra europea, la Colonia era collegata con la Sicilia, e, quindi, con l'Italia e con l'estero, da ben «quattro» corse settimanali di piroscafi, in andata e ritorno, compresa la linea V (Trapani), e cioè con ben «sedici» corse al mese. Adesso, invece, il servizio postale, il servizio dei passeggeri, e il traffico delle merci, hanno a propria disposizione, per svolgersi in modo completo, solo «quattro» corse mensili!

Il disagio morale e materiale che deriva da siffatta insufficienza di comunicazioni si risente da tutte le persone, e in tutti i ceti, intellettuali, commerciali, militari, agricoli; ed avvolge altresì e danneggia, la regolarità del servizio postale (dipendente in Colonia dal servizio marittimo), con conseguenze di gravità notevole.

Basti un esempio fra i tanti.

A tutti è noto quanto sia viva e intensa la corrente di affari, che passa fra la Tripolitania e Milano; il massimo emporio dell'Italia Continentale, il grandissimo mercato, presso cui — o direttamente, o per commercio di transito, — si rifornisce, in massima parte, la Colonia.

Ora, chi voglia scrivere a Milano; ed imposti — ad esempio — la propria corrispondenza una domenica, oppure un lunedì qualsiasi, deve rassegnarsi a sapere che le sue lettere, contenenti magari ordinazioni di carattere urgentissimo, non potranno giungere a Milano che il mercoledì della settimana successiva; e cioè dopo l'enorme periodo di DIECI GIORNI!

Se, poi, le lettere, anzichè a Milano fossero indirizzate a qualcuno dei numerosi centri della zona industriale lombarda, non potrebbero giungere che il giovedì, e cioè dopo UNDICI GIORNI dall'impostazione, fatta a Tripoli!

Si pensi adesso che le lettere impostate in Italia per New-York o per Washington impiegano appena nove giornate, per compiere l'intero tragitto terrestre e marittimo: che lo stesso avviene per le lettere inviate da New-York in Italia; e messa a raffronto la distanza fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, con la distanza fra Tripoli e Milano, può ciascuno tirare le conseguenze che vuole.

* * *

Ma vi è qualche cosa di peggio ancora!

Abbiamo preso in esame il viaggio di una lettera, impostata a Tripoli una domenica qualsiasi, (supponiamo — per fissare le idee — domenica 2 marzo corrente), diretta ad una località della Lombardia. Non potrà giungere a Milano che mercoledì 12 marzo, (la bellezza di **dieci giorni dopo,** ripetiamo); ma se diretta ad uno fra i tanti centri industriali lungo la linea Milano - Varese, o Milano - Sondrio non potrebbe arrivare che giovedì 13 marzo (**undici giorni dopo**).

Ma tanto nel primo, quanto nel secondo caso, chi riceve la lettera, quando anche si trattasse di affari della più grande urgenza, e supposto pure che il destinatario rispondesse nella medesima giornata, non potrebbe far giungere la sua risposta a Tripoli prima di giovedì 19 marzo; e cioè **non prima di circa venti giorni dalla richiesta!**

L'esempio della lettera è tipico; e può servire di base a numerose altre dimostrazioni, con l'avvertenza che nel caso si entri nel campo dei «pacchi postali», e, peggio, delle merci, gli inconvenienti si aggravano sensibilmente.

* * *

Mentre ci riserviamo di trattare l'importante questione anche da alcuni altri punti di vista, e di mettere bene in rilievo tutta la eccezionale gravità dell'inconveniente, che soffoca il promettente fervore della nuova vita economica tripolitana, ed inceppa ogni iniziativa privata, non possiamo che rivolgere di nuovo al Governo Centrale, a nome della cittadinanza, la viva preghiera di adottare con ogni sollecitudine le misure necessarie.

Si tratta di dar corso ad un provvedimento, invocato con voce unanime, e dalla Camera di Commercio, e dai singoli commercianti; da cittadini italiani e da sudditi del luogo: che sia istituita una «seconda» corsa settimanale marittima fra Tripoli-Siracusa e Siracusa Tripoli, in modo che due volte la settimana il corriere postale, i passeggeri e le merci possano partire da Tripoli; e due volte la settimana giungervi da Siracusa.

R.

La partenza del comandante Oricchio.

Con l'ultimo piroscafo postale per l'Italia è partito il Comandante navale Cav. Uff. Oricchio, accorso in Italia per la grave malattia della madre.

Esportazione di orzo in Cirenaica

Nonostante che il Governo della Colonia abbia recentemente portato a 10 lire al quintale il dazio di esportazione per l'orzo destinato all'Estero (quello per l'Italia è esente), ingenti quantitativi di orzo continuano ad essere esportati verso l'Inghilterra e la Francia, che lo utilizzano, com'è noto, per la birra.

Ai Canottieri

Domenica scorsa nelle eleganti sale di questo Circolo ebbe luogo un brillante trattenimento dedicato ai bimbi dei soci.

Alle animatissime danze dei piccoli seguirono naturalmente anche quelle dei grandi, che si protrassero vivacissime fino alle ore 20.

Molti, e bellissimi intervennero i bambini elegantemente mascherati, e da un'apposita Giuria furono distribuiti i seguenti premi:

1° premio: bracciale d'oro «Salomè» (Bastianini Matilde).

2° premio: Necessaire da scrivere in argento «Ballerina» (Ghirlando Stellina).

3° premio: Medaglia d'oro «Granatiere» (Calosci G.).

4° premio: Giuoco di pazienza «Glicine» (Bonifazi Nelly).

5° premio: Libro «Frak» (Ceppa Antonio).

Partenze

Elenco dei passeggeri partiti per l'Italia il 1° marzo 1924 a bordo del piroscafo «Brasile».

Nobil Donna Volpi Contessa Nerina con le Contessine Marina e Anna.

Carnera Comm. Ugo, Segretario di S. E. il Governatore.

Lombardo Comm. Ignazio, Industriale.

Prato Davide, Professore.

Battistella Gr. Uff. Giacomo, Direttore Cassa di Risparmio.

Burei Cav. Riccardo, Ten. Col. d'Artiglieria a riposo.

Pitrè Vittorio, Ufficiale postelegrafico.

Saraceno Francesco, Impiegato ferroviario.

La Croce Rossa per i bimbi

Veramente splendida la lotteria che, organizzata dal solerte Comitato della Croce Rossa, si iniziò ieri e continuerà oggi nel salone ex Suvini Zerboni dalle 16 alle 20.

Ogni biglietto ha diritto ad un premio: ieri furono vinti ricchi giocattoli tra cui la bambola regalata dal Municipio, un velocipede ed un artistico paesaggio indiano.

Non ancora è stato sorteggiato l'asinello bardato alla siciliana.

Oggi sarà estratto alle ore 18 nei medesimi locali il magnifico puledro messo in lotteria a sole L. 5 il biglietto.

Come ieri così domani gran folla di bimbi alla Lotteria.

"Circolo Unione,,

Stasera ha luogo dalle ore 21 alle ore 24 il trattenimento danzante di chiusura del Carnevale. Sono ammesse le maschere e non si rilasciano altri inviti.

* * *

Le tessere per la escursione a Sabratha che ha luogo Domenica 9 Marzo saranno in vendita da domani presso la libreria di Cesare Filacchioni dove i soci potranno rivolgersi per l'acquisto di dette tessere che sono limitate a centocinquanta.

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo «Tolemaide» — Partirà mercoledì 5 corrente per Bengasi e Massaua.

Piroscafo «Sassari» — Partirà giovedì 6 corrente per Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Tolmetta, Marsa Susa, Derna e Tobruk.

Piroscafo «Tobruk» — Prossimamente partirà direttamente per Napoli, accettando merci e passeggeri.

Cambi su Piazza

Tripoli 3.

PARIGI	97.75
LONDRA	100,33
NEW YORK	23,35
SVIZZERA	405 —
BELGIO	85 —
OLANDA	94.80

CRONACA SPICCIOLA

La tredicenne Jarasetti Jolanda abitante in zenghet Suk Hattab 15 ieri accidentalmente si fece calere sui piedi una pentola con acqua bollente producendosi scottature di primo e secondo grado che il bravo dottor Sorrenti dichiarò guaribile in 15 giorni.

* * *

Il tredicenne Pesce Rodolfo abitante in zenghet Biliman 33, ieri, verso le ore 11 mentre scendeva dalla Dahra Piccola, in bicicletta cadde producendosi gravi contusioni al ginocchio sinistro.

Al Pronto Soccorso ove venne accompagnato dal sanitario venne dichiarato guaribile oltre al 19 giorno salvo complicazioni.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si avverte i Soci che questa sera vi sarà trattenimento danzante per fine di Carnevale.

La scomparsa di un giovanetto

Anche nella tranquilla Tripoli patriarcale incominciano a svolgersi certi fatti e fatterelli, da cui è lecito desumere che il ritmo della vita famigliare sia alquanto turbato.

Ieri è stata la volta del commerciante arabo Hag Mohamed ben Taruse, il quale, preoccupatissimo, com'è naturale — dopo aver consumato varie ore in ricerche altrettanto affannose, quanto inutili, si precipitò negli uffici della direzione di polizia, allo scopo di denunciare la scomparsa dalla casa paterna del suo giovane figlio Abdalla.

I motivi della scomparsa?

Fino a questo momento non sono conosciuti.

Nella famiglia dell'Abdalla le supposizioni sono parecchie: ma è da sperare che tutte cadano di fronte al rinvenimento del giovanetto, che forse ebbe vaghezza di godersi una oppure due giornate in piena libertà.

Speriamo che l'ipotesi affacciata sia la vera; e che nessuna ombra dettuosa sfiori, sia pure lontanamente, il piccolo episodio di cronaca, che non deve uscire dalla cornice d'una scappatella giovanile.

Tribunale Milit. Speciale di Azizia

Martedì 26 febbraio u. s. il Tribunale Militare Speciale si è portato in Azizia per giudicare ben 144 imputati suddivisi in 31 processi.

Furono tenute cinque udienze consecutive; i giudicabili erano in parte militari e militi della M. V. S. N. ed in parte indigeni, accusati questi di concorso in tradimento e rapine.

Si è avuta una condanna all'ergastolo in persona di Messaud ben Kalifa El Figheni da Rogeban; N. 15 assoluzioni, ed altre condanne alla reclusione Militare, ordinaria, e carcere militare, varianti dai mesi sei agli anni 20.

Presidente: Ten. Colonnello Primiceri cav. Alberto.

Giudici: Ten. Colonn. Sanna cav. Salvatore; Maggiore Carli cav. Mazzino; Maggiore Veltroni cav. Giuseppe; Maggiore Long cav. Giovanni; Capitano Cammarata sign. Biagio; Capitano Guzzetti signor Alfredo; Centurione Casolini sig Antonio.

P. M.: Capitano Landolfi avv. Mario.

Segretario: Tenente Beretta dott. Francesco.

OGGETTI RINVENUTI

Una medaglietta d'oro votiva.

Una chiave.

Un mazzo di quattrochiavi con catena.

Un tascapane militare, una borraccia di tela, una giubba di panno, un cappotto. (indumenti borghesi).

Un anello d'oro basso.

Un portafoglio contenente L. 41 e 15 centesimi e un calendario.

Cronaca Teatrale

Politeama

Il successo DI PIETRA FRA PIETRE

Iersera una folla eletta ha fatto calorose accoglienze alla interpretazione di **Pietra fra Pietre** fattane dal la Compagnia del Commendatore Grasso.

Il forte dramma del Sudermann trasportato sulle scene del teatro Siciliano fin dai primi clamorosi successi di Giovanni Grasso è difatti una delle produzioni in cui il grande tragico può mettere in evidenza le di lui poderose qualità artistiche.

La figura dominatrice di Pietro Benanti ha, infatti, in Giovanni Grasso una incarnazione mirabile e dalla ribalta si diffonde per le platee ad attanagliare l'attenzione degli spettatori, la potente suggestione della drammatica vicenda.

La Balestrieri è stata una **Lucia** mirabile e benissimo hanno fatto il Micio Grasso nella parte di **Angelo Strutti,** il Grasso junior in quella di **Mastu Zaccaria;** e bene tutti gli altri.

Stasera la Compagnia Grasso mette in scena un'altro bel dramma a forte tinte ed a sfondo morale, trasportato sulle scene siciliane dal teatro spagnuolo.

Feudalismo di Josè Guimera è un potente dramma d'ambiente rivelatore della passionalità dell'anima meridionale, che merita di essere ascoltato.

Miramare

Malgrado la interessante stagione drammatica al **Politeama,** questo bel ritrovo continua ad essere seralmente affollato ed il pubblico che vi è divenuto **habitué** vi trascorre tre ore di buon umore plaudendo tutti i numeri del ricco ed interessante programma di varietà dove fra i tanti numeri, sempre più furoreggiano le bellissime **Clarette e Nelly** ammiratissime nelle loro personali interessanti danze, eseguite con molta grazia in eleganti costumi dai colori squisitamente armoniosi.

Stasera per l'addio al Carnevale ha luogo da mezzanotte all'alba un **veglionissimo** popolare.

Il Teatro è già in gran parte prenotato e questa festa della spensieratezza avrà un animatissimo svolgimento.

Alhambra

I FIGLI DI NESSUNO

protagonista:

Leda Gys e Balilla

«I figli di nessuno» (in 3 episodi) è un film per tutti grandi e piccini; è una magnifica affermazione dell'arte cinematografica italiana, è quanto di più attraente, comunicativo e palpitante ha dato l'arte muta fino ad oggi.

Ed è per questo che tutti attendiamo con ansia la visione di questi **«Figli di nessuno»** in cui **Leda Gys** ha avuto campo di esplicare tutta la sua potenza drammatica.

Imminente:

MARY PICKFORD

in

«PER LA PORTA DI SERVIZIO».

Il Salone

Salsedo avverte la sua Spett. Clientela che da Suk el Turk si è trasferito nei locali a terreno della nuova Moschea in Corso Vittorio Emanuele III.

N. 4. Appendice de "La Nuova Italia,, 4 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATILIO BARRA

— Ma lei mi farà l'onore della sua compagnia? Oh! saremo semplicemente due buoni amici.... due buoni conoscenti.....

— Impossibile! Veda, purtroppo, non vi può essere amicizia come la intende lei fra due persone di sesso diverso.... tale caso non si può verificare.... peccato.... Essere attratti da una persona dalla quale ci si sente trascinati da simpatia, e non poter essere amici.... come si vorrebbe!... Oh! se lei fosse una donna!....

— Vogliamo sedere?

Il fastidioso commerciante in seterie, sempre pronto ad importunare fuori tempo or l'uno or l'altro dei viaggiatori chiedeva informazioni non richieste, sulla sua famiglia, sulle sue abitudini: giudizi di questa, quella o quell'altra cosa di politica e di religione, di mondanità e di letteratura....

Gli occhi del dottore non si staccavano dalla bruna dagli occhi cerchiati di nero, che fumava in un bocchino di tartaruga, che leggeva libri francesi.... e che veniva da Salonicco.....

— Lei permetterà dunque? non è vero? Mi vorrà dare tanta felicità?

— Impossibile!

Mi dica almeno dove si reca lei di solito a Napoli, in modo ch'io la possa ossequiare.... ch'io possa ancora una volta ammirare i suoi begli occhi......

— Lei è un adulatore!...

— No, sono veritiero! A proposito, siamo d'estate, si recherà ai bagni di mare; allo Stabilimento......?

— No, ai bagni «Elena»....

Con fragore assordante il treno entrava nella stazione di Caserta.

Scesero alcuni viaggiatori e scese anche la signora bruna dagli occhi cerchiati di nero, che leggeva libri francesi..... e che veniva da Salonicco.....

Il treno riprese poi la sua corsa veloce verso la mèta.

— —

Si videro a Napoli: ai bagni «Elena»!

Lei era bruna, ma d'un bruno falso e dai capelli con riflessi castani: vestiva di bianco con semplicità: un solo merletto lieve ne costituiva tutto l'adornamento: Seno modellato e viso ovale come si trova nelle madonne dei quadri antichi. Lo sguardo dolce, vellutato, con riflessi a volte metallici, duri, incisivi. La pelle di un biancore d'alabastro; carni che davano l'illusione della trasparenza e mani affusolate e diafane: unghie brillanti ed accurate, come piccoli artigli....

Le piacevano le perle, le aragoste, ed aveva un debole per lo champagne.... perchè dava pizzicore al naso....

Parlava con una voce, insinuante, e nello stesso tempo autoritaria, come di persona avvezza al comando.

Pochi gioielli, ma di moda e di gusto.

Pronta, vivace, spiritosa, poco ciarliera.

Il piedino minuscolo, elegante: personale slanciato e modellato a meraviglia.

Aveva ventotto anni e si chiamava Teresita, dal quale non si sa come aveva ricavato il diminutivo di Tina.

Lui aveva quasi la stessa età e si chiamava Renato:

Poeta nell'animo.

Nella sua vita non aveva mai avuto un amore serio, di quelli che lasciano un solco incancellabile, pur avendo conosciute molte donne di tutte le età, di tutte le condizioni, di tutte le bellezze.

(Continua).

Per una scuola di medicina Coloniale

Fra le «notizie diverse» del Policlinico» (Sez. Pratica; 18 febbraio a. a.): «Laboratorio per le malattie tropicali a Bologna», su proposta della Facoltà Medica di Bologna e su approvazione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e di S. E. il Ministro Gentile, è stato istituito un incarico per l'insegnamento della patologia esotica e coloniale nei Laboratori annessi alla Clinica Medica della R. Università di Bologna.

A tale ufficio è stato chiamato il Dott. Giuseppe Franchini, libero docente di patologia medica e di patologia coloniale, allievo del Prof. Ross ed aiuto e collaboratore per molti anni del defunto Prof. A. Laveran dell'Istituto Pasteur di Parigi. Nel corrente mese di Marzo avrà quindi inizio un corso teorico-pratico di clinica ed igiene coloniale, di protozoologia ed entomologia coloniale per medici e studenti «specialmente allo scopo di formare i medici coloniali».

Constatiamo con soddisfazione che il Governo ha moralmente posato la prima pietra per una scuola italiana di medicina tropicale.

Per una seria e coscienziosa formazione di un corpo di medici coloniali che possano degnamente servire la Patria nella Libia grandiosa, fin nelle sue verdi oasi meridionali, sperdute, lontane, misteriose, che stilano le sabbie infuocate del Sahara e il solo del tropico; nella vecchia e fedele Eritrea; nella Somalia e naturale, nel Giubaland tanto atteso e discusso, occorre una Scuola «ad hoc» come quelle di cui dispongono le altre potenze Coloniali: la Scuola di medicina tropicale di Londra, quella francese di Algeri, quella belga di Bruxelles, ecc.; quest'ultima frequentata da medici di tutti i paesi d'Europa e specialmente da italiani. E' infatti noto che gli stranieri sfruttano su larga scala i medici italiani perchè li riconoscono più resistenti ai climi africani.

Con orgoglio ricorderemo che il Belgio ebbe a compiacersi spesso dei brillanti servigi resi nel Congo, tormentato dalla febbre gialla e dalla filariosi, dai nostri connazionali, e che alla Scuola di Bruxelles questi spesso, come nel 1922, nella graduatoria finale occuparono i primi posti.

Auguriamoci che il nuovo laboratorio di medicina coloniale di Bologna non abbia a subire la stessa sorte di quello che la facoltà medica di Napoli istituì diversi anni fà all'Ospedale degli Incurabili, affidandone la direzione ad Aldo Castellani, sommo cultore di discipline mediche coloniali, onore e vanto della Scienza Italiana, che non potè assolvere come avrebbe voluto il proprio compito per la mancanza di mezzi che il Ministero della P. I. d'allora, nella sua miopia, non credette di fornirgli. I meriti del Castellani, non sufficientemente apprezzati in patria, conosciuti, attraverso le sue pubblicazioni e le sue scoperte, in tutto il mondo, non sfuggirono al Governo inglese che lo chiamò ad insegnare nella Scuola di Medicina tropicale di Londra.

Si può asserire, in genere, che i medici assunti ed inviati di punto in bianco dal Ministero nelle nostre Colonie hanno (e perchè non dirlo?) una cognizione sommaria delle malattie dei paesi caldi (eccezion fatta per qualche autodidatta), perchè in Italia è mancato finora l'insegnamento ufficiale di esse, e se qualche corso libero o complementare si tiene presso qualche Università od Istituto Coloniale è scarsamente frequentato, anche perchè a conoscenza di pochi, nè il Governo richiede che venga seguito dagli aspiranti medici coloniali.

Quei giovani sanitari, i pochi che abbiamo la vocazione del mondo esotico, che andranno, arditi pionieri, nel Fezzan e nel retroterra cirenaico (Murzuk, Augila, Giarabub ecc.) nelle lontane oasi sahariane (Ghat, Kufra ecc.), cavalieri dell'ideale, Patria-Scienza-Umanità, come faranno a prender subito confidenza col tifo esantematico e con la peste, come se la caveranno nella diagnosi e nella cura del bottone d'Oriente (le «chancre du Sahara» dei coloniali francesi), della dracunțiasi, del lichene tropicale (il «Kammena nil» degli arabi) dell'«aiohum» ecc.?

Con la cessione del Giubaland da parte dell'Inghilterra ci avvicineremo all'Africa tenebrosa di Stanley (ora alquanto «rischiarata», dal momento che c'è anche una ferrovia che corre, attraverso le foreste non più vergini, da Mombasa al lago Vittoria-Nyanza) o più precisamente alla Colonia Inglese del Kenia e ci dovremo famigliarizzare col «beri-beri» come avremo forsanco un pò a che fare con la malattia del sonno, causa la vicinanza, relativa, del lago Vittoria le cui ombrose sponde, come le coste africane occidentali da Angola al Congo e fino al Senegal, sono i focolai d'origine del temibile morbo: questo con l'aumento del traffico attraverso il fiume Giuba, potrebbe anche affacciarsi al Benedir.

Il Belgio prima d'inviare al Congo i sanitari li mantiene per diversi mesi alla Scuola di Bruxelles per farne degli specialisti in clinica delle malattie tropicali. Analogamente il medico, assunto «per concorso» dal nostro Ministero delle Colonie, dovrebbe, a spese di questo, essere inviato a Bologna, presso il laboratorio universitario diretto dal Franchini, per lo studio della parassitologia coloniale, delle malattie da protozoi, e della tecnica adatta a svelare e a mettere in evidenza i parassiti, o a Palermo, presso il nuovo Istituto Superiore Coloniale, dove il Prof. Giuseppe Epifanio, che egregiamente diresse i servizi sanitari in Somalia, tiene, con rara competenza, un corso d'igiene coloniale, oppure a Napoli dove l'aspirante potrebbe seguire contemporaneamente i corsi di lingua amarica ed araba presso l'Istituto Orientale, fonte di luce e di sapienza, che dovrebbe essere l'organo preparatore e propulsore che avvia nei paesi del sole, medici, ingegneri, agrari, colonizzatori ed altri elementi per l'opera feconda di bene e di pace che l'Italia nostra si propone di compiere tra i popoli soggetti al suo dominio.

. . .

Però s'impone, per la cultura dei medici coloniali, per il buon andamento dei servizi sanitari in Colonia, per il decoro della Nazione, anzichè corsi liberi, laboratori secondari presso questo o quella Università o Istituto, l'istituzione di una Scuola, con cattedre ufficiali, e corsi al completo, che dovrebbe sorgere sotto gli auspici del Ministero della P. I. e del Ministero delle Colonie, preferibilmente a Napoli presso quell'Università, per quanto riguarda i corsi tecnici, e presso quell'Istituto Orientale per la cultura coloniale generale: lingue parlate nelle nostre colonie, storia e geografia di queste, usi e costumi degli arabi, dei berberi, dei tuareghi, dei tibbu, degli eritrei, dei somali, religioni professate ecc. ecc.

Il Governo della Tripolitania, rilevato il fatto che parecchi dei suoi funzionari non sono padroni dell'ambiente in cui sono chiamati a svolgere la loro attività, con saggio provvedimento, fa ora circolare delle pubblicazioni allo scopo di colmare la lacuna illustrando quanto riguarda a colonia: storia e geografia della Tripolitania, l'Islam, usi e costumi dei musulmani, ordinamenti politico-amministrativi vigenti ecc.

Quanto oggi il Governo della Tripolitania sente il bisogno di fare per formare una «coscienza coloniale» nei suoi impiegati in genere e, sia pure in maniera molto elegante, per dar loro una istruzione coloniale propriamente detta, non fa che avvalorare la mia tesi per quanto riguarda i medici coloniali in particolare e cioè dell'assoluta necessità per questi di completare la loro cultura generale e professionale per l'esercizio in Colonia: in una parola di «africanizzarsi» intellettualmente.

AIAX

Note di carnevale

Il carnevale di quest'anno è stato uno dei più lunghi che si siano verificati nel calendario attuale: esso ha durato due mesi giusti, dal 6 gennaio, l'Epifania, al 5 marzo, le Ceneri.

Il carnevale più lungo ha la durata di 63 giorni, e allora le Ceneri cadono di mercoledì 10 marzo e conseguentemente la Pasqua nella domenica, 25 aprile, limite estremo, che tale solennità non può oltrepassare. Quel limite fu raggiunto nel 1886, e lo sarà di nuovo nel 1943, 2038, 2190. Saranno allora gli uomini divenuti migliori e meno infelici? E' davvero il caso di rispondere: ai posteri l'ardua sentenza!

La Quaresima dura quarantasei giorni, esclusa la Pasqua. Quindi, in quest'anno la Pasqua cade il 20 aprile: è una delle più avanzate nella primavera; poichè la festa della Resurrezione di Gesù, come dicemmo non può mai cadere oltre il 25 aprile.

E' curioso poi il fatto della coincidenza della Pasqua al 20 aprile con un anno bisestile, quale è il 1924, coincidenza, che non si è verificata ancora mai dal 1582, anno in cui fu introdotto il calendario gregoriano, e che per moltissimi anni non si verificherà più. Giova notare poi che la Pasqua è fissata quest'anno al 20 aprile, perchè il giorno 21 marzo, a ore 16 e minuti 58, si avrà la luna piena astronomica. Secondo l'uso ecclesiastico, invece, la luna piena è fissata al 20 marzo La Chiesa ha stabilito che l'equinozio di primavera, per la determinazione della domenica di Pasqua, cada sempre il 21 marzo, statuendo che la Pasqua debba celebrarsi nella prima domenica che cada dopo il plenilunio successivo al 21 marzo. Ora il primo plenilunio ecclesiastico dopo il 21 marzo è il 18 aprile (quello astronomico avviene il 19 aprile, a ore 15 e minuti 11), che cade in venerdì; pertanto, la Pasqua si solennizza nella successiva domenica, 20 aprile.

Dall'Africa Settentrionale

Le piogge in Cirenaica

La stagione si è mantenuta assai favorevole durante tutto il mese di gennaio; sono cadute piogge frequenti e copiose in tutto il territorio settentrionale della Colonia ed anche nella Cirenaica orientale si è avuta qualche buona pioggia.

La vegetazione però poco ha potuto avvantaggiarsi finora delle precipitazioni atmosferiche a causa delle basse temperature avutesi, durante il mese scorso, in particolar modo sul Gebel, ma anche sul bengasino, dove tuttora i pascoli non sono che scarsamente sviluppati. Per il rigore dell'inverno questo gennaio può essere riguardato come veramente eccezionale; per ben due volte, nella decade del mese, si sono avute nevicate nella regione di Cirene e specialmente nella zona dello spartiacque a mezzogiorno di Cirene.

Le coltivazioni di cereali, in genere molto promettenti, subiscono un periodo di sosta nel loro sviluppo e così pure i pascoli. Per il bestiame è ormai assicurata una alimentazione abbondante non appena il tempo ritornerà bello.

Da segnalare un forte aumento sui prezzi dell'orzo, aumento dovuto alla scarsissima affluenza dei cereali dall'interno in dipendenza delle condizioni politiche del paese ed alla contemporanea esportazione di notevoli quantitativi diretti in Inghilterra.

—o—

L'immunazione della salma della Duchessa di Genova.

TORINO, 3.

E' giunta la salma della Duchessa di Genova. Alla Stazione si trovavano il Prefetto, il Commissario regio, e le autorità militari e civili. Il feretro da valletti di casa Reale è stato sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli. Il corteo si è mosso alle ore 9,15 e attraversando Corso Vittorio Emanuele e Corso Moncalieri giunse al Tempio della Gran Madre di Dio.

Dopo l'assoluzione impartita dal Vicario generale della Curia arcivescovile il feretro è stato posto su di un carro ferroviario ed è stato trasportato a Superga.

Il Duca Tommaso ed i figli in automobile seguirono il treno funebre.

■■■

TORINO, 3.

La salma della Duchessa di Genova accompagnata dai funzionari del la Casa Ducale è arrivata a Superga alle ore 11,35.

Dopo la benedizione, alla quale assistevano la Regina Madre, il Duca di Genova ed i figli della estinta, la salma è stata trasportata e tumulata nei sotterranei della Basilica.

Peggiorate condizioni di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 2

Il Generale Ricciotti Garibaldi è peggiorato.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della naziona lità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 marzo prossimo.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 28 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 5 Marzo 1924 — N. 54.

L'Inghilterra, nel dopo guerra, raccoglie sultani decaduti: ieri, Maometto VI, oggi Abdul Medgijd. A chi potrà mai cedere questa collezione senza pari?

Le decisioni dell'Assemblea Nazionale di Angora:

Il Califfo di Stambul, Abdul Medgijd, espulso dalla Turchia

L'Assemblea di Angora decide l'espulsione del Califfo

ANGORA, 4.

La Grande Assemblea approvò la deposizione del Califfo e la soppressione del Califfato.

* * *

COSTANTINOPOLI, 4.

All'Assemblea Nazionale viene approvata la proposta che sopprime il Commissariato degli affari religiosi e le fondazioni pie e decide la creazione d'una carica di Capo degli affari religiosi alle dipendenze della Presidenza del Consiglio.

Si approva quindi che il Capo di Stato Maggiore Generale non farà più parte del Ministero.

Dopo viva discussione l'Assemblea approvò l'abolizione del Califfato e l'allontanamento del Califfo e dei membri della famiglia imperiale nonostante la mozione del Presidente della Repubblica tendente ad ottenere l'esclusione dal bando per i membri della famiglia imperiale.

Si accorderà al Califfo la somma di centomila lire turche mentre la somma globale di duecentomila lire turche verrebbe concessa ai principi per il palazzo e per le residenze principesche che torneranno allo Stato.

Secondo i giornali, Ismet Pascià presenterà le dimissioni che ricostituirà in seguito tenendo conto delle riforme approvate.

* * *

ROMA, 3 (Sabelli).

Da Londra e da Parigi giungono i più disparati commenti sull'espulsione del Califfo Abdul Medgijd da Costantinopoli. Nei circoli francesi e italiani l'espulsione del Califfo appare un provvedimento pericoloso in quanto la questione del Califfato verrà risolta ad esclusivo vantaggio dell'Inghilterra.

Kemal pascià avrebbe regalato il Califfo all'Impero britannico che senza dubbio potrà sempre, in qualunque occasione, per complicare la situazione in oriente.

L'accordo turco-tedesco

COSTANTINOPOLI, 4.

Si ha da Angora che le conversazioni turco-tedesche per la conclusione del Trattato di amicizia ebbero esito favorevole. La relativa convenzione si firmerà domani.

L'ex Kedive d'Egitto a Smirne

COSTANTINOPOLI, 2.

L'ex Khedive Abbas Hilmi è arrivato a Smirne a bordo del suo yacht *Nimet Oullah*. E' stato ricevuto da Ghazi Mustafà pascià Kemal.

E' probabile che dopo un soggiorno nel suo dominio di Dataman, situato nel litorale di Ageen, dirimpetto all'isola di Rodi, egli verrà ad abitare per qualche tempo nel suo castello di Thoubachion sul Bosforo.

La visita dei Reali d'Italia a Londra

ROMA, 3 (Sabelli).

Si conferma da fonte ufficiosa che giovedì sarà fissato l'itinerario del viaggio dei Reali d'Italia a Londra. Il viaggio si effettuerà, probabilmente ai primi d'aprile.

L'assassinio di un candidato socialista a Reggio Emilia.

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Reggio Emilia che il candidato socialista unitario ex-tipografo, Piccinini, è stato rinvenuto assassinato in una campagna fuori le mura della città.

«L'Avanti!» ha inscenato una violenta campagna politica circa i presunti autori dell'assassinio. Il fatto ha destato un'enorme impressione in tutta la regione. Il Prefetto di Regio Emilia ha detto che collaborerà coi socialisti per scoprire gli autori dell'assassinio: anche il Governo ha dato assicurazioni in questo senso.

La critica situazione di De Rivera

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Madrid che la situazione del Generale Primo De Rivera e di tutto il Direttorio diviene sempre più scossa per le continue manifestazioni di sfiducia che vengono dal popolo spagnolo e per la stessa mutata attitudine di Re Alfonso che non considera più con benevolenza il regime attuale.

Ciclone nel Mediterraneo

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Marsiglia che un tremendo ciclone ha infuriato nell'alto Mediterraneo. A Marsiglia il mare impedisce la partenza dei piroscafi per la Tunisia e l'Algeria. I piroscafi inglesi riparano nella rada di Estaque. Il piroscafo Jogrom uscendo dal porto di Marsiglia è stato gettato contro la banchina del faro di Santamaria.

Un'intera famiglia asfissiata

ROMA, 4.

In un Casolare fuori Porta San Giovanni una famiglia di cinque persone rimase vittima di asfissia, due figli rimasero morti, i genitori ed un altro figlio furono trasportati all'ospedale in gravi condizioni.

La musica italiana all'estero

ROMA, 4.

S. E. Mussolini ricevette il maestro Visconti che gli espose il programma che l'Italia si ripromette di svolgere per la diffusione della musica italiana all'estero.

Mussolini approvò confermando la sua fiducia nel maestro Visconti.

Il gen. Bodrero presenta le credenziali

BELGRADO, 4.

Il Generale Bodrero nuovo ministro d'Italia presentò al Re Alessandro di Serbia le credenziali.

Il grande corteo del 23 marzo

Probabile discorso Mussolini

ROMA, 4.

Il 23 marzo ricorre l'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento per opera di Benito Mussolini. In questa circostanza converranno a Roma i Sindaci fascisti di tutte le provincie, che formeranno a Roma un imponente corteo per rendere omaggio al Capo dello Stato Benito Mussolini. I Sindaci per tale circostanza cingeranno la sciarpa tricolore.

Com'è noto l'on. Mussolini ha deciso di non pronunziare discorsi durante il periodo elettorale.

Può darsi però che la solennità della circostanza induca l'on. Presidente del Consiglio a violare questo suo proposito ed a pronunziare un discorso che riguarderebbe essenzialmente lo sviluppo del facismo e i compiti che il Governo intende affidare alla nuova Camera.

La medaglia d'argento all'ammiraglio Salazar

ROMA, 4.

Il vice ammiraglio Salazar è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare.

S. E. Federzoni parte per Derna

TOBRUK, 3.

Dopo terminata la visita alle opere esterne di terra ed alla base navale, S. E. Federzoni insieme con i generali Bongiovanni, Ferrari e Vernè partì alla volta di Derna salutato da entusiastiche manifestazioni dalla popolazione metropolitana e indigena.

La morte del sen. Bennati

CAPODISTRIA, 4.

E' morto il patriota istriano Senatore Bennati.

L'immigrazione negli Stati Uniti

L'Agenzia Volta comunica:

«Poichè col 30 giugno 1924 cesserà l'applicazione della legge del 1921 sull'immigrazione negli Stati Uniti d'America, vennero progetti di legge sono stati presentati al Congresso e al Senato americani, per una nuova legge immigratoria. Il progetto, che ha finora riscosso l'approvazione della Commissione di immigrazione del Congresso, è quello presentato dal Presidente della Commissione stessa, on. Alberto Johnson, e che il senatore Lodge ha, a sua volta, presentato al Senato. Questo progetto ridurrebbe la quota dell'immigrazione al 2 per cento del numero di stranieri esistenti, per ogni nazione, negli Stati Uniti all'epoca del censimento del 1890, mentre la legge attuale fissa la quota del 3 per cento sul censimento del 1910. Si otterrebbe il risultato di ridurre di 19.000 persone circa l'immigrazione annua di fronte a circa 520.000 immigranti entrati negli Stati Uniti nell'anno fiscale 1922-23. Sarebbe potevolmente aumentato il contingente dell'Inghilterra, della Germania e della Francia, e fortemente diminuito quello dell'Italia, ridotto da 42057 a 8224.

Giunge ora notizia dagli Stati Uniti che — anche in vista della campagna presidenziale, già iniziata agli Stati Uniti e che si svolgerà in pieno dal 5 giugno al novembre prossimo — il progetto Johnson, contro il quale ferve una energica agitazione fra gli stranieri naturalizzati, non arriverà probabilmente alla discussione del Congresso e del Senato, ciò che porterebbe alla proroga della legge attuale con qualche modifica.

E' sperabile che — decadendo il progetto Johnson per chiusura della sessione del Congresso — possa nel prossimo anno riprendersi la discussione della questione su la base del progetto presentato dal Ministro del lavoro Davis, che si presenta più razionale e rispetta la dignità e gli interessi legittimi di tutte le nazioni.

Minacciosa situazione in Russia

Una nuova repubblica proclamata sul Volga.

MOSCA, 2.

La zona autonoma di coloni tedeschi che sono nella regione del Volga è stata costituita in repubblica per decisione del Commissariato del popolo russo.

La nuova repubblica comprenderà 14 distretti con capitale Pokrovsk.

L'amministrazione sarà tenuta secondo la costituzione R. S. F. S. A vranno uguali diritti le lingue tedesca, russa e ucraina.

Le relazioni austro-russe

VIENNA, 4.

Il Ministero degli Esteri ricevette una comunicazione ufficiale dimostrante il compiacimento del Governo Sovietista per la ripresa dei rapporti normali diplomatici e consolari con l'Austria.

Lewicki, attualmente rappresentante dell'Unione dei Soviet continuerà a dirigere la nuova Ambasciata come Incaricato d'affari.

Il Cancelliere tedesco contro Ludendorff

BERLINO, 3.

In occasione d'un'Assemblea indetta a Berlino dall'Associazione Popolare «Germania cattolica», il Cancelliere Marx circa il processo Hitler Ludendorff dichiarò che chiunque tenti di rovesciare con la violenza lo Stato tedesco che è basato sulla costituzione di Weimar è da considerarsi ribelle. Marx concluse dichiarando diffamatorie le deposizioni di Ludendorff circa la politica dei cattolici Tedeschi.

Il Ministro del lavoro Brauns si associò alle critiche di Marx contro Ludendorff.

Nessuna nota ufficiale inglese alla Francia.

PARIGI, 3.

L'«Havas» smentisce la notizia apparsa sul «Daily Telegraph» secondo cui la nota Inglese riguardante la sostituzione dell'occupazione della Ruhr con altre garanzie sarebbe stata distribuita ai membri del Gabinetto Poincaré. L'Agenzia ammette l'esistenza di detto documento, ma nega che sia a conoscenza del Quai D'Orsay.

Commenti inglesi alla corrispondenza Mac-Donald-Poincarè.

LONDRA, 3.

Circa lo scambio di corrispondenza tra Mac Donald e Poincarè il «Daily Telegraph» osserva che il punto di vista di Poincarè rimane immutato.

La «Westminster Gazzette» illustra i contrasti tra le dichiarazioni di Poincarè e la politica francese nella Ruhr e nel Palatinato. Però in generale, la stampa, commenta favorevolmente il contenuto della corrispondenza.

...e commenti francesi

PARIGI, 3

Secondo l'«Havas» lo scambio di corrispondenza tra Poincarè e Mac Donald ha prodotto una eccellente impressione nella stampa francese che ne mette in rilievo la cordialità e la franchezza.

Secondo il «Gaulois» sembra che i negoziati si siano iniziati in condizioni eccezionalmente incoraggianti.

Il «Figaro» scrive che nulla poteva essere più leale di questa spiegazione.

Un nuovo gas asfissiante inventato dai tedeschi

PARIGI, 4.

I giornali rilevano un dispaccio da Dresda annunciante un accidente occorso in quel laboratorio militare e che cagionò la morte a sette soldati. I giornali dicono che questo fatto rivela, come l'Esercito tedesco possiede un nuovo gas derivato dall'acido idrocianico, inodoro, incolore e insapore più micidiale di quelli usati nella grande guerra.

Comitato Esperti

PARIGI, 3.

La sottocommissione bancaria presieduta da Dawes ascoltò Schacht direttore della Reichsbank e durante il colloquio si discussero i progetti per una Banca d'emissione di biglietti con valore oro.

La possibile unificazione

delle Chiese Anglicana e Cattolica

LONDRA, 2.

I tempi difficili reagiscono anche sulla Chiesa Anglicana, il massimo organo della vita spirituale inglese, inducendola a manifestazioni eccezionali. In questi giorni, a Canterbury e a York, si sono riunite le due massime «Camere di Convocazione» di questa Chiesa ufficiale. Entrambi i Consessi hanno creduto opportuno di stabilire un precedente, votando un indirizzo alla Corona, e nominando una deputazione, con lo incarico di portare dei messaggi personalmente al Re.

Le due deputazioni sono state oggi ricevute dal Sovrano, il quale, udita la lettura dei rispettivi messaggi, ha pronunziato due indirizzi di risposta, che sono pubblicati stase

I messaggi Anglicani, rivestiti dell'autorità dei più alti prelati britannici, indicano i mali che perturbano la vita sociale inglese, e la necessità di indefessa e concorde opera di rimedio. Essi, poi, accennano alla situazione mondiale, e fanno voti che, attraverso il mantenimento e il miglioramento dei rapporti, in ispecie con la Francia e con l'America, nonchè per il tramite della Lega delle Nazioni, si provveda alla indispensabile riassetto e alla pacificazione improrogabile.

Da ultimo, i messaggi alludono all'ideale della unificazione delle Chiese Cristiane e pur senza affacciare alcun piano concreto, senza suscitare soverchie illusioni, evocano i contatti preliminari, intervenuti fra i prelati protestanti e i prelati cattolici, sul terreno confidenziale.

Le dichiarazioni di Re Giorgio, in risposta ai messaggi, si aprono con un ringraziamento e con parole di viva simpatia. Il Paese si trova in questo momento assillato da ardui problemi, e l'esistenza è difficile per molti cittadini. Il Re confida chè «la Chiesa inglese continuerà a fare il possibile, per mantenere la mente e il cuore della Nazione al di sopra e al di là dei fini puramente materiali».

La disoccupazione è descritta dal Sovrano, come il massimo tra i problemi interni del Paese. Egli manifesta la speranza che gli sforzi, ora in corso per mettervi riparo, sortiranno un sollecito successo. Dopo un accenno alla penuria delle abitazioni e alle sofferenze che ne derivano, il Re passa alla situazione internazionale, ai tentativi per garantire la pace attraverso il mondo.

«A questo scopo, soggiunse il Sovrano, convengo cordialmente con voi, circa l'importanza di mantenere, tra noi e i popoli alleati, specialmente la Francia e gli Stati Uniti di America, quei legami di amicizia e di cooperazione, che furono tanto rafforzati dai sacrifici e dai pericoli che condividemmo in guerra. Partecipo alla vostra fiducia nella capacità della Lega delle Nazioni a promuovere uno spirito di fede nel bene diretto a uno spirito di tolleranza, anzicchè di sospetto e di forza armata, contribuendo in tal modo grandemente a stabilire la pace sopra un fondamento stabile e duraturo».

Da ultimo il Re alludendo alla «vitale questione della unificazione cristiana» testualmente dichiara:

«Con particolare soddisfazione io noto come voi abbiate posto in primo piano, tra i compiti che vi aspettano, questo vitale problema. Io ho sempre fermamente sperato che una maggiore misura di unità potesse venire promossa, traversi le diverse comunioni religiose, e confido che le vostre deliberazioni siano qui date in maniera da condurre ad una più stretta intimità tra i popoli cristiani».

Non occorre aggiungere che, anche in una occasione speciale come l'odierna, la parola del Re è concatenata alle responsabilità dei consiglieri costituzionali della Corona, ossia, in primo luogo, all'indispensabile consiglio del «premier».

Cronaca di Tripoli

Sempre sullo stesso tema!

Si debbono migliorare d'urgenza le comunicazioni marittime con l'Italia: la cittadinanza esige due corse settimanali

Ieri abbiamo esaminato la questione delle comunicazioni marittime con l'Italia principalmente dal punto di vista «postale»; e nelle considerazioni svolte trovammo consenziente la massa dei lettori, molti dei quali hanno anche voluto, con squisita cortesia, esprimere il proprio compiacimento al giornale per aver sollevata di nuovo la vitale questione. Oggi — per completarne l'esame — la presenteremo sotto un altro punto di vista.

I piroscafi che viaggiano da Tripoli a Siracusa, e da Siracusa a Tripoli, non servono solo al trasporto della posta e delle merci, ma costituiscono l'unico mezzo, accessibile ai più, per recarsi di persona dalla Colonia nel Regno, e viceversa. Eccezion fatta, aggiungiamo, per la via aerea — per il momento inattiva —; o per il transito via Tunisi, impresa questa quanto mai difficoltosa e faticosa, finchè manchi l'allacciamento ferroviario fra le ferrovie tripolitane, e quelle tunisine.

I viaggiatori di carne ed ossa, di fronte alle... lettere, hanno indubbiamente diritti ed esigenze maggiori; e se il tempo, in confronto ad una lettera, ha la funzione determinata dal classico aforisma: «Il tempo è moneta»; lo stesso si applica, e a maggior ragione, nei riguardi dei viaggiatori, col *caro-prezzo* degli alberghi e dei *restaurants*, vigente in Italia, e tenuto conto che ogni sosta non esaurientemente giustificata da ragioni d'affari, deve inscriversi nella partita del passivo

Beninteso, noi ci riferiamo a persone che viaggino per motivi di commercio, poichè in caso contrario, e cioè di persone facoltose, che vadano a spasso «entouriste», l'affermazione si capovolge non solo nei riguardi degli albergatori, che conteggiano all'attivo la permanenza dei ricchi ospiti nei propri stabilimenti, ma anche dell'economia generale della Nazione.

* * *

Ora, fra l'Italia e la Libia, il movimento dei viaggiatori è alimentato da due categorie di persone ben distinte: da coloro che avendo eletto il proprio domicilio in Libia, e attendendovi ad imprese, per il successo delle quali è indispensabile il frequente contatto con l'Italia, vi si debbono recare più volte durante l'anno; e: «seconda categoria» da coloro i quali — domiciliati in Italia — o per vaghezza intellettuale o per necessità scaturenti da ragioni economiche, sono spinti a recarsi in Libia, o per una breve escursione, o per una lunga permanenza.

Si deve ammettere che allo stato attuale delle comunicazioni marittime, tanto la necessità dei primi, quanto i bisogni dei secondi, trovano un ostacolo, se non addirittura insormontabile, certo non facile a superarsi, nella circostanza che fino a quando verrà eseguita una sola corsa settimanale di piroscafi fra la Libia e Siracusa, chiunque troverà sempre più facile recarsi da Roma — putacaso — a Lisbona, sulle spiagge dell'Atlantico; o da Roma ad Anversa, sul mare del Nord; che da Roma a Tripoli, sponda che dista appena cinquecento chilometri dalla spiaggia sicula!

E chi esiti a credere alle nostre asserzioni, un consiglio: esamini un qualsiasi orario delle ferrovie, nella parte dedicata alle comunicazioni internazionali

* * *

Commerci e industrie, appena in questi due ultimi anni, nascenti, ben si può dire; dopo un lungo periodo di travaglio politico e di vicende guerresche, hanno bisogno di poter disporre delle maggiori agevolezze.

Prima fra tutte, la possibilità negli audaci pionieri della risorgente economia libica non basata più su un artifizioso e ingannevole sistema, ma sulle reali e vive forze produttive di queste regioni, fecondate da lavoro intellettuale e manuale, di muoversi liberamente, con la più grande facilità, fra Tripoli e il Regno.

Ma come ottenere ciò se un viaggio qualunque, quando anche limitato alla necessità di svolgere un brevissimo affare a Roma, oppure a Milano, esige ben venti giorni? E come ottenere, d'altra parte, che i rappresentanti delle classi ricche, industriali, intellettuali d'Italia vengano in Colonia, incomincino a conoscerla di «persona», e non più «per sentito dire», se l'enorme barriera, costituita dalle difficoltà del viaggio marittimo, continua a rimanere in piedi, alta e minacciosa, fra Siracusa e la bianca Oea?

Concludendo: *il rendere bisettimanali le corse dei piroscafi è necessità urgente*, qualora si voglia che la risorgente vita economica della Libia non sia soffocata ai suoi primi vagiti.

Epperciò non dubitiamo che in proposito, dopo i voti espressi dalle principali associazioni e personalità, il provvedimento non tarderà più a lungo. Tutta la cittadinanza vivamente lo invoca: è infatti tempo che la più importante Colonia di Italia sia elevata ad un «rango» postale eguale almeno al «rango» che godono i più oscuri, e i più sperduti villaggi e casolari d'Italia.

Quelli hanno una corriera postale che li congiunge tutti i giorni, o almeno due volte la settimana, con la Nazione; Tripoli, invece, deve tuttora contentarsi di una unica comunicazione settimanale, sempre che il mare e il vento siano favorevoli!

Per l'escursione a Sabratha

Oggi saranno messe in vendita presso la Libreria di Cesare Filacchioni le tessere per la escursione a Sabratha.

Per coloro che volessero togliersi la noia di portarsi la colazione è possibile prenotarsi per una colazione al prezzo fisso di Lire sette approntata a Sabratha per i gitanti dal ristorante Ceci. Occorre però prenotarsi entro Venerdì pagando la relativa quota.

Il treno speciale partirà Domenica mattina alle ore otto precise.

Una passeggiata che costa cara

E' noto quanto sia bella e pittoresca l'antica Sciara Zavia, e il vasto piazzale, percorso dalla nuova strada, che si estende di fronte a Bab el Gedid. Molti preferiscono tale passeggiata ad altre cittadine, per vero non meno pittoresche; e maggiore sarà il numero dei viandanti fra qualche settimana, allorquando la precoce primavera tripolina adornerà di fresco verde i giardini e i prati; e dei primi fiori gli arboscelli di albicocco.

Certo si è che amaro ricordo ha lasciato ieri la passeggiata nell'animo dell'indigeno Gianud Bascimann, che recandosi da Sciara Zavia al piazzale di Bab el Gedid, s'accorse d'improvviso.... mentre un tremito gli agitava la persona, della scomparsa di un bel portafoglio di pelle, contenente (ahi!) ben quattrocentocinquanta lire in biglietti di Banca.

Il povero uomo affannosamente ritornò sui propri passi, fece e rifece il cammino; ma del portafoglio purtroppo nessuna traccia!

E così non gli restò che recarsi alla polizia, per la denuncia dello smarrimento.

Chi avesse trovato.. ..

Pulizia stradale in Zenghet Kefala

In Zenghet Kefala, importante sciara di comunicazione della vecchia Tripoli, la pulizia stradale lascia molto a desiderare; anche per la deplorevole abitudine di taluni, quali non osservano le norme relative alla consegna delle immondizie agli addetti al servizio.

Preghiamo chi spetta di voler disporre una severa vigilanza, da parte degli agenti municipali, perchè lo sconcio abbia a terminare.

Martedì grasso tripolino

La gioventù tripolina ha celebrato ieri la morte del faceto idolo europeo detto Carnevale con tale grazia e tali buone disposizioni da far destare l'invidia dei paesi più evoluti della cristianità.

Singolari acconciamenti maschili e femminili, per tutta la giornata di ieri, han tenuta desta la curiosità dei passanti e quel che più ha impressionato è stato l'enorme numero di giovani arabe adorne di vivacissimi barracani che ha invaso i quartieri del centro. A guardar bene, si scoprivano, sotto le preziose stoffe, i più insoliti baffi e le barbe più ribelli al rasoio mentre dalle labbra delle soavi mabruke rifluivano le più maschie ed energiche loquele italiche.

Un bel martedì grasso, in fin de' conti con un solicello incerto, e moltissima allegria.

I primi a rimanere impressionati son stati senza dubbio gli indigeni che han visto improvvisamente accresciuto il loro numero da un contingente rumoroso e ben disposto.

Ci risulta che le suddette maschere han molto danzato e bevuto sino alle prime ore del mattino. Segno che queste sponde d'Africa si van civilizzando proprio a puntino: martedì grasso in perfetta regola, ed oggi le Ceneri celebrate con molta compunzione.

Nei circoli cittadini, al momento d'andare in macchina, fervono ancora le danze animatissime

Al Circolo Unione ed ai Canottieri la fine del Carnevale è stata particolarmente salutata con molto brio.

Comando delle Truppe

Il foglio d'ordini n. 12 del 25 febbraio del Comando delle Truppe reca fra gli altri i seguenti ordini:

DIVIETO DI SBARCO DEI MILITARI DI TRUPPA IN TRANSITO A MALTA.

Il divieto di sbarco dei militari di truppa in transito a Malta è esteso anche alla truppa della M.V.S.N.

Come è prescritto dal foglio d'ordini n. 41 del 26 agosto 1922 l'Ufficiale più elevato in grado o più anziano — presente a bordo dei piroscafi — sarà tenuto responsabile dell'osservanza del divieto.

Il presente ordine dovrà essere comunicato a detto Ufficiale per cura degli Uffici Imbarchi di Tripoli e di Siracusa.

SALUTO

Per disposizione del Comando Generale della M.V.S.N., gli appartenenti alla Milizia salutano i militari dell'Esercito nella forma prescritta dai Regolamenti per l'Esercito stesso, fermo restando il saluto regolamentare della Milizia nelle relazioni tra gli appartenenti a questa.

ENCOMI SOLENNI

A mente delle disposizioni contenute nel paragrafo 561 e seguenti del Regolamento di disciplina Militare per il Regio Esercito e 145 e seguenti del Regolamento di disciplina per i militari indigeni, il locale Comando delle Truppe tributa un encomio solenne ai sottonotati militari con la seguente motivazione:

Soldato Pini Aldo del 1° Squadrone Meharisti:

«In testa ai Meharisti del suo plotone, nel combattimento di Uadi Tell, attaccava arditamente i ribelli dando bella prova di valore e di sereno sprezzo del pericolo».

I muntaz: Brahin Agila, Besoir ben Ramadan, Zarrug ben Mohamed, Mohamed ben Mohamed Dayb:

«Nel combattimento di Uadi Tell, con magnifico entusiasmo e con grida di guerra attaccavano di sorpresa i ribelli incitando i compagni a vendicare i 18 meharisti caduti a Ules Mahamud»

I meharisti: Musa ben Abdalla, Ali Amed ben Salem, Kalifa ben Messaud ben Ali, Miled ben Mabruk, Mohmed ben Moli ben Ungheit, Mabuk El Kafi, Sala ben Amor:

«Avuto ordine di rimontare i meharisti si slanciavano per i primi all'inseguimento infliggendo nuove gravissime perdite al nemico in fuga».

* * *

Valendomi della facoltà concessami dal disposto del paragrafo 562, Art. 118 del Regolamento di Disciplina Militare per il R. Esercito sono lieto di tributare l'encomio solenne, con la motivazione trascritta in appresso, ai seguenti Ufficiali della Regia Aeronautica appartenenti all'Aviazione della Colonia.

Tenente Monacella sig. Francesco; Tenente Calvanese sig. Ciro; Tenente Del Ponte sig. Epifanio.

«In occasione della rioccupazione di Gadames — armonizzando ogni loro facoltà alla maggiore riuscita dell'operazione — erano di aiuto validissimo al Comandante della colonna operante nonostante la inclemenza atmosferica pressochè costante che potè essere vinta soltanto per la loro perizia e per il loro ardimento».

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in uesto Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 marzo prossimo.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Il Salone

Salsedo avverte la sua Spett. Clientela che da Suk el Turk si è trasferito nei locali a terreno della nuova Moschea in Corso Vittorio Emanuele III.

Cronaca Teatrale

Politeama

Abbiamo sempre riconosciuto grande *Giovanni Grasso* in tutte le sue interpretazioni, ma non sapevamo che un attore potesse elevarsi tanto quanto lui nell'interpretazione di un lavoro che come «Feudalismo» è tutta la sintesi della lotta fra le teorie feudatarie e le idee dei nuovi tempi. Il signorotto dei vecchi tempi che trova tutto lecito, tutto a lui permesso, che non guarda al dolore di infrangere un cuore pur di appagare un proprio capriccio, urta contro una teoria nuova: l'uguaglianza dell'umanità di fronte al diritto d'amare. Dal cozzo di queste due idee nasce un nuovo diritto: la difesa della propria pace, della propria donna, e l'anima ancora brancolante nel buio di una supina condiscendenza medioevale, ritrova se stessa ed erompe in una fatale smania omicida e non s'appaga se non nel morsi che apre la gola del rivale.

La Compagnia Grasso ha reso a perfezione il dramma di Guimerà facendone risaltare tutti i pregi e tutta la drammatica bellezza. Numerosi applausi hanno coronato la chiusura di ogni singolo atto ed anche a scena aperta.

La Signora *Virginia Balistrieri* è stata una Rosa insuperabile ed ha interpretata la sua parte con arte e passione.

Ottimi tutti gli altri

Questa sera «L'aria del Continente» di Nino Martoglio, di cui la Compagnia Grasso da una specialissima interpretazione. Sappiamo che molte prenotazioni sono ad attestare l'attesa che la giocosa commedia ha suscitato nella cittadinanza.

Miramare

Ottimo spettacolo quello di ieri sera. Il folto pubblico accorsovi passò 3 ore di ilarità.

Allo spettacolo fece seguito un riuscitissimo Veglione affollatisimo di eleganti e belle maschere e si danzò fino a tarda ora con brio e entrain straordinario

Domani importantissimo debutto *Alda Vergani* la bella etoile napoletana, *Nardas*, unico imitatore del comm. Viviani, *Aglaide*, la bella ballerina rumena

Alhambra

I FIGLI DI NESSUNO
con **Leda Gys**

Veramente grandioso è stato il successo ottenuto ieri sera da questo grandioso film. Ed il pubblico che gemiva letteralmente la sala di Piazza Italia, non si stancò di applaudire **Leda Gys** la pensosa attrice dagli occhi di velluto.

Del resto ciò si spiega facilmente, perchè «I figli di nessuno» è uno dei più bei films apparsi fino ad oggi sullo schermo, e Leda Gys, è una delle più grandi ed avvenenti attrici che vanti l'arte muta.

A questa sera la seconda e come noventissima serie.

Imminente:

La più grande attrice americana
MARY PIKFORD
n una sua ultima deliziosa interpretazione:
PER LA PORTA DI SERVIZIO

N. 5. Appendice de "La Nuova Italia,, 5 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Non aveva mai amato! Era un cercatore di donne e non credeva in nulla. Il suo carattere troppo franco gli aveva create spesso delle noie:

Senza essere bello, aveva un qualche cosa di astratto nello sguardo, e le labbra mobili, sensuali, come piacciono alle donne: fumava come un turco e vestiva senza affettazione, con serietà.

Non aveva altre virtù, forse altri vizi.

Breve il suo passato: dopo aver preso parte alla grande guerra, si laureò in medicina e si trasferì in Tunisia per studiare le malattie coloniali: e vi rimase:

Vi rimase perchè si sentì attratto dalla novità dei costumi, dalla primitiva mentalità degli indigeni, dalla vita quasi nomade, lontana dal mondo ambizioso, dalle invidie e dalle rivalità!

Era un sognatore!

Si rividero a Napoli, e si salutarono come due vecchi amici.

Sembrava che le loro anime si fossero fuse in una sola.... non seppero che dirsi, e non sapendo che dirsi, risolsero di fare una passeggiata: scelsero Capo di Posillipo:

Il tranvai ve li portò.

Cenarono e fecero una passeggiata in carrozza a Bagnoli: parlarono sempre astrattamente: del tempo, del paesaggio e delle abitudini.

Nel salire in carrozza le loro mani si sfiorarono: un brivido freddo e leggiero percorse loro le vene.

Non si guardarono.

E per tre giorni si incontrarono regolarmente: videro molte cose ed andarono in diversi luoghi, ma poco osservarono, non ammirarono nulla......

Sentivano fremiti per la carne ad ogni loro sguardo: stavano spesso senza saper che dire, colle mani in mano e senza accorgersene.... quando le ritraevano, entrambi sentivano soggezione, turbamento.

La quarta sera in taxis automaticamente le loro labbra si unirono in upn bacio troppo a stento sino allora represso, e le loro anime si fusero.....

Si staccarono violentemente e lei giurò di non rivederlo più, di voler ad ogni costo evitare atre simii sorprese....

E intanto i taxis, chiuso, percorreva le vie illuminate di Napoli..... Santa Lucia.....

Dagli innumerevoli ristoranti disseminati sulla via, giungevano come una eco lontana le melodie dolci delle canzoni partenopee: note di violini, lente, nostalgiche, si sentivano ovunque:

Napoli nella sua caratteristica più bella; in tutta la sua poesia, ed in tutto il suo sentimento.

E tutte quelle note, quei canti eran voci d'amore, inni al mare, elegie alla luna! Il cuore del popoo che in ognuno di esse si dimostrava: il calore del suo sole, della sua terra d'incanto, che traspariva ad ogni modulazione di voce....

Il taxis camminava senza meta, indifferente.

* * *

Ella fu sua quella stessa sera! si abbandonò a lui come una cosa viva in un trasporto dell'anima ed in un gaudio di volontà!

Fu sua, in un delirio di gioia cosciente! colla felicità negli occhi, e colle labra frementi d'amore!

Fu sua senza giuramenti e senza promesse: fu sua senza rimpianto, senza chieder null'altro che baci, baci....

Parve che la loro vita spirasse in un soffio.

(Continua).

La donna del Nord-Africa

E DEL TROPICO

La donna inferiore all'uomo - La legge del profeta - Le donne dell'interno tripolitano - Detti e proverbi arabi sulle donne

Donne negre

II.

All'occhio del Profeta la donna è creata per l'uomo, ed è a questi inferiore: è un essere imperfetto che vive tra gli ornamenti ed i gioielli e che è sempre pronta a chiacchierare senza scopo. L'uomo deve trattarla con bontà, ma a suo tempo deve richiamarla all'ordine e batteria. Quest'ultimo precetto giustifica e spiega esaurientemente la risposta che, nove anni or sono, al Presidente del Tribunale di Guerra di Misurata, diede un arabo imputato di lesioni gravi che provocarono la morte della di lui moglie.

Il Presidente disse all'omicida:

— Ma non sapete che è orribile quello che avete fatto? Perchè bastonare vostra moglie sino ad ucciderla?

Il colpevole gli rispose:

— Era quella donna mia moglie leggittima o pur no? L'ho io sposata e pagata dinanzi al Cadì? E se è vero tutto questo, perchè non potevo io farne quel che volevo?

I commenti sono inutili.

* * *

Se la donna araba avesse l'intero godimento delle immunità e dei diritti che le concede la legge mussulmana, essa non sarebbe che la serva del marito, e ciò sarebbe sempre una posizione di favore; ma purtroppo le leggi subiscono sempre parecchie modificazioni quando vanno applicate, specie per l'egoismo, l'orgoglio, la brutalità e la gelosia, che son sentimenti naturali negli uomini.

La legge del Profeta, già di per se tanto dura nei riguardi della donna, è continuamente disconosciuta e costituisce un ostacolo insufficiente alle passioni brutali ed alle egoistiche e prepotenti fantasie dell'indigeno. Il bastone è il solo grande mezzo di educazione e di correzione, la energica ed inesorabile terapia dei nervi e dell'isterismo muliebre, e con questo mezzo l'arabo crede di ottenere dalle sue donne ciò che invece non ottiene quasi mai la fedeltà e la sottomissione.

La luna di miele, questo fenomeno sentimentale che segue il matrimonio, si verifica perfettamente come in Europa, meno il viaggio di nozze e le galanterie formali, però dura poco, e spesso la donna invece di essere la compagna del marito, diventa il suo nemico più spietato.

La donna araba (e così anche quella tuaregh', si vendica della vita servile cui è costretta con una civetteria di cui fa mostra ad ogni istante. La sua indifferenza esaspera il suo spirito fertile in astuzie, la sua magnifica audacia le ispirano delle idee talmente al di sopra di ciò che noi siamo abituati a vedere ed a sentire, che noi non riusciremmo mai a comprenderla e ad analizzarla. Essa gioca la sua esistenza tutte le volte che dimentica i suoi doveri, ma non per questo sente del vero trasporto pel suo amante. Essa (specie se appartenente a tribù nomade) inganna per ingannare, per odio cieco, per vendetta feroce: eleva la galanteria a dignità di impresa nobile e lucrativa. Per un braccialetto di zinco, per dei bottoni di madreperla, per due metri di cotonina essa dimenticherà il più bello e devoto degl'innamorati, e per un monile che costa due lire sarà la causa di un omicidio. Così, questa legge così severa, così sospettosa, non ha neanche il triste merito di assicurare la felicità, la tranquillità del piacere egoistico e bestiale.

Nelle regioni dell'interno tripolino (Ghadames e Morzuk, ad esempio), la donna, pur essendo quasi sempre chiusa, trova modo di ricevere chi più le garba e di agire in costante controsenso ai voleri del marito tiranno. Chi è che si presta, chi è che favorisce il peccato, è sempre la vecchia schiava, la negra buona, gentile ed affezionata, che vive da quarant'anni in casa, e che non sa rifiutar nulla alla padroncina infelice. Ciò non toglie che vi siano pure delle donne che si mantengono oneste, assolutamente tali, cui nulla si può rimproverare. Esse appartengono alla categoria delle sepolte vive, di quelle disgraziate cioè che hanno la impossibilità materiale di oltrepassare i limiti dell'ambiente assegnatole. In tal caso si hanno delle donne oneste per necessità e caste per abitudine.

Non è difficile cercare le cause di questa disonestà, se si pensi alle condizioni in cui versa la donna, che è costretta dalla legge ad aver sino a tre compagne che hanno il diritto di dividere il talamo del marito, il quale, se è ben felice di questa larghezza che il Profeta gli ha concesso, non può pretendere che le sue donne si adattino con piacere ad una simile vita, fatta di preferenze, di invidie, di trascuratezze, di favori e di disgrazie. E' altamente umano che la donna si ribelli a simile vita e che faccia del suo meglio per cercare altrove quello che non trova in casa sua.

Ne consegue che non vi è fonda di beduino non turbata dall'adulterio, non lacerata dalla gelosia. E le più minute precauzioni, la sorveglianza più rigorosa, non riescono a proteggere l'onore di questi padroni terribili e sospettosi. La donna, trattata come un essere inferiore, si prende gioco di tutti gli ostacoli. E' sempre il caso delle «Mille ed una notte»: la donna, chiusa in una gabbia di vetro, custodita da un genio geloso, riesce pur sempre ad ingannare.

Così, tutti i racconti popolari, presso gl'indigeni del Nord Africa, portano le tracce di questa convinzione nella quale son sempre stati gli orientali, e cioè che la donna sente naturalmente il bisogno d'ingannare e che il tradire è nella sua stessa natura.

Un legislatore arabo di poco posteriore a Maometto, Abu Khanifa, applicando l'arte culinaria al diritto penale, disse:

«Sarà convinta di adulterio la donna rimasta solo con un uomo il tempo necesario per cuocere un uovo».

La questione, come si vede, è ardua e di dubbia interpretazione, specie se si pensi che il legislatore non ha detto quale grado di cottura debba raggiungere l'uovo, il quale poi ha ben diecento modi diversi per essere cucinato!

A dimostrare poi in qual concetto l'arabo abbia la propria donna, basti citare i seguenti modi proverbiali che ogni buon musulmano si fa un dovere di stabilire come punti di partenza nel giudicare la propria moglie:

1. — La moglie dev'essere come la suola delle proprie ciabatte;

2. — Consigliati con tua moglie, ma fa sempre di tua testa.

3. — Ascolta tua moglie, ma non crederle mai.

4. — La donna è come la carne: più la batti più diventa tenera.

I negri sudanesi, che in grandissimo numero vivono nel Fezzan, hanno della donna un concetto diverso, e la considerano con quel senso di benevolenza che è la caratteristica degl'infelici. Il negro nasce schiavo, è costretto ad avere un padrone con pieni diritti di vita e di morte, non conosce il senso della libertà, non può aspirare al benessere materiale, e quindi deve assolutamente trovare un rifugio, direi quasi una sosta morale nella donna che le è compagna non meno disgraziata di lui.

Ne consegue che la negra, pur essendo bastonata e maltrattata dal suo padrone, trova nel marito compatimento e conforto. Tra i negri è rarissima la poligamia e son rari anche i divorzi. Ciò non toglie però che il peso della legge mussulmana non gravi anche sulla negra che, magrado un lieve trattamento di favore in confronto dell'araba, ha una vita tutt'altro che intessuta di felicità dolce e fiorita. Nella comunità, è pur necessario che le esigenze naturali della vita siano adempiute. E poichè l'uomo non acconsente di assumere che la parte più piccola e più facile dei lavori penosi, la donna deve accollarsi il fardello grave. A lei spettano varie corvées: quella domestica, quella dei campi, quella dell'amore, del parto, dell'allattamento e della cura dei bimbi.

E spesso, nelle regioni dell'interno, si ha luogo di veder questo grado che stabilisce nettamente la condizione rispettiva dell'uomo e della donna. Due o tre donne camminano lentamente pel deserto di sabbia o per l'hammada sassosa. Esse portano ciascuna un bimbo a cavalcioni sul collo ed una ventina di chili di legna e di zorbe in equilibrio sulla testa. Avanzano penosamente, i garretti tesi, i seni sballottanti, il collo rattrappito sotto il peso, le vene tumide, la pelle screziata di macchie di sudore, di polvere, d'olio o di burro che servono alla cura dei capelli. Dietro, a qualche passo, il marito, su di un asinello, allegro, canterellante e col tabacco da mastico in bocca.

(*Continua*).

Cap. E. PETRAGNANI

Panico e follia in Russia

per una voce che annunzia la fine del mondo

MOSCA, 3.

Sembra che gli sforzi fatti dai dirigenti dei «Soviety» per distruggere ogni fede nell'anima dei russi, non sia stata seguita da molto successo. In parecchi villaggi, soprattutto della Russia meridionale, è sorto un vero panico alla voce che annunzia la prossima fine del mondo. I contadini se ne vanno in massa attraverso le foreste tagliando alberete e fabbricando immense croci colle quali circondano le loro case per proteggerle contro gli spiriti del male. Essi hanno cessato ogni lavoro.

Sorgono profeti un po' dappertutto, annunziando che una gran parte del territorio della Santa Russia scomparirà sotto le acque e che Mosca diverrà il più grande porto dell'Europa orientale.

Si segnalano numerosi casi di follia generati dal panico diffuso in seguito alla voce della fine del mondo.

MASSACRI DI EBREI

I prefetti dei dipartimenti limitrofi alla frontiera russa, segnalano al Ministero dell'Interno di Rumenia che una vera folla di ebrei russi si presentano alla frontiera reclamando il permesso di entrare nel territorio rumeno. Essi sono terrificati per i massacri di ebrei che sono stati commessi in questi giorni in Russia. In vari punti della frontiera i russi fuggiaschi si sono presentati in tanta ressa che i soldati rumeni furono costretti a far uso delle armi per respingerli.

Non si conoscono ancora le decisioni prese dalle autorità rumene.

I prefetti dei dipartimenti interessati si sono convolati a Bucarest.

Gli ebrei che hanno pouto passare in Rumenia hanno raccontato episodi terrificanti sui massacri dei loro correligionari avvenuti in Russia.

Milite reduce dalla Libia che spara contro l'amante e si uccide con una rivoltellata

BOLOGNA, 29.

Una tragedia passionale è avvenuta stasera verso le 18 nel Viale Audinò n. 31, in casa di certo signor Parigi, il quale aveva affittata una camera a Gina Tommasini di anni 26 da Udine.

La Gina Tommasini era da tempo in rapporti amorosi con il ventenne Bonaccorsi Aspromonte, fratello del valoroso fascista Bonaccorsi, «senior» della Milizia. Fra i due amanti erano frequenti i litigi, perchè il Bonaccorsi era gelosissimo della Tommasini.

Qualche mese fa il Bonaccorsi, comprendendo di non poter più continuare la relazione con la sua amante, era partito volontario per la Libia donde aveva fatto ritorno giorni sono. In tale occasione egli cercò di riavvicinare la Tommasini, ma questa invece lo sfuggiva continuamente.

Oggi la madre del Bonaccorsi si era recata dalla Tommasini a riprendere un pappagallo che il figlio le aveva donato. La Tommasini ha fatto dire alla madre del Bonaccorsi che non era in casa, ma mentre la signora Bonaccorsi stava parlando con la moglie del Parigi che l'aveva ricevuta, è entrato in casa il giovane Aspromonte Bonaccorsi. Egli è penetrato nella camera della Tommasini, visto l'amante, è rimasta impressionata, ma ha cercato di mostrarsi calma. Fra i due è nato un litigio durante il quale il Bonaccorsi ha estratto la rivoltella e ne ha sparato un colpo contro l'amante. Indi rivolta l'arma contro sè stesso si sparava un altro colpo all'emitorace sinistro.

Al rumore delle detonazioni è accorso il padrone di casa ed altri inquilini. E' stato telefonato ai pompieri che hanno trasportato i due feriti all'ospedale. Quivi, dopo circa mezzora, il Bonaccorsi cessava di vivere. La Tommasini versa in gravissimo stato.

La sessione per la navigazione aerea.

PARIGI, 4.

Si è aperta la sesta sessione internazionale per la Navigazione aerea. L'Italia è rappresentata dal Generale Piccio.

Niente crisi greca

ATENE, 4.

Si smentiscono ufficialmente le voci di crisi ministeriale.

La rivolta in Siberia

BUCAREST, 2.

Un telegramma dalla Russia informa che la rivolta antibolscevica ha guadagnato la Siberia del Sud e il centro della Russia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Presidente: Giudice Sig. Giocoli Leonardo.

Cancelliere: Di Paola Filippantonio.

All'udienza del 19 dello scorso mese di febbraio è comparso d'innanzi al Giudice Pretore certo Scialou Hagani imputato di ingiurie contro il suo correligionario Hassan Giulio per avere offeso l'Hassan il 23 gennaio c. a. con le parole: «Ladro e farabutto! Se eri un uomo non servivi l'Italia per sette soldi al giorno».

L'Hassan presentava per tali ingiurie formale querela al Giudice Regionale e la causa si è discussa all'udienza sopra detta nella quale l'Hagani veniva condannato ad un mese di detenzione ed alle spese processuali.

L'Hassan durante la guerra mondiale si arruolò negli scaglioni libici addetti alla fabbricazione dei proiettili in Italia. Nel periodo del suo servizio ebbe ambedue i piedi congelati. Non poteva quindi tollerare che venisse offeso in una delle sue più alte idealità quale l'aver servito anche lui sebbene non chiamato a ciò l'Italia nel periodo in cui questa aveva chiamato a raccolta i suoi figli.

Cambi su Piazza

PARIGI	96.80
LONDRA	100.60
NEW YORK	—
SVIZZERA	406 —
BELGIO	87 —
OLANDA	808 —
CONSOLIDATO	94 80

Movimento dei Piroscafi

Ieri è partito per Tunisi il piroscafo «Alcione» con merce e passeggeri.

E arrivato da Sliten il veliero «Speranza» e da Malta il piroscafo «Sturla».

Smarrimento

La Signora Menichini, che abita nella nostra città, ha denunciato Lunedì lo smarrimento di una spilla d'oro lungo il percorso Sciara Macchina Sciara Riccardo.

Carbone vegetale Italiano

Il veliero «Giovanni Padre» arrivato da Porto Santo Stefano (Toscana) ha scaricato una partita di carbone vegetale di primissima qualità che è posto in vendita nell'unico deposito in Piazza delle Sparto e nello spacoio in Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni) al prezzo di L. 70 al Quintale.

Per i rivenditori prezzi a convenirsi.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 6 Marzo 1924 — N. 55.

Considerazione ad uso dei pacifisti e dei democratici; il Ministro delle Colonie inglese dichiara che il Governo laburista continuerà ad armare e fortificare il paese in attesa della realizzazione del disarmo generale.

LA COMUNE TRAGEDIA FINANZIARIA DELLA FRANCIA E DELLA GERMANIA

La lotta tra il marco-rendita e il franco - La crescente svalutazione del franco - "Collera popolare che si accumula„ - La pace europea nuovamente in pericolo - L'opera degli Esperti.

I due grandi antagonisti nel campo delle riparazioni

PARIGI, Marzo.

Assistiamo ad un fenomeno che in circostanze meno tragiche di quel le attraversate oggi dall'Europa non esiteremo a dire umoristico. A Berlino e a Parigi. Von Schact e Stresemann, parlano in tono ammonitore della caduta del franco. A Parigi si parla nell'identico tono della caduta imminente del marco rendita Dall'una e dall'altra parte il «bluff» tenta ancora una volta, nè più nè meno come ai tempi delle offensive militari, di coprire le angoscie della situazione, attirando lo sguardo degli spettatori su quelle dell'avversario.

Naturalmente nessuno riesce a coprire nulla e il solo resultato delle manovre è che gli spettatori si accorgono subito che la situazione è disastrosa per tutti. Mentre la borsa chiude con la sterlina a più di 100 e il dollaro a più di 25 franchi, sentite un po' di che si preoccupa l'«Information», l'organo dei circoli finanziari parigini

«Gli ambienti finanziari tedeschi, che sino a ieri ostentavano tanta superbia per il marco rendita, sono ad un tratto diventati nervosi. Gli stessi uomini che recentemente parlava no con disdegno del dollaro e della sterlina, oggi ricominciano a chiedere Dove potremo trovare divise estere? Offriamo condizioni vantaggiose. Ora perchè questa sollecitudine per queste preziose divise da cui l'industria tedesca si era un momento distolta dopo la creazione del mar co rendita? Perchè il marco rendita, quale fattore di stabilità del marco tedesco, è alla vigilia di chiudere la propria carriera.

«Diverse personalità del mondo finanziario, rappresentanti a Coblenza della Diskonten Bank e dalla Banca di Dresda, lo confessano senza ambagi. Già da parecchio tempo questi istituti obbligavano i clienti con cui trattavano per azioni di credito a impegnarsi a rimborsare loro l'equivalente di ogni eventuale deprezzamento che il marco rendita dovesse subire in rapporto al dollaro prima della scadenza degli effetti. La stessa Reichsbank comincia a valersi di questa clausola.

«La spiegazione di quanto accade, va cercata nel fatto che l'industria tedesca, dopo la creazione del marco rendita, ha comperato relativamente poche divise estere. Il miglioramento del mercato monetario le ha permesso di vivere sulle proprie riserve e non manca neppure chi si è sbarazzato delle divise estere che possedeva.

«Oggi, dovendosi costituire queste riserve per fare acquisto delle materie prime, non rimangono alle industrie se non due mezzi: Ottenere crediti esteri oppure comprare divise. Ora il primo dei due è per il momento impraticabile. Il secondo provocherà una nuova tensione dei cambi. Entrata che sia in conflitto con le divise estere, il marco rendita la dovrà precipitare».

Due formidabili enigmi.

Non dubiteremo dell'attendibilità delle informazioni fornite dagli organi che passano fra i più severi della stampa francese. Troppe notizie d'altra fonte del resto ce la confermano perchè la cosa sia possibile, ma un dubbio esse ci autorizzano a concepire, quello relativo all'opportunità di impegnare una discussione sull'incendio che minaccia la casa del vicino, nel momento in cui le fiamme si appiccano anche alla propria. A che pro' studiare l'enigma finanziario tedesco, quando non si riesce a trovare nemmeno un modo di sciogliere l'enigma finanziario francese? Se vogliamo sforzarci di afferrare il problema dell'ora nel suo complesso, dovremmo concludere che la situazione in Francia intanto è grave in quanto per l'appunto i due grandi processi di risolvimento in corso si rivelano già entrambi superati.

I progetti finanziari del Governo, che fecero risalire il franco durante tre settimane, appaiono ormai svuotati della loro potenza curativa. 23 sedute parlamentari sono state necessarie per votare tre articoli di una legge che ne comprende più di cento.

Ecco una prima, eccellente ragione per qualificare tale legge di una lontananza e di una ipoteticità che non può non renderla infinitamente poco interessante agli occhi della nemesi finanziaria

V'ha di peggio. E il peggio è che se domani il programma governativo dovesse venire approvato a tamburo battente, alla sua efficacia non crederebbe più nessuno. Approvati all'ingrosso i singoli articoli, vengono frustrati nei dettagli. Del programma resta in piedi la carcassa e i titoli e i capitoli, la sostanza svapora.

Non appena votata una economia, una filza di emendamenti la rendono inapplicabile. I famosi decimi addizionali vedono ogni giorno sfuggirsi una nuova categoria di contribuenti, gli stessi miliardi spettanti dalla revisione delle indennità nelle regioni devastate stanno sfumando come il resto. Il Governo ottiene la votazione degli articoli, impegnando tutte le mattine una lotta sovrumana, a capo di una maggioranza che accusa già una deplorevole tendenza ad ecclissarsi. Ma quando la sera fa il computo e tutto è riportato, essi si rivelano trascurabili.

Una vecchia realtà superata da una nuova realtà più grave.

Se passiamo all'altro progetto in corso, ossia gli studi dei periti della Commissione delle riparazioni, lo spettacolo non è più confortante. Anche qui siamo su di un terreno che risponde alla strategia del puntro' cinque mesi fa, non è più attuale.

Il «Temps» ha già lasciato comprendere a più riprese di essersene accorto. E quasi una ironia riuscir oggi a disputare intorno a Barthou e a Parmentier per salvare dalla rovina la Germania, quando sta andando alla rovina la Francia. Non ha senso comune farsi in quattro per procurare un prestito estero alla Germania, quando la Francia ne avrebbe altrettanto bisogno

I fatti corrono tanto più presto degli uomini che la Francia sente sin d'ora il danno di provvedimenti di cui non sente ancora i vantaggi. Se anche su questo punto, sempre in omaggio a quella strategia bluffistica a cui accennavo in principio, i suoi giornali si sforzavano di distrarre il pubblico diffonde tesi sul carovivere che minaccia l'Inghilterra, il pubblico vede da se di quanto sal ga intorno a lui la marea dei prezzi.

Prima che la sorte dei due decimi addizionali sia decisa, le derrate segneranno aumenti oscillanti intorno al 20 per cento Lo zucchero in borsa è passato da franchi 315 a 377 al quintale in due settimane. L'olio da 480 franchi a 580.

"Collera popolare che si accumula„

Il «Gaulois» comincia a parlare di «malcontento che sale poco a poco di collera popolare che si accumula. Come parlare in tali frangenti di economie? Qual'è il Governo che potrebbe gettare sul lastrico degli impiegati, o rifiutare degli aumenti di stipendi?

La vittoria ottenuta sui 1800 franchi chiesta dai funzionari e operai appena da due mesi, sembra una storia di un'altra epoca. La agitazione per i salari cominciata in Inghilterra non può tardare a comparire anche in Francia.

I salari — scrive il «Petit Soirée» ridotti di un quarto, poi di un terzo, sono diventati, di fronte al un rincaro continuo, salari di fame. Non è segreto per nessuno e tutte le massaie lo sanno, che da un mese i prezzi di ogni derrata e degli articoli indispensabili sono cresciuti di un quinto. Il doppio decimo è fino a ora riscosso sulla massa dei consumatori. E' una semplice riadattazione, nulla di più, quella che gli operai e i funzionari chiedono. Quelli che non hanno saputo far ribassare il costo della vita, quelli che hanno organizzato il rincaro, non possono elevarsi, ora contro questi desiderata».

In condizioni simili come parlare di nuove tasse? E' insomma tutto il programma finanziario del Governo che lungi dal sanare la situazione minaccia di aggravarla e di farla precipitare. Ma, come sempre accade nei momenti di panico, coloro che si dimostrano più fraterni di consigli quando si tratta di cavare dagli impicci il prossimo, danno questa volta prova di una ... tipico forse quello della ... del Governo nel lottare fino all'esaurimento per condurre in porto un programma fiscale che non può condurre in porto il paese

L'«Intransigeant» rimette in ballo stasera la proposta di lotteria del Bonnefous, presentandola con un entusiasmo che farebbe sorridere se non fosse l'indice di un disorientamento. Vedere la panacea in una lotteria: non vi pare questo un bel sintomo di disordine mentale?

L'incubo di Berlino

... mentre il paese si agita per la inquietudine della saccoccia, inquietudini non meno grandi si accumulano a misura che il malessere interno inglese si aggrava e il senso di solidarietà se aumenta nei riguardi allarmare della pace.

Ogni giorno che passa — scriveva ieri sera il «Temps» — aumenta il pericolo per l'Europa

E sull'«Intransigeant» di questa sera, il deputato Fabry scrive: «Si fabbricano in Germania probabilmente delle armi, ma certamente una specie di equipaggiamento, ciò che è un indizio rivelatore di armamenti. Per esempio, se si esplorasse in parte o tutto uno dei tanti quartieri alla periferia di Berlino, vi sarebbero 99 probabilità su 100 di scoprire due buone dozzine di «ateliers» importanti da 4 a 10 operai sarti che lavorano dalla mattina alla sera alla confezione di cappotti di fanteria e di artiglieria. Ed è in questa confezione che passa una parte dei seicento milioni del marco oro del bilancio della guerra che ha fatto aprire tanto d'occhi agli ... Si attribuiscono da varie parti a Von Seeckt dei discorsi così pericolosi, che non sono certo stati pronunziati, ma l'«entourage» dei militari, che desiderano un colpo di mano e che gravitano intorno a lui, crede fermamente e ripete che in Primavera i tempi saranno venuti»

Questa paura della Primavera è ... anche dal «Temps»: riuscirà essa a tradursi in un movimento salutare, o dobbiamo proprio ritenere l'Europa in marcia verso nuovi sanguinosi destini?

Il libro giallo sulla sicurezza francese.

PARIGI, 5.

Venerdì prossimo si avrà, probabilmente, la pubblicazione del libro giallo sulla sicurezza della Francia.

Poincarè e la politica estera

PARIGI, 4.

Il «Matin» annunzia che Poincarè terrà, venerdì prossimo, un discorso alla Camera per rispondere alle interpellanze riguardanti la politica estera e svilupperà il punto di vista del Governo sopra alcune questioni politiche d'indole generale e particolarmente riguardanti la sistemazione della Rhur.

Il trattato di amicizia Turco-Tedesco

BERLINO, 5.

S. ... da Angora che è stato con... trattato di amicizia Turco-Tedesco. Il ... re quindi ... giorni dopo lo scambio delle ratifiche

Le previsioni sulla composizione della nuova Camera.

ROMA, 4 (Sabelli).

Il «Corriere della Sera» calcola che la nuova Camera dei deputati avrà 375 fascisti, 110 fra liberali e democratici, una cinquantina di socialisti, altrettanti popolari, e dieci repubblicani.

La rimanenza si disperderà in altrettanti rappresentanti delle diverse gradazioni dei partiti.

La solenne cerimonia per la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci.

ROMA, 4.

Domenica 23 marzo prossimo per celebrare il quinto anniversario della costituzione dei fasci converranno a Roma i Sindaci dei comuni fascisti con i labari municipali. Dopo il Saluto alla tomba del Milite Ignoto, le rappresentanze in corteo si recheranno al Quirinale per compiere atto di omaggio al Re.

Il giro elettorale dell'on. Finzi

ROMA, 5.

Il Sottosegretario agli interni on. Finzi partirà giovedì prossimo per un ... giro elettorale nel Veneto.

... terrà discorsi nelle principali città e cioè l'8 marzo a Venezia, il 9 a Rovigo, il 10 a Vicenza e l'11 a Padova.

Ritornerà a Roma il 12 corrente.

Le dichiarazione di Roberto Bracco a proposito della sua candidatura.

ROMA, 4 (Sabelli).

Il «Mattino» intervistò Roberto Bracco il quale ha affermato di essere convinto che la sua candidatura avrà sfortuna nelle prossime elezioni politiche, ma che la manterrà per fare un atto di professione di sincerità antifascista

L'intervista è commentata vivamente in vario modo.

Il Principe Ereditario dell'Abissinia verrà a Roma.

ROMA, 4 (Sabelli).

Ras Tafari principe ereditario dell'Abissinia visiterà prossimamente il Re e il Pontefice.

Il Re d'Inghilterra gravemente ammalato.

ROMA, 4 (Sabelli).

Il Re d'Inghilterra si trova gravemente ammalato di bronchite.

Il Ministero Carnazza riparte per Roma

CATANIA, 5

S. E. il Ministro Carnazza, salutato dalle autorità e dagli amici è ripartito per Roma

Come il Califfo apprese il decreto della sua deposizione.

COSTANTINOPOLI, 5.

La decisione della grande assemblea di Angora fu comunicata al Califfo nella notte dal lunedì al martedì scorso dal Valì assistito dal rappresentante del ministero degli affari esteri ad Angora, dal capo della polizia di Costantinopoli e del distaccamento di agenti. Il Califfo venne invitato a prendere posto sul suo trono per ascoltare la lettura del decreto di deposizione.

Il Califfo fu quindi accompagnato fino a Ciatalgia dove un treno speciale lo condusse alla frontiera greca

Il Califfo in Svizzera

COSTANTINOPOLI, 5.

Il Califfo, accompagnato dai principi imperiali, è partito per la Svizzera.

La sorte degli ex Principi turchi

ROMA, 4 (Sabelli).

Le Principesse della vecchia dinastia turca potranno restare in Turchia; i Principi riceveranno una rispettabile somma all'atto della loro partenza.

L'entusiasmo della stampa turca

ROMA, 4 (Sabelli).

I giornali turchi esultano affermando che comincia un'era novella per la Turchia.

Il Plebiscito greco

ATENE, 5.

Secondo i giornali il Ministro degli Interni presentò uno schema di decreto relativo al plebiscito.

Il Plebiscito si svolgerebbe nella prima o nella seconda domenica di aprile.

Il futuro Presidente della Repubblica Greca.

ROMA, 5.

I giornali ricevono da Atene che la candidatura di Zaimis alla presidenza della repubblica è la più popolare e la meglio quotata. Se Zaimis accetta la candidatura la sua elezione è plebiscitaria.

Il Governo laburista pur dichiarandosi pacifista afferma la necessità delle difese territoriali.

LONDRA, 5.

Alla Camera dei Lordi è stata approvata una mozione con cui venne riconosciuta la necessità di disporre delle forze aeree suscettibili di proteggere il paese contro gli eventuali attacchi di flotte aeree capaci di raggiungere il territorio inglese.

Durante la discussione il Ministro delle Colonie dichiarò che, sebbene pacifista, il governo laburista ha abbastanza buon senso per procedere ai preparativi necessari alla difesa in attesa della realizzazione del disarmo generale.

Cronaca di Tripoli

Il nuovo Ministro Albanese

TIRANA, 5.

In seguito alle dimissioni del Gabinetto Zogu si è costituito il nuovo Ministero con Verlasi alla presidenza ed interni e Vrioni agli esteri. Il nuovo ministero si è presentato alla Assemblea costituente ed ha esposto un programma in cui è prevista l'economia del paese e una amnistia per i reati politici. L'assemblea approvò con voti 53 conto 26 le dichiarazioni del nuovo Governo.

I cattolici tedeschi contro gli attacchi di Ludendorff.

BERLINO, 4.

S... lo di «Berliner Tageblatt» i circoli cattolici avrebbero intrapreso energiche misure contro gli attacchi di Lundendorff riguardanti il Vaticano.

Gli scioperi dei bancari austriaci e i tentativi di Seipel.

VIENNA, 4.

Gli impiegati bancarii scioperanti riunitisi a comizio furono disciolti dalla polizia. Il cancelliere Seipel ha fatto nuovi tentativi per una co... che si spera possano riuscire nell'intento.

Il comunicato ufficiale spagnolo sulle operazioni nel Messico

MADRID, 5

Sulle operazioni iniziatesi al Marocco il comunicato ufficiale del Governo dice testualmente: «Il nemico tentò invano di impadronirsi del bestiame appartenente alle tribù sottomesse e fu respinto con perdite». Si fa inoltre appello al patriottismo della Nazione ad attendere con calma il risultato delle operazioni iniziate a Sud-Ovest di Melilla.

Violento terremoto nell'America Centrale.

SAN JEAN DEL SUR, 5.

Stamani si sono avvertite tre scosse sismiche. Notizie da San José Costarica recano che il movimento tellurico causò danni a parecchie costruzioni e si deplorano anche alcune vittime.

Il fallimento della insurrezione Messicana.

MESSICO, 5.

Il Ministro della Guerra annunciò che la resistenza organizzata terminò nella regione petrolifera e nella provincia di Vera Crux. Secondo le informazioni pervenute dal quartier generale delle truppe federali i capi ribelli abbandonarono il messico occidentale ed uno di essi dichiarò fallita l'insurrezione.

Bonservizi migliora

PARIGI, 5

Le condizioni di salute di Bonservizi permangono immutate.

Persiste un graduale miglioramento.

Fra la Polonia e i Sovieti

VARSAVIA, 4

Il Consiglio dei Ministri approvò un decreto legge relativo alla ratifica della convenzione postale tra la Polonia e i Sovieti.

Rikoff a colloquio con Mac Donald

ROMA, 4 (Sabelli).

Rikoff, successore di Lenin ebbe oggi a Londra un colloquio col primo ministro inglese Mac Donald.

Distribuzione di lotti per licitazione privata

Nel prossimo mese di aprile il Governo della Tripolitania procederà alla disribuzione di 28 lotti di terreno demaniale di estensione variante da un minimo di 5 ettari a un massimo di 30, tutti siti in località Mellaha, nella zona che va, dal mare alle saline e dal Marabutto di Sidi Azzuz fino al Marabutto di Sidi Andulsi a soli 10 Km. da Tripoli.

I detti lotti verranno distribuiti per licitazione privata.

Coloro che intendano prender parte alla gara devono presentare domanda all'Ufficio di Colonizzazione del Governo della Tripolitania, non oltre il 29 marzo.

Per l'escursione a Sabratha

In onore dei gitanti che domenica 9 marzo con treno speciale si recheranno a Sabratha, la Mudiria del nuovo centro abitato di Sabratha Vulpia sta organizzando una di quel le caratteristiche fantasie che costituiscono la *coloritura* più vivace del la festosità araba.

A tale fantasia parteciperanno oltre centocinquanta cavalieri Alalga ed Agilat.

* * *

Per facilitare la visita alle rovine di Sabratha Colonia, ai nuovi scavi ed alla spiaggia dove sorge la grande tonnara del principe di Paternò, alla stazione di Sabratha i gitanti potranno prendere a nolo asinelli, cavalli e cammelli a prezzi mitissimi.

* * *

La vendita delle tessere per partecipare alla escursione è cominciata da ieri presso la libreria di Cesare Filacchioni e si chiuderà domani per coloro che intendono prenotare la colazione sul posto a prezzo fisso.

PRO COLONIA MARINA

I fratelli Lambrides nel 2 anniversario della perdita della loro madre hanno rimesso alla Croce Rossa L. 50 come oblazione Pro Colonia Marina.

Il vincitore del cavallo

Il cavallo messo in lotteria dalla Croce Rossa è stato vinto da Ali ben Abdalla venditore al Mercato della Rahba dove dimora.

L'asinello è stato vinto da un negretto che era presente al momento della lotteria ed ha subito ritirato il premio.

Comunicato

Il commercio per Orfella dal 3 marzo è libero per tutti i generi senza esclusione di alcun genere di merce.

Le carovane però che intendono recarvisi non dovranno muoversi sulla carovaniera Tarhuna - Beni Ulid se non nei giorni stabiliti dal Comando della Zona del Gebel.

Il Capitano dei CC. RR.
ETTORE ROCCA

Comando delle Truppe

Stazione CC. RR. di Gurgi e di Beni Ulid

A datare dal 1° marzo 1924, la stazione CC. RR. di Gurgi, attualmente alla dipendenza della Tenenza di Zavia, passa alla dipendenza della Tenenza di Tripoli.

A modificazione fog. N. 9, si è costituita dal 15 andante la sola Stazione CC. RR. di Beni Ulid, che dipenderà dalla Teneza CC. RR. di Tarhuna (Compagnia CC. RR. del Gebel).

CAMBI

ROMA, 5.

PARIGI	94.60
LONDRA	100.41
NE WYORK	23 305
ORO	451.203

Vigilanza e pulizia nel quartiere ebreo

La vigilanza dei «vigili» municipali nel quartiere ebreo, il più sporco di tutta la città, difetta grandemente.

Molte famiglie, ignare d'ogni più elementare norma di igene, continuano a fare gli sporchi comodacci propri, deponendo, ad ogni ora del giorno e magari della notte, rifiuti ed immondizie fuori delle porte.

Da parte dei rappresentanti dell'autorità municipale, nessuna avvertenza, nessuna contravvenzione!

Anche località centrali, rigurgitanti di vita e di traffici, come Suk el Harrara - Homet Garian, sono permanentemente in condizioni deplorevoli; ingombre di cumuli di sporcizia, di latte di petrolio, ripiene di rifiuti nauseabondi, senza che alcuno intervenga a imporre la fine dello ignobile sconcio.

Si può domandare: che vigilano i vigili se non vigilano quanto più è da vigilarsi?

Si avvicina l'estate, con tutto il suo corteo di guai e di malattie infettive, e la sporcizia stradale è una delle principali cause di epidemia.

Disponga dunque il Municipio nel senso richiesto, senza che occorrano altre sollecitazioni!

Cave Canem!

Nonostante la vigilanza eseguita dai preposti a tale servizio, avviene di sovente che taluni cani arabi randagi penetrino in città al seguito di carovane, e vi si smarriscano, o vi permangano di propria volontà, desiderosi anch'essi, poveri cani!, di gustare le delizie della vita cittadina.

Ma il loro istinto, non domato dall'educazione, torna a galla, e spesso chi ne fa le spese sono gli innocui e pacifici tripolini.

Ieri è stata la volta di tale Maranti Leonardo, d'anni ventiquattro, abitante al n. 15 di Zenghet Kefala, il quale, passando per Piazza Italia, riportò una morsicatura al polpaccio, ad opera d'un cane.

Ricorse al «Pronto Soccorso»; fu medicato, e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Circolo "Libia,,

Domenica scorsa ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento filodrammatico, alla presenza d'un pubblico scelto e numeroso.

Il programma allietato dalla musica di Froio, Ricci e Mazzini, riscosse in ogni sua parte nutriti applausi sia per la grande naturalezza delle scene drammatiche de «I diritti dell'onore», sia per il brio sempre più simpatico della piccola Rizzo Giselda el suo nuovo monologo e sia per la brillante farsa di Cesare Nava interpretata con grande efficacia dagli abili malviventi, Andolina, Alì e Procopio, dall'abilissimo Rizzo, del simpatico Della Valle e del bravo monelluccio Dell'Aria.

Una lode speciale va data a tutti gli attori del dramma ed in modo particolare a Crocivera, Rogani e Strati che lo interpretarono da veri artisti.

Su tutti però trionfarono i macchiettisti Spotti e Sacchi ai quali è fatto l'augurio di riprodursi molto sovente tanto sono piaciuti.

AVVISO al sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della naziona lità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 corrente

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Investimenti

La cronaca cittadina continua a registrare investimenti sia prodotti da automobili, sia da carri che attraversano le vie della città a corsa sfrenata.

Ieri è stata la volta di un carretto che in zenghet Kefla ha investito gli indigeni Ergeb ben Sghira di anni 16 e Saddek ben Saem di anni 3.

I due poveri ir... vennero trasportati al Pronto Soccorso ove dal sanitario di servizio vennero loro medicate contusioni in parecchie parti del corpo guaribili in alcuni giorni.

Un mortaio feritore

Un povero piccino tale Jacob Guetta d'anni tre, abitante nella Hara Kebira, al n. 190, mentre ieri, approfittando della momentanea disattenzione dei suoi, si baloccava nel cortile con un mortaio di ottone se lo rovesciò sulla persona, riportando una contusione al piede, con asportazione dell'unghia del pollice destro.

Fu medicato al Pronto Soccorso, e giudicato guaribile in otto giorni.

Sport

L'ansiosa attesa per il prossimo incontro Spalla-Firpo in America-Forti scommesse

ROMA, 4 (Sabelli).

A Buenos Aires gli italiani scommettono fortissime somme per il prossimo incontro di boxe fra Spalla e Firpo. Da ogni parte di Europa giungono nella città americana giornalisti e sportmans per assistervi.

Giovedì prossimo sarà l'ultimo giorno di allenamento dei due formidabili campioni.

Il campione mondiale Dempsey operato

ROMA, 4 (Sabelli).

Si ha da New York che Dempsey campione mondiale di boxe è stato operato di ernia. Le sue condizioni di salute sono ottime.

Cronaca Teatrale

Politeama

Anche nella gioconda commedia di Nino Martoglio **«L'aria del Continente»** datasi ieri sera abbiamo potuto ben ammirare la Compagnia del Comm. **Giovanni Grasso**, nella sua fusione ed eclettismo.

Tutti gli ottimi elementi di cui è formata questa Compagnia ieri sera rivaleggiarono in spigliatezza e verve e la bella Commedia del Martoglio non poteva sperare una migliore edizione. **Giovanni Grasso Junior** (Don Cola Duscio) **G. Condorelli** (ten. Galletti) **Virginia Blistrieri**, **Nannina Mengoli** furono tutti insuperabili.

Ci si annunzia per quanto prima una graziosissima novità; cioè «Settembri» una esilarantissima commedia del commediografo napoletano Diego Petriccione, trasportata sulla scena siciliana. Abbiamo potuto ammirare nella sua veste originale la bella commedia e possiamo assicurare che **«'O quattre 'e maggio»** è di quelle commedie piene di sano brio e di danciana bonomia da provocare enorme ilarità negli spettatori.

Trasportata sulla scena siciliana e interpretata dalla Compagnia del Comm. Grasso ... nulla avrà perduto della sua freschezza originale e che verrà ascoltata con piacere ed applaudita dal pubblico tripolino.

Miramare

Applaudito come sempre il ben variato spettacolo. Degne di nota speciale le bravissime **Clarette** e **Nelly** nelle loro originalissime danze, e la bella **Farfui** che dice le sue canzonette con brio speciale.

Questa sera, come già abbiamo annunziato avremo quattro debutti. **Nardoe**, l'insuperabile imitatore del divo napolitano Comm. **R. Viviani**; la bella **Alda Vergani**, autentica stella del Varietà nel suo ricchissimo repertorio di belle canzoni napolitane; **Aglaide**, l'elegantissima e bel la ballerina rumena e **Ceo Mirta** una bravissima divetta.

Alhambra

Giovedì — **Leda Gys** ne
I FIGLI DI NESSUNO

Da due giorni la bellissima ed affascinante attrice trionfa all'Alhambra come interprete tragica di uno dei più commoventi romanzi di Eugenio Sue.

Leda Gys, diffatti tiene tutto il pubblico sotto il fascino della sua grazia e della sua bellezza, facendosi ammirare per la sua impetuosa interpretazione.

Oggi l'ultima delle tre serie che hanno richiamato una straordinaria quantità di pubblico.

Domani Venerdì, grande serata mondana con
PER LA PORTA DI SERVIZIO

La più monellesca delle interpretazioni della più grande attrice americana **Mary Pickford**.

N. 6. Appendice de "La Nuova Italia,, 6 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Il loro bacio scoccò senza essere guidato dalla volontà.

Il loro abbraccio avvenne senza che ne avessero la percezione..... quasi se ne accorsero dopo.

Ormai Napoli era troppo grande e nel tempo stesso troppo piccola per ospitare il loro amore, nato d'un subito dal silenzio: dalla religione del rispetto! da una forza occulta che li guidava!

Partirono il mattino successivo per Ravello!

Le due ore di treno che separano Napoli da Vietri sul Mare trascorsero in un baleno, in uno sguardo!

Gli occhi negli occhi!

Con una carrozza sgangherata proseguirono poi il viaggio verso il loro prescelto nido di felicità! da Vietri a Ravello.

Partirono con cento promesse negli occhi e colle labbra avide di godimento.... e con sussurri dolci a fior di labbra:

— Anima!

— Amore!

Il golfo di Amalfi si stendeva alla loro sinistra in tutta la sua bellezza, in tutta la sua meraviglia; calmo, tranquillo.....

Le rocce, le alture, i poggi che vi fanno corona vi eran riflessi, tremolanti, per il lieve muover dell'onda: Molti pescatori tiravano le reti e l'eco delle loro canzoni piene di liturgia nostalgica arrivava alle loro orecchie come un'impressione del mondo lasciato lontano, come la rimembranza di una cosa abbandonata!... remota!.....

—La strada piccola, polverosa, tutta fossi e spesso ingombra di ciottoli, si snodava serpeggiante per perdersi in lontananza, lambire gruppi di case, attraversare piccoli paesi, disseminati a mosaico per la vallata per seguitare poi fino ad una collina distante ove non era più possibile discernere cosa da cosa.

L'equipaggio s'inerpicava lentamente ed a fatica: Le contadine che tornavano dai campi guardavano curiosamente.....

I viaggiatori erano assenti a tutto: al paesaggio, alla natura; desideravano soltanto di arrivare.... al più presto!

Spesso, fra gli innumerevoli giri della strada, e nei punti più riparati dai venti, incontravano carbonai che preparavano le fornaci, altri che da quelle spente estraevano il carbone, altri che s'affaccendavano a disporre in opportuni carichi il carbone ricavato: tutti neri, come il loro carbone, tutti affaccendati nel loro compito.

Essi non vedevano nulla:

Le colline verdi che si perdevano contro i monti boscosi che chiudono ad anfiteatro la costiera; le rocce che paion sospese sul capo dei viandanti e che lasciano l'impressione di un pericolo continuo; tutto l'incanto di quel paradiso che par disposto lì in premio dalla natura benigna!

Essi non vedevano che il colore dei loro occhi; non sentivano che il tepore delle loro mani allacciate; il sapore dei baci che si davano furtivamente ad ogni istante, l'anima nell'anima, gli occhi socchiusi dalla felicità.

Il vetturale non vedeva e non sentiva nulla: sembrava un automa cui fosse assente la volontà. Non si curava nè fingeva di accorgersi di quanto avveniva alle sue spalle.... spingeva il suo equipaggio di paese in paese!

Maiora!

(Continua).

La donna del Nord - Africa

E DEL TROPICO

L'animale prezioso - Alla conquista del marito

I signorotti dell'Africa

III.

E' inutile che noialtri, europei, latini e sentimentali, compiangiamo queste donne.

Secondo l'ambiente ed i costumi atavici, ogni razza ha una felicità relativa alle proprie aspirazioni ed alle finalità che costituiscono quello noi chiamiamo sogno ed ideale. rizzonte di quelle donne è tappez to di marmitte, di macine e di fa t: il loro avvenire sognato nelle ntilene nostalgiche è costellato di rle di vetro, di specchietti e di nodi di garofani per farne collane. na donna americana dell'High Life i turbinosi the danzanti o nelle gnifiche serate al Metropolitan agheggia, nel tumulto di sensazioni omposte e nella voluttà prevista di emozioni novelle, delle chimere udaci e peccaminose: questa donna figlia del tempo e della evoluzione.

La negra, dal suo punto di vista, fabbrica il suo mondo alla stessa nera, però con procedura e con zzi diversi, e tende a finalità ana e, ma che rientrano nella cate ria delle sue possibilità, siano pur peccaminose o assurde. Questa nna è figlia dei suoi padri antichi della sua terra avara e riarsa da sole che spossa e dà vita, che ec a ed acuisce quei sensi che la no a cultura e la nostra civiltà ci per tte spesso di dominare.

Dall'antichità, da madre in figlia, negra sudanese (cioè del Darfor, Uadai, Borku, Bornu, Tibesti, Ennedi, Fezzan) ha conservato il suo ca ttere, assoggettandosi ad una di ndenza che è sinonimo di schia vitù. Essa vi si è rassegnata, ed ac cetta, incosciente e passiva, il suo triplice destino d'animale prezioso, di bestia da soma e di ordigno sessuale.

Trarla fuori di quello stato, è lo so che renderla infelice. Parlar li libertà, di dignità, di una asce verso una nuova condizione so ciale, è lo stesso che presentarle la one di una vita misteriosa, incer e...... piena di enigmatici peri . Forse si riuscirà a contrariare deviare, snaturare quelle inclina ni ormai organizzate nella razza, passate allo stato d'istinto, ma non potrà mai estirparle.

La negra non è disonesta: essa si perchè non ammette la possibili d'un rifiuto. Infatti la negra è hiava, come tale deve ubbidire ad padrone, e chiunque le imponga la propria volontà, se è un bianco, ha il diritto di servirsi della negra è una cosa che si compra e si de. La parola schiavo in arabo ona come « merce umana » ed il lan è chiamato dagli arabi « Berr abid », cioè: Paese degli schiavi.

Fra le mogli di uno stesso marito necie quando questi è nobile e ric co) non esiste gerarchia di principio. La più bella, la più intelligente, la più esperta è quella che à la preferenza. Quindi la concorrenza è aperta tra le spose verso le buone grazie del marito. La conquista è assicurata a colei che saprà circondarlo di premure, cattivarsene la fiducia, prendere insomma il dominio u di lui. Allora essa diventa un pò sua confidente, riceve il deposito dei suoi segreti, conosce i nascondigli dove sono i suoi tesori. Essa arriva a circuirlo così bene, grazie al suggestionabilità caratteristica di queste razze, che egli non introdurrà nella sua casa una sposa novella che non abbia prima sottoposto al consenso della favorita.

Il marito poi dispensa i suoi favori successivamente tra le diverse donne. A volte onora ciascuna di esse della sua compagnia parecchie volte di seguito. Talora invece si mostra di una eccessiva volubilità.

Il Senusso Mohamed El Abed, in Uau el Kebir, aveva un harem rispettabile, nonostante le sue quattro mogli legittime che però teneva confine a Cufra, cioè a 600 Km. da Uau.

I senussi hanno una spiccata preferenza per il color nero.

Il gineceo di questo imperatore in diciottesimo era composto di 21 schiave, tutte negre s'intende e tutte giovanissime, di diversa provenienza, di diverse razze e di differente tonalità cromatica. Sipuò anzi dire che egli avesse un magnifico campionario della femminilità camitica, che avrebbe fatto certamente la felicità di un professore di antropologia.

Il Sultano dell'Uadai, Mohamed Salah Ludo el Morr aveva regalato al Senusso — in riconoscenza degli aiuti bellici fornitigli durante l'assedio di Ain Kalakka contro i francesi — otto meravigliose schiave provenienti dal suo harem. Tra queste vi era una, chiamata Rodiana, la quale ad una superba bellezza che faceva tipo, aggiungeva qualità rarissime d'intelligenza e.... d'autorevolezza. Le altre schiave erano tuaregh, tibbu, del Bornu e c'era tra queste persino una senagalese, non musulmana, idolatra. Queste ventuno bambine erano inquadrate nell'harem dalla energica Rodiana che, godendo illimitatamente dei favori del Senusso, poteva permettersi qualsiasi arbitrio. Così, una schiava che sbadatamente lasciò cadere a terra un bimbo, si ebbe da Rodiana un colpo di bastone sulla nuca che la freddò sul colpo. Il Senusso approvò l'atto, e ratificò tante altre crudeltà commesse dalla sua favorità, ed arrivò al punto di lasciarsi influenzare completamente da quella donna che disponeva anche i cambi dei Mokaddem nelle zavie senussite. Queste ventuno ragazze prigioniere del crudele signore, giuravano sulla testa di questi, pregavano per lui, ed esultavano quando lo sguardo del Senusso cadeva su di loro. Un nulla le rendeva felici, tutte ed entusiasticamente erano pronte a sacrificarsi per soddisfare ai capricci bambineschi e selvaggi di quel despota che riuniva in se le qualità di Torquemada, di Don Giovanni e di Nerone. Quel pollaio di carne nera costituiva una spaventosa miseria umana di abbrutimento e di servaggio, eppure quelle disgraziate erano felici, ed a nessun prezzo avrebbero voluto uscir dall'harem, perchè tutte erano animate dalla stessa speranza: ognuna sperava di far cadere su di sè gli occhi del padrone, ognuna concorreva, coi mezzi di cui era fornita, a diventar la prescelta, ad assurgere al grado di favorita.

Questi signorotti feudali dell'Africa che possiedono molte donne come un gentiluomo blasonato da noi possiede molti cavalli, si preoccupano molto di mantener la pace nel loro abbondante « mènage », non accordando a nessuno (oltre alla favorita) dei privilegi e delle grazie, poichè la derogazione a questa regola, una preferenza troppo evidente porta fatalmente alla guerra in famiglia. Dapprima semplici mormorii, dopo vengono le proteste più vive, quindi le questioni fra queste odalische, le quali, se hanno anche il dovere di far la cucina, iniziano un vero e proprio sabotaggio contro il padrone. Ed ecco il contrappeso che la donna sa opporre alla tirannia del marito e del padrone.

(*Continua*)

Cap. E. PETRAGNANI

Ventimila lire di premio per un Manuale della Volontà

Il « Touring Club Italiano » aderendo ad una proposta del Comm. Luigi Brioschi, già benemerito per altre iniziative patriottiche ed educative evalendosi della somma da lui messa a disposizione per tale intento, ha bandito un concorso per un Manuale pratico di educazione della volontà. Il volume deve mettere in luce i vantaggi dell'educazione della volontà e dare le norme perchè ciascuno possa meglio educare la popria. La pubblicazione, perchè ne sia permessa una enorme diffusione, deve avere mole non superiore alle sessanta pagine.

Al concorso, che scade il 31 dicembre 1924, è assegnato un premio unico di Lire ventimila. Le norme per la partecipazione al concorso vengono inviate a richiesta dalla Direzione del Touring e sono visibili presso le segreterie dei principali istituti di cultura nazionali.

L'on. Federzoni a Derna

DERNA, 4.

E' giunto stamani S. E. Federzoni col seguito, salutato dalla popolazione indigena e dai metropolitani.

Innanzi al Palazzo del Commissariato del Governo il Ministro assistè allo sfilamento delle truppe.

Quindi ricevette le numerose rappresentanze che espressero la loro devozione al Governo del Re e all'Italia. Nel pomeriggio il Ministro visitò le opere pubbliche, l'ospedale e si recò a deporre delle corone sulle tombe delle cinque medaglie d'oro sepolte nel cimitero militare.

Nella serata vi fu un ricevimento al circolo Savoia mentre una fantastica fiaccolata percorreva la città

Da un giovedì all'altro

CALENDARIO

Ieri le « *Ceneri* » per tutto il mondo cattolico: oggi, invece il primo giorno del « *Carnevalone Ambrosiano* », riservato alla sola diocesi di Milano.

Domenica, la tradizionale rottura della pentolaccia

Lunedì 10: anniversario della morte di Giuseppe Mazzini (1872), con imponente corteo dei genovesi non immemori alla tomba di Staglieno.

Martedì 11: si commemoreranno a Torino i primi martiri dell'indipendenza italiana (1821).

Mercoledì 12: primo giorno delle « *Tempora* » di primavera.

* * *

LA POLITICA ROMANA IN LIBIA

I. — *ROMA E CARTAGINE*

Viene ricordata spesso l'opera di Roma compiuta in Africa ove tuttora troneggiano grandiose vestigia che attestano la potenza della sterminatrice di Cartagine

I romani erano riusciti a fare dell'Africa settentrionale una provincia ricca, prospera e vantaggiosa per la madre patria. Sotto la Repubblica i romani ragionarono assai sul modo di estendere la conquista dopo la distruzione di Cartagine, ma finirono col rimettere più al tempo che alle loro energie dirette, la soluzione del problema. Pare non avessero torto. V'era anche allora, come ora, chi pregava che sarebbe stato più giudizioso e utile per il pubblico bene, di abbandonare l'Africa, nonchè la Sicilia, per dedicare tutte le cure a Roma e all'Italia. Alcuni, fra gli altri decisamente consigliavano di restar paghi del sale che Scipione il vittorioso aveva sparso a piene mani sulle rovine della grande rivale di Roma, per cui proponevano il ritiro delle smilze legioni mandate sulla nuova terra conquistata.

II. — *L'ALLEANZA COI RE DI NUMIDIA.*

I romani ebbero la mano felice nella scelta del re di Numidia quale alleato, col quale divisero il potere e il territorio, pur conservando l'alta sovranità. Ma l'avere diviso e spezzettato in tanti piccoli governi, la qual cosa nella mente loro avrebbe dovuto costituire il mezzo più opportuno per la pacificazione e la conquista dell'interno, in realtà si tradusse nella cagione di uno stato perenne d'irrequietezza, con sporadiche ribellioni. Così è che le legioni, reclutate in parte fra gli indigeni della costa solamente sotto Augusto furono lanciate decisamente verso l'interno. Il territorio era stato diviso in Africa proconsolare e imperiale; la prima con governo prettamente civile e quasi senza guarnigione — perchè pacificata — la seconda alla dipendenza diretta degli imperatori e per loro, dal comandante della regione che ivi risiedeva. La Numidia faceva parte dell'Africa imperiale posta com'era ai confini dei possedimenti e perciò soggetta alle incursioni dei barbari non peranco vinti e sottomessi, e in Numidia fu di stanza la terza legione augusta con sede a Lambese: 12.000 uomini in tutto. In complesso l'armata d'Africa non superava i 27.000 uomini, mentre i francesi per l'Algeria e la Tunisia, prima della guerra impiegavano un corpo d'esercito superante i 50.000 uomini. In casi straordinari quando le frontiere furono seriamente minacciate ed era prevista guerra lunga e difficile, accorrevano le legioni dei paesi più prossimi come quella di Cirene, nonchè dalla Spagna dalla Siria, e fin dalle rive del Danubio.

III. — *LE OPERE DI PACE.*

Ma tutto ciò costituiva una spesa ed uno sforzo guerresco che mal sopportavano i nostri progenitori, i quali la guerra fecero sempre per necessità, sebbene una volta impegnati perseverassero nella vittoria finale. La prima cura dei romani fu volta alla conoscenza del paese e alla sua lenta penetrazione, per cui costruirono magnifiche strade che dalla costa giungevano fin presso gli antichi regni dell'interno misterioso. La questione delle comunicazioni presso i romani assunse, in ogni tempo, una importanza capitale. Nulla era trascurato per la creazione di una rete stradale, che oltre ai bisogni commerciali, servisse al facile trasporto e spostamento delle legioni incaricate di reprimere vigorosamente le insurrezioni o distruggere le orde barbariche che solevano affacciarsi attraverso gli imprecisati confini. Per cinque secoli, insomma, Roma governò l'Africa settentrionale con mezzi che ora parrebbero appena sufficienti alla sicurezza di una solo provincia.

* * *

COME IL CAMMELLO PENETRO' IN TRIPOLITANIA.

Il cammello, la leggendaria « nave del deserto » è — cosa strana — un recente abitante dell'Africa

Nel Sahara antico, quello di Cartagine e dell'impero romano il posto del dromedario era tenuto dall'elefante.

Gli storici infatti ci riferiscono che Adrusbale faceva catturare gli elefanti selvaggi per incorporarli nell'esercito cartaginese. L'elefante selvatico è scomparso dall'Atlante solo sotto l'impero romano, distrutto dalle esigenze economiche del mercato, avido dell'avorio.

Gli egittolici ci dicono ch'esso fu importato la prima volta dalla conquista persiana nel 525 prima di Cristo. Da quell'epoca il dromedario principiò a far la spola fra le rive del Nilo e il mar Rosso, ma ci vollero dei secoli prima che diventasse la bestia da soma del Sahara

Pensate a un uomo come Settimio Severo, nato a Leptis Magna in Tripolitania, nutrito dalle tradizioni di una razza che ha sempre vissuto del commercio transahariano; rammentate che questo africano ha tenuto nelle sue mani la direzione militare, politica ed economica dell'impero romano e del mondo mediterraneo e potrete comprendere chi fu il vero benemerito propagandista del dromedario africano

* * *

IL DECALOGO DELL'AMORE

Un giornale ha pubblicato il decalogo amoroso dettato da Pola Negri, nota artista cinematografica

1. — Diffidate delle passioni fulminee;

2. — Fate in modo che la vostra voce conservi una intonazione dolce e sorridente sempre;

3. — Siate attraenti con civetteria;

4. — Usate profumi di qualità superiore,

5. — Praticate con arte l'indifferenza e la gelosia,

6. — Non falsate la espressione del volto;

7. — Studiate bene la vita;

8. — Siate passionali pur di non guastarvi il temperamento,

9. — Se veramente avete gusto artistico sposatevi con chi sia in grado di apprezzarlo;

10. — Cercate di vedere di frequente la persona che amate, perchè il cuore ha una pessima memoria.

* * *

VECCHI USI DOMESTICI SARDI

In Sardegna nelle località non invase dalla modernità, vigono usi domestici ultra secolari riguardo alle nascite. La donna — ricorda « Vita femminile » — mette al mondo il proprio figliolo tuttora presso il focolare acceso, come un simbolo d'offerta all'antica divinità dei lari, protettori della casa. Quando comincia il penoso travaglio, il marito ha l'obbligo di fuggire spaventato da essa, ma dopo aver appeso all'uscio esterno, un suo vestito di tela bianca segno che annuncia il lieto evento. Il vicinato allora corre, vede il segno e giù botte da orbi agli indumenti del marito con imprecazioni di questo genere: « Vile! Disgraziato! Infame! Uomo senza cuore ». Il marito infatti — secondo il significato della comica impresa — è fuggito da casa per nascondere la ergogna di avere procurato tanti dolori alla sua donna. Compiuta la funzione, per fortuna del marito oltanto simbolica, le donne entrano n casa e si danno con ogni premura ad aiutare l'ammalata la quale, a ose finite, vede tornare il marito, accolto allora da entusiastiche grida di gioia, da unanimi acclamazioni, mentre una vecchia va in giro per tutto il paese e fa conoscere alla gente la buona novella.

I FIORI SULLA MENSA

Come li disponiamo? I gusti delle signore son così vari! Si possono far girare sinuosamente tra piatto e piatto o raccogliere in piccoli vasi, posti un po' a caso qua e là. Si possono sfogliare e sparpagliare, pioggia lieve di petali, « parterre » profumato e rosato da cui i bicchieri elevadosi, acquistano nuovi e più olci bagliori. Oppure raccogliamo li in una larga coppa, nel centro. E ieno tutti d'una tinta l'oro brillan e delle mimose, il tono cupo delle violette, la delicatezza delle rose dei garofani rosati, una gran fiamma di garofani rossi, il candor di rose o di narcisi. E se alle due estremità della tavola accenderemo due candelabri ed il resto della stanza rimarrà un po' in penombra, con qualche lieve luccicare di argenti e qualche linea sicura di mobilio, allora ci sembrerà d'essere ritornati indietro di alcuni secoli. Ma le coppe nel centro sieno basse e così pure i fiori in esse raccolti. Altrimenti qualche invitato potrebbe protestare, la signora di faccia è giovane e graziosa...

BRICIOLE DI SAPIENZA

Lasciamo alla gioventù vedere il mondo quale se lo figura. Essa ha il tempo d'imparare a vederlo qual l'è.

La medicina è una scienza, la clientela un'arte.

Nelle arti la mediocrità non porta che frutti mediocri nella vita essa può spingere più lontano e più alto che non faccia lo stesso genio.

Nella vita commune abbiamo più bisogno di moneta piccola d'argento che d'oro. Le piccole virtù, sono spesso più utili delle grandi.

LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA: IL GRANDISSIMO E IL PICCOLISSIMO.

La *Morning Post* scrive che un conferenzie scientifico, intrattenendo il suo uditorio sulla vastità dell'universo, ha accennato ad atomi che avendo un diametro corrispondente alla duecentocinquantamilionesima parte di un centimetro contengono una riproduzione del sistema solare e non ha escluso che vi possano essere altrettanti sistemi solari quanti sono gli atomi della terra. Il conferenziere bevendo un sorso di acqua ha poi aggiunto che allo stesso modo che egli ingoiava con l'acqua milioni di atomi, potrebbero esistere giganti capaci di ingoiare milioni di sistemi solari.

PER FINIRE

Eccovi cinque lire di mancia, per bere alla mia salute

— Grazie... Ma l'anno scorso me ne dette dieci...

— Sì: ma quest'anno la mia salute va meglio!

R.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (19 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 7 Marzo 1924 — N. 56.

Dei 375 candidati delle due liste fasciste, oltre 200 sono gli ex combattenti di cui 10 medaglie d'oro, 114 d'argento, 98 di bronzo, 48 promozioni per merito di guerra, 8 invalidi e 34 volontari di guerra.

L'austera solennità dei primi convegni elettorali fascisti

Le adunate elettorali

ROMA, 5

La campagna elettorale ha avuto la sua prima manifestazione in tutta Italia con la solenne adunata dei Congressi provinciali per la proclamazione dei Candidati compresi nella Lista Nazionale. La cerimonia ha assunto ovunque un carattere di austera solennità. Essa non è stata soltanto una cerimonia elettorale, ma è assurta a una rinnovata grande manifestazione di forza e di coscienza patriottica. Il Capo del Governo e del Fascismo nell'imponente adunata di Palazzo Venezia ha dato al Fascismo ed al popolo italiano la parola d'ordine per la competizione elettorale e la parola del Duce è stata accolta e compresa dall'una e dall'altra estremità d'Italia con quella immediata rispondenza che caratterizza del consenso illimitato e della solidarietà convinta ed entusiastica con quella assoluta disciplinata devozione che attestano all'on. Mussolini l'obbedienza pronta e fedele della grandissima maggioranza degli italiani . Il Direttorio del P. N. F. pubblicherà domani un manifesto con un indirizzo a tutti i fascisti per esprimere ad essi il grande compiacimento pel modo come in tutta Italia si sono svolte le manifestazioni di ieri.

Si annunzia che altre manifestazioni seguiranno nelle prossime domeniche nei centri maggiori delle varie circoscrizioni, manifestazioni alle quali parteciperanno eminenti personalità del Governo e del Fascismo. Si annunzia un discorso che l'on. Federzoni terrà a Milano, mentre l'On. Oviglio parlerà a Bologna.

Quasi certamente l'On. De Stefani parlerà a Vicenza e a Verona, l'On. Acerbo ad Aquila e a Campobasso, l'On. Finzi a Padova e a Rovigo; l'On. Serpieri, Sottosegretario per l'agricoltura pronunzierà duante la campagna elettorale tre discorsi, uno a Bologna, un altro a S. Arcangelo di Romagna e il terzo a Forlì. L'On. Ciano parlerà a Livorno.

Altri discorsi di candidati della Lista Nazionale saranno quelli che pronunzieranno l'On. Orlando a Palermo e l'On. Salandra in Puglia.

Con molto interesse è atteso il discorso dell'On. Mussolini, che parlerà il 23 marzo, anniversario della fondazione dei fasci di combattimento. Non sarà questo un discorso elettorale vero e proprio, ma il Presidente del Consiglio non mancherà di precisare il punto di vista rispetto al presente momento politico e darà quindi del materiale prezioso alla propaganda in favore della Lista Nazionale.

Quanto alle liste di opposizione anche per esse dovrà cominciare presto la propaganda nelle varie circoscrizioni. Per la seconda decina di [marzo] discorsi dell'On. Amendola a Napoli e dell'On. Bonomi a Milano.

Due altri discorsi saranno pronunziati dall'On. Giolitti a Dronero e a Torino e dell'On. Di Cesarò a Palermo. Si assicura che in essi tanto l'ex Presidente quanto l'ex Ministro delle Poste chiariranno le ragioni dell'atteggiamento assunto di fronte al Governo nella battaglia elettorale.

Il grano russo in Italia

ROMA, 5 (Sabelli).

Da Bari riceviamo notizia che è giunto in quel porto, proveniente da Odessa, un piroscafo, battente la bandiera dei Soviet, con mille tonnellate di grano destinate all'Italia.

Tale arrivo prelude ad altri conseguenti alle recenti stipulazioni commerciali fra l'Italia e la repubblica Russa.

La morte del dottore Costamagna

ROMA, 5 (Sabelli).

Il giovane medico Costamagna è morto a Torino ieri.

Il dottor Costamagna, giovanissimo, era un valente dell'arte medica.

E' recente il ricordo della sua valorosa assistenza alle Principesse Mafalda e Giovanna durante la loro grave malattia nell'estate decorsa.

Il trattato di commercio Italo-Russo

MOSCA, 5

Un comunicato ufficiale russo comunica che il trattato di commercio Italo-Russo è stato approvato dal Consiglio dei Commissari del popolo e basasi sulla completa reciprocità.

Le relazioni fra la Cina e la Russia

MOSCA, 5

Il nuovo rappresentante della Cina dichiarò ai giornali che il ristabilimento delle relazioni fra la Cina e la Russia è prossimo. Le trattative si svolgeranno in una conferenza a Pechino.

Truppe spagnuole al Marocco

MADRID, 6.

Notizie ricevute da Alicante (Barcellona) annunziano l'imbarco per il Marocco di una brigata di fanteria e di importante materiale d'artiglieria.

Soddisfazione turca per l'abolizione del Califfato

ROMA, 5 (Sabelli).

La « Tribuna » scrive interessanti articoli sulla deposizione del Califfo e informa che negli ambienti ufficiali turchi a Roma il provvedimento di abolizione del Califfato è concordemente approvato sia per le cause e le finalità che lo avrebbero suggerito, sia come un indice di quelle ulteriori radicali riforme dalle quali i patriotti ottomani attendono la completa rinascita e il pieno progresso ascensionale della nuova Turchia nel mondo moderno.

Dalle notizie che il giornale stesso riproduce si ha la sensazione che la Turchia si avvii verso una concezione diversa di tutti i problemi mondiali e che tale atteggiamento della nuova Turchia porterà ad una completa revisione degli atteggiamenti finora perseguiti dal mondo islamico.

Il numero degli emigranti italiani in America

WASHINGTON, 5

La proposta Johnson è stata modificata dalla commissione parlamentare e da quella del Senato che ridurrebbe la quota degli stranieri ammissibili al due per cento sul censimento del 1910, il che porterebbe la quota degli italiani ammissibili in un anno a circa 28000.

S. E. Federzoni a Cirene

[...] Federzoni e il seguito sono partiti da Derna per recarsi a Cirene. Lungo tutto il percorso le popolazioni indigene fecero calorose dimostrazioni al Ministro.

Alle ore 16 è giunto a Cirene, ricevuto dal Residente di Cirene, dalla Milizia Nazionale e da uno stuolo di capi indigeni.

La folla metropolitana ed indigene fece a S. E. il Ministro una festosissima accoglienza. Nella serata vi fù una fantastica fiaccolata.

• • •

APOLLONIA, 5

Stamane il Ministro On. Federzoni accompagnato dal Governatore e dagli altri personaggi del seguito ha compiuto una visita alle grandiose rovine greco-romane di Cirene delle quali i più recenti scavi hanno rivelato l'incomparabile magnificenza. I visitatori hanno successivamente ammirato la zona dei grandi templi, il vastissimo foro, il palazzo imperiale, le terme, recandosi poscia al Museo ove sono raccolte e razionalmente restaurate sculture preziose dei migliori secoli della civiltà ellenica. La visita ha confermato la certezza che la restaurazione metodica delle meravigliose ricchezze artistiche e monumentali di Cirene che è inquadrata armoniosamente in uno dei più maestosi panorami del mondo potrà fare dell'antica capitale della Pentapoli un'importante centro di studi e di turismo. Sul luogo sono stati concertati tra il Ministro ed il Governatore i primi provvedimenti per rendere possibile il raggiungimento di tal scopo.

Verso mezzogiorno fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione metropolitana ed indigena mentre le truppe del presidio rendevano gli onori l'autocolonna ministeriale è partita per Marsa Susa percorrendo la via che costeggia l'immensa necropoli intagliata nella montagna.

Anche Marsa Susa la nuova cittadina creata di recente dall'operoso spirito intraprendente dell'azione coloniale italiana ha fatto al Ministro le più festose accoglienze.

D'innanzi alle truppe del presidio schierate nella piazza principale il Ministro ha consegnato la medaglia al valore militare decretata sul camsarda della Milizia Nazionale, pronunciando alte parole esaltatrici della riconquista libica e del nobile contributo dato già ad essa dalle camicie nere. Alalà entusiastici all'Italia, al Re ed al capo del Fascismo hanno coronato la vibrante orazione del Ministro.

Seguito quindi un ricevimento offerto in onore del Ministro nella bella sede del Municipio. Sono intervenuti ad esso tutte le rappresentanze, numerosissimi metropolitani ed i capi indigeni.

S. E. il Ministro ha poi visitato rapidamente la città che serba ancora traccie notevoli della sua opulenza come emporio greco-bizantino ed alla quale è stato oggi restituito il classico nome di Apollonia.

Nel pomeriggio, insieme con il Generale Ferrari, con il Console Generale Vernè e con gli alti funzionari ed ufficiali che lo hanno accompagnato nel lungo viaggio si è imbarcato sulla R. N. « Brindisi ».

Una grandissima folla stipata sul pontile ha rivolto un ultimo entusiastico saluto al rappresentante del Governo d'Italia.

L'esploratore « Brindisi » salutato da terra dalle salve delle artiglierie ha salpato alla volta di Taranto.

Il Consiglio dei Ministri delibera le provvidenze per i martiri fascisti.

ROMA, 5 (Sabelli).

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione ha preso in esame la questione della pensione ai fascisti che si sono sacrificati per il trionfo dell'Idea e della Patria.

Il Consiglio ha deliberato un progetto di pensione a vantaggio dei fascisti rimasti mutilati durante le azioni precedenti alla marcia su Roma e alle famiglie dei fascisti caduti nelle medesime contingenze.

La lira italiana prende il sopravvento sul franco francese

ROMA, 5 (Sabelli).

Notizie giunte da Parigi annunziano che stasera i cambi subirono colà una sensibile scossa. La nostra lira è valutata centosei franchi; il dollaro venticinque, il fiorino olandese circa mille lire, il franco svizzero 430 franchi.

L'opera di previdenza sociale pro Milizia nazionale.

ROMA, 6.

Il Comando Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale iniziò la pubblicazione di un bollettino nel quale saranno inseriti tutti gli atti che riguardano la gestione e lo andamento amministrativo dell'opera di previdenza sociale a favore dei componenti la Milizia Nazionale. Il primo bollettino pubblica lo statuto dell'opera stessa e il primo elenco delle oblazioni versate al comando generale e destinate a favore dell'opera di previdenza.

I decorati al valore nelle Liste Fasciste

ROMA, 5

Dei 375 candidati delle due liste fasciste, oltre 200 sono gli ex combattenti di cui 10 medaglie d'oro, 114 d'argento, 98 di bronzo, 48 promozioni per merito di guerra, 8 invalidi e 34 volontari di guerra.

L'addetto militare russo a Roma

ROMA, 5 (Sabelli).

L'« Intransigeant » assicura che il capitano Sadoul, famoso comunista francese naturalizzato russo, sarà nominato quale addetto militare all'Ambasciata russa a Roma.

Secondo i tedeschi Ludendorff deve la sua salvezza al Vaticano.

ROMA, 5 (Sabelli).

I giornali di Berlino rivelano che dopo la guerra la Francia pretendeva l'espulsione di Ludendorff dalla Germania, e che il Cardinale Gasparri interessò il Governo italiano che impedì l'espulsione.

La Conferenza Russo-Rumena

VIENNA, 5

Secondo il « Tageblatt » la conferenza Russo-Rumena è rinviata al 24 prossimo per la sostituzione del presidente della Delegazione russa.

Dichiarazioni di Ponsonby sul trattato turco - tedesco

LONDRA, 6.

Alla Camera dei Comuni Ponsonby interpellato circa il trattato turco-tedesco, disse che non vi è alcuna ragione che giustifichi la supposizione che il trattato stesso sia in contraddizione con le clausole del trattato di Losanna.

La nota degli Ambasciatori alla Germania.

PARIGI, 5

La Conferenza degli Ambasciatori presieduta da Foch fissò il testo della nota alla Germania circa il controllo militare, approvando, salvo leggere modificazioni, la proposta britannica.

Rikow resta a Mosca

MOSCA, 5

Si smentisce la partenza di Rikov per Londra.

La via del Sud

Nei giorni stessi in cui là fiera e rimetteva a nuovo il paltò dell'ideale, una colonna d'italiani entrava — fra la disattenzione generale e la tacitiana brevità della «Stefani» — nell'oasi di Gadames....

E' gran ventura se i giornali dove si è rifugiata l'anemia degli ultimi Cavallottiani, non hanno espresso il loro rammarico per il proseguimento delle « avventure coloniali ». Non bisogna, infatti, dimenticare, che sono oltremodo recenti i giorni felici in cui un deputato — la cui fama va meritatamente gloriosa in tutte le Preture del Regno — esprimeva alla Camera la convinzione profonda che le Colonie sono « le nemiche del popolo ».

Non pensarono probabilmente così i fondatori d'Imperi che alzarono sulle contrade sconosciute la bandiera della lor gente, per aprire larghe vie e sbocchi augusti al lavoro e alla conquista d'ognuno; ma pensarono così — nella quadrata ignoranza della loro aiuoletta cerebrale — i procuratori del Terzo Stato, di cui il suffragio universale ha popolato le aule di Montecitorio e le salette del « Pastarellaro ».

Inchiniamoci. Ma poichè — al di là del Capo delle Tempeste; oltre il Mare Morto delle elezioni — una nuova Italia si sveglia, diversa da quella che fino ad ieri intristì all'ombra delle vecchie moschee, noi possiamo anche credere che il ritorno dell'Italia a Gadames, significhi — da parte del Governo dell'on. Musolini — la ferma, ragionata, meditata volontà di attuare grado a grado, con equilibrio e con energia, il « programma africano » dell'Italia: quel programma che i tempi non permisero agli uomini della Destra, e che la burocrazia dell'acquitrino romano si lasciò vietare o sabotare dagli uomini delle Sinistre.

Qualunque sia stato il passato, e per quanto gravi le sue delusioni, noi crediamo si possa salutare con fermo compiacimento questa pacifica ripresa dell'Italia in Africa.

Lungo il confine tunisino, accanto al paese degli Orfella e dei Tuareg, Gadames non rappresenta soltanto l'oasi bizzarra e pittorica, a perta col suo dedalo d'ombre e colla folla delle sue donne velate in mezzo all'ardore bruciante del mare sabbioso [...] « [...] » dell'immenso emporio africano verso cui si è gettata da anni con ardore consapevole l'espansione francese.

Noi ci mettiamo in marcia, nel momeno in cui gli altri stanno per arrivare. Il destino beffardo che ha per venti anni condannato l'Italia ad essere una platea dove s'agitava l'urlante eloquenza delle demagogie, ha permesso alla Francia di nutrire e irrobustire una democrazia di aristocratici, che attraverso una Repubblica ha creato l'Impero.

Oggi soltanto, quello che fu per lunghi anni tenace ed appassionata predicazione di solitarii, diventa azione operante dello Stato italiano, oggi soltanto gli italiani cominciano a strappare dalle proprie carni, la stoppa delle ideologie fumose e bugiarde che attossicarono fino ad ieri.

Non è troppo tardi. Se sarà evitato l'errore di ridurre la riconquista del Sahara libico ad una pura operazione militare, se si eviterà di « maresciallizzare » eccessivamente le nostre colonie africane, ma si farà larga parte alle iniziative commerciali di quella giovane generazione, che, fortunatamente, studia assai più l'orario ferroviario che la legge elettorale — l'Italia arriverà in tempo laggiù.

Già le magnifiche motonavi italiane appaiono, dopo anni d'assenza, nelle acque del golfo di Guinea, di fronte alle rade malariche ma feconde di Matadi e di Lagos, di Assinie e di Kotonou; là dove l'Africa difende dietro un velo d'insidie, la pingue ricchezza dei suoi inesauribili fianchi.

Gadames in mani italiane significherà — potrà significare — il dominio della via che conduce al Lago Tchad, e va dal Golfo di Gabes al cuore del Congo francese. Dalla terra e dal mare, dal Mediterraneo e dall'Atlantico, gli italiani si ricongiungeranno ed « esisteranno » nell'Africa equatoriale, dove oggi appaiono soltanto — non importa se in nome di Poincaré o di Mac Donald — fucili britannici ed automobili di Francia.

Inchiniamoci all'Italia « che ricomincia... ».

ITALO SULLIOTTI.

L'« Ambrosiano ».

Cronaca di Tripoli

Un'importante seduta della Camera di Commercio

Il bisettimanale Siracusa - Tripoli
Servizio dei pacchi
Aumento delle tariffe di sosta

Nell'adunanza tenuta lunedì — 3 corrente — sotto la Presidenza del Presidente Comm. Luigi Beli il Consigli Camerale, dopo aver approvato la Relazione sull'esercizio 1923 e il conto consuntivo ha trattato diverse importanti questioni.

SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI MARITTIMI.

Il Presidente informa il Consiglio che la «Gazzetta Ufficiale» del 12 febbraio giunta recentemente reca un R. D. col quale il Commissario per la Marina mercantile, di concerto coi ministri per le Finanze, per l'economia nazionale, per i lavori pubblici e per le poste ed i telegrafi, è autorizzato a ... per l'ordinamento definitivo dei servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

Vien data lettura del R. D. che porta la data 31 dicembre 1923 e il n. 3173.

Il Presidente aggiunge che appena ebbe cognizione di tale decreto ... opportuno ... zione per ... Il Governatore ... ne che si presentava di poter ottenere la partenza di lui per l'Italia. S. E. promise di interessarsene e mi risulta anzi — aggiunge — che se ne occupò il giorno stesso.

Le richieste che io formulai — continua il Presidente — erano due: la prima quella di ottenere che il postale facesse servizio due volte la settimana in modo da ridurre ad otto giorni i quindici che ora sono il minimo necessario per lo scambio epistolare fra Tripoli e la Madrepatria;

la seconda intesa ad ottenere una comunicazione in ritorno con Palermo, toccando Tunisi, affinchè anche la Sicilia occidentale e la Sardegna potessero essere congiunte a Tripoli e si avesse inoltre una regolare comunicazione con Tunisi cosa di grande utilità e importanza.

Ma, affinchè le richieste da me fatte, siano avvalorate da un espresso voto della Camera, sottopongo oggi alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno da essere comunicato al Governo della Tripolitania e trasmesso telegraficamente al Presidente del Consiglio; ai ministri per le Colonie, per la Marina, per le Finanze, per l'Economia nazionale, per le poste e telegrafi, per i lavori pubblici; e al Commissario per la Marina mercantile:

«La Camera, richiamandosi ai precedenti voti largamente motivati intesi ad ottenere che le comunicazioni marittime da e per Tripoli corrispondano agli interessi della Colonia e della Madrepatria e ne soddisfino i reali bisogni rinnova le sue raccomandazioni perchè nelle convenzioni marittime definitive che si stanno apprestando sia reso bisettimanale il servizio postale e sia attuata la congiunzione di Tripoli con Palermo toccando Tunisi all'andata e al ritorno».

La proposta è accolta con favore dal Consiglio e, posta in votazione, viene approvata alla unanimità.

RIPRISTINO DEI PACCHI IN SERVIZIO CUMULATIVO.

Coppola vorrebbe che il Consiglio esprimesse un voto per il ripristino dei pacchi agricoli fino a 20 chilogrammi.

Presenta all'uopo il seguente ordine del giorno del quale il Presidente dà lettura:

«Considerando che il piccolo commercio ha bisogno di importare merci in piccola quantità e che pertanto deve far uso di pacchi;

«Considerando che il costo dei pacchi postali è molto elevato è tale da limitare grandemente la possibilità di servirsene...»

Posto ai voti l'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

AUMENTO DELLE TARIFFE DI SOSTA.

Il Presidente informa che il Governo ha chiesto il parere della Camera sull'aumento delle tariffe di sosta che verrebbe attuato in applicazione di recente Decreto ministeriale che dispone la revisione delle entrate minori di ... per la Colonia nell'esercizio 1923-24.

I diritti di sosta verrebbero modificati come segue.

Per le merci sbarcate e non ritirate dagli spazi doganali entro due giorni dallo sbarco sarà percepito un diritto di sosta di cent. 10 per giorno e per collo, calcolando per un collo il peso di un quintale o frazioni di quintale, il diritto sarà porta to a cent. 20 per giorno e per collo per le merci che restino depositate negli spazi doganali oltre il 10° giorno, oltre quelli di tolleranza suindicati (art. 7 Decreto Caneva 28 gennaio 1912).

Il Governo nota che la modificazione proposta sarebbe di notevole vantaggio per la buona utilizzazione degli spazi doganali, in quanto le merci sosterebbero per minor tempo nei depositi, giacchè i proprietari sarebbero indotti a ritirarle con maggiore sollecitudine.

Il Presidente aggiunge che sulla questione è pronta per la spedizione la seguente lettera:

Questa Camera non può dare il suo consentimento al proposto aumento delle tariffe di sosta per le merci giacenti negli spazi doganali di cui alla nota 29 gennaio u. s. n. 1024 perchè il provvedimento si risolverebbe in un semplice aggravio fiscale in danno del commercio e conseguentemente dei consumatori e non gioverebbe a raggiungere lo scopo di sfollare gli spazi doganali.

E' noto infatti che la giacenza delle merci negli spazi doganali non è dovuta in massima a trascuranza o negligenza da parte dei ricevitori di merce, ma è dovuto sopratutto alla impossibilità in cui essi sono posti di ritirare le partite di merci loro destinate non ostante la loro volontà e le loro premure.

La ristrettezza degli spazi doganali insufficienti ad accogliere ordinatamente le merci che arrivano; il modo confusionario come sono operati gli sbarchi e gli stivaggi nei magazzini doganali dove sono meschinamente accatastate le merci di varia provenienza e di varia destinazione, non permette di rintracciare i colli componenti ciascuna partita se non dopo lunghe ricerche nei cumuli ... pire non giustamente una forzata giacenza che non è in potere dei ricevitori di merce eliminare.

Il Consiglio dimostra di consentire pienamente e approva alla unanimità la lettera predisposta dal Presidente

Arrivi

ELENCO dei passeggeri arrivati dall'Italia il 6 marzo 1924, col piroscafo «Solento».

Cartechini avv. Mario; professionista;

Concari Cav. Antonio, industriale;

Scaletta cav. Vittorio, commerciante;

Borgia Armando, ingegnere;

Molignani Cav. Pietino, possidente.

Cav. Soleiman Caramanli; possidente.

Il posto telefonico pubblico alla Dahra

Si informa codesta On. Direzione, con preghiera di volerlo rendere pubblico, che con effetto dal 1° corrente è stato istituito e funziona regolarmente un «**posto telefonico pubblico**» nel quartiere Dahra, presso quella Collettoria p. t.

Il Direttore Provinciale GORI

La vibrante risposta di S. E. Federzoni al nobile messaggio del Reggente del Governo.

Il Reggente del Governo Gr. Uff. Ugo Niccoli diresse a S. E. Federzoni, nel momento che Egli intraprendeva il viaggio di ritorno in Italia, il seguente nobile messaggio:

ECCELLENZA FEDERZONI
Ministro Colonie
Bordo R. N. «Brindisi»

«Questa Colonia ancora vibrante entusiasmo per V. E. rinnova a mio mezzo al Suo Ministro mentre è sulla via del ritorno in Patria l'omaggio devoto dell'ammirazione e della fede.

Reggente Governo NICCOLI»

. . .

S. E. Federzoni rispondeva col seguente affettuoso radiotelegramma che è un documento palpabile del vivo interessamento del giovane Ministro delle Colonie per l'avvenire di queste terre.

REGGENTE GOVERNO
TRIPOLI

«Il saluto che la Tripolitania mi porta per mezzo di V. E. sulla via del ritorno mi è profondamente caro. Il possente palpito di fedele amore alla Patria che ha fatto del suo ... e memorando tutto il mio viaggio attraverso la Colonia rende più sacro inviolabile il dovere dell'Italia e del Governo verso codesta terra. Sappia la Tripolitania che la promessa sarà adempiuta.

FEDERZONI»

Circolo Militare Misto

A termine degli articoli 26 e 37 dello Statuto è convocata per le ore 16 di Domenica 16 corr. marzo una Assemblea Straordinaria dei Soci in sostituzione di quella ordinaria del mese di Dicembre.

L'ordine del Giorno è il seguente: **Relazione finanziaria e morale; Elezioni del Consiglio e dei Sindaci.**

LA PRESIDENZA

La questione degli affitti

Le ragioni dal nostro giornale addotte per la difesa degli inquilini al prossimo scadere del decreto vincolatorio, sembra che non siano state delle **voces clamantes in deserto.**

Il Governo locale pare sia ben disposto per la **vexata quaestio** e sembra che si attenda dall'Italia un decreto contemperatore che ... gli interessi dei proprietari d'immobili con quelli degli inquilini. ... stati sempre ... ci compiacciamo della determinazione presa che gioverà immensamente alla cittadinanza tutta.

Riferendoci dunque alla esposizione del nostro precedente articolo ed all'esame del decreto testè promulgato in Italia passiamo senz'altro alle seguenti considerazioni:

. . .

Il nuovo decreto nella sua portata, st... isce la perfetta pacificazione ed eguaglianza di trattamento fra inquilini vecchi e inquilini nuovi (di abitazione ...) ... inquilini con affitto almeno al 1° marzo 1920 e inquilini con affitto anche recentissimo, accordando anche a questi ultimi i benefici in addietro concessi soltanto ai primi di potere invocare la **Proroga** fino al 1926 e di **opporsi agli aumenti**, se ritenuti eccessivi.

Facciamo ora un termine di paragone colla situazione nella nostra città.

Se pensiamo alla portata degli affitti **in Tripoli e alle consuetudini** speciali e complicate che li regolano, e se riflettiamo che **molti inquilini** hanno già ricevuto la disdetta per il 30 giugno p. v. è evidente che ove mancasse una precisa disposizione regolatrice in merito le conseguenze per gli inquilini stessi — alla data predetta — sarebbero assai deplorevoli.

Il decreto emanato testè in Italia contempla tante di quelle circostanze che, per ragioni ambientali, non sono supponibili di applicazione nella nostra città.

Noi ci potremmo sbizzarrire in analisi complicate del decreto stesso senza riuscire a dimostrarne l'efficacia nei confronti.

Noi dobbiamo invocarlo in due parti principali: **la proroga** degli affitti recenti senza aumento di prezzo d'affitto e senza la minaccia dello **sfratto**, e la costituzione della Commissione Arbitrale per la valutazione dell'**equo canone** per **quelle locazioni**, stipulate in tempi più provvidi e meno intransigenti.

. . .

Quanto sopra abbiamo esposto per sommi capi ci riserbiamo di trattare ampiamente in uno dei prossimi nostri articoli, anche perchè attendiamo di conoscere con precisione quanto di concreto si sta cucinando qui per la **vexata quaestio.**

A. B.

Il duello Pini-Zedda

In seguito ad incidenti personali successi in questi ultimi giorni, il comm. Pini e il cav. Zedda si sfidarono.

Dopo il responso del giury ... che **stabilì non esservi altra via di** riparazione se non quella delle armi, i due contendenti, assistiti dai rispettivi padrini, scesero ieri mattina sul terreno in una località entro il muro di cinta verso Porta Ben Gascir.

Al terzo assalto il cav. Zedda veniva leggermente ferito all'avambraccio sinistro.

In seguito a tale ferita i medici e padrini deliberarono la cessazione dello scontro.

I duellanti — che si comportarono sul terreno da perfetti gentiluomini — si riconciliarono.

Nozze Alderighi-Aureli

Il 25 ... scorso ... Roma, il tenente aviatore Alfredo Alderighi uno dei più arditi e noti piloti che conti il superbo nucleo degli aviatori della Tripolitania, coronava il suo sogno d'amore sposando la distintissima signora Alina Aureli.

Testimoni per la sposa: il Comm. Cerquetelli e l'ing. Monetti, per lo sposo: il Colonnello aviatore Armani ed il Maggiore aviatore, Vece.

Funzionava da ufficiale di stato civile la medaglia d'oro Capitano Zappellini.

All'eletta coppia giungano i più fervidi e cordiali auguri.

Cronaca Teatrale

Politeama

Una mancata prova, una sentenza dubbiosa, un giudizio umano oscillante è delle volte la causa principale del nefasto destino di un uomo. E tale è la sintesi di «**la nome della legge**» datasi ieri sera al Politeama.

La sentenza di assoluzione per non provata reità che mentre rimetteva in libertà Luigi, lo lasciava tuttavia sotto il peso del dubbio, lo assilla per tutta la vita, lo attanaglia, lo ... moralmente, e nel momento che la pubblica opinione, brancolante ancora nel dubbio della prima accusa, lo addita quale presunto autore di un secondo reato, l'anima del derelitto s'infrange nel dolore atroce, gli si ottenebra il pensiero e non trova altro mezzo ad evitare la nuova ignominia che la morte.

Il dramma altamente sociale di Leone non poteva avere migliori esecutori di quelli della compagnia del Comm. Grasso che ne hanno fatto rilevare tutti i pregi della squisita sceneggiatura, tutta la poenzialità drammatica e passionale, tutta la vibrante umanità in esso contenuta.

Il Comm. Grasso è stato superiore ad ogni elogio e con lui hanno gareggiato la gentile signora **Balestrieri Grasso, Micio Grasso, Piraino, Nannua Mengoli** e tutti gli altri della preclara Compagnia.

Questa sera «MALIA» il celebre dramma di Luigi Capuana di cui la Compagnia Grasso da una speciale interpretazione. E' inutile accennare alla bellezza di questo capolavoro, da moltissimi conosciuto, e siamo sicuri che foltissimo ed eletto **pubblico affollerà questa** sera la bella sala del Politeama.

Miramare

Ottimi i debutti di ieri sera e il folto pubblico gremente il bel locale di via Lungo Mare Conte Volpi non ha lesinato ai bravi artisti i ... applausi.

Questa sera nuovi debutti.

Alhambra

MARY PICKFORD
in
«Per la porta di servizio»

Commedia sentimentale, fatta di poesia, di ingenuità, di preziosità accurata; è un preludio in minore una policromia di mezzi toni, un quadro di vita rosa ed azzurra, un sorriso imperlato di una lacrimetta che sfiora appena l'epidermide.

«Per la porta di servizio» è un lavoro d'interpretazione: si tratta di una di quelle commedie fatte di sfumature di delicatezza, di episodi futili, ma tanto carini.

«Per la porta di servizio» è una commedia semplice, schietta, gioconda, che canta un festoso inno alla vita ed all'amore, che riempie l'anime di luce.

Con tutto ciò e con la graziosa collaborazione di **Mary Pickford** si è creata una pièce deliziosa.

N. 7 Appendice de "La Nuova Italia,, 7 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Che pare aggrappato alla roccia e che si debba staccare ad ogni agitare di vento! Lindo paesello, felice della nettezza delle sue strade e delle sue case: Quasi tutti pescatori.

Le reti stese sulla sabbia della spiaggia lunga e tranquilla, a formar di mezzaluna una paranza ancorata nella piccola baia; il sole, i riflessi del mare e delle roccie rifrante, davano ... all'insieme del paesaggio un'aspetto irreale, di sogno.

Sopra Maiora, quasi appeso ad un rapido versante in una gobba attorno alla quale gira la strada, dominava un castello medioevale conservato in modo meraviglioso.

— Vetturino! E' abitato quel Castello?

— Quello è il «Miramare» è l'albergo addò ce vanno li furastiere!

— Vogliamo fermarci qui, amore?

— Fermiamoci pure.

Ebbero la camera migliore dell'albergo: il balcone dominava tutta la valle, la baia e la scogliera frastagliata che con un ampio cerchio parea volesse abbracciare il mare. Occupavano un lato del Castello. Il torrione dalle mura massiccie nel quale avevano alloggio, tetro e fiero nella sua forma cupa, portava la loro fantasia al ricordo ed all'esaltazione delle cose passate, remote.

E, come in un sogno, come se fossero al di là del mondo, trascorsero i giorni tutto dimenticando, come estratte e senz'altro fine che loro stessi.

(Continua).

La donna del Nord-Africa
E DEL TROPICO
Padroni e schiave - La donna, preda e danaro - Poligamia.

IV.

Ora, uscendo dai limiti dell'harem ed entrando in quelli della famiglia - particolarmente della famiglia negra — troviamo un fenomeno curiosissimo, che esula del tutto dalle nostre abitudini e dalle nostre tendenze. Di regola i bambini dei due sessi appartengono al capo della famiglia, chiunque possa essere il vero padre e qualsivoglia possa essere l'epoca della nascita, anteriore o posteriore al matrimonio. L'attribuzione non ammette dubbi per quelli che nascono durante il periodo di vita comune fra uomo e donna, : vecchio principio della legislazione romana «Filius est is quem nuptiae demonstrant» è accettato senza veruna difficoltà dallo stesso marito; e costui, lungi dal protestare contro questa applicazione giuridica, se ne fa invece forte per rivendicare il titolo di padre, anche quando egli è sicuro che il neonato è frutto dell'adulterio. D'altra parte egli non agisce in obbedienza a delle ragioni di vago e platonico sentimentalismo: agisce semplicemente da calcolatore. A volte succedono anche dei fatti edificanti come questo. L'amante di una nera signora X, pregustando le gioie di una prossima paternità, si reca dal marito legittimo a reclamare il prodotto del colpevole commercio. Il marito, dopo interminabili convegni e lunghissime pratiche per raggiungere l'accordo, cede il figliuolo putativo al padre legittimo per quanto non legale, dietro congruo indennizzo per... danni morali.

Numerosi sciami di negre, annualmente affluiscono dal Sudan verso il Fezzan, dove queste infelici sono esposte e messe in vendita. Purtroppo la civiltà europea è stata impotente a soffocare l'infame tratta, ed è riuscita solo a limitarla. Oggi che il Fezzan è in balia di se stesso, o, per essere più precisi, in balia del famigerato Kalifa Zani, questo commercio è più che mai fiorente, e mensilmente arrivano ai centri della costa tripolina della ragazze che vanno a raggiungere i padroni per i quali sono state comprate. Ora, quale controllo può esercitare l'autorità, se ognuna di quelle donne che arriva, appartiene formalmente alla famiglia del capo carovana, e come mai è possibile accertare che quella donna poi non riparte con lo stesso individuo?

La schiava dunque è — per così dire — una donna artificiale, una energia sotto la forma potenziale di moneta, che può essere distribuita, venduta, prestata, divisa, risparmiata, regalata, prodigata e soppressa, secondo il volere del proprietario. Sotto i tropici africani, il reclutamento della negra ha la sua origine prima nella guerra, nel ratto, nella caccia all'uomo. Quando questi sfugge, resta la donna nelle mani del cacciatore. La donna diventa preda, e questa si converte in danaro. S'intende che in un gruppo di schiave acquistate, il padrone fa la cernita, secondo una graduatoria che va dall'età e dalla bellezza e finisce alla maggiore o minore possibilità d'impiego come animale da lavoro. Quindi, i cattivi esemplari sono destinati alla fatica, i buoni passano nell'harem. E dal momento che la donna costituisce un impiego tanto produttivo del denaro, è perfettamente corrispondente ad un criterio di economia moltiplicarne il numero fino a che i mezzi lo permettono. La poligamia che appunto dalla schiavitù trae la sua origine, diviene in tal modo una istituzione razionale e logica. Essa si presenta come un mezzo sicuro per aumentar le rendite. La donna ha un valore di conservazione relativamente durevole, potendosi dislocare coi suoi mezzi, potendo essa stessa provvedere, in parte, alla sua sicurezza ed essendo infine capace di un grande rendimento. Infatti, in paesi quali il Fezzan, il Tibesti, il Borku, dove il principio della capitalizzazione, della rendita e degl'interessi è non solamente sconosciuto, ma irrealizzabile, un individuo, può esso trovare un miglior collocamento del proprio denaro se non incettando donne, che sono una merce di valore quasi costante? L'harem o semplicemente un modesto gineceo è una banca, una vera e propria cassa di risparmio, che permette di stabilire il criterio per giudicare il grado di ricchezza di un individuo.

Un fiero tuaregh dell'Air, Alì el Ghâli, famoso predone e formidabile tirator di lancia, in seguito ad ordine del Senusso, si recò nel 1917 ad Aghadès, per combattere quel presidio francese. Riuscì felicemente allo scopo, perchè sorprese una esigua guarnigione di senegalesi che furono tutti sgozzati, meno uno, un trombettiere, che venne a tenermi compagnia in Uau el Kebir. La città fu messa a sacco ed il bottino fu pingue. Nell'agosto 1917 Alì el Ghâli fece il suo arrivo ad Uau el Kebir, e consegnò al Senusso 850 cammelli e duecento schiavi, sessanta maschi e centoquaranta femmine, tutte giovanissime. La maggior parte di queste disgraziate, a turno, durante il lungo viaggio, avevano allietato le tappe di Alì el Ghâli. Giunte presso il Senusso Mohammed el Abed, quattro furono incamerate nell'harem, una diecina venne distribuita in dono ai più devoti «akhuàn» ed il resto dello stok fu inviato, parte a Morzùk, parte a Zella, per la vendita. Il Senusso ne ricavò zucchero, thè, cotonate e danaro per un valore di circa quindicimila lire.

E tra queste nere bambine che non sentono il peso della loro sciagura, perchè non hanno la potenzialità psichica d'intuire una vita diversa, si trovano delle elette creature, piene di sentimento e di dolcezza, che ad uno sguardo protettore e ad una parola gentile sono pronte ad immolarsi nella impulsività della riconoscenza. Ricordo una negra oriunda sudanese, di nome Cocàia, la quale, vari anni or sono, seguì la banda Kerbisc in tutte le sue operazioni, trasportando cartucce, provvedendo al rifornimento, incoraggiando gli uomini, inneggiando all'Italia ed agitando fieramente il Tricolore nel combattimento di Fessàto. Questa donna, spesso presa in giro dagli arabi, nel momento del pericolo era di esempio ed imponeva ammirazione, non meno delle belle figlie di Vandea nella rivolta del 1792 e di qualche vivandiera reggimentale nelle guerre d'indipendenza!

(Continua).

Cap. E. PETRAGNANI

Il Mufti di Gadames ricevuto in udienza dal comm. Beverini, Console generale d'Italia a Tunisi.

Riportiamo dal quotidiano «L'Unione» di Tunisi.

Trovasi da alcuni giorni a Korbus, per seguirvi la cura termale, Si Mohamed el Habib, mufti di Ghadames. Non appena informato della felice rioccupazione dell'oasi carovaniera, il mufti, unitamente ad alcuni notabili gadamesini fra cui El Hagi Abdessalem ben el Kai Bescia Ettani, El Hagi Et Tahar El Ackal, Mohamed ben Ali Bechir et Temna, El Hagi et Tahar ben Musa, Mohamed ben Atmen) si è recato a far visita al R. Console Generale comm. Beverini per esprimere all'illustre rappresentante d'Italia la loro letizia in seguito all'entrata delle truppe coloniali italiane a Gadames che costituiva una valida guarentigia per la pace e una vigile tutela dei traffici.

Il mufti e la delegazione da lui capitanata esternarono quindi la loro profonda devozione e attaccamento all'Italia alla quale auspicarono le migliori fortune.

Il comm. Beverini gradì moltissimo la gentile visita e, a mezzo dell'interprete sig. De Micelì ringraziò il Mufti e i notabili gadamesini della loro «demarche» e soprattutto della professione di lealismo verso l'Italia assicurandoli che avrebbe trasmesso al Governatore della Tripolitania i loro sentimenti che avevano il pregio di una sincera spontaneità.

Il conte Volpi edotto della visita e delle espressioni dei gadamesini, telegrafò al comm. Beverini ringraziando e pregandolo di far pervenire al mufti e alla delegazione i sensi del suo vivo compiacimento.

La visita dei Reali d'Italia a Londra

LONDRA, 6.

Secondo il «Times» i Reali d'Italia arriveranno a Londra il 26 maggio, ospiti dei Sovrani d'Inghilterra e si tratterranno fino al 31 maggio.

Cambi su Piazza

PARIGI	95.80
LONDRA	100.45
NEW YORK	23.30
SVIZZERA	406.—
BELGIO	86.—
OLANDA	895.—
CONSOLIDATO	94.35

Movimento dei Piroscafi

il 5 Marzo

Piroscafo «Tolemaide» per Bengasi.
Piroscafo «Tobruk» per Homs.
Piroscafo «Soluntо» da Siracusa.

il 6 marzo

Da Carrara il veliero «Cattani».
Da Malta il piroscafo «Risveglio»
Da Homs il piroscafo «Cagliari».
Da Bengasi il piroscafo «Tobruk».

A proposito della imminente escursione a Sabratha
Importanti e curiose scoperte
nella vecchia citta' fenicio-romana

Abbiamo appreso con piacere che la locale sezione dell'Istituto Coloniale Italiano ripeterà domenica prossima, 7 corrente, la gita a Sabratha; che già, sotto i suoi auspici, s'era svolta con lieto esito, una domenica dello scorso 1920.

La località dove ancora sorgono le rovine dell'antica Sabratha, è indubbiamente una fra le più interessanti — dal punto di vista storico — della Tripolitania; e, da parte degli italiani che risiedono nella rinnovellata *Oea* è stretto dovere recarsi, almeno una volta, in visita all'antichissimo «*emporio del frumento*» fenicio; alla celeberrima città romana, ch ebbe l'onore di dare i natali all'imperatrice Flavia Donitella, e di assistere *illis temporibus* allo svolgimento di uno fra i più famosi processi dell'antichità classica, istruito, nientemeno, che contro il celebre Apuleio, accusato di stregoneria; ma riuscito — dopo brillante autodifesa — ad allontanare da sè la grave imputazione.

Ci siamo già occupati sia della vetusta, sia della risorgente Sabratha, in vari articoli, pubblicati su giornali locali, e su quotidiani italiani e tunisini; non sembra quindi il caso di ripeterci oggi; vogliamo piuttosto parlare di alcune importanti e curiose scoperte, che proprio in queste settimane si sono fatte nel sottosuolo di Sabratha.

* * *

Accenneremo brevemente.

Giorni or sono, nell'eseguire gli sterri, necessari per gittare le fondamenta di un edificio, costruito in ampliazione delle tonnare del Principe di Paternò, i muratori sentirono d'improvviso che i colpi di piccone, da essi vibrati, producevano quelle caratteristiche risonanze, che rivelano l'esistenza di sottostanti ambienti vuoti.

Informato subito il sovraintendente ai lavori, e proseguita l'opera di sterro con le più accurate cautele, potè scoprirsi un vasto ambiente sotterraneo, in cui gli operai non tardarono a penetrare, per esplorarlo, con guardinga curiosità.

Tale sotterraneo consiste in due vani abbastanza estesi, che si intersecano perpendicolarmente a metà, presentando la figura di una croce.

I vani — larghi circa un metro — alti non meno di due metri e mezzo, sono coperti da una robusta volta, di evidente costruzione romana: le pareti portano un'intonaco, formato di resistentissimo cemento: è un miscuglio di cenere e di calce, quanto mai omogeneo, perfettamente conservato.

Il singolare sotterraneo è tuttora — ripetiamo — in perfette condizioni; non vi si trova sabbia, non vi si scorgono macerie, non vi sono rottami... Deve perciò supporsi che da secoli nè uomini, nè animali vi siano penetrati.

Verso l'esterno esiste un solo spiraglio, unica apertura del sotterraneo — rivolto verso il mare, sopra l'antico porto.

* * *

Le ipotesi affacciate, non appena diffusasi, la notizia della scoperta, sono state varie.

Qualcuno ritiene che si tratti di una semplice cisterna, per la raccolta dell'acqua; altri — constatata l'accuratezza della fabbricazione - sono del parere che il serbatoio sotterraneo servisse alla conservazione dell'olio; altri, infine, rammentando come i *sabrathensi*, di origine fenicia, fossero adoratori della Dea Temit (la romana *Dea Coelestis*), il cui barbaro culto è tuttora avvolto da fitti veli misteriosi, nonostante i pazienti studi dei dotti, sopratutto tunisini — esposti in forma smagliante dal Flaubert in Salambò — sono dell'opinione che si tratti di una sorta di vestibolo, anticamera di un sotterraneo più vasto, dove si sarebbero celebrati i «misteri» religiosi.

* * *

L'ipotesi più ragionevole si è che trattasi proprio di una vasta cisterna per la raccolta e la conservazione dell'olio, il quale sarebbe stato trasmesso nei tempi della maggiore floridezza della regione, dal Gebel a Sabratha, a mezzo dell'acquedotto, di cui sono tuttora in piedi larghi tratti; non già usufruendo di tutta la «luce» dell'acquedotto stesso, ma con adattamento geniale, e cioè inviando l'olio a galla, sopra l'acqua, dalle montagne al mare.

D'altra parte del serbatoio sotterraneo l'olio sarebbe stato caricato sulle navi, ancorate nel porto, facendolo scorrere lungo canali, partenti appunto dallo spiraglio, a cui si è accennato.

* * *

Sta di fatto che l'acquedotto, ancora a sufficienza conservato, e visibilissimo anche a chi transiti per la stazione di Sabratha in ferrovia; sebbene mancante a qualche chilometro a sud del mare di alcuni tratti, esiste sempre nella retrostante zona del retroterra. Secondo informazioni attendibilissime, da noi personalmente assunte presso arabi di Jeffren, tracce dell'acquedotto esistono pure sulle propaggini del Gebel, in una zona dove anche adesso sgorgano ricche sorgenti d'acqua; ed abbondante di oliveti.

Ancora: l'impresa Riganti, nell'eseguire gli sterri per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri, ha trovato tracce di molini per la macinazione delle olive, di pozzi per la conservazione dell'olio: mulini e pozzi, forniti di un ingegnoso sistema di canali e canaletti per la circolazione dell'olio.

Tutto ciò riprova, *ad abundantiam*, l'importanza agricola dell'antica città fenicio-romana, ed offre le migliori assicurazioni intorno alla possibilità d'una rapida e razionale messa in valore agricola di quella regione, che domenica prossima sarà visitata dalla intellettualità tripolina; è il cui capoluogo, a buon diritto, è stato intitolato con appropriato aggettivo al maggiore e più geniale artefice delle nuove fortune dell'Africa mediterranea italiana.

F. M. ROSSI

Direttore-Responsabile
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

GIOVANI ESPLORATORI

Questa sera riunione dei graduati. Si terrà conto degli assenti.

Domenica mattina alle ore 7,30 istruzione. Si prega che nessuno manchi.

La Reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (19) — Conto Corrente con la Posta

Il Partito Fascista richiama l'attenzione del popolo italiano sulle male arti dei soliti denigratori del Fascismo, i quali continuando la loro acida campagna potrebbero veramente provocare una giustificata ed irrefrenabile violenza.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 8 Marzo 1924 — N. 57.

La completa solidarietà del Paese è assicurata alla lista nazionale

La sincera amicizia dell'On. Giolitti verso il Governo - Prossimo discorso dell'On. Salandra

Un manifesto del Partito Fascista

La preparazione

ROMA, 8

La cronaca elettorale registra.... battute d'attesa.

I partiti sono intenti alla preparazione del secondo periodo della lotta: quello della propaganda, dei comizi e dei discorsi. Qualche giornale illustrando l'ordine del giorno del direttorio fascista, ha lasciato intendere che nella battaglia potrà usare transazioni con quelle liste cosidette parallele, che potranno dimostrarsi amiche. Informazioni assunte in ambienti autorizzati mettono in condizioni di dichiarare che queste notizie sulla probabile transigenza del Governo e del Partito fascista verso le cosidette liste amiche sono per lo meno arbitrarie. Per chi conosca l'on. Mussolini e il suo sistema deciso e chiaro nel condurre le lotte non può assolutamente supporre che egli possa permettere — si osservava da una persona vicina al Duce — che domani vi sia un qualunque equivoco sui voti del corpo elettorale. La deliberazione del direttorio nazionale è d'altra parte esplicita ed inequivocabile. Tutti coloro i quali vogliono dimostrare la loro solidarietà col Governo nazionale e tutta l'approvazione all'opera da esso compiuta e la fiducia in quella che svolgerà, voteranno la Lista nazionale o le liste bis che insieme con la nazionale sono state presentate in Toscana, in Umbria Lazio, in Abruzzi Molise, e in Puglia.

Quelli che non voteranno per la lista fascista diranno evidentemente — ha continuato l'informatore — di non aver fiducia nell'opera del Governo anche se daranno i loro voti a una di quelle liste cosidette parallele o fiancheggiatrici, che sono più quelle che potrebbero dar luogo al più pericoloso degli equivoci.

Già il fatto che nelle formulazione della Lista nazionale il Governo ed il Partito fascista sono stati intransigenti chiamando in lista molti elementi liberali e democratici, porta di conseguenza l'intransigenza verso le altre liste anche se esse si professano amiche.

Il Ministero delle PP. TT. d'accordo con quello dell'Interno, ha impartito disposizioni necessarie ai dipendenti uffici in relazione col servizio da svolgersi durante la battaglia elettorale e nel giorno delle elezioni specialmente. Sono state adottate tutte le necessarie misure perchè il servizio con particolare riguardo a quello telegrafico sia compiuto con la massima cura ed attenzione e con la rapidità indispensabile in materia elettorale.

Gli uffici telegrafici più importanti effettueranno nei giorni immediatamente antecedenti e in quelli susseguenti al giorno delle elezioni l'orario continuato senza interruzione alcuna e per i secondari saranno impartite disposizioni a seconda delle necessità che si presenteranno e dietro loro richiesta delle autorità competenti. I telegrammi di Stato riguardanti il servizio elettorale dovranno avere la precedenza assoluta e recheranno la dicitura «S. E.» (servizio elettorale).

Un comunicato del Partito Fascista

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I giornali dell'opposizione hanno incominciato una idiota e velenosa campagna contro il fascismo sfruttando in maniera ignobile i primi incidenti che si sono manifestati all'inizio della campagna elettorale.

In periodo di elezioni incidenti di vario genere e di diversa portata ne sono sempre scappati e non si capisce perchè si dovrebbe fare eccezione questa volta, ma dove appare nella maniera più perversa l'azione subdola dei nostri avversari è nell'esagerare, nell'ingrandire oltre ogni limite tali incidenti. Lo scopo è chiaro: si vorrebbe in tal modo fin da ora, prima ancora cioè di arrivare al momento più caldo della battaglia elettorale, accusare il Fascismo di violenza per intimidire il Corpo elettorale, per impiciare fin da ora il risultato delle elezioni, per mettere l'Italia in cattiva luce di fronte agli stranieri.

Il Partito Nazionale Fascista (mentre affronta la sua buona battaglia fidando esclusivamente sopra la sua forza spirituale e sulla formidabile organizzazione, che lo mette in grado di frantumare qualunque velleità di riscossa e di opposizione), richiama l'attenzione del popolo italiano sulle male arti dei soliti denigratori del Fascismo, i quali continuando la loro acida campagna potrebbero veramente provocare una giustificata ed irrefrenabile violenza.

Il prossimo discorso politico dell'on. Salandra.

ROMA, 7

L'on. Mussolini ha ricevuto l'on. Salandra che si recherà fra pochi giorni a Ginevra per partecipare alla missione nel Consiglio della Società delle Nazioni. Alla andata, ovvero a ritorno, l'on. Salandra si fermerà a Milano ove pronunzierà un discorso politico.

Un prossimo importante discorso elettorale dell'on. Giolitti.

ROMA, 7

La «Tribuna» dice che l'on. Giolitti pronuncerà un importante discorso elettorale a Cuneo il 16 marzo prossimo. Il giornale assicura che l'on. Giolitti riaffermerà i sentimenti di sincera amicizia verso il Governo Nazionale ed esporrà le ragioni che debbono portare gli italiani ad avere completa fiducia nella opera di ricostruzione cui si è accinto il Governo. L'oratore attaccherà le opposizioni e ricorderà l'azione deleteria compiuta da esse in danno del paese e che fu proprio da esse condotto quasi alla rovina miracolosamente salvata dalle forze che governano attualmente la Nazione.

Per salvare il Fascismo dal parlamentarismo.

ROMA, 8

Il Partito Fascista pochi giorni prima delle elezioni indirizzerà al Paese un manifesto in cui ribadirà i concetti con cui scende in lotta. Il manifesto, redatto dal Direttorio Nazionale, sarà sottoposto alla approvazione del Presidente del Consiglio, on. Mussolini e sarà un insolito manifesto elettorale, perchè invece della retorica parolaia, riassumerà i veri sentimenti della Nazione Italiana.

Si assicura che l'incompatibilità, sancita pei membri del Direttorio, in seguito al ritiro del comm. Cesare Rossi, sarà estesa ai segretari provinciali eletti deputati, che dovranno cedere il posto a persone non munite di mandato politico.

Fissando questa incompatibilità, l'on. Mussolini è certo di preservare il fascismo da una eccessiva parlamentarizzazione e di dare ad esso la maggiore efficienza.

Imminente movimento diplomatico

ROMA, 7

La «Tribuna» annunzia un imminente movimento nel personale diplomatico.

Durini - Monza andrebbe Ministro a Budapest; Bordonaro da Praga verrebbe trasferito a Vienna; Pigenti da Lussemburgo a Praga; Orsini-Baroni da Vienna andrebbe Ambasciatore a Bruxelles.

Si smentisce che il duca Caetani lasci Washington.

La Regina di Rumenia a Roma

ROMA, 6

Proveniente da Napoli è arrivata la Regina di Rumenia ricevuta alla stazione dal Ministro e dal personale della Legazione.

Il prossimo pellegrinaggio patriottico

ROMA, 6

In una riunione dei reduci di guerra è stato deciso un pellegrinaggio di ex combattenti alla fronte Giulia e a Fiume.

Il numero dei candidati

per partito e per circoscrizione

E' ancora di attualità la statistica elettorale. Dei 1360 candidati presentatisi nelle liste, 356 sono portati dalla lista nazionale, 22 sono portati dalle liste «bis» appoggiate dal Governo col simbolo dell'aquila e del fascio littorio, 982 sulle altre liste, e precisamente di opposizione democratica, 62 — popolari, 140 — repubblicani, 82 — democratici sociali, 54 — socialisti unitari, 119 — socialisti massimalisti, 136 — comunisti, 170 — liberali, democratici, 53 — diversi, 166.

Le liste che concorrono per la minoranza, oltre a quelle «bis» per l'Abruzzo, Lazio-Umbria, le Puglie, la Toscana, sono dei seguenti partiti:

L'opposizione democratica presenta candidati in sole otto circoscrizioni, e cioè:

Abruzzo 8, Sardegna 4, Venezia Giulia 3, Lombardia 8, Campania 12, Piemonte 16, Veneto 6, Calabria e Basilicata 6.

I popolari presentano candidati in tutte le 15 circoscrizioni, e precisamente: Marche 3, Abruzzi 5, Puglie 5, Emilia 10, Sardegna 3, Liguria 9, Toscana 9, Venezia Giulia 6, Lombardia 15, Campania 15, Sicilia 16, Lazio-Umbria 10, Piemonte 12, Veneto 14, Calabria e Basilicata 2.

I repubblicani presentano candidati in 12 circoscrizioni, e precisamete: Marche 4, Puglie 11, Emilia 3, Liguria 6, Toscana 8, Sicilia 7, Lazio-Umbria 9, Veneto 7, Calabria e Basilicata 6.

I democratici sociali si presentano in 5 circoscrizioni, e cioè: Sardegna 8, Toscana 4, Campania 11, Sicilia 30, Calabria e Basilicata 6.

I socialisti unitari si presentano in tutte le circoscrizioni, e cioè: Marche 4, Abruzzi 9, Puglie 6, Emilia 8, Sardegna 3, Liguria 4, Toscana 10, Venezia Giulia 7, Lombardia 14, Campania 5, Sicilia 7, Lazio-Umbria 10; Piemonte 13, Veneto 13, Calabria e Basilicata 6.

I socialisti massimalisti si presentano in 13 circoscrizioni, e cioè: Marche 3, Puglie 4, Emilia 8, Liguria 5, Toscana 12, Venezia Giulia 5, Lombardia 19, Campania 14, Sicilia 18, Lazio-Umbria 12, Piemonte 15, Veneto 12, Calabria e Basilicata 9.

I comunisti si presentano in 14 circoscrizioni, ec ioè: Marche 5, Abruzzi 5, Puglie 10, Emilia 13, Liguria 6, Toscana 12, Venezia Giulia 10, Lombardia 22, Campania 16, Sicilia 18, Lazio-Umbria 10, Piemonte 16, Veneto 19, Calabria e Basilicata 9.

I liberali democratici si presentano in 9 circoscrizioni, e cioè: Abruzzi 6, Puglie 4, Emilia 6, Liguria 6, Toscana 4, Campania Sicilia 5, Lazio 4, Piemonte 9.

Oltre queste liste, vi sono altri gruppi e denominazioni diverse: contadini, liberali indipendenti, partito sardo d'azione, fascisti dissidenti, liste personali ecc., con un complesso di 166 candidati così ripartiti: Abruzzo3, Puglie 8, Emilia 7, Sardegna 4, Liguria 8, Venezia Giulia 6, Lombardia 9, Campania 21, Sicilia 45, Lazio-Umbria 11, Piemonte 26, Veneto 3, Calabria e Basilicata 15.

Candidati e posti di minoranza

- Le circoscrizioni che hanno maggior numero di candidati, per i posti di minoranza, sono: Sicilia 149, per 19 posti; Campania 110 per 16 posti; Piemonte 107, per 10 posti; Lombardia 93, per 23 posti; Veneto 74, per 18 posti; Lazio-Umbria 71, per 10 posti; Toscana 65, per 13 posti; Calabria e Basilicata 65, per 9 posti; Emilia 55, per 14 posti; Puglie 54, per 11 posti.

Seguon poi: Venezia Giulia con 45 candidati, per 8 posti; Liguria con 44 candidati, per 6 posti; Abruzzi con 39 candidati, per 7 posti; Marche con 19 candidati per 5 posti; Sardegna con 17 candidati, per 4 posti.

Il numero delle liste di minoranza presentato nelle varie circoscrizioni è il seguente:

Campania 12, Calabria e Sicilia 11, Lazio 10, Puglie 9, Emilia, Toscana, Lombardia, Piemonte 8, Abruzzi, Liguria, Venezia Giulia, Veneto 7, Marche e Sardegna 5.

I candidati che concorrono per i 173 posti di minoranza, sono 1004.

Le minoranze acquistano poi, a termine di legge, un altro posto in seguito alla morte dell'on. De Nava, il quale rende il numero dei candidati della lista di maggioranza esattamente 356: cioè i due terzi dei seggi. Nessun altro candidato della lista di maggioranza potrebbe essere sostituito.

Questa è anche la ragione per la quale nessuna doppia candidatura è stata posta nella lista nazionale.

L'assemblea generale del Banco di Roma

ROMA, 7

Il Consiglio di amministrazione del «Banco di Roma» deliberò la convocazione per il 27 marzo della assemblea generale degli azionisti e di proporre il riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 1923 detratte alcune assegnazioni per vari titoli.

I Reali d'Italia in Inghilterra

ROMA, 7

I Sovrani d'Italia saranno ospiti della Corte inglese al Buckingham Palace dal 26 al 31 maggio p. v.

* * *

LONDRA, 7

Il Consiglio Municipale di Londra deliberò di presentare al Re d'Italia un indirizzo di ben venuto al momento del suo arrivo in Inghilterra.

La cessione del palazzo ducale al comune di Venezia

VENEZIA, 7

Il Ministro delle Finanze on. De Stefani è atteso per martedì prossimo per sottoscrivere a nome del Governo l'atto di cessione al Comune di Venezia del Palazzo Ducale.

Porto Barros diventa "Porto Re Alessandro,,

FIUME, 6

Il Governo jugoslavo ha deliberato di chiamare d'ora innanzi *Porto Barros*, dagli italiani chiamato *Porto Nazario Sauro*, con il nome di *Re Alessandro*.

La banchina avrà nome *Karageorgevich* e il suo suolo principale del molo *Erasmo Barcich* che fu un intransigente sostenitore dei diritti della Croazia su Fiume. La riva opposta del canale morto porterà il nome di *Francesco Supilo*, agitatore politico, fervente serbofilo e redattore di un giornale creato a Fiume.

L'azione della Spagna contro i ribelli riffani

MADRID, 7

Il comunicato ufficiale delle operazioni al Marocco segnala che nella parte orientale vi sono soltanto alcuni soldati leggermente feriti e nella parte occidentale la posizione tenuta da Hater è fatta segno a fucilate. Il resto della zona è calmo.

Melilla sarebbe in fiamme

LONDRA, 6

Secondo il «Daily Mail» Melilla sarebbe in fiamme. Importanti rinforzi sarebbero partiti in tutta fretta da parecchie città e particolarmente da Algesiras.

* * *

MADRID, 6

Il Governo deliberò di intraprendere una vasta azione punitiva contro i ribelli riffani. Oltre quattromila militari spagnuoli sarebbero concentrati nella zona di Melilla.

L'America restringe il numero degli emigranti italiani.

ROMA, 6 (Sabelli)

La quota degli italiani ammessi ad emigrare annualmente negli Stati Uniti era di quarantaduemila. La legge ora votata riduce tale quota a ventottomila. Le modalità delle partenze sono aggravate. I consoli americani in Italia e le autorità portuali americane sono i soli arbitri dello sbarco dell'emigrante.

Gli scioperi tedeschi per il ripristino dalle 9 ore di lavoro.

BERLINO, 6

I giornali ricevono da Ludwgshafen che gli operai di tale località si sono posti in sciopero per protestare contro il ripristino della giornata lavorativa di nove ore. Si sono verificati diversi conflitti durante i quali si sono dovuti deplorare 15 feriti e diversi morti.

Importantissime dichiarazioni di Stresemann sulla questione Renana.

BERLINO, 7

Al Reichestag il Presidente Streseman annuncia che nell'attuale sessione verrà presentato un disegno di legge circa la creazione di una banca di emissione aurea.

«Se otterremo, egli soggiunge, che nella Renania non valga che per la convenzione renana nel Palatinato ritornino le condizioni normali e i francesi lascino la Rhur, noi ci terremo entro i limiti del trattato di Versailles».

Il Ministro respinge poi l'idea di neutralizzazione della Renania mediante la creazione di uno Stato cuscinetto.

Infine il Ministro accenna alle recenti dichiarazioni di Lunderdoff contro la Santa Sede e le respinge categoricamente.

Cronaca di Tripoli

P. N. F.

DI TRIPOLI

Seduta del Direttorio del 4 Marzo

Presenti: Comm. Enrico Fasulo, Avv. D'Alessandro, Avv. Fedriani, Jannaccio.

Ammissioni: Sono ammessi i Sigg. Trigila Alessandro — Piccinini Paolo. E' ammesso il passaggio dei fasci di origine a quello di Tripoli dei Sigg. Giuffrida Calcedonio — Barbero Fausto — Capodacqua Domenico Emilio.

Sono poste all'albo due domande di inscrizione.

Fulgor. — E' data conoscenza al Direttorio di una lettera del Fulgor con la quale offre la presidenza onoraria della Società al Segretario Politico. Poichè è stato già risposto accettando e ringraziando, il Direttorio approva.

Soci morosi. — Su proposta del Segretario Amministrativo il Direttorio approva di lasciare ancora fino alla fine del corrente mese che gli inscritti non al corrente coi pagamenti dell'anno scorso vi provvedano, dandogli mandato di fare uguale intimazione ad ognuno e di proporre la radiazione di quelli che entro tale termine non si saranno messi a corrente.

Ufficio Assistenza e Lavoro. — L'Avv. D'Alessandro riferisce sullo schema di propaganda concretato per l'Ufficio e propone che esso, per ora resti aperto la sera di ogni Giovedì e la mattina della Domenica. Il Direttorio approva.

Al predetto Avv. D'Alessandro viene consegnato un reclamo del fascista Baglioni relativamente al suo licenziamento.

Ufficio propaganda e stampa — Si stabilisce d'invitare il Dott. Anfuso a fare la designazione di chi possa coadiuvarlo nell'organizzazione dell'Ufficio propaganda e poter così meglio ... farlo funzionamento. All'Ufficio medesimo resterà affidata la organizzazione e la manutenzione della biblioteca del Fascio.

Alle ore 20 è tolta la seduta.

IL SEGRETARIO POLITICO
f.to Fasulo

Sindacato Fascista Lavoratori Albergo e Mensa

Ieri alle ore una si è riunito nella Sede della Federazione Sindacale fascista, il Sindacato «Lavoratori Albergo e Mensa», il quale ha proceduto alle elezioni del Direttorio del Sindacato medesimo e sono stati eletti: il Sig. Adinolfi Corrado, Segretario del Sindacato, ed i Sigg. Marzoratti Luigi, Cagno Giacomo, Ferrini Prerino ed Esposto Cristoforo quali membri del Direttorio.

Lavoratori barbieri

I membri del Sindacato Fascista operai barbieri, nella riunione del 20 febbraio s. m. hanno deliberato di comunicare ai Sigg. proprietari la presente decisione ratificata dalla Federazione Sindacale Fascista della Tripolitania.

1. — Tra gli operai barbieri è stabilita la seguente distinzione:
lavoranti di 1ª categoria
lavoranti di 2ª categoria
lavoranti di 3ª categoria

2. — Il salario settimanale che si richiede, per le varie categorie, è il seguente:

per la 1ª categoria L. 120
per la 2ª categoria L. 90
per la 3ª categoria L. 45

3. — Oltre al salario suddetto, agli operai, dopo trascorso un mese di anzianità di lavoro costante, presso il medesimo proprietario, spettano anche le mancie festive. L'assunzione dell'operaio deve essere sempre regolata da un contratto scritto.

4. — La durata del contratto non ha scadenza e può essere per vari anni; dopo il primo anno di lavoro l'operaio ha diritto, in caso di licenziamento, ad un mese di paga per ogni anno di servizio prestato.

5. — Scaduto il termine di esperimento, se la capacità dell'operaio non soddisferà le giuste esigenze del proprietario, questi ha la facoltà di licenziare il dipendente.

6. — In caso di licenziamento per qualsiasi ragione, sia il proprietario che l'operaio hanno l'obbligo di preavvisare la parte interessata almeno otto giorni prima dell'abbandono del lavoro, eccettuato nel periodo antecedente le feste di Natale, Capodanno e Pasqua, in cui l'annunzio del licenziamento dovrà essere comunicato un mese prima delle suddette festività.

7. — Le ore di lavoro sono stabilite in dieci giornaliere: fatta eccezione del sabato per il quale giorno si potranno fare anche dodici ore di lavoro; però la prima ora con lo straordinario di ... e la seconda col 50 % di aumento.

8. — Agli operai spetta il riposo settimanale che sarà di ventiquattro ore ed avrà inizio alle tredici della domenica e termanerà alle tredici del giorno successivo.

9. — Gli operai oltre al riposo settimanale, hanno il diritto di far festa tutte quelle volte che vi siano delle ricorrenze nazionali, come il 21 Aprile, ecc. ecc.

Il Sindacato Fascista Barbieri

I proprietari barbieri sono stati invitati entro 10 giorni dalla data della presente di fare regolare con tratto con i propri dipendenti

Società Canottieri Tripoli

Questa sera avrà luogo nei locali sociali il solito trattenimento danzante

Per l'escursione a Sabratha

Ancora poche tessere rimangono disponibili presso la Libreria di Cesare Filacchioni, dove i ritardatari possono rivolgersi fino alle 18 di oggi.

—Il treno speciale come già fu annunziato partirà da Tripoli centrale alle ore 8 precise.

I gitanti saranno accompagnati dalla banda musicale della Scuola d'Arti e Mestieri gentilmente concessa dal Commissario comm. Fasulo.

Sindacato Nazion. Bancari

Chiamato dalla fiducia dell'Ill.mo Sig. Segretario Generale delle Corporazioni Sindacali Fasciste ad assumere il non lieve incarico di costituire i Sindacati Bancari della Colonia, rivolgo ai dipendenti di tutte le Banche il mio deferente, affettuoso saluto.

Nel meraviglioso rinascimento della Vita Nazionale, cui con polso fermo e con sincerità d'intenti si dedica il nostro Duce, possente costruttore della Nuova Italia, non è possibile che le forze Bancarie, che sono vita e sangue della economia della Nazione, rimangano assenti al rude, titanico lavoro.

E' d'uopo quindi che tutti i dipendenti degli Enti Bancari si costituiscano sollecitamente in Sindacato, per concorrere degnamente alla ricostruzione economica e sociale della Patria, che il forte Governo di Benito Mussolini sta attuando con lavoro indefesso ed instancabile.

Confido nel patriottismo di tutti i Bancari, e son sicuro della loro spontanea, entusiastica e generale adesione.

IL FIDUCIARIO
Giuffrida Calcedonio

CRONACA SPICCIOLA

Il muratore Mohamed Ben Ali, ieri l'altro dopo aver bevuto molta «buka» in una bettola della Hara Sghira, verso la mezzanotte fece ritorno alla propria abitazione in Suk El Hattab e brontolando parole senza nesso svegliò la giovane moglie Aescia Bent Ali di anni 18 e per futili motivi la picchiò per bene producendole varie contusioni.

* * *

Ieri mattina l'ebreo Jacob Mahame abitante nella Hara El Ghebira nel scendere dalla Dahra Grande è stato investito da un correligionario in bicicletta e cadendo a terra con le labbra sullo spigolo del marciapiede si è prodotto alcune ferite lacero contuse che al Pronto Soccorso vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Onorificenze egiziane a S.E. Mussolini; a S.E. l'on. Federzoni; al Comm. Ugo Niccoli, ed altri personaggi italiani.

ROMA, 7 (Sabelli)

S. M. Feuad I, Re d'Egitto, ha conferito le seguenti onorificenze alle sottocitate personalità politiche e diplomatiche d'Italia:

il *Gran Cordone dell'Ordine di Mohamed Aly*, all'on. Benito Mussolini;

il *Gran Cordone dell'Ordine d'Ismail* a S. E. il sen. Contarini Salvatore, Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri; e a S. E. l'on. Luigi Federzoni, Ministro delle Colonie.

il *Gran Cordone dell'Ordine del Nilo*, a S. E. il conte Luigi Aldovrandi Marescotti, R. Ministro d'Italia al Cairo; a S. E. l'on. Giovanni Marchi, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, al comm. dott. Ugo Niccoli, Direttore generale allo stesso Ministero.

Ha inoltre nominato:

Grande Ufficiale dell'ordine di Ismail, S. E. il Conte Caccia Dominioni, Direttore generale al Ministero degli affari esteri, testè destinato quale Ministro Plenipotenziario al Cairo in successione al conte Aldovrandi-Marescotti.

Grande Ufficiale dell'Ordine del Nilo, il comm. Giacomo Barone Russo, capo del Gabinetto di S. E. il Ministro degli A. E.; il comm. ... Guarizlia, Consigliere della ... d'Italia al Cairo ... comm. ... Mario Malta, Direttore Generale al Ministero delle Colonie, al comm. dott. Luigi Pintor, Vice-direttore dello stesso Ministero

Ha conferito da ultimo:

la *Quarta Classe dell'Ordine del Nilo*, (ufficiale) al cav. Francesco Giugo Mameli, Segretario di S. E. il Ministro degli A. E.

Queste ... concordate dal Sovrano ... giovane Stato indipendente ... che rappresentano la S. Augusta soddisfazione e ... miano l'opera de... insigni ... per la fervidamente per l'accordo testè concluso fra l'Italia e l'Egitto

Vive congratulazioni al comm. dott. Ugo Niccoli, attuale Reggente del Governo della Tripolitania.

n. d. r

Ringraziamento

La sottoscritta vedova dell'operaio Marchese Nazzareno, deceduto ad Azizia alcuni mesi or sono, in seguito a disgrazia non avvenuta sul lavoro, sente il dovere di ringraziare per sè e per i suoi figli, la Cassa Nazionale Infortuni, che beneficamente elargì ad essi L. 2000 (duemila) senza che essi potessero vantare diritto di sorta a risarcimento di danni.

GELARDI GAETANA
vedova Marchese

CAMBI

PARIGI	94.78
NEW YORK	25.316
LONDRA	100.251
ORO	449.89

Cambi su Piazza

LONDRA	100.65
NEW YORK	23.40
PARIGI	94
SVIZZERA	408.—
BELGIO	83 25
OLANDA	895.—
CONSOLIDATO	96.5

Movimento dei Piroscafi

del giorno 7 marzo

Veliero «Luisa» partito per Trapani.

Piroscafo «Sarajevo» arrivato da Malta.

Veliero «Jesù e Maria» arrivato da Trapani.

Piroscafo «Caghari» partito per Misurata.

Piroscafo «S. Severo» arrivato da Malta.

Veliero «S. Giovanni» partito per Gerba.

Veliero «Ruggero» partito per Civitavecchia.

Importante

Si porta a conoscenza del pubblico che in Sukel Hattab n. 42 (ex Bagni Igea) si vende all'ingrosso e al minuto la vera *pasta extra di lusso di Gragnano* a sole lire 3 il Kg.

Provare per credere.

Il Salone

... alsedo avverte la sua Spett. Clientela che da Suk el Turk si è trasferito nei locali a terreno della nuova Moschea in Corso Vittorio Emanuele III.

Cronaca Teatrale

Politeama

«Malia» il capolavoro di Luigi Capuana ha attirato ieri sera in Teatro moltissimo pubblico e l'esecuzione da parte della Compagnia del Comm. Grasso è stata impeccabile.

Questa sera la «Zolfara» un forte dramma di ambiente, che la affiatatissima Compagnia Grasso rappresenta alla perfezione.

Imminente la serata in onore della bravissima prima attrice Signora *Virginia Balistrieri* con «Anna Virduci» un capolavoro drammatico di Nicola Giunta, di sapore prettamente d'annunziano.

Siamo alle ultime recite di questa ottima Compagnia che tante simpatie ha saputo suscitare nella nostra cittadinanza, poichè impegni precedentemente assunti la obbligano a partire col prossimo postale per debuttare verso la fine di marzo a Barcellona in Ispagna e quindi poi in America

Miramare

Gran successo hanno ottenuto i quattro debutti di questa settimana. *Nardos* è un comico correttissimo, imitante alla perfezione il celebre comico Raffaele Viviani; la *Alda Vrgani*, stella autentica del varietà, napolitana, interpreta le canzoni del suo repertorio come sola una napolitana può interpretarle. Ottima l'elegantissima ballerina rumena *Agluida*, e bravina veramente la *Cleo Metis*.

Alhambra

LA POUPE'

Scriviamo con vivo piacere di questa freschissima, di questa sorridente Poupée, che appartiene al più difficile genere cinematografico, che è — al tempo stesso — il genere che, a giusta ragione, trionferà incontrastamente in un non lontano avvenire.

Poichè il genere fantastico, comico, grottesco, colorato, ecc. è quello che può esser reso dal cinema con maggior latitudine che dal teatro.

Troveremo qui tutte le vecchie e care conoscenze della «Madame Dubarry».

In conclusione «La Poupée» è un film che fa serenamente sorridere ed anche ridere, che letifica gli occhi e lo spirito, che fa dimenticare davvero (almeno per quell'ora che dura lo spettacolo) le angustie della vita quotidiana. E ciò è molto, è moltissimo, è tutto forse. Ben a ragione Lorenzo Sterne diceva che un sorriso aggiunge un filo alla trama della vita.

—*Domani*: Grande serata comica con 2 esilerantissime commedie americane *Crapotti cacciatore* e *Ridolini cameriere*.

N. 8. Appendice de "La Nuova Italia,, 8 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Un giorno, durante una passeggiata pei monti, da una casa solitaria, ad un piano, rozza, come i suoi abitanti, udirono delle urla di dolore e di ira come di parecchie persone a diverbio.

Nel passare rapidamente innanzi alla porta scorsero un contadino che, con una corda ripiegata a tre od a quattro mandate, percuoteva con tutta la sua forza di forsennato, un ragazzetto sui dodici anni che, acoasciato, gli occhi sbarrati dalla paura, si riparava malamente col braccio dalle percosse sanguinose e piangeva senza voce, a singulti straziati.

... una contadina, ... incartapecorita, di quel colore indefinito fra il giallo bruno ed il grigio, colle mani sui fianchi ossuti e gli occhi fuori dell'orbita, ripeteva in continuazione: «Bastardo.... bastardo!.... Quando lo smetterai di far danno?... quando ti guadagnerai il pane che mangi..... bastardo!.... ».

In un angolo, due altri bambini, all'incirca della stessa età del poveretto che veniva percosso, ridevano sguaiatamente della scena, che pareva divertirli parecchio.

Senz'altro, egli entrò, s'interpose e fermò il braccio del contadino pronto a ricadere per dare nuove percosse, mentre che lei sollevò da terra il ragazzo che, abbracciandole nervosamente le gambe, la sguardò pietoso, riconoscente, e nel tempo stesso come di rimprovero, di vergogna e di paura.

I contadini, stupiti, dell'intromissione, congestionati dall'ira eran per ... ma bruschi modi contro il nuovo giunto, ma poche parole, di deciso biasimo, e di rimprovero li fermarono. Tentarono scusare la loro azione col narrare come un giorno essi avessero trovato quel bambino, abbandonato sulla strada: che per pietà avevano raccolto il bastardo in casa; come a forza di stenti l'avessero allevato e come quegli invece di lavorare come si conveniva, ogni giorno, andasse vagabondando. Quel giorno, poi aveva addirittura smesso di zappare per giocare cogli altri due bambini!

Con poche monete i bollori del contadino si calmarono, ed il povero piccolo se ne fuggì per recarsi al lavoro e per ricominciare forse al domani od alla sera stessa la sua via crucis!

Tornarono tristi, come oppressi da oscuri presentimenti ed in loro rimase viva l'impressione dell'infelice abbandonato!....

* * *

I giorni che seguirono valsero a cementare i loro spiriti e le loro anime, più di quanto non lo fossero già.

Si promisero molte cose, si scambiarono molti giuramenti.

Ed il mondo, e tutto, tutto scomparve per loro! Nella passione dei loro sentimenti, nel delirio dei sensi, nello spasimo della carne e nella bellezza del loro amore, avevano raggiunta la felicità.

La felicità di quell'attimo.

Ma anch'esso, anche la felicità goduta tanto intensamente, s'interruppe!

Venne il giorno del distacco, doloroso, necessario; il dovere chiamava entrambi.

Il loro distacco fu più doloroso perchè non una lagrima, non un singhiozzo, non una parola venne a lenirne la sofferenza:

(Continua).

Ascesa all'Eden

Garian è un paese perfetto, ma si rischia di cadere entro i cortili delle case, solo che uno abbia un pò bevuto o s'aggiri per la città dei trogloditi in una notte senza luna. Buche enormi e profonde segnano le abitazioni degli uomini, e la vita non vi si annuncia altro che per vocì sotterranee. Il suolo, malato di un antichissimo vaiuolo, è pieno d'insidie e di sorprese.

Questa sera la luna c'è, e luminosa come si conviene a un cielo africano. Tuttavia la ricerca della mia casa m'è parsa un'impresa leggendaria, e il discendervi non è andato senza paura. Sboccato nel cortile dove il plenilunio intagliava strani disegni in bianco e nero, ma t spuravo; se non che l'in ...... e arabo m'ha fatto passare altri fieri momenti. Ora sono padrone della mia grotta, e l'ammiro alla quieta luce d'una candela. A dieci metri sotto terra, e benchè vi stia solo da dieci minuti, mi sento già troglodita nato e cresciuto.

Ho già deciso che verrò a finir la mia vita in questo paese, attendendo nel silenzio della cantina che gli anni mi dissecchino come un vecchio vino.

* * *

Garian, serena terra primordiale, tutta bella di miti ulivi, di fichi sugosi e di mandorli in fiore. Arioso Eden, dove certo Adamo ed Eva commisero il primo peccato, il pastore modulò sulla zampogna il primo canto agreste, e l'agricoltore gettò nel solco rossastro il primo seme di grano. Paese amico che viene incontro al viaggiatore affaticato dal sonno d'un vallone orrido e bruciato, e gli riposa gli occhi e il cuore su una distesa di verdi sottolini, chiusa a oriente da catene di monti lontani e azzurri come monti sognati.

Ero ben certo che t'avrei incontrato un giorno, nel mio cammino mortale. Ma non credevo di trovarti in questa parte d'Africa dove i geografi di Montecitorio hanno segnato sulle carte quel famoso «scatolone di sabbia» scoperto da Francesco Saverio Nitti nel suo viaggio alla ricerca della Pace. E, benchè non t'avessi mai visto prima d'ora, ho avuto l'impressione d'un paesaggio già noto e carissimo. Stavo incerto, sul primo, se ravvisare in te la mia terra umbra; e mi figuravo da un momento all'altro di veder apparire dietro una piega del terreno Perugia o Spoleto. Ma poi sentii subito nell'innocenza dell'aria, che su questo altipiano il tempo si era arrestato dai secoli dei secoli, quando ancora le città non esistevano. E mi son detto che t'avevo visto in sogno. Per ciò ti riconoscevo.

* * *

Del resto, se ripenso a come mi si è presentato l'altipiano di Garian quando abbiamo toccato il sommo del vallone di Bu Gheilan, mi pare un sogno anche questo.

Coll'allontanarsi delle oasi costiere e l'avvicinarsi della muraglia montana del Gebel, la verde steppa della «gefara», perdeva gli ultimi fili d'erba, come se le piante presentissero dietro la muraglia l'Africa misteriosa dei deserti, e già ne morissero li sgomento. Il vallone di Bu Gheilan, enorme sbrecciatura nella parete, per cui si accede all'altopiano su una strada tagliata nel costone in paurose giravolte, rovescia nella pianura valanghe di sassi riarsi e trapela il fiato torrido dell'interno. Le poche palme che menano una triste vita in fondo alla conca, sono l'immagine della sete. Questo primo gusto di Africa autentica stringerebbe il cuore se le automobili rapidissime che ci tirano verso l'alto della costa dessero il tempo di assaporarlo un pò meno di sfuggita. Io mi sforzavo contro la fantasia di resistere alla corsa, ficcavo gli occhi per entro gli scoscendimenti calcinati dal sole, interrogavo le dure ombre delle fenditure, animavo il paesaggio con storie apprese sui libri di viaggi e d'avventure, che valessero ad aggiungere carattere alla scena. E così raro trovar l'Africa in Africa, che quando la si incontra non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione.

Cosicchè viaggiavo su un camello rifinito dalla stanchezza, tra i dirupi d'un petroso deserto, inseguito da una muta di sciacalli che già odoravano il cadavere, quando mi sono ritrovato tra oliveti e pasture, sul limite di una fresca terra a colline e pianori erbosi. Non una palma, o una duna di sabbia, o una costruzione araba all'orizzonte; ma per tutto mandorli in fiore, e un digradare di tutti i toni del verde con qualche tratto di terreno scoperto d'un bello e caldo color di terracotta, e sulle vette dei colli più lontani torri e mucchi di pietroni, come villaggi e castelli. L'aria leggera e odorosa d'erbe. Non un uomo in vista, ma pecore lanose e qualche cavallo a pascolo; dagli alberi scendevano sui prati stormi di allodole, recanti sul capo un pennacchio con grazia femminile.

Paesaggio riposante, disegnato con ferma dolcezza, senza urto di colori, senza sottintesi, con un delicato digradare di luci dai primi piani alle sfumature del fondo. Paesaggio nostrano.

La cosa sapeva di magia, da principio. Però lo stupore è stato di breve durata, e un momento dopo tutti passeggiavano per le vie senza editzi di Garian, come fossimo stati di casa. Nel giudicare il carattere del paesaggio, ognuno naturalmente tirava l'acqua al suo mulino. E chi vi ritrovava la nativa Toscana, e chi l'Abruzzo, e chi la Sicilia. Sono sicuro che il Ministro Federzoni pensava alle terre di Romagna. Io sto per l'Umbria, e credo di essere nel vero.

Ma il caso più strano è stato quando sull'unica piazza di Garian, segnata da due o tre bassi edifici arabi e da una palazzina di costruzione italiana, abbiamo visto lunghe schiere di uomini ravvolti nei baracani. In una terra come questa, mi sarei aspettato d'incontrare contadini dei nostri paesi.

* * *

Di dove poi fosse uscita tutta quella gente si è spiegato più tardi quando, finite le cerimonie della presentazione dei capi arabi dell'altipiano al Ministro e le pittoresche fantasie di cavalieri, gli abitanti di Garian sono rientrati nelle loro case, imbucandosi sotterra come le talpe. Allora il suolo si è disteso sugli uomini, coltre benedetta per il loro riposo notturno fino al sorgere del nuovo sole. Ogni vocio si è ritirato nelle grandi buche rotonde, spegnendosi col cadere dolcissimo della sera. Lontano la piana della «gefara» s'è addormentata anch'essa, come un mare sotto la nebbia. Di desto, solo il plenilunio e l'odore dei mandorli in fiore.

Così va la vita da queste parti, semplice e sana come al buon tempo antico. La terra è generosa con gli uomini che riposano fiduciosi nel suo grembo, e dà loro nutrimento con poco lavoro. E gli uomini non hanno qui l'aria sonnolenta degli altri arabi. Sono sereni e quasi gai. Incontrandoli sull'asinello per le vie della campagna, vi salutano con una gravità biblica, per le vie del paese si drappeggiano nel baracano con la solennità che gli antichi dovevano avere nelle loro toghe. Sono discreti nei movimenti, e lasciano alla terra la più ampia libertà. Il vero dominatore del paesaggio è l'ulivo.

L'ulivo qui è pieno di carattere, e distende sui campi ombre straordinariamente decise. Sostiene la giovane chioma su tronchi diritti e nodosi, induriti dai secoli. Non impallidisce come altrove, quando le sue foglie sono prese sotto il vento. Ha il fogliame scuro dei lecci, con le punte della rame d'un verde tenero. Contro il sole, non lascia passare i raggi, ma si orla tutto d'oro. Viene in sottordine il fico, che sorge dapertutto a ceppaie: tante da pensare che all'epoca del frutto la sua dolcezza debba inondare la regione.

* * *

Dall'alto di questo pianoro, l'Africa mi appare lontanissima. Più lontano ancora il nostro tempo, la vita della città, e le case a cinque piani. Se penso che domani dovrò ridiscendere nella pianura capisco la tristezza di padre Adamo quando fu cacciato dal Paradiso terrestre. Pur di rimanere qui per sempre, varrebbe la pena di rinunciare ad Eva, mandandola a tentar gli uomini di altri paesi, dove non c'è una grotta propizia come questa ai sonni riposati.

ARNALDO FRATEILI

Il prof. Voronoff arriva a Tunisi

TUNISI, marzo

Col postale d'Italia è giunto a Tunisi il prof. Voronof, la cui celebre nomea non ha ormai bisogno di maggiori illustrazioni con la sua scoperta per il rifiorare di una temporanea giovinezza.

Il professore parigino — per quanto di origine russa — viaggia con il suo segretario e lo chauffeur. Infatti era pure a bordo una splendida «limousine» che serve allo scienziato per le sue gite turistiche.

Il dott. Voronoff è sceso al «Tunisia Palace» ove si fermerà oggi e domani. Proseguirà poscia per l'Algeria, ma a quanto ci hanno assicurato, egli ha intenzione di ritornare a visitare a suo comodo la Tunisia, verso la fine di Marzo, per poi far ritorno in Francia.

Egli, durante il suo viaggio nell'Africa del Nord, terrà delle Conferenze scientifiche.

Le dimissioni del Direttorio del Fascio di Bengasi

BENGASI, 6

Apprendiamo da buona fonte che in seguito ad incresciosi incidenti avvenuti nei giorni scorsi ed anche in seguito alla mancata visita delle LL. EE. Federzoni e Balbo alla Sede di Bengasi, il Direttorio ha creduto opportuno rassegnare le sue dimissioni nelle mani del Delegato Regionale del P. N. F.

Medaglie sul campo in Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 7

Con recente Decreto Reale i Governatori della Tripolitania e della Cirenaica potranno dal Ministro delle Colonie, d'intesa coi Ministri competenti, essere autorizzati a concedere immediatamente sul campo medaglie d'argento, e di bronzo al valor militare a coloro i quali si siano eccezionalmente distinti per atti di valore che abbiano avuto evidente favorevole e decisiva influenza sull'esito di un'operazione o di un fatto d'armi di speciale importanza.

Potranno altresì essere autorizzati a concedere immediatamente sul campo croci di guerra al valor militare per quegli atti di spiccato coraggio che siano meritevoli di immediata e particolare distinzione.

Tali autorizzazioni potranno essere accordate soltanto durante lo svolgimento di operazioni militari importanti, allo scopo di tener vivo con l'esempio lo stimolo al buon proseguimento delle operazioni stesse.

La concessione, sul campo, della medaglia d'argento al valor militare sarà limitata ai seguenti casi:

1. — Continuare nel combattimento benchè ferito, incitando con l'esempio i commilitoni.

2. — Difendere lo stendardo o la bandiera fino all'estremo e salvarne almeno il drappo.

3. — Riprendere uno stendardo o una bandiera o una batteria caduti nelle mani dell'avversario.

4. — Condurre un audace colpo di mano che arrechi sensibili perdite all'avversario.

5. — Assumere durante il combattimento il comando di un reparto superiore al proprio grado e guidarlo con perizia e valore all'attacco.

6. — Fare prigioniero un capo ribelle, esponendosi a manifesto pericolo.

7. — Salvare la vita ad un superiore, esponendo la propria a manifesto pericolo.

8. — Radunare, arrestare e ricondurre al combattimento reparti dispersi in modo da influire sensibilmente sul combattimento stesso.

9. — Abbassarsi in volo, con manifesto grave pericolo, svolgendo efficacemente la propria azione in modo da influire sensibilmente sul buon successo.

10. — Salvare da cattura, con perizia e grave rischio, una colonna di rifornimento, o riprenderla dalle mani dell'avversario.

Opportuno schiarimento ufficioso

L'opposizione costituzionale ha adottato in alcune circoscrizioni il contrasegno della stella a cinque punte. E' bene ricordare che questo contrassegno fu, nelle elezioni del novembre 1919, il distintivo di parecchie liste di ex-combattenti e di elementi liberali, come accade a Novara e ad Alessandria, tanto che in certi paesi gli aggruppamenti che lo adottarono, e che oggi sono leali sostenitori della lista fascista, vengono ancora chiamati della Stella. Ad evitare confusione è dunque da tenere presente che l'attuale distintivo della stella non ha il significato che ebbe nel 1919.

L'America amnistia i disertori di guerra

ROMA, 6 (Sabelli)

Si ha notizia da New Jork che il presidente Coolidge ha amnistiato tutti i soldati e i marinari che si sono resi colpevoli del reato di diserzione durante il periodo fra l'armistizio e la fine ufficiale della guerra.

La consegna al Soviet del palazzo dell'ambasciata a Roma

ROMA, 7

Il Governo italiano fece ufficialmente la consegna alla rappresentanza dei Soviets, del palazzo dell'Ambasciata russa.

Il Conte Caccia-Dominioni al Cairo

ROMA, 7

I giornali recano che il Conte Caccia Dominioni si recherà al Cairo come Ministro d'Italia per sostituirvi il conte Aldrovandi.

La questione Palatina

PARIGI, 7

L'Ambasciatore d'Inghilterra fece ieri un passo presso Poincarè e secondo l'agenzia Havas il passo si riferirebbe alla sistemazione della questione Palatina.

Incerta situazione politica in Grecia

ATENE, 6

L'agenzia ateniese pubblica che la situazione politica è sempre incerta. I giornali dei differenti partiti pubblicano notizie poscia smentite poi riconfermate ed ancora smentite. Sembrerebbe che gli elementi militari vorrebbero proclamare la repubblica prima del plebiscito.

411 scosse di terremoto nell'America centrale in 12 ore

SAN JOSE', 6

A San Josè (Costarica) si sono avvertite 411 scosse di terremoto nello spazio di 12 ore. Si deplorano poche vittime.

La nota degli ambasciatori sul controllo militare tedesco

PARIGI, 6

La nota della Conferenza degli Ambasciatori, relativa alla ripresa del controllo militare nella Germania, è stata consegnata oggi a Von Hoesch ambasciatore della repubblica tedesca a Parigi.

I francobolli di Lenin

MOSCA, 7

Lenin non aveva mai permesso, lui vivo, che la sua effigie figurasse sui francobolli russi. Ma appena morto, i suoi successori si sono affrettati a far imprimere nuovi francobolli del valore di 3, 6, 12 e 20 copeke. Questi francobolli portano la figura del dittatore russo inquadrato in liste nere. Sono francobolli di lutto somiglianti a quelli che gli americani fecero in morte del presidente Harding.

L'impero inglese affidato alle donne!

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni è stato approvato in seconda lettura con 208 voti contro, 72 un progetto di legge il quale, se sarà definitivamente approvato, accorderà il voto a tutte le donne che abbiano compiuto 21 anni invece di 30 come è attualmente stabilito.

Il numero delle elettrici, nel caso di una definitiva approvazione del progetto suddetto, verrebbe a superare il numero degli elettori.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 29-2-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato		Quantità venduta		Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini		160		51	600	—
Vitelli		150		27	400	—
Cammelli		40		12	500	—
Cavalli		7		4	500	—
Somari		50		15	150	—
Agnelli		400		250	55	—
Capre		80		65	50	—
Orzo	Marte	900	Marte	900	12	—
Grano turco	»	60	»	60	16	—
Datteri secchi (tamar)	»	160	»	160	10	—
Besena	«	40	»	40	17	—
Fave secche	»	7	»	7	20	—
Ulive	»	—	»	.		—
Cipolle estere	Gantar	6	Gantar	6	70	—
Cipolle fresche	»	8	»	8	48	—
Cipolline	»	—	»	—		—
Patate	»	20	»	20	32	—
Zucca	»	4	»	4	12	—
Peperone rosso	Marte	40	Marte	40	9	—
» verdi	»	-	»		—	—
Legna da ardere	Car. cam.	18	Car. cam.	18	12	—
Carbone	Gantar	30	Gantar	80	20	—
Paglia	Car. cam.	3	Car. cam.	1	30	—
Uova		800		800	0	98
Olio	Giarre	40	Giarre	40	90	—
Podame		60		40	12	.
Barracani cotone		165		65	30	—
» lana		140		67	120	.
Lana grezza	Tosature	90	Tosature	80	18	.
Grano	Marte	30	Marte	30	26	
Tappetti Hamul		1		1	170	
» Felgia		1		1	50	
Camicie		158		58	17	
Tela	Pezze	22	Pezze	7	150	—
Agnelli macellati	C. 70 Oc.	490	Oche	490	l'oca 8	—
Capre »	» 6 »	48	»	48	» 6	
Cammelli macellati	» — »	—	»	—	»	

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità **ANISETTA marca "PALMA,,**

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Sangemini

Acqua Minerale Naturale Antiurica-Digestiva

Acidulo - bicarbonato - calcico - litioso

Indicatissima nei casi di malattia e convalescenza nella alimentazione dei Bambini, Vecchi e sofferenti di stomaco.

Rappresentante e Depostitario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

Vini Calissano...... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.

.. .. V. A. MUCCILLI .. ..

Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania

Società Generale Automob

A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230

Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:

Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

CEMENTO PORTLAND

"DUE LEONI,,

della An. Soc. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani

Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli

Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

LA NUOVA ITALIA

Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte la sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina

In cronaca

terischi, per nozze, culle, onomastici, Necrologici, ringraziamenti L. 25 in neretto L. 30.

Annunzi giudiziari, notarili, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 8.

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — — In neretto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0[0, arabo italiano il doppio.

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della

SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 13

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran - 7' Zenghet - Suk el Hatab N. 20

Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Anna Spadoni in Mastronardi

LEVATRICE

della Clinica Ostetrica di Roma

Palazzo NEMNI

Corso Vittorio Emanuele III

dopo la nuova Chiesa Cattolica

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica

Cesare Filacchioni

.. Miramare ..

Dalle ore 18 alle 20 gran Concerto orchestrale nel giardino del Gran Caffè Miramare.

La Reclame è l'anima del commercio

Industria Vini Marsala D'ALI' & BORDONARO

Soc. An. Capitale Versato L. 5.000.000

SPECIALITA':

S. O. P. extra Superiore **ERICE DOLCE**

le marche di fiducia

Rappresentanti per la Libia: Società Anonima A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 25 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 9 Marzo 1924 — N. 58.

Concorrenza:
La Francia offre ospitalità ad Abdul Medgiyd, l'Inghilterra protegge ed ospita Maometto VI.

Il travaglio della nuova Turchia

Malcontento e reazione per l'allontanamento del Califfo

La Francia offre ospitalita' ad Abdul Medgiyd

ROMA, 7 (Sabelli).

Il «Corriere della Sera» riceve ampie ed interessanti notizie sulla espulsione del Califfo Abdul Medgiyd da Costantinopoli. Il giornale stesso riferisce che il Califfo nel momento di lasciare la Turchia mandò un telegramma a Kemal Pascià nel quale egli energicamente afferma di aver sempre fatto quanto di più meglio poteva fare nell'interesse della Nazione Turca.

Dalle informazioni giunte al detto giornale i Principi imperiali saranno costretti a lasciare la Turchia entro il termine di due giorni. Le Principesse invece avranno tempo una settimana per lasciare il suolo ottomano.

Inoltre si assicura che tutti gli ex ministri dell'Impero Turco saranno pure espulsi in breve termine di tempo. Viene inoltre posto in evidenza che la repentinità con la quale il Califfo fu espulso cagionò molto stupore e suscitò una impressione non favorevole. Data la reticenza generale è difficile farsi un'idea esatta e precisa di ciò che realmente si pensa in Turchia.

A Trebisonda si sono manifestate accentuate manifestazioni di malcontento.

Un ultima sensazionale notizia che il giornale anzidetto riporta è questa: La Francia invita formalmente il Califfo a prendere dimora in terra islamica indipendente che potrebbe essere un'isola francese presso Tunisi.

Il «Matin» poi, dice: «Fu un grave, gravissimo errore quello di esiliare il Califfo».

Certamente la questione presenterà delle incognite e chi sa quali.

Abdul Medgiyd in Svizzera

MILANO, 7.

Proveniente da Costantinopoli giunse stamane l'ex Califfo accompagnato dalla moglie, dai figli e da tre segretari. Il Califfo proseguì per la Svizzera.

* *

BERNA 8 (sera).

L'ex Califfo Abdul Medèiyd è giunto a Territet.

Il nuovo Gabinetto Turco

COSTANTINOPOLI, 7.

Ismet Pascià che aveva presentato le dimissioni costituì il nuovo gabinetto assumendo la presidenza e il portafoglio degli esteri.

Un nuovo Califfo?

LONDRA, 7.

Secondo la «Reuter la Mesopotamia, la Transorgiordania e l'Eggiaz offersero il califfato a Re Hussein che accettò.

Sanguinoso scacco Spagnuolo al Marocco

ROMA, 7 (Sabelli).

La Spagna ha subito al Marocco un grave scacco con perdite gravi.

Vengono continuamente mandati da Madrid rinforzi di artiglieria e fanteria con grandi approvvigionamenti di munizioni.

Il Governo spagnuolo esercita una rigorosa censura su tutte le notizie riguardanti la campagna marocchina.

La posizione del generale Primo De Rivera è fortemente scossa. Le comunicazioni telegrafiche tra Malaga e Algesiras sono interrotte.

Sembra che nell'ultimo Consiglio dei Ministri vi sia stata una discussione animatissima in seguito alla quale la posizione del Premier spagnuolo, già scossa, avrebbe ricevuto un ulteriore colpo che preluderebbe al suo ritiro dal potere.

Da Melilla intanto giungono notizie gravissime, nonostante che le sfere ufficiali si affannino a voler ridurre la portata della gravità della situazione. Si dice che la città sia ormai ridotta in condizioni da non poter più opporre resistenza alcuna, e che i ribelli imbaldanziti dei loro successi procedano nell'avanzata che in definitiva si risolverebbe in un completo scacco per le truppe spagnuole.

* * *

MADRID, 8 (sera).

I giornali dicono che il convoglio delle truppe entrò a Eza, dopo un brillante attacco alla baionetta i legionari inflissero ai ribelli perdite considerevoli.

L'incerta situazione Greca

ATENE, 7.

I giornali approvano il contegno di Cafandaris verso alcuni ufficiali che tentano immischiarsi in politica.

* * *

ATENE, 8.

I giornali della sera si mostrano pessimisti, accennando alla possibilità delle dimissioni del Gabinetto Cafandaris causa l'intransigenza del Partito repubblicano e le pressioni di elementi militari.

Secondo l'«Estia», i repubblicani proporrebbero che il colonnello Kondilos assumesse il potere. Ministri e i diversi dirigenti dei partiti politici tengono continue riunioni per esaminare la situazione.

* * *

ATENE 8 (sera).

Dopo un colloquio col reggente e i membri del Gabinetto, Cafandaris smentì le voci delle sue dimissioni e di quelle del Reggente.

La Regina di Svezia in Italia

STOCCOLTA, 8 (sera).

La Regina di Svezia è partita per Napoli.

L'offensiva marocchina

LONDRA, 7.

Secondo il «Daily Mail» i Riffani sforzarono la linea spagnola a Tizi Aza e a Laacib Chidar impadronendosi di cinque convogli e facendo 600 prigionieri. I Riffani si avvicinano a Melilla. Gli spagnoli subirono gravi perdite. Corre voce che i dintorni di Melilla sarebbero in fiamme.

La nota interalleata sul controllo Militare

BERLINO, 7.

La nota interalleata riguardante la ripresa del controllo militare giunse stamane al Ministero degli Esteri che la prese subito in esame.

Poincarè sfida a duello un deputato

PARIGI, 8 (sera).

All'inizio della seduta alla Camera Poincarè, ritenutosi offeso da una parola pronunziata da un deputato bonapartista gli mandò i padrini i quali esaminato il resoconto stenografico della seduta giudicarono che le parole pronunziate non erano ingiuriose per Poincarè. Quindi non vi fu seguito cavalleresco.

\---

Violento terremoto nell'America Centrale

ROMA, 7 (Sabelli).

Notizie telegrafiche giunte da Costarica informano che una tremenda scossa di terremoto avvenuta colà distrusse ponti, opere stradali e bloccò le comunicazioni terriere.

Il ritorno a Roma di S. E. Federzoni

ROMA, 8 (Sera).

E' giunto l'on. Federzoni unitamente al Generale Ferrari, al Colonnello Vernè e alle altre autorità che lo avevano accompagnato nel suo viaggio nella Colonia Libica. Il Ministro è stato salutato alla stazione dal Sottosegretario alle Colonie on. Marchi, dal Conte Volpi, da numerose autorità e da un folto stuolo di funzionari che gli fecero affettuose dimostrazioni.

Scambio di ratifiche fra l'Italia e i Soviets

ROMA, 8.

Nel pomeriggio a Palazzo Chigi vi fu lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio e di navigazione e della convenzione doganale tra l'Italia e l' Unione delle Repubbliche dei Soviet.

L'on. Mussolini per l'Italia e Jordanski per la Russia firmarono il processo verbale relativo. Anche il Senatore Contarini assisteva all'atto.

Vecchio e nuovo sistema

ROMA, Marzo.

La battaglia elettorale, ha delle caratteristiche spiccatamente differenti da quelle delle precedenti elezioni, e che vale la pena di rilevare.

Sinora, nella votazione che ormai si avvicina a gran passi, erano gli uomini che predominavano nelle battaglie politiche; ed intorno a questi uomini si polarizzavano gli interessi di un gruppo locale. Su questi interessi, ed esclusivamente per questi, si costruiva un programma elettorale; cioè si accattavano, a seconda del bisogno, postulati di diversi partiti; annunziando poi alle attonite turbe il nuovo verbo, con un insolito strepito d'orchestre addomesticate e con lo sbandieramento di tutte le benemerenze, di tutte le azioni insigni compiute dai candidati.

GLI INTRIGHI DELL'EX COLLEGIO UNINOMINALE.

Si aveva così una confusione indicibile; le simpatie personali, gli appoggi, le clientele, valevano all'aspirante deputato assai più che il reale valore della sua intelligenza o della sua preparazione politica. Era poi premura del candidato, appena eletto, trovarsi nella Camera il posticino nel gruppo dove meglio potere esercitare il suo mandato, e tutelare gli interessi suoi e della cricca che l'aveva condotto alla deputazione; cosicchè si potè giungere sino alle sfumature, al frazionamento dei partiti, ai sotto gruppi, alle sottoclassi, e certamente, se si fosse continuato il sistema, si sarebbe giunti ad ottenere tante diversità di gruppi parlamentari quanti erano i membri del parlamento.

Per caratterizzare un gruppo, questo non si chiamava col nome di un partito, ma con quello del deputato che nel gruppo predominava; tanto che gli aguati ai Ministeri, tesi periodicamente a tutti i Governi sotto l'etichetta dei più futili pretesti, erano determinati dal desiderio di un gruppo qualsiasi di dare l'arrembaggio al potere. E la verità era che i partiti al governo si avvicendavano come per un tacito accordo.

Si giunse persino a stabilire una specie di protocollo, pel quale il deputato neo eletto non poteva, nella sua prima legislatura, partecipare in nessuna maniera al Governo, neppure come sotto segretario di Stato; nè un parlamentare qualsiasi essere ministro, se non avesse tenuto in precedenza un sotto portafoglio qualsiasi.

Fu la burocratizzazione del più delicato degli organi politici, fu come stabilire il principio, che l'amministrazione della pubblica cosa e della politica dello Stato italiano dovesse assegnarsi non ai meriti riconosciuti di un uomo, ma a colui sul cui ventre tintinnasse il maggior numero di medagliette.

Questo fu il sistema dei Governi fino al periodo prebellico. Le elezioni erano fatte con la sola preoccupazione del gruppo al potere, di cercare aderenti per mantenervisi; mentre gli altri gruppi cercavano deputati per gettare a mare i ministeri Cosicchè si videro Gabinetti durare pochissimi mesi, e furono possibili luogotenenze per conto di terzi; ma non si vide mai nessun uomo politico imporre alla sbucante e invecchiata macchina dello Stato quel ritmo più vigoroso che avrebbe dovuto restaurarne la debolezza organica.

PROGRAMMI AL POSTO DEGLI UOMINI.

D'altra parte il popolo non poteva, nell'esercizio del suo sovrano diritto di voto giudicare e condannare. Non vi era lotta tra le idee dei vari partiti; non vi era nessuno che promettesse di cambiare notevolmente il sistema amministrativo e politico della pubblica cosa. La lotta era tutta nel combattere il Governo, un uomo piuttosto di un altro; e questi uomini non erano altro che etichette, senza avere nulla di speciale Il popolo si avvedeva sempre che, se mutava il direttore di orchestra, la musica era sempre la stessa.

Le cose oggi sono profondamente mutate; al posto degli uomini ci sono dei partiti, e, quali essi siano, il cittadino italiano non sarà chiamato a giudicare gli uomini, ma bensi a giudicare dei programmi e delle idee dei vari partiti; ed a scegliere quello che più risponda alle sue aspirazioni e alla sua coscienza.

Ecco dunque, che se non altro, per questa diversità di giudizio che l'elettore è chiamato a dare automaticamente, si ristabiliscono i valori delle idee e si distruggono le cricche locali di quegli uomini, che non avevano mai nessun partito, che vivevano andando ora a destra ora a sinistra a seconda del mutare del vento e degli uomini che erano al Governo.

L'attuale lotta elettorale è dunque diversa dalle altre. Questo è bene stabilirlo; e la lotta imperniata così, su di una piattaforma ideale, mostrerà chiaramente quali siano le idee del popolo italiano, quale la forza dei diversi partiti, quale le tendenze che vivono, che si agitano nelle coscienze degli italiani; così che si potrà ottenere il vero prospetto della situazione politica italiana.

OPERA DI CHIARIFICAZIONE

Quest'opera di chiarificazione è cominciata con lo scioglimento della legislatura, è proseguita a traverso la formazione delle liste e il travaglio elettorale e si chiuderà con la votazione del 6 aprile.

Quest'opera di chiarificazione non è stata nè facile, nè semplice, come non sarà inutile; e darà modo alla nostra Nazione di ricostruire. Il fatto unico, che bisogna riconoscere, è che con queste elezioni si liquida quanto di parassitario fino ad ora gravava sulla vita politica italiana.

Aggiungiamo inoltre che in questa lotta elettorale gli uomini scompaiono. Non vi saranno dunque apologie di uomini che nulla hanno fatto; sarà ogni partito che cercherà i suoi migliori elementi per valorizzarsi. Questa è una trasformazione della lotta elettorale, una specie di esperimento sui nuovi indirizzi dell'istituto parlamentare. Gli stessi partiti che il Governo attuale combattono, dovrebbero per lo meno riconoscere il vantaggio della chiarificazione ottenuta.

Ogni partito, così, non solo prende il suo posto di battaglia e la parte delle sue responsabilità, ma può dare anche la palese dimostrazione della sua forza, delle sue aderenze, e del prestigio spirituale che sulle masse degli italiani possiede. E quindi, senza entrare in merito delle sentenze e della dottrina dei vari partiti, bisogna riconoscere l'opportunità della impostazione della lotta elettorale.

Il partito che oggi è al Governo ha fatto benissimo a non isterilire la lotta, e con la sua intransigenza di principio ha dato a questa tutto il suo reale valore.

G. T.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 7.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 12 corrente.

Scambio di nobili telegrammi fra il Ministro della Marina e il Ministro delle Colonie.

ROMA, 7.

S. E. il Duca Thaon Di Revel ha inviato il seguente telegramma a S. E. Federzoni in occasione del suo ritorno dal recente viaggio effettuato in Libia:

«S. E. Federzoni Ministro delle Colonie:

«Al ritorno in Patria dalle terre di Tripoli e di Cirene dove i nostri marinai seppero aggiungere ai segni ancora intatti dell'antica grandezza i nuovi segni del loro eroismo e della loro opera di civiltà, giunga a V. E. che fu tra i più fervidi assertori dei diritti d'Italia sulla opposta sponda mediterranea, il saluto affettuoso e lieto mio e della Marina italiana che spiegò le prime bandiere al cielo delle Sirti, dove già erano librate con ardito volo le aquile di Roma. — Thaon De Revel».

S. E. Federzoni ha così risposto:

«Ecc. Duca Revel Ministro Marina Roma.

Al momento di rientrare in Italia sommamente gradito ed augurale mi giunge il saluto della gloriosa marina italiana della quale ho potuto ancora una volta apprezzare, durante questo mio viaggio, la perfetta organizzazione ed il disciplinato entusiasmo all'E. V. degno Capo di essa nella guerra e nella pace, l'espressione della mia ammirazione e della mia riconoscenza. — Federzoni».

Le truffe dell'inventore dell'Halleshismo

Trucco era.... un truccone

ROMA, 7 (Sabelli).

La Questura di Roma, in seguito ad innumerevoli denunzie pervenute, denunziò alla Autorità Giudiziaria per il reato di truffa, Agostino Trucco l'inventore della nuova scuola economica dell'«hallesismo».

Le mire di Trucco erano rivolte a realizzare incassi per due miliardi in oro. Secondo i dati finora raccolti sarebbe riuscito ad incassare soltanto sei milioni in carta dandogli una incerta ed assai problematica destinazione.

Fra i principali truffati si trova il Principe Mario Colonna per ben due milioni.

Lo scandalo ha destato grande rumore e si prevedono dei retroscena interessantissimi.

Prossime promozioni nel Ministero degli Interni

ROMA, 8.

I giornali annunciano che verso la metà di marzo si adunerà il consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno sotto la presidenza di S. E. Finzi, e procederà alla nomina di 42 vice prefetti e di 218 con siglieri di prefettura.

Nelle R. Truppe Coloniali

ROMA, 8.

Il Tenente Colonnello dei bersaglieri Spernazzata è trasferito nel R. Corpo di Truppe Coloniali della Cirenaica.

Cronaca di Tripoli

Le medaglie d'oro

della Tripolitania

E' ancora vivo d'innanzi ai nostri occhi e suscita tuttora palpiti di emozione sincera, il ricordo del memorando spettacolo costituito dall'apoteosi di Costantino Brighenti, fatta dalla maestà di un Ministro d'Italia, dal concorso intero e unanime di un popolo esultante e vibrante.

Di Costantino Brighenti, di Sua moglie Donna Maria Boni, dell'eroico Ten. Colonnello Billia, medaglie d'oro della Tripolitania, molto si è parlato e scritto, molto bene si è fatto ad esaltare e sublimare queste tre figure a noi più vicine nel loro operare magnifico, nel loro martirio e nella gloria, ma ad un certo momento l'animo mio è rimasto turbato dal pensiero che giustamente si potesse muovere a noi un appunto di ignoranza, di noncuranza e quel che è peggio di voluta trascuranza, nei riguardi delle altre medaglie d'oro della Libia le quali, voglio oggi ricordare, rievocare e segnalare perchè il nome di tanti valorosi che ignorati o quasi giacciono in questa terra, non vada travolto nell'oblio, ma figuri invece nel tempio della fede, della pietà, e della gloria che tra non molto tempo saremo chiamati ad inaugurare.

Delle medaglie d'oro della Libia solo il Generale Gustavo Fara è vivente, Solaroli Paolo, Grazioli Lante Riccardo furono trasportati in Italia dopo la loro morte gloriosa, gli altri tutti sono nostri, sono nel cuore di questa Terra italianissima, sono nell'animo e nella mente di tutti coloro che amano il bello, praticano il bene e onorano il valore.

* * *

Premetto che al 52° Regg. Fanteria fu concessa la medaglia d'oro.

« Per la splendida condotta tenu« ta dal Reggimento durante tutta la « Campagna di Libia (1911-1912) e « particolarmente per l'eroico valo« re spiegato nella battaglia di Sidi « Bilal » (20 settembre 1912).

1. — Soldato CANTONI ERMENEGILDO di Fanteria.

« Nell'assalto alla baionetta delle « trincee turche, dopo avere incitato « i propri compagni all'avanzata « giungeva fra i primi sul nemico ed « ivi, circondato da un gruppo di a« rabi, ne uccideva due ferendone « un terzo finchè colpito in fronte « da un proiettile sparatogli a bru« ciapelo cadeva sul campo vittima « del proprio eroismo » (Zanzur 8 giugno 1912).

2. — Soldato di Fanteria BONOMO CARMELO.

« Colpito mentre si preparava al« l'assalto vi concorse con slancio « irresistabile; nuovamente ferito « persistette con accanimento nella « lotta e non abbandonò la linea di « fuoco se non quando fu per la ter« za volta colpito destando col suo « nobile contegno ammirazione nei « compagni che lo esortavano a re« carsi al posto di medicazione » (Sidi Bilal 20 settembre 1912)

3. — S. E. Generale GUSTAVO FARA.

« Per le eminenti qualità di solda« to arditentoso e brillante sotto il « fuoco nemico, spiegate e prima e « dopo la sua promozione per merito « di guerra nei numerosi combatti« menti della Campagna di Libia a « cui prese parte » (Ain Zara 4 dicembre 1911 - Bir Tobras 19 dicembre 1911 - Misurata 8 luglio 1912 - Gheran 20 luglio 1912).

4. — Colonnello di Fanteria PASTORELLI Cav. GIOVANNI.

« Diede prova di valore trascinan« do con l'esempio, stando in 1ª li« nea con l'avanguardia per meglio « dirigerla, i reparti del suo Reggi« mento sottoposti ad intenso fuoco « nemico e, sebbene ferito a morte, « trovò nella sua energia e nell'alto « concetto che egli aveva della sua « missione, la tranquillità d'animo « e la forza nel cedere il Comando « al Ten. Colonnello, di raccoman« dare a tutti l'onore del Reggimen« to e della sua Bandiera, che egli « aveva tenuto sempre alto » (Ain Zara 4 novembre 1911).

5. — Tenente di Cavalleria SOLAROLI Marchese PAOLO.

« Guidava con eroica intrepidezza « il suo plotone appiedato contro il « nemico, che attraversando la trin« cea, aveva fatto irruzione verso « la casa di Giamil Bey. Ferito una « prima volta ad un polso ed una se« conda ad un ginocchio, seguitava « a tenere il comando dei suoi con « esemplare valore e ferito una ter« za volta mortalmente, lasciava la « vita sul campo » (Sciara Zuia 26 ottobre 1911).

6. — Capitano dei Bersaglieri DE GASPERI ERCOLE.

« Dando mirabile esempio di va« lore personale, guidava con slan« cio entusiastico la sua Compagnia « in combattimento. Colpito a morte « e conscio della sua prossima fine « incitava i suoi bersaglieri e perse« verare nella lotta e con nobili pa« role volgeva l'ultimo pensiero al « conseguimento dela vittoria » (Assa 23 marzo 1913).

7. — Capitano di S. M. VERRI Cav. PIETRO.

« Sempre primo ad accorrere alle « trincee durante i ripetuti attacchi « notturni dall'8 al 26 ottobre 1911 « dirigendo ed incuorando con cal« ma e coraggio staordinario mari« nai e soldati. La mattina del 26 « ottobre, mentre partecipava ani« mosamente al contrattacco con un « manipolo di marinai cadeva colpi« to alla testa ed al petto, esempio « mirabile di eroico ardimento » (Henni 8-26 ottobre 1911).

8. — Capitano di Artiglieria DE CAROLI RICCARDO.

« All'attacco del Mergheb, presa « posizione con intelligente ardita « manovra sul luogo più opportuno « che era anche il più esposto — la « sommità del Mergheb — fu esem« pio ai dipendenti ed ai contigui re« parti di Fanteria, di eroico corag« gio. Ferito mortalmente mostrossi « unicamente preoccupato dell'azio« ne della sua batteria » (Mergheb 27 febbraio 1912).

« Aveva già dato prova di esem« plare capacità e valore in prece« denti combattimenti » (Fortino di Messri, dicembre 1911 - Ain Zara, 4 dicembre 1911).

9. — Tenente Colonnello di Fanteria GADOLINI Cav. VITTORIO.

« Benchè contuso da una palla al « fianco, con mirabile esempio di « valore si slanciava primo col suo « Battaglione all'assalto finchè ca« deve ferito mortalmente » (Sidi Bilal 20 settembre 1912).

« Si era comportato con esempla« re coraggio anche all'attacco del « Forte di Sidi Messri il 26 novem« bre 1911 ».

10. — Sottotenente di Vascello GRAZIOLI LANTE RICCARDO.

« Il 23 ottobre 1911 durante lo « sbarco di una batteria della quale « egli era il Comandante diede, no« nostante le perdite subite, le fati« che ed il digiuno, prove d'indomito « valore. il 28 comandò nuovamente « la batteria da sbarco della sua na« ve, esempio ai suoi di eroica fer« mezza finchè cadde mortalmente « ferito mentre dirigeva il fuoco » (Homs 23-28 ottobre 1911).

11. — Tenente di Fanteria TIRAVANTI PIETRO.

« Durante l'assedio di Zintan, fe« rito gravemente alla spalla sini« stra continuò a combattere valo« rosamente, colpito in modo morta« le una seconda volta, incurante di « sè, continuò ad infondere nei di« pendenti fermezza e coraggio. Ca« duto prigioniero soccombeva due « giorni dopo in conseguenza delle « ferite riportate; fulgido esempio « di indomito animo e delle più elet« te virtù militari » (Zintan 10 luglio 1915).

12. — Tenente di Fanteria GAZZANI CESARE.

« Comandante di una ridotta at« taccata improvvisamente e violen« temente di notte e messa a fuoco, « con serena e tranquilla energia fe« ce fronte al nemico soverchiante « ed irrompente e con l'eroico sacri« ficio suo e di buona parte del plo« tone cagionò al nemico perdite ri« levanti, ne ritardò efficacemente « l'avanzata dando tempo ad una « colonna di soccorso di accorrere e « ricacciarlo » (Monticelli di Lebda 12 giugno 1912).

13. — Capitano dei Bersaglieri PERGOLEHI RAFFAELE.

« In combattimento, noncurante « del fuoco vivissimo cui era esposto « Animava coll'esempio e con la pa« rola i suoi bersaglieri. Gravemente « ferito mantenne al cospetto dei « suoi inferiori un contegno stoica« mente eroico continuando ad incitarli a serbarsi degni delle gloriose tradizioni del Corpo » (Sidi Messri 23 ottobre 1911).

14. — Sottotenente di fanteria VERDONE VITTORIO.

« Ferito gravemente mentre era « impegnato nel combattimento, non « cessò di dirigere l'azione del pro« prio plotone. Rifiutò ogni aiuto « dai propri soldati e strisciando per « terra, sprezzante del suo grave « stato, non smise mai di incitare i « suoi dipendenti al combattimento « finchè spirò » (Sciara Sciat 9 novembre 1911).

15. — Capitano di Fanteria DE DOMINICIS DOMENICO.

« Guidava con grande slancio ed « ardire la sua compagnia nell'at« tacco ed in parte del lungo inse« guimento. Richiamato, poi, su un « altro fronte per salvare una sezio« ne di artiglieria minacciata da im« minente pericolo di accerchiamen« to animosamente affrontava, con « la sola sua compagnia allo scoper« to numerosi nemici trincerati a « brevissima distanza salvando i « pezzi e fermando l'aggiramento. « Cadeva gravemente ferito moren« do il giorno dopo » (Occupazione del Fezzan - Maharuga 24 dicembre 1913).

16. — Tenente di Fanteria ORSI GIUSEPPE.

« Essendo in trincea, attaccato da « forze soverchianti di fronte ed a « tergo resistè con fermezza e con « molto ardimento. Avvertito che il « grosso della Compagnia si ritirava « ordinò al suo plotone di serrarsi « attorno a lui dicendo: Questo è il « nostro posto; stringetevi attorno « al vostro tenente; qui dobbiamo « sostenere l'onore del nostro Reg« gimento! — Morì in mezzo ai suoi « soldati ». (Sciara Zauia 26 ottobre 1911).

17. — Capitano di Fanteria SOMMA cav. DONATO.

« Mentre con slancio e con valore « esemplari conduceva la Compa« gnia all'assalto del Mergheb riu« scendo a conquistare le posizio« dell'avvesario ed a porre in preci« pitosa fuga il nemico, cadeva mor« talmente ferito da palla nemica ». (Mergheb 17 febbraio 1912).

« Già distintosi per esemplare co« raggio in precedenti combattimen« ti ». (Kocfia 28 novembre 1911 - Homs 9 gennaio 1912).

* * *

A queste medaglie d'oro della Tripolitania se ne debbono aggiungere più di altrettante meritate in Cirenaica e se a queste si aggiungono le numerosissime medaglie di argento e di bronzo al valor militare, se ne deduce che i combattenti in Libia furono non meno degli altri valorosi e prodi tra i prodi, che dopo un torbido periodo di acquiescenza politica supina, di demoralizzazione generale, di svalutazione completa della nostra capacità bellica che ad Adua aveva ricevuto il colpo definitivo di grazia, sorsero frementi e fieri a dimostrare al mondo incredulo ed attonito che « l'antico italico valore non era ancor morto ».

Colonnello CESARE MUZZIOLI

Viabilita' stradale

Nonostante quanto abbiamo scritto, anche di recente, nel giornale, la viabilità stradale nella vecchia Tripoli continua a svolgersi in modo che.... ci limitiamo a chiamare pietoso.

Ieri l'altro alle ore 12,10 precise, quando cioè più viva e più intensa, è la corrente dei passeggeri in Arba-Arsaat, ben sei sgangheratissimi carri, carichi di sacchi di farina ed avena, sostavano nel tratto che dalla Farmacia Zaccaria si estende fin davanti al Banco di Napoli, interrompendo la circolazione; alla stessa ora e minuti, un carretto trainato a mano, carico di casse vuote, mal legate, e minaccianti di precipitare ad ogni scossa, imboccava Suk el Harrara, ma avendo incontrato sotto il voltone un altro carretto, procedente in senso contrario, dovette faticosamente retrocedere, ostruendo il passaggio, bloccando la circolazione, e provocando proteste vivissime nei cittadini, invano impazienti di raggiungere le proprie case

Inutile dire che di preposti e di vigili municipali nel frequentatissimo quadrivio non ve ne sono quasi mai, mentre almeno uno dovrebbe starvi in permanenza durante le ore di maggior traffico giornaliero.

Insistiamo ancora sulla necessità di proibire ai veicoli da carico di attraversare quelle strade almeno dalle 11 alle 13.30.

Altro gravissimo inconveniente da segnalare.

Gli sgangherati veicoli, con cerchioni troppo stretti, in confronto agli enormi pesi caricati, hanno rovinato, e continuano a rovinare la pavimentazione, rendendo difficoltoso il transito ai pedoni e ai ciclisti.

Inoltre le merci, le balle, le casse, i sacchi e i barili, malamente caricati su quei veicoli traballanti e mal connessi, minacciano ad ogni piè sospinto di precipitare sulla testa o sul groppone di qualche disgraziato passante.

Anni or sono, in seguito ad un fatto di tal genere, perdette la vita, in tragico modo, un bambino.

E' tempo, dunque, di provvedere.

CRONACA SPICCIOLA

Il tredicenne Russo Giuseppe, abitante al N. 13 del Zenghet Suk Hattab ieri verso le 13 nel svoltare in bicicletta da Sciara Macchina in Sciara Riccardo si è incontrato con un altro ciclista e nell'urto è andato a shattere sul marciapiede producendosi contusioni che al Pronto Soccorso lo dichiararono guaribile in pochi giorni.

AVVISO
ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Tabacco impossibile!

Un fumatore, nostro assiduo, è venuto ieri nei nostri uffici e ci ha consegnato un pacchetto di tabacco da sigarette acquistato in una delle rivendite di privative della città.

Il pacchetto contiene, è vero, del tabacco ma che, forse, forse, potrebbe andar bene per la pipa.

Vi sono infatti mescolati dei pezzetti di legno, delle foglie quasi intatte e poco conciate; e tutto l'insieme poi del tabacco è rappresentato da un ammasso di trucioli di rispettabile mole.

Evidentemente con tale tipo di tabacco non si possono confezionare sigarette.

Di conseguenza resta il fatto inoppugnabile che il fumatore butta via i danari inutilmente e deve rinunziare al gusto del fumare.

Teniamo a disposizione nei nostri uffici il tabacco in parola per chiunque volesse vederlo, e torniamo ancora una volta a raccomandare, a chi di ragione, di ovviare all'inconveniente lamentato.

Partenza di Truppe

Ieri proveniente da Homs è arrivato un battaglione dell'38° Fanteria che è al comando del Ten. Colonnello Contentini.

Il glorioso battaglione che era di presidio ad Homs, si è imbarcato ieri sera sul « Solunto » facendo ritorno definitivamente in Italia.

L'aumento delle tariffe di sosta.

In seguito alle considerazioni esposte dalla Camera a confronto del suo parere contrario all'applicazione del proposto aumento delle tariffe di sosta delle merci negli spazi doganali, il Governo ha ritenuto che esse valgono in quanto è d'uopo riconoscere la insufficienza dei magazzini di deposito e che pertanto non ha difficoltà a consentire che l'aumento indispensabile della tariffa di sosta coincida con l'apertura dei nuovi magazzini generali e che in ogni modo abbia inizio non più tardi del 1° luglio p. v.

La Camera di commercio, aderendo alle sollecitazioni pervenutele da varie parti, accetta **inserzioni-rèclames** da pubblicare nell'INDICATORE — ANNUARIO DEL COMMERCIO DELL'INDUSTRIA E DELL'AGRICOLTURA PER LA TRIPOLITANIA che sarà stampato e distribuito in occasione delle Fiere campionarie di Milano e di Napoli.

Il termine per la consegna delle **rèclames** da inserire è fissato al 15 CORRENTE E NON OLTRE dovendo in detto giorno essere spedito a Milano l'originale completo per la stampa.

ALICI ALL'OLIO IN PAPALINE.
FUNGHI ALL'OLIO IN PAPALINE.
OLIVE FARCITE IN PAPALINE.
Da DE STEFANO

Importante

Si porta a conoscenza del pubblico che in Suk el Hattab n. 42 (ex Bagni Igea) si vende all'ingrosso e al minuto la vera *pasta extra* "lusso di *Gragnano* a sole lire 3 il
Provare per credere.

N 9. Appendice de "La Nuova Italia,, 9 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Si lasciarono con un bacio freddo e con una promessa viva scambiata negli occhi, scintillanti del loro amore, desiosi d'avvenire, tristi del fato che si compiva.

— Ricorderai!

— Lo giuro!

— Sempre?

— Sempre!

Il traballante veicolo li restituiva e la strada già tanto bella parve ad entrambi cupa ed ognuno dei ciottoli numerosi che s'incontravano, ad ogni scossa pareva contribuisse a dar loro il risveglio lacerante e doloroso.

Il treno riparti veloce, ed il suo fischio coprì un singhiozzo e diede una stretta forte, angosciosa al cuore: come di paura.... di paura folle.... del nulla... dell'ignoto!

* * *

Qualche tempo era passato:

Ed ogni giorno, in lui si faceva più vivo il ricordo, più forte la passione: più irresistibile il desidero della donn cui aveva dato tutto il suo amore, e nella quale aveva riposta la fede, la speranza di felicità; la vita tutta!

Nelle lunghe notti di veglia, al cospetto del deserto che si stendeva all'infinito innanzi a sè, triste del suo squallore, cupo nel colore della sua sabbia gialla, selvaggio, ribelle ai venti, alle pioggie, alle intemperie, si sentiva sperduto, abbandonato, maggiormente solo, e, sognava, ad occhi aperti il suo amore, e la seguiva passo passo nei suoi atti, nelle sue cose e nelle abitudini giornaliere:

Aveva sempre sulla bocca il profumo di quei baci caldi ed appassionati che lei sola gli seppe dare: nella sua mente non vedea che la gola turgida che si offriva desiosa di godimento e di passione, alla carezza dei suoi baci, e la spalla meravigliosa, come se fosse stata levigata nel marmo più puro Nelle notti insonni ricordava con brividi nel sangue, le ebbrezze che gli dava un suo respiro od una sua carezza.

Ricordava il loro spasimo delirante d'amore, le silenziose convulsioni di godimento infinito, nelle quali gli occhi, che si suggevano, nel loro linguaggio muto si comunicavano la reciproca felicità ed il reciproco amore sconfinato.

(Continua).

La donna del Nord-Africa

E DEL TROPICO

V.

Consideriamo ora la donna dei Tuaregh, che per quanto musulmana come l'araba, differisce essenzialmente da questa per mentalità, per caratteri fisici, per gli usi, costumi e, sopratutto, per la posizione giuridica e sociale.

Il contrasto principale dunque che caratterizza la differenza tra società araba e società tuaregh è data dal la posizione elevata che vi occupa la donna in relazione allo stato d inferiorità di quella araba. Presso i tuaregh la donna è uguale all'uomo, in diritto: in fatto, gli è di gran lunga superiore. Giovinetta, essa riceve una educazione: le si insegna a leggere e a scrivere con i caratteri particolari detti: « tifinàr »; le sono impartite delle lezioni circa l'amministrazione della tribù, in altri termini dei rudimenti di diritto costituzionale ad amministrativo, perchè essa un giorno sarà forse chiamata a delle cariche pubbliche. Acquista delle nozioni pratiche di musica, perchè essa dovrà allietare la capanna col suo canto e col ritmo del cembalo.

Donna, essa dispone della sua mano, e l'autorità paterna non interviene che per prevenire delle cattive unioni. Nella comunità coniugale, essa amministra la sua fortuna personale, senza mai essere obbligata a contribuire alle spese dell'azienda domestica. D'altra parte, essa non vi consentirebbe: così succede che, cumulandosi le rendite, la maggior parte dei beni è nelle mani delle donne. In Tripolitania, a Ghat, quasi la totalità dei beni fondiari appartiene alle tuaregh Asghèr. Nella famiglia, la donna si occupa con amore dei figli e ne dirige la educazione: costoro sono più suoi che del marito, poichè è il suo sangue, non quello dello sposo che dà loro il rango che debbono prendere nella società, nela tribù, nella famiglia. Al di fuori della cerchia domestica, quando la donna si è acquistata, per la rettitudine del suo giudizio, per l'influenza che essa esercita sulle opinioni, una certa fama, viene senz'altro ammessa a prender parte al consiglio della tribù. Libera dei suoi atti, ella va dove vuole, senza il dovere di render conto della sua condotta, purchè i suoi doveri di sposa e di madre non siano trascurati. La sua autorità è tale che, quantunque la legge musulmana permetta la poligamia, essa è riuscita ad imporre all'uomo l'obbligo di restar monogamo, e quest'obbligo è rispettato senz'alcuna eccezione.

Ora, perchè la donna tuaregh abbia potuto collocarsi così al di sopra della legge, della religione e delle passioni, le è stato necessario qualche cosa di più che la potenza e l'attrattiva del sesso femminile. Questa potenza, quale essa sia, l'ha esercitata, ed i risultati attestano la sua forunata influenza, poichè, nello steso ambiente, enorme è la differenza tra la famiglia araba poligama e quella tuaregh monogama. In questa ultima, malgrado i grandi elementi di dissoluzione, la monogamia ha ritenuto intorno al focolare domestico i bellissimi avanzi di quelle virtù, che un tempo hanno formato la gloria della razza berbera.

Nella famiglia araba invece — in certe tribù del Sahara —, malgrado le migliori condizioni materiali di esistenza, la poligamia ha fatto discendere molto giù il livello della morale pubblica. Infatti il padre arabo, prima di maritare la figlia, esige da questa il rimborso, prelevato sul suo corpo, di ciò che essa è costata alla famiglia. La conseguenza di questi sistemi è che la donna araba, precipitata nella vecchiaia all'età in cui la donna monogama brilla di tutta la sua giovinezza, discende al rango delle bestie da soma, per servire suo padre, suo marito, i suoi figli ed anche la donna che l'ha sostituita nei favori del suo sposo e che presto anch'essa dividerà con lei il fardello della servitù e del disprezzo.

I Tuaregh erano cristiani sino a duecento anni fa e forse per questo la funzione del marabutto e quello della donna sembrano procedere piuttosto dalla civiltà cristiana che dagli istituti musulmani.

Effettivamente, nella società Tuaregh, esiste un elemento negativo, che è tradizione, ma che toglie molto alla qualità della donna. Ed è il nessun conto che le giovinette fanno della loro purità precedentemente al matrimonio. La ragazza, o meglio la bimba, fin dalla più tenera età, si getta nella corruzione, dalla quale più tardi la rileverà suo marito, il quale esclude assolutamente la necessità che gli antichi romani esprimevano con la frase: « prima venus debet esse cruenta ».

Maritata che sia, la donna dei Tuaregh è modello di sposa, madre magnifica e compagna dolcissima e fedele. La donna si marita raramente prima dei venti anni, l'uomo prima dei trenta. Il Tuaregh può divorziare, ma non introdurrà giammai una nuova moglie nella tenda coniugale prima di aver regolata la sorte della donna respinta. La donna maritata gode altrettanta considerazione quante più sono le amicizie che gode tra gli uomini, ma, per conservare la sua reputazione, essa non deve preferire alcuno. Una donna che avesse un solo amico o che testimoniasse maggiore affetto per uno dei suoi adoratori, sarebbe considerata come una pervertita e mostrata ad esempio di oscenità e di corruzione.

I costumi permettono, tra uomo e donna, tranne che fra maritati, dei rapporti che ricordano la cavalleria del medio evo: così la donna potrà ricamare sul velo degli uomini (si tratta del velo che costantemente copre il volto), od incidere sulla lancia del cavaliere dei versi in sua lode, degli auguri di prosperità o d'immunità. L'uomo incide sulle rocce il nome dell'amica, canta le sue virtù, e nessuno ci trova o potrà trovarci nulla a ridire. I Tuaregh dicono: « l'amico o l'amica sono per gli occhi, pel cuore e non per il letto soltanto, come si verifica presso gli arabi, i sazi ». Qui giova ricordare che i tuaregh parlano degli arabi con un senso di rabbia e d'invidia per la possibilità che questi ultimi hanno di mangiare sino a sazietà, mentre essi devono essere parchi per necessità: mangiano poi quantità inverosimili di cibo tutte le volte che ciò è loro possibile.

Quasi tutte le donne cantano, e s'accompagnano con la « rebàza », una specie di cetra tetracorda. Esse generalmente improvvisano i loro canti, come gli antichi trovadori di Provenza. Gli uomini fanno circolo, accovacciati intorno alle cantatrici. Per onorare la riunione essi vestono gli abiti più belli.

In mezzo a questi costumi patriarcali, la donna domanderebbe immediatamente il divorzio, se essa avesse una rivale, e l'uomo avrebbe il diritto di uccidere sua moglie, senza render conto della di lei vita alla famiglia, qualora essa commettesse una infedeltà. Viceversa il padre di famiglia non trova niente in contrario che la sua figliuola si diverta più o meno licenziosamente con un giovanotto che non dovrà sposarla.

* * *

Occupiamoci ora con maggior larghezza della donna musulmana — sia essa araba, turca, egiziana o persiana — nei riguardi della sua vita giuridica e di quella intima. Finora si è scorso, a grandi linee, la vita della donna inferiore, cioè della beduina, della negra, di quella cioè che, meno di tutte le altre, ha una personalità.

Il matrimonio islamico si può riassumere nei due termini di una stessa formula: Poligamia e divorzio. Conservando la poligamia Maometto ha dato una parte eccessivamente larga ai piaceri sessuali. La poligamia condanna la donna ad una eterna tutela, ad una vecchiaia anticipata: fragile e debole, essa offre un breve periodo di piaceri al marito che la trascura e finisce per ripudiarla. Nel plurimatrimonio non vi è — come si è già detto parlando delle negre — uguaglianza ed amicizia, perchè il marito non può egualmente dividere il suo cuore e le rivali non possono accordarsi tra loro. Ne conseguono scissioni, esorcismi, intrighi e, non di rado, avvelenamenti. E s'intende che le donne trascurate sono spinte irresistibilmente verso l'adulterio che si verifica nonostante le grate delle finestre ed i vigili schiavi alle porte. Il matrimonio di musulmani con cristiane ed ebree è non solo consentito dalla legge coranica, ma addirittura raccomandato, a scopo di propaganda religiosa ma la condizione è la conversione volontaria o forzata delle spose. A Tripoli abbiamo un malinconico esempio del genere.

Anche nelle Colonie francesi si son verificati alcuni casi analoghi, e mi piace ricordarne uno che è tipico e simpaticissimo. Vari anni or sono un Cadì algerino, trovandosi a Parigi, s'innamorò follemente di una ballerina del « Moulin Rouge ». Questo funzionario non seppe in alcun modo comprimere i battiti del suo cuore, e senz'altro fece la regolare richiesta di matrimonio. La ragazza che aveva di fronte un ottimo partito, essendo il Caìd ricchissimo, impose solo alcune condizioni in ordine alla sua libertà personale, e sposò il Caìd, abbracciando la religione musulmana. Non sono in grado di dire se oggi quel « ménage » sia felice: certo, è facile che il Caìd a volte, tra la lettura di una sura e di un hadit rimpianga un'odalisca tatuata e remissiva e che sua moglie pensi con fiera nostalgia alle luci della ribalta, allo scroscio di applausi ed alle notturne spensieratezze di una taverna russa con bal tabarin.

(*Continua*).

Cap. E. PETRAGNANI

Una lettera di Cesare Forni

ROMA, 7 (Sabelli).

La « Tribuna » pubblica una lettera di Cesare Forni diretta al Partito fascista.

CAMBI

PARIGI	90.61
LONDRA	100.741
NEW YORK	23.512
ORO	453.67

Il tragico fato di una famiglia

ROMA, 8.

I giornali ricevono da Battipaglia la notizia tremenda di una tragedia famigliare svoltasi in casa di certo Giannatasio Antonio convivente col figlio Angelo e sua moglie. Ieri la Giannatasio dette alla luce un bambino dopo un parto laborioso. Poco dopo il parto, il vecchio Antonio in seguito a sincope cessava di vivere. Morivano poi il bambino per soffocazione e la puerpera per sopraggiunta infezione puerperale. Lo strazio per la triplice sventura fu così forte per l'unico superstite che questi disperato pel dolore si tolse la vita suicidandosi.

L'on. Mussolini riceve i rappresentanti allogeni.

ROMA, 7.

L'on. Mussolini ricevette i rappresentanti Allogeni, Slavi e della Venezia Giulia che presentaronongli l'attestazione della propria soddisfazione per l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia.

Comunicato

La Ditta « La Salutaris » fabbricante di acque Gassose e Seltz si pregia informare la sua numerosa ed affezionata Clientela che allo scopo di fare distinguere nettamente il suo prodotto da quello della concorrenza, è venuta nella determinazione di apporre sui tappi e sulle bombette il nome della propria Ditta.

OGGETTI RINVENUTI

Un pastrano.

Una mantellina m...

Quattro chiavi.

Una penna stilografica.

Involto con stoffa e nastrino di seta.

Un astuc.

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo « Tobruk » partirà per Napoli diretto martedì 11 corrente accettando merci e passeggeri.

Piroscafo « Piemonte » partirà per Homs martedì 11 corrente accettando merci e passeggeri.

Piroscafo « Sassari » partirà giovedì 13 corrente per Homs - Sliten - Misurata - Bengasi - Tolmetta - Marsa Susa - Derna e Tobruk.

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Sigg. Soci che il trattenimento danzante che doveva aver luogo questa sera è stato rimandato per sabato 16 corrente.

MANCIA competente a chi riporterà al Signor Pedata Sciara Suk el Ttab, una borsetta d'argento, smarrita ieri nei pressi della propria abitazione.

Cronaca Teatrale

Politeama

Un altro capolavoro quello dato ieri sera ed un altro successo che registra a Tripoli la brava Compagnia di **Giovanni Grasso** « Zolfara » il forte dramma di Giusto Sinopoli è un forte lavoro drammatico che si svolge nell'ambiente prettamente siciliano dei zolfatai.

Il comm. Grasso è stato semplicemente grande. Nella scena in cui caccia di casa la sposa infedele strappandole dal dito la fede matrimoniale è supremamente bello nel suo sintetico « accussì picciotta ».

Questa sera « Il Re della Montagna » di Polver, nuovissimo per Tripoli.

Domani poi serate in onore di **Virginia Balistrieri**, esimia prima attrice della Compagnia, con « **Anna Virduci** » un capolavoro di Nicola Giunta.

Ci assicurano che il teatro è quasi tutto prenotato e a noi ciò non reca alcuna meraviglia data la serata eccezionale che si presenta.

Miramare

Come di solito anche ieri sera gran folla di spettatori e grandi applausi a tutti i bravi numeri del programma.

ALDA VERGANI canta molto bene le sue canzoni napoletane; e **NARDOS** è un macchiettista che da vario tempo non avevamo ascoltato a Tripoli; benissimo la bella **CLEO METIS**, la gentile **D'ALTENA**, la bravissima coppia di danze moderne **LUDOVICI et MARY**, e la elegantissima rumena **AYLAIDA** buona danzatrice e simpaticissima donnina.

Alhambra

Domenica

RIDOLINI cameriere

e

CRAPOTTI cacciatore

Si dice che tra gli esquimesi sia in uso una strana forma di duello, che del resto, è di gran lunga più civile, di quelle che sono in vigore nei paesi della civiltà. Quando un tale vuol chiedere soddisfazione per una offesa ricevuta sfida l'avversario a singolare tenzone, che consiste in una gara di comicità. Chi dei due riesce, con grotteschi atteggiamenti, contorsioni, piroette ecc. a rendersi maggiormente ridicolo di fronte alla folla che assiste allo scontro, viene proclamato vincitore.

All'Alhambra si svolgerà questa sera una di queste strane gare. Sono.... sul terreno:

Crapotti in Crapotti cacciatore,
Ridolini in Ridolini cameriere.

Naturalmente il pubblico farà.... da esquimese e proclamerà il vincitore.

Lunedì

IMPOSTURA

Grandioso dramma passionale sociale per l'interpretazione di

Henry Krauss

Direttore-Responsabile: Dott. FILIPPO ANFUSO

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

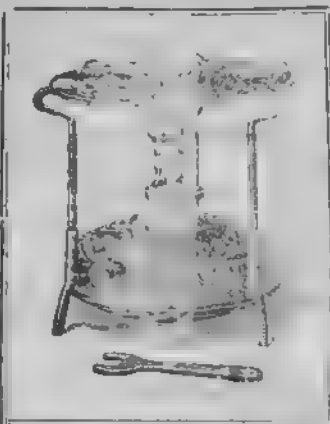
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Rappresentante depositario per la Libia
V. A. Muccilli
Uffici e Magazzini: VIA RICCARDO, 172
Telefono N. 119

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automob
A. VARASCHINI & C

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:

E. TONNA & C. - TRIPOLI

Dov'è la più grande Mola a Smeriglio di puro Nascos?
da VACCA LIBERATO
SCIARA ENSEIRA, 21

Grande arrivo di *forbici* per manicure, per Signora e da Sarta — *Rasoi marca torre* solinger, quanto prima « Installazione di uno speciale laboratorio per *argentatura* e *nichelatura* di *ferri da chirurgia* ».

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Olio d'oliva purissimo in scattole da Kg. 1 (Pellegrino).
da DE STEFANO

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore tonico ricostituente del sangue

ACQUA - NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica)

Felice Bisleri & C. - Milano

Concessionari: Società Commerciale Italiana - OTTOLINI & CAMPOLONGO

Corso Vittorio Emanuele N. 148 - Tripoli

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95196 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

Liquore Strega

Ditta Giuseppe Alberti
Benevento

Pasquale Scala

VINI FINI DI NAPOLI

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20). — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 11 Marzo 1924 — N. 59.

Il Fascismo ha iniziato le sue adunate per la campagna elettorale, raccogliendosi attorno ai suoi gagliardetti gloriosi in una rassegna disciplinata e severa che ha voluto essere l'espressione più alta e più composta della sua potenza.

Le complicazioni della crisi francese

Il Gabinetto Poincarè battuto al Senato

ROMA, 8 (Sabelli).

Si ha da Parigi: durante la discussione della legge elettorale, su d'un emendamento per il quale il Presidente Poincarè aveva posto la questione di fiducia, il Governo è rimasto in minoranza.

Poincarè ha annunziato le dimissioni qualora il Senato rimandi la discussione dei provvedimenti finanziarii che, del resto, hanno ottenuto al Senato, scarsissimi consensi. La Commissione finanziaria al Senato ha già espresso la sua ostilità a Poincarè.

La pubblicazione del "Libro giallo" francese.

PARIGI, 9.

Si è pubblicato un Libro giallo da cui si rileva che tutti i Governi succedutisi in Francia dall'armistizio al 1923 si preoccuparono solo invariabilmente della questione della sicurezza della Francia e mai si trattò di annettere alla Francia nenche una particella di territorio tedesco.

Gabriele D'Annunzio protesta per l'esilio di Unamumo.

ROMA, 8 (Sabelli).

E' noto come il Direttorio spagnolo presieduto dal generale Primo De Rivera abbia relegato all'esilio nelle Isole Canarie il celebre scrittore spagnolo Migel de Unamumo, Rettore dell'Università di Salamanca, uno dei più audaci e concettosi scrittori europei, autore di quel « Commento al Don Chisciotte » che tanto successo ha avuto in Italia. Gabriele D'Annunzio, ha diretto agli scrittori francesi una violenta lettera protestando contro la deportazione di Migel de Unamumo, e imprecando alla Dittatura militare spagnuola.

La lettera del Poeta ha suscitato la più viva impressione nei circoli letterarii e politici.

S. E. Federzoni al Duce

ROMA, 10.

S. E. Federzoni dalla nave « Brindisi » inviò a S. E. Mussolini il seguente fervido saluto: A nome delle Camicie Nere di Cirene, dall'antica capitale della Pentapoli che leva sul mare nostro il suo maestoso volto imperiale e romano, le Camicie Nere di Cirene inviano a mio mezzo un fervente alalà al Capo dell'Italia assurgente alle sue nuove fortune.

Mussolini ai bersaglieri d'Italia.

ROMA, 10.

Al Museo storico dei Bersaglieri, alla presenza del Gen. Diaz, delle autorità di numerosi generali ed ufficiali, e di veterani bersaglieri è stato consegnato solennemente all'on. Mussolini il diploma di presidente onorario della associazione Bersaglieri Lamarmora.

Dopo un discorso del presidente dell'associazione, generale Zoppi, parlò l'on. Mussolini ricordando il suo servizio nei bersaglieri, in pace a Verona, e in guerra sul Carso, in Carnia, a Javorech, e a Cuckla, e Rombon rilevando la nobile gloriosa tradizione dei Bersaglieri e di tutti gli eroici reggimenti di Bersaglieri durante la guerra.

Le adunate elettorali

I discorsi elettorali di S. E. Finzi.

VENEZIA, 9.

Al teatro « La Fenice » il Sottosegretario Finzi inaugurò la campagna elettorale nella circoscrizione del Veneto, con un applauditissimo discorso esaltando Venezia città dell'eroismo e del sacrificio. Rievocò l'opera del fascismo in sedici mesi di Governo ed illustrò la politica estera di Mussolini, principalmente la questione di Fiume.

Il discorso durò circa due ore, spesso interrotto da applausi cordiali da un imponente dimostrazione. Assistevano le autorità, le associazioni ed una folla di cittadini di tutte le classi sociali.

* * *

ROVIGO, 10.

Al Teatro De Paoli, gremito, l'on. Finzi acclamatissimo illustrò le benemerenze del Governo. Un corteo colle musiche e i gagliardetti accompagnò l'on. Finzi alla Stazione di partenza per Padova.

Un discorso dell'Alto Commissario per le Ferrovie.

TORINO, 10.

Al Teatro regio, pienissimo, il Commissario Torre tenne un applauditissimo discorso.

Cerimonia fascista a Sassari

SASSARI, 10.

Al Teatro civico il Direttorio della sezione fascista consegnò solennemente la tessera al Senatore Gravetti il quale ringraziò inneggiando al fascismo e a Mussolini. Parlarono il Prefetto e i candidati Leoni e Caprino.

I dissensi nel Partito popolare si acuiscono.

ROMA, 10.

Non sembra che la proclamazione dell'opposizione integrale fatta in nome del partito popolare italiano dal giornale ufficioso della direzione del partito « Il Popolo », trovi unanime consenso fra gli stessi candidati che figurano nelle liste popolari. Gli uomini che già furono collaborazionisti convinti e poi revisionisti sono tutti evidentemente in ben diverso ordine di idee. Essi erano giunti per amor di disciplina ad accettare la formula « nè collaborazione nè opposizione » che interpretavano, parlando, di collaborazione non in ginocchio e di consensi e dissensi, con spirito di moderazione e di temperanza. Ed anche oggi, nonostante la dichiarazione ufficiosa che tutte quelle formule sono superate e che il partito è e vuole essere nettamente all'opposizione, essi insistono nel loro atteggiamento. Abbiamo una prova di ciò nei discorsi che gli on. Longinotti e Montini hanno pronunciati al convegno popolare della provincia di Brescia. L'on. Longinotti, pur non avendo il compito di difendere la direzione del partito verso la quale non ha taciuto il suo dissenso circa taluni gesti, fissa il suo atteggiamento così: desidero per ogni mia personale responsabilità e per ossequio alla coerenza, che rimanga bene assodato questo: che non intendo, accettando la candidatura, di fare mio sin da ora un eventuale programma di sistemazione della opposizione; e aggiungo anche che una simile concezione attuale dei nostri rapporti con l'azione del Governo mi appare più di qualunque altra in armonia coi deliberati ufficiali del partito, il quale per deliberazione unanime dell'organo competente si apprestava a votare la prosecuzione dei pieni poteri al Governo e nella recente adunata del consiglio nazionale deliberava sostanzialmente la formula « nè opposizione nè collaborazione ».

Anche l'on Montini ha dichiarato che l'atteggiamento del partito popolare verso il Governo fascista non vuole essere nè di appoggio incondizionato nè di opposizione ad oltranza. E' opportuno constatare il contrasto sostanziale fra questo atteggiamento e quello di pura e semplice sinistra proclamato dal « Popolo ».

Il plauso del Direttorio Nazionale.

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il Fascismo ha compiuto in tutta Italia la proclamazione dei candidati della Lista Nazionale. La proclamazione si è svolta attraverso manifestazioni austere e solenni contenute in una linea di forza e di potenza.

Nessun incidente ha turbato i comizi, che hanno raccolto il plauso di intere popolazioni e che si sono svolti in un alone di consenso di oltre due milioni di italiani.

Il Fascismo ha iniziato le sue adunate per la campagna elettorale, raccogliendosi attorno ai gagliardetti gloriosi (e schierando tutte le falangi che lo compongono, dai Balilla ai sindacati) in una rassegna disciplinata e severa che ha voluto essere l'espressione più alta e più composta della sua potenza. Esso risponde alla malafede avversaria, affrontando la lotta con uno stile inconsueto, che non ha riscontro nelle antiche gazzarre elettorali. Esso preferisce alle interminabili ed accese nuttingaie di un tempo un raccoglimento severo ed una attività di opere feconde. Su questa linea persevererà il Fascismo nel proseguimento della sua campagna per dare al Paese un esempio di disciplina e dare al popolo un esempio di lavoro. Il Direttorio Nazionale esprime alle federazioni il suo plauso per questa altra prova offerta da Capi e da gregari.

Il Consiglio dei Ministri rinviato.

ROMA, 9

Stante l'assenza da Roma di alcuni Ministri il Consiglio dei Ministri indetto per il 12 marzo si terrà invece il 14 stesso mese.

L'on. Salandra parte per Ginevra

ROMA, 9

L'on. Salandra è partito per Ginevra stasera.

Verso la proclamazione della Repubblica greca

ATENE, 9

Il Gabinetto si è dimesso. Le dimissioni dimostrano il predominio di elementi militari repubblicani. Si ritiene che la situazione potrà risolvere colla formazione d'un Gabinetto presieduto da Papanastasiou e si assicura che il nuovo gabinetto proclamerà subito la Repubblica.

Secondo i giornali, Venizelos presto lascerà definitivamente la Grecia.

* * *

ATENE, 10.

Papanastasiou accettò l'incarico di costituire il nuovo gabinetto dichiarando che chiederà all'assemblea nazionale la proclamazione della decadenza della dinastia e il plebiscito.

Mussolini riceve Pirandello

ROMA, 10.

S. E. Mussolini ricevette Luigi Pirandello di recente tornato in Italia e intrattenne lungamente il commediografo domandandogli notizie del suo viaggio in America del Nord e dei suoi successi. Pirandello espose poi al Presidente le sue impressioni sulla vita e il movimento intellettuale americano ed annunciò un nuovo lavoro: « Ciascuno a modo suo » che costituirà un'originalità in quanto chè il pubblico spettatore sarà protagonista della commedia. S. E. Mussolini promise il suo probabile intervento alla prima rappresentazione a Milano.

Diaz e Thaon De Revel accompagneranno il Re a Fiume

ROMA, 10.

Nella visita per la celebrazione dell'annessione, accompagneranno S. M. il Re le LL. EE. Diaz, Thaon di Revel, il Comandante Generale dell'Aeronautica Piccio e il Generale Debono.

Il 16 marzo solennità civile

ROMA, 10.

Il Re firmò il decreto per cui il 16 Marzo 1924 è dichiarato solennità civile per celebrare l'annessione di Fiume all'Italia.

Un colloquio tra la Regina Elena e la Regina di Rumenia.

ROMA, 9

S. M. la Regina Elena visitò la Regina di Romania alla sede della Legazione. La visita durò circa un'ora.

Le condanne per il furto dei nove milioni al Banco di Sicilia.

ROMA, 8 (Sabelli).

Si ha da Catania: oggi il Tribunale ha emesso il verdetto di condanna per i ladri che asportarono dalla locale Sede del Banco di Sicilia nove milioni di lire.

Il Cezzac e Martorana, come maggiori indiziati, son stati condannati a 10 anni di reclusione. I loro complici, Fabiani e Lascala son stati condannati ad otto anni di reclusione, tutti gli altri accusati a pene minori.

Il nome d'Italia attraverso gli oceani

ROMA, 10.

Durante il 1924 sedici navi da guerra toccheranno i paesi stranieri ove vi sono colonie ed interessi Italiani, percorrendo in totale oltre 235 mila miglia, equivalenti a dieci volte il giro del mondo.

L'esploratore « Mirabello farà una crociera nei mari del nord Baltico.

L'incrociatore « Libia » si recherà in l'estremo Oriente.

La cannoniera « Giovannini », e la torpediniera 75 partiranno per una crociera sul Danubio.

Numerose navi si dedicheranno alle ricerche idrografiche e talassografiche. Altre navi visiteranno l'estremo oriente.

Indiziati dell'aggressione a Bergamini

ROMA, 9

La polizia arrestò lo chauffeur di Bergamini e un meccanico disoccupato perchè ritenuti compartecipi dell'aggressione di Bergamini.

Un'offerta «pro restauratio aerarii».

ROMA, 9

Il tenore Comm. Gigli che attualmente canta al Metropolitan di New York fece pervenire a S. E. Mussolini, 50.000 lire, suo personale contributo « pro restauratio aerari ».

Mussolini lo ringraziò pel suo gesto altamente patriottico.

Firpo mette knockout Erminio Spalla

BUENOS AIRES, 9

Nel match di boxe Firpo-Spalla vinse Firpo avendo messo knockout Spalla alla quattordicesima ripresa.

* * *

ROMA, 8 (Sabelli).

Telegrammi da Buenos Ayres descrivono la drammaticità dello scontro Firpo-Spalla.

Dopo tredici impetuosi rounds, Firpo deciso di finirla col suo formidabile e allenatissimo avversario lo assale colpendolo con un sinistro e con un destro, consecutivamente, sì da gettarlo sanguinante attraverso le corde.

Spalla riesce a rialzarsi quando suona il gong per il quattordicesimo round. Erminio Spalla tenta coraggiosamente di attaccare Firpo ma questi lo evita facilmente e porta il combattimento nell'*clinch* sferrando un pesantissimo destro che tocca in pieno Spalla tra la mascella e l'orecchio.

Erminio Spalla si abbatte come fulminato, sanguinante.

L'arbitro dichiara Firpo vittorioso per aver messo knock-out, Erminio Spalla al quattordicesimo round.

Le imprese cinematografiche han pagato somme favolose per avere l'esclusività di pellicolare il match.

Gli ultimi biglietti per assistere al match furono pagati duecento dollari.

Com'è avvenuta la presentazione delle liste

ROMA, 8.

Scaduto il termine per la presentazione presso la Corte di Appello di Roma della dichiarazione di unificazione delle varie liste, prime ad essere presentate sono state quelle dei socialisti massimalisti, dei socialisti unitari, dei fascisti e della democrazia sociale. Ultima ad essere presentate sono state quelle dei comunisti e dell'on. Mattoli per la circoscrizione Lazio-Umbria.

L'Ufficio speciale elettorale riunitosi per la dichiarazione di unificazione s'è preoccupato di una interpretazione della legge per quanto si riferisce alla unificazione delle Liste ed è stato stabilito che l'unificazione possa anche verificarsi tra una lista e l'altra secondo un concetto transitivo vale a dire che se vengono presentate cinque liste con lo stesso contrassegno A B C D E perchè esse possano vincolarsi non è necessario che la lista A dichiari di unificarsi con la lista B C D E e la lista B dichiari di unificarsi con le liste A C D E e così via, ma basta che la lista A dichiari di volersi unificare con la B, la B con la C, la C con la D, la D con la E.

Stabilito questo, si è passato alla proclamazione di unificazione e tutte sono avvenute, tranne poche eccezioni. Sono state infatti solo annullate quelle col contrassegno della bandiera nazionale presentate in Emilia e in Puglia, cioè quella che per l'Emilia comprendeva i nomi dell'on. Pollastrini e dei sigg. Albano Sordelli e Giovanni Bartoli e che per la Puglia comprendeva i nomi dei sigg. Giuseppe Manfredi, Francesco Fato e Lorenzo Portaccio: e questo perchè mentre i presentatori di queste due liste avevano dichiarato l'intendimento di legarsi con la lista giolittiana in Piemonte, i presentatori di questa alla loro volta non avevano fatto pervenire l'accettazione di questa domanda.

Le liste giolittiane e di opposizione costituzionale sono state divise, tanto le une quanto le altre, in due gruppi perchè hanno la giolittiana la bandiera e quelle dell'opposizione la stella di due dimensioni: più grande e più piccola e la legge prescrive che il contrassegno debba essere identico.

L'ufficio ha poi esaminato i ricorsi presentati. Ve n'era uno del Capitano Padovani contro la decisione della Corte di Appello di Napoli, che aveva annullato la lista da lui presentata perchè in nessuna altra circoscrizione v'è una lista con uguale contrassegno. Il ricorso Padovani è stato respinto riaffermandosi la decisione della Corte di Napoli. Così è stato respinto il ricorso presentato dai due candidati della lista cavallo della circoscrizione di Napoli, che non avevano in tempo presentato i certificati di nascita. E pure respinto è stato il ricorso presentato dai democratici dell'opposizione in Emilia contro la decisione di annullamento della loro lista da parte della Corte di Appello di Bologna.

E' stato così confermato l'annullamento perchè in realtà la lista risultava presentata da 299 elettori anzichè di almeno 300, come prescrive la legge.

Cronaca di Tripoli

Il grande successo della escursione a Sabratha

Favorita da una giornata meravigliosa, Domenica ha avuto luogo la annunziata escursione a Sabratha Vulpia ed alle rovine di Sabartha Colonia indetta dal Circolo Unione Sezione dell'I. C. I. e corrispondente per la Tripolitania dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

Prima delle otto, ora fissata per la partenza, alla stazione ferroviaria era convenuta una grande folla di signore, di signorine e di gitanti che si erano affrettati a prender posto nei vagoni di classe unica di cui era formato il treno speciale. Erano in stazione perchè tutto procedesse nel la maniera migliore l'egregio ing. Binetti direttore dell'esercizio ferroviario, l'ing. Cimmino del Movimento ed il Signor Ruvioli per l'Associazione promotrice.

La banda della Scuola d'Arti e Mestieri gentilmente concessa, guidata dal segretario Naldini e dal maestro Correri, rallegrava la numerosissima comitiva costituita da oltre trecento persone fra cui abbiamo notato le famiglie: Vassura, Balli, Pagano, Vigna, Nutta, Funaioli, Fedeli, Dal Prà, Curti, Zanoletti, Ceppa, Carletto, Tonna, Natali, La Rocca, Cannarella, Greganti, Sodaro, Manzoni, Chini, Zaccaria, Naldi, Sabetta, Anzani, Caliberti, Mori il presidente del Tribunale Cav. Gregori, il giudice Avv. Giocoli, il Cav. Lovatelli, il Cav. Rolla, l'Ing. Tardi, il Cav. Farina, il Cav. De Chiara, il Dott. Carletti, il Prof. Bartolotta, il maggiore Avv. Cascella, il Capitano Candolfi, il Cav. Melegnani, il Cav. Perchiazzi, il Capitano Chiapetti, i Sigg.: Bianconi, Cavallari, Crescimanno, Paolillo, Malagoli, Quarato, Campolongo, Monti, Todaro, Catania, Cioppa, Palumbo-Cardella, De Santis, Miceli, Betucchi, Jannaccio C., i Capitani Biondo Tiranty e Rizzo, il Prof. Bonanomi.

E non mancava Cesare Filacchioni affaccendatissimo nelle sue funzioni di controllore e di fervente.... spensierato.

Il treno speciale è partito in perfetto orario al via dato dal capostazione sig. Schiro ed ha avuto una marcia celere e regolare fino a Sabratha, con le sole fermate di servizio ad El Maia ed a Zavia, dove l'arrivo del treno speciale è stato salutato da una caratteristica fantasia di cavalieri arabi alla testa dei quali galoppava intrepidissimo il delegato distrettuale Avv. Cav. Mori.

Con la musica in testa la colonna dei gitanti, dopo una breve visita ai nuovi edifici del nascente centro abitato di Sabratha Vulpia, si è diretta al superbo anfiteatro romano dove il Prof. Bartoccini ha tenuta una breve ed interessante conferenza illustrativa rievocando le vicende sentimentali dell'epoca culminante con il famoso processo d'Apuleio.

Dopo questa visita la comitiva si è sbandata per la colazione. Quelli che se l'erano portata appresso si so no trovati il loro posticino rapidamente tra le rovine e verso il mare. Quelli che l'avevano prenotata al ristorante Ceci di Sabratha l'attesero un poco, e l'inatteso aperitivo fece gustare dippiù i pacchetti di ottima roba che il bravo Ceci aveva saputo preparare ad un prezzo minimo rinunziando ad ogni guadagno. Non mancò qualche incauto che essendosi sbandato non fu raggiunto dal pacchetto ristoratore.

Terminata la sosta per la colazione, la musica cominciò a suonare nell'interno dell'anfiteatro e la vasta suggestiva platea si andò animando di coppie danzanti.

Alle ore 14 la comitiva si è rimessa in marcia per la visita alle rovine ancora inesplorate del teatro, ai nuovi scavi delle terme e del monumentale tempio fenicio-romano che il dott. Bartoccini dottamente ha illustrato, ed al grandioso stabilimento in costruzione delle tonnare del Principe di Paternò che ha costruito e costituirà il primo nucleo vitale della risorgente Sabratha dimostrando che con fede e serietà di propositi è possibile valorizzare le sopite risorse di questa terra che i Romani avevano fatto prospera ed avevano adornato di città i cui avanzi testimoniano la magnificenza di un opera che ha resistito a quindici secoli di distruzione umana e delle forze brute della natura.

Dalle terme, dove sono stati ammirati gl'interessanti mosaici di recente scoperti e restaurati, i gitanti, sempre con la musica in testa, che si è instancabilmente prodigata per rallegrare le cinque ore trascorse all'aria libera, si sono diretti a piccoli gruppi verso la stazione ferroviaria donde alle ore 16 com'era stato stabilito si è mosso il treno speciale per il ritorno a Tripoli.

Al momento della partenza erano a salutare i gitanti il Commissario distrettuale il mudir Cav. Jacub e gli sceicchi degli Alaiga e degli Agelat.

Il treno con marcia celere e regolarissima di cui va data lode ampissima al personale viaggiante e di macchina ed al Capotreno Bucchieri è rientrato a Tripoli alle 18,30.

Ed è così lietamente terminata la bella gita, lasciando nella folla degli escursionisti, come l'altra fatta a Sabratha nel 1920, il più gradito ricordo.

Per gli impiegati elettori

Il Ministero delle Colonie con suo telegramma dell'8 corrente informa:

« A impiegati che chiedono recarsi Italia per esercitare diritto voto occasione prossime elezioni politiche potrà essere concessa compatibilmente con esigenze servizio licenza strettamente necessaria conservando trattamento coloniale e senza ripercussione su congedo ordinario purchè siano provvisti certificato elettorale e dimostrino avere esercitato diritto stesso ».

Il commercio con Orfella

A seguito delle precedenti comunicazioni in merito al libero commercio in regione Orfella, sarà bene onde evitare una saturazione di merci in quel mercato che si risolverebbe a tutto danno dei commercianti, che questi si informino a mezzo dei CC. RR. prima di recarsi colà, se è consigliabile la loro andata a Beni Ulid.

Partenze

Fra i passeggieri partiti per l'Italia la sera dell'8 corrente col piroscafo « Solunto ».

Monticelli comm. ing. Giulio Cesare, Capo Ufficio OO. PP.

Fonsa cav. Michele, Archivista Direzione d'Artiglieria.

Rapex cav. avv. Raffaele, Capo Ufficio Fondiario di Azizia.

Levi prof. Camillo, industriale.

Doria avv. Gioacchino, professionista.

Niccoli dott. Enrico, funzionario del Laboratorio Batteriologico.

Forneri prof. Giovanni, insegnante.

Gulino Giuseppe, uff. postelegraf.

Ettari Giovanni, ferroviere.

Simonetti Adele, insegnante col.

Cambi su Piazza

PARIGI	87.75
LONDRA	101.70
NEW YORK	23.75
SVIZZERA	411 —
BELGIO	79 —
OLANDA	8.95
CONSOLIDATO	95.95

Movimento dei Piroscafi

E' partito per Tunisi il piroscafo « Cité de Peronne »; per Tunisi il veliero « Massimo Padre ».

* * *

Questa sera alle ore 17 partirà il piroscafo « Tobruk » direttamente per Napoli trasportando: merci, passeggeri e posta.

AVVISO al sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

GOVERNO DELLA TRIPOLITANIA

Bollettino Ufficiale

16 febbraio 1924.

DECRETI REALI

R. D. 24 settembre 1923, relativo a provvedimenti a favore del personale postelegrafico coloniale della Cirenaica e della Tripolitania.

R. D. Decreto-legge 9 dicembre 1923, contenente disposizioni per la chiusura del conto corrente fra il Ministero delle Colonie ed il Tesoro dello Stato, istituito con la legge 16 dicembre 1912, n. 1312.

R. D. 30 dicembre 1923, relativo all'abolizione e riduzione delle tasse di successione e di donazione per alcuni gradi di parentela in Libia.

DECRETI LUOGOTENENZIALI

D. G. 12 gennaio 1924, che istituisce in Zliten un ufficio di Esazione della Tassa sugli affari, delle entrate diverse ed eventuali e nomina l'agente secondario per la riscossione di dette entrate.

D. G. 29 gennaio 1924, col quale vengono cancellati tre articoli del campione civile presso la cancelleria del Tribunale Regionale di Tripoli.

D. G. 29 gennaio 1924, che nomina l'avv. Lorenzo Morelli delegato erariale per la trattazione delle cause interessanti la pubblica amministrazione.

D. G. 29 gennaio 1924, col quale si sopprime la commissione straordinaria per l'Amministrazione del Municipio di Tripoli, istituita col decreto del Comandante in Capo del Corpo di spedizione, in data 28 genaio 1912, e si affida l'amministrazione stessa a una commissione del Governo, nominata con decreto a parte.

D. G. 30 gennaio 1924, che apporta rettifiche od aggiunte al decreto governatoriale 31 ottobre 1923, n. 1111, relativo a nomina di vari capi cabila.

D. G. 30 gennaio 1924, che approva la tariffa dei diritti da corrispondere all'Ufficio Fondiario di Tripoli, per le operazioni tecniche.

D. G. 31 gennaio 1924, che vieta dal 1. febbraio al 14 agosto 1924, la caccia con qualsiasi mezzo alle lepri ed alle pernici.

D. G. 2 febbraio 1924, che fissa il contingente dell'imposta prediale nel distretto della Mescia per il periodo dal 1. luglio al 31 dicembre 1924.

D. G. 4 febbraio 1924, che nomina Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio di Tripoli e i componenti la Commissione consultiva di cui al decreto governatoriale 29 gennaio 1924.

D. G. 4 febbraio 1924, che ricostituisce la Beladia di Tagiura ed il tivo a rimborso spese viaggio.

Regie Dogane - Ordine di servizio relativo introduzione vini provenienti dall'Italia.

Avviso ad opponendum relativo ai lavori costruzione strada Tripoli-Gargaresc, assunti ed ultimati dall'impresa Gaetano Ciocci.

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE

Nomine, Conferme, Promozioni, Trasferimenti.

Stipendi, Assegni, Indennità.

Dimissioni e licenziamenti.

Comunicato

La Ditta « La Salutaris » fabbricante di acque Gassose e Seltz si pregia informare la sua numerosa ed affezionata Clientela che allo scopo di fare distinguere nettamente il suo prodotto da quello della concorrenza, è venuta nella determinazione di apporre sui tappi e sulle bombette il nome della propria Ditta.

Il Salone

Salsedo avverte la sua Spett. Clientela che da Suk el Turk si è trasferito nei locali a terreno della nuova Moschea in Corso Vittorio Emanuele III.

Mancia competente

a chi riporterà presso la Farmacia Economica in Piazza del Banco di Roma o consegnerà al Municipio od alla Direzione di Polizia od ai Reali Carabinieri una borsetta d'oro in filogrRana a forma di portasigarette, smarrita la sera dell'8 corrente ad ore 21,30 nel percorso Suk el Turk - Suk el Muscir - Piazza Italia.

Cronaca Teatrale

Politeama

Pubblico da grande occasione ieri sera al Politeama. « Anna Virduci » il bel dramma in 4 atti di Nicola Giunta ebbe lietissimo esito, e la gentilissima signora **Virginia Balistrieri**, che l'aveva scelta per sua serata d'onore, la fece maggiormente apprezzare con la sua arte finissima.

Il pubblico, sceltissimo, sottolineò con i suoi applausi tutto lo svolgimento del bel lavoro, ed assieme alla esimia seratante condivise i suoi calorosi applausi al Comm. **Giovanni Grasso** (mastru Pasquale Virduci) alla TORRIGIANI, al CONDORELLI, a GIOVANNI GRASSO JUNIOR.

Questa sera il capolavoro di Giacometti « **La Morte Civile** » il cavallo da battaglia del Comm. **Giovanni Grasso** il quale in questo forte dramma sociale è semplicemente insuperabile.

Siamo alle ultime recite della **Compagnia Grasso**, che per impegni precedentemente assunti, potrà restare tra noi solo fino a venerdì sera.

Miramare

Gli spettacoli che seralmente si danno in questo genialissimo ritrovo sono sempre più apprezzati dal pubblico tripolino che vi si da abitualmente convegno.

Applauditi ogni sera sono la bella **Aylaida**, una ballerina veramente eccezionale, la graziosa **Alda Vergani**, squisita interprete della canzone napolitana, **Nardos**, un macchiettista esilarante e corretto, ed uno stuolo di graziose divette che per brevità non nominiamo, ma che sono tutte brave e belle.

Alhambra

LA SIGNORINA MILIONARIA

In questo lavoro d'interpretazione **Ossy Osvalda** conferma maggiormente la fama di meravigliosa attrice comica che si è conquistata con la « Poupée ».

« **La Signorina milionaria** », è una commedia leggiera, vaporosa imperniata tutta sulla specialissima azione della **commaire**. E vi è tanta vivacità d'azione, tanto spirito, tanta birichineria nel rôle creato dall'impareggiabile **Ossy** che ci domandiamo perchè temperamenti così squisitamente comici non debbono darci una più copiosa produzione.

Inoltre **Ossy Osvalda** ha una dote che vale quasi quanto tutte le doti artistiche messe insieme. Ella è bellissima. Una bellezza calda, vibrante armoniosa, sprizzante simpatia in ogni atteggiamento, che la renge sin dalle prime scene, la beniamina del pubblico.

Imminente:

LADY HALMILTON

Grande film storico ripreso dai volumi:

L'amore e la vita di Lady Halmilton

e

L'ultimo amore di Lord Nelson.

Avviso

Si vende un panificio con forno moderno sito alla Dahara, Zeghet Durt N. 8. Rivolgersi a Ferrari Caffè Commercio.

N. 10. Appendice de "La Nuova Italia,, 11 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Ricordava la settimana della loro passione!

Stingeva al seno convulsivamente il cuscino del piccolo letto ogni volta che il desiderio del suo bene gli dava lo sconvolgimento dei sensi, ed il ribollimento del sangue, caldo della prima giovinezza, esuberante della sua vigoria.

E le scrisse come solo chi sente l'amore può scrivere, e da tutto il suo animo alle sue parole!

* * *

In una ultima lettera, lei gli scrisse che era madre!

E glie lo scrisse con vera gioia infantile, come se avesse avuto un regalo divino!

Lui ne tremò: ne tremò per la commozione, e per la paura della catastrofe ignota che prevedeva vicina, molto vicina.... e, conscio del pericolo misterioso che sentiva nel domani, l'amò di più! spinse il suo amore che già era delirio, all'adorazione! All'esaltazione del fato che andava lentamente compiendosi secondo la forza implacabile del destino ferreo che ne aveva segnata la via.

L'amò colla foga irruente dell'esaltato e colla fissazione del visionario.

Si rivedero dopo poco tempo.

Lei era mutata alquanto: la maternità l'aveva resa più donna: le gote s'imbianchirono ancora di più, ed i suoi occhioni grandi, cerchiati di nero, alle volte duri, avevano assunta un'espressione di bontà quasi mistica. I tremiti che ne agitavano il corpo davano al viso una dolcezza mutabile di tenerezza infinita.

Rividero i luoghi dei loro primi incontri: vollero rivedere ove era nato il loro sentimento d'amore! ove s'era schiuso il loro destino.

E compirono il pellegrinaggio devotamente come una funzione sacra, come per un ringraziamento divino!

Rifecero le strade percorse come in un sogno gaudioso, serrati l'uno all'altro; confondendo i battiti dei loro cuori ed il respiro delle loro bocche.

E il cammino riverente sulle orme del passato fu il sacramento più grande alla loro fede che non doveva mai morire!

Rividero: luoghi dei loro primi incontri, e la visione radiosa e gigante della loro felicità fu l'indirizzo e l'incitamento verso il loro orrizonte di sacrificio, di dedizione, e di offerta reciproca!

Ripensarono al precedente distacco e le loro anime si aprirono al passato pauroso che nella felicità del loro delirio sino ad allora avevano dimenticato.

Perchè allora soltanto il passato **tornava!**

Il passato doloroso che lui prevedeva e non voleva scrutare! Il passato pauroso che ella non potè comunicare perchè nella febbre del suo amore tutto aveva dimenticato, perchè una vita nuova le si era schiusa perchè quel passato, che era solo del giorno prima, era scomparso come un cattivo sogno fatto la notte, come una storia non vissuta! ma sentita raccontare!

La realtà aprivasi la via però velocemente in tutto il suo incubo ed in tutta la sua spaventevole visione!

La realtà che lui temeva!

La realtà che lei aveva scordata!

E, seduti, guancia contro guancia, gli sguardi affondati nel vuoto sotto la carezza lieve del suo amante, ella lentamente, narrò!

(Continua).

Tutankhamon, la sua tomba, e il suo secolo

Può darsi che abbia ragione il dotto padre gesuita Alessio Mallon, autore della breve monografia di cui ci occupiamo, vedendo tra le cause della vasta risonanza — insolita a verificarsi per questioni archeologiche — che ha avuto nel mondo la scoperta del sepolcro di Tutankhamon, la leggenda che «come l'edera alla quercia», s'è abbarbicata subito al sepolcro stesso.

Lord Carnarvon, il generoso mecenate che sussidiò l'impresa di Carter, è morto; dissero: per la puntura d'un insetto. Nessuno ha potuto provarlo; ma il pubblico, il quale brama le emozioni indefinibili che la superstizione è capace di dare, ha senz'altro accettata per buona codesta versione eccezionale della fine di Carnarvon. Esso si è compiaciuto di vedere nel supposto calabrone omicida lo strumento vindice del fato. O non era scritto sulla tomba del Re egizio che il primo il quale avesse osato violarla sarebbe morto?

Ora, la repentina scomparsa dell'archeologo inglese costituisce appunto una di quelle curiose incidenze e coincidenze che gli uomini accettano col senso di strana soddisfazione cui s'è accennato; anche a dispetto dei suggerimenti della ragione e della fede, contrarie ambedue ad ammettere per differenti motivi, codesta concezione pagana d'una oscura legge regolatrice d'eventi. Certo è comunque che, una volta colpita l'immaginazione della folla, la scoperta di sir Carter ha seguitato e seguita a tener desta la curiosità.

La conferenza del padre Mallon, che visitò di persona la necropoli dei Faraoni, e che ha, come cultore di studii d'egittologia, una ben costituita fama, molto può interessare quindi il pubblico, ed istruirlo altresì sull'appassionante argomento assai più e meglio che non abbiano fatto e facciano tuttora gli aridi comunicati delle agenzie d'informazioni.

Reputiamo utile pertanto offrirne ai lettori un riassunto.

Le tombe de Re egizi

Col nome di Luxor si indicano oggi i resti di quell'antica Tebe africana che fu splendida capitale dei Faraoni. Sorgeva la città sulla riva orientale del Nilo, e sull'altra sponda del gran fiume, tra i valloncelli deserti delle montagne libiche, avevano i signori d'Egitto fatta costruire la necropoli regale.

«Le tombe della *Valle dei Re* erano assai differenti da quelle che noi siamo usi a vedere in Europa. Esse costituivano delle vere abitazioni sotterranee, scavate nella roccia, con dei larghi corridoi e delle sale: in una parola, degli appartamenti».

Pitture allegoriche decoravano le pareti di codesti ambienti funerarii. Mobili, suppellettili, utensili, li occupavano.

«Tutto ciò sembrava fatto piuttosto per dei vivi che per dei morti». Naturalmente, quando si pensi che nel concetto degli Egiziani l'uomo sopravviveva nell'altro mondo — nel mondo invisibile ma reale degli Dei, ove i buoni e i giusti in terra conseguivano il premio della felicità sempiterna — in tutta la sua interezza: col suo corpo, epperò con le materiali sue esigenze; libero bensì, e per sempre, dal male, dal dolore, dalla morte.

Ma tanta ricchezza d'addobbi aveva finito con l'eccitare la cupidigia di gente senza scrupoli.

E tutte le tombe della *Valle dei Re* sinora scoperte erano state trovate spoglie dei loro preziosi ornamenti. La tomba di Tutankhamon no. Ed appunto da questo sorge la straordinaria importanza della scoperta di Carter.

Il sepolcro di Tutankhamon

Il 4 novembre 1922 le ricerche che sir Carter già da tempo andava conducendo tenacemente ottennero l'agognato effetto. Venne posta alla luce in quel giorno, presso l'ipogeo di Ramsete VI, una scalinata discendente per non lungo tratto sino ad una porta di pietra. Era l'ingresso del sepolcro di Tutankhamon.

La porta fu abbattuta alcuni giorni appresso, dopo l'arrivo di lord Carnarvon: e gli archeologi ebbero la gioia di constatare che, salvo poche manomissioni compiutevi ad opera di ladri in epoca con tutta verosimiglianza prossima a quella della morte del Re, la tomba non era stata devastata nè saccheggiata. Constava essa d'un corridoio volgente a destra, ad angolo retto; d'un'anticamera e d'una sala sepolcrale, rettangolari ambedue, normale l'una, parallela l'altra, al secondo braccio del corridoio; e d'altre due stanze più piccole, annesse rispettivamente ai due ambienti principali.

Tanto l'anticamera come le due stanze minori apparvero agli occhi attoniti degli archeologi piene di mobili e d'oggetti d'uso: letti, seggiole, casse, recipienti; il tutto accumulato senz'ordine, ma ben conservato, e ricchissimo.

Ovunque una grande profusione d'oro e di pietre preziose.

La sala funeraria risultò invece pressochè interamente occupata dal sarcofago monumentale, in legno decorato.

Le notize del padre Mallon intorno all'ormai celebre tomba s'arrestano a questo punto. Solo una breve aggiunta posta in fondo al fascicolo dà ragguagli sommarii circa l'opera compiuta per giungere, attraverso ben quattro involucri lignei, sino alla bara d'arenaria contenente la salma del Re.

Ma tale opera, come anche quella d'estrazione della mummia dal suo feretro di pietra, sono cose troppo recenti perchè convenga insistere ad illustrarle.

Il culto d'Amon e la riforma d'Amenophis IV.

Allorchè il Faraone Amenophis III — dal cui regno ha inizio la seconda metà della XVIII dinastia 1410-1320 a. C. — venne a morte, il culto religioso predominante in Egitto era tuttavia quello di *Amon*.

Amon, il signore del cielo, veniva considerato protettore ed alleato del Re. La cosa non parrà straordinaria a chi pensi quanto grande fosse il potere del Re della concezione statale e sociale egiziana.

Monarchia e sacerdozio parevano comunque uniti allora in modo indissolubile. Invece, successo ad Amenophis III il figlio Amenophis IV codesta armonia fu spezzata, e il culto di Amon decadde. Anzi il giovane Re giunse al punto di ordinare la cancellazione del nome di *Amon* da tutti i tempii e i monumenti, e affinchè pur la memoria del vecchio nume venisse distrutta, abbandonò Tebe e si costruì una nuova capitale (Kut-aten) nel centro d'Egitto presso il luogo detto oggi Tell-el-Amarna.

Quivi egli mise in onore un altro culto, quello di *Aton*, il sole, che già figurava d'altronde nella mitologia egiziana; e in omaggio al nuovo Dio cambiò il suo nome in quello di *Akhenaton*, cioè: *Splendor dell'astro*.

Varie ipotesi sono state formulate dai dotti circa le cause di questa rivoluzione religiosa. Così alcuni l'hanno attribuita all'influsso esercitato sul giovane Amenophis dalla sposa Nofèriti (figlia di Dusratta, re dei Matanni in Mesopotamia) alla cui asiatica fantasia il freddo culto di *Amon*, l'essere invisibile raffigurato da una statua, sarebbe dispiaciuto, altri ne hanno scorto il motivo nel timore e nella gelosia del Re per l'esagerato potere acquistato dal sacerdozio di Tebe.

Comunque la riforma fece risentire largamente i suoi effetti, specie sulle arti. A Tell-el-Amarna «siamo lontani — dice il Mallon — dagli atteggiamenti ieratici, dalle forme stereotipate di Tebe». La scultura, la pittura, la decorazione, assumono movimento, anima, vita.

«La riforma di Amenophis IV ci appare — seguità il dotto gesuita — come un serio tentativo per giungere ad una religione più pura, più semplice, più umana, meno ingombra di miti e di terrori superstiziosi».

Tutankhamon

Dal suo matrimonio con Nefertiti Amenophis IV non ebbe che figliuole. Egli si vide obbligato pertanto, in mancanza d'un discendente maschio a designare come successore sul trono dei Faraoni il marito della figliuola primogenita, uno dei suoi cortigiani. Semenkh-ka-ra.

Ma avendo questi regnato per brevissimo tempo, così da non lasciare nella storia altra traccia che il suo nome, il trono d'Egitto fu occupato, poco dopo la morte d'Amenpohis, dallo sposo d'un'altra figlia di lui, il giovane Tut-ankh-pa-aton (*vivente immagine del sole*), il Re del quale oggi è stata ricondotta alla luce la salma più che trimillenaria.

Il monarcato di Tut-ankh-pa-aton coincide col periodo del maggiore splendore e della più grande estensione dell'impero egizio, e può esser posto approssimativamente intorno alla metà del XIV secolo avanti Cristo.

Il nuovo Re parve volgere, e volse in effetto, tutte le sue energie al disfacimento della riforma d'Amenophis. Reazionario e tradizionalista, egli compiè rapidamente il cammino inverso di quello con molta maggior fatica percorso dal suocero.

Non tardò ad abbandonare la nuova capitale per rendersi all'antica Tebe. Proclamò la decadenza del culto di *Aton*, e ricollocò sugli altari l'iddio invisibile e astratto: *Amon*. Cambiò il suo nome in quello di Tut-ankh-amon, vale a dire: *Viva immagine di Amon*, e nel nome stesso della consorte (*vivente per virtù di Aton*) volle che l'usurpatore lasciasse il posto al detronizzato.

«*Amon* riprese possesso del suo tempio, risalì sui suoi altari, ritrovò nel giovane Faraone il ben amato figliuolo».

Morì Tutankhamon in età florida. Il suo regno non durò che dieci anni.

La molta pietà sua non gli ottenne altro premio che quello d'una vasta profusione di ricchezze nel sepolcro, per la gioia degli archeologi di 32 secoli dopo.

F. V.

ALEXIS MALLON S. J. — *Toutankhamon, son tombeau, son siècle* - Roma, Pontificio Istituto biblico, 1924, pagg. 36, con illustrazioni e tavole.

Il primo affare di lire italiane alla borsa di Mosca

MOSCA, 10.

Alla borsa di Mosca è stato concluso il primo affare in lire italiane al corso di 8,5 rubli per cento lire. Il dollaro è stato quotato 2,15 rubli; la lira sterlina 9,26 rubli. Siccome gli affari con la Francia sono sospesi, il franco non è stato quotato.

Nel 1922 la Russia ha pagato alle Società straniere di navigazione per il trasporto delle merci d'importazione ed esportazione più di 20 milioni di rubli d'oro. Nel 1923 i pagamenti sono ascesi a 40 milioni.

La Commissione per il miglioramento dei porti in vista dell'aumento dell'esportazione granaria nell'anno in corso ha preso misure che permetteranno di caricare sulle navi nel porto di Nicolaiev più di 12 milioni di pudi al mese, a Charesen fino a 5 milioni di pudi; analoghe misure si stanno adottando nei porti di Odessa e di Teodosia.

Durante l'anno 1923 la Russia ha esportato merci per il valore di rubli 205,717,000 oro ed importato per il valore di 144,057,000 rubli oro.

Le accoglienze di Verona al Principe Umberto

VERONA, 10.

E' giunto il Principe Umberto accompagnato dal Ministro De Stefani per l'inaugurazione della Fiera. Venne ricevuto alla stazione dal Sindaco, dal Prefetto e dalle autorità.

All'esterno della stazione la folla imponentissima gli fece entusiastiche accoglienze. Il Principe visitò quindi la mostra agricola-commerciale sempre acclamatissimo. In serata vi fu un banchetto ufficiale offertogli dalle autorità di Verona e della provincia. La città è animatissima e brillantemente illuminata.

* * *

ROMA, 9

Il Principe Ereditario, accompagnato dal Ministro delle Finanze è partito per Verona stasera.

175 minatori vittime di un'esplosione

LAKE CITY (Stati Uniti), 10.

E' avvenuta un'esplosione in una miniera in cui trovavansi centosettantacinque minatori. Il capo squadra di salvataggio è morto asfissiato dal gas.

Finora sono stati estratti nove corpi carbonizzati. Si crede che tutti i minatori siano periti.

Il lavoro di salvataggio è ostacolato dal gas.

Ladri.... sui generis

ROMA, 8 (Sabelli).

Si ha da Napoli che i ladri delle valigie del Generale Montuori derubato mentre scendeva alla Stazione per recarsi a prendere imbarco alla volta dell'Egitto dove si reca in missione gli hanno restituito le numerose onorificenze e il libretto ferroviario trattenendosi più di cinquantamila lire in valori.

Notizie a fascio

PARIGI, 10.

Il Ministro delle Finanze fu autorizzato a presentare i nuovi progetti fiscali.

* * *

MAGONZA, 10.

I profitti netti della Regia franco-belga ammontano a 26 milioni pel mese di febbraio conto 15 gennaio.

* * *

MACERATA, 10.

Nelle elezioni di tre Comuni della provincia i fascisti conseguirono la maggioranza.

* * *

MILANO, 10.

Il match di Foot-Ball fra Italia e Spagna è terminato zero a zero.

Direttore Responsabile: Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Dialogo in Famiglia

— Che splendida giornata! usciamo a fare due passi, cara?

— Si tesoro, ma aspetta che prima preparo la cena.

— Ma allora farai tardi.

— Non lo credere. Vedi? una fornellata di carbone, la pentola sopra con dentro l'acqua, la carne, mezza cipolla, una gamba di sedano, ed ecco la cena bell'è pronta. Ora possiamo uscire e star quanto ci piace; fra due o tre ore, quando torneremo, troveremo il brodo pronto ed ancora tant fuoco da poterci cuocere una bistecchina. E questo si può ottenere soltanto col vero CARBONE VEGETALE ITALIANO, il quale, per la qualità della legna ed il modo con cui è confezionato, ha una resistenza di fuoco superiore a qualsiasi altro.

Deposito:

Piazza dello Sparto (dietro il Palazzo Nahum).

Spaccio:

Zenghet El Hamri (di fronte al notaio Simeoni).

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 12 Marzo 1924 — N. 60.

Tutti gli Stati del mondo vanno riconoscendo la Russia dei Soviet: Livitnoff dichiara che la prima, in ordine di tempo, a riconoscere la Repubblica russa è stata l'Italia fascista.

I quadri della campagna elettorale

ROMA, 9.

Con l'inizio della lotta elettorale, si può dare uno sguardo di insieme alla battaglia che si avvicina.

Le varie correnti hanno prodotto una chiarificazione nei diversi partiti determinata automaticamente dalla tattica intransigente fascista in materia elettorale.

La lista ufficiale è sopratutto lista fascista, anche se in essa sono compresi uomini di altri partiti, che hanno dimostrato con i fatti di essere sicuri amici dell'attuale governo.

I liberali

I liberali si sono divisi nella vigilia elettorale: quelli di destra hanno fatto precedere la loro entrata in battaglia da una leale dichiarazione di amicizia e dall'espressione della più schietta volontà di collaborazione col Governo. Molti di essi sono stati compresi nella lista ufficiale del Governo, altri, invece, in quelle ufficiali di minoranza, cosicchè oggi si può dichiarare che tutti i liberali di destra sono a fianco del Governo Nazionale.

I popolari senza maschera

I popolari hanno finalmente gettato la maschera. Fino a pochi giorni fa si trinceravano dietro l'ambigua formula; nè opposizione nè collaborazione. Oggi finalmente hanno il coraggio di dichiarare che tale formula è stata sorpassata e di passare all'opposizione.

A proposito dei popolari abbiamo una lettera dell'arcivescovo di Perugia che ordina al clero della sua diocesi di obbedire strettamente alla nota circolare del Cardinale Laurenti.

Socialismo e Democrazia

Il socialismo si divide in quattro gruppi ciascuno operante per conto suo.

Si era preannunziato un largo intervento degli oppositori, il maggior numero dei quali sarebbe stato fornito dalla democrazia, ma anche questa non si presenta concorde. Quella sociale ha concentrato i suoi sforzi, principalmente in Sicilia, quella più antica di Lombardia, ha dichiarato di votare per i candidati nazionali. La terza infine, di recente formazione che si intitola «autonoma» si è riassunta principalmente nelle liste capeggiate dagli onorevoli Bonomi, Amendola e Cocco-Ortu.

Un partito improvvisato

Quasi inaspettatamente è apparso nella lotta un nuovo partito: quello dei contadini. Appone sorto e con un programma non ancora bene definito nel Piemonte, ove già aveva qualche precedente, ha voluto entrare nella lotta anche altrove, non escluso il Lazio in cui, per quanto se ne sappia, arriva assolutamente nuovo. E' un partito che non potrà esercitare un'azione sensibile.

I repubblicani

E' pure da notare una intensa attività repubblicana, in contrasto con la moderata combattività esercitata negli ultimi comizi generali. Era preveduta una partecipazione del partito in alcune provincie dove sono più tenaci tradizioni. Nel Lazio, nella Romagna e nelle Marche? Esso invece si cimenta in quasi tutte le circoscrizioni, anche nel Mezzogiorno.

Partiti che non contano

Si pretendeva pure che i fascisti dissidenti fossero per trovare un largo seguito, ma quasi dovunque hanno rinunziato a lottare ed è stato saggio consiglio, perchè dal loro intervento potevano determinarsi non desiderabili situazioni.

Dei comunisti è inutile parlare. L'ubriacatura delle teorie leniste e la pazzia collettiva è sfumata da un pezzo e non hanno più alcun valore i partiti allogeni tedeschi nel nord e slavi nella Venezia Giulia.

138 liste

Le liste presentate sono in tutto 138, ma quindici sono sottoliste di una medesima grande lista, la nazionale. Cosicchè le liste di minoranza sono 123, di cui quattro ufficialmente parallele, quindici comuniste, quindici unitarie, quindici popolari e dieci repubblicane. Le altre quarantanove liste appartengono alle varie frazioni della democrazia e ai partiti dissidenti tipo Forni e Padovani; più precisamente nove sono dell'opposizione costituzionale, otto liberali, tre democratiche sociali e le altre 29 sono frammentate fra partiti minori, isolati ecc.

1354 candidati

I candidati sono in tutto 1354. Tolti i 356 della lista nazionale, ai 179 posti della minoranza concorrono 998. Divisi per circoscrizioni i candidati sono: Marche 30, Abruzzi 53, Puglie 75, Emilia 72, Sardegna 25, Liguria 56, Toscana 88, Venezia Giulia 70, Lombardia 140, Campania 143, Sicilia 184, Lazio - Umbria 96, Piemonte 188, Veneto 109, Calabria e Basilicata 87.

Dichiarazioni di S.E. Finzi in merito alla Milizia Nazionale.

ROMA, 10 (Sabelli).

Nelle recenti adunate elettorali, S. E. Finzi ha dichiarato che il primissimo compito della nuova Camera sarà di realizzare la legalità fascista discutendo il problema della M. V. S. N. e la pensione ai fascisti mutilati nei conflitti antecedenti alla Marcia su Roma.

Probabilmente — ha detto S. E. Finzi — la nuova Camera discuterà l'organizzazione della Milizia anche dal punto di vista della costituzionalità.

E' annunziato, che anche il commendatore Michele Bianchi, Segretario Generale del Ministero dell'Interno, nel suo prossimo discorso elettorale a Cosenza accennerà al completo ritorno alla legalità.

Il Principe Ereditario a Modena

MODENA, 10

In forma privatissima proveniente da Verona giunse il Principe Ereditario che vivamente acclamato dalla folla si recò a visitare la Biblioteca Ostense e l'Accademia Militare dove il Principe ricevette le Autorità cittadine.

Forni querela l'Agenzia "Stefani,, e il Direttorio del P. F.

ROMA, 10 (Sabelli).

Il capitano Cesare Forni, del quale sono note le infrazioni alla gerarchia ed alla disciplina del Fascismo ha querelato l'Agenzia «Stefani» e il Direttorio del P. N. F. ritenendo diffamatorie le accuse rivoltegli da Direttorio del Partito per il tramite della Stefani.

L'on. Falcioni rinuncia all'opposizione.

ROMA, 10 (Sabelli).

Com'è noto, il nittiano on. Falcioni aveva composto per il Veneto una lista di opposizione costituzionale per la quale aveva già iniziato una attiva e persistente campagna.

«La Tribuna» annunzia stasera che, dopo un lungo colloquio tra S. E. Mussolini e il Falcioni, questi ha dichiarato di rinunziare alla lista.

La notizia provoca i più disparati commenti dei circoli politici romani dove l'atteggiamento dell'on. Falcioni era noto per la sua costante intransigenza.

I prossimi discorsi politici

ROMA, 11

«Il Giornale d'Italia» scrive: Regna vivissima attesa pei discorsi che faranno l'On. Giolitti a Dronero il 16 marzo; l'on. Salandra a Milano il 18 marzo e l'on. Mussolini a Roma il 23 marzo.

Sono annunziati altri discorsi di eminenti uomini politici di opposizione come Bonomi, Turati e Amendola.

Lo scioglimento del Reichstag

BERLINO, 11

Il Gabinetto e i partiti governativi decisero che il Reichstag debba essere sciolto entro questa settimana. La data delle elezioni non è ancora stabilita.

L'azione tedesca contro il franco

ROMA, 10 (Sabelli).

Si ha da Londra: secondo documenti pubblicati dal «Daily Mail» risulta che l'alta finanza germanica possiede nelle Banche estere enormi quantità di denaro e, particolarmente di valuta francese.

La Grecia riprende le relazioni con la Russia.

MOSCA, 10

Il Ministro di Grecia a Berlino comunicò al rappresentante plenipotenziario russo che il Governo greco desidera ristabilire le relazioni diplomatiche e consolari con la Russia

L'inchiesta per il Palatinato

SPIRA, 11.

E' giunto il Comitato d'inchiesta per il Palatinato per verificare se il Governo provvisorio esegue le sue prescrizioni.

La situazione finanziaria e gli ultimi provvedimenti dell'on. De Stefani

ROMA, 10.

L'*Agenzia Volta* informa che interessanti previsioni intorno a quello che è l'andamento finanziario dell'Italia saranno enunciati in questi termini nel prossimo numero della «Rivista Bancaria»:

L'on. De Stefani ha preso due provvedimenti che confermano viep più lo stato eccellente delle finanze. Ha cessato in primo luogo l'emissione, anche in via di rinnovo, di tutti i buoni ordinari del Tesoro con scadenza inferiore ai 7 mesi, dopo che ai primi di novembre aveva sospeso l'emissione di nuovi buoni ordinari di ogni scadenza, ammettendo solo i rinnovi di quelli in circolazione. In secondo luogo ha ridotto il tasso di interessi di un quarto per cento dei buoni da 7 mesi ad un anno.

Questi sono nuovi e grandi passi sulla via della deflazione, ed inoltre sono avviamenti sulla via del consolidamento del debito fluttuante.

Ad un deliberato disegno di consolidamento accennerebbe il fatto concomitante cogli altri due suannunciati, degli acquisti su larga scala e continuati, che si notano nelle Borse del Regno, di consolidato 5 per cento e che hanno tutta l'apparenza di provenire da fonti influenzate dal Governo.

Il portato di tali acquisti è di fare rialzare i corsi del Consolidato, effetto che è stato, in pratica, largamente ottenuto

La deduzione che si presenta alla mente, si è che si tende a preparare il terreno per il consolidamento dei buoni ordinari, non più in boni novennali, ma in consolidato 5 per cento.

Per vero questa è soluzione che merita il maggiore plauso, tanto più se vi si procederà, come non è da dubitare, con ponderazione e sopratutto con misura.

Vi sono già in circolazione Lire 34.525.462.400 di consolidato 5 per cento e molto è tuttora fluttuante malgrado il vigoroso intervento che si avverte da qualche tempo. Tre o quattro miliardi si trovano all'estero disseminati fra le colonie italiane del Nord e Sud America, con investimento non tutto stabile.

Nel 1931 il consolidato diviene passibile di auspicabile conversione — in ogni tempo — ad un tasso minore di interesse, al 4,50 per cento per esempio. La conversione già molto difficile per un capitale di quasi 35 miliardi lo diverrebbe ancor più quando la massa di consolidato si accrescesse di 10 e 15 miliardi, non essendo forse prudente togliere del tutto dalla circolazione i buoni ordinari del tesoro, impiego graditissimo per Banche e Società, nonchè mezzo facile, già perfettamente introdotto ed accostumato, far danaro per lo Stato in possibili eventualità.

L'Inghilterra pensa a tener sempre abituato il proprio pubblico ai buoni ordinari del tesoro, e, pur avendoli ridotti fino alla metà, non procede più oltre, da tempo, nella loro sostituzione, anche per non accentuare di troppo la deflazione, la quale deve avanzare lenta, sia per essere più sicura, sia per non turbare la vita produttiva dei Paesi.

L'on. De Stefani, che ha una percezione assai fine delle azioni e reazioni economiche generali e speciali e finanziarie, sa valutare tutta la importanza della perfetta indisturbata ed indisturbante rinascita dell'operazione di consolidamento e sa meglio di altri, per la felicissima esperienza fatta nella sua progressiva restaurazione finanziaria e fiscale, quanto a tale riuscita giovi il cauto, scaglionato procedere.

L'allarme del mondo mussulmano per l'abolizione del Califfato

LONDRA, 10

La «Reuter» riceve da Gerusalemme che il Gran mufti della Palestina a nome del Consiglio Supremo Mussulmano ha telegrafato a tutti i mufti, ulema e notabilità della Palestina invitandoli a Gerusalemme per discutere la questione del Califfato.

Contro un Califfato asservito all'Inghilterra.

CAIRO, 11.

Zaglul Pascià, in seguito al suo stato di salute avrebbe affidato al Ministro delle Finanze il portafoglio dell'Interno.

La stampa indigena pubblica una lettera dell'Ulema Daldazhar il quale protesta contro la nomina a Califfo di Re Hussein creatura dell'Inghilterra.

Una cinquantina di Sceicchi, d'Ulema e di alti dignitari mussulmani di Assiout inviarono ad Hussein un messaggio in cui dichiarano che i candidati al Califfato devono attendere la decisione del mondo mussulmano intero per la nomina d'un Califfo unico.

Fronte unico cristiano in Palestina.

L'«Agenzia Volta» comunica:

«La visita dell'Arcivescovo di Boston, cardinale O' Conell in Palestina è ancora oggetto di particolari rilievi negli ambienti cattolici più autorevoli. Tali rilievi riguardano specialmente la partecipazione che alle solenni cerimonie verificatesi in Terra Santa in onore del Porporato americano, si è avuta da parte non soltanto di tutte le comunità cattoliche di quella città ma altresì da parte dei rappresentanti delle comunità ortodosse ed anche di quelle anglicane.

Il significato di tali manifestazioni non va soltanto ricercato nel desiderio di ortodossi e anglicani di dimostrare la loro reverenza per il Principe della Chiesa che si è recato in Terra Santa come tale e come autorevolissimo rappresentante della grande Repubblica Nord Americana ma altresì in una specie di fronte unico che i cristiani di terra Santa, cattolici o no, vanno formando a difesa appunto degli interessi cristiani e della tradizione cristiana in Palestina contro il pericolo che apparisce sempre più grave con l'affermarsi del programma sionistico.

Anche sotto questo riguardo, la visita del cardinale O' Connell in Terra Santa è evidentemente destinata a non rimanere senza ripercussione.

La controffensiva spagnola contro i ribelli riffani.

MADRID, 11.

Durante un combattimento avvenuto domenica scorsa a Zizaza i ribelli Riffani furono cacciati alla baionetta dalle loro posizioni trincerate perdendo 300 uomini e lasciando numerosi feriti.

Gli spagnuoli ebbero 12 morti e 70 feriti. Il governo spagnolo annunzia che si inizieranno operazioni contro i ribelli allo scopo di catturare Abdel-Krim.

Il nuovo Ministero greco

ATENE, 10

Il capo del partito repubblicano, Papanastasiou presenterà domani al Reggente la lista dei nuovi ministri. Venizelos è partito.

Cafandaris fonderà un nuovo partito che si chiamerà liberale progressista.

Mac-Donald attende una risposta per il Giubaland

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni Mac Donald, rispondendo ad una interrogazione intesa a conoscere se nuovi passi sono stati fatti riguardo alla soluzione delle questioni del Giubaland e del Dodecaneso, dice di avere presentato delle proposte e di attendere una proposta per iscritto.

Un discorso di S.E. Sardi

ROMA, 11

Il Sottosegretario Sardi pronuncierà posdomani un discorso dinanzi agli elettori Abruzzesi residenti a Roma.

La disciplina ristabilita nel fascismo del Vogherese e della Lomellina.

PAVIA, 10.

Il Questore di Pavia comm. Rinaldo Gigante è stato telegraficamente trasferito a Trapani, alcuni giornali fascisti dicono in seguito a una inchiesta svoltasi di questi giorni.

Il telegramma dell'on. Mussolini; col quale egli negava ogni rapporto con l'ex ispettore centrale per la Lombardia della M. V. S. N. capitano Forni e si qualificava questi come nemico del Governo e del Fascismo, diffuso con manifestini dai Comitati nazionali — e non dal Prefetto, come vene ora annunziato da un comunicato ufficiale — ha avuto profonde ripercussioni nel Vogherese e nella Lomellina, tantochè oggi con tutta tranquillità si è potuto procedere alla ricostruzione di parecchi Fasci.

Gli arresti per l'aggressione a Bergamini.

ROMA, 10 (Sabelli).

Dopo l'arresto dello chauffeur del senatore Bergamini sono stati operati altri arresti di losche figure, amici dello chauffeur stesso, indiziati dell'aggressione.

Si prevedono sensazionali colpi di scena.

Il 52.mo anniversario della morte di Mazzini.

ROMA, 11

Ricorrendo il 52° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini il Commissario Cremonesi depose una corona di alloro sul busto di Mazzini nel palazzo senatorio del Campidoglio.

La consegna del Palazzo Ducale al Comune di Venezia.

VENEZIA, 10

Oggi nel pomeriggio nella sala di Pregadi, gremitissima, alla presenza di tutte le autorità cittadine S. E. De Stefani giunto espressamente a Venezia ha proceduto alla consegna del Palazzo ducale ceduto dal Governo al Comune.

La Missione Navale giapponese a Genova.

GENOVA, 10

E' giunta la missione navale giapponese composta dall'Ammiraglio Hiraga e da quattro ufficiali, visitò gli stabilimenti Ansaldo riportando la migliore impressione per la perfetta industria metallurgica italiana.

Grave disgrazia ferroviaria

BERGAMO, 11

Nei pressi di Treviglio un treno investiva un carello su cui trovavansi quattro operai che ritornavano alle loro case; due rimasero morti, uno venne trasportato all'ospedale gravemente contuso, uno è rimasto incolume.

Cronaca di Tripoli

GOVERNO DELLA TRIPOLITANIA

Bollettino Ufficiale

1° marzo 1924.

DECRETI REALI

R. D. 29 marzo 1923, che modifica quello 28 maggio 1922, n. 860, contenente norme per la concessione dell'ancoraggio delle navi da guerra estere nei porti e nei mari del Regno e delle Colonie.

R. D. 18 novembre 1923, col quale si trasferisce il R. Consolato da Kano a Lagos.

R. D. 29 novembre 1923, che detta norme per l'accertamento e la riscossione delle entrate dei Municipi della Tripolitania e della Cirenaica.

R. D. 30 dicembre 1923, che apporta variazioni a quello 21 ottobre 1923, n. 2367, concernente la revisione nelle entrate minori.

DECRETI GOVERNATORIALI

D. G. 25 febbraio 1924, che vieta l'esposizione, la distruzione e la vendita di figure e disegni, che per l'oggetto raffigurato possano arrecare turbamento dello spirito pubblico e della tranquillità della popolazione.

CIRCOLARI

Ministero Colonie — Telegramma relativo ribassi viaggio da concedere agli elettori politici.

carica il cav. Mohammed Bucria delle funzioni di Rais Beladia.

D. G. 6 febbraio 1924, col quale il Maggiore d'Artiglieria in S. P. A. Pizzolato cav. Gavino, ufficiale con funzioni civili e politiche, è chiamato a sostituire il comm. Luigi Di Napoli con le funzioni di Capo di Gabinetto.

D. G. 9 febbraio 1924, che istituisce un Ufficio speciale autonomo denominato « Ufficio studi dei giacimenti saliferi di Bu-Kammasch » per gli studi e sfruttamento industriale dei depositi magnesiferi e potassici esistenti nella località.

D. G. 9 febbraio 1924, col quale vengono sostituiti gli articoli 5 e 6 dello Statuto della Cassa di Risparmio della Tripolitania.

D. G. 14 febbraio 1924, che istituisce in Garian un Ufficio di Esazione della Tassa Affari e delle entrate diverse ed eventuali, e nomina l'agente secondario per la riscossione delle dette entrate.

D. G. 15 febbraio 1924, che nomina la Commissione incaricata di accertare l'attitudine e la capacità di coloro che intendono sottoporsi ad esperimento per poter esercitare le funzioni di spedizioniere doganale in Tripolitania.

D. G. 15 febbraio 1924, che nomina la commissione centrale per la determinazione del contingente delle imposte prediale e sul bestiame per ogni circoscrizione di Commissariato Regionale.

D. G. 15 febbraio 1924, che fissa il termine di estrazione del laghbi per l'anno 1924.

INSERZIONI

Elenco dei rivenditori di valori bollati per l'anno 1924.

Ministero Affari Esteri - Bando di concorso di volontario nella carriera diplomatico-consolare.

Governo della Tripolitania - Copia di telegramma Ministeriale rela-

La questione degli affitti

Pubblichiamo il seguente interessante articolo dell'architetto cav. Frugoni a riguardo della questione degli affitti e continueremo nel dibattito, che tanto appassiona la cittadinanza, pubblicando altri articoli di nostri collaboratori.

Egregio Signor Direttore,

Plaudo incondizionatamente alla campagna dal suo giornale intrapresa sul problema degli alloggi che qui in Colonia, per le speciali ragioni ambientali che lo distinguono, merita una maggiore considerazione.

Gli articoli da lei finora pubblicati hanno incanalato il pubblico dibattito e credo sia necessario insistere perchè la gravità dell'argomento ha una importanza tale che non può essere trattata alla stregua di una comune questione cittadina.

Il fenomeno della crisi degli affitti non è qui che un riverbero della grande questione che si dibatte in Italia, con quelle aggravanti locali che tutti conosciamo e che pongono i metropolitani alla indiscreta mercè degli indigeni.

Mi vorrà quindi permettere di collaborare modestamente sulla importante questione.

E mi riferisco senz'altro alla portata del decreto testè emanato in Italia in materia incominciando subito con un chiarimento e cioè che il nesso della questione non si può basare secondo me, sulla preferibilità fra il regime libero e quello vincolista. Fra questi due contrasti la disputa è moralmente risolta da un pezzo a favore della tesi liberista.

Bisogna invece vedere come si possa giungere al regime liberista che, come ognuno sa, lascia completa la libertà di contrattazione fra la domanda e l'offerta delle abitazioni, evitando noie e disturbi economici ad una delle parti ed eccessivi lucri all'altra.

Quattro anni fa in Italia venne nominata una commissione, la cui maggioranza era costituita da uomini politici e parlamentari, collo scopo di studiare la questione e suggerire i provvedimenti al Governo. Ne fu estensore il senatore Einaudi il quale concluse — coll'unanime consenso della Commissione — che il ritorno alla libertà avrebbe senza altro sancito un vero diritto d'usura da parte dei proprietari di immobili e che allo stato delle cose, era invece consigliabile un regime intermedio portante peraltro un aumento progressivo delle pigioni sino al 1924.

Io, oggi come oggi riconosco giuste le conclusioni di quella Commissione, e chiunque, con me, può trarre la conclusione che, nel 1924 ci troviamo nel medesimo stato di cose quasi identico a quello del 1920, e che la situazione — esaminata col più profondo criterio — esige una serie di provvedimenti su per giù analoghi a quelli di quattro anni fa.

Sta bene che oggi non ci troviamo nella precisa situazione disastrosa del 1920, situazione che è stata contemperata dall'aumento legale dei fitti portandoli sempre più prossimi a quelli della libera concorrenza. Ed abbiamo anche potuto notare che il prezzo dei beni tende a combaciare col costo di fabbricazione di essi.

Però le ottimistiche previsioni della Commissione Einaudi non si sono punto avverate perchè le spese di costruzione si sono finora dimostrate molto elevate per una serie di ragioni d'indole economica e politica sulle quali non è il caso ora di intrattenerci.

Si tratta ora, soltanto, di vedere se all'equilibrio fra la domanda e l'offerta si possa giungere, senza perturbazioni gravi, al regime liberista nei riguardi dei proprietari di nuove costruzioni, o se convenga invece prolungare quei provvedimenti, che furono la conseguenza delle conclusioni della predetta Commissione Einaudi, sia pure modificati nella loro essenza.

Io credo che sia necessario e logico confermarli nella loro natura giuridica poichè la prova di questi quattro anni ci ha chiaramente dimostrato la loro necessaria applicazione per un periodo ancora più lungo. Il ritorno al regime libero, nella madre Patria, avrebbe favorito quel mostruoso strozzinaggio che già si stava esercitando su vasta scala dopo il decreto del 7 gennaio 1923.

Io sono convinto, con altri sostenitori della questione, che il recente provvedimento del Ministero rappresenti solo un fenomeno transitorio, in attesa che la questione stessa si avvii per il canale della più logica risoluzione.

Ma bisogna anche tener conto che molte delle speranze della Commissione Einaudi sono andate completamente fallite, come ad esempio quella dello sviluppo delle costruzioni. L'erezione di esse va a rilento per il caro costo dei materiali e della mano d'opera, cosicchè la domanda non è in grado di sostenere i prezzi dell'offerta. E quindi, allo stato delle cose, ne consegue che oggi si costruisce in Italia di abitazioni soltanto lo stretto necessario per le classi privilegiate. I meno abbienti devono rimanere sempre in lotta alle prese colle esigenze eccessive del padrone di casa.

Dobbiamo quindi insistere che la miglior cosa è quella di prolungare ancora per qualche anno il regime vincolista, rivedendo, sia pure, quei canoni di affitto stipulati, ed ancora in vigore, nei tempi..., più leggiadri e men feroci.

* * *

Tutte queste mie considerazioni — nella massima loro parte — valgono, naturalmente, anche per la situazione in cui ci dibattiamo in Colonia. E' noto ormai come i proprietari di case abbiano già predisposto l'offensiva per il prossimo luglio e molti di noi hanno già ricevuta la *raccomandata con ricevuta di ritorno*, annunziante la disdetta — ed in caso anche lo sfratto — per quell'epoca.

Ci troviamo come suol dirsi tra l'uscio e il muro ed è necessario che un provvedimento dilatorio dell'attuale regime vincolista intervenga a tranquillizzarci.

In un prossimo mio articolo spiegherò le ragioni per le quali le costruzioni private di abitazioni — in confronto del magnifico sviluppo delle costruzioni di opere e di edifici pubblici — non abbiano qui avuto quel risultato che ci ripromettevamo.

Architetto ORESTE FRUGONI

Avanguardia Giov. Fascista Sezione di Tripoli

Viene espulso dall'Avanguardia Giovanile Fascista sezione di Tripoli, l'avanguardista Jacobucci Filippo, essendosi il medesimo mostrato indisciplinato e non avendo ottemperato agli ordini del Delegato dell'Avanguardia.

Tale espulsione sarà comunicata alla stampa [illegible] Segreteria Generale in modo che [illegible] potrà rientrare [illegible] del'A. G. F.

IL DELEGATO

Movimento dei Piroscafi

Ieri sera a causa del cattivo tempo è stata rinviata la partenza del piroscafo « Tobruk » per Napoli e del piroscafo « Piemonte » per la costa. Tempo permettendo i due piroscafi partiranno in giornata.

* * *

Ieri è giunto da Malta il piroscafo « [illegible] valla »; da Sliten il piroscafo « Volontà di Dio », da Misurata il piroscafo « Zara ».

Mancia competente

a chi riporterà presso la Farmacia Economica in Piazza del Banco di Roma o consegnerà al Municipio od alla Direzione di Polizia od ai Reali Carabinieri una borsetta d'oro in filograna a forma di portasigarette, smarrita la sera dell'8 corrente ad ore 21,30 nel percorso Suk el Turk - Suk el Muscir - Piazza Italia.

Avviso

Si vende un panificio con forno moderno sito alla Dahara, Zeghet Durà N. 8. Rivolgersi a Ferrari Caffè Commercio.

Comunicato

La Ditta « La Salutaris » fabbricante di acque Gassose e Seltz si pregia informare la sua numerosa ed affezionata Clientela che allo scopo di fare distinguere nettamente il suo prodotto da quello della concorrenza, è venuta nella determinazione di apporre sui tappi e sulle bombette il nome della propria Ditta.

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN

Console di S. M. Britannica.

Alhambra

Mercoledì

GLI SFRUTTATORI

Nell'interpretazione della celebre attrice **Fanny Ward**, (protagonista de « La Rafica ») è un dramma passionale di vita vissuta, e di studio della società moderna.

Il nome della attrice, la rinomanza della casa editrice (la Pathè Freres) danno il più sicuro affidamento di quale possa essere l'importanza di questo lavoro, che ovunque è stato proiettato ha ottenuto un successo entusiastico.

La sala dell'Alhambra accoglierà questa sera l'high - life tripolina, che tributerà alla eletta attrice il plauso più incondizionato e sincero.

Fervono intanto i preparativi per quello che vuole essere l'avvenimento cinematografico più importante della stagione.

Alludiamo a **LADY HAMILTON** colossale film storico ripreso dai famosi volumi **L'Amore e la vita di Lady Hamilton** e **L'ultimo amore di LordNelson.**

Cronaca Teatrale

Politeama

La serata di GIOVANNI GRASSO

Dopo il successo clamorosissimo di *Morte Civile*, che del resto era prevedibile poichè Giovanni Grasso per giudizio concorde di tutto il mondo è il migliore interprete del famoso dramma del Giacometti, stasera il *Politeama* tornerà a risuonare di applausi per la serata d'onore di Giovanni Grasso con il *Tesoro d'Isacco*.

E' questo un poderoso dramma dovuto al brillante scrittore Amleto Palermi che consente a tutta la Compagnia di dare prova, del valore del suo complesso artistico facendo degna corona ai protagonisti Comm. Grasso nella parte di *Don Pepe* Virginia Balestrieri in quella di *Rosina* e Micio Grasso in quella di *Turi Scalia*.

Il teatro è in gran parte prenotato non solo perchè il *Tesoro d'Isacco* è un dramma che val la pena di andare ad ascoltare ma anche perchè la parte più eletta di Tripoli vi vuole accorrere per festeggiare degnamente il grande tragico siciliano che è alla fine delle sue recite tripoline.

Alla serata in onore del Comm. Grasso interverrà il reggente del Governo Grande Uff. Ugo Niccoli.

Miramare

Avviandosi al termine la fortunata stagione di prosa sostenuta al « Politeama » dalla Compagnia del Comm. Givanni Grasso, la solerte Impresa Rodino e Salinos ha provveduto a far vieppiù brillante il programma di varietà che ha fatto del **Miramare** un ritrovo gradito e serabnente affollato.

Così nella settimana avremo alcuni **debutti** veramente notevoli. Con il postale giungerà la fam. la rinomata coppia internazionale di danzatori moderni **Mila - Milon** che recentemente venuta in Italia d'oltre Alpi ha furoreggiato nei principali locali di Torino, di Milano, di Genova e di Napoli.

Per gli esteti poi è da segnalare il debutto della acclamata cantante italiana **Wanda Iris** e quello della **Horty** eccentrica indiavolata, entrambi belle ed elegantissime reginette del varietà.

Con questi debutti il programma del **Miramare** diviene veramente interessante, più di quanto possa credersi.

Cambi su Piazza

Media Cambi Borsa

	ROMA, 10.
PARIGI	87.69
LONDRA	102.582
NEW YORK	24.065
ORO	444.34

N. 11. Appendice de "La Nuova Italia,, 12 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Raccontò il dolore della sua vita, spesso coll'acredine nell'accento, spesso con qualche lagrima che silenziosa scendeva lenta, lenta a rigargli le gote bianche e profumate!

Parlò al cospetto del mare e delle stelle; là, nello stesso luogo ove tempo addietro si scambiarono il primo bacio, ed ove il primo brivido corse per le loro vene!

Napoli immensa era ai loro piedi, illuminata come un fantasma fosforescente!

Poco distante, rompeva la religione di quella confessione la voce calda e lacerante di un violino, che, in sordina dava le note di tutto il suo sentimento: dava le sue note lente e melodiose come di liturgia; e quelle note scendevano al cuore come un veleno, a darne tutto lo spasimo del dolore e della nostalgia!

Ai loro piedi, Napoli godeva della sua vita più intensa e più gioiosa!

Le sue mani stringevano quelle di lui convulsamente e, tratto tratto, nello spasimo dei nervi, gli conficcava le sue unghie aguzze nelle carne, in moti convulsi di dolore represso e di strazio!

Parlava come un'ispirata, senza accento e senza inflessione, ed apriva la piaga della sua vita al suo amore cui aveva dato tutto!

Lui ascoltava col cuore dolorante come se l'altro dolore fosse il suo dolore, come se l'altro strazio fosse il suo strazio!

Ascoltava religiosamente nè interroppe mai se non per baciarle gli occhi umidi di pianto e per lisciarle i bei capelli sconvolti dal vento,

La notte di Napoli, nelle sue luci e nella bellezza del suo incanto, ascoltò, testimone; e la musica dolorante del violino accompagnò, di lontano, in sordina, la nota di quello spasimo di dolore.....

Faceva eco sordamente, alla narrazione il rumore tetro, periodicamente triste dell'onda che si frangeva sulle scogliere, come di una cosa che si spezzasse, che si lacerasse continuamente come il loro cuore!... e come la loro speranza!...

— La mia prima età è trascorsa semplice, tranquilla, lieta; insieme ai quattro fratelli miei. Ero io la maggiore. Mio padre affettuoso sempre ma nello stesso tempo cieco ed inflessibile nelle sue decisioni; ed è questa sua intransigenza che mi fu fatale!

— Bambina, correva la mia fantasia dietro ai sogni delle fiabe; e ad un ideale d'amore! Sognavo un uomo che fosse mio: tutto per me: una famiglia: una casa: dei bambini da cullare dolcemente sulle ginocchia.

— Il mio uomo lo vedevo in me, fin d'allora: era in me... gli occhi chiari, alta la fronte, bello, fiero, forte, tutto amore, tutta forza, tutta gagliardia. Il mio uomo che mi doveva avere per sempre!

— Oh! io l'avrei amato con trasporto il mio ideale! Avrei vegliati i suoi sonni: avrei accarezzati i suoi capelli neri con tanta tenerezza! l'avrei amato tanto! l'avrei sorretto nelle vicende della vita; avrei gioito della sua felicità ed avrei sofferto dei suoi dolori!

— Poi sognavo un bambino che fosse bello come lui: che avesse i suoi occhi, la sua forza, i capelli biondi inanellati cadenti sulle piccole spalle!

— Gli avrei fatto io i vestitini, l'avrei curato come una bambola, come un frutto vivo della mia carne, del mio amore e del mio ideale!

(Continua).

La donna del Nord-Africa

E DEL TROPICO

Harem: peccato - I colori d'una leggenda - "Colei che ha dato nell'occhio,,- Donne d'Egitto - L'indipendenza della donna mussulmana

VI.

Ed ora una rapida scorsa sugli harem musulmani d'oriente, cioè su quei serragli che racchiudono il tesoro vivente del Sultano, dello Scià, del Kedivè, del Bej, del ricco signore.

Harem, parola essenzialmente araba, vuol dire « peccato ». Cioè: peccato, proibito di entrare nel locale che porta questo nome.

Maometto creò l'harem che, secondo il pensiero del principe dei credenti, doveva essere per la donna piuttosto che una prigione, un asilo, una specie di educandato. Viceversa gli harem dei Sultani, dei nobili e dei ricchi divennero, coll'andar del tempo centri di reclutamento, ove affluivano le più rare bellezze circasse, turche, greche, francesi, russe, serbe ed italiane. E' opportuno ricordare che l'harem di Abd El Hamid conteneva oltre 500 donne, le cui origini erano tanto diverse l'una dall'altra, da costituire un meraviglioso campionario di bellezze internazionali. Ed il Sultano, molte delle sue donne non conobbe neanche di vista, mentre ben trecento mila lire turche all'anno venivano spese per alimentare quel covo di giovinezze fiorenti e sfiorenti sulle rive del Bosforo.

Harem.... è questa la parola magica che fa nascere nello spirito la sensazione di vivere in un luogo d'incanti, chiuso agli occhi degli occidentali. In realtà, la misteriosa leggenda ha dovuto trasformarsi col passare del tempo. Oggi i costumi europei sono scivolati nell'Harem e, dalle rive della Senna, della Sprea, del Tamigi e dell'Arno pure essi penetrano nei giardini della felicità, vi si insinuano, vi si istallano, modificandone a poco a poco il carattere pittoresco e classico. A Yildiz le odalische si vestono di tessuti indiani e di velluto, secondo l'epoca dell'anno, mentre le favorite, le principesse adoperano la mussolina e la seta, secondo la moda occidentale. In Tripolitania a qualche modesto Harem che contiene non oltre sei donne, possiede già il « confort » europeo, che va dal grammofono e dalla lozione Pompeia « Piver » e finisce elegantemente alla biancheria della casa Frette di Monza.

Oggi non si è più all'epoca della poligamia trionfante in cui gli arabi e i turchi vivevano al riparo delle idee sovversive dell'Europa e degli europei. Si può aggiungere che l'indolenza degli Scià e dei Sultani ha ben aiutato l'indebolimento delle tradizioni che si coltivavano con gelosa cura tra le mura del serraglio.

Ad attenersi strettamente alla lettura della legge religiosa, come si è già detto, nessun mussulmano può sposare più di 4 donne legittime scelte tra le odalische e che portano il titolo di nikiahlj. Ma non gli è proibito di avere, oltre a quelle quattro, un numero indeterminato, quante cioè ne può nutrire e mantenere, che si divideranno il suo letto, — se gli piacerà —,ed i cui figli saranno uguali di fronte alla legge per diritti a quelli delle mogli legittime.

Quando le bambine avute dalle odalische saranno istruite nell'arte di piacere ed accuratamente iniziate ai misteri della voluttà ed una di esse avrà incontrato **l'occhio del padrone**, ella esce di rango. Essa è sempre una ghezdè, « colei che ha dato nell'occhio ». All'uscita dall'alcova del potente signore, essa ha guadagnato un grado di più nella considerazione delle sue compagne. Mette una rosa alla cintura, una banda costellata di gemme alla fronte ed è chiamata: « La glorificata ». Se poscia essa è diventata fertile, se nel secreto delle notturne carezze essa ha concepito ed è diventata madre, si eleva senz'altro al rango di Kadina. Essa diventa una donna del Sultano, ed ha il suo posto, da quel momento, tra le principesse dell'harem. Un appartamento speciale le è riservato, le si concede un seguito di schiave e di eunuchi. Essa non ha al disopra di sè, nella gerarchia delle abitanti del serraglio, che le quattro prime spose determinate dalla legge del Corano. Se si verifica una vacanza nel primo gruppo, essa ha il beneficio di entrare a farvi parte e di essere onorata del titolo di Kadina-sposa.

* * *

Gli harem sono fornaci di odio e di amore. In Turchia ed in Persia, le circasse, fredde in apparenza, ma convinte della superiorità della loro razza, arroganti, sono di difficile governo negli harem.

Abdul Hamid ne aveva greche, circasse, francesi ed una italiana. Bellezze robuste e fragili, chiome nere come l'ebano e pallide come il lino, carni tenere e nervose, asiatiche, africane e nordiche, esse erano ieri, sono oggi, la diversità infinita nel desiderio unico.

Negli harem le donne sono classificate per nazioni, ed ognuna gode di maggiori privilegi in quanto ha saputo assimilare gli usi ed i costumi orientali, mettendoli in valore dinanzi agli occhi del suo signore.

Un turco, un persiano o un ricco signore egiziano consuma ogni anno oltre 25 mila franchi di profumi per sè e per il suo harem (sacchetti, acque, olii, bottiglie, essenze, polveri, pomate).

Ed attraverso le agitazioni e le nostalgie, le odalische hanno delle ore di delizioso oblio. Chiacchierano tra loro, si fanno racconti sourrili, piccole intime confidenze, giuocano alle carte, mangiano ghiottonerie, guardano il Bell'azzurro cobalto del Bosforo, i tramonti infuocati e le brume opaline del Corno d'oro, degustano confetti, cambiano dieci volte di vestito, si profumano, fanno della maldicenza, si amano e qualche volta amano qualcuno che non è il loro signore.

La donna egiziana del sud è ancora un po quella di dieci anni fa, ma tende in maniera evidentissima a seguire l'evoluzione dei tempi. Ed è inutile parlare di quelle del Cairo, di Alessandria e di Heluan; siamo oggi in pieno regime di riforma nel campo dell'educazione femminea ed in quello della di lei evoluzione sociale.

Il velo è quasi del tutto abolito: le signore escono sole, vestite di eleganti tailleurs, spesso senza velo. Esse vanno dovunque, parlano di tutto, si esprimono bene in francese ed in inglese: sono disinvolte, spigliate, e la magica melodia della loro voce ritmata in turco-egiziano conquide e fa pensare seriamente al fenomeno unico — più che raro — d'una celerissima assimilazione del ricco patrimonio della civiltà europea.

La donna egiziana, forse più che la turca, è stata la potente animatrice degli uomini nella riscossa per la conquista della indipendenza.

Qui è necessario pensare e.... riflettere.

Non si tratta più della beduina, della negra e della tuaregh: abbiamo dinanzi delle meravigliose creature, colte, intelligenti, animatrici di masse, indomite e vigili tutrici del culto per la patria. Spose e madri magnifiche, signorine civettuole ed intelligenti, esse, senza conoscere le corruzioni delle città d'occidente, ritrovano solo quello che c'è di anormale nella nostra vita febbrile e tumultuosa. Esse c'imitano in quanto noi abbiamo di buono, di bello e di onesto: rifuggono da quello che non è consono al senso di elevazione cui aspirano.

E' proprio così. L'ascesa verso la perfezione delle donne mussulmane di Angora e di Cairo è crescente ed imponente.

Nulla noi possiamo invidiare ad esse, ma qualche cosa da queste donne è bene imparare poichè si tratta di civiltà che sboccia freneticamente in cuori vergini, che avendo conosciuto il regime del servaggio, rotte le catene, aspirano superbamente al gaudio di una sana libertà, materiata di amore e di bontà.

Le donnine ad Angora, a Stambul, al Cairo sono patriottiche fino alla esagerazione, e ci fan ricordare con senso di cara nostalgia quelle nostre, che fattivamente contribuirono ad infiamare gli animi ed a sostenerli durante le guerre della nostra indipendenza.

Donna islamiche! Si direbbe che esse siano classificate dall'aggettivo, sintesi di rassegnazione e di nullità nella vita civile. Ma non è vero: la donna mussulmana del Nord, quella che oggi è più solennemente europeizzata, è una buona e nobile creatura che, dimentica della sua origine mongola, si getta tutta nel seno della civiltà nostra.

Il Califfo oggi non è più: un potente freno costrittore è rotto. L'harem è scomparso, e con eso è finito il legale pollaio di carne umana. Le belle circasse, le greche superbe, le russe orgogliose, le procaci rumene non popolano più i serragli inaccessibili. Si tende verso il regime di una libertà che non rinserrà giovinezze da sacrificare al tirannico monopolio sessuale di un uomo.

Queste bellezze misteriose, circonfuse da una luce tenue che veniva un tempo opportunamente adombrata dall'arte, oggi sono umanità femmea viva, palpitante e visibile: il divino ostensorio del genio ci presentò queste creature avviluppate da incensi, colorate di henna, imbalsamate di aromi. Oggi invece queste creature le vediamo agitatrici e dominatrici, fanciulle e spose, madri ed infermiere, libere e fiere dei loro molteplici compiti nelle più disparate missioni; e ciò può costituire leggitimo orgoglio per un popolo che si rinnova e che tende verso orizzonti più vasti e più puri

FINE

Cap. E. PETRAGNANI

Col tamburo attraverso l'Africa

I negri parlano da milleuni

La rivista « Umschau » pubblica un interessantissimo articolo di un vecchio colonizzatore africano, nel quale si narra come i negri dell'Africa appresero nel corso di poche ore dal Cairo al Capo di Buona Speranza, l'affondamento del « Lusitania ».

« Quale vecchio africano — dice la rivista — non si ricorda quell'eterno sordo rullio di tamburi, che propaga colla rapidità del lampo attraverso i deserti e le foreste originarie del continente nero e forse dai tempi dell'uomo primigenio le notizie del mondo?

E veramente strano che i suoni di quei primitivi tamburi siano comprensibili ai neri di tutte le razze e di tutte le favelle, e che nessun bianco sia finora riuscito a comprenderli ».

Come dal caso del « Lusitania » si sia giunti a scoprire questo portentoso e finora ignoto mezzo di comunicazione fra i negri, è così rivelato dall'« Umschau »:

« Il capitano Reginaldo Haselden, che per ben due anni fu incaricato di arruolare negri nel cuore dell'Africa centrale per la guerra alla Germania, si trovava ad Ibadan in Nigeria, una città che non si trova sulle carte geografiche, pur contando oltre 200.000 abitanti, per la maggior parte gente, che si trovano all'infimo gradino della civiltà.

Il capitano Reginaldo era diventato quasi nevrastenico per il continuo eterno penetrantissimo rullare dei tamburi lontani che non cessava nè giorno nè notte.

Una mattina egli vide una recluta nera che stava raccontando con gran gesti delle cose che dovevano essere stupefacenti ad alcuni graduati, per cui chiamato un sergente gli chiese che cosa fosse successo.

Il sergente rispose: « I tamburi hanno annunziato stanotte che una grande nave di uomini bianchi è caduta in fondo al mare ».

Molti uomini bianchi sono annegati.

Il capitano non diede nessuna importanza alla cosa, ma quando tre giorni dopo gli pervenne per telefono la notizia dalla Sierra Leone, chiese ai soldati neri da che parte avevano ricevuto la notizia.

Essi risposero che era stata tambureggiata di montagna in montagna e di oasi in oasi dal Cairo.

E di ciò attraverso tribù di razze e di sangue del tutto diverse, e in gran parte guerreggianti fra di loro ».

Notizie a fascio

WASHINGTON, 11.

Il segretario di Stato per la marina è dimissionario.

* * *

ANGORA, 11.

Il Consiglio dei Commissari ratificò l'accordo col Governo e coi delegati della Banca ottomana.

* * *

BARI, 11

L'Arcivescovo Vaccaro è morto per paralisi cardiaca.

Rivolta dei contadini in Russia

PARIGI, 10.

Notizie dalla Russia riferiscono che ad Akerman, nei pressi di Odessa bande armate di contadini in rivolta hanno cacciato i commissari del popolo, dopo di aver forzato gli perai ad unirsi al loro movimento.

Akerman sarebbe ra totalmente liberata da ingerenze comuniste.

Anche ad Ekaterinoslav i contadi ni avrebbero invaso la città e ucciso il capo locale della Ceka dopo di essersi impadroniti della pubblica amministrazione.

Benchè il governo bolscevico abbia a Ekaterinoslav una forte guarnigione, le truppe avrebbero rifiutato di intervenire.

Continuano intanto gli esodi dall Bessarabia in Rumania, ciò che ha causato serie apprensioni a Bucarest, dove si è deciso di impedere l'accesso ai profughi dalla Russia non in possesso dei regolari documenti.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 11 Marzo 1924

STAZIONI	Temperat. max.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo
Tripoli	20.5	14.8	NE	10
Azizia	29.6	13.5	?	10
El Hass	21 0	15.0	NE	10
Sidi Mesr	24 8	14 6	NW	10
Zuara	18.0	13.0	NE	10
Malta	11.7	10.6	NE	—
Taranto	13.0	4.0	W	5

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFI
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MERCATO DI SUK EL GIUMA

I prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 7-3-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita
Bovini	80	55	600
Vitelli	60	34	300
Cammelli	50	21	500
Cavalli	8	5	550
Somari	80	27	[illegible]
Agnelli	300	160	[illegible]
Capre	70	45	[illegible]
Orzo	Marte 1200	Marte 1200	[illegible]
Grano turco	» 40	» 60	[illegible]
Datteri secchi (tamar)	» 160	» 160	11
Beschna	» 14	» 14	20
Fave secche	» 16	» 16	31
Ulive	» —	» —	—
Cipolle estere	Gantar 3	Gantar 3	80
Cipolle fresche	» 8	» 8	56
Cipolline	» —	» —	—
Patate	» 10	» 10	36
Zucca	» 3	» 3	19
Peperone rosso	Marte 30	Marte 30	9
» verdi	» —	» —	—
Legna da ardere	Car. cam. 50	Car. cam. 50	10
Carbone	Gantar 6	Gantar 6	32
Paglia	Car. cam. 1	Car. cam. 1	3
Uova	480	680	[illegible]
Olio	Giarre 45	Giarre 45	[illegible]
Pollame	60	40	12
Barracani cotone	80	35	30
» lana	37	10	130
Lana grezza	Tosature 200	Tosature 175	8
Grano	Marte 30	Marte 30	25
Tappetti Hamul	4	2	50
» Felgia	6	3	45
Camicie	30	25	20
Tela	Pezze 7	Pezzi 3	130
Agnelli macellati	C.105 Oc. 735	Oche 700	l'oca 7
Capre »	» 10 » 80	» 80	» 6
Cammelli macellati	» — » —	» —	»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano — Conto Corrente con la Posta

Silenziosamente e fermamente le nostre gloriose truppe assicurano alla Patria l'effettivo dominio su tutta la Tripolitania.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 13 Marzo 1924 — N. 61.

La felice opera di rastrellamento nei margini della nostra occupazione

FORTE NUCLEO RIBELLE DISSOLTO E FUGATO NELLA GHIBLA

La brillante azione

della colonna Galliani

Le operazioni di polizia condotte nella Ghibla per rastrellare gli ultimi nuclei di genti ribelli, in prevalenza Zintàn, hanno portato ad un nuovo successo delle nostre armi, tanto più importante in quanto le operazioni si svolgono in territori sconosciuti, privi di risorse e lontani dalle basi di rifornimento. La colonna di truppe indigene comandata dal Maggiore Galliani, alla quale si erano uniti gli armati di Ahmed el Ajat e di Mohammed Ben Hag Hsen, e della quale fa parte anche il gruppo Cherbisc, ha raggiunto il giorno 9 corrente, sulla strada tra Tabunia e Nasra un gruppo considerevole di ribelli che contavano oltre duecento fucili. Ne è seguito un combattimento durato parecchie ore che è finito con la disfatta dei ribelli i quali fuggendo hanno lasciato sul terreno 90 uomini morti, sette cavalli e 150 cammelli. Le nostre truppe hanno catturato molte derrate e circa diecimila capi di bestiame; tra i prigionieri notansi settanta persone originarie di Zliten, arresesi col loro capo Mohammed Zeddan.

Le nostre perdite ascendono a dieci morti e settanta feriti.

Dolorosissima è stata la perdita di Ahmed el Ajat, Mutassarrif del Fezzan, che tante prove di fedeltà e devozione alla nostra causa aveva dato in tutto il periodo delle operazioni di riconquista della colonia. Egli è caduto combattendo valorosamente alla testa dei suoi cavalieri.

La notevolissima importanza della notizia che precede, non può sfuggire ad alcuno.

Chiunque vive in Colonia, e della Colonia e delle sue regioni interne possiede anche una superficiale conoscenza, ben sa quanto sia difficile, aspra, inospitale la paurosa zona della Ghibla, fino ad ora, si può dire, inesplorata; e dove, contro gli ultimi nuclei ribelli, operano le nostre infaticabili e valorose truppe.

Epperciò l'importanza della vittoria testè conseguita è tanto più notevole, in quanto a vantaggio dei nostri esistessero le condizioni sfavorevoli, a cui abbiamo accennato; mentre a favore dei ribelli stava non solo la perfetta conoscenza del terreno, ma anche la forza della disperazione, acuita dal desiderio di arrestare, o almeno di contrastare vivamente, al di là del Gebel in punti lontani dei centri di rifornimento, — la nostra avanzata.

Il numero dei morti lasciati sul terreno dai ribelli, l'ingente bottino catturato, consistente sopratutto in cammelli, in derrate, e capi di bestiame, a cui i ribelli — allo stremo, come sono, di vettovaglie, tengono moltissimo — è riprova della importanza del successo militare e politico.

Dobbiamo infine esprimere il più vivo dispiacere per la morte di Ahmed el Ayad, uno dei capi arabi che da tempo aveva dato molte prove non dubbie della sua fedeltà ed amore verso l'Italia.

La sua morte gloriosa, alla testa dei cavalieri da lui guidati alla carica contro i nemici, avrà larga eco di compianto nella Colonia.

Inutile esprimere per ultimo il voto che le operazioni di grande polizia, che ormai si sono estese al di là del Gebel, proseguano inesorabilmente contro gli ultimi nuclei ribelli, in modo che ogni focolaio di rivolta sia prestissimo spento anche nella inospitale Ghibla; e le vie dal mare al Fezzan ritornino tutte percorribili, in piena sicurezza, all'espansione e al commercio italiano.

Il concistoro del 27 marzo

ROMA, 12.

I giornali dicono che il Papa terrà un concistoro il 27 marzo. Vi saranno proclamati soltanto due nuovi cardinali nord-americani e cioè l'Arcivescovo di Chicago: Mundelin e Monsignor Sayes di New-York.

L'ambasciatore dei Soviet presso il Quirinale.

ROMA 12

E' giunto l'Ambasciatore dei Soviet, Jurenev, accompagnato dalla signora e dal Segretario d'Ambasciata. E' stato ricevuto dal Capo Gabinetto agli Esteri e dai membri della Delegazione Russa.

Gran Consiglio Fascista

ROMA, 11

Mercoledì 12 a Palazzo Venezia si è riunito il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di Mussolini per trattare la situazione politica, la situazione elettorale e le organizzazioni giovanili.

Il riconoscimento greco dei Soviet

LONDRA, 12.

Si ha da fonte ufficiale russa che il Ministro ellenico a Berlino informò quell'Ambasciatore dei Soviet che la Grecia riconosce « dejure » il Governo Soviettista e desidera riprendere le relazioni diplomatiche consolari con la Grecia. Il Governo dei Soviet rispose annuendo mostrandosi desideroso di appianare tutte le questioni pendenti.

MOSCA, 12.

I Soviet, in risposta alla nota greca relativa al riconoscimento « de jure » del loro governo espressero il loro consenso per il ristabilimento immediato delle relazioni diplomatiche e per la sistemazione delle questioni pendenti sulla base assoluta della reciprocità.

La composizione del Gabinetto greco.

ATENE, 11

Il nuovo Gabinetto non è ancora definitivamente composto. Finora è soltanto certo che Papanastasiou assumerà il portafoglio degli esteri, la presidenza del Consiglio e l'interim delle finanze.

L'atteggiamento francese

nell'eventualità dello sgombero della Ruhr

Il programma di Stresemann - I patti per una evacuazione - Le manovre di Stinnes - La pretesa dei pagamenti simultanei - La disputa franco-tedesca

PARIGI, Marzo.

Le ultime riunioni degli Esperti non han servito ad illuminare l'opinione pubblica sulle intenzioni della Francia nell'eventualità d'uno sgombro della Ruhr nè son servite a determinare quello stato d'animo necessario perchè si possa giungere a rapide e proficue trattative. Le reciproche offerte e i continui assaggi non han fatto che rimandare la discussione, da tutte e due le parti a quanto recentemente ha dichiarato Stresemann in merito alla questione della Ruhr.

L'eventualità dello sgombero della Ruhr.

Stresemann chiede la liberazione economica della Ruhr e forse della Renania e in pari tempo conferma che è impossibile per il Reich di continuare a pagare le spese di occupazione. Questa seconda clausola, se ammessa dai periti, non equivarrebbe per la Francia ad un invito a sgombrare la Ruhr anche militarmente? Un giornale, il « Journal des Debats » interpreta il pensiero di Stresemann in questo senso: « Il programma di Stresemann non è rassicurante se non apparentemente. Esso pare ridursi a questo: moratoria, liberazione militare ed economica della Ruhr, riduzione dei debiti. Il prestito internazionale sarebbe garantito da parecchi dei pegni destinati dal Trattato di Versailles ai creditori del Reich. Una parte di questo prestito dovrebbe essere versata al tesoro tedesco per il risanamento della ituazione monetaria e per i bisogni dell'industria e della agricoltura. Ma in fatto di evacuazione, lungi dal ritenere possibile quella militare, Parigi giudica discutibile anche quella economica ».

« Non possiamo accettare — continua il giornale — nè una moratoria completa che ci lascerebbe in un imbroglio finanziario gravissimo e permetterebbe alla Germania di rinforzare il suo macchinario industriale, già formidabile, nè rinunziare ai pegni non proporzionati ai pagamenti ricevuti, nè il trasferimento dei pegni del trattato ai sottoscrittori di un prestito di cui noi riceveremo una debole parte, nè il versamento al tesoro del Reich di somme di cui i suoi creditori non ne controllerebbero l'impiego nè l'assistenza all'industria e all'agricoltura tedesca col prodotto del prestito. I privati tedeschi possiedono all'estero divise che rappresentano capitali enormi.

La favolosa ricchezza di Stinnes

« Stinnes e consorti pretendono che hanno appena di che sovvenire provvisoriamente alle richieste delle materie prime. Tuttavia essi hanno acquistato nei due emisferi proprietà, imprese e partecipazioni il cui totale ascende a cifre favolose. Se le disponibilità mancano lo si è unicamente perchè hanno collocato i loro capitali in modo da sottrarli alle imposte nazionali e al sequestro dei creditori del Reich. Se si dessero loro ora dei fondi sottratti dal prestito internazionale si ricompenserebbe la frode più scandalosa dei tempi moderni. E' giusto ed è necessario che la Germania versi, quale che sia lo stato delle sue finanze, una parte dei suoi proventi ai suoi creditori, e che se questi proventi non provengono dal bilancio generale essi siano incassati sul posto dagli agenti degli Stati creditori. Una moratoria completa combinata con un piccolo prestito internazionale che trasferisse i pegni di Versailles a dei sottoscrittori di ogni paese costituirebbe la soluzione più immorale, più iniqua e pericolosa del mondo intero che si possa immaginare ».

L« Echo de Paris » scrive a sua volta: « E' ovvio dire che l'occupazione militare non potrebbe esser messa in questione. Il Presidente della Repubblica ha ricordato l'altro giorno il principio della nosra politica: niente sgombro senza pagamenti simultanei. In quanto all'occupazione economica essa non potrebbe scomparire utilmente senza privare l'occupazione militare della sua sostanza ed efficacia. Per esempio se la regia franco-belga delle ferrovie dovesse cedere il posto ad una società internazionale delle reti tedesche, noi dovremmo conservare sulle ferrovie in paesi occupati una certa impresa che ci rispondesse per le nostre linee di comunicazione militare. Uguale resultato potrebbe essere ottenuto se una parte del personale francese delle ferrovie, oggi al lavoro, fosse incluso nella nuova amministrazione tedesca e se certe linee fossero specialmente destinate ai bisogni dell'esercito. In quanto alla « Micum » è possibile che il suo funzionamento cambi di carattere. A rigor di termine essa potrebbe essere incaricata di sorvegliare e incassare i proventi destinati alle riparazioni. In altre parole, nei territori occupati essa potrebbe assolvere gli stessi doveri degli organismi tedeschi ed internazionali che nel resto della Germania hanno per compito di riscuotere i versamenti dovuti agli alleati. Ma prima che qualcosa di ciò che esiste venga alterato, sarà giocoforza ai tedeschi di provare che essi sono davvero risoluti a piegarsi alle raccomandazioni degli esperti ».

Anche il « Temps » scrive a sua volta: « Nessun accomodamento può essere elaborato per il pagamento di un debito e per la restituzione simultanea di un pegno se il debitore minaccia il suo creditore di scatenare a giorno fisso, colà dove il pegno è più prezioso, la rovina, la fame, il caos. Non è su questo tono che si deve esprimere un Governo costretto a pagare e desideroso di contrarre prestiti all'estero. Bisogna dunque che si trovi nel corso del mese di marzo l'occasione di conoscere le intenzioni tedesche.

La Germania conta su d'una rivoluzione

Se il Reich sembrerà sottrarsi alle combinazioni di riscossioni, di controllo e di garanzia che gli esperti suggeriranno o se tenterà di tirare le cose per le lunghe si avrà il diritto di dire che fa pesare sul suo creditore l'intollerabile minaccia alla quale Stresemann ha fatto allusione. Si avrà il diritto di dire che la Germania conta, a partire dal 15 aprile, su di un sollevamento nazionalista o su una evoluzione nella Ruhr. In questo caso delle precauzioni dovrebbero essere prese subito, per tagliar corto al ricatto ».

Da questi giudizi il profilo della disputa franco-tedesca, come verrà impostato dalle decisioni dei periti, resulta già nei suoi punti capitali visibilmente chiaro. Non occorrono molte parole perchè se ne intenda tutta la serietà.

... della Ruhr

PARIGI, 12.

La produzione del carbone del bacino della Ruhr si intensifica in aumento consegne in conto riparazioni, sicchè presto potrà corrisponder si ai programmi fissati dalla Commissione. Le spedizioni per l'Italia raggiunsero in febbraio 270 mila tonnellate nella prima decade di marzo superarono le 110 mila tonnellate.

La discussione finanziaria alla Camera francese

PARIGI, 11

Il Ministro delle finanze domanderà in serata alla Camera di procedere immediatamente alla discussione del progetto di legge che presenterà tendente ad ottenere l'esenzione dell'imposta generale della rendita proveniente dagli interessi dei buoni di difesa nazionale.

Restrizioni francesi all'esportazione

PARIGI, 12.

Fino a nuovo ordine è proibita la uscita e la riesportazione del venticinque per cento sui cavalli, muli, carni salate, grassi, animali, uova formaggi frutta secca e fresca, ecc.

La Commissione per il Palatinato

SPIRA, 12.

Il Sotto Comitato della Commissione Interalleata renana ascoltò numerose rappresentanze del Palatinato e si tratterrà alcuni giorni allo scopo di assumere ulteriori informazioni.

La contesa per gli scavi di Luxor

CAIRO, 12.

Sono state rotte le trattative fra il Governo egiziano e la contessa Carnarvon circa gli scavi d'Egitto.

Il Governo ritirò l'offerta d'una nuova concessione alla Contessa.

I nuovi consoli di Turchia in Italia

ROMA, 12.

Sono giunti Ismail Mohamed, console di Turchia a Roma, Mahmud Abden viceconsole a Napoli, Mahmud El Said viceconsole a Trieste.

Il rimpatrio dell'88° Fanteria

NAPOLI, 12.

Si attende il piroscafo « Solunto » proveniente da Tripoli a bordo del quale si trova l'88° Fanteria che rimpatria dopo due anni di permanenza in Colonia.

Si preparano festose accoglienze alle quali parteciperanno tutte le autorità e la popolazione.

In memoria del cardinale Massai

ROMA, 12.

S. M. il Re su proposta di S. E. Federzoni conferì la Stella d'Italia alla memoria del Cardinale Massai che trascorse 40 anni nelle missioni di Etiopia. Si ritiene che le insegne dell'alta onorificenza saranno donate al museo Massaiano di Frascati.

Processo contro ufficiali prevaricatori

ROMA, 12.

Al Tribunale Militare Speciale si è iniziato il processo contro il colonnello Cencini, il tenente colonnello Cellario, il capitano Melis, ed il maresciallo Marcu imputati di prevaricazione e falso in atto pubblico.

I reati furono commessi nella zona di Cirene durante il Governatorato del gen. Ameglio.

La ratifica italiana del trattato di Losanna.

ROMA, 11

Il Governo italiano inviò alla Regia Ambasciata di Parigi la ratifica del Trattato di Losanna e gli atti necessari per poter procedere alla redazione del processo verbale di deposito delle ratifiche in base al quale il Trattato entrerà in vigore non appena avvenga il deposito delle ratifiche da parte delle due altre grandi Potenze alleate.

Un discorso di Finzi a Padova

PADOVA, 11

S. E. Finzi al teatro « Garibaldi » gremitissimo tenne un applauditissimo discorso polemico di propaganda elettorale.

* * *

PADOVA, 12.

Il Sottosegretario di Stato on. Finzi è partito per Roma.

L'Arcivescovo di Malta censura l'italofobo Conte Strickland

MALTA, marzo

Il rinnegato italofobo conte Bologna-Strickland, capo del partito inglese anti italiano, ha ricevuto dall'on. Enrico Mizzi, capo del partito nazionalista difensore dell'italianità di Malta, un colpo tale che non gli permetterà di rialzare la cresta. E' noto che l'on. Enrico Mizzi presentò tempo fa al Parlamento maltese un suo progetto di legge per il riconoscimento ufficiale dei titoli pontefici — progetto che dal punto di vista locale, ha un valore della massima importanza per l'indipendenza spirituale dell'isola, visto che l'Inghilterra non ha mai voluto riconoscere tale indipendenza, anzi ha sempre cercato di rompere i vincoli che legano Malta a Roma. Il rinnegato conte Bologna-Strickland, ha quindi fatto, alla Camera, tutto il possibile per ostacolare l'approvazione del progetto Mizzi, ma nell'opporsi non ha saputo frenar il suo mal represso contro il Pontefice di Roma e l'Italia. La legge dell'on. Mizzi fu approvata a grande maggioranza dall'Assemblea legislativa, ma le volgari offese lanciate dal rinnegato conte Bologna-Strickland al Sommo Pontefice Romano, e all'Italia, provocarono le proteste di tutta la cittadinanza con a capo i Capitoli diocesani e i Parrocati di Malta e Gozo.

Appena uscito il resoconto ufficiale stenografato della seduta parlamentare S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Mons. Camana inviò al suo R.mo Vicario Generale la seguente vibrata protesta che l'on. Enrico Mizzi comunicò e lesse fra le approvazioni generali:

Palazzo Vescovile

Amatissimo Nostro Vicario,

La discussione seguita nell'Assemblea legislativa... non poco amareggiato il cuore e ci ha accresciuto il dolore, che la presente malattia Ci apporta, precludendoci dall'operarci per il bene dei nostri figli, quanto Ci spinge per loro l'amore di padre.

In quella discussione sono state dette cose che offuscano la fama che Malta ha sempre goduta di figlia ossequiosa e amorosa verso Colui che regge in terra i destini della Chiesa fondata da Gesù Cristo, e di cui Egli è il Capo invisibile. E però i buoni gelosi di quella fama se ne risentirono e si rivolgono a Noi perchè la difendiamo e risarciamo l'oltraggio recato all'amato e venerato come un Padre il Sommo Gerarca, particolarmente dal conte Sir Gerald Strickland, nel Parlamento di Malta. E Noi non possiamo non aderire al loro vivo desiderio e alle loro rimostranze, che i «Debates» testè pubblicati mostrano all'evidenza quando siano giuste. Da quei «Debates», infatti, è facile rilevare che il conte sir Gerald Strickland, non solo ha voluto scindere la personalità del Papa e insinuare, che conferendo i titoli ai benemeriti suoi figli, Egli agisce difformemente dalla dottrina di Gesù, ma ha voluto dispregiare questi titoli al punto da ritenerli indegni di persone che si rispettano e degradanti la nobiltà maltese e ha ripetuto la fiaba che col denaro si potrebbero averne anche pel proprio cavallo.

Ci è oltremodo dispiacevole dover riportare questi accenni dai «Debates», che contengono il più grave oltraggio all'augusta persona del Papa ed alla Sua Corte, che il conte Gerald Strickland mette al livello di altre Corti val a dire che ugualmente come queste è soggetta alla venalità.

Con sensi di alta stima godo di raffermarmi di V. E. Rev.ma

(f.to): MAURO O. S. B.
Arcivescovo di Malta

Il rinnegato italofobo, avendo paura della indignazione popolare provocata dal suo volgarissimo discorso cerca ora di battere in ritirata facendo delle cosidette ritrattazioni, ma il clero e il popolo sono decisi ad esigere lui le più ampie incondizionate ritrattazioni.

Migliorare le comunicazioni marittime!..

L'«Unione» di Tunisi scrive: «In questi ultimi tempi le comunicazioni con l'Italia lasciano alquanto a desiderare. Un pò a causa del cattivo tempo, un pò per altri motivi, i piroscafi che partono dai porti della Penisola, giungono con ritardi notevoli che si accentuano sempre più e producono un notevole imbarazzo ed una grande confusione nella popolazione locale.

L'ultimo ritardo è di ieri, giorno in cui doveva giungere nella mattinata il postale dall'Italia, il quale giunse invece stamane alle ore otto.

Perciò, ieri, durante tutta a giornata fu un andare e venire, alla Società «Italia», un interrogarsi reciproco, per parte di persone che erano in attesa del piroscafo italiano e che volevano aver notizie sui loro famigliari che si trovano a bordo ecc. restando tutte a causa della mancanza di notizie qualsiasi per parte della... assoluta ignoranza e nella più viva inquietudine.

Il prodursi di simili ritardi, a tratti, cagiona perciò un vivo scombussolamento nell'ambiente degli interessati, parenti di viaggiatori e commercianti pei quali l'incertezza si traduce in un contrattempo altrettanto grave e sovente in ore di ansia ingiustificata.

Un simile stato di cose non è soltanto disdicevole ad un servizio regolare quale dovrebbe essere, ma per i pregiudizi che reca a tutta la collettività devonsi fare voti affinchè le Compagnie di Navigazione interpongano prontamente i rimedi opportuni.

Che qualche ritardo avvenga, ogni tanto, è comprensibile e — diremmo — anche inevitabile, ma è altrettanto certo che questi inconvenienti potrebbero essere meno frequenti con una maggiore diligenza nel servizio; indipendentemente da ciò ci pare poi che sia veramente da deplorarsi, la mancanza assoluta di notizie in cui si resta, allorchè essi si producono.

Cagioni di lagni consimili non si hanno per le comunicazioni con la Francia, i cui servizii, non sono meglio quotati dei nostri, in rapporto al tragitto, e ciò induce alla fiducia che anche per le nostre compagnie sarà agevole riportarsi alle buone tradizioni fin qui seguite».

Cronaca di Tripoli

Lo sbarco della posta

Non pretendiamo di fare una dichiarazione peregrina asserendo che il desiderio, e la necessità, di ricevere subito il corriere proveniente dall'Italia, con l'unico piroscafo settimanale (in attesa si istituisca la seconda corsa), sono sentitissimi da tutta la cittadinanza.

E neppure nuova oppure peregrina può apparire questa altra constatazione: che malgrado le proteste della cittadinanza stessa, che qualche volta furono anche vivaci, il benedetto corriere postale non viene sbarcato, e consegnato agli incaricati del trasporto, con tutta quella sollecitudine che dovrebbe usarsi.

Non vogliamo oggi ricercare le cause di tale ritardo, quasi consuetudinario. Forse dipendono da circostanze svariate, da un complesso di cose difficile a identificarsi, all'infuori della possibile noncuranza o pigrizia degli addetti al trasporto ma rittimo, alla consegna, ecc.; ma certo si è che la «posta», la desideratissima «posta» che tutti i cittadini, non appena sentito il colpo di cannone, si augurerebbero di già sbarcata (e questa è pretesa eccessiva), resta troppo ad essere sbarcata, gli incaricati all'ufficio che deve sbrigarla, consegnarla.

Come ripetiamo, la colpa è un po' di tutti, e un po' di nessuno.

Bisognerebbe, ad ogni modo, far sì che da parte del personale di bordo il corriere postale, qualche ora prima dell'arrivo del piroscafo a Tripoli, fosse raccolto in reti, e collocato sul ponte, in modo che, in antecedenza a qualsiasi altra operazione, potesse sbarcarsi, appena avvenuto l'ormeggio.

D'altra parte occorrerebbe che le operazioni di ormeggio si compiessero con grandissima sollecitudine, che la «polizia» e il «medico di porto», anzichè aspettare l'attracco della nave, si recassero a bordo non appena imboccato il porto, a guadagno di tempo.

Anni or sono si era anche ventilata la proposta di far scaricare il corriere postale sopra un apposito motoscafo, che sarebbe andato incontro al piroscafo; e l'autoscafo, anzichè approdare alla banchina del molo, si sarebbe diretto verso il pontile militare (Sotto il Castello), per rendere più sollecito il proseguimento del la posta all'ufficio Centrale.

Non vi è in noi la pretesa di aver sollevata una questione nuova, e tanto meno quella di aver additato tutte le migliori vie di soluzioni. Abbiamo voluto semplicemente richiamare l'attenzione delle Autorità portuali e postali su una viva necessità, e far voti che anche a ciò si provveda nel miglior modo.

Sindacato Fascista lavoratori barbieri

I lavoranti barbieri sono pregati di intervenire alla Sede del Fascio per domenica 16 c. m. alle ore 20 e mezza per i mancanti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Una voce infondata

In città circola la voce che il Governo ha progettato di imporre una tassa annuale di lire due e cent. cinquanta per ogni pianta fruttifera di ulivo.

Tale voce, è completamente destituita di fondamento.

Cambi su Piazza

PARIGI	91.50
LONDRA	103.90
NEW YORK	24.40
Svizzera	422.—
BELGIO	79.—
OLANDA	9.30
CONSOLIDATO	95.67

Comunicato

La Ditta «La Salutaris» fabbricante di acque Gassose e Seltz si pregia informare la sua numerosa ed affezionata Clientela che allo scopo di fare distinguere nettamente il suo prodotto da quello della concorrenza, è venuta nella determinazione di apporre sui tappi e sulle bombette il nome della propria Ditta.

Fiori d'aranci

Il giorno 8 corr. mese si unirono in matrimonio con il doppio rito la leggiadra Signorina **Fortuna Noto** con il distinto giovane Sig. Vincenzo Grassi.

La cerimonia nunziale si potrasse fino ad ora tarda.

Alla gentile coppia ricchissimi doni e fiori a profusione.

Auguri e felicitazioni.

CRONACA SPICCIOLA

La Signora Margherita Papora abitante in Zenghet Suk el Htab 14 si recava ieri sera in casa di alcuni suoi conoscenti in Scara Bey Bengasi 15. Nel salire le scale cadde producendosi diverse contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in 15 giorni al posto di Pronto Soccorso ove la Signora Papora si recò a farsi medicare.

Unione Tripolina

Per l'industria ed il commercio dello Sparto
Società Anon. - Cap. lit. 1.500.000 interamente versato
Sede Sociale - Tripoli

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Tripoli, li 12 Marzo 1924.

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 31 Marzo 1924 alle ore 16 in prima convocazione e per il giorno 8 Aprile 1924 alla stessa ora in seconda convocazione nella Sede del Banco di Roma di Tripoli per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1). Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2). Relazione dei Sindaci;
3.) Approvazione del Bilanzio al 31 Dicembre 1923;
4 Retribuzione dei Sindaci;
5). Rinnovazione parziale ed eventuale reintegrazione del Consiglio;
6). Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno presentare il Biglietto di ammissione attestante il numero di azioni da ognuno possedute, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione.

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica

Cronaca Teatrale

Politeama

«Il Tesoro d'Isacco» il forte dramma del giovane drammaturgo Amleto Palermi non poteva avere una migliore interpretazione di quella di **Giovanni Grasso**, che ieri sera lo scelse per la serata in suo onore.

Il Comm. **Grasso** fece rifulgere il bellissimo lavoro in tutta la sua luce, ed il pubblico apprezzò altamente il dramma ed il suo grande interprete.

Il seratante fu evocato diverse volte alla ribalta e con lui tutti i suoi bravissimi collaboratori.

Siamo alle ultime recite della Compagnia e per domani ci si annunzia la serata di addio.

Intanto per questa sera avremo una esilarantissima commedia: «**I Mafiusi della Vicaria**» di G. Rizzotto.

Miramare

Siamo costretti registrare anche per ieri sera un straordinario successo dell'intero programma di varietà.

E' inutile discuterlo: questo genia le ritrovo è entrato nelle simpatie del pubblico tripolino il quale vi accorre, malgrado vi sia ancora il Politeama aperto, numeroso, e questo può essere di soddisfazione per l'Impresa, poichè è ricompensa e contemporaneamente incitamento a sempre meglio fare.

Ieri sera furono calorosamente applauditi l'**Alda Vergani, Nardos, Ludovici et Mary**, la gentilissima **Tina Weis**, le graziose **D'Adamo, Cleo Melis, Virginia Duamet.**

Oggi sono arrivati i celebri **Mila Milon**, ballerini internazionali, e la bella **Vanda Iris**, che debutteranno domani sera.

Quanto prima ci si annunziano delle belle novità.

Alhambra

LA PRINCIPESSA VELATA

Film d'eccezione edito dalla mondiale casa Pathè di Parigi per l'interpretazione della celebre attrice **MARY DALTHON**

La Principessa Velata non è altri che una spia al servizio di uno Stato; il soggetto è dunque anche sensazionale, e non dubitiamo che riescirà ad interessare grandemente. Abbiamo notato in questo film una splendida messa in scena, ed una fotografia morbida di luce ed artistica di viraggi.

Per domani sera si annuncia **«LADY HAMILTON»**

Questo colossale lavoro storico tratto dai volumi: «Gli amori e la vita di Lady Hamilton», e «L'ultimo amore di Lord Nelson», richiamerà domani sera all'Alhambra il pubblico delle grandi occasioni.

N. 12. Appendice de "La Nuova Italia,, 13 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

— Il mio uomo, tornando e andando alle sue occupazioni, mi avrebbe baciata la fronte, come vedevo fare babbo e mamma! Mi avrebbe detto sempre tante cosine belle, mi avrebbe sempre coperta di baci caldi di tutto il suo amore.

L'avrei amato con trasporto e con adorazione!

Ma così non volle il destino!

Conobbi molti uomini: studenti come me, commercianti, impiegati, ma nessuno mi colpì! Nessuno di questi era l'uomo che cullavo nella mia fantasia: nessuno mi sembrava degno del mio amore, ch'io sapevo forte, veemente di vita, di giovinezza e di offerta.

Solo, un giorno, credetti di averlo incontrato questo ideale sognato: era un Ufficiale: bello come lo vedevo in sogno: ogni giorno mi mandava, in portineria, un mazzo di rose bianche: Una sera non ricordo in quale circostanza mio padre lo presentò: la mia delusione fu grande: era sciocco, posava a conquistatore. Aveva un concetto tutto suo della donna e della vita: disprezzava quei sentimenti dei quali io ne facevo un culto: L'odiai. Alle sue richieste d'amore, risposi con un rifiuto, cortese ma deciso!

Ed intanto il tempo passò: lento, monotono, nella mia vita uniforme di fanciulla di casa.

Avevo già ventiquattro anni e non ero più bambina!

Uno ad uno, i miei fratelli e le mie sorelle si sposarono, e, nella loro nuova vita furono abbastanza felici: Io non volli mai saperne, e, rifiutai con ferma decisione ogni richiesta di matrimonio che mi si offrì.

Però mio padre e mia madre non vedevano di buon grado questa mia resistenza; questa mia ferma decisione nel rifiutare quelli che loro chiamavano «un buon partito».

Un giorno, un brutto giorno, il babbo invitò a pranzo un industriale suo amico: ricco, tenace nelle sue cose, corretto di modi, e non del tutto brutto: Aveva trentadue anni.

Durante il pasto, io m'accorsi che tutte le sue attenzioni erano rivolte a me e che tutti i suoi sguardi erano per me! Ne rimasi turbata e, dicendomi indisposta mi ritirai nella mia camera.

Qualche giorno dopo, mio padre mi chiamò nel suo studio: mi prese le mani fra le sue, ed accarezzandomele mi disse, con tono convincente e deciso come di quello che non ammette dinieghi: Stamane l'amico..... quello stesso che giorni or sono venne a pranzo a casa nostra, mi ha chiesta la tua mano. Egli è un giovane sano, robusto, ricco, ha un brillante avvenire. E' serio, e ti vuol bene! Io ho già dato il mio acconsentimento incondizionato.....

Volli rifiutare ma non valsero le mie proteste, i miei dinieghi, le mie preghiere!

Tre mesi dopo eravamo marito e moglie. E sono ora quattro anni che conduciamo una vita che per me è insopportabile, che mi ripugna!

Mio marito mi volle e mi vuole sempre il bene del primo giorno che mi conobbe: mi circonda di ogni cura e previene ogni mio desiderio!

Nemmeno col tempo, invece, io mi sono saputa adattare al mio destino!

(Continua)

L'assetto della Libia

dopo la vittoriosa rioccupazione

Il felice risultato delle operazioni dirette alla riconquista della Tripolitania non può essere duraturo, se all'azione militare non sarà fatta seguire una azione politico-amministrativa — e forse più amministrativa che politica — saggia ed oculata, che tenga conto degli errori del passato e si proponga di non ricadervi. Mi riferisco particolarmente alla Tripolitania perchè il problema colà preme con una immediatezza tale che procrastinarne la risoluzione può voler dire frustrare i vantaggi conquistati militarmente. In Cirenaica, la situazione si presenta assai diversamente perchè sulla massima parte delle zone popolate si svolge ora la nostra piena sovranità, e l'organizzazione politico-amministrativa dei centri costieri e delle regioni interne, avviata e perseguita con zelo tenace durante il periodo di condominio Senussita — la parola è cruda ma aderente alla realtà vera — può dirsi quasi ovunque un fatto egregiamente compiuto. Per altro le considerazioni che farò discorrendo della Tripolitania possono riferirsi anche alla Cirenaica, presentando le due Colonie identità di fenomeni politici ed etnici.

Premetto che non conosco, se non a grandi linee, l'ordinamento politico-amministrativo della Tripolitania che riposa ancora, se male non sono informato, sulle direttive tracciate nei decreti che costituiscono una specie di addizionale allo « Statuto » del 1919. Pur derivando dall'ordinamento Bertolini del 1914, quello del 1919 venne congegnato tenendo presente sia l'organizzazione data dalla Turchia alla Libia — che aveva lati molto buoni — sia l'esperienza fatta a nostro mal costo, nei precedenti otto anni di occupazione. Se le norme possono essere, o senz'altro sono, eccellenti, il loro risultato è però diverso a seconda dello spirito che ne informa l'applicazione. Quindi, se si vuole trarre ottimo frutto dalle recenti vittorie e far si che la pacificazione della Libia non resti allo stato di pio desiderio, occorre gettare solide fondamenta ad un assetto politico-amministrativo buono, con uno spirito adeguato alla particolare situazione della Colonia nonchè alle esigenze ed alle aspettative delle popolazioni indigene e di quelle della Madre Patria. Compito dunque non lieve, che richiede maturità di propositi e persone di seria ed equilibrata capacità realizzatrice.

* * *

Non è piccola fatica esporre le varie fasi attraverso le quali è passato l'organizzazione amministrativa della Libia. Appena avvenuta l'occupazione della città di Tripoli, accanto al Comando militare sorse il Segretariato generale per gli affari civili e politici che si affermò subito come un pesante organismo burocratico. Tripoli fu considerata come il capoluogo di una qualsiasi provincia italiana, dove gli affari burocratici dovevano svolgersi nelle forme tradizionali esportate dalla Metropoli insieme a funzionari formati nei Ministeri. Conquistato l'interno, il Governo accanto ad ufficiali — i « residenti » — con attribuzioni svariatissime ed indefinite, si affrettò a nominare a confermare in carica i funzionari indigeni del regime passato; ma i « residenti » ben presto accentrarono tutte le attribuzioni politiche e amministrative, e i funzionari indigeni divennero semplici esecutori di ordini quando non vennero posti in disparte lasciando loro, come compenso, che avrebbe dovuto appagarli, di godere lo stipendio senza far nulla. E i consigli rappresentativi delle diverse circoscrizioni, che presso i turchi furono uno dei più efficaci strumenti di governo, ed ebbero una feconda attività, non vennero mai ripristinati.

La vita amministrativa fu così turbata, che le conseguenze non tardarono a manifestarsi. Si aggiunga a ciò anche il fatto che per esserci dichiarati portatori di civiltà in un paese semi barbaro, ci apprestammo ad estendere senz'altro le nostre leggi e i nostri sistemi agli indigeni, come se fosse possibile superare d'incanto l'enorme abisso che divide le popolazioni mussulmane (e quindi non-suscettibili di rapide trasformazioni) dalle civilissime popolazioni europee!

Nel 1914, alla vigilia della rivolta uscì l'ordinamento Bertolini, nel quale si trovano molte cose buone, ma con una impostazione errata, in quanto mentre si pone come perno del congegno amministrativo il funzionario indigeno, si crea un sistema di controllo affidato ad ufficiali e sottufficiali dei Reali Carabinieri, che trasforma il controllo stesso in un sistema di diffidenza che squalifica ed esautora senz'altro il funzionario indigeno.

La rivolta del 1914-1915 non consentì l'esperimento della nuova organizzazione, e le vicende militari che portarono alla rioccupazione del 1917 (Zavia, Zuara, ecc.) portarono ad un assetto naturalmente provvisorio nel quale le necessità militari ebbero l'assoluta prevalenza

Nel 1919, con la concentrazione in Tripoli di ben ottanta mila uomini parve dovesse aprirsi il periodo della riconquista a viva forza del paese; ma intervenne il patto di Fonduk Ben Gaseir a portare un cambiamento radicale alla orientazione della nostra politica coloniale. Seguirono gli Statuti e le altre riforme costituenti nel loro complesso la « Legge fondamentale » — e la dichiarazione per la quale ai libici, considerati fino allora sudditi, veniva elargito un diritto di « cittadinanza » per quanto *sui generis*. Era il periodo del wilsonismo e dell'autodecisione, lo stato d'animo diffuso in quel periodo improntò più che la « Legge fondamentale », la sua attuazione. L'interno, che avremmo dovuto rioccupare colla forza, rimase in effetto agli indigeni divisi e armati gli uni contro gli altri, ma concordi e compatti soltanto nel contendere l'effettivo dominio del paese. A rappresentare l'autorità del governo, vennero distaccati nell'interno gli ufficiali di collegamento ... nominalmente con funzioni di controllo, in effetto in condizioni di non poter trarre nessun pratico risultato dalla loro opera. Poco più d'un anno durarono gli ufficiali di collegamento, perchè la cattura di taluni di essi avvenuta per opera dei capi ribelli nelle cui mani rimasero come ostaggio — provocò il richiamo degli altri e l'abolizione dei loro posti.

* * *

E' troppo evidente la contraddizione esistente fra i criteri che ispirarono le diverse sistemazioni politico-amministrative della Tripolitania perchè occorra metterla in particolare rilievo. Dapprima — ottobre 1911 - gennaio 1914 — politica coloniale « vecchio stile » aggravata dalla impreparazione teorica e pratica al governo di paesi musulmani: gli indigeni sono considerati sudditi, senza diritti di sorta, perchè allo stadio di completo imbarbarimento. In secondo tempo — ordinamento Bertlini — politica di lievi concessioni; i poteri sono accentrati nelle mani del Governatore e dei suoi funzionari, ma si incomincia ad ammettere la collaborazione degli indigeni, in forma prevalentemente consultiva e si creano (marzo 1917) i comitati consultivi indigeni aventi sede a Bengasi per la Cirenaica e a Tripoli per la Tripolitania con un comitato centrale a Roma. Terzo ed ultimo tempo, prevalenza nella politica coloniale, delle tendenze che Camille Fidel (Une Mission en Tripolitaine - Paris, 1921) chiama « socialiste o, più esattamente sociali ». E cioè: larghissima autonomia agli indigeni nell'interno, diventati cittadini libici; delimitarizzazione del paese; consigli elettivi locali; parlamento deliberativo con ampie attribuzioni. Le direttive di questa politica sono così riassunte dal Fidel — che dichiara di averle desunte da conversazioni col Ministro del tempo on. Luigi Rossi e dal suo capo di gabinetto Baccari:

« La Tripolitania — secondo il pensiero dei Rossi e dei Baccari — ha per l'Italia una importanza più politica che economica, come elemento della sua sicurezza mediterranea: donde la necessità di tener la costa, la quale ha il maggior valore dal punto di vista economico; nell'interno, essendo il territorio troppo povero per una opera di colonizzazione europea, si lascerà alle popolazioni di amministrarsi in autonomia; conviene di mettere in vista il meno possibile l'elemento militare, per esercitare invece un'azione di penetrazione coll'assistenza sanitaria, coll'insegnamento scolastico e con iniziative economiche. Questa penetrazione, che ha luogo nell'interesse degli indigeni, si svolgerà sotto la loro salvaguardia ».

Tali direttive, portate nell'applicazione fino alle illazioni più estreme, mentre non ci giovarono nella cosidetta « penetrazione pacifica » provocarono tale diminuzione nel nostro prestigio, che pochi mesi dopo il nostro effettivo dominio si ridusse nuovamente ai centri costieri di Tripoli, Homs e Zuara, come nel 1919 all'inizio delle trattative di Fonduk ben Gaseir.

Con quali direttive sembri necessario accingersi ora alla riorganizzazione della Tripolitania, dirò in una prossima volta.

(Continua).

PIERO BERNASCONI

(dall'« Avvenire d'Italia »).

Un soldato algerino ghigliottinato a Metz

A Metz, innanzi all'ingresso della prigione dipartimentale, è stato ghigliottinato il soldato algerino Maometto Ben Abd, che nella notte di Natale del 1922 aveva ucciso, per derubarli, un impiegato e la sua fidanzata, che si recavano ad assistere alla Messa di mezzanotte. L'algerino ha rifiutato la sigaretta, il bicchierino di rhum e il caffè che gli erano stati offerti, e si appresò coraggiosamente a morire. Disse che aveva ucciso perchè lo avevano insultato. Tuttavia chiese perdono alla società. Fu vestito con un paio di pantaloni azzurri e gli vennero poste le scarpe grosse regolamentari per i soldati condannati alla pena capitale. Dopo essere rimasto per qualche tempo a pregare il condannato seguì coraggiosamente il guardiano e marciò senza esitazione verso la ghigliottina.

RICETTE PER LA BELLEZZA

Acqua di Colonia. — Vi sono molte ricette di acqua di Colonia, più o meno autentiche. La sola autentica, quella che fu inventata nel secolo scorso, a Colonia, è questa: alcool a novanta gradi, un litro; essenza di limone, quaranta grammi; essenza di rosmarino, otto grammi; essenza di bergamotto, sessanta grammi; essenza di cedro, dodici grammi; essenza di neroli, otto grammi; di garofalo, dodici grammi.

Acqua dentifricia. — La più celebre, « l'eau de Botot », ha questa ricetta: alcool a novanta gradi, un litro; anice verde, trenta grammi; garofalo, dieci grammi; cannella, otto grammi; essenza di menta, un grammo

Pomata per le labbra. — Per fortificarle e colorirle, ecco la ricetta della pomata rosata, una delle migliori: cera vergine, cinque grammi; miele rosato, cinquanta grammi; orcanetta in polvere, sette grammi; essenza di rose, un grammo

Oppure, per le gentili lettrici locali, rivolgersi alle arabe, che posseggono — dicono — ricette meravigliose....

* * *

DENTI SACRI

Furono adorati denti di tutte le specie, e sono in realtà ancora venerati sugli altari di qualche religione.

Un dente di Budda è conservato in un tempio indiano; i Cingalesi adorano il dente di una scimmia, mentre il dente di un elefante e quello di un pescecane servono di adorazione nelle isole Malabar e Conga.

I Siamesi possedevano una volta il dente d'una scimmia sacra ch'essi tanto apprezzavano, ma durante una guerra coi portoghesi lo perdettero e per riaverlo furon costretti a pagare 700.000 sterline. Ora è custodito in una piccola scatola d'oro rinchiusa in altre sei scatole in uno dei templi della capitale siamese.

Dialogo in famiglia

— Che splendida giornata! usciamo a fare due passi, cara?

— Si tesoro, ma aspetta che prima preparo la cena.

— Ma allora farai tardi.

— Non lo credere. Vedi? una fornellata di carbone, la pentola sopra con dentro l'acqua, la carne, mezza cipolla, una gamba di sedano, ed ecco la pena bell'è pronta. Ora possiamo uscire e star quanto ci piace; fra due o tre ore, quando torneremo, troveremo il brodo pronto ed ancora tant fuoco da poterci cuocere una bistecchina. E questo si può ottenere soltanto col vero CARBONE VEGETALE ITALIANO, il quale, per la qualità della legna ed il modo con cui è confezionato, ha una resistenza di fuoco superiore a qualsiasi altro.

Deposito:

Piazza dello Sparto (dietro il Palazzo Nahum).

Spaccio:

Zenghet El Hamri (di fronte al notaio Simoni).

Da un giovedì all'altro

CALENDARIO

Venerdì, 14 — Natalizio del defunto Re Umberto I.

Domenica, 16 — A Roma visita della popolazione alla stanza del giovanetto Paolo Massimo, nella ricorrenza del grande miracolo compiuto da S. Filippo Neri.

Lunedì, 17 — S. Patrizio: festa nazionale d'Irlanda.

Martedì, 18 — Anniversario delle gloriose Cinque Giornate di Milano.

Mercoledì 19 — Festa di S. Giuseppe.

* * *

I DATTERI E IL MIELE

Non tutto il miele — scrive « La Natura » — proviene dalle api. Gli arabi dell'Algeria ne preparano di ottimo spremendo semplicemente il succo dei datteri. Scelgono di quelli molli che maturano precocemente e che sono molto più zuccherini di quelli che si mandano in Europa. Le frutta vengono ammucchiate su graticci di vimini sotto i quali sono scavate per terra delle scanalature rivestite con uno strato di gesso. Sotto l'azione del proprio peso, i datteri si comprimono, si schiacciano, ed il loro succo cola nelle condutture accennate. In meno di una settimana lo scolo diminuisce, ed allora le frutta si mettono a seccare in strati sottili, al sole, sui terrazzi. Si ottengono così da una parte una massa di datteri secchi, che si conservano perfettamente, grazie all'abbondante contenuto di zucchero, ed uno sciroppo denso, il quale, filtrato attraverso uno strato di filamenti di palma, bollito e schiumato, si trasforma in miele dorato e fragrante, cui si dà il nome di « assol », e che conservato entro giarre, serve soltanto al consumo indigeno.

E' il caso di dire: non sarebbe possibile impiantare consimile industria in Tripolitania, ed estendere l'uso dei prodotti a metropolitane e metropolitani, per addolcirne il palato?

* * *

LE MONETE VECCHIE

Il « Petit Journal » rileva da un bollettino parrocchiale di Lorient la seguente dichiarazione.... del Parroco:

« Se esiste in città un raccoglitore di vecchi soldi, sono in grado di arricchirlo abbondantemente la sua collezione perchè tutte le monete più deteriorate finiscono come obolo alla mia chiesa. E' proprio bello di dare a Dio lo scarto del proprio danaro! Può darsi che qualcheduno non possedendo altro abbia voluto seguire il precetto attribuito a San Pietro dal Vangelo Continuate a offrirmi questo che volete: ai sono verificati casi di vecchie ragazze che avevano discreto valore e so di un certo soldo che fu acquistato per poco meno di duecento franchi. Ma a me cose di questo genere non ne sono mai capitate ».

* * *

CERTI TESTI DI SCUOLA!

Ettore Janni cercando fior da fiore in certi testi di scuola ha cavato tali definizioni, tali modi di dire, tali ingenuità, tali sgrammaticature, da far ridere i polli, e da far concludere che quei libri insegnano per lo meno a sproposltare, e che ci vuole più prudenza nelle commissioni di scelta nell'adottarli, perchè non insegnino che *« i superiori devono essere rispettati, e non guardati (!) il voler loro anche un po' di ene »* per assicurarsi così la loro benevolenza: e che la *« Regina Elena è una sposa affezionata e utile... »*; che *« l'Italia è molto bella, ha attorno il mare e in alto i suoi monti »*; e che *« i liquori avvelenano il sangue, guastano il fegato, che è tanto necessario al corpo, perchè secerne la bile che disinfetta e aiuta a digerire i cibi che mangiamo, distrugge (il fegato o i liquori?) la volontà e intorpidisce l'intelligenza »*. E lasciamola lì, perchè non si finirebbe più.

* * *

COSA VALGONO GLI ORGANI UMANI.

Il « National Industrial Conference Board » ha fissato in una curiosa statistica basata sulle somme elargite per gli infortuni sul lavoro, il valore monetario degli organi umani.

Nello Stato di New Jork un occhio vale 2357 dollari, una mano 4494, un braccio 5477, un piede 3776, una gamba 5404, un pollice 1169.

Queste valutazioni — riferisce il « Figaro » — variano secondo gli Stati. Un pollice vale 225 dollari nel Wyoming, 1600 nello Stato di Washington e 1900 nell'Oregon. La sordità di un orecchio è pagata 5000 dollari nello Stato di Washington e invece 1500 nell'Oklacoma. Infine nello Stato di New York un operaio che aveva avuto il naso asportato dal morso di un cavallo ha avuto una indennità di 2500 dollari.

PER FINIRE

Si ha da Parigi che il Tribunale ha annullato un contratto di affitto il cui padrone di casa aveva fatto impegnare il suo pigionante a pagare in franchi oro.

Il Tribunale ha giudicato tale clausola illegale, ed ha autorizzato il pagamento della cifra dell'affitto in semplici franchi carta.

Parliamo piano; chè gli avidi padroni di casa tripolini non ci sentano...

* * *

— Così, Signorina, fumate sempre?

- No: fumo solo quando mi annoio.

* * *

— « Chi farà le mie veci? » chiese il sole nel tramontare. « Io farò quanto posso, o Maestro », rispose la lampada d'argilla. (Tagore).

* * *

Il ladro: Se aprite la bocca, se dite una parola, siete un uomo morto.

Il proprietario (ex-candidato): Non mi fate mica paura: sono già morto...... fin dalle ultime elezioni.

R.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (19) — Conto Corrente con la Posta

La prima parte del nostro piano strategico è pienamente riuscita. Le opposizioni sono frantumate; fra un mese anche la seconda parte del nostro piano si concluderà con esito felice.

S. E. MUSSOLINI

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 14 Marzo 1924 — N. 62.

Il Gran Consiglio Fascista passa in rassegna

le forze del Partito impegnate nella lotta elettorale

La prima seduta del gran Consiglio Fascista

ROMA, 12.

Stasera a Palazzo Venezia ha avuto luogo la prima seduta della sessione di Marzo del Gran Consiglio Fascista presieduto da S. E. l'On. Mussolini capo del Governo e duce del fascismo. Erano presenti le LL. EE. i Ministri Carnazza, Oviglio, Federzoni, Ciano, le LL. EE. i Sottosegretari Acerbo, Finzi; le LL. EE. On. Torre e Generale De Bono, il Generale Balbo, il Comm. Rossi, il Comm. Bianchi, l'On. Giunta, Commendatore Rossoni. On. Mazzucco, Comm. Postiglione, Generale Teruzzi, il Comm. Caprino, il Comm. Maraviglia, il Comm. Bolzon, il Commendatore Marinelli, il Comm. Bastianini, il Comm. Freddi.

L'On. Mussolini ha fatto un breve riassunto della situazione politica anche dal punto di vista elettorale così concludendo: «La prima parte del nostro piano strategico è pienamente riuscita. Le opposizioni sono frantumate; fra un mese anche la seconda parte del nostro piano si concluderà con esito felice». Ha preso poi la parola l'On. Giunta che ha rilevato subito la situazione ottima della compagine del partito nel momento attuale. Compagine che si è rivelata intatta pronta e disciplinata nelle adunate provinciali del 2 Marzo e nelle recenti manifestazioni svoltesi in tutta l'Italia. L'On. Giunta ha quindi dettagliatamente esaminato alcuni rari fenomeni di dissidentismo, qualcuno dei quali ormai superato, qualcun'altro ridotto a ben minime proporzioni. E' stato iniziato a questo punto l'interrogatorio dei rappresentanti delle provincie nelle quali questi fenomeni sono culminati in episodi degni di attenzione.

Il Prof. Vincenzo Buronzo segretario della federazione provinciale di Alessandria ha riferito sulla situazione della sua provincia soffermandosi particolarmente sul caso Sala-Forni che non ha creato nell'Alessandrino gravi preoccupazioni. Il Prof. Buronzo ha anche riferito sulla situazione del Monferrato dove alcuni attriti puramente locali sono sulla via della soluzione.

Il Generale Perol, comandante della zona di Torino della M. V. S. N., ha integrato la relazione del prof. Buronzo completandola inoltre per quanto riguarda le altre provincie del Piemonte ove il Fascismo è compatto e disciplinato.

L'avv. Vaselli commissario per la prov. di Ancona ha riferito sulla sua opera nella provincia anconetana e sulla situazione nelle Marche ove in questi ultimi tempi si è notato un lusinghiero risveglio fascista con conseguente assopimento di piccoli dissensi. I relatori hanno anche riferito sulla situazione elettorale rendendo conto del lavoro compiuto dal punto di vista della propaganda e dell'organizzazione e rivelando l'ottimismo e le previsioni. Continuando nella sua relazione l'On. Giunta ha riferito sulla situazione delle provincie di Pisa, Spezia, Ravenna, Trento, Piacenza, Imperia e Parma, rendendo conto della decisa opera compiuta dal direttorio per isolare gli elementi dissidenti. Dopo una rapida relazione del prof. Orazio Pedrazzi sulla situazione di Palermo e Torino, il Gran Consiglio ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio del Fascismo udita la relazione dell'On.le Giunta sulla situazione generale del partito ne prende atto con viva soddisfazione e decide:

1°). **Tutti coloro che espulsi o dimissionari dal partito, hanno tenuto durante il loro esodo un atteggiamento di fedeltà alle idee del fascismo e di rispetto del partito, potranno, essere riammessi nel partito.**

2°). **Tutti coloro che espulsi o dimissionati hanno compiuto gesti di offesa ai principi del fascismo o costituito organismi di fazione sui quali gli avversari del fascismo hanno tentato la loro ennesima ridicola speculazione dovranno essere considerati e trattati da traditori. Il Direttorio Nazionale è incaricato di dare pratica esecuzione a questa decisione in accordo con gli organismi locali».**

La seduta è stata quindi rinviata a domani sera.

I comandanti di zona della M. N. a rapporto col Duce.

ROMA, 12.

S. E. Mussolini ricevette a Palazzo Chigi, alla presenza dei Comandanti Generali De Bono e Balbo, per il gran rapporto, i Comandanti di zona della Milizia Nazionale. Essi riferirono sulla situazione delle singole zone e Mussolini pronunciò un discorso nel quale tratteggiò il compito della Milizia durante la prossima lotta elettorale.

La missione del popolo italiano nel mondo - Un colloquio Mussolini - Sem Benelli.

ROMA, 13.

Mussolini ricevette Sem Benelli. La conversazione si svolse intorno ad alcune idee generali e fondamentali sulla vita civile e particolarmente sulla vita italiana conducendo i due uomini ad un concorde concetto sulla missione del popolo italiano nel mondo.

La festa della Madonna del Mare

ROMA, 13.

Il Ministro della Marina comunica l'istituzione della Festa annuale solenne della Madonna del Mare venerata nel santuario omonimo della Regia Marina a Pola.

Le autorità navali aventi alle loro dipendenze Cappellani della R. Marina cureranno affinchè questa festa fissata per il 24 maggio venga solennemente celebrata a bordo nonchè a terra.

Il congedo del Ministro egiziano a Roma

ROMA, 13.

S. E. Mussolini ricevette in udienza di congedo il Ministro egiziano Ziver, pascià che ritorna al Cairo essendo stato eletto Presidente del senato. Zulficar pascià sarà nominato a succedere Ziver pascià ed è atteso quanto prima.

La tragica fine del tenente Ciachi

TORINO, 13.

Il pilota Ciachi mentre faceva evoluzioni nell'Aerodromo di Cameri (Novara) precipitò da cento metri di altezza rimanendo cadavere. Il Ciachi era un distintissimo ufficiale dei bersaglieri Partecipò alle operazioni in Libia contro il Garian colla colonna Graziani.

Le Regine di Svezia e di Rumenia a Napoli.

NAPOLI, 12.

E' giunta la Regina di Svezia ossequiata alla stazione dalle autorità, dal Console di Svedese e da numerose personalità della Colonia. Alle ore 17,10 è giunta la Regina di Rumania.

Il viaggio dei Reali d'Italia a Londra

ROMA, 13 (Sabelli).

L'Agenzia «Volta» conferma che i Sovrani italiani giungeranno a Londra il 26 corrente e forse saranno accompagnati dal Principe Ereditario.

Gli attacchi di Caillaux a Poincarè

ROMA, 13 (Sabelli).

Caillaux, tornando alla politica, attaccò Poincarè, in un discorso pronunziato agli elettori di Montpellier, chiamandolo il principale responsabile del disastro economico francese.

La Crociera della Nave Italia

PARA, 13.

E' giunta la nave «Italia» avente a bordo l'esposizione campionaria diretta nei porti dell'America latina.

S. E. Luigi Federzoni espone la sua purissima fede nell'avvenire della Libia.

ROMA, 12.

L'on. Federzoni intervistato dalla «Tribuna», circa i risultati del suo viaggio in Libia, dopo aver rilevato che lo sforzo militare non deve essere fine a se stesso ma debba servire per la conquista politica delle regioni militarmente occupate, espose il programma del governo per valorizzare le colonie dichiarando di voler attuare la costruzione delle opere pubbliche più necessarie ad entrambe le colonie, creando così un ambiente economico per il consolidamento politico del nostro dominio. Circa le possibilità economiche il Ministro dichiarò che sebbene queste per cause ovvie siano di tarda e faticosa realizzazione, pur tuttavia grandi progressi furono compiuti specie in Tripolitania dalla data di occupazione ad oggi. Passando poi a trattare dell'opera compiuta dai pionieri agricoli e della collaborazione degli indigeni, l'on. Federzoni espresse il suo alto compiacimento per l'opera veramente grandiosa compiuta dai nostri agricoltori, specie a Guarscià presso Bengasi e nelle fertili pianure della Gefara occidentale Tripolina; come anche si dichiarò persuaso che l'Italia potrà contare, a non lunga scadenza, sulla volonterosa collaborazione di buona parte della popolazione indigena, e concluse dichiarando che gli indigeni cominciano a persuadersi che hanno tutto l'interesse a stare dalla parte nostra per il loro stesso vantaggio.

La ricostruzione dell'Austria alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 13.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si occupò della ricostruzione finanziaria dell'Austria. Approvò la proposta Salandra prendente atto dei rapporti con Zimmermann e rinviò alla prossima sessione l'esame della questione prospettante nei rapporti. Il Consiglio constatò con soddisfazione che il deficit mensile dell'Austria è notevolmente diminuito. Osservò però che questo risultato piuttosto che colla diminuzione delle spese sia stato ottenuto con l'aumento delle imposte. Espresse la speranza d'una riduzione delle spese e si auguri che riforme amministrative vengano continuate in modo da diminuire le spese in conformità del programma prestabilito.

La misteriosa scomparsa d'un addetto diplomatico

PARIGI, 13.

I giornali segnalano la misteriosa scomparsa dell'addetto alla Legazione del Cile. Si respinge qualsiasi idea di fuga, e di suicidio e propendono per una vendetta politica, poichè l'addetto è autore d'un libro nel quale criticava severamente la politica dell'Inghilterra.

Attivissime indagini sono state fatte dalla polizia.

Verso un incidente diplomatico anglo - spagnuolo

Armi inglesi ai ribelli riffani

MADRID, 13.

I giornali dicono che una cannoniera Spagnola entrò nel porto di Ceuta rimorchiando un yacht inglese fermato mentre si preparava a sbarcare sulla costa armi destinate ai ribelli riffani.

La situazione è normale; a Melilla le colonne spagnole accompagnarono il convoglio che si recava a vettovagliare un avamposto a Tizzi Azza. Causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche gli Spagnoli non poterono giovarsi dell'artiglieria e degli aeroplani ma nondimeno dopo accanita resistenza i ribelli furono respinti con forti perdite.

Le manovre inglesi per infeudare il Califfato

ROMA, 13 (Sabelli).

Il «Messaggero» riceve notizie dal Cairo che in alcune zone della Turchia, influenzate e controllate dall'Inghilterra, si prepara un movimento per creare un nuovo Califfo.

Certamente, prosegue il Messaggero, tra i paesi direttamente interessati al problema musulmano per rapporti politici e possessi coloniali, l'Italia è in prima linea e tutti devono seguire con vigile attenzione questo nuovo movimento di reazione che si sta creando tra i musulmani e le soluzioni alle quali esso può condurre per il tentativo britannico — che le decisioni di Angora oggi facilitano — di impossessarsi del controllo sul Califfato creandone uno nuovo nelle zone di sua influenza. Sarebbe un nuovo formidabile elemento politico nelle mani dell'Inghilterra per il Mediterraneo e i grandi Stati mediterranei hanno quindi una nuova ragione per mantenere i loro contatti in politica.

Il Califfato offerto a Re Hussein

LONDRA, 12.

La Reuter riceve da Gerusalemme che il Consiglio Supremo Mussulmano comunica che il Califfato è stato offerto ad Hussein a condizione che questi si sforzi di fare istituire un Governo costituzionale indipendente in tutti i paesi la lingua araba dei quali egli sarebbe Califfo e Gran Mufti. I membri del Consiglio supremo e i Delegati della Palestina si recheranno nella Transgiordania per offrire ad Hussein il Califfato.

Minacciosa tensione Bulgaro - Jugoslava

SOFIA, 11.

Nei circoli diplomatici si dice che Pasic, dopo avere acquistato una certa libertà d'azione mediante l'accordo testè stipulato con l'Italia, avrebbe deciso di occupare la Macedonia meridionale ad eccezione di Salonicco.

A tale scopo il Consiglio dei Ministri di Jugoslavia avrebbe votato larghi mezzi per organizzare lo spionaggio e la propaganda nella stampa.

L'ex ministro bulgaro Obff, agente per conto della Serbia, ha organizzato una banda di contadini comunisti fuggiaschi dopo la morte di Stambuliski, e concentrati al confine bulgaro, si è impossessato di ingenti quantità di giornali, di opuscoli di propaganda contro il governo di Zankoff.

E' stato accertato che la banda di Oboff ha per scopo di provocare conflitti al confine bulgaro, per dare motivo all'avanzata delle truppe serbe inviate ad occupare i distretti di Kustendil, Petrich, Rech, le miniere di carbone di Pernik, paralizzando la resistenza bulgara.

Si vorrebbe inoltre sostituire il Gabinetto Zankoff con un Governo comunista agrario con a capo Oboff, impegnatosi di detronizzare Re Boris, ed uccidere tutti gli avversari politici, compresi gli ex ministri, e di proclamare una repubblica, la quale non servirebbe che di base preparatoria alla completa fusione della Bulgaria colla Jugoslavia.

Conviene aggiungere che i bolscevichi russi insieme ai serbi aiutano in tutti i modi gli emigrati comunisti bulgari. A Vienna ed a Praga vi sono numerosi agenti di Oboff i quali vi svolgono una propaganda attiva.

A Parigi lavora per lui Kosta Theodoroff; a Praga il cognato di Stambuliski, Bopadjieff, a Vienna si trova il leader comunista, bulgaro Harlakoff.

Il Ministro di Serbia a Parigi Spalaikovitch, il quale svolge una propaganda attiva, aveva a suo tempo sollecitato Stambuliski di perseguitare gli intellettuali bulgari perchè contrari all'Unione della Bulgaria con la Jugoslavia. La persecuzione generale contro i macedoni non prosegui che lo stesso scopo.

I diplomatici serbi, le numerose agenzie telegrafiche, infine la stampa insinuano che le bande macedoni formatesi in territorio bulgaro, minacciano la sicurezza della Serbia meridionale e accusano la Bulgaria di preparativi militari segreti.

Questa campagna dei serbi ha per scopo l'intromissione della Serbia negli affari interni della Bulgaria.

Il Governo bulgaro ha adottato delle misure energiche ai propri con fini, specialmente a quello macedone, per impedire il passaggio dei rivoluzionari e di tutti gli elementi estremi in territorio bulgaro.

Gli anarchici sopratutto sono perseguitati spietatamente.

Zankoff tuttavia nutre ancora la speranza di poter evitare una nuova conflagrazione balcanica.

Cartucce di dinamite contro la Legazione d'Inghilterra e di Rumania ad Atene.

ATENE, 12.

Stamane è esplosa una cartuccia di dinamite posta davanti alla Legazione inglese producendo lievi danni.

Un pezzo della soglia di marmo è stato divelto, una porta è stata abbattuta, e i vetri sono stati infranti.

Il Presidente del Consiglio Papanastasiou si recò alla Legazione per presentare le scuse.

Anche davanti alla Legazione rumena furono rinvenute otto cartucce di dinamite. Il governo ha aperta un'inchiesta. Alcuni individui sospetti sono stati arrestati.

I giornali stigmatizzano aspramente gli odiosi attentati e commentano la loro simultaneità.

Furiosa tempesta sulle coste americane

NEW YORK, 13.

Infuria sulle coste del Maine una violenta tempesta, oltre cento persone sono state uccise, molte case sono crollate, alcuni piroscafi sono in pericolo in prossimità della costa.

Cronaca di Tripoli

Per il piroscafo postale bisettimanale

Un provvedimento che non deve oltre tardare - L'orario attuale, e le critiche di taluni commercianti - I nuovi orari, da adottarsi per le due corse

Se talune informazioni, testè giunte a nostra conoscenza, sono fondate, è da ritenere che in considerazione delle giustissime esigenze della cittadinanza e del commercio locale, la sospirata seconda corsa del piroscafo postale fra l'Italia e la Tripolitania, sarà presto istituita.

Abbiamo la sensazione che il Governo Centrale, dopo la campagna giornalistica, basata su considerazioni e dati di fatto che hanno impressionato, e dopo l'opportuno ordine del giorno votato dalla Camera di Commercio, è ormai convinto della indiscutibile necessità del provvedimento. Deve anche ritenersi che ad una sua immediata attuazione siano di ostacolo motivi di ordine tecnico, e forse qualche residuale titubanza di carattere economico.

Titubanza, ci affrettiamo a dichiarare, che non dovrebbe più esistere, perchè gli eventuali oneri con cui il nuovo servizio graverebbe sul bilancio statale, verrebbero in modo ampio compensati, nel campo economico, da una più rapida valorizzazione della Colonia.

D'altra parte, proprio quest'anno ha avuto attuazione il primo organico sistema tributario in Tripolitania; e se i cittadini, dando prova di una matura coscienza patriottica, hanno iniziato il pagamento delle imposte dirette, (le più dolorose a pagarsi): che fruttano cospicue somme all'Erario, è giusto, anzi doveroso, da parte dello Stato di concedere loro un servizio di vitalissima importanza, scoperto, è bene ripeterlo, dai nuovi introiti erariali.

Ragioni tecniche insormontabili, non pare ne esistano.

La Compagnia «Italia» ha una flotta sufficiente, possiede piroscafi di medio tonnellaggio, idonei al servizio: infine è a tutti noto che nel porto di Genova, di Napoli, ecc. si trovano tuttora in disarmo numerosi piroscafi, i cui proprietari null'altro aspettano che noleggiarli.

. . .

Ciò esposto, e rinnovati i voti che la seconda corsa, su cui la cittadinanza fa di già sicuro assegnamento, venga attuata questo mese stesso - il che è vivo desiderio di tutti — vediamo quale orario si potrebbe adottare.

Una premessa si ravvisa indispensabile: siccome i piroscafi da Siracusa a Tripoli, e viceversa viaggiano esclusivamente per la Colonia, così i loro orari debbono sempre essere esclusivamente subordinati alle esigenze della Colonia.

. . .

Contro l'orario assegnato adesso all'unica corsa sono state rivolte alcune critiche.

Le maggiori e più insistenti provengono dal ceto israelita; il quale — obbligato com'è al riposo del sabato — vorrebbe che il piroscafo ripartisse la domenica, in luogo del sabato.

L'argomento può facilmente comprendersi.

Fino a prova contraria debbono prevalere, per evidenti e altissime ragioni di prestigio nazionale, gli interessi morali dei cittadini italiani, e non sarebbe davvero nè giusto, nè decoroso, trasformare artificiosamente in lavorativa, a esclusivo danno dei metropolitani, una giornata che la religione dominante vuole consacrata al riposo.

Ancora il ceto israelita, ricevendo il corriere verso le ore 10 del giovedì, ha tutto il tempo necessario per eseguirne lo spoglio, e compilare le risposte; e cioè da mezzogiorno del giovedì fino al coprifuoco del venerdì. Per le ultimissime risposte, di carattere urgente, più ancora approfittare di due o tre ore il sabato sera.

Non sembra quindi [illegible] modificare l'attuale corsa [illegible] si volesse far giungere [illegible] piroscafo il venerdì, facendolo ripartire il sabato. Ma abbiamo in un precedente articolo espresso il parere che tale corsa sia prolungata fino a Homs - Zliten, in tal caso dovrebbe mantenersi immutato l'arrivo del giovedì, [illegible] la partenza del sabato.

. . .

La seconda corsa istituendo, non modificandosi la prima sarebbe naturalmente necessario fissare in giorni [illegible] a convenienti intervallo [illegible]: quindi, l'arrivo potrebbe avvenire il lunedì mattina, e la partenza il mercoledì sera.

Così teoricamente stabiliti gli orari, la Colonia avrebbe due partenze fisse per l'Italia: il *mercoledì* e il *sabato*; e due arrivi: il *lunedì* e il *giovedì*.

Inutile dimostrare che i due orari [illegible] verrebbero alla cittadinanza delle tre religioni; ed insistere sulla viva necessità che il provvedimento abbia effetto sollecito, dopo tutto quanto si è scritto, sarebbe più che superfluo.

R.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia il 13 Marzo 1924 a bordo del piroscafo «Brasile».

Luzzatti Comm. Ing. Vittorio; Decillis Comm. Emanuele; Romeo Dottor Enzo; Carpenter Henry; Dalmazzone Giorgio; Sergio Roberto; Sargiacomi Pietro; Della Santa Ottorino; Bari Ugo; Chianetti Luigi; Piacentini Antonietta; Lobue Ferdinando.

P. N. F.
DI TRIPOLI

Seduta del Direttorio dell'11 marzo 1924. — Ore 19.

Presenti: Comm. Fasulo — Dott. Anfuso — Avv. F[illegible] — Avv. D'Alessandro — Avv. Scaminaci — Jannaccio.

Ammissioni. — Sono ammessi al Fascio i signori: Troia Giuseppe; Santonocito Mario; Squatriti Mario; Bucchieri Francesco.

Avanguardia Giovanile. — Per giungere alla riorganizzazione di questa il Direttorio stabilisce di far indire un'adunata per domenica mattina alle ore 10,30 facendola presiedere dal Dott. Anfuso il quale dovrà [illegible] le eventuali richieste e riferirne al Direttorio per i provvedimenti.

Ufficio propaganda e stampa. — Il Dott. Anfuso riferisce sul programma che l'ufficio in un p[illegible] tempo dovrà svolgere, programma che verte principalmente su periodiche riunioni per conversazioni o conferenze. A questo proposito il Direttorio [illegible] dandone l'incarico ad A[illegible] [illegible] mettersi d'accordo [illegible] Segretaria delle Federazioni [illegible] per quanto sarà possibile [illegible] programma unificato negli [illegible] in modo da raggiungere gli scopi nel miglior modo.

[illegible] ciò che riguarda la pubblicazione [illegible] Anfuso [illegible] sempre a disposizione [illegible] «La Nuova Italia».

Relativamente alla biblioteca la formazione il Direttorio approva di rivolgersi oltre che ai fascisti tutti, anche alla Direzione del Partito perchè, interessi le Federazioni Provinciali ad aiutare l'iniziativa del Fascio locale.

Infine si fissa l'orario della sala di lettura che, fino a disposizioni in contrario, resterà aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20 meno i festivi che lo sarà invece dalle 10,30 alle 12.

M. V. S. N.
Centuria di Tripoli

Domenica 16 corr. ore 8 precise adunata in divisa di tutti gli iscritti alla Centuria. Saranno presi provvedimenti a carico degli assenti.

Il Comandante la Centuria
NICOLA PAOLETTI

La riapertura dell'Ufficio postelegrafico di Tarhuna

Con decorrenza dal 25 scorso febbraio è stato riaperto l'ufficio p. t. di Tarhuna, abilitato a tutti i servizi.

Il rinvenimento d'un cadavere

Ieri mattina verso le sei alcuni pescatori rinvennero sotto il pontile della Capitaneria di Porto il cadavere d'un indigeno e immediatamente diedero avviso alla Stazione dei Reali Carabinieri del Porto il cui comandante mar. [illegible] Girotto Angelo accorse con alcuni militi dell'Arma facendo piantonare il cadavere in attesa del Procuratore del Re.

Alle ore 8.30 dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e accompagnato all'Ospedale Coloniale per l'autopsia.

Il cadavere è stato riconosciuto per quello del marinaio indigeno Giuma Ben Amor Salem di anni 30 da Tripoli.

Dalle prime indagini espletate dall'autorità, viene esclusa ogni ipotesi delittuosa e sembra che sia caduto in istato di ubriachezza.

Una carovana derubata

La notte scorsa una carovana composta di 20 cammelli e parecchi conducenti che era diretta ad Azizia, pernottò sulla carovaniera Tripoli-Azizia e mentre i carovanieri erano immersi nel sonno ignoti ladri s'avvicinarono ad un cammello che trasportava merce di proprietà di Mohamed Ben Trek da Gurgi e rubarono: 8 pezze di tela, una cassa di thè e generi di confetteria per un valore di parecchie centinaia di lire.

Per ora non si ha notizia dei ladri ma si crede che i Carabinieri di Azizia a cui è stato denunziato il furto abbiano raccolto alcuni elementi per individuarli.

Cambi su Piazza

FRANCIA	99 —
LONDRA	103 —
NEW YORK	24.10
SVIZZERA	412 —
BELGIO	86 —
OLANDA	9.30
CONSOLIDATO	95.90

Cronaca Teatrale

Politeama

Con «I Mafiusi» la Compagnia del *Comm. Giovanni Grasso* ha dato ieri sera la penultima recita della stagione.

La Commedia, quanto mai brillante, del Rizzotto è piaciuta enormemente ed il pubblico si è divertito molto apprezzando ancora una volta di più il carattere eclettico di questa ultima Compagnia, che lascia in noi tutti il rimpianto di non poterla avere per una più lunga stagione.

Questa sera serata di addio con quel gioiello di G. Capuana ch'è «Il Cavaliere Pedagna». Siamo sicuri che tutta Tripoli gremirà il Teatro Politeama per salutare ed applaudire ancora una volta il grande attore siciliano *Comm. Giovanni Grasso* e la sua ben degna Compagnia.

Miramare

Le serate in questo brillante ritrovo si susseguono sempre più divertenti e chi ha volontà di dimenticare per qualche ora le noie della vita non ha che a recarvisi.

Un allegro stuoletto di stelle e stelline del Varietà passano sul palcoscenico del bel ritrovo, lasciando nella anima dello spettatore un allegro ricordo di grazia, eleganza, ed arte. Notiamo così la *Alda Vergani*, la graziosa diva napolitana, che con le sue ben dette canzonette, ed il suo [illegible] scenario, ci dà la nostalgia della nostra bella Napoli; la *Tina Weiss*, la brava dicitrice, la *Ida D'Altero*, e le graziose *Dusmet*, *Cleo Metis*, *Aylaida*, la brava ballerina rumena, nonchè *Nardos* il felice imitatore *Viviani*.

Oggi la sera due debutti e cioè *Mila Milon* elegantissima coppia di danze moderne, *Wanda Iris*, un'altra graziosa napolitana, e una delle [illegible] rentrée: *Flora Dorans* la brava [illegible] cantante [illegible] che tutti ricordiamo.

Alhambra

«LADY HAMILTON»

Mai nessuna film come questo ha suscitato, commenti, approvazioni e polemiche. Si tratta invero di un lavoro di colossali dimensioni, una perfetta ricostruzione di uno dei periodi più memorabili della storia.

Da Londra a Napoli, Ferdinando IV Re di Napoli e delle due Sicilie, Lady Hamilton, l'Ammiraglio Orazio Nelson, la Regina Maria Carolina d'Inghilterra, la famosa battaglia navale fra francesi ed inglesi di Aboukir, una ridda di figure memorabili, di episodi sensazionali, un succedersi continuo di maestosi quadri, di imponenti ricostruzioni; ecco quanto ci presenta questo capolavoro d'arte fin d'ora rimasto insuperato.

Tempesta
Romanzo di ATTILIO BARRA

Egli mi ebbe, il primo giorno, dopo, sempre, come una cosa morta: il mio grembo servì a sfamare le sue brame, automaticamente; e nella convulsione dei suoi sensi, io sentii sempre il disgusto salirmi alla gola, sentii d'aver ribrezzo della mia condiscendenza, della mia vita, e del mio corpo che, flaccidamente fu pasto delle brame di un uomo che mi venne imposto ed al quale la legge feroce degli uomini mi imponeva obbedienza..... in ogni cosa!

Per quattro anni, lunghi come quattro ère vissi il mio disgusto: Mi dissi spesso ammalata, e più spesso ancora stanca, per potermi esimere dalle sue espansioni. Cercai di distrarmi in ogni modo, di viaggiare, per essere il meno possibile con lui.

Forse, se dalla mia disgrazia mi fosse nato un bambino, forse, allora avrei potuto modificare il mio stato d'animo ed i miei concetti, forse le gioie della maternità, avrebbero soffocati in me i rimpianti e le delusioni.

Dio non volle così!

La mia vita, per quattro anni, fu vuota e senza speranza del domani..

La moda, i teatri, le beneficenze, furono i miei pensieri di tutti i giorni, pensieri ai quali mi dedicavo interamente per non pensare alla mia vita ed alla infelicità che mi avrebbe seguito fino alla tomba.

Pensai, mille volte di morire, ma mi trattennero i capelli bianchi della mia povera mammina, che ne avrebbe provato tanto dolore! Non parlai mai ad alcuno del mio strazio, e tutti videro nel mio volto la letizia ed il sorriso sulle labbra.

Ero già arrivata a vent'otto anni! età matura, per alcuni, in una donna; per altri l'età migliore!..... e lentamente la rassegnazione si faceva strada in me.....

Ma non mancai mai ai miei doveri ed alla fede che gli avevo giurato nelle mani del prete al cospetto di Dio, e di fronte alla legge degli uomini! Il mio pensiero, i miei atti, furono sempre puri, senza l'ombra d'una macchia, malgrado che stuoli di corteggiatori mi volteggiassero attorno, specie durante le mie lunghe e frequenti peregrinazioni di dolori e di rimpianti!

Fui sempre fedele, anche nello spirito, non perchè lo compiangessi, ma perchè la mia coscienza non me lo permetteva: forse anche perchè il mio ideale sognato da fanciulla non l'incontrai mai.....

Sono sempre stata un corpo senz'anima nè il mio cuore si risvegliò giammai, ai palpiti ed alle dolcezze dell'amore.... o del desiderio!

Adorai i miei nipoti perchè non potei avere un bimbo mio, e, tutte le volte che incontravo qualche testolina bionda ed innanellata, il mio cuore, si gonfiava; un'angoscia folle ed un nodo di pianto mi serrava la gola e spesso qualche lacrima mi spuntava ribelle; Pensavo allora con invidia alle loro mamme felici! Oh! esse potevano almeno avere una creatura a cui dare tutto il loro affetto, tutte le loro cure!

La carne della loro carne! Il sangue del loro sangue! E quale dolcezza per esse sentirsi chiamare mamma! seguire passo passo la loro educazione; foggiarne lo spirito: insegnare i primi passi, le prime parole! Oh! quale dolcezza sentire una manina paffuta, piccola piccola, tutta odorosa di freschezza, sfiorarne il volto!

Ed io invidiavo quelle mamme felici: io adoravo quelle piccole testoline care!

(Continua)

Il ritorno di Eschilo
nel Teatro Greco di Siracusa

(Nostra corrispondenza particolare)

SIRACUSA, Marzo.

La gloria antica di Siracusa rivivrà anche quest'anno attraverso quelle acclamate rapresentazioni classiche, che, sbocciate prima della guerra tra un indicibile e non troppo frequente entusiasmo di nostra gente, furono, dopo la fosca parentesi di sangue e di sterminio, riprese nel 1921 con grande solennità, accresciuta dalla presenza e dalla parola di chi seppe guidare con eroici sforzi l'Italia dalla jattura tenebrosa di Caporetto alla risurrezione di Vittorio Veneto, dalla presenza cioè e dalla parola di V. E. Orlando: nome sacro ai destini della Patria. Da allora, ha ripreso il suo radioso andare questo che si può ... un bisogno della vel... la necessità di tener desta la ... passato che per l'imponenza del suo splendore può sfidare anche i secoli.

Siracusa — non v'ha chi lo sconosca — fu antica maestra di civiltà e la storia del teatro tragico non può far capo proprio nel Eschilo, che, dimorando in questa città ... tutto il suo fervore ... un teatro che ... aleggnò con il teatro di Atene. Ed in Siracusa tutto parla di quella colossale impresa che fu il suo teatro, il quale dalla semplicità preadamitica di nudissime scene, assurgeva alla grandiosa presentazione di drammi richiedenti scenari imponenti e maestosi. Certamente, nello spirito del popolo siracusano ha esercitato da non poco tempo una grande influenza, quasi una ... influenza, lo spettacolo ... delle vesti ... epoche, che la civiltà ... ma che dalle attuali ... progresso debbono essere giustamente considerate le antes...

In Siracusa spira come un aura fragrante di antiche stirpi gagliarde, stirpi guerresche e gentili che ... quasi l'ispirazione della ... abbastanza decantata ... delle donne e dalle ineffabili vaghezze della natura, non perdevano il tempo nelle mollezze in cui si sono eccessivamente snervate ... infrollite, esaurite non poche generazioni, ma educando da un canto le membra vigorose e perfette ad un sobrio genere di esercizi fisici e dall'altro educando lo spirito alle nobili gare apprestate da un'arte, se allora era bambina — se teniamo ... delle meraviglie intellettuali ... disvelate dall'umano pensiero fu pure l'arte iniziale, l'arte di ogni arte, l'arte di ogni secolo. Per cotesta potenza che nemmeno un così lungo volger di tempo ha potuto sminuire, l'arte incarnata dalla tragedia greca resta l'arte maestra, a cui ancora si attinge, se non per seguirne le traccie sceniche, per scrutarne gli invalutabili tesori di bellezza e di vita, così freschi vi palpitano certi caratteri e certi temperamenti: così evidenti e naturali si appalesano certi sentimenti del cuore umano: odio, amore, ambizione, pietà, sentimento che possono cangiar forma di significazione esteriore ma non possono mai per veruna causale, cangiare la potenzialità della loro sostanza ...

Noi troviamo nell'indole del popolo siracusano come una fedele ereditarietà di principi che lo esalta di fronte allo spettacolo della loro tradizione storica. Noi comprendiamo la dovizia monumentale di Ortigia venerabile; i Siracusani ne vivono, e ne vivono una vita infaticabilmente ardentissima; così che quasi non riuscimmo a spiegarci come per tanti anni la voce di quell'arte ha potuto tacere negli echi di quella plaga ... che è il teatro greco di Siracusa.

E' opportuno, frattanto, rilevare come il sorgere di una costumanza destinata ad onorare insieme gli antichi e i moderni: quella delle rappresentazioni siracusane abbia incontrato, sin da dieci anni fa, il ... favore nel mondo intellettuale sia per l'originalità dell'idea ... degna, per se stante, ed in sè considerata, del massimo entusiasmo, sia perchè essa è stata sviluppata da uomini d'alto ... e di alto sentire che le hanno dedicato tutta la loro alacrità, tutta la loro zelantezza intelligente e disinteressata, tutta la loro tenacia perchè ai più nobili sforzi morali e mentali ed a tanti sacrifizi pecuniari corrispondesse il più idoneo risultato.

Animatore di questa risurrezione della tragedia greca nel teatro di Siracusa è stato il conte Mario Gargallo, nome illustre che non può essere disgiunto da un così importante avvenimento, perchè dall'opera paziente e signorile di lui è sgorgata la mirabile compattezza ... ha secondato nei suoi elevati propositi. E non possono essere taciuti i nomi ... di Ettore Romagnoli, di Paolo Orsi ... Cambellotti, ... Mulè.

All'ardua impresa, Ettore Romagnoli: «tanto nomini nullum elogium» continuerà a dedicare all'ardua e delicata impresa, la squisitezza immensa del suo spirito di ricostruttore della colossale tragedia greca, egli a cui è dovuta ... parte la riuscita solenne delle precedenti rappresentazioni continuerà a mietere allori infiniti. E con lui altri allori continueranno a raccogliere il Cambellotti e il Mulè. Quest'anno, il ritorno glorioso della tragedia antica nel teatro greco di Siracusa ha il sapore di un esperimento estetico di primo ordine, in quanto che una grande novità dovrà saggiarsi: quella di presentare al pubblico due tragedie in una sola volta. Era questa l'usanza dell'antico teatro greco e tale usanza verrà quest'anno ad essere ripristinata.

Si vuole rappresentare insomma la «trilogia», mentre sinora non si è presentato che un solo lavoro.

Il programma di quest'anno comprende: **I Sette a Tebe** di Eschilo e **l'Antigone** di Sofocle: due lavori che attraverso la elaborata riduzione di Ettore Romagnoli, torneranno a vieppiù rifulgere in tutta la loro maestosa possenza scenica. Se questo esperimento andrà bene, le future rappresentazioni classiche prenderanno un indirizzo più rispondente alle vere e supreme finalità del teatro greco, che sarà riprodotto e rievocato inappuntabilmente nelle sue più peculiari formalità: un tempo si usava proprio offrire all'attenzione del pubblico non un solo, ma più lavori e il prossimo esperimento servirà di prova a tal fine.

Anche ques'anno agiranno artisti celebrati, pare, il Tumiati e la Celli conosciutissimi per il loro valore.

Molto significativo per le rappresentazioni imminenti è la importanza in cui ha dichiarato di volerle tenere il Governo di Benito Mussolini, ossia il Governo della ricostruzione morale ed intellettuale della Patria.

Il Duce si è mostrato veramente entusiasta degli spettacoli classici ed ha dichiarato al conte Gargallo presidente del Comitato per le rappresentazioni nel teatro di Siracusa, che considera tali spettacoli di carattere non solo nazionale, ma imperiale. Benito Mussolini dimostra in tal guisa di cogliere ogni palpito della vita italiana e di volere rendere ancor più prospera e grande Italia, non soltanto nelle costumanze politiche, nelle industrie e nei commerci, ma anche nelle più elevate manifestazioni d'arte, specialmente quelle che sono anche espressione di culto per le più gloriose tradizioni della civiltà: il Duce ha promesso il suo intervento alle rappresentazioni di Siracusa, e la presenza di un Uomo che ha saputo ricondurre l'Italia sulla diretta via della disciplina politica e del progresso darà maggior solennità a degli spettacoli che richiamano senz'altro ad epoche, che, se pur ben lontane furono epoche immortali di grandezza civile, austera e incorrotta. Le rappresentazioni classiche in Ortigia si... meriterebbero veramente l'interessamento dello Stato, perchè essi non sono trascurabili passatempi all'aperto ma vere fucine di rinnovamento nazionale: da esse emana come l'essenza di tanti secoli attraverso i quali v'è tramandata nella sua purezza lo splendore di un'arte che appunto a dei secoli ha potuto resistere, conservando la più mirabile freschezza. La tragedia greca compendia la più espressiva riproduzione d'ogni più tenace passione umana: non è quindi un diletto soltanto assistere agli spettacoli della sua rievocazione, ma anche un ammaestramento, perchè il popolo, massime un popolo impulsivo come il nostro, ha bisogno di temperare gli ardori della sua natura al crogiuolo della esperienza filosofica; ha bisogno di essere educato alla interpretazione di caratteri eroici o perversi, perchè attraverso gli eroismi e i furori si capaciti dei buoni e dei cattivi propositi, degli onesti e degli illeciti istinti. Occorre, sopratutto, dare questo supremo significato di educazione civile alle rappresentazioni classiche di Siracusa, senza di esse potrebbero essere delle ottime speculazioni finanziarie — se pure lo sono — ma si ridurrebbero a delle insignificanti ed inutili riproduzioni coreografiche. Invece, esse hanno lo scopo di tener desta la sacra fiaccola dell'arte; appunto perchè — come conviene non stancarsi mai di ripetere — la tragedia greca comprende i più puri canoni estetici, costituisce come delle vere e proprie tavole di fondazione dell'arte drammatica.

La primavera imminente, rifiorendo, di tutti i suoi incanti siciliani, rinnovi in Siracusa le sue tradizioni più gloriose.

GUGLIELMO POLICASTRO

Notizie a fascio

ROMA, 12.

E' morto il Generale medico Bima.

TORINO 12

Si asserisce che il senatore Filippo Crispolti assumerà la direzione del giornale «Il Momento»

ROMA, 11

Stamane giunse reduce da Modena il Principe Ereditario

ROMA, 13.

Secondo i giornali la famiglia del Duca Tommaso si recherà a Fiesole per passarvi alcune settimane.

Sport

Come si é svolto il match Spalla-Firpo

(*Nostro telegramma particolare*).

ROMA, 8.

Dalle notizie telegrafiche finora giunte risulta che ben trentamila spettatori erano presenti ieri nel vasto «Stadium» di Buenos Ayres illuminato a giorno da una miriade di poderose lampade.

Tutte le previsioni erano per Firpo.

Il «match» incominciò con un'aspro combattimento a corpo a corpo. Il primo round si chiuse con un duro colpo di Firpo che profittò della momentanea debolezza dell'italiano.

Il secondo «round» fu iniziato da Firpo con un velocissimo destro alla mandibola di Spalla il quale ne rimase scosso, pur riuscendo a salvarsi in «clinche» nei successivi attacchi. Dopo un altro corpo a corpo Firpo piazza ancora un diretto allo stomaco di Spalla proprio mentre il «gong» sta per suonare.

Il terzo «round» termina con un uppercut di Firpo che non ottiene effetto.

Il quarto «round» si presenta favorevole a Firpo che domina facilmente con rapide entrate di sinistra. Spalla controbatte e castiga immediatamente Firpo. Il «round» si chiude con una protesta di Spalla per un colpo illegale di Firpo allo stomaco.

Il quinto «round» si chiude a parità di lotta, mentre il pubblico che parteggia apertamente per Firpo lo incita alla resistenza.

Il sesto «round» vede i due avversari più volte in «clinche». Prevale in ultimo Firpo che riesce a piazzare in tempo un destro e un sinistro al mento dell'avversario.

Il settimo «round» si esaurisce in un duro corpo a corpo senza prevalenze.

L'ottavo e il nono «round» terminano senza risultati. Spalla, malgrado l'evidente stanchezza si è difeso splendidamente.

Il decimo «round» trova Firpo furioso, perchè l'italiano colpendolo duramente lo fa sanguinare dalla bocca costringendolo ad appoggiarsi alle corde. Ambedue i campioni sembrano stanchissimi.

Nei tre seguenti «round» Firpo riattacca furioso e violento incitato sempre dalla folla. Spalla reagisce splendidamente. Firpo appare nella sua difesa molto irregolare da giustificare anche l'intervento dei secondi di Spalla, fra i quali Tiraboschi. Il campione d'Europa resta sempre valorosamente in piedi.

Al quattordicesimo «round» Firpo inizia la ripresa deciso a finirla fra i continui incoraggiamenti del pubblico. E' il «round» fatale. Spalla appare spossato e Firpo ne trae incitamento. Vedendo l'avversario indifficoltà lo attacca poderosamente. L'italiano non può schivare tutti i colpi; colpito in piena faccia da un violentissimo destro le ginocchia gli si piegano. Nulladimeno reagisce con violenza provocando una mischia vivacissima alla quale Spalla non può resistere e soccombe per un «crochet» a distanza.

S. A. T. R. E.
Società Anonima Tonnara di Ras Elmsel

Capitale Sociale L. 2.000.000
SEDE A TRIPOLI
Stabil. a Ras Elmsel

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 14 Aprile p. v. alle ore 16, presso la Sede Sociale in Sciara Riccardo n. 59, perd eliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Colleggio dei Sindaci;
3. — Presentazione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1923;
4. — Determinazione dell'emolumento e nomina dei nuovi Sindaci;
5. — Varie.

Per intervenire all'Assemblea i Signori azionisti dovranno depositare almeno cinque giorni prima, le azioni nella Cassa sociale oppure presso una delle Banche locali e presso le sedi della Banca d'Italia o Banco di Sicilia in Tripoli o del Banco di Roma e del Banco di Napoli in Livorno.

Non riuscendo valida la prima adunanza l'Assemblea s'intende convocata in seconda convocazione per il giorno 26 Aprile p. v. nel medesimo luogo ed ora, con il medesimo ordine del giorno, e potranno prendervi parte gli azionisti che non abbiano ritirato il deposito fatto, oppure che eseguiscano tale deposito tre giorni prima della seconda convocazione in una delle casse suddette.

Il Consiglio di Amministrazione

S. I. C.
Società Italiana Calce
Anonima - Sede in Tripoli

fornaci PORTA BENGASCIR

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria generale per il 29 Marzo corr. alle ore 16 presso la Sede Sociale in Via Riccardo, n. 59 per deliberare sul seguente ordine del giorno

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 Dicembre 1923;
4. — Determinazione dell'emolumento ai Sindaci;
5. — Nomina dei nuovi Sindaci.
6. — Varie.

Per prender parte all'Assemblea occorre che le azioni siano depositate almeno 5 giorni prima, nella Cassa sociale, oppure presso una delle Banche locali.

Non riuscendo valida la prima convocazione, l'Assemblea s'intenderà convocata in seconda convocazione per il giorno 8 Aprile p. v. nel medesimo luogo ed ora, con il medesimo ordine del giorno, e potranno prendervi parte gli azionisti che non abiano ritirato il deposito delle azioni fatto, ovvero che eseguiscano tale deposito tre giorni prima della seconda convocazione in una delle Casse suddette.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTR.

AVVISO
ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

DATE RETTA A CIÒ CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'IDROLITINA invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata e atta a combattere le sofferenze degli uricemici, artritici, gottosi, diabetici, obesi, ecc.

Prof. dell'Istituto DIOSCORIDE VITALI
già Direttore di Chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Bologna

L'Idrolitina è l'unica iscrittta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

Gabinetto Medico del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.

Malattie Toraciche ed Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace - delle Sciatiche, stomaco, intestino — scorezzioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20
Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi).

TELEFONO N. 129

Casa di Salute del Prof. ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura ... e per ... nel sangue, delle urine, degli sputi ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Calore

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran 16

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari
Malattie della pelle, dei capelli, della barba
Malattie ghiandolari Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni. Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30

Vini in bottiglia dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filocchioni

Anna Spadoni in Mastronardi

LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

PER LA VOSTRA TOELETTA E PER LA CURA DEI VOSTRI DENTI CHIEDETE A TUTTI I PROFUMIERI E FARMACISTI

L'Acqua di Colonia Russa
La Pasta Dentifricia Erba di
Giviemme
MILANO

Fabbrica di Bigliardi

Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

CEMENTO PORTLAND "DUE LEONI,,

della An. Soc. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40%
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

DESIDERO un profumo Italiano..........il migliore ALLORA, il "MEFISTO" di CASAMORATI

Stab. C. Casamorati Bologna

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).
Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 19

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran - 7ª Zenghet - Suk el Hatab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Tutti al Miramare

EPILETTICI! NERVOSI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia — S'invia l'opuscolo dei guariti gratis — In vendita nelle principali Farmacie del mondo.

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

I fiorenti Fasci all'Estero, disseminati per il mondo, a difesa ed a gloria del nome italiano, doneranno alla Patria sessanta areoplani.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 15 Marzo 1924 — N. 63.

IL DUCE PRONUNZIERA' IL 23 MARZO UN DISCORSO POLEMICO

La celebrazione del 23 Marzo
e il discorso del Presidente

ROMA, 13.

Negli ambienti politici vi è viva attesa pel discorso politico che il Presidente del Consiglio on. Mussolini terrà a Roma il 23 Marzo, giorno in cui ricorre il quinto anniversario della fondazione dei fasci.

A Roma il 23 Marzo si avrà una grande manifestazione nella quale interverranno anche tutti i sindaci dei Comuni fascisti e i commissari in numero di circa tremila oltrechè le maggiori personalità politiche e militari del fascismo, i membri del Governo e molti degli uomini politici che del fascismo sono amici. La adunata delle rappresentanze coi labari municipali avverrà, come si è detto, alle 9 del mattino, a piazza Venezia e dopo che sarà stato reso il saluto all'Ignoto Milite si farà un corteo che si porterà sotto il Quirinale, per porgere al Re l'omaggio dei municipi fascisti.

Il corteo proseguirà poi verso il Teatro *Costanzi* dove alle 11 il Presidente del Consiglio pronunzierà il suo discorso.

Sarà questo l'unico discorso del Capo del Governo durante la campagna elettorale; ma non avrà carattere prettamente elettorale.

L'On. Mussolini riandando alle origini del movimento fascista, esaminando lo svolgimento di esso e l'opera del Governo nazionale ribatterà nelle linee generali, le varie critiche che in questi giorni rivolgono al Governo fascista le diverse opposizioni.

Nel discorso sarà infine illustrata la posizione del partito fascista nei confronti degli altri partiti.

Quindici tipi di schede di stato

Le liste ammesse a votazione in tutte le circoscrizioni sono 23. Da ciò non si deve arguire che la scheda di Stato che riprodurrà i facsimili del contrassegno delle liste dovrà contenerle tutti perchè la legge stabilisce che nelle schede di Stato dovranno essere riprodotti i contrassegni delle liste ammesse a votazione per ogni singola circoscrizione. Perciò i tipi di scheda saranno 15 in corrispondenza delle 15 circoscrizioni in cui è diviso il collegio unico. Oltre i contrassegni la scheda dovrà portare accanto ad essa quello delle liste che sono state assegnate nell'ufficio centrale nazionale, secondo l'ordine di tutte le liste presentate in tutte le circoscrizioni. Va rilevato in conseguenza che nella scheda di ciascuna circoscrizione i numeri assegnati alle liste si potranno segure saltuariamente.

Nella parte centrale della scheda vi saranno delle linee trasversali su cui l'elettore potrà segnare il nome e cognome dei candidati o il numero ad essi corrispondente nella singola lista ai quali intende dare la preferenza.

La designazione dei presidenti dei seggi.

L'ufficio elettorale centrale sta provvedendo alla designazione dei presidenti dei seggi. I presidenti e i vice presidenti sono scelti tra i magistrati che esercitano il loro ufficio nell'ambito della circoscrizione per la quale sono indicati.

Possono essere designati altresì impiegati civili a riposo, gli ufficiali del R. Esercito e della Marina di riserva a riposo e in posizione ausiliaria, speciale di grado non inferiore a capitano. I cancellieri, i vice cancellieri, i segretari e i sostituti segretari degli uffici giudiziari, i notai, i giudici conciliatori, gli avvocati delle ferrovie dello Stato, i vice pretori i quali tutti abbiano residenza nel distretto della Corte stessa o anche nelle circoscrizioni se queste comprendano provincie appartenenti a distretti diversi, purchè non appartengano a corpi armati o militarizzati a servizio dello Stato, delle Provincie e dei comuni. In queste categorie non vi è ordine di precedenza per le designazioni.

Le avanguardie mobilitano per il 6 aprile

L'ispettore generale per la propaganda dell'organizzazione delle avanguardie giovanili fasciste, Averso Gravelli ha diramato alle dipendenti segreterie provinciali del partito e dei comandi di legione avanguardie giovanili fasciste la seguenete circolare:

« Alle elezioni politiche che troveranno impegnato il partito fascista con tutte le sue forze e sue poderose riserve dovranno prendere viva parte anche le avanguardie giovanili fasciste. I segretari provinciali ordineranno alle sezioni di mettere i loro iscritti a disposizione dei fasci e dei comitati elettorali onde sia reso più facile il lavoro di comunicazione e di collegamento. Per la giornata del 6 aprile gli avanguardisti di tutta Italia dovranno ritenersi mobilitati dal comando, secondo il compieto ad essi assegnato nelle singole località dai rispettivi segretari provinciali e di sezione e dai comandanti di legione. Con la disciplina consueta che è vanto e orgoglio della gioventù fascista d'Italia i giovani inquadrati nelle avanguardie fasciste si appresteranno a vivere e combattere la vicina lotta elettorale che il fascismo sosterrà con animo sereno onde nella vittoria che non potrà mancare, sia consacrato lo spirito della rivoluzione delle camicie nere.

La Festa dei Fiori in tutta Italia per la celebrazione della fondazione dei Fasci.

ROMA, 13

L'Ufficio di stampa del P. N. Fascista ci comunica:

Il Gruppo femminile fascista romano in occasione del 5° anniversario della fondazione del Fascismo vuol farsi iniziatore di una grande commemorazione che abbia schietto carattere di femminilità e di gentilezza.

Il 23 marzo p. v. tutte le città d'Italia per iniziativa del Fascio femminile romano dovrebbero celebrare la festa del fiore. Tutta l'Italia si adorni di fiori annodati di tricolore e la vendita intensa e popolarissima permetta a tutti i gruppi femminili esistenti la raccolta di un obolo da evolversi in particolari opere di beneficenza.

Così da Roma parta la voce di raccolta, e rispondano le donne fasciste d'Italia e concorrano volenterose a questa immensa fiorita, che il 23 marzo faccia di tutta l'Italia un solo giardino. Di fiori e di fede si inghirlandi l'Italia nostra nel giorno sacro al Partito, che ne regge le sorti e dai fiori derivi la pietà fraterna che, alleviando le infinite tristezze, confermi il nostro vangelo id fede e di amore.

S. M. il Re si imbarchera' domenica per Fiume.

ROMA, 13 (Sabelli).

Domenica, S. M. il Re e le autorità si imbarcherà su d'una corazzata diretta a Fiume.

Un incrociatore seguirà portando i giornalisti romani.

Le navi che accompagneranno il Re a Fiume.

ANCONA, 13.

Sono giunte le R. navi « Mirabello », « Cairoli », « Nieve », « Indomito » e « Insidioso » che scorteranno S. M. il Re nel viaggio a Fiume.

Una piazza di Roma intitolata a Fiume

ROMA, 14.

Il Commissario regio Cremonesi per perpetuare in Roma il ricordo dell'annessione di Fiume al Regno d'Italia deliberò che l'attuale piazzale Salario si intitoli Città di Fiume.

Gabriele D'Annunzio invitato da Cicerin a Mosca

GARDONE RIVIERA, 12

Dopo le dichiarazioni di Cicerin ai giornalisti italiani a proposito della sua visita al Vittoriale, Gabriele d'Annunzio ha così telegrafato al commissario del popolo:

« Grazie del vostro ricordo. Ecco che le rose della nostra temeraria amicizia sembrano rifiorire. Venite dunque a coglierle. Confido nella vostra visita prossima. La vostra antica cella del mio eremo eroico è pronta sempre. Arrivederci. Saluti al popolo russo che vedrà tutte le mie divinazioni e tutte le mie previsioni avverarsi e compiersi. Fui il primo a vedere nell'errore di ieri la luce di domani ».

Il Commissario del popolo russo ha risposto da Mosca:

Mio carissimo Comandante. Vi ringrazio della vostra bella e fresca parola. Quando il destino mi ricondurà nel vostro meraviglioso paese, il vostro eremo eroico sarà la più desiderata meta del mio pellegrinaggio. Ma potrò io sperare che Mosca vi renda l'ospitalità che io ebbi nella vostra solitudine incantevole? Sia qui che sul Garda, arrivederci. Saluti al grande amato popolo italiano che mi rivelò il suo generosissimo cuore nel tempo della Conferenza indimenticabile

Le forze numeriche del Partito Fascista esaminate dal Gran Consiglio.

ROMA, 14.

Nella seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di questa sera il segretario generale amministrativo fece la relazione delle forze numeriche del partito. I fasci regolarmente costituiti ascendono a 7216; le tessere prelevate dal 1° gennaio al 12 marzo sommano alla cifra di 371,467. Il segretario generale della confederazione delle corporazioni sindacali fasciste comunica al gran consiglio che le tessere sinora distribuite dalla confederazione delle corporazioni sommano a 960,000. Il Gran Consiglio vota all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio prende atto della relazione del segretario generale amministrativo del partito sulla forza numerica del partito compiacendosi dell'incremento degli iscritti verificatosi in tutta l'Italia, specialmente nel mezzogiorno.

Le forze fasciste nel Mezzogiorno.

ROMA, 13

Uno dei luoghi più comuni e banali della opposizione antifascista consiste nell'affermare che il Mezzogiorno d'Italia è estraneo o refrattario al Fascismo. A documentare la falsità di questa asserzione, bastano le cifre delle tessere prelevate, cifre che dimostrano come il Fascismo disponga di forze imponenti, regolarmente inquadrate nel Partito Nazionale Fascista anche nell'Italia meridionale. In data 5 marzo 1924, a due mesi appena dall'inizio dell'anno nuovo, ecco il quadro delle tessere prelevate e pagate nelle regioni meridionali:

Abruzzo, tessere 18341 — Campania tessere 27536 — Puglie, tessere 14437 — Calabrie, tessere 5150 — Sicilia, tessere 16930 — Sardegna, tessere 2000.

Nella sola Italia meridionale il Partito ha già ottanta mila tesserati, che nel corso dell'anno raddoppieranno. Queste cifre disperdono la vieta fandonia che il Fascismo non abbia attecchito nell'Italia meridionale.

I Fasci all'Estero doneranno sessanta areoplani al Duce.

ROMA, 14.

I giornali recano che i più importanti Fasci all'estero doneranno ciascuno a S. E. Mussolini un aeroplano per l'armata dell'aria. Si calcola che saranno donati una sessantina di aeroplani.

Forni ferito dai fascisti milanesi.

ROMA, 13 (Sabelli).

Cesare Forni uscendo dalla stazione di Milano fu aggredito da fascisti e venne ferito alla testa.

Il cap. Forni fascista dissidente aveva pronunziato a Biella un discorso poco riguardoso all'indirizzo dei fascisti e degli Ufficiali della Milizia.

Venizelos a Roma

BRINDISI, 14

Proveniente da Atene è giunto Venizelos che prosegui subito per Roma donde si recherà poscia a Cannes.

* * *

ROMA, 14.

E' giunto Venizelos che proseguirà per Cannes.

La Società delle Nazioni su proposta dell'on. Salandra delibera immediati soccorsi per l'Albania.

GINEVRA, 14.

Il Consiglio della Società delle Nazioni esaminò il rapporto presentato dal Comitato speciale dei giuristi incaricato di studiare alcune questioni riguardanti le interpretazioni del patto di Società delle nazioni ed altri punti di diritto internazionale. Il Consiglio deliberò di approvare le risposte date dai giuristi e rimetterle a tutti gli Stati ascritti alla Società delle Nazioni.

Tutti i delegati, tra cui l'on Salandra espressero i punti di vista dei rispettivi governi, quindi il Consiglio esaminò la situazione dell'Albania.

Parmor, delegato inglese, rilevò le disastrose condizioni economiche di parecchie provincie dell'Albania attribuibili specialmente ai cattivi raccolti. L'on. Salandra appoggiò il delegato Parmor e propose di deliberare l'invio immediato di 50.000 franchi svizzeri alle popolazioni albanesi. Il Consiglio approsta e decise di invitare gli Stati appartenenti alla Società di dare pure essi aiuto alle popolazioni albanesi. Il Comitato misto internazionale e il comitato della lega delle Società delle Croci rosse saranno invitati a nominare un rappresentante incaricato di amministrare i fondi di soccorso.

Un piccolo scacco di Mac Donald alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14

Alla Camera dei Comuni è stata respinta con voti 234 contro 204 una mozione presentata dal Governo chiedente che la Camera continui a tenere la seduta dopo le ore 23 onde discutere il bilancio dell'esercito.

I conservatori rivolgendosi al banco del Governo chiesero le dimissioni del gabinetto Mac Donald.

Questi però in principio di seduta aveva dichiarato che un voto contrario non avrebbe avuto un significato di sconfitta vitale e perciò non si sarebbe dimesso.

Marx legge il decreto di scioglimento del Reichstag.

BERLINO, 13

Il Cancelliere Marx lesse al Reichstag il decreto di scioglimento.

Il Presidente del Reichstag Loebe pronunciò un discorso esprimendo il voto che il popolo tedesco possa procedere alle elezioni senza subire influenze estere e concluse inviando un fervido saluto al popolo tedesco.

Deputati francesi condannati per propaganda anarchia

PARIGI, 14.

Sei deputati dei quali quattro comunisti furono condannati a quattro mesi di prigione per incitamento all'insubordinazione di alcuni militari a scopo di propaganda anarchica.

I Duchi d'Aosta a Napoli

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14.

I Duchi d'Aosta si sono imbarcati per Napoli.

I provvedimenti del Governo greco dopo l'attentato alla Legazione Britannica

ATENE, 13.

In seguito all'attentato alla Delegazione Britannica, fu destituito il Direttore della P. S. Il nuovo Gabinetto decise di creare un Ministero per la sicurezza. Il Ministro della Guerra, Condylis, inviò all'Autorità Militare una circolare in cui dopo aver rilevato che le cause determinanti l'intervento militare nella politica greca sono cessate ordina all'Esercito di dedicarsi unicamente nelle questioni militari. Secondo i giornali il nuovo Gabinetto si presenterà all'Assemblea Nazionale il 20 o il 22. Dopo il voto relativo alla decadenza della Monarchia e alla proclamazione della Repubblica, sarà fissata la data del plebiscito.

Una nuova sedizione irlandese

ROMA, 13 (Sabelli).

Si ha da Dublino: Causa gli ammutinamenti nell'esercito irlandese si torna alla guerra civile. Il governo adopera automobili blindate per reprimere la rivolta nell'esercito.

Il Califfo sarà dichiarato "undesirable" dalla Svizzera?

ROMA, 13 (Sabelli).

Si ha da Berna: Il messaggio del Califfo Abdul Medjid al mondo musulmano lanciato dalla Svizzera mette la Svizzera in condizione di decidere se convenga o no ospitare oltre il Califfo che procura imbarazzi.

I colossali danni della tempesta sulle coste dell'Atlantico.

ROMA, 13 (Sabelli).

Si ha da Parigi: Una terribile tempesta infuria sulle coste dell'Atlantico, centinaia di persone sono state uccise per il crollo di case. I danni ammontano a quattrocento milioni di dollari. I treni ritardano ed il servizio telegrafico è interrotto. Washington è tagliata fuori, molte navi sono perdute.

I progetti fiscali al Senato francese

PARIGI, 14.

Al Senato è stato approvato il progetto esonerante i buoni della difesa nazionale dalla imposta generale sul reddito. Il senatore Berenger presenteò una relazione sul nuovo progetto fiscale.

Il memoria di Re Umberto

ROMA, 14.

Stamane, la Regina madre e la Regina Elena assistettero al Pantheon ad una messa bassa celebrata in memoria del compianto Re Umberto, salutate rispettosamente dalla folla.

Alle ore 10,30 si sono svolti i solenni funerali ai quali assistettero i membri del Governo, il Corpo diplomatico e le alte autorità civili e militari.

La ricomparsa del diplomatico cileno.

PARIGI, 14.

I giornali dicono che il diplomatico Cileno di cui si segnalò la scomparsa ritornò al suo domicilio.

Cronaca di Tripoli

Una domanda al Governo e alla C.ia Italia,

Molti elettori, desiderosi di recarsi in Italia per esercitare il diritto di voto, non disponendo d'altra parte di molto tempo disponibile, desidererebbero avvenisse una partenza straordinaria diretta per Siracusa il 1° Aprile, in modo da permettere a chiunque desideri recarsi nel Regno, di partire all'ultimo momento; pur giungendo in tempo per la fatidica domenica del 6 aprile, nel collegio di ascrizione.

Il desiderio è più che giusto; epperciò ci rivolgiamo all'ottimo Commendatore Niccoli Reggente del Governo della Tripolitania, pregandolo di interessare in proposito S. E. il Conte Volpi, e il Governo Centrale, affinchè una corsa straordinaria di piroscafo (elettorale) sia eseguita, con partenza da Tripoli il 1° oppure il 2 aprile p. v., direttamente per Siracusa.

Non dubitiamo del favorevole accoglimento della proposta, che metterà un grado i cittadini di Tripoli di esercitare il diritto elettorale, senza soverchi sacrifici dei loro personali interessi.

Per le imminenti elezioni politiche

Ci vengono rivolte vive sollecitazioni da numerosi cittadini, residenti a Tripoli, per conoscere le modalità pratiche e precise relative alle facilitazioni, di cui possono godere gli elettori, desiderosi di recarsi in Italia, in occasione delle prossime elezioni.

Avvisi sulla stampa italiana e coloniale ne sono apparsi parecchi; ma quando si tratta di ottenere il biglietto a riduzione della C.ia « Italia », e gli scontrini ferroviari per il percorso nel Regno, incominciano le difficoltà ed i guai.

In generale, tutti sanno qualchecosa; in particolare, nessuno sa niente.

Epperciò rivolgiamo preghiera alle competenti Autorità perchè vogliamo comunicare alla stampa norme precise; e indicare a quale ufficio, o del Governo, o del Municipio si debbano rivolgere gli elettori, per ottenere l'intento.

Il tempo stringe: è necessario che le disposizioni sieno rese pubbliche il più presto.

La riscossione della imposta prediale

Si è iniziata da qualche giorno in tutti i Circondari la riscossione della imposta prediale sui terreni appoderati ed il servizio procede dovunque regolarmente senza dar motivo a lagnanze o reclami dei contribuenti.

La riscossione della imposta sarà effettuata dai Mudir el Mal e dai capi quartiere i quali a loro volta devono versarla alla Direzione delle Imposte e Tasse.

La Lettera Pastorale per la Quaresima

S. E. Monsignor Giacinto Tonizza, Vicario Apostolico per la Libia, ha testè pubblicato e diffuso nella diocesi la Lettera pastorale per la Quaresima; in una nitida ed elegante edizione delle « Nuove Arti Grafiche ».

Quest'anno il dotto prelato svolge ed illustra il IV precetto del Decalogo: « Onora il padre e la madre »; con opportune considerazioni di carattere religioso e morale, confortate da appropriati esempi, tolti dalle S. Scritture.

La Lettera che si rivolge tanto ai figli, quanto ai genitori, contiene un alto e nobile insegnamento, impartito con bontà paterna, e in forma accessibile a tutti.

Deve augurarsi che il documento abbia una larga diffusione.

Cambi su Piazza

PARIGI	103.20
LONDRA	101 —
NEW YORK	23.45
SVIZZERA	414 —
BELGIO	88 —
OLANDA	
CONSOLIDATO	96.05

L'arresto di un noto ribelle

L'indigeno Bubaker Ben Hamed El Uni di anni 40, accusato di aver preso parte a parecchi combattimenti contro di noi, di ribellione, di concorso in tradimento, rapine ecc. ed era da tempo ricercato dalle autorità.

Ieri mentre gironzolava nella Piazza Italia, venne fermato e poscia arrestato da una pattuglia di carabinieri.

L'arrestato è stato accompagnato al Carcere civile a disposizione del Tribunale Speciale di Azizia e quanto prima sarà giudicato.

RETTIFICA

Il Sindacato Fascista lavoranti Barbieri pubblica un articolo riguardante le feste Nazionali, ed erroneamente vi incluse fra dette feste il 1° Maggio anzichè il 21 Maggio.

Gli interessati son pregati di prendere visione.

La Segreteria Federale

Provvediamo in tempo all'igiene!

Siamo appena all'inizio della primavera; ma già la precoce estate tripolina batte impaziente alle porte. E ben tutti sappiamo come l'estate porti sempre con sè, qui in Tripolitania, oltre il caldo, e il deliziosissimo ghibli, un sacco, più una sporta, di epidemie.

I lettori dormirebbero desti se incominciassimo a sfoderare i vecchi ragionamenti, più o meno scientifici, relativi ai rapporti intimi che passano fra la pulizia delle strade d'una città, (nel senso materiale, ma più lato che possa darsi alla espressione), e la salute dei cittadini. Ripetiamo: non si tratta solo della pulizia superficiale, apparente; di quella pulizia, insomma, che l'impresa esegue alle 7, senza che ciò impedisca alle vie e alle viuzze di tornare come prima, verso le 10 o le 11; ma della pulizia completa, radicale; la quale non si limita ad una scopatura, più o meno accurata delle strade, ma si propone di ridurre al minimo le possibili cause di ammorbamento e di infezione di un centro abitato

Ed incominciamo dall'alto.

Antiche reminiscenze d'altri tempi ci ricordano che in tutte le città d'Italia d'una certa importanza, tanto all'inizio della estate, quanto all'inizio dell'inverno, vengono affissi sulle cantonate visibili manifesti — che ingiungono ai proprietari degli immobili, di provvedere, entro un certo tempo, alla imbiancatura delle mura esterne degli edifici, alla riparazione dei poggioli, dei balconi, delle grondaie, ecc.

A Tripoli nulla di ciò, si è mai fatto.

Ad eccezione delle vie principali, dove abitano famiglie signorili e facoltose, e i cui edifici corrispondono a norme igieniche, nelle vie secondarie, nella [illegible] la popolazione vive addens[illegible], esistono case, catape[illegible] tuguri, che mai — da quando furono costrute — e bisognerebbe risalire ai tempi dei patriarchi biblici, ebbero una risciacquatura sulla faccia; o sulle faccie, rivolte verso il pubblico.

Mura lebbrose, angiporti fetidi, poggioli cadenti, screpolature d'ogni sorta, accolgono paternamente miliardi di miliardi di microrganismi, molti innocui, alcuni pestiferi; i quali non altro aspettano se non le più propizie condizioni climatiche per moltiplicarsi, secondo la ragione geometrica, ed aggredire gli innocui passanti.

I raggi caldi e benefici del sole, sterilizzanti più che qualsiasi agente chimico o meccanico, non possono sempre raggiungere le nascoste fessure dove le colonie microbiche si annidano; e perciò altri provvedimenti si impongono

La Commissione Municipale; cui appartiene un valorosissimo sanitario, un igienista di valore europeo, che le nostre considerazioni *profane* faranno forse sorridere, provveda tempestivamente: ed imponga ai proprietari d'immobili quella pulizia esterna che assolutamente richiesta in qualunque città si rispetti.

* * *

Dall'atto, al primo piano (strade-le).

La pulizia lascia a desiderare. Non per quanto riguarda la nuova città, ma sopratutto per ciò che si riferisce alla vecchia. Non tanto per addebito che possa rivolgersi agli addetti, ma per le deplorevoli abitudini di gran parte della cittadinanza indigena, che ritiene poter collocare, ad ogni ora e ad ogni momento, sulla pubblica strada, i cumuli di immondizie, che toglie dalle proprie case.

Una rigorosa e inflessibile vigilanza da parte degli agenti municipali è indispensabile: e contravvenzioni debbono applicarsi inesorabilmente, senza compassione di sorta, verso i trasgressori.

La vigilanza deve eseguirsi non già ad ore fisse, ma saltuariamente, applicando contravvenzioni a chiunque continui nel mal vezzo di deporre i rifiuti della sua abitazione sulla strada di tutti

Solo con tale procedimento sarà possibile ottenere, a poco a poco, che qualche barlume di coscienza igienica, penetri nelle duro cervici dei tripolini indigeni

Dovremmo ora passare al sottosuolo....

Ma è meglio rimandarne l'esame ad un'altra volta

R.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare la Spettabile Clientela, che dall'apertura del mio deposito di Vini, continua a servirsi tutt'ora. Ciò e sufficiente per dimostrare l'eccellente qualità dei vari vini che qui importiamo e che garentiamo sempre la loro genuinità.

Offro anche parmiggiano di vera grana; Conserva di solo pomidoro, doppia concentrazione; nonchè formaggini extra fini, specialità della Ditta cui ho l'onore di rappresentare. A prezzi convenientissimi

ACCIAI GIUSEPPE

Deposito: in Sciara Riccardo al n. 178 bis.

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Sindacato Fascista lavoratori barbieri!

I lavoranti barbieri sono pregati di intervenire alla Sede del Fascio per domenica 16 c. m. alle ore 20 e mezza per i mancanti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Il Segretario CATANDELLA

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,

Provvista di generi alimentari

Alle ore 10 1/2 del 25 corrente, nell'Ufficio di Amministrazione di questo Ospedale si procederà all'appalto ad offerte segrete per le forniture di polli, ova, ovini e latte fresco, per i mesi di aprile, maggio e giugno 1924.

Alla stessa ora del giorno 26 e per gli stessi mesi, si procederà all'appalto, pure ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine e bovine.

Chiunque intenda concorrere alle forniture, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

Società Teatrale

Sede in Tripoli- Capitale Sociale Lit. 400.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale ordinaria il giorno 31 Marzo 1924 alle ore 15 in prima convocazione e per il giorno 17 aprile 1924 in seconda convocazione alla stessa ora, negli Uffici della Ditta H. di P. Nahum di Tripoli per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio gestione 1923.
4. — Emolumento ai Sindaci;
5. — Rinnovazione parziale del Consiglio;
6. — Aumento di Capitale;
7. — Nomina di Sindaci effettivi e supplenti;
8. — Varie.

Consiglio di Amministrazione

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Sigg. Soci che questa sera alle ore 9.30 avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

Cronaca Teatrale

Miramare

Il pubblico accorso ieri sera per assistere al debutto dei numeri ultimi arrivati è restato pienamente soddisfatto di essi. Gli eleganti ballerini **Mila Milon** danzarono molto bene e certamente si acquisteranno i favori del nostro pubblico che ama le belle manifestazioni d'arte; **Wanda Iris** è una graziosissima generica che dice molto bene le sue canzonette. Molti applausi riscossero pure **Alda Vergani**, **Nardos** il bravissimo imitatore di Viviani, la graziosa **Cleo Melis** e le altre tutte.

Questa sera l'intero programma si ripete.

Politeama

Ieri sera si sono chiusi i battenti di questo nostro teatro con la brillante commedia di L. Capuana **Il Cavaliere Pedagna** di cui la brava Compagnia del **Comm. Grasso** ha fatto una vera creazione. Questa sera la Compagnia parte ed a lei vadano i nostri migliori auguri e saluti.

Alhambra

LADY HAMILTON

Il pubblico ha un intuito finissimo. Egli sente immediatamente la grande film, quasi fosse dotato di un sesto senso, e vi è subito richiamato come da una calamita.

Che questa « **Lady Hamilton** » dovesse essere un lavoro di grandi proporzioni nessuno ne dubitava.

Ma chi, pur col maggiore ottimismo si sarebbe arrischiato a prevedere un successo così grandioso, così enorme?

Troppo lunga riuscirebbe l'analisi di tutte le molteplici cause di questo fenomenale risultato, ma le più evidenti si riferiscono, oltrechè alla bellezza del lavoro ed all'arte raffinata della scenegnatura, al valore singolare dei due interpreti: Liane Haid e Werner Krauss

A questa sera il secondo ed ultimo meraviglioso episodio.

Imminente:

L'AMANTE DELLA LUNA

Grandioso film d'avventure in [illegible] serie ed 8 episodi.

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

E la mia invidia era di rimpianto, era di anatema alla sorte, alla natura, a Dio!

Ad esse tutto Dio diede, forse anche perchè le foggiò di una natura diversa dalla mia! Ad esse diede la gioia di una famiglia e di un focolare giocondo di trilli infantili: ad esse l'amore: A me nulla.... Solo lo spasimo sordo sordo che nascondeva dietro la maschera di un sorriso....

Ma ti incontrai un giorno, Renato mio caro, mio grande amore!

Ti incontrai un giorno, e mi parve di riconoscerti!

Si, mi parve di averti conosciuto così, già adulto, già forte, già uomo, fin da quando ancora ero bambina.

I tuoi occhi chiari, si fissarono nei miei e mi diedero un brivido e mi sconvolsero l'anima!

Io ero già tua, amore, fin da quell'istante! Io ero già in tè, totalmente, perchè ti avevo ritrovato, perchè eri già una cosa mia, mia da molti anni, dalla mia prima giovinezza!

Oh! quando mi parlavi! Oh! allora io ti ascoltavo e socchiudevo gli occhi! Era una voce ch'io avevo già sentito; eran le parole di bontà, d'amore, di poesia che avevo sognato! La modulazione della tua voce era in un'armonia lontana lontana, era una musica nuova ch'io avevo già udito nel mio sogno e che poi gli anni mi fecero dimenticare!

T'avevo ritrovato, amore, perchè tu eri stato sempre mio!

Ti ricordi?

Quando ti ho baciato, ti ho dato tutta la mia anima in quel bacio, tutto di gioia, tutto di offerta!

Coscientemente: colla ferma volontà di farlo!

Mi sono stretta a te colla forza del naufrago, per la tema che ti portassero via; ed ho appoggiato al tuo braccio tutta me stessa: fiera di te: ed ho ringraziato Dio d'avermi restituito il mio uomo: ed ho maledetti gli uomini che non mi avrebbero permesso di averti mio fra loro a testa alta: Oh! allora io compresi, e non volli, no, non volli comprendere ch'io commettevo un furto, che io rubavo per rubare una cosa mia! che fu sempre mia!

Ti amai, e ti amo, assai, assai più di me stessa: perchè sei mio, perchè sei bello, perchè sei buono: tanto buono!

Ti ho amato perchè la mia vita era trascinata verso la tua da una forza misteriosa, divina, fatale, irresistibile!

Ti ho amato come può amare una fanciulla, una donna, una mamma!

Ti ho amato come un'amante desiderato colla febbre nella carne e colla felicità negli occhi!

Colla forza e l'impetuosità generosa del primo, del grande amore!

E il frutto del mio primo, piccolo grande amore, ora è nel mio grembo e dorme, e vagisce!

Dio mi diede la felicità sognata e mi anticipò il suo paradiso!

Però non ho scordato mai la visione del « bastardo » di Maiora e ho pensato molto molto riflettuto ed ho deciso!......

Ora, i miei occhi guardano in alto: vedono Dio: Non piangono più!

Vedono Dio che dopo avermi dato il suo premio mi tende le braccia e mi chiama!

Si: egli mi chiama!

(Continua)

Forza e consenso
nella pacificazione libica

II.

Un generale francese, esperto conoscitore di questioni coloniali, il Bugeaud, lasciò scritto. «Bisogna decidersi fra due soluzioni opposte: lo — il che sarebbe lungo e diffici- quella di sterminare il popolo arabo — e quella di concedergli una larga parte nella colonizzazione. Se non volete sterminare gli arabi, bisognerà dunque governarli».

Certo, bisogna governare le popolazioni arabe dei paesi conquistati, perchè nessuno in pieno secolo XX pensa di sterminare una razza per sovrapporne un'altra. Ma bisogna saperle governare e bene. E nulla è più difficile del governo di un popolo mussulmano, che si è imbarbarito, ma che è pieno nel tempo stesso di un orgoglio smisurato, e si presenta al cristiano dominatore in forme aspramente chiuse.

La violenza non è affatto il modo di governare un paese mussulmano e sopratutto di pacificarlo. Perpetuare un regime di violenza, vuol dir non solo tener peremmemente un paese in istato di convulsione e allontanare ogni possibilità di valorizzazione economica, ma approfondire sempre più il dissidio che separa il popolo dominatore da quello soggetto; fomentare l'avversione, già per se stessa difficilmente riducibile della popolazione mussulmana al conquistatore cristiano.

C'è chi si lusinga di mantenere il dominio nele colonie mussulmane colla sola forza, indipendentemente dal consenso delle popolazioni. C'è chi non vede altro mezzo, per agire incontrastatamente nella Libia, dei battaglioni eritrei e della legge marziale e confonde il prestigio della forza colle manifestazioni cieche di forza — che sono una ben diversa cosa —; col gettare cioè a ferro e fuoco e a scadenza fissa, il paese; coll'usare cioè la violenza per la violenza; la violenza come fine a se stessa.

E c'è ancora chi, pur rifuggendo dalla violenza brutale inalzata a sistema di governo, ritiene però saggia politica soltanto quella che ha per presupposto la inferiorità immutabile della popolazione indigena rispetto al popolo dominatore — al quale si arriva perfino a negare anche il compito dell'elevazione progressiva e della civilizzazione del popolo dominato — e vuole mantenere l'arabo mussulmano in una condizine di soggezione perpetua.

Gli uni e gli altri sono fuori della realtà. La politica di forza non è da escludere: molte volte non si può fare a meno di ricorrervi se non a prezzo di perdere completamente ogni prestigio di fronte alle popolazioni sottomesse. Non bisogna dimenticare che la Libia versa quasi interamente in condizioni assai arretrate di civiltà, in un regime che si avvicina molto al feudalismo, dove l'ignoranza, il fanatismo, i sentimenti di violenza, l'assenza di ogni potere legalmente e stabilmente costituito per una lunga serie di secoli hanno creata una mentalità tutta particolare, alla quale è giocoforza intonare l'azione di governo. Del resto il senso di giustizia negli indigeni è così affinato, che le repressioni anche severe degli atti di negata o tardiva obbedienza agli ordini delle autorità sono accolte con rispetto, purchè siano naturalmente proporzionate alla causa che le abbia determinate. E non si deve neppure tacere dello stato di fatto che si ha in tutte le colonie, colla permanenza di nuclei che trovano il loro tornaconto nel durare in una condizione di ribellione e di predoni che rifluiscono dalle zone desertiche o semi-desertiche, verso le zone assestate o in via di assestamento amministrativo ed economico. Le azioni di polizia dirette al rastrellamento dei ribelli non sono ancora cessate in Algeria dopo oltre un secolo dall'occupazione, e si trovano sempre in corso nel Marocco francese, dove l'occupazione si sta estendendo a mezzo di un'azione militare perseverante che riduce gradualmente le zone non ancora sottomesse.

* * *

La legge per la cittadinanza dei libici, ha posto la parola «fine» alla politica così detta «dell'indigenato» nel senso di una minore capacità giuridica e politica dell'indigeno, ciò che non consente — ed è da discutere la convenienza di farlo qualora fosse possibile — ritorni ad un passato che è prossimo nel tempo, ma che sembra assai lontano per la vasta serie di avvenimenti intervenuti a separarlo profondamente dai giorni che ora viviamo. Le recenti vittorie hanno ristabilito saldamente il nostro prestigio nella Libia, cosichè oggi possiamo, con tutta serenità e lealtà riprendere l'opera di pace interrotta non certo per volontà nostra. Dobbiamo guardarci dal perdere il nostro prestigio, tanto duramente riconquistato, nell'attuazione del programma di pacificazione. Conquistatori sì, ma generosi e magnanimi. Generosi e magnanimi sì, ma non deboli e incapaci. La nostra politica sia dunque generosa e magnanima ma lontana da ogni debolezza, anzi da ogni parvenza di debolezza. Quindi anzitutto sia bene ambientata. Poi cauta, saggia, giusta, sopratutto giusta, perchè — bisogna ripeterlo — gli arabi mussulmani posseggono finissimo il senso della giustizia.

Non credo che sia da t[illegible] a collaborazione degli indigeni n[illegible] l'amministrazione [illegible] anzi che bisogna desiderarla, cercarla. Ve[illegible] corse anche il Governo turco quando si accorse — ed era un governo mussulmano — che mai avrebbe potuto colla sua forza fronteggiare le difficoltà che gli creavano i facinorosi capi tribù dell'interno e togliere il paese da uno stato di anarchia. I funzionari indigeni possono essere lo sfruttamento della conquista pacifica della Libia.

Dissi dianzi che la politica deve essere bene ambientata, cioè adattata alle necessità di ambiente. Noi, come ebbi già occasione di accennare, per portare la civiltà in Libia, vi introducemmo le nostre leggi, accontentandoci di aggiungere che l'osservanza doveva avvenire in quanto fosse consentito dalle consuetudini e dagli usi locali. All'attuazione si trovò quanto fosse errata e pericolosa tale elasticità, poichè mentre da una parte per eludere le leggi si mettevano in vita usi e consuetudini che mai erano esistite, dall'altra parte per aver noie, per non incorrere in responsabilità si finì col pretenderne l'osservaza rigorosa.

E perchè risponda alle necessità del paese la nostra politica non deve essere nè pesante nè opprimente, ma rispettare i costumi locali, le leggi improntate al diritto islamico, il sistema di vita degli indigeni, siano sedentari nei centri stabili, siano nomadi e perciò più facili a ritenere ogni innovazione come l'imposizione di una schiavitù.

* * *

Una politica improntata a tali caratteristiche non può provenire che da un potere centrale — il Governo — forte, investito dei più ampi poteri, sensibile appieno a tutti i problemi locali e capace di risolverli senza esitazioni, senza deviazioni e senza pentimenti.

Non entro nei dettagli dell'ordinamento politico-amministrativo, che dovrà coadiuvare il potere centrale e farne sentire l'influsso fino nelle zone più lontane, perchè mi scosterei troppo dalle linee schematiche di questo mio breve studio. Già dissi che secondo me il pernio di un ordinamento che miri per davvero alla pacificazione definitiva del paese deve essere il funzionario indigeno, unico rappresentante della nostra amministrazione nella sua circoscrizione, organo esecutore del Governo, investito di autorità e di prestigio, con attribuzioni ben determinate, inquadrato in una gerarchia al cui vertice venga posto un funzionario italiano — il Commissario capo di una regione — guida e controllo efficace e sicuro, rappresentante degno dell'unità d'azione del Governo.

L'ordinamento del 1919 prevede anche il ritorno a quei consigli locali — di distretto, di circondario e di regione — che durante la dominazione turca fecero ottima prova e furono utili cooperatori nell'amministrazione. La ricostituzione di questi consigli è da sinceramente desiderare purchè il loro funzionamento sia regolato da norme tassative che garantiscano un lavoro sereno e moderato, e ne entrino a far parte anche funzionari italiani.

Lascio impregiudicata la questione del Parlamento perchè non credo che la situazione sia tale per il momento da consentire la convocazione degli elettori per la nomina dei loro rappresentanti. Anche i turchi avevano dato alla Tripolitania un consiglio centrale costituito dai rappresentanti di tutte le regioni della Tripolitania. La degenerazione di questo organo non si fece attendere. Anzichè rendersi cooperatori del Governo, i membri del consiglio non fecero che creare una quantità di imbarazzi e di noie, trasformando uno strumento di collaborazione amministrativa in un'accademia di discorsi inutili e di critiche, press'a poco come avvenne al Parlamento della Cirenaica. Tanto che gli ultimi governatori ottomani della Tripolitania non credettero più necessario convocarlo.

Quanto all'assetto militare, mi basterà dire che le occupazioni dovrebbero essere limitate a pochi punti centrali, ma ben presidiati con reparti specializzati, mobilissimi e forniti largamente di mezzi.

* * *

Tali per sommi capi, i concetti sui quali a mio avviso dovrebbe posare il definitivo ordinamento. Non ho la pretesa di aver esposto idee nuove, nè originali. Ad esse non si può però negare il merito di essere il risultato di uno sforzo personale di ambientamento, compiuto in un lungo contatto con le popolazioni indigene libiche, durato attraverso periodi di tensioni e di riavvicinamenti, nei quali quindi gli stati d'animo subirono modificazioni a nostro favore o contro di noi, e perciò da presentare di volta in volta lati nuovi o poco conosciuti; di essere insomma il frutto di una esperienza personale, conquistata faticosamente, con un esame attento e, per quanto mi fu dato, profondo dell'animo, dei sentimenti degli arabi mussulmani della Libia.

Conchiudo riaffermando che ogni ordinamento per quanto eccellente, non darà mai buoni risultati se la sua attuazione sarà manchevole, o se saranno manchevoli coloro ai quali verrà affidata tale attuazione. Se l'Italia amministrerà bene la Libia; se saprà dare alla sua colonia buoni istituti politico-amministrativi fondati sul riconoscimento della vita e delle abitudini degli indigeni e una volta tracciate le norme da seguire vi persisterà con risolutezza, le cause dell'avversione alla nostra opera spariranno, e dopo la conquista militare del paese conquisteremo il consenso delle popolazioni, colla forza del quale la pacificazione definitiva non tarderà a diventare una realtà.

PIERO BERNASCONI
de l'«Avvenire d'Italia»

L'epilogo di un dramma appassionante

Il capitano Biselli assolto

(Nostra corrispondenza particolare)

BOLOGNA, 8 (sera)

(O. V.) — Il dramma giudiziario che da venti giorni si dibatteva davanti ai giurati bolognesi ha avuto stamani il suo epilogo.

Ed è stato quell'epilogo del quale ormai non poteva più dubitarsi, date le risultanze del processo.

I giurati hanno risposto negativamente alle due principali questioni relative all'accusa fatta al Biselli di avere cagionato la morte del suocero Pietro Bini, il 16 agosto 1921, per avvelenamento, e del tentato avvelenamento della suocera Celina Bisacchi Bini nelle medesime circostanze di tempo e luogo.

Alla lettura della sentenza il pubblico è scoppiato in un applauso fragoroso.

Il valoroso difensore del Biselli prof. avv. Giulio Paoli, del foro fiorentino, è stato pure oggetto di calorose dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico.

Prima di partire per Modena, il capitano Biselli è stato intervistato da alcuni redattori di giornali locali.

Egli si è intrattenuto sul processo accennando, con commozione, alla dimostrazione cui è stato oggetto nell'aula e per le vie di Bologna. Ha avuto parole di gratitudine pel suo difensore prof. Giulio Paoli, ed espressioni di ringraziamento per quei fiorentini che venuti appositamente da Firenze ebbero a portargli il saluto e l'augurio di quella città.

—Parlando della moglie e della suocera ha detto come fossero partite da Bologna sino dal mercoledì scorso. Ha accennato fugacemente alla sua amarezza per le accuse mossegli dalla moglie, accuse che fino all'ultimo ella ha sostenuto, e riconosciute, in seguito all'esito del dibattimento, completamente false.

Nei riguardi della suocera il Biselli non ha voluto dir niente, limitandosi ad accennare solo al gran male che ella gli ha fatto.

Richiesto delle sue intenzioni per l'avvenire, il capitano ha dichiarato voler lasciare l'esercito, per accettare una carica che, a nome della «Lega dei popoli oppressi», gli ha già offerto Vehib Pascià, ex comandante dell'Armata turca ai Dardanelli.

L'ex Ambasciatore spagnuolo a colloquio con Mussolini.

ROMA, 14

L'ex ambasciatore spagnolo presso il Quirinale, Reynoso, presentò al Re le lettere di richiamo e venne oggi ricevuto dall'on. Mussolini che lo intrattenne in lungo colloquio.

Un'altra affermazione del Cap. Felicetti

NAPOLI, 12 (S.).

Alla presenza di un pubblico eletto si è svolta la magnifica festa d'armi coll'incontro principale alla spada fra Mangiarotti e il campione d'Italia Ugo Pisanelli.

Il campione d'Italia ha iniziato il match con audace aggressione e malgrado in certi momenti sembrava dovesse cedere alla inesorabile spada di Mangiarotti, riusciva a vincere con grande onore la superba battaglia.

Dopo altri vivacissimi incontri fra i più reputati schermitori vi è stato l'atteso incontro alla spada fra il valoroso De Stefano e il capitano cav. Giovanni Felicetti il quale — nel superbo incontro — ha estrinsecate le più belle doti di artista e schermitore perfetto che ha saputo interamente sfruttare, grazie all'allenamento iniziato, alla tecnica perfetta e alla completa dimestichezza di pedana.

La nuova bellissima prova del nostro Felicetti ha coronato le nostre previsioni che avevamo in cuor nostro fatte quando avemmo notizia dello stabilito incontro.

Auguriamo all'ottimo amico — così ben conosciuto e quotato a Tripoli — altri maggiori trionfi per le maggiori glorie della scherma italiana nell'Esercito.

N. d. R.

L'on. Meda si lagna del "mondo„ con cui è stato escluso

MILANO 11.

L'on. Meda si occupa nella Rivista *Civitas* da lui diretta delle ragioni per cui non è candidato.

Riferita la nota lettera al segretario provinciale del partito popolare, nella quale esprimeva le condizioni che gli avrebbero permesso di presentare la sua candidatura, accenna alle varie formule che gli furono presentate e che non potè accettare poichè egli «non chiedeva altro se non la presa di fatto pura e semplice, cioè nè approvazione nè disapprovazione». Avvenne invece la dichiarazione della direzione del partito secondo la quale non si insisteva sulla ripresentazione dell'on. Meda» secondando il suo desiderio di non essere impegnato nella presente lotta elettorale.

A questo proposito l'on. Meda scrive:

«Mi spiacque subito il sotterfugio, mi spiacque, cioè, che la Direzione avesse voluto presentare la mia esclusione come frutto del mio desiderio personale sottoposta al fatto della deliberazione dei due comitati anzichè annunziare lealmente che essa era unicamente la conseguenza». E al «Popolo» di Roma, che aveva parlato di esibizione, l'onorevole Meda fa osservare: «Parecchi altri sono rimasti nelle liste, i quali mi avevano manifestato di consentire nella mia dichiarazione. Ma essi non si esibirono... alla esclusione e fecero benissimo perchè avranno così modo di far valere le loro idee in seno al futuro gruppo parlamentare»

L'ex ministro chiude testualmente: «Non c'è nulla di male che io dopo 15 anni cessi di appartenere alla Camera dei Deputati. Quanto al partito esso non perde nulla, perchè, nell'ipotesi che io fossi stato dalla volubile fortuna destinato ad occupare uno dei posti della minoranza per la circoscrizione lombarda, al mio luogo sarà proclamato eletto un altro della lista popolare. Aggiungo anzi che personalmente sono lieto della soluzione perchè desiderata davvero di sciogliermi dagli impegni mantecitoriali. Quello, ripeto, che mi spiace è il solo modo adottato dai miei... superiori».

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 16 Marzo 1924 — N. 64.

Gabriele D'Annunzio fu durante la guerra soldato e animatore incomparabile, andò all'assalto col fanti sul Timavo, solcò l'Adriatico coi marinai si spinse a Vienna nel volo ormai leggendario e quando pareva compromesso lo sforzo glorioso di Vittorio Veneto marciò con pochi legionari su Fiume sventando il premeditato baratto dell'Olocausta.

S. E. MUSSOLINI

Alla vigilia della grande celebrazione fiumana

S. M. il Re conferisce a Gabriele D'Annuzio il titolo di Principe del Monte Nevoso

La nuova aristocrazia italica

D'Annunzio, Principe del Monte Nevoso

ROMA, 15.

S. E. Mussolini inviò una lettera al Re nella quale dopo aver ricordato che Gabriele D'Annunzio fu durante la guerra soldato e animatore incomparabile, ricorda altresì che andò all'assalto coi fanti sul Timavo, solcò l'Adriatico coi marinai si spinse a Vienna nel volo ormai leggendario e quando pareva compromesso lo sforzo glorioso di Vittorio Veneto marciò con pochi legionari su Fiume sventando il premeditato baratto dell'Olocausta, pregandolo di concedere a D'Annunzio nel giorno della celebrazione dell'annessione una comunicazione a D'Annunzio col seguente telegramma: L'annessione di Fiume non può dissociarsi dal pensiero del Poeta soldato che con la parola e l'azione legò il suo nome alla gloria della Patria. Sono lieto di parteciparLe che su proposta del Presidente del Consiglio le ho conferito il titolo di Principe di Monte Nevoso.

La prossima solenne cerimonia di Fiume.

ROMA, 14.

Stasera il R. Commissario di Roma senatore Cremonesi è partito per Fiume per presenziare la solenne cerimonia di domenica prossima. Con lo stesso treno sono partite le rappresentanze del Senato composte dal vice-presidente senatore Melodia, dal questore Rossi e dai segretari Sili e De Novellis. Anche il Sindaco di Napoli Angiulli, è partito stasera per Fiume.

S. M. il Re parte alla volta di Fiume

ROMA, 15.

S. M. il Re è partito per Ancona donde si imbarcherà per Fiume. Con lo stesso treno è partito il generale De Bono.

Gabriele D'Annunzio per De Unamuno

BRESCIA, 14

Si ha da Gardone che agli scrittori di Francia i quali avevano chiesto a D'Annunzio la sua solidarietà in una protesta contro la deportazione di De Unamuno, il Poeta ha risposto con questo messaggio:

« Miei cari amici di Francia, miei cari fratelli latini d'arte e d'arme, sono accanto a voi, sono intiero con voi per vendicare l'inviolabile spirito e lo stile inviolabile contro la bestia trionfante. La Spagna luminosa dei nostri sogni ci appare, oggi, come un povero paese estinto. Le viscere dei suoi cavalli, sventrati nei suoi circhi, ci sembrano meno sinistre dei cervelli sanguigni dei suoi capi mentecatti. Quel generale subalterno, camuffato da tiranno picaresco, bisogna marchiarlo, bisogna stampargli la cotenna con un ferro rovente, che porti incisa la figura del catoblepa flaubertiano. Tuttavia non possiamo fare a meno di sorridere nel considerare il soldataccio grosso che sbuffa e scalpita brandendo la sua sciabola di legno dipinto, con la sottile e formidabile penna del grande scrittore. Ma egli medesimo, Miguel de Unamuno, non lascia al confine del regno ottenebrato una specie di chiarità inestinguibile? E' il sorriso del suo disdegno e della sua ironia, o miei giovani fratelli, e forse anche del suo amore invitto.

Le Ceneri del 1924 ».

La salma del Milite Ignoto sarà tumulata in altra località più accessibile del monumento

ROMA, 15.

L'on. Finzi ricevette il prof. Acciaresi che gli prospettò l'opportunità di tumulare la Salma del Milite Ignoto in altra località del monumento ove possa megio essere custodita, meglio preservata e più facilmente accessibile ai visitatori.

L'on. Finzi convenne sulla opportunità della traslazione della Salma ed espresse il suo personale interessamento pel raggiungimento dello scopo che è suggerito da alto patriottismo e da un pietoso sentimento di rispetto verso la Salma venerata che simboleggia il valore e il sacrificio italiano.

La Commissione per l'avanzamento degli ufficiali nelle Colonie.

ROMA, 15

I Generali Ravazza, Palizzolo e Cei sono stati nominati a far parte della commissione per il giudizio di idoneità all'avanzamento degli ufficiali, fino al grado di maggiore, in servizio all'estero e nelle Colonie, per l'anno 1924.

Le elezioni tedesche

BERLINO, 15

Le elezioni del Reichstag sono state fissate per domenica 4 maggio prossimo.

De Rivera vuol risolvere la questione marocchina

MADRID, 15.

Il gen. Primo De Rivera espose alla stampa l'opera del Direttorio dichiarando di adoperarsi energicamente per risolvere la questione marocchina.

Nuovo movimento separatista nel Palatinato.

COLONIA, 15.

Sotto la denominazione di Partito operaio renano si è costituito nel Palatinato un nuovo Partito politico allo scopo di riprendere sotto altra forma il movimento separatista nel Palatinato.

Il Gran Consiglio Fascista chiude la sessione di marzo

ROMA, 15

Stasera si è chiusa la sessione di Marzo del Gran Consiglio Fascista.

Presiedeva l'on. Mussolini. Venne votato ad unanimità un ordine del giorno plaudente alla fervida e complessa opera svolta dalla Segreteria generale e dall'Ufficio di propaganda che garantisce la vittoria splendida nelle prossime elezioni. Venne poscia discussa l'opportunità o meno di concedere l'uso dei voti preferenziali nelle prossime elezioni. Alla discussione parteciparono gli on. Mussolini, Acerbo, Giunta, Finzi, il Comm. Bastianini ed altri. Venne infine approvato un ordine del giorno col quale viene conferita al direttorio del P. N. F. la facoltà di concedere, laddove rendasi utile, l'esercizio del voto preferenziale per la lista nazionale di maggioranza, intendendosi esclusa dalla concessione quelle circoscrizioni ove sia stata presentata la lista bis.

Il Consiglio trattò poscia delle organizzazioni giovanili del fascismo. Dopo udite le relazioni di Freddi, Gravelli e Capanni su questa materia, il Consiglio constatò il promettente, progressivo sviluppo del movimento delle avanguardie giovanili edi invitò il direttorio a contribuire con tutti i mezzi al rafforzamento di questa organizzazione giovanile.

L'on. Mussolini fece quindi una breve esposizione su questioni interne del Partito e chiuse infine la sessione del Gran Consiglio.

Importanti provvedimenti per le colonie approvati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 14.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini presenti tutti i ministri. L'on. Mussolini fece ampie dichiarazioni di politica estera riguardanti specialmente gli accordi commerciali coll'Albania e la Cecoslovacchia e il prestito concesso dalla finanza italiana alla Polonia. Su proposta del ministro Federzoni si approvarono i seguenti provvedimenti per le colonie:

1°). Schema di decreto concernente l'autorizzazione alla Cassa di Depositi e Prestiti di concedere mutui per spese pubbliche in Cirenaica;

2°). Schema di decreto con cui si concede la franchigia doganale alle gomme e alle resine importate dalle Colonie nel Regno;

3°). Schema di decreto che fissa i contingenti di merci coloniali ammesse al trattamento di favore nel Regno.

* * *

Nell'odierno Consiglio dei Ministri venne pure deliberata l'autorizzazione per la iscrizione, separatamente, presso l'istituto internazionale di agricoltura delle quattro nostre Colonie e cioè: Eritrea, Somalia, Tripolitania e Cirenaica.

Nelle truppe Coloniali

ROMA, 15

I tenenti Sala e De Martino sono stati destinati nel R. Corpo delle Truppe Coloniali in Cirenaica e Tripolitania rispettivamente.

L'opera della Direzione

del Partito Fascista

ROMA, 14 Marzo.

La campagna elettorale si svolge finora nella massima calma. La cronaca ha poco da segnalare oggi di concreto ed immediato, tolta l'attesa giustificata pei discorsi che saranno tenuti nei prossimi giorni in varie città d'Italia e che saranno quasi tutti di un carattere polemico e come tali avranno ripercussioni e riflessi sullo svolgimento successivo della campagna elettorale. Questa — come v'ho detto — si svolge finora nella massima calma. E' da augurarsi che tale calma continui e che la propaganda per richiamare il popolo italiano alla piena coscienza delle sue responsabilità nell'esercizio del diritto elettorale proceda fervida, ma dignitosa, mantenendosi in un'atmosfera elevata. E' anche volontà dell'on. Mussolini che lo stile sobrio e severo della campagna elettorale fascista non venga turbato da nostalgie verso sistemi ormai sorpassati.

La grandiosa opera di propaganda

La direzione del partito dal canto suo lavora con la maggiore alacrità per una grandiosa opera di propaganda in tutta Italia, opera che già si svolge con successo e che sarà certamente intensificata negli ultimi quindici giorni che precederanno le elezioni.

Il lavoro segue sotto la personale direzione del segretario del partito, on. Giunta. Ogni sera passano da Roma gregari della Milizia ferroviaria diretti nei vari centri della penisola portando manifesti e opuscoli indicatissimi gli uni gli altri per illustrare quella che fu l'azione nefanda svolta in passato dagli avversari del fascismo. La propaganda del Partito sarà condotta con un preciso criterio di organicità e con metodo uniforme in modo che in ogni centro d'Italia si abbiano contemporaneamente le stesse sensazioni e le medesime impressioni.

Il comm. Michele Bianchi, segretario generale del ministero dell'Interno, sarà il giorno 15 a Cosenza; il 16 a Nicastro, il 17 a Cotrone, il 18 a Monteleone Calabro e poi si recherà nei comuni di Spezzano, Albanese, Castrovillari, Origliano, Rossano e Reggio Calabria. Il giorno 30 terrà un gran discorso politico al teatro comunale di Cosenza e il primo aprile sarà a Potenza.

Un nuovo giornale popolare

E' uscito il nuovo settimanale « La Nuova Italia » che intende illustrare e divulgare le ragioni dei popolari di destra espulsi dal partito popolare. Il periodico è illustrato ed ha finalità di propaganda per la collaborazione con il Governo, e per la lista nazionale; prospetta particolarmente i criteri e le attuazioni col nuovo regime in tema di politica religiosa. Il giornale pubblicherà un articolo del suo direttore on. Egilberto Martire del titolo: « Le nostre ragioni » in cui è detto fra l'altro: « I popolari della destra per recare la loro collaborazione al Governo nazionale non solo restano fedeli alla logica intima della posizione costantemente sostenuta nel Partito, ma restano fedeli anche alla volontà dell'impegno dal Partito stesso assunto all'indomani della marcia su Roma. Il partito popolare italiano fu allora e non poteva essere per la collaborazione col governo nazionale e per la partecipazione operosa e consapevole al nuovo regime. La rivoluzione aveva trionfato ineluttabilmente: la rivolta contro lo Stato inetto e la sovversione disseminata era divenuta governo e Stato. Si iniziava allora il trapasso dall'illegalismo alla costituzionalizzazione dell'ordine nuovo, si iniziava l'ardua fatica della ricostruzione del paese contro la minaccia sempre imminente dello sfacelo.

Il Partito Popolare ritrovava per moto d'istinto il suo posto ».

E più innanzi: « La destra popolare che ha avuto, in pena della sua fedeltà all'impegno primo del Partito, l'espulsione dai ranghi dei tesserati, resta al suo posto ».

L'on. Martire quindi a proposito dei sinistri scrive: « Dai popolari di sinistra si trovano a poco a poco circondate le anime in pena del centro nelle quali contro il primo impulso ed il più sincero cominciarono a prevalere le preoccupazioni di non perdere il contatto con le masse e di non rinunziare alle funzioni popolari che il Partito aveva potuto e dovuto assumere nei passati Governi. E da ultimo risponderemo con recisa energia al tentativo di far passare l'opposizione popolare come un'opposizione religiosa destata dai supremi interessi della Chiesa quasi che i più cattolici stessero fra il partito del cav. Donati e di Angelo Crespi ed i meno cattolici stessero fra i collaborazionisti che si chiamano Gianotti e Crispolti ».

Il caso Longinotti

L'incidente Longinotti direzione del partito popolare, s'è chiuso come si riteneva con una soluzione equivoca.

L'ufficio stampa della segreteria politica del Partito Popolare italiano comunica infatti: « in seguito al noto articolo del giornale il « Popolo » del primo corrente l'on. Longinotti diresse al presidente del Triumvirato la seguente lettera:

Roma 2 marzo 1924 — Carissimo Rodinò, per aver affermato nel mio discorso a Brescia che il profondo contrasto col Partito Fascista a cui gli avvenimenti hanno portato il Partito Popolare, non deve, secondo me, significare opposizione sistematica al Governo, sono stato attaccato dal giornale « Il Popolo » nel modo che sai. Credo di avere il diritto di chiedere alla direzione se quel mio discorso sia fuori della disciplina del Partito e come la direzione stessa giudichi il contegno usato verso di me dal giornale in parola. Credimi con vecchia amicizia tuo Longinotti ».

L'on. Rodinò ha risposto a nome del Triumvirato con la lettera seguente:

« Roma 7 marzo 1924 — Carissimo Longinotti, nel tuo discorso a Brescia hai affermato che dal profondo nostro contrasto col fascismo non debba derivare un'opposizione sistematica. Tale affermazione rientra nelle linee direttive del Partito. Infatti in piena coerenza con l'appello della direzione è chiaro che lo attuale atteggiamento di opposizione alla politica generale del governo a cui il partito è stato costretto non significa necessariamente opposizione parlamentare sistematica perchè non impedisce al partito di consentire in quegli atti e provvedimenti che ritenga degni di approvazione. In quanto all'articolo del quale hai avuto ragione di dolerti è da rilevare che « Il Popolo » ha dichiarato ciò che io ti confermo che la sua responsabilità di organo aderente rimane distinta da quella della direzione del Partito e che il giornale stesso ha spontaneamente cercato di attenuare l'attacco contro di te. Di fronte a ciò non dubito che lo spirito di devozione al Partito di cui hai dato prove non obliabili, ti farà considerare concordemente con noi esaurito l'incidente. Con cordiale amicizia tuo Rodinò ».

In seguito allo scambio di queste lettere l'on. Longinotti insieme con gli on. Montini e Bresciani che gli avevano espresso piena solidarietà ha dichiarato di ritenere chiuso l'incidente ».

Resta così dimostrato che i dirigenti del Partito Popolare affrontano la lotta elettorale con programma di sinistra servendosi sopratutto di uomini di destra.

In sostanza la lettera dell'on. Rodinò accetta formalmente la frase « opposizione non sistematica » dell'on. Longinotti e sostanzialmente invece riafferma il passaggio all'opposizione degli organi responsabili del partito. Con ciò viene ad essere sconfessato il punto di vista intransigente senza equivoci del « Popolo » il quale invitava gli elettori popolari a garantirsi preventivamente che i futuri deputati negassero la fiducia al Governo, ma viene al tempo stesso accettata ed approvata sostanzialmente ed ufficialmente la linea di opposizione sostenuta dalla sinistra e dal giornale popolare romano implicata già del resto nel manifesto della Direzione al paese.

Di fronte a ciò — commenta « Il Corriere d'Italia » — la dichiarazione che il « Popolo » non è giornale ufficioso non può avere manifestamente altro significato che quello limitato alla convenienza di liquidare in qualche modo l'incomodo « caso Longinotti ».

Il Col. Cona a disposizione del Ministero delle Colonie

ROMA, 15

Il « Giornale Militare » reca che il Colonnello Cona, attualmente a disposizione del Ministero della Guerra, passa a disposizione del Ministero delle Colonie.

Venizelos a Cannes

ROMA, 15

Venizelos colla consorte è partito questa sera diretto a Cannes.

I repubblicani greci contro l'entrata dei liberali-conservatori nel Ministero.

ATENE, 14.

I giornali repubblicani non approvano l'idea lanciata dai liberali-conservatori per un rimpasto ministeriale permettente l'entrata nel gabinetto di ministri liberali delle due tendenze.

Cronaca di Tripoli

L'assillante questione cittadina

Case per abitazione e misura dei fitti

Abbiamo già ospitato nelle colonne del nostro giornale alcuni articoli, pervenutici da competenti cittadini, relativi alla grossa questione delle case per abitazione, e alla misura dei fitti. Altri articoli ben volentieri ospiteremo, sia perchè la questione è quanto mai interessante per la cittadinanza, che ne richiede la pronta e radicale definizione; sia perchè, in un argomento di tanto interesse per tutti, è bene sentire il maggiore numero possibile di pareri, da parte dei cittadini dei vari ordini.

Sarà bene ad ogni modo fissare alcuni dati di fatto, che potranno servire di base alla discussione: e non potrà nemmeno apparire superfluo che contemporaneamente, vengano espresse alcune considerazioni di carattere generale.

La crisi, com'è acuta e sentita nei centri urbani d'Italia, altrettanto è grave nella nostra città.

Va da sè che tanto nel Regno, quanto a Tripoli, essa dipende dalla scarsità delle case per abitazione, in confronto alle richieste; onde, per una elementare legge economica ne deriva l'esagerato aumento dei fitti, che raggiunge perfino prezzi irragionevoli, da parte dei proprietari d'immobili.

Eppure se esiste una città dove lo sviluppo edilizio, nonostante le difficoltà del momento (caro-prezzo dei materiali, e della mano d'opera), avrebbe dovuto prendere notevole incremento; tale città è per l'appunto Tripoli.

Da una parte non mancano ampie aree, e nel centro cittadino e sopratutto verso la periferia, adatte al la costruzione di case; aree che possonsi acquistare a relativo buon prezzo; dall'altra parte molti materiali per costruzione trovansi facilmente, a prezzi non esagerati; infine la mano d'opera, non tecnica, si trova egualmente a mite prezzo.

Siffatte condizioni favorevoli non sono state sfruttate per una serie di svariate ragioni. Tra esse principali: l'incertezza, fino ad un anno fa, della situazione politica, che sconsigliava ai metropolitani di avvincersi con vincoli troppo saldi alla Colonia; eccessiva timidezza nel Capitale privato, che rifuggiva dall'impiego in costruzioni immobiliari, trovando più sicuro e vantaggioso l'impiego in speculazioni d'ordine commerciale; e per ultimo la instabilità della maggioranza dei cittadini metropolitani (impiegati, professionisti, piccoli industriali e commercianti), in diretta dipendenza della precaria situazione politico-amministrativa del paese.

* * *

Ma ormai, grazie alla energica politica del Conte Volpi, e alle gloriose azioni delle nostre truppe, la situazione si è del tutto capovolta.

La Colonia resta e resterà interamente italiana; inoltre avveduti provvedimenti di carattere economico ne assicurano la rapida messa in valore: tale stato di fatto, di cui tutti sono ormai intimamente convinti, deve fugare qualsiasi timidezza dall'animo dei connazionali, a qualunque ordine appartengano; e convincerli che potranno rimanere sempre qui, italianamente operosi. Onde, dissipate le ultime titubanze, non potrà tardare a sorgere in ogni famiglia italiana la nobile aspirazione, di costruirsi qui la propria casa, dove i lari domestici, che finora in quasi tutte le famiglie tripoline, esistono solamente in effigie, potranno collocarsi, anzi murarsi davvero, nelle pareti del tinello, al posto d'onore.

* * *

Il nuovo orientamento degli spiriti dei metropolitani deve trovare nel Governo, le più favorevoli condizioni, perchè possa rinsaldarsi.

E quindi, concedere a chi voglia costruirsi la propria casa, a miti condizioni, e con l'agevolazione del pagamento rateale, tutti i terreni di proprietà dello Stato, che esistono entro il muro di cinta; facilitare il credito fondiario da parte della Cassa di Risparmio; concedere inoltre — e su questo punto sarà opportuno insistere vivamente — un premio a tutti coloro che avranno costruita la casa.

Riferendoci inoltre alle considerazioni, svolte più sopra, constatiamo, e mettiamo in evidenza un fatto sintomatico. Che mentre molti modesti operai, sia pure a costo di penosi sacrifici, hanno fatto acquisto d'un pezzettino di terreno, e vi hanno costruito sopra la modestissima casa — spesso piuttosto «baracca», che casa; — i funzionari, i capitalisti, non hanno nella stragrande totalità, provveduto nel medesimo senso.

Se ai funzionari vale di scusa la instabilità della loro posizione a Tripoli, eguale scusa non vale per i capitalisti, che avrebbero dovuto porgere il buon esempio.

* * *

Si muove, da qualche parte, appunto al Governo, perchè avrebbe impresso il massimo sviluppo alle Opere pubbliche, in confronto alle costruzioni private.

L'appunto è ingiustificato: e molto facile ne sarebbe la dimostrazione.

Bisogna ricordare che senza una razionale sistemazione stradale cittadina, e senza comunicazioni stradali che congiungano il capoluogo con l'interno, che senza un confacente collocamento dei pubblici uffici, non potrebbe svilupparsi, o imperfettamente si svilupperebbe l'attività privata dei cittadini.

D'altra parte il Governo ha già fornito ai più modesti ceti della cittadinanza le case operaie; e sembra stia provvedendo alle case per gli impiegati.

* * *

Nondimeno si ravvisano necessari altri provvedimenti, oltre quelli, a cui più sopra già abbiamo accennato.

1) Infrenare nell'attuale periodo di transizione le possibili pretese di taluni proprietari, con un provvedimento d'autorità.

2). Affrettare la costruzione delle case per impiegati — non meno di duecento appartamenti, in un primo tempo — affine di liberarne altrettanti, ed alleggerire, all'infuori del provvedimento suddetto, la «pressione» dei padroni di casa;

3). Obbligare i proprietari delle attuali case a sopraelevarle di uno o due piani, sotto pena di una speciale tassazione, in caso di inadempimento.

* * *

A queste affrettate considerazioni premesse, ci sembra conveniente non aggiungere altre, e lasciare che la discussione, da parte dei lettori, continui a svolgersi libera.

Ripetiamo ancora: saremo ben lieti di accogliere nelle nostre colonne qualunque proposta, di carattere pratico; intendendo così di contribuire efficacemente a risolvere la grossa questione, che interessa tutti i cittadini, e ne tiene sospesi gli animi.

R.

IL PREZZO DELL'ORO

La Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici della Tripolitania comunica che il prezzo oro nella corrente settimana dal 17 al 23 è di L. 459 e cent. 89.

Partenze

Sono partiti, iersera, diretti a Roma dove raggiungeranno S. E. il Governatore: il Ten. Colonnello di S. M. Nasi, il Conte Cavazza, il cav. Zedda ed il Maggiore cav. Pizzolato Capo di Gabinetto del Governo della Tripolitania.

I due ufficiali superiori e i due alti funzionarii accompagneranno il Governatore in una importante missione all'estero.

Encomio solenne

Il Comandante delle Truppe ha tributato un encomio solenne al caporalo maggiore Bonucelli Eugenio e al soldato Ilardi Salvatore, addetti al Carcere militare, colla seguente motivazione: *«arrestavano un condannato libico evaso dal presidio di Suani ben Adem, dando prova d'intelligenza e zelo»*

Ai predetti militari venne inoltre concesso un premio in danaro.

Trasporto passeggeri civili su autocarri militari

I borghesi cittadini italiani possono essere ammessi — in seguito a disposizione recente del Comando Truppe — a prendere posto sugli autocarri militari dietro pagamento della seguente tariffa:

L. 15 per il tragitto Tripoli-Azizia, Km. 50.
L. 20 per Azizia-Tarhuna, Km 70.
L. 30 per Tarhuna-BeniUlid, Km. 90.
L. 15 per Tarhuna-Kussabat, Km. 50.
L. 10 per Kussabat-Homs Km. 30.
L. 15 per Homs-Sliten, Km. 40.
L. 20 per Sliten-Misurata, Km. 70.
L. 15 per Azizia-Bir Ghenem, Km. 50.
L. 35 per Bir Ghenem-Giosc Km. 110.
L. 15 per Azizia-Garian Km. 50.
L. 20 per Garian-Iefren, Km. 60.
L. 20 per Iefren-Giado, Km. 60.
L. 40 per Tripoli-Homs (via costiera), Km. 120.

I biglietti sono rilasciati dal Comando Autogruppo, Comando Tappa di Azizia, dai Comandi presidi di Tarhuna, Garian, Iefren, Giado, Beni Ulid, Kussabat, Homs, Sliten, Misurata, dai Comandi Stazione CC. RR. di Bir Ghenem e Giosc, dietro versamento immediato del prezzo stabilito.

Traffico commerciale

Il Comando della Divisione CC. RR. avverte che lo scambio di prodotti via mare per la zona Orientale non è più soggetto a vincolo di speciali permessi. E' tuttora però necessaria l'autorizzazione del Comando Zona per l'impianto di commerci od industrie stabili, apertura di esercizi ecc.

Per il transito via terra dovranno essere sempre osservate le norme restrittive e di sicurezza che i vari comandi credessero di porre e delle quali gli interessati potranno informarsi presso i Comandi di Zona o dei Carabinieri Reali.

Cambi su Piazza

PARIGI	108.50
LONDRA	100.40
NEW YORK	23.40
SVIZZERA	406 —
BELGIO	90 —
OLANDA	9 —
CONSOLIDATO	95.75

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Per facilitare il viaggio agli elettori.

La nota di cronaca, pubblicata ieri, circa la necessità di far eseguire una corsa speciale ad un piroscafo della «Italia», allo scopo di facilitare il viaggio agli elettori di Tripoli, ha ottenuto largo consenso; sopratutto fra gli industriali, i commercianti, e gli operai; i quali — pur desiderosi di recarsi in Italia a compiervi il proprio dovere civico, e rendere più solenne la grandiosa affermazione fascista — non vorrebbero, e nemmeno potrebbero, star troppo tempo lontani dal luogo ove svolgono i loro affari, e la loro operosità.

Infatti, allo stato delle cose, l'ultima corsa utile sarebbe quella del 29 corrente; e gli elettori, partendo con tale piroscafo, giungerebbero ai singoli collegi con un anticipo di quattro giorni.

Sappiamo che anche molti funzionari desiderano recarsi a votare: anche per costoro, sia nell'interesse della pubblica amministrazione e proprio, sarebbe conveniente la corsa straordinaria indicata. Ci si fa osservare che pure in occasione delle passate elezioni ebbe luogo una partenza straordinaria.

Insistiamo però vivamente affinchè il provvedimento sia adottato, dandone tempestiva comunicazione alla stampa.

Il piroscafo potrebbe partire il 2 Aprile direttamente per Siracusa - Catania - Napoli, omettendo lo scalo di Malta.

In tal modo l'arrivo degli elettori potrebbe avvenire giovedì 3 aprile in Sicilia; venerdì 4 aprile a Roma e nell'Italia Centrale; e sabato 5 nell'alta Italia.

Il ritorno avverrebbe col piroscafo «normale» di giovedì 10 aprile per i più sollecitì, anche dall'alta Italia; con un'assenza complessiva da Tripoli di appena otto giorni.

Avviso

Si avverte il pubblico che da oggi è messo in azione nei locali dell'officina G. Cozzo un macchinario completo elettrico per la macinazione e polverizzazione di qualsiasi genere di droghe e cereali Caffè — Pepe — Zucchero — droghe in genere — Sale — ecc.

Macinazione sollecita e a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Rivolgersi in Zenghet el Macchina vicino la Salumeria Milanese.

Le gare ciclistiche di oggi

Oggi alle 15, in via Riccardo e di fronte allo Stabilimento Fotografico Pucci, avverrà la partenza della già annunciata gara ciclistica, categoria «Liberi» organizzata dalla preminente Società Sportiva «Italia».

Vivissima era l'attesa, per questa gara, negli ambienti sportivi di Tripoli poichè dalle informazioni pervenute dai partigiani ed amici dei concorrenti si sa da un pezzo che lo allenamento è stato curato con gran de scrupolo e che perciò calda e accanita sarà la lotta per i primi posti.

Gli organizzatori ci informano che, a complemento di quanto è stato pubblicato precedentemente, tengono ad aggiungere che la corsa si svolgerà sul percorso già indicato Tripoli - Tagiura e ritorno senza sosta, e che in caso di contestazioni o di incitamenti verrà dalla giuria deliberato in conformità ai regolamenti dell'U. V. I.

I corridori dovranno trovarsi al traguardo, di fronte allo Stabilimento fotografico Pucci, non più tardi delle 14,30.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1 De Maria Antonio; 2 Saad ben Mohamed; 3 Muhtar ben Mohamed; 4 Dellavalle Giuseppe; 5 Merenda Lodovico; 6 Visicato Antonio; 7 Marsilli Giuseppe; 8 Cannovò Carlo; 9 Corso Ercole; 10 Mohamed ben Brahim; 11 Accetti Emanuele; 12 Nappa Giovanni; 13 Simonato Giovanni; 14 D'Amore Rosario; 15 Carta Riccardo; 16 Coloma Vincenzo; 17 Oi Giuseppe.

Oltre ai premi pubblicati si avverte che al primo arrivato a Tagiura saranno dati i seguenti premi:

Una medaglia Vermeil offerta dal corridore Grek Biagio ed un bocchino d'avorio offerto dal corridore Picchetto; al secondo arrivato a Tagiura un paio di manopole di gomma offerte dal sig. Schifano Giuseppe; al terzo arrivato a Tagiura: N. tre pignoni fissi offerti dal Sig. Maggio Vincenzo.

Al primo arrivato a Tripoli degli arabi un paio di fermapiedi offerti dal Sg. Schifano.

Al primo arrivato assoluto un mazzo di fiori offerti dal corridore Finocchiaro Alfio ed un paio di fermapiedi offerti dal Sig. G. Schifano.

Cronaca Teatrale

Miramare

Molto apprezzata ed applaudita la bella coppia di danze **Mila Milon**. Applaudite pure la **Alda Vergani**, la brava cantante napolitana, l'ottimo **Nardos**, sempre esilarantissimo e gustoso, le graziose **Virginia Dumet, Cleo Melia, Aylaide, Wanda Iris**.

Questa sera l'ottimo programma si ripete nei due spettacoli domenicali, di cui il primo alle ore 18.30, per famiglie.

Alhambra

Domenica
IL MISTERO DELLA CASA DI FRONTE

Sensazionale interpretazione di Rodolfo Rodolfi, l'artista così caro al pubblico grande e piccino.

E' un succedersi in questo lavoro di episodi incalzanti ed originalissimi; non manca la nota passionate.

Lunedì
L'AMANTE DELLA LUNA

Grandioso capolavoro d'avventura e di passione diviso in 2 grandi serie ed 8 episodi.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITAR. della Tripolitania

La Direzione di Commissariato Militare di Tripoli mette in vendita da oggi crusca di grano tenero a lotti non inferiori a 10 Qlt.

Per gli acquisti rivolgersi alla predetta Direzione.

Il Maggiore Commissario Direttore
f.to FEDELI

Al Circolo di ballo della Dahra

Si avvertono i Sig. soci che Martedì prossimo alle ore 21 avrà luogo un trattenimento danzante famigliare.

I biglietti d'invito potranno essere ritirati oggi, presso il Sig. Maggio, Via Riccardo, dalle ore 14 sino alle ore 18.

LA PRESIDENZA

Il miracolo del fiore a Ciciana

Come è apparsa la misteriosa pianticella sul vetro di S. Antonio – I risultati di una nostra inchiesta – Il miracolo sarebbe avvenuto otto mesi or sono

LUCCA, 14

La notizia pubblicata intorno allo strano fenomeno verificatosi a Ciciana — piccolo paesello dei monti di Matraia, situato a circa dodici chilometri dalla città di Luca — e cioè che da un vetro, soprastante la Reliquia di un Santo, era nata una piccola pianticella con graziosissimi fiorellini, ha destato la più grande curiosità nella popolazione lucchese la quale è rimasta, assai perplessa dinanzi ad una simile notizia che non è registrabile nella cronaca di tutti i giorni.

Oggi il fenomeno è appreso con curiosità da quasi tutta l'Italia e quindi si rendeva necessario che anche a noi ci recassimo sul luogo per meglio poterlo illustrare ai nostri lettori. Ed ieri nelle ore pomeridiane a bordo di una velocissima automobile, ci siamo recati nel quieto e poetico paesino dal quale si gode un meraviglioso panorama di tutto il bel piano di Lucchesia.

Allo scopo di potere essere più esatti possibile nel narrare e descrivere il fenomeno, abbiamo condotto con noi un laureato in scienze naturali ed un giovane fotografo per poi documentare quanto stiamo dicendo.

Giunti alla Canonica abbiamo subito cercato del parroco don Felice Marraccini, il quale conosciuto lo scopo della nostra visita ci ha accolti colla massima cortesia ed affabilità. Egli ci ha subito accontentati nella nostra richiesta. Da una stanza attigua al salotto ove noi eravamo ospitati, il parroco ha portato un quadro di dimensioni mediocri, nel quale sono racchiuse diverse Reliquie di Santi.

Il fenomeno strano

Nella parte inferiore, un poco a destra di chi guarda e precisamente in corrispondenza della Reliquia di S. Antonio Maria Zaccaria, abbiamo subito notato ed osservato il fenomeno strano: una piccola quasi minuta pianticella alta già più di quattro centimetri e munita di chicchi, a guisa di fiorellini. Il tutto un pò più un pò meno di un colore bianco, non candido ma piuttosto con tendenza al roseo violaceo. Essa è perfettamente e duramente aderente al vetro — un vetro comune — il quale presenta una lievissima lesione nel punto stesso dove la pianticella esce fuori. Due piccolissime ed esili ramificazioni — a guisa di radici — sono disposte un pò al di sotto della superficie del vetro, nel sustrato del vetro stesso, quasi che questo sia il terreno vivificatore. La pianticella — se così può chiamarsi — è formata da un fascio di steli sottilissimi che alla cima si diramano e ciascuno termina in quel minuto fiorellino fatto come un chicco di grano, del quale abbiamo parlato più sopra e che ha la grandezza di un millimetro appena. Questi piccoli chicchi sono in numero di dodici e corrispondono ad altrettanti steli uniti fra loro, esilissimi che oscillano al minimo soffio. Alcuni di questi chicchi — li chiamiamo così perchè non riusciamo a trovare in questo momento una parola adatta per descriverli e farli comprendere — osservati mediante una forte lente presentano una piccola apertura all'apice.

Il vetro non è lesionato

Aperto il quadro, guardando il vetro dalla parte opposta, nulla denota piccole lesioni od altro; ma il vetro è perfettissimamente liscio e ciò appare anche al tatto.

Una delle prime ipotesi è che il fenomeno possa essere derivato da muffa, ma mentre sarebbe sorprendente il potere stabilire, come in questo modo sarebbe avvenuta una tale vegetazione sopra un vetro, non lo si può ammettere — stando alle dichiarazioni del parroco — il quale ci ha assicurato essere sua abitudine costante di pulire ogni sera il quadro che per devozione teneva e tiene tuttora nella sua camera, in luogo perfettamente asciutto. Del resto poi rimarrebbe a vedere come la pianticella ha potuto rimanere così tenacemente aderente al vetro e come dopo otto mesi sia ancora vegeta e fresca senza il minimo segno che ne indichi in qualche modo un deterioramento qualsiasi.

Intanto appare assai strano il modo con cui il fenomeno si è manifestato:

La mattina del 5 luglio 1923, ricorrendo la festa di S. Antonio Maria Zaccaria il parroco volle venerare per devozione la Reliquia e vide una piccola pianticella sviluppatasi alla superficie del vetro e proprio in corrispondenza della Reliquia stessa. Rimase assai sorpreso perchè la sera innanzi aveva pulito il quadro accuratamente. Con una spilla volle togliere quelle piccolissime sporgenze, ma non vi riuscì. Allora ancor più meravigliato chiamò i famigliari e quindi alcuni paesani vicini ai quali fece notare il fatto.

In breve: la pianticella crebbe a poco a poco e nel periodo di quindici giorni essa divenne allo stato nella quale trovasi attualmente e così è rimasta per oltre otto mesi.

Però nonostante tutto questo, che è assai sorprendente, non ci sembra che sia il caso di parlare di miracoli e fatti soprannaturali, perchè il fenomeno si è verificato sopra un vetro che poteva essere tanto uno come un altro. Sembrerebbe pure che si trattasse del frutto di spore cadute sul vetro nella primavera, ma il difficile sta il poter stabilire come le spore stesse abbiano potuto fermarsi e germogliare sopra una tal materia.

Assertori di italianità nell'Africa centrale

L'ultimo fascicolo della «Illustrazione Coloniale» pubblica alcune interessanti notizie circa l'azione civilizzatrice e patriottica che, in modesto silenzio, svolgono nell'Africa Centrale alcuni intrepidi Missionari italiani, appartenenti allo Istituto dei «Figli del Sacro Cuore» di Verona.

Ci sembra opportuno riassumerle brevemente.

I Missionari giunsero nel Sudan egiziano nel 1872, condottivi da Mons. Daniele Camboni, col proposito di diffondervi il Vangelo e la civiltà italiana; senonchè appena pochi anni dopo l'inizio dell'opera, cui fervidamente s'erano accinti, scoppiava la insurrezione madhista, che mise a ferro e a fuoco la intera regione.

Alcuni Missionari poterono trovare scampo, rifugiandosi in Egitto; ma altri, purtroppo, caddero in mano ai fanatici insorti, e soffrirono per diciasette anni la più dura prigionia.

Domata la rivolta, grazie alla mirabile energia e allo storico sforzo militare, compiuto dall'Inghilterra, i Missionari ripresero il loro apostolato, svolgendolo nei bacini dell'Alto Nilo, e spingendosi attraverso regioni più selvagge che barbare, fino all'Equatore.

L'autore dell'articolo G. De Simone scrive in proposito queste testuali parole:

«..... i nostri valorosi connazionali, con prodigiosa costanza, con tatto impareggiabile, seppero insinuarsi fra quegli indigeni, riuscendo a cattivarsene la fiducia, insegnando ad essi il modo migliore per coltivare la terra.... Il governo inglese, sebbene così geloso in fatto di nazionalità, apprezzando l'opera dei nostri Missionari, che si dimostrava il miglior mezzo per la penetrazione pacifica fra le popolazioni, non mancò di facilitarne il compito, concedendo eziandio loro di insegnare la nostra bella lingua italiana, e permettendo di inalberare il tricolore sui loro edifici».

Soggiungiamo che il territorio, affidato ai «Figli del Sacro Cuore» è immenso; ha infatti un'estensione superiore a quella di mezza Europa. I Padri non sono più di settanta, coadiuvati da Fratelli laici; da catechisti indigeni, e da Suore della Nigrizia di Verona, tutte di nazionalità italiana.

Sta, a capo della organizzazione, P. Paolo Merini, comasco: un Vicariato ha sede a Bahr-el-Gazal, e l'altro a Khartum.

Onore dunque a tali nobili Missionari cattolici, e fedeli figli d'Italia, che nel diffondere i precetti evangelici nel misterioso centro dell'Africa, vogliono anche essere valorosi assertori della più schietta italianità!

R.

I Fasci d'America al Duce

ROMA, 15.

S. E. Mussolini ricevette il Presidente e il membro dell'Associazione dei Combattenti e del Fascio di Boston che gli portarono il saluto devoto dei Combattenti e dei fascisti esternandogli la gratitudine per aver sollevato con la sua opera di Governo il prestigio degli italiani in America del Nord.

I rappresentanti dell'Ass. Artistica internaz. ricevuti da Mussolini.

ROMA, 15

L'on. Mussolini ricevette la rappresentanza dell'Associazione artistica internazionale che intrattenne il Duce sul congresso nazionale fre le associazioni artistiche che si terrà a Roma verso la metà di Aprile e lo invitò ad assistere alla seduta inaugurale.

L'on. Mussolini accolse la Commissione con molta benevolenza, e promise di assistere alla inaugurazione del Congresso se gli affari di Stato glie lo permetteranno.

I creditori del Califfo si oppongono alla partenza dei Principi

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha da Costantinopoli, che la partenza dei principi della casa imperiale non è stata scevra di elementi comici.

Numerosi creditori cominciano a tempestare le autorità turchè, chiedendo che siano loro rimborsate le spese fatte a credito dalla famiglia del Califfo.

A termine di legge sulla espulsione dei membri della famiglia imperiale è concesso un anno di tempo per sistemare i loro affari, ma i Principi si sono trovati a corto di danaro, anche, per le spese della partenza, e perciò, allo scopo di arrotondare la somma di 1000 lire turche (circa 12 mila italiane, anticipate dal governo a ciascuno di essi) sono stati costretti a vendere oggetti loro appartenenti a prezzi irrosori.

Un Principe ha venduto ad un ebreo il mobilio della sua camera da letto del valore di 5 mila lire turche (circa 60 mila lire al cambio attuale) per 200 lire turche.

Si dice che talune Principesse abbiano ricavato appena l'1 per cento del valore reale dagli oggetti da esse venduti. Alcuni Principi sono partiti su piroscafi; altri in treno per l'Europa.

* * *

BERNA, 15.

Il Consiglio Federale invierà un alto funzionario a Territet per notificare all'ex Califfo le istruzioni del Consiglio Federale stesso il quale chiede che il Califfo si astenga da qualsiasi propaganda, sotto pena, in caso di inadempienza, di vedersi togliere l'autorizzazione di soggiornare in territorio elvetico.

L'avventuroso romanzo di Luisa del Belgio

UNA VITTIMA DELLA PASSIONE DA RAIMONDO D'ARTOIS AL CONTE MATTACHIC

PARIGI, 14

Luisa del Belgio (da non confondersi con Luisa di Sassonia, che andò sposa a Toselli e di cui sono note le vicende extra coniugali) è stata protagonista di un dramma che ha qualche cosa di eroico e di gentile pure nella sua irregolarità. Le vicende di questa principessa tragica.

La principessa Luisa, in gioventù visse il suo tempo tra la corte paterna, quella ancor più lieta del vecchio Francesco Giuseppe e lo splendido lembo di paradiso che suo padre, Leopoldo II, si era costituito in riviera, a due passi da Nizza, lungo la costa meravigliosa della penisoletta di Saint Jean, nella penisola che forma una delle coste della rada di Villefranche, coste che contro ogni diritto pubblico Leopoldo II aveva chiuse dalla parte del mare in modo che nessuno poteva percorrerne, in quel punto, la spiaggia.

La ribelle innamorata

Leopoldo II ebbe fretta di liberarsi di questa bionda e vispa Principessa e, allorquando essa ebbe appena 17 anni, le annunziò che egli l'aveva definitivamente promessa e fidanzata al Principe Filippo di Coburgo. La Principessa dai capelli d'oro, come era allora soprannominata, rispose però al genitore che essa aveva dato ormai il suo cuore impaziente al giovane conte Raimondo d'Artois, che essa aveva incontrato a Mentone, dove appunto il padre l'aveva mandata per punizione di un suo precedente rifiuto ad altra proposta di matrimonio.

A questa nuova ripulsa, il Re si ece nero, condusse la figlia nella capitale natia e la chiuse, prigioniera nel suo piccolo appartamento. Quanto al giovane conte Raimondo, lo fece accompagnare «manu militari» alla frontiera, ingiungendogli che mai si attentasse a ripassare i confini del piccolo regno. Ma Raimondo d'Artois ripassò i confini e fu preso e scacciato ancora con più gravi minacce.

Intanto l'appartamento della Principessa fu sbarrato. Filippo di Coburgo aspettava il padre, insisteva e minacciava. La Principessa bionda disse di sì. E se ne pentì

Umiliazioni, insulti, brutalità. Vi fu tutto. Una volta egli la prese, la legò al letto e la fustigò alla russa.

Ma un giorno, mentre le ferite bruciavano ancora, la Principessa correva per il Prato a Vienna, guidando due cavalli focosi come i suoi pensieri di vendetta. A un certo punto, ella volle provare su di essi i metodi già da essa sperimentati, e li segnò con due colpi sibilanti della frusta pieghevole.

Il conte Mattachic

I cavalli partirono in una follia di velocità facendo fuggire la folla terrorizzata. Pallida, perduta, essa aspettava con occhi sbarrati il momento in cui questa corsa alla morte avrebbe trovato il suo termine, quando un giovane bello e potente si lanciò a rischio immediato della vita sui cavalli impazziti. E' travolto. Si alza e li afferra ancora e li ferma. Luisa del Belgio lo guardò. Dove e quando, nei suoi romanzi di adolescente, aveva ella letto questa avventura sublime? La cosa si confondeva tra il sogno e la realtà. Ma essa preferì la seconda. E pochi giorni dopo fuggiva col suo giovane eroe, il conte Mattachic a Nizza. Ma la raggiunse l'ira del tradito marito e ci fu un duello, in cui il marito non fu ferito che leggermente.

Alla morte di Re Leopoldo, i figli del Sovrano si trovarono quasi diseredati. Moltissimi milioni del Re galante erano stati inghiottiti dalle stelle dell'arte e della danza di cui egli aveva amato circondarsi.

La Principessa Luisa spese una gran parte di quel poco che aveva in vani processi, per tentare di ricuperare la fortuna paterna, caduta in rosee mani. Si aggiunsero i dispiaceri giudiziari di Mattechic. Filippo si era vendicato, accusandolo di vaghe falsificazioni in «chèques» e facendolo arrestare.

Al manicomio drammatica evasione

Al tempo stesso, con un indegno strattagemma, egli riusciva a far rientrare Maria Luisa in Austria e la faceva rinchiudere in un ospedale di pazzi. E là, la Principessa dai capelli d'oro, rimase quasi obliata da tutti per parecchi anni.

Ma ad un tratto accadde un fatto che la rimise alla ribalta della curiosità, dell'ammirazione, dell'interesse, non solo di tutte le Corti reali e di tutta l'aristocrazia d'Europa, ma anche della grande massa del pubblico. L'eroico e fedele amante era riuscito a fuggire dall'iniqua prigione ove aveva languito si a lungo e il suo primo pensiero fu di liberare la bella regale e infelice sua dama. Per mesi e mesi, con pazienti cure di sottile strategia, egli ideò il piano per la evasione della Principessa bionda, e, caso strano, egli ebbe in aiuto il dott. Alberto Sudekum che doveva andare come Ambasciatore germanico negli Stati Uniti.

Con vero miracolo d'agilità, di intrepidità, di forza, il conte riuscì a scalare l'alto muro dell'edificio e a penetrare nella stanza della reclusa. Fissato quindi a una lunga corda, che aveva recato con sè, con l'amante avvinghiata al suo petto, discese con lei fra la vita e la morte.

E fuggirono in Riviera e poi a Parigi.

La miseria e la morte

Ma ormai essi ebbero un nemico assai più terribile di ogni vendetta di marito e di ogni pericolosa avventura: la miseria, che li colse nella capitale francese durante la guerra e li strinse nelle sue gelide mani così dita così crudeli che allorquando, a guerra finita, e morto ormai il vendicativo marito essi tornarono a Vienna, il povero ed eroico amante non era più che l'ombra di sè stesso.

A Vienna, il conte volle che la Principessa andasse a vivere con la sorella Stefania, per rimettersi un poco in salute. Ma la donna gli ritornò presto al fianco e lo vide morire lentamente.

«Egli era tutta la mia vita — essa gridò quando fu spento .— Oggi io sono sola e priva di tutto. Che cosa avverrà di me? Non so».

E con un atto degno di leggenda, spese tutto ciò che possedeva ancora, per le estreme onoranze all'uomo che veramente l'aveva capita ed aveva fatto palpitare il suo cuore

Notizie a fascio

PARIGI, 14.

Stamani è continuato al Senato lo esame dei progetti finanziari.

Tutti gli oratori, compresi quelli contrari alle misure proposte, approvarono la politica estera di Poincarè.

* * *

ROMA, 15.

E' giunto il nuovo ambasciatore di Spagna.

* * *

GENOVA, 14.

Provenienti da Belgrado e diretti a Beaulieu giunsero la regina di Serbia e il Principe ereditario.

* * *

MOSCA, 14

Il Consiglio dei Commissari del popolo nominò Frunze, il vincitore dell'esercito di Vrangel, a vice presidente del Consiglio rivoluzionario militare.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

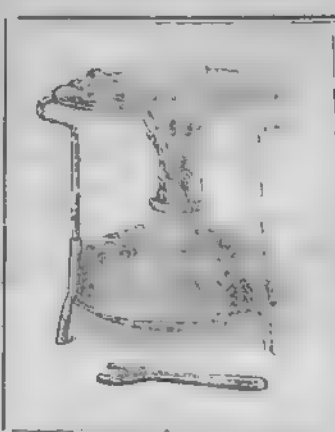
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automob
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:

E. TONNA & C. - TRIPOLI

Vini Calissano...... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
V. A. MUCCILLI
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef

LEZIONI DI MAGNETISMO PERSONALE

D'AMICO

VOLERE — POTERE — CREDERE

... importanti rivelazioni per ottenere l'effetto del Magnetismo ... nelle spiegate in queste lezioni e tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati, per cui ... spigionare un azione magnetica personale mercè la quale Ipnotizza, Suggestiona e ... Magnetismo curativo, la Terapia, il Post ipnotismo ... evidenze di fatti indiscutibili e straordinarii, non si ... dubbio. Il Prof. D'Amico è stato il primo propagatore del magnetismo nelle Americhe

Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita

Qualunque persona ... studiare ed apprendere le Lezioni d'Amico, il prezzo di L. 25 compreso l'importante Manuale Teorico-Pratico di Magnetismo del Dott. ...

— Consulti su qualunque argomento —

Scirvere: GABINETTO MAGNETICO D'AMICO
Via Marsala, 39 - Casella postale, 26 - Bologna

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

La Reclame è l'anima del commercio

Al Miramare questa sera 2 debutti

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

Industria Vini Marsala D'ALI' & BORDONARO

Soc. An. Capitale Versato L. 5.000.000

SPECIALITA':

S. O. P. extra Superiore

ERICE DOLCE

le marche di fiducia

Rappresentanti per la Libia: Società Anonima A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 15 - Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Mentre i miei auguri di gloriose fortune vanno alla città fedele il mio pensiero ricorre all'alta opera da Lei data in questo come in altri eventi che hanno migliorato le sorti dell'Italia tra gli Stati.

VITTORIO EMANUELE III A BENITO MUSSOLINI

ANNO XIII. — TRIPOLI Martedì 18 Marzo 1924 — N. 65.

VITTORIO EMANUELE III CORONA LA LUNGA ATTESA DELL'OLOCAUSTA

La celebrazione dell'annessione di Fiume - S. M. il Re conferisce a Benito Mussolini l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata

16 Marzo
Pasqua di resurrezione per Fiume d'Italia

FIUME, 16.

Il 16 marzo è il giorno della Pasqua di resurrezione per Fiume.

Cinque anni di agonia e dolori non valsero ad uccidere il purissimo ideale; ed esso, che come il Cristo non è spoglia mortale ma spirito incoruttibile, togliendosi il freddo sudario apparve nella sua apoteosi.

Fiume risorge al cospetto del mondo in virtù del suo martirio di tutta Italia; la madre e la figlia si abbracciano e si confondono nell'incontro.

Il Re consacra nel nome della Patria diletta, la dolcissima cerimonia. Egli viene dal mare solcando sulle navi d'Italia quelle onde nelle quali furono versate le lacrime amare dell'ansiosa attesa, sulle quali sibilò con la violenta bora il grido dolorante. L'esploratore «Brindisi» lo conduce, l'incrociatore «San Marco» gli rende onore. Due nomi che racchiudono tutto l'Adriatico, due prore use a solcare la salina onda che s'insinua nel costone della gemma del Carnaro, due tolde che sorreggono l'alberata fra i cui strali, ora, canta la voce possente del vento che reca il primo saluto.

Promotore scompare e le terre si van chiudendo fra Neera e Cherso; ecco Albona dalle venete torri, Fiamona che si stringe sull'isola a formar la Faresina, rimbombante ancora all'eco delle risa dei beffatori di Buccari. Monte Maggiore scende con le sue branche sulle rive di Abbazia e Volosca, fresche nei primi fiori nell'onda azzurra, e Fiume, distesa sulla riva protende le braccia, non più nella vana attesa, ma nell'amplesso alle due navi della Patria.

Perchè «Brindisi» e «San Marco»?

Perchè il leone della laguna e la fortezza della estrema bocca dell'Adriatico?

E' un simbolo nella festa simbolica è tutta la costiera che dal mare, nel nome delle due città estreme si accalca a porgere il giubilante evviva alla città sorella.

Otranto, vigile eroica sentinella; Bari, porto industre; Ancona, indomito bastione; Ravenna, tutrice delle spoglie del più puro italiano; Trieste e Pola, da poco redente, tutte compiono il pellegrinaggio d'amore, tutte s'impersonano nei due nomi radiosi.

Ecco il leone con l'ali spiegate sul libro evangelico chiuso che ora è tempo di pace, vigila sull'anello che la Regina ha gettato per lo sposalizio sempiterno; ma il proremboo non è più il Doge della repubblica, è tutto il popolo marinaro dell'Italia adriatica che accomuna ardimenti e lavoro nell'unico amore per la grandezza della Patria.

Ecco il leone alato spicca il volo sulla distesa del mare che ruggendo difese palmo a palmo; esso stampò il suo emblema sulle roccie di tutta la costiera, e posò il suo artiglio nelle lontane regioni orientali. Ma ora mansueto protegge le navi fiumane che solcheranno l'onda azzurra.

Ecco la colonna Appia di Brindisi dal rudere segna la via del mare agli arditi naviganti; dalla specola delle pedagne vigila il sacro suolo della Patria,, sul quale un tempo puntarono le prore dei legni barbareschi.

Anche oggi vigila e difende, e nel la guerra di redenzione furono queste le due città che più d'ogni altra assecondarono la marina nel suo immane sforzo per spezzare la resistenza del nemico, e liberare il mare italico.

Sventoli il 16 marzo dalle sagome di queste due navi il vessillo d'Italia a simboleggiare la nuova era della città di Fiume, ad augurare nel suo golfo azzurro fra i suoi moli bianchi la nuova libera operosità.

I nomi di esse simboleggiano il lavoro, la sicurezza ed il saluto adriatico alla sorella risorta.

Sulle due prore o Fiume, le città sorelle ti portano la pace; la «pax romana» quella che in te chiuse il vallo della selva di Tarnova.

Il Collare della SS. Annunziata a S. E. Mussolini

ROMA, 17.

S. M. il Re inviò da Fiume a S. E. Mussolini il seguente telegramma: Nel momento solenne in cui dopo un lungo periodo di penoso travaglio si celebra l'annessione di Fiume alla grande Patria Italiana mentre i miei auguri di gloriose fortune vanno alla città fedele il mio pensiero ricorre all'altra opera da Lei data in questo come in altri eventi che hanno migliorato le sorti dell'Italia tra gli Stati.

za Le conferisco l'Ordine Supremo della SS. Annunziata. Affettuosi saluti, affezionatissimo Cugino Vittorio Emanuele III.

S. E. Mussolini ha così risposto: Ringrazio la Maestà Vostra dell'alta concessione e delle parole che l'accompagnano le quali giungono più gradite al mio cuore di italiano e di soldato, poichè sono dette dalla Maestà Vostra che fu anche il primo soldato dell'Italia in guerra e provengono da Fiume restituita per sempre al destino della Patria. Devoti ossequi Mussolini.

Il rito dell'annessione

FIUME, 15

Stamane nella Chiesa di San Vito con l'intervento del Governatore, di tutte le Autorità Civili e Militari e del Vescovo di Fiume è stata celebrata l'annessione di Fiume all'Italia con solenne funzione ecclesiastica.

. . .

FIUME. 16

La città è straordinariamente animata e decorata; migliaia di bandiere sventolano oggi in ogni via.

S. M. il Re accompagnato dall'Ammiraglio Thaon De Revel, dal Generale De Bono e da altri personaggi è giunto a bordo dell'incrociatore «Brindisi» scortato da una squadriglia di Cacciatorpediniere fra le salve di artiglieria e gli urrà degli equipaggi e le ovazioni indescrivibili di una folla gremente le banchine del porto.

Il Re venne ricevuto dal Governatore Gen. Giardino, dalle autorità fiumane, dalla delegazione del Senato e dalle altre rappresentanze, prese sul molo in consegna la chiave della città, indi passando sotto l'arco di trionfo fra una pioggia di fiori salì in automobile, attraversò la città accolto da acclamazioni trionfali e si recò al Palazzo comunale ove dopo un discorso del Senatore Grossich furongli offerte due pergamene; quindi si recò al Palazzo del Governo presentandosi alla folla sullo storico balcone assieme alle autorità.

Il Gen. Giardino fra il profondo silenzio pronunciò la formula della annessione che fu accolta da una manifestazione indescrivibile al grido di Viva l'Italia, Viva il Re.

Seguì una colazione di 33 coperti offerta dal Gen. Giardino in onore del Sovrano.

Il Sindaco di Roma, Cremonesi offerse al Sindaco di Fiume la riproduzione della lupa Capitolina.

. . .

FIUME, 17.

Nel pomeriggio un imponente corteo preceduto dai gonfaloni delle varie città d'Italia si recò al palazzo del Governatore per recare l'omaggio della popolazione fiumana. Il Re ricevette le Delegazioni dei Combattenti, dei Mutilati e delle Associazioni insieme a numerose personalità. Indi S. M. il Re per via mare si recò ad Abbazia tutta imbandierata accolto da entusiastiche manifestazioni di popolo plaudente.

Tornato a Fiume, il Sovrano assistette ad una parte della rappresentazione del «Piccolo Marat» diretto da Pietro Mascagni. Durante lo spettacolo il Re fu fatto segno ad acclamazioni deliranti. Alle ore 19 il Re sempre entusiasticamente acclamato s'imbarcò a bordo del «Brindisi» mentre la città veniva fantasticamente illuminata. Prima della partenza del «Brindisi» il Re offrì a bordo un banchetto al quale parteciparono S. E. Thaon De Revel, il Senatore Grossich, il Generale De Bono, gli alti ufficiali e le personalità. Dopo il pranzo S. M. il Re si trattenne in coperta ad ammirare il magnifico spettacolo della città illuminata.

Alle 22 la «Brindisi» salpò per Ancona.

ROMA, 16

L'annessione di Fiume è stata celebrata anche a Roma con una grande cerimonia all'Augusteo ove il Ministro Federzoni pronunciò un discorso.

Anche nelle altre città italiane vi furono cortei e manifestazioni con apposizioni di corone ai monumenti dei caduti in guerra.

Tutti i giornali consacrano un grande spazio all'avvenimento esaltandone l'importanza storica e il significato Nazionale.

Il ritorno del Sovrano

ANCONA, 17

Proveniente da Fiume a bordo del «Brindisi» è giunto il Re accolto da una nuova entusiastica dimostrazione da parte della folla addensantesi dietro i cordoni.

Ricevettero il Sovrano tutte le autorità civili militari e fasciste, le Associazioni cittadine dei mutilati e [illegible]

Il Re appena sbarcato prese posto sul treno reale mentre la folla rinnovava una delirante dimostrazione.

Gabriele D'Annunzio a S. M. il Re d'Italia

ROMA, 16

S. M. il Re ha inviato a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma.

«L'annessione di Fiume non può dissociarsi dal pensiero del Poeta soldato che con la parola e l'azione legò il suo nome alla gloria della Patria.

Sono lieto di parteciparle che su proposta del Presidente del Consiglio Le ho conferito il titolo di Principe del Monte Nevoso».

GARDONE RIVIERA. 16.

Ecco la risposta di Gabriele D'Annunzio al telegramma inviatogli da S. M. il Re.

a S. M. il Re Vittorio Emanuele III a bordo del R. Esplorat. «Brindisi»

«Io sono certo che la Maestà Vostra non volle in premio concedere al bianco lanciere un feudo bianco, ma volle al servitore dei servitori della Patria assegnare in ricompensa un luogo di vedetta già da lui difeso e conservato a prezzo di dolore, perciò profondamente e devotamente ringrazio la Maestà Vostra di avere commesso ancora una volta alla mia fedeltà il posto più pericoloso e più solitario.

Che oggi la nave regale salpi non soltanto verso i termini prossimi di Dante ma verso le remote porte dell'avvenire.

GABRIELE D'ANNUNZIO»

Scambio di telegrammi tra Giardino e Thaon De Revel.

ROMA, 15

Le LL. EE. Thaon De Revel e il Gen Giardino, in occasione dell'annessione di Fiume si scambiarono telegrammi augurali.

Il numero dei Collari della SS. Annunziata

ROMA, 16

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto riguardante l'Ordine della SS. Annunziata.

Il Decreto dispone che i Cavalieri siano venti come pel passato non compresi però il Re, i Principi suoi parenti in linea paterna fino al quarto grado, gli ecclesiastici e gli stranieri.

La critica situazione della Francia

L'improvviso rialzo del franco provoca panico e dissesti

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha da Parigi:

A memoria dei frequentatori della Borsa di Parigi mai, come in questi ultimi due giorni l'attesa è stata così spasmodica e l'ansia per le quotazioni è stata così acuta e frenetica. Vere giornate di follia si sono verificate alla Borsa. Intanto il franco continua ad aumentare fra il grande panico. Fra i giocatori al ribasso l'improvviso aumento del franco ha provocato dissesti e rovine come la classe degli importatori ha avuto serissimi colpi.

— Poincare ha rivelato al Senato che il quattro marzo, all'Hotel Adlon di Berlino, i banchieri tedeschi hanno organizzato la caduta del franco sperando che una catastrofe finanziaria avrebbe condotto la Francia alla revisione del Trattato di Versailles.

I finanzieri francesi per riparare al disastro del franco hanno rovesciato sul mercato tutte le divise straniere disponibili creando un rialzo artificiale.

Comunque, la situazione di Poincarè diviene sempre più precaria: il voto del Senato, appena quindici voti di maggioranza, è un sintomo abbastanza evidente del pericolo che egli corre ostinandosi a rimanere al potere, con ogni mezzo, pur di giungere alle elezioni.

Il «Matin» dice stamane, che, dato l'attuale stato di cose e il significativo voto del Senato la caduta di Poincarè appare inevitabile.

Viva impressione destano a Parigi i commenti della stampa inglese unanime nel ritenere che il franco tornerà a precipitare e che l'attuale rialzo è solamente fittizio.

Il dollaro e la sterlina — dice un grande organo londinese — combatteranno il franco fino a quando la Ruhr non sarà sgombrata.

Un duello tra Umberto Notari e Guido da Verona.

ROMA, 15 (Sabelli).

Guido da Verona, risentito per un violento articolo di Fernando Palazzo comparso su «L'Ambrosiano» di Milano nel quale l'ultimo libro del Da Verona, Lettere d'amore alle sartine d'Italia, era aspramente criticato ha insultato il Palazzi.

Umberto Notari Direttore de «L'Ambrosiano» si batterà con Guido da Verona.

Capo Divisione alle Finanze ucciso con cinquanta pugnalate.

ROMA, 15 (Sabelli).

Il Comm. Armisano, agiato Capo di divisione al Ministero delle Finanze è stato assassinato nella sua abitazione ai Prati di Castello a scopo di furto da un impiegato ad un'Agenzia di appartamenti tale Monti. Il Monti arrestato confessò di essere l'autore del delitto. L'autopsia constatò che l'Armisano è stato colpito da ben cinquanta pugnalate.

Nucleo ribelle sconfitto nella Ghibla.

Alla vigile attività delle truppe, che guidate dal valoroso Maggiore Galliani, operano sui margini orientali della Ghibla, si deve un altro notevole successo contro gli ultimi gruppi ribelli, i quali, tentano invano contrastare la nostra avanzata, vittoriosa anche in quei lontani e poco ospitali territori.

Un nucleo di ribelli, forte di 500 fucili e di circa 80 cavalli, in prevalenza genti di Zintàn, guidato da Salem Abd en Neby, avuta conoscenza dai profughi scampati all'azione del giorno 9, di una nostra marcia su Tabunia, si partiva da tale località con l'obbiettivo di prevenire ed ostacolare la nostra azione.

Se non che, tale nucleo, incontratosi il giorno 16 corrente con i nostri elementi, riusciva a stento a scampare dallo accerchiamento che la nostra gente Misciascia da una parte ed i Riaina dall'altra stavano per effettuare, lasciando sul terreno 70 uomini e 15 cavalli uccisi.

Dalla parte nostra si sono avuti 19 morti ed una quarantina di feriti.

Re Hussein nominato Califfo

ROMA, 17.

La Legazione di Arabia conferma la nomina di Re Hussein a Califfo.

Il Vaticano ordina ai parroci di astenersi dal voto.

ROMA, 15 (Sabelli).

Il Cardinale Gasparri invierà una circolare ai Vescovi confermando l'ordine ai parroci di astenersi dalla lotta elettorale.

Chiamata alle armi degli arruolati del 1904.

ROMA, 16

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica un'ordinanza per la chiamata alle armi dei giovani arruolati in ferma ordinaria durante la leva della classe 1904 quali nati in quell'anno e capilista attualmente in congedo illimitato.

La loro presentazione alle armi si inizierà il 23 Aprile 1924.

Re Giorgio di Grecia invitato ad abdicare.

ATENE, 15

Secondo i giornali alcuni realisti suggerirebbero al Re Giorgio di abdicare per facilitare il ritorno della pace interna.

A tale scopo tre deputati realisti sarebbero partiti per Bucarest.

La Camera francese contro gli speculatori

PARIGI, 15

La Camera dei Deputati approvò nella seduta antimeridiana un progetto di legge aggravante la penalità per la repressione delle speculazioni illecite nelle operazioni di borsa.

La guarigione di Trotsky

MOSCA, 15—

Le condizioni di salute di Trotzky sono assai migliorate. Tra breve egli riprenderà le sue occupazioni.

Cronaca di Tripoli

Il telegramma del Reggente del Governo per l'annessione di Fiume.

Il Reggente del Governo della Tripolitania Gr. Uff. Niccoli in occasione della solenne cerimonia dell'annessione di Fiume alla Madre Patria, inviava il seguente nobilissimo telegramma al Governatore della italianissima città:

« Eccell. Gen. Giardino Governatore FIUME

Il messaggio di Fiume italianissima è ricambiato da questa altra sponda col fraterno commosso saluto di un'altra terra ricondotta ora e per sempre sotto il vessillo dell'antica Madre.

Reggente Governo NICCOLI ».

Viaggi per gli elettori politici residenti in Tripolitania.

La locale Società Italia per poter aderire a tutte le richieste pervenutele in proposito e tenuto conto che col postale del 29 corrente non tutti gli elettori qui residenti potrebbero prendere imbarco; consente la riduzione del 75 % anche col postale in partenza da questo Porto il giorno 22 corrente.

Per ottenere la predetta riduzione per il viaggio di andata gli elettori dovranno essere in possesso del certificato elettorale o, in mancanza di esso, di una dichiarazione del Governo (Ufficio Affari Generali e Personale) attestante lo scopo del passaggio. Dovranno inoltre produrre certificato attestante la loro residenza a Tripoli che verrà rilasciato a richiesta dal locale Municipio. Per gli elettori impiegati tale certificato sarà supplito da una dichiarazione rilasciata dalla Amministrazione cui appartiene il funzionario.

Si ravvisa utile inoltre informare che nel regno i ribassi del 75% su ferrovia hanno inizio col giorno 28 corrente. A tale proposito e per mettere in grado gli elettori che partiranno il 22 corr. di poter usufruire dei ribassi predetti ci risulta che il locale Governo ha interessato il Ministero perchè siano date istruzioni alle stazioni di Siracusa e Napoli affinchè concedano il ribasso del 75% rispettivamente dal 24 e dal 25 corr. mese agli elettori provenienti da Tripoli muniti di richiesta di riduzione rilasciata dal Governo. Di questa ultima circostanza verrà data notizia non appena sarà pervenuta conferma della avvenuta concessione.

Partenze

Elenco dei passeggeri partiti per l'Italia la sera del 15 marzo 1924 col piroscafo « Brasile ».

Ten .Col. Nasi Cav. Armando, Capo di S. M. delle Truppe della Tripolitania.

Magg. Pizzolato Cav. Gavino, Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore.

Herculani Principe Alfonso, possidente.

Zedda Cav. Uff. Tullio, Consigliere Coloniale.

Rignone Conte Paolo, Tenente di Cavalleria.

Cavazza Conte Filippo, Direttore Ufficio di Colonizzazione.

Melignani Cav. Plutano, possidente.

Luzzati Ing. Vittorio, professionista.

De Meo Giovanni, pubblicista.

Abela Salinos Giuseppe, industriale.

Carpenter Henry, Segretario Ambasciata Britannica.

Riviello Guglielmo, assistente.

Portelli Clemente, ferroviere.

Trapani Cav. Giacomo, Ispettore Società di Navigazione « Italia ».

IL PROCESSO PER I FATTI DELLA HARA

Gli ebrei accusati dell'assassinio del soldato Cavarra

alle Assisi di Tripoli

Innanzi la nostra Corte di Assise è incominciato ieri mattina il processo contro i 36 ebrei coinvolti nei fatti svoltisi alla Hara nel mese di agosto dell'anno decorso, nei quali trovò la morte il soldato Cavarra Francesco, e riportarono lesioni certi Tuccimei Camillo, Romano Francesco, D'Anna Ettore e Stroppa Giovanni.

Gli imputati sono: 1).Musci ben Abram Zanku detto Kuku, 2) Isak ben Juda Kesc Kasc, 3) Nino, detto Ghebbai, ben Eliau Serussi, 4) Babam ben Juda Braka, 5) Simeon ben Juda Braka, 6) Ghebri Tammam ben Jacob, 7) Banu ben Klafu Costantini, 8) Bekor Serussi ben Nino, 9) Berkami Hassan di Nanu, 10) Msica Simeon Scecla, 11) Raffaele ben Nessim Freg, 12) Nemni Mardokai ben Hammus, 13 Huatu ben David Habib, 14) Huatu Dian ben Scelomo, 15) Sion Barda ben Klafu, 16) Hamani Msica ben Huatu, 17) Ghebri ben Musci Sabban, 18) Hammus ben Huatu Debasc Tagiuri, 19) Hassan Scialom fu Dani, 20) Musa Arbib ben Eliau, 21 Neggiar Juda ben Samuel, 22) Hammus Burbhigh detto Miharulo, 23) Sabban Abram ben Scialom, 24) Scialom Haggiag ben Aron, 25) Hai Attia ben Hamani, 26 Musa ben Huga Baranes, 27) Haggiag Beniamino ben Jacob, 28) Sfani ben Rahmin detto Bymmu, 29) Asciusc Musci fu Berhani, 30) Mimum Scialom di Vittorio, 31) Haggiagi Huato fu Hammus, 32) Leghzeiel Rubin di Elia, 33) Zuares Vittorio di Rubin, 34) Ghebri Taieb fu Sasi, 35) Haim Jacob di Mikael, 36) Musci ben Huatu Zuares.

LE IMPUTAZIONI

Il Musci ben Abram Zanku detto Kuku, che è incensurato è imputato di omicidio volontario per avere in Tripoli, il 21 agosto 1923, col fine di uccidere, inferto con arma da punta e taglio una ferita alla nuca al soldato Cavarra Francesco che riportò una lesione al cervelletto, unica causa determinante la di lui morte avvenuta il 15 settembre 1923; di partecipazione in rissa e di porto abusivo di pugnale.

Il 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 imputato di complicità nell'omicidio del soldato Cavarra con l'aggravante della specifica reiterata per Simeon ben Juda Braha e della recidiva specifica per Msica Simeon Scecla; del delitto di partecipazione in rissa, con l'aggravante della recidiva generica per Simeone Braha e Msica Simeon Scecla.

L' 11, del delitto di cui all'art. 372 u. p. C. P. per avere in Tripoli, il 21 agosto 1923, colpito con un bastone al sopracciglio sinistro il cap. magg. Tuccimei Camillo che riportò ferita lacero contusa guarita in giorni 10, e del delitto di partecipazione in rissa nella quale trovò la morte il soldato Cavarra e furono ferite diverse altre persone.

Gli altri 25, del delitto di partecipazione in rissa di cui sopra.

Diversi degli imputati sono tenuti anche a rispondere di contravvenzione per avere illegittimamente asportato dalle loro abitazioni armi ed utensili atti a recare altrui offe-

LA COMPOSIZIONE DELLA CORTE

La Corte è composta: dall'Ill.mo Sig. Presidente della Corte di Appello comm. Giacomo Vincenzo Gogioso; Giudici assessori effettivi i Signori: Comm. Vantini, avv. cav. Marchino, cav. Coppolini e cav. rag. Inserra, Supplenti: avv. Bisicchia e Sig. Umberto Da Fano; Procuratore Generale: comm. Ravizza. Cancelliere. Sergiacomi; Interprete traduttore: prof. Lorenzi; Ufficiale Giudiziario Signor Maione.

LA DIFESA

Al banco della difesa siedono gli avvocati: Cav. Uff. Giuseppe La Rocca, Federico Ortona, avv. Tomei, Catania Giuseppe, D'Alessandro Ferruccio e Careri Giov. Battista.

Musci Zanku è difeso dall'avv. Ortona.

LA PARTE CIVILE

La difesa di parte civile è così costituita: avv. cav. Biagio Punzo per la madre del defunto soldato Cavarra, e avv. Ugo Ravasini per il cap. maggiore Tuccimei e per il Romano.

L'UDIENZA

Alle ore 9, davanti ad un uditorio numerosissimo e in grande parte composto di israeliti è stata aperta l'udienza. A causa della malattia dell'avv. Guttieres e per evitare il rinvio del processo, al quale s'è opposto il Proc. Gen. è stato nominato d'ufficio quale difensore l'avv. D'Alessandro.

Il Presidente procede quindi all'interrogatorio degli imputati.

Dall'interrogatorio degli imputati e particolarmente dello Zanku, il quale ha adottato come sistema di difesa una persistente denegazione, è apparsa per una serie di fatti concomitanti, la colpevolezza del principale imputato.

Gli altri imputati, parte ammettono di essersi trovati sul luogo della rissa senza avervi preso parte mentre altri giurano di non aver partecipato alla mischia e giurano che in quell'ora trovavansi in luoghi differenti della Hara.

UN INCIDENTE

Durante l'interrogatorio degli imputati ed alla lettura di qualche atto del processo essendo risultato che molti imputati furono riconosciuti e denunziati dal Buzzanca Costante, attualmente detenuto nel locale Carcere civile gli avvocati Catania e Zuccaro insorgono violentemente contro le affermazioni dello stesso Buzzanca.

Il Proc. Gen. e l'avv. Punzo, ribattono energicamente.

Il Presidente scampanella e richiama alla calma gli avvocati.

Terminato l'interrogatorio degli imputati vengono sentite le parti le-

Viene inteso per primo il caporale maggiore **Tuccimei** il quale narra che la sera del 21 agosto, andando in compagnia del soldato Stroppa verso Porta Nuova, vide un gran numero di persone che di corsa venivano da Homet Garian. A Sciara Hara Seghira — dice il teste — vi erano molti ebrei che gridavano e avendo guardato da quella parte scorsi un uomo steso a terra. Mi avvicinai e vidi che era un soldato. Vidi che il soldato era insanguinato e lo alzai ma dovei lasciarlo perchè gli ebrei che erano attorno mi si strinsero dappresso in modo minaccioso.

Il ferito in uno sforzo disperato fuggì verso Homet Garian cadendo nei pressi del forno. Col soldato Stroppa cercai di tenere indietro gli ebrei con la baionetta e in quell'istante vidi che uno sconosciuto alzando un coltello cercava di colpire lo Stroppa alle spalle: lo sottrassi al colpo di bastone ma fui colpito con violenza al sopracciglio sinistro da un ebreo basso, piuttosto magro e con una cicatrice in fronte. Estrassi la baionetta e con lo Stroppa cercai di tenere indietro tutta quella gente erano circa 80 persone, che intimorita si ritirò. Raggiunsi allora il ferito ed essendo passato un carretto a mano lo misi su questo e lo trasportai, facendo condurre da un ragazzo il carretto, ad una farmacia dove trovai un fascista ferito e altresì un ebreo ferito da un colpo di baionetta ad un fianco. Il soldato ferito non parlò, però nella farmacia gli fu tolto dalla nuca dallo Stroppa un pugnale che aveva infisso.

Quando pervenendo da Porta Nuova vidi il soldato ferito il Sciara Hara Sghira notai che vari ebrei gli erano addosso in atteggiamento di batterlo. Saprei riconoscere solo l'ebreo che colpì me e un altro che gli era vicino. Entrambi avevano un bastone in mano.

Viene quindi intesa la parte lesa **D'Anna** il quale dice d'essersi trovato solo, in Homet Garian. Affacciandosi alla Hara Seghira fu colpito alla tempia sinistra tanto da cadere in terra tramortito. S'è trovato il giorno dopo all'Ospedale. Seppe da tal Giordano Giovanni che dopo essere stato colpito sulla via fu trascinato in una casa ebrea e qui fu nuovamente percosso.

La parte lesa **Romano** dice che andando per Homet Garian insieme a Buzzanga, Frazzitta e Carella, verso sciara Hara Seghira fu aggredito da un gruppo di ebrei. Egli fu, vicino a un forno, colpito alla spalla sinistra e gli venne schiacciata la paglietta sulla fronte. Rialzatosi non vide più gli aggressori.

All'arco di Cuscet Sidi Omran vide due soldati che andavano verso Porta Nuova. Quando già si trovava in farmacia trasportavano un soldato ferito.

Si da quindi lettura dell'esame della parte lesa Stroppa che trovasi in congedo e del verbale della P. S.

L'udienza viene rimandata alle ore 8 del giorno 18.

Interessante conferenza

Ieri nell'uggioso e triste pomeriggio, il Fratello Albertino Berruti Direttore delle Scuole dei Fratelli Cristiani, così ben conosciuto e apprezzato in Tripoli, teneva dinanzi ad un pubblico scelto ed attento una interessantissima conferenza avente per oggetto l'azione che i Fratelli delle Scuole stesse, continuando la nobile ed illustre tradizione lasciata dal loro fondatore il Beato Giovanni Battista La Salle, compiono nel mondo intero a vantaggio della educazione cristiana della gioventù, della propaganda di religione cattolica e l'opera di aiuto a tante e svariate miserie morali e materiali che essi vanno a ricercare nelle più remote parti del mondo.

Nitide e bellissime proiezioni ci hanno portato attraverso il mondo stesso, dalla Algeria Marocco, Tunisia e Tripolitania all'Egitto ed alla Palestina, dall'Italia al Belgio (Sede della Casa Principale) alla Spagna, alla Francia, dall'America e dalle sue più lontane ed interne regioni, alle Indie, alla Cocincina, al Congo.

Abbiamo veduto case di noviziato, collegi fiorenti per signorilità di locali e per numerosità di allievi, case di ricovero per i poveri fanciulli raccolti per le vie perchè abbandonati da tutti (meraviglioso ed imponente l'Istituto di ricovero in New York) le case di riposo per i vecchi fratelli non più atti all'insegnamento, i laboratori, le Officine, i campi, le foreste fatti oggeto di studio e di insegnamento a centinaia di migliaia di giovani. Tutto ciò unito alla inoculazione dei principî civili, morali e patriottici che reggono la società, mista alle pratiche di religiosa pietà che tanta influenza hanno nell'anima infantile e che lasciano un benefico influsso il quale accompagna i credenti nella Legge Divina per tutta la loro vita e si diffonde nelle antiche e nuove famiglie e porta nell'ambiente in cui questi uomini crescono incalcolabili benefici effetti.

Peccato che la bella e veramente interessante conferenza non abbia potuto essere tenuta in luogo più ampio e dinnanzi a pubblico più numeroso che non avrebbe certamente rimpianto il tempo dedicato ad ascoltare la piana e saggia parola di Fratello Albertino e ad ammirare le molto interessanti proiezioni.

C. M.

Movimento dei Piroscafi

Ieri è ritornato in porto il piroscafo « Piemonte » che era diretto ad Homs causa il cattivo tempo.

Ieri l'altro mentre infuriava la tempesta, verso le 16, entrava nel nostro porto la goletta « Henriette » proveniente da Rodi carica di carbone, rimanendo incagliata all'imboccatura del porto. Dopo aver alleggerito il carico ha potuto disincagliarsi ed entrare in porto.

Il Circolo di Ballo della Dahra

Questa sera avrà luogo nei locali sociali il solito trattenimento dan-

Cambi su Piazza

PARIGI	112 —
LONDRA	101 —
NEW YORK	23.50
SVIZZERA	408 —
BELGIO	95 —
OLANDA	8.55
CONSOLIDATO	95.75

Cronaca Teatrale

Miramare

Gran successo della elegantissima coppia di danze internazionali **Mila Milon** che oramai hanno conquistato le simpatie del numeroso pubblico che seralmente affolla il teatro. Francamente sono dei ballerini meravigliosi e gli applausi che loro largisce il pubblico sono veramente meritati. Anche la brava **Alda Vergani** è seralmente applaudita e bissata, e con lei l'ottimo **Nardoe**, insuperabile imitatore di Raffaele Vivia-

Domani serata in onore della bravissima **Alda Vergani**, la quale per l'occasione, oltre alle sue altre belle canzoni, canterà quelle autentiche gemme del vecchio repertorio napolitano che s'intitolano: **Marechiare**, di F. P. Tosti, **Mandulinata a Napule**, di E. Spezzaferri, e **Santa Lucia** di E. A. Mario.

Sarà quindi una serata indimenticabile per tutti gli amatori della bella e geniale musica partenopea.

Intanto ci si annunzia per giovedì importantissimi debutti e fra gli altri quella di **Rita Rey**, la bella cantante italo-argentina, che tanto successo ha ottenuto nei teatri d'Italia, e di **Richard**, l'insuperabile caricaturista comico, quotato il migliore nel suo genere.

Alhambra

L'AMANTE DELLA LUNA

Questa sera seconda ed ultima grandiosa serie di questo film d'avventure tratto dal famoso romanzo di Paul De Koch.

Annunciamo per domani sera

« L'OCCIDENTE »

nella meravigliosa interpretazione della divina

WAZIMOVA

l'indimenticabile protagonista della « Lanterna Rossa »

Daremo domani, ampii particolari di quello che dovrà essere uno degli avvenimenti più importanti della stagione.

Imminente:
LA MORTE PIANGE....
POI RIDE...
POI S'ANNOIA....

Il grottesco sino al parossismo; Le più violenti sensanzioni; La grandiosità più impressionante: La satira più dilettevole.

Notizie Sportive

Girardengo: vita e miracoli

La vita e le gesta di Costante Girardengo non hanno bisogno di rèclame. A furia di leggere questo risonante nome italico, anche i più alieni dalle cose sportive, che si ostinano a sopravvivere, hanno imparato, come suol dirsi, a orecchio, che Girardengo è un corridore ciclista capace, da parecchi anni, di prendere spesso e volentieri gli avversari al traguardo. Di pochi centimetri o di qualche chilometro: quando corre lui, la cosa più probabile è che non si lasci precedere da nessuno. Se è vero che i primi saranno gli ultimi e viceversa, non v'ha dubbio che Girardengo nell'altro mondo si troverà assai a mal partito. Ora, dopo le numerose biografie del campionissimo, gli appassionati dello sport sanno anche la misura della sua testa; gli altri se ne infischiano. E fanno malissimo, perchè un uomo fornito di attitudini veramente eccezionali — si chiami Mussolini, Bonaparte o Succi (quello che mangiava beato lui, una volta al mese o semplicemente Girardengo; un uomo capace di fare quello che nessuno o pochissimi altri hanno saputo fare in trenta secoli da che i mortali si affannano per distinguersi, questo fenomeno, insomma, merita la attenzione di tutto il mondo. Ora Girardengo ha fatto, nel ciclismo, quello che nessuno finora aveva saputo fare — nè in Italia nè fuori. E' italiano, e abbiamo il dovere di vantarcene.

I francesi non esitarono a proclamare «national» il loro Georges, che è poi Carpentier, pugilatore famoso, se non invitto. E nazionale sia anche il nostro Costante che unisce e armonizza le belle qualità della nostra razza: è forte, accorto e intelligente. Inoltre, non ama la «blague». Non si riesce a capire perchè in pieno 1924 (non è ancora pieno, perche siamo soltanto al terzo mese, ma suona bene), un mediocre uomo politico possa usurpare quella qualifica di nazionale che dovrebbe negarsi ad un grande campione, a un campionissimo.

Per parlare degnamente di Girardengo, non soccorrendoci la nostra arida Musa, faremo come usa nei compendi di storia, anzi nelle «tavole» dei compendi dedicate a Napoleone Bonaparte. Arricciate il naso? Il paragone non vi piace? Tanto peggio per voi, passatisti, sopravvissuti e via discorrendo.

Pensate al numero ingente di italiani poco più che trascurabili che ogni anno trovano un commentatore! Se per esempio l'on. Di Cesarò invece di commemorare con inobliata eloquenza il Baldo Felice Cavalotti, avesse rievocato a mò di esempio quel miracolo di sobrietà che si chiamò Succi, probabilmente egli sarebbe ancora Ministro e non si parlerebbe di fiancheggiamenti. Il che dimostra che certa gente continua a fare male anche dall'avello illagrimato.

Ma dovevamo parlare di Girardengo. E torniamo a bomba.

Non è cavaliere

Eccellenza Mussolini, abbiamo la pena di comunicarvi che Costante Girardengo non è neppure cavaliere della Corona d'Italia.

— Ma come? L'uomo che ha fatto applaudire il tricolore della sua maglia in buona parte del mondo civile, non è insignito della commenda?

Neppure la commenda. E non è stato compreso in nessuna lista. Girardengo è apolitico. Nei partiti, e stato spesso e volentieri, ma ancora più sovente degli arrivati. Perciò non l'hanno catturato in nessuna lista.

Un rimorso dell'opposizione

Strana cosa, in verità, ove si pensi che il nome di Girardengo raccoglierebbe migliaia e migliaia di voti, dalle Alpi al Lilibeo. (Ecco, dunque, un nuovo orizzonte svelato ahime, troppo tardi, all'opposizione. Lista nazionale: Amendola, Girardengo, Giuffrida, Frigerio, Bonomi, Spalla... ecc.). I voti fioccherebbero da tutte le parti. Basta, speriamo che l'opposizione non ci faccia mente locale, se no muore di rammarico! Ma parliamo di Girardengo.

Nacque regnando Umberto I il 18 novembre 1893 in quel di Novi Ligure, che, viceversa, fa parte della provincia di Alessandria della Paglia, dove si producono ottimi cappelli di feltro.

Ripetiamo alto e forte questa data e questo nome di città italiana, per rendere meno agevole il compito di quegli eruditi tedeschi che verso l'anno 2975 (un oscuro presentimento ci dice che sarà verso il 2975) tenteranno di dimostrare come e qualmente Otto o Ludwig von Girardengo nacque da padre tedesco, a Chemnitz e portò sempre calze di seta.

Come fu

Dopo aver mietuto facili allori nelle gare dilettantistiche della sua regione, passato al professionismo colse il primo successo clamoroso nella sesta tappa del «Giro d'Italia» del 1913 (Bari-Campobasso). Nello stesso anno riportava superbamente la «600 chilometri», (sicuro: seicento chilometri da percorrere in bicicletta, senza interruzioni: che c'è di strano?), battendo Ganna e Corlaita e guadagnava per la prima volta il campionato italiano.

Si suole affermare che Girardengo è da 11 anni campione italiano di ciclismo su strada. In verità, egli, dopo aver vinto i campionati del 1913 e del 1914 (anni in cui si disputò, come tuttora in Francia, in prova unica), non ebbe più a rimettere a nuovo la maglia tricolore per i quattro anni di guerra. Nel 1919 Girardengo riacciuffa il titolo che mantiene nel 1920 21, 22 e 23. Anche quest'anno Girardengo è il campione d'Italia.

Sette volte, dunque, egli lo ha disputato e vinto, lasciando ai suoi più minacciosi avversari il compito di alternarsi in seconda posizione.

48.000 chilometri

Continuano le cifre:

Nel 1912, epoca del suo debutto, diciamo così, nazionale, il Campionissimo ha disputato 167 corse, per un totale di circa 48.000 chilometri.

Nel 1919, che per la sua grande annata, disputò 11 prove, aggiudicandosene 8, e corse il Giro d'Italia; vincendo 7 tappe su 10 e classificandosi due volte secondo.

Nel 1920 lo diedero per spacciato, ma vinse le gare necessarie ad assicurargli il campionato.

Nel 1921 prende parte a 11 gare e ne vince 7. Vince consecutivamente le prime 4 tappe del «Giro d'Italia» e si ritira alla quinta. Si apprestarono solenni onoranze funebri.

Difatti nel 1922 disputa 14 corse, vincendone 8. Nel «Giro d'Italia» si ritira alla terza tappa, dopo un in felice esordio e una vittoria poco convincente. Per cui ci misero una pietra sopra. Girardengo non sa più affrontare la fatica, è sfiatato, è tramontato...

Girardengo incassa, così si dice in gergo sportivo, e risponde nel 1923 vincendo 7 corse su 10. Nel «Giro d'Italia», poi batte il proprio record del 1919, vincendo 8 tappe su dieci.

In conclusione dal 1919, il Campionissimo s'è pagato, anzi s'è fatto pagare il lusso di giungere 56 volte primo. Il che non ha precedenti. Gli stessi entusiasti di Lapize, Ganna, Gerbi ecc., riconoscono trattarsi di un «fenomeno» autentico.

Marengo, Austerlitz...

Quanto all'importanza, cioè alla classicità delle gare vinte da Girardengo, ricorderemo che il suo nome è legato a:

3 Milano-San Remo (1918, 21, 23)
1 «600 chilometri» (1913)
5 Milano-Torino
3 Giri di Lombardia
4 Venti Settembre
2 Giri d'Italia
4 Giri d'Emilia
e... ci pare che basti.

Povero Girardengo, per quel milioncino che in dieci anni ha guadagnato con l'onesto sudore della fronte (della fronte, o giù di lì) ci son tanti laureatissimi cretini che gridano allo scandalo! Un milione? Ma chiunque, facendo quel che Girardengo ha voluto e saputo fare e non facendo (ah!) quel che Girardengo ha rinunciato a fare, può mettere insieme un bel milione! E' molto meno di quanto ha guadagnato Ita Rubinstein. E' non sta mica scritto nel l'Apocalisse che delle 2 paia di arti inferiori, siano quelle di Girardengo a valere di meno. Del resto, ai 48 mila chilometri di cui sopra bisogna aggiungere numerose altre gare. Così il milione non comprende le tre o quattrocentomila lire guadagnate dal campionissimo sulle piste di tutto il mondo. Altre migliaia di chilometri percorsi sul cemento, sul legno o sul medesimo bitume.

Che di più? Vorreste forse conoscere altri particolari della vita e delle opere di Costante Girardengo?

Probabilmente sì, perchè la sobrietà della stampa italiana in proposito è stata scandalosamente taciturna. I giornali francesi, invece, abbondarono di particolari e di aneddoti sulla tenera infanzia di Giorgio Carpentier (una «Vita parallela» per un Plutarco dell'avvenire), quando era giovanissimo e non si sognava di divenar «national» a furia di pugni.

E allora, giacchè la vostra curiosità è insaziabile, aggiungeremo che Girardengo dal 1912 ad oggi: ha dato alla sua macchina colpi di pedale 120.536.854.126 (calcolo approssimativo); ha bucato 1176 gomme (dato dell'Ufficio statistica, meno inattivo di quanto suppone S. E. Luzzatti Sansone Angelo); ha sudato 3001 camicie di lana, flanella e seta gloria; ha consumati 2 paia di scarpe.

Infine egli è invecchiato di 12 anni Come voi: la differenza che Girardengo non ha barba...

C.

La Milano - San Remo

SAN REMO, 17.

Nella corsa ciclistica Milano San Remo, giunse primo **Linari**, secondo Belloni, terzo Girardengo

Il Gran Premio ai Parioli

ROMA, 17.

La corsa per il premio ai Parioli di lire 50.000, fu vinta da Lauco della scuderia Donnentel.

I discorsi elettorali

Il discorso di Giolitti

DRONERO, 17.

Nel teatro civico gremito di rappresentanze e di notabilità S. E. Giolitti pronunciò l'atteso discorso politico.

Seguì un banchetto alla fine del quale si inviò al Re un dispaccio di omaggio.

* * *

ROMA, 17.

Federzoni il 30 prossimo pronuncierà a Napoli un importante discorso politico.

* * *

NAPOLI, 17.

Sono giunti i Duchi d'Aosta provenienti dall'Egitto.

* * *

MESSINA, 17.

Il Ministro Carnazza acclamatissimo, tenne un discorso rilevando i meriti del Fascismo che ha ricondotto la Nazione sulla grande strada della propria elevazione. Concluse inneggiando al Re ed a Mussolini.

* * *

BOLOGNA, 17.

In presenza delle autorità e delle notabilità il Sottosegretario Serpieri espose l'opera svolta e quella che intende svolgere il Governo nazionale in favore dell'agricoltura italiana.

NICASTRO, 17.

Il Comm. Michele Bianchi parlò in parecchi paesi della Calabria calorosamente accolto, rilevando i meriti del fascismo e il patriottismo delle popolazioni calabresi.

Il discorso del gen. Di Giorgio rimandato

MESSINA, 16

Il Generale Di Giorgio subì un atto operatorio ad un braccio.

Il discorso politico che doveva tenere domani venne perciò rinviato al 30 marzo.

La Regina Elena a S. Remo

SAN REMO, 17.

E' giunta in incognito la Regina Elena che dopo avere assistito alla Chiesa russa ad una cerimonia in suffragio della defunta Regina Milena ripartì per Roma.

Il Com. Rossetti nella Commissione per il Danubio.

GINEVRA, 16

Il Consiglio della Società delle Nazioni nominò il Comandante Rossetti, Presidente della Commissione per il Danubio.

Terremoto registrato a Bologna

BOLOGNA, 16

L'osservatorio di San Luca comunica che gli apparecchi sismici registrarono alle ore 16,40 una scossa di terremoto, lontana in direzione sud-nord.

Il Duca di Genova a Firenze

FIRENZE, 16

In strettissimo incognito è giunto il Duca di Genova colla famiglia.

Il Prefetto e le altre autorità lo ossequiarono alla stazione.

L'inaugurazione della Stazione Marittima di Genova

GENOVA, 16

In presenza delle autorità e dei rappresentanti del Commercio e dell'Industria si inaugurarono i nuovi locali della stazione marittima Ponte dei Mille, vasto padiglione rispondente alle più moderne esigenze.

Parlarono vivamente applauditi l'Ammiraglio Cagni e il Comandante Ingianni che porse un omaggio al Governo e al Ministro Ciano.

Le importazioni ed esportazioni inglesi.

LONDRA, 16

Le importazioni nel febbraio del 1924 ammontarono a 96705489 sterline con un aumento di 12814513 in confronto dello stesso mese nel 1923.

Le esportazioni ammontarono a 67994911 sterline con un aumento di 10465607 in confronto del febbraio del 1923.

Comunicazioni interrotte tra Spagna e Marocco

MALAGA, 17.

Una tempesta di insolita violenza infuriò per tre giorni sull'ovest del Mediterraneo.

* * *

MELILLA, 17.

La base spagnola del Marocco è tagliata dalla comunicazione del porto di Malaga dove si addensano truppe e si accumulano derrate in attesa del ristabilimento delle comunicazioni per mare.

Notizie a fascio

VENEZIA, 16

E' giunto il Principe Ereditario del Siam. Egli si tratterà qui alcuni giorni.

* * *

MACERATA, 17.

Nelle elezioni amministrative a Pausula i fascisti conquistarono la maggioranza e la minoranza.

* * *

PARIGI, 16

Il Senato approvò il doppio decimo.

* * *

VIENNA, 17.

Il Ministro austriaco presso gli Stati Uniti annunziò ai giornali un prossimo patto di amicizia fra Austria e Stati Uniti.

* * *

PARA, 16

La Nave «Italia» avente a bordo la Mostra campionaria che visiterà l'America Latina è partita diretta a Pernambuco.

* * *

PARIGI, 17.

Il Senato ratificò la convenzione relativa all'annessione della Bessarabia alla Romania.

* * *

LE HAVRE 17.

In seguito ad urto causato dalla nebbia affondò una nave francese. L'equipaggio è salvo.

* * *

VARSAVIA, 17.

Commentando la conclusione del prestito concesso dall'Italia alla Polonia i giornali segnalano che esso costituisce un nuovo sintomo delle buone relazioni italo Polacche.

* * *

BOLOGNA, 17.

Un grande corteo trasportò al Cimitero dodici salme di Bolognesi esumate nei Cimiteri di guerra mentre una folla commossa si scopriva al passaggio gettando fiori.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano — Conto Corrente con la Posta

Quindici deputati pacifisti hanno chiesto alla Camera inglese nientemeno che la soppressione dell'Esercito. E perché no, addirittura, la soppressione dell'Impero Britannico?

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 19 Marzo 1924 — N. 66.

L'attuale situazione della Francia rappresenta un'incognita nella vita dell'Europa

La Francia ad una svolta decisiva

Dalla crisi finanziaria alla riforma elettorale

PARIGI, Marzo.

Per quanto la frase possa ormai meritare di venire relegata nell'arsenale dei più fracidi luoghi comuni, è innegabile che la Francia si sente giunta a una svolta decisiva. Le questioni trascinate troppo alla lunga si sono accumulate sul suo capo, in un groviglio pauroso. La molteplicità degli argomenti toccati da Poincaré nel suo ultimo discorso non dà se non un'idea mitigata della farragine di problemi, che incalzano Governo e paese con urgenza sempre più imperiosa. L'opinione pubblica, che gli argomenti incoraggianti sfoderati dagli organi ministeriali non persuadono più, e che le previsioni catastrofiche degli organi d'opposizione cominciano a spaventare, vede già prospettarsi a poca distanza la ripetizione del dissesto finanziario tedesco, ed inclina ogni giorno un po' verso la sensazione di panico.

Le cifre disastrose del bilancio della Banca di Francia.

Le cifre disastrose contenute nel nuovo bilancio della Banca di Francia hanno gettato nuovamente l'allarme in borsa. Novecentoventun milioni di nuovi biglietti di banca emessi in una settimana, la circolazione fiduciaria giunta a 40 miliardi e 265 milioni, ossia quasi a toccare il limite di 42 miliardi concesso per legge, il portafoglio aumentato di altri 488 milioni non sono questi altrettanti sinistri prodromi della corsa all'irreparabile?

La « Journée Industrielle », organo solitamente bene informato, si adopera a calmare l'apprensione pubblica, spiegando che la situazione non è irrimediabile. « Il bilancio settimanale della Banca di Francia è sano — scrive — il capitale degli anticipi allo Stato non è aumentato di un centesimo ».

Altri giornali, forse meno di questo interessati a mantenere la calma, non nascondono certo scetticismo anche su questo punto, insinuando, come fa il « Quotidien », che se il portafoglio della Banca accusa un aumento di 480 milioni, non è impossibile che con tale cifra si dissimulino somme prestate allo Stato sotto forma di sconto di buoni del tesoro. Gli uni e gli altri, i fidenti ed i diffidenti; convengono nel riconoscere che in ogni caso la crisi di tesoreria è grave e va scongiurata di urgenza.

Bisogna risolvere al più presto il problema di tesoreria — scrive anche la « Journée Industrielle » — ma se esso verrà risolto in tempo utile, la curva della crisi tenderà a ridiscendere. E' quanto dire che ci troviamo al punto estremo della pressione e che ogni più piccolo errore politico o tentativo di demoralizzazione procurerebbe vantaggi eccezionali agli avversari, la cui disciplina trionferebbe presto del nostro sbandamento.

Le spiegazioni fornite sul bilancio della Banca di Francia da Delasteyrie si sarebbero aggirate sul fatto che si tratta di un bilancio di fine mese, ciò che dovrebbe spiegare lo aumento del portafogli, e quanto alla circolazione fiduciaria, sulla circostanza che la cifra attuale dei biglietti sarebbe di poco superiore a quella raggiunta durante la crisi cambiaria del 1920

Hanno queste spiegazioni persuaso i senatori della commissione? E' permesso dubitarne. Il Ministro rinnovò in ogni modo le insistenze sulla necessità di votare al più presto i suoi progetti fiscali, dovendo essi così servire a ristabilire il cambio, come ad assicurare la tesoreria dei mezzi di cui ha bisogno. Domani le medesime spiegazioni, le medesime insistenze verranno rinnovate personalmente, in una riunione, da Poincaré.

Vedremo ancora una volta il Presidente del Consiglio sfoderare la spada di Damocle? Quello che è certo si è che la pressione più veemente viene fatta sul Senato, affinchè non intralci l'opera iniziata alla Camera, e non ci vuole molto a comprendere che anche indipendentemente da tutto il retroscena della cucina radicale-repubblicana l'assalto a testa bassa del Gabinetto contro la Camera alta, sia poco adatto a lusingare il suo amor proprio.

Diversi giornali si ingegnano questa sera a versare balsami aromatici sulle ferite recate alla dignità senatoriale, prodigando agli uomini del Lussemburgo tutti gli elogi possibili, per la votazione accordata ieri per la riforma elettorale.

La riforma elettorale

« Nelle circostanze in cui siamo — scrivono i « Debates » — il Paese deve capire la necessità di essere rapido. Dopo un'ampia discussione alla Camera non ci sembra che sia più il caso di impiantare una lunga e lenta controversia. Così come sono i progetti finanziari esistono e hanno ricevuto l'approvazione della Camera. Essi non potrebbero subire modificazioni profonde senza uno studio e una discussione di parecchie settimane e poichè dopo dovrebbero tornare alla Camera non si vede come potrebbero essere votati prima delle elezioni. E' troppo tardi per provvedere a una loro revisione completa. L'alta assemblea — ne siamo persuasi — comprenderà l'insistenza del governo e non lascierà andare per le lunghe la discussione che sta per cominciare ».

I progetti finanziari al Senato francese

PARIGI, 18.

Il Senato approvò alcuni articoli del progetto finanziario, riguardanti specialmente la revisione del catasto onde ottenere un gettito maggiore e aumenti sull'imposta fondiaria.

L'ottimismo americano sul credito alla Francia.

WASHINGTON, 18.

Commentando le notizie diffuse dalla stampa relativamente al rapporto dei periti, un alto funzionario al Tesoro dichiarò che tutto quanto è suscettibile a dare una relazione pratica può giovare tanto gli Stati Uniti quanto agli altri paesi. Detto funzionario ritiene che i crediti recentemente concessi alla Francia influiranno favorevolmente sulla ricerca di una soluzione nella questione delle riparazioni e in quella dei crediti interalleati.

D'Annunzio partirà per la Russia

ROMA, 17 (Sabelli).

E' ormai assicurato che Gabriele D'Annunzio accetterà l'invito di Cicerin di recarsi in Russia. Il neo-Principe del Monte Nevoso si recherà presto a Mosca per un lungo soggiorno e da Mosca partirà poi per visitare minutamente tutta la Russia.

Pare che egli abbia già scritto a Cicerin fissando la data della sua partenza da Gardone Riviera.

Giolitti rivendica i meriti del liberalismo.

DRONERO, 17

L'on. Giolitti nel suo discorso dopo di aver tratteggiato la situazione interna e rivendicato al liberalismo l'opera che portò l'Italia ai suoi alti destini passò a trattare di politica estera dichiarando che per mantenere la pace europea è indispensabile l'equilibrio tra le Nazioni d'Europa senza di chè qualsiasi egemonia minaccerà la libertà degli altri popoli.

Conclude dichiarando che il Partito liberale sente altamente il dovere di dare tutta la sua opera per la ricostruzione del Paese per portarlo ad un più alto grado di civiltà. ma quest'opera deve compierla con il suo nome e la sua bandiera.

Terribile incendio presso Torino

TORINO, 18.

A causa dell'esplosione di materia le infiammabile della fabbrica di fiammiferi nelle vicinanze di Rocca di Corte, scoppiò un incendio che divampò violentissimo. L'edificio rovinò. Si deplorano diciannove morti di cui diciotto donne. I cadaveri sono stati esposti nella chiesa del paese. I funerali saranno fatti a spese del Comune.

La Regina Elena e le Principesse a Pinerolo.

ROMA, 17 (Sabelli).

La Regina Elena e le Principesse si recarono ieri a visitare la Principessa Jolanda ed a baciare la nepotina Maria Ludovica.

Il settimo centenario dell'Università di Napoli

NAPOLI, 18.

Il due Maggio si inizieranno le feste per il settimo centenario dell'Università, fondata da Federico II Imperatore. Ad iniziativa del Municipio vi sarà un'Esposizione d'arte napoletana e di cimelii. Si inaugurerà anche il grande congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze.

I Principi di Casa Savoia a Mussolini

ROMA, 18.

In occasione del conferimento a Mussolini del Collare dell'Annunziata, Mussolini ricevette telegrammi di congratulazioni da parte della Regina Madre, del Duca di Genova, del Conte di Torino, del Principe di Udine, del Duca di Bergamo, del Duca di Bergamo, del Duca di Pistoia, delle LL. EE. Diaz, Thaon De Revel. A tutti rispose Mussolini con parole di vivo affetto.

La morte della signora Credaro

ROMA, 18.

E' morta la Signora Credaro, moglie dell'ex-Ministro.

Una valanga di riforme

alla Grande Assemblea di Angora

ROMA, 15.

« La Tribuna » riceve da Costantinopoli:

Le proposte di riforme alla Grande Assemblea non si arrestano più. Una campagna è nata in favore dell'abolizione della scrittura in lettere turche. Si propone addirittura l'introduzione dello alfabeto latino.

Si è trovato che la causa principale dell'analfabetismo in Turchia è appunto la difficoltà della scrittura turca.

Dopo non meno di sei anni di studi ininterrotti, i turchi riescono oggi ad apprendere la loro scrittura, ma non è ancor detto che tutti possano leggere correntemente quella che viene scritta da un altro.

Di qui l'impossibilità di volgarizzare opere scientifiche e letterarie e la preferenza che viene data da tutti i turchi in generale, anche i più colti, alle opere straniere e specialmente in francese, in lingua che viene appresa nelle scuole con molta maggiore rapidità della lingua turca stessa.

Bisogna infatti considerare che la lingua turca non possiede una scrittura sua propria. Molti secoli or sono, quando i turchi, nomadi e predoni, provenienti dall'interno dell'Asia, si fissarono sul suolo di quello che fu poi l'Impero ottomano, possedevano una lingua, ma non una scrittura. Dovettero quindi prendere in prestito la scrittura che trovarono nel paese occupato (l'araba) ed adattare questa scrittura ai suoi della propria lingua, riuscendo così ad ottenere qualcosa di talmente difficile che, come ho detto più sopra, occorrono ben sei anni di studi ininterrotti per arrivare a poter decifrare, ma non sempre a leggere correntemente, gli scritti in lingua turca.

Il deputato di Smirne che ha proposto all'Assemblea l'adozione delle lettere latine ha fatto considerare che oltre alla facilità che questa adozione apporterebbe per i rapporti della Repubblica turca col mondo civile, le lettere latine sono realmente più adatte di quelle arabe per tradurre esattamente in scritture i suoni della lingua turca. Occorrerebbe, tutto al più, modificare con speciali segni (accenti) il suono di alcune vocali, onde possano esattamente riprodurre alcune tonalità gutturali molto frequenti nelle parole turche.

Dinnanzi alla grandine delle riforme cadute giù all'improvviso, il popolo turco non ha avuto ancora il tempo di raccapezzarsi e di comprendere la portata delle riforme stesse. Gli stessi deputati conservatori della Grande Assemblea, sono rimasti talmente sorpresi dinnanzi all'improvviso entusiasmo provocato dalle proposte avanzate, da non aver avuto nè il tempo, nè forse il coraggio, di preparare una valida opposizione. Ed hanno taciuto.

Non bisogna però trascurare di notare una strana coincidenza tra lo scoppio delle nuove tendenze dell'Assemblea, e la chiusura della Conferenza strategica di Smirne convocata da Kemal Pascià. Conferenza strategica soltanto?

Sin dal suo inizio circolavano voci sui suoi fini extra-militari, o meglio politici. I fatti sembrano oggi comprovare un tanto. Ed è forse for tuita la combinazione che tutte le grandi riforme siano state proposte dal deputato di Smirne e da quelli dei collegi limitrofi? Smirne è stata la sede della Conferenza strategica. Smirne è stata la residenza di Kemal Pascià durante le ultime settimane che avevano preceduto la conferenza stessa. Non è quindi escluso che i deputati di quella regione avessero già avuto occasione di intrattenersi col Maresciallo Presidente sulle proposte da avanzare all'Assembela. E non è nemmeno da escludersi che il lato strategico della conferenza, non sia stato esattamente quello dello studio di un eventuale piano di difesa contro un attacco alla Repubblica turca (quale immediato pericolo di attacco esiste oggi per essa?) ma bensì lo studio di un piano di difesa interno contro eventuali insurrezioni della popolazione mussulmana che potrebbe vedere nelle riforme una menomazione dei propri sentimenti religiosi.

Il Presidente vuole così!

La volontà di Kemal Pascia, in tutta questa questione delle riforme, è indubbiamente palese. Infatti nessun deputato del Partito del Popolo, ligio ai voleri del Presidente, avrebbe avuto il coraggio di ribaltare da oggi a domani, tutte le decisioni temperanti prese dall'Assemblea in favore del Califfato, decisioni che erano state già pienamente approvate due o tre settimane or sono, e che erano passate a far parte dello Statuto organico della Repubblica, se non fosse stato sicuro di avere il pieno assentimento del Presidente.

Non resta ora che vedere come il popolo turco si comporterà di fronte agli avvenimenti, e come si comporteranno tutti gli altri mussulmani fuori della Repubblica turca, che si son visti da un giorno all'altro portare via il Capo della religione.

Data la profonda ammirazione che ogni turco ha per Kemal Pascià, è da prevedersi che in Turchia tutto procederà tranquillamente secondo la volontà del Presidente. Se questo avverrà, la causa turca avrà realmente fatto il più gran passo verso il progresso e verso la riorganizzazione definitiva del paese.

Un nipote del Califfo assicurato... contro la rivoluzione.

ROMA, 17 (Sabelli).

Si apprende da Parigi che il principe Cherket, nipote del Califfo, espulso dalla Turchia aveva depositato nelle banche estere dieci milioni in suo nome e venti milioni per la moglie.

Papanastasiou vuole la Repubblica greca... con prudenza.

ATENE, 18.

I giornali pubblicano le dichiarazioni di Papanastasiou. Questi rileva che sebbene convinto che il voto dell'assemblea e il successivo plebiscito sarebbero favorevoli al governo da lui presieduto consentì notevoli concessioni al Partito monarchico nell'interesse della pace interna. Soggiunge che malgrado le voci discordanti, egli spera che predominerà la prudenza, e l'Assemblea proclamerà la decadenza della dinastia e il popolo verrà chiamato a sanzionare l'instaurazione della Repubblica.

Due doni di D'Annunzio a Mussolini.

ROMA, 18.

D'Annunzio ha inviato a Mussolini una lettera chiamandolo suo caro compagno e inviandogli due doni: Un segno per libro composto da un frammento antico di putti festanti e un rubino col motto: « Non Timeo culicez ». D'Annunzio prega Mussolini di accettare i doni come titolo di riconoscenza.

Il Sovrano a Roma

ROMA, 17

Proveniente da Ancona, accompagnato da Thaon De Revel e dal Gen. De Bono giunse S. M. il Re.

Il treno reale durante tutto il percorso fu fatto cenno ad entusiastiche ovazioni.

A Falconara, Chiaravalle, Iesi e in molte altre stazioni si trovavano i Sindaci e le rappresentanze comunali che acclamarono vivamente il Sovrano mentre le musiche suonavano la marcia Reale.

***

FIUME, 18

In occasione della solennità per l'annessione di Fiume all'Italia il Re ha elargito per opere di beneficenza 60.000 lire.

La morte del principe Orsini

ROMA, 18.

E' morto il Principe Orsini, alto patrizio romano, Principe assistente al Soglio Pontificio.

Vibrata protesta di Cicerin contro la Francia.

MOSCA, 18.

Cicerin inviò a Poincarè un telegramma di protesta contro l'appoggio che il parlamento francese ha accordato alla spogliazione della Russia della Bessarabia.

Il telegramma dichiara che la Francia solidarizza con la violazione dei diritti delle popolazioni della Bessarabia. Il Governo Sovietista li riterrà responsabile per tutti i danni che deriveranno dall'unione.

Le leggi sull'emigrazione al Senato americano

WASHINGTON, 18.

Il progetto di legge relativo all'emigrazione presentato alla Camera dai rappresentanti, riduce la percentuale degli stranieri ammessi negli Stati Unii a circa il due per cento sul numero degli stranieri di ogni nazionalità risiedenti negli Stati Uniti.

Un voto sulla soppressione dell'Esercito alla Camera dei Comuni.

LONDRA, 18.

La Camera dei comuni respinse con 347 voti contro 15, la mozione presentata dai pacifisti estremisti proponente la soppressione dell'Esercito Inglese.

Il Parlamento egiziano

CAIRO, 17

Con l'intervento del Re, del Principe Ereditario e delle alte personalità politiche, in mezzo all'entusiasmo della popolazione si è inaugurato il Parlamento.

Marx e Stresemann a Vienna

BERLINO, 18.

Il Cancelliere Marx, ed il Ministro Stresemann si recheranno domani a Vienna a ricambiare la visita al Cancelliere austriaco Seipel.

Cronaca di Tripoli

IL PROCESSO PER I FATTI DELLA HARA

La sfilata dei testimoni nel processo per l'assassinio del soldato Cavarra. La schiacciante deposizione di Cheria Zuarès contro Musci Zanku.

Alle ore 9, quando il Presidente apre l'udienza l'aula è gremita della solita folla di israeliti. Viene, per primo, inteso l'imputato Raffaele Fresg che ieri non ha potuto partecipare all'udienza essendo indisposto. Costui conferma quanto ha detto nel precedente interrogatorio. Si procede quindi all'escussione dei testi. Si comincia col teste

Sion Labi

detenuto in espiazione di pena. Dice di aver avuto delle confidenze da Isak ben Juda kaskasc circa quanto aveva fatto il Musci Zanku durante i fatti della Hara.

Dal Musci Zanku dice di avere avuto la conferma che egli insieme a quattro ebrei, vista impegnata una rissa tra ebrei e fascisti, insieme ai quattro correligionarii aveva partecipato al fatto battendo i fascisti.

Il Musci Zanku disse al teste che quando entrò nella bottega di Hammu Seror, il Giora in atto di rabbia aveva rotto coi denti un bicchiere e lasciò cadere un coltello che poi raccolse.

Licenziato il Labi viene introdotto

Buzzanga Costante

Il Buzzanga narra come insieme a Frazzito Romano, a Carella e a D'Anna Ettore andando per Homet Garian incontrasse una ventina di ebrei alcuni dei quali tenevano un bastone. Poichè occupavano tutta la strada — dice il teste — fummo costretti a passare in mezzo a loro ma fummo fatti segno ad urti ed a spallate. Mentre il Romano alzava uno sgabello per farsi largo il teste faceva atto di estrarre la rivoltella ma tal Simeon insieme al fratello Babhani e ad un Neiani Mardokai lo afferrarono e lo trascinarono vicino al forno che è di fronte a Sciara Hara el Seghira.

Trattenuto lì per qualche istante intese il Romano che gridava: — mi hanno ferito! A tali parole gli ebrei fuggirono verso Porta Nuova ed al teste non rimase che accompagnare il Romano alla farmacia Zaccaria. Al Fascio apprese che erano stati feriti il Cavarra, il Tuccimei e il D'Anna. Non conosce di nome tra gli ebrei se non quei tre che ha nominato.

Un incidente.

Al teste Buzzanga vengono fatte varie contestazioni dagli avvocati della difesa e la sua deposizione viene ad un certo punto interrotta dall'avv. Zuccaro il quale esclama: — Il Buzzanga è l'Abbatemaggio di questo processo! Quando il Presidente ottiene la calma viene introdotto il teste

Carella Domenico

il quale dice che la sera del 21 agosto unitosi con Buzzanga, Romano e Frazzitta e direttosi verso Porta Nuova vide all'altezza del forno di fronte a Sciara Hara Seghira un assembramento d'un centinaio di ebrei. Vide che il Buzzanga era stato afferrato da un ebreo e spinto contro il muro. Accompagnò alla farmacia Zaccaria il Romano ferito ad una spalla. Non saprebbe riconoscere gli ebrei che parteciparono al fatto.

Apprese sul tardi il ferimento del Cavarra e del D'Anna.

Frazzita Bartolomeo

afferma che il Segretario Politico del Fascio, Provenzale, aveva ordinato di far rincasare tutti gli ebrei che si fossero trovati per via in quartieri italiani. Assistette all'aggressione di Buzzanga da parte degli ebrei e conferma la versione data dal Buzzanga stesso. Anch'egli accompagnò il Romano ferito alla farmacia Zaccaria.

Il tavernaio

Ahmun ben Hai Seror

dice: — il 21 agosto nella mia taverna vennero i fratelli Levi e ivi si trovarono un soldato ed un italiano che non conosco.

Entrò dopo il Muni Braha Ghebbai chiedendomi un'anfora di « leghbi ». Avendo io risposto negativamente egli mi chiese se ne aveva almeno un bicchiere per berlo subito. Entrarono dopo: Banu Lufa Costantini, macellaio; il figlio di Abramo Cucu il lungo, Musci Zanku, Scecla detto Giora, il figlio di Manu Hassan e mi chiesero del leghbi.

Entrato in un locale interno per servire un cliente che era entrato sentii rompere un bicchiere. Non vidi che ad alcuno fosse caduto un coltello.

Chiusi la taverna prestissimo.

Levi Arturo

conferma la deposizione del taverniere e dice di essere uscito col Vercellini e col fratello dalla taverna senza notare nulla d'insolito.

Mustafa ben Mohamed el Mokt

tabaccaio in Homet Garian prima di chiudere la bottega vendette del tabacco ai fratelli Simeone e Babbani Braha. Al principio della via c'era la loro madre che li invitava a seguirla. Essi risposero bestemmiando all'indirizzo di lei e poi dei fascisti. Dopo circa mezz'ora, dalla bottega socchiusa scorse i due fratelli che correvano in direzione opposta a Porta Nuova i quali gridavano: colpite! colpite! Non vide nè fascisti nè soldati e dopo aver chiusa la bottega ritornò a casa.

Ali ben Suesi Hattab

conferma la deposizione del tabaccaio ed aggiunge che i due fratelli dissero: « Stasera non lasciamo nè un soldato nè un fascista; li dobbiamo finire ». Mentre si accingeva a chiudere vide tre soldati e un caporale che fuggivano dalla parte di Porta Nuova inseguiti da numerose persone. Tra coloro che li inseguivano riconosce Isak ben Juda Kaskasc, Nino Serussi e i due fratelli. Questi quattro erano in testa al gruppo degli inseguitori.

Non riconosce altri.

Hlafu ben Amani Amnar

garzone d'una macelleria in Hara Kebira. Allontanatosi dalla bottega si accorse che mancava un coltello. Gli fu detto che il coltello era stato preso da tale Manus el Faltas. Esclude di avere in quella sera incontrato il Musci Zanku.

La schiacciante deposizione di Keria Bent Sfani Zuares.

La teste dice che il 21 agosto u. s. verso le ore 22 recandosi alla latrina uscì sul ballatoio a pianterreno della sua abitazione e vide l'ombra di un uomo che dal terrazzo si calava sul ballatoio stesso. Impaurita rientrò e socchiusa la porta rimase a spiare da una finestra. Dal chiarore che proveniva dalla strada riconobbe l'uomo sceso sul ballatoio per Musci Zanku che essa conosceva da tempo. Lo Zanku, dice la teste, scese per una scala che dal ballatoio conduce ad un vano da cui si accede alla strada e al patio della di lei casa. Stando ove mi trovavo, afferma la Keria, potevo vedere nel vano e così ben distinsi che il Musci Zanku si lavava la parte inferiore della camicia in un secchio contenente acqua e che era ai piedi della scala, quindi aprì la porta che dal vano porta alla strada e se ne andò. La teste soggiunge: Vicino a casa mia, nello stesso fabbricato vi è una Sinagoga e il Musci passò per la scala detta del tempio e che appartiene alla Sinagoga.

L'acqua del secchio era quella che si usa tenere a disposizione dei fedeli perchè possano lavarsi le mani prima di andare a pregare. Lo Zanku era ben pratico di tale località. Notai che egli lavava la parte anteriore e inferiore della propria camicia sulla quale vidi distintamente delle macchie di sangue. Quando lo vidi calare dal terrazzo mi impaurii e rimasi così impressionata da non poter neanche gridare.

Si, si è lui, lo riconosco!

Il Presidente domanda a questo punto alla Keria se è ben sicura che l'uomo calatosi dal terrazzo era proprio il Musci Zanku e la invita a guardare fra gli accusati se lo riconosce fra essi.

La Keria fermato lo sguardo sul Musci Zanku esclama: « Eccolo, è lui; lo riconosco per quello che si lavava la camicia nel secchio di acqua in fondo alla scala della Sinagoga ».

Il Musci Zanku si è limitato a negare e la teste viene licenziata.

Seiaud ben Jusef Erkom

Sentì dire in casa di Misa Ghebbai Serussi, da certo Banu Lufa, che i figli della stessa erano innocenti e che a ferire il soldato era stato il Musci Zanku. Non sa altro.

Martinez Rocco di Carmelo

Dice che la sera del 15 settembre scorso mentre si trovava nel pomeriggio in una taverna della Hara Hebira gli si presentò un ebreo che gli chiese se era fascista. Il teste a scanso di questioni rispose di no. L'ebreo lo contraddì e gli disse che colui che aveva ferito il soldato Cavarra era lo Zanku.

Raffaele Fellah di Elia

Riferisce sulle circostanze analoghe deposte dal teste precedente.

Hlafu ben Sion Serussi Ghebbai

depone su circostanze identiche ai due precedenti testimoni.

Pinhas Mahluf ben Eliau

depone che parlando, in una data circostanza con Jusef Zanku questi a un certo momento ebbe a dirgli che gli portava sfortuna. Avendogli chieste spiegazioni l'Jusef gli disse: « Ti ricordi che nel Parco Genio tu andasti a bere ed avendoti io seguito rinvenni un coltello che cedei a mio fratello Musci e che fu causa per cui il povero mio fratello fu arrestato ».

Il teste afferma di avere visto nelle mani dell'Jusef un pugnale che aveva raccolto al mattino del 19 agosto nei pressi del Parco Genio, ma non sa dire se fosse quello che servì al fratello Musci per ferire il soldato Cavarra.

De Luca Carmelo di Oronzo

passando per la Hara Hebira si sentì chiamare dal Martinez Rocco che era sulla porta di una taverna. Egli era con un ebreo e gli comunicò che forse era sulle tracce del colpevole dell'omicidio di Cavarra poichè aveva indizi bastevoli per ciò.

Aron Debasc, Zena Meborah Buaron, Hammus Lahuisc

depongono su circostanze secondarie.

Meus Vittorio, appuntato RR. CC.

depone sulle circostanze relative ai fatti svoltisi e conferma pienamente i verbali da lui sottoscritti in istruttoria.

Abdussalam Scerif V. Brigadiere di P. S. indigeni

depone principalmente sui precedenti e sulla condotta di Musci Zanku e di Isac Kasc Kasc. Le affermazioni del teste non piacciono molto alla difesa che protesta

Vengono quindi escussi i testi Nessim Mbica, Bongiovanni Rosario, Lasa Freg e Gabrielli Francesco ed altri due che depongono, tutti, su circostanze di secondaria importanza.

Quanti anni ha Musci Zanku?

Il Proc. Gen. comm. Ravizza legge due certificati rabbinici dai quali risulta che lo Zanku è nato nel 1904 mentre costui asserisce di averne diciotto e di fatto ne dimostri più di venti. La difesa dello Zanku si rimette al Presidente e il Presidente ordina che venga citato il Rabbino che ha rilasciato gli atti di circoncisione.

E' continuata quindi l'escussione dei testi a discarico sino alla fine dell'udienza.

La sentenza a stasera?

Oggi avrà inizio la requisitoria del Proc. Gen. Comm. Ravizza che occuperà l'udienza antimeridiana.

Parlerà quindi l'avv. Ravasini Parte Civile e nel pomeriggio, con ogni probabilità pronunzierà la sua arringa contro il Musci Zanku l'avv. Punzo. Se la difesa potrà ultimare il suo compito nell'udienza pomeridiana di oggi, avremo la sentenza in serata.

Servizi Commerciali e Postali

La Camera di Commercio comunica:

Nell'adunanza del 28 Gennaio venne deliberato il seguente voto:

« Il Consiglio della Camera di Commercio, considerato i gravi inconvenienti che si verificano a motivo della irregolarità delle partenze e della frequente requisizione totale o parziale dei vapori di linea postale da parte dell'Amministrazione Militare e quelli che derivano dalla mancanza di servizi postali e telegrafici nei paesi della costa orientale non ancora collegati con Tripoli da strade praticabili.

« FA VOTI perchè il servizio dei vapori postali sovvenzionati sia reso regolare e lo spazio sui piroscafi sia posto interamente a disposizione del commercio;

« FA VOTI altresì perchè vengano ripristinati quanto più presto possibile i servizi postali, telegrafici e a danaro compresi i vaglia telegrafici in tutti gli scali della costa orientale;

« FA VOTI infine perchè siano ripristinate le carovane settimanali fra Tripoli-Homs-Misurata ».

Con nota in data 11 corrente il Reggente del Governo ha dato la seguente risposta:

« Questo Governo ha preso in esame i voti espressi da cotesta Spett. Camera di Commercio, nella sua adunanza del 28 gennaio decorso. Per quanto riflette il servizio delle linee di navigazione si osserva che la questione, più volte prospettata al Governo Centrale, è ora allo studio e si confida in un prossimo miglioramento, sia per quanto riguarda l'intensificazione delle comunicazioni con la Madre Patria, la Tunisia e la Cirenaica, sia per quanto si riferisce alla scelta dei piroscafi che dovranno esservi adibiti.

Relativamente al desiderio manifestato che l'intero spazio dei piroscafi di cabotaggio sia messo a disposizione del commercio, si può assicurare che l'Amministrazione Militare continuerà a sfruttare nel miglior modo i piccoli noleggiati di cui dispone per la linea costiera, in modo da ridurre al minimo le perturbazioni lamentate dal commercio locale, allorchè da improvvise necessità contingenti e a causa del mal tempo invernale, è costretta ad usufruire dei vapori di linea postale. Si spera potrà così essere eliminato

L'altro voto riguarda i servizi postali: a tale proposito si nota che gli uffici P. T. di Homs, Misurata Marina, Misurata Città e ZSliten funzionano regolarmente; gli ultimi due furono istituiti nel decorso febbraio. Non è invece possibile, per ora, attuare il servizio dei vaglia telegrafici, mancando le indispensabili comunicazioni con filo. Aggiungo che si sta esaminando la possibilità di accordo con ditta privata, di istituire un servizio bisettimanale del corriere postale, limitato per i primi tempi con Homs, che si confida potrà essere esteso tra breve fino a Zliten e a Misurata.

Circa il ripristino delle carovane settimanali fra Tripoli, Homs e Misurata nulla osta da parte di questo Governo, che anzi quando richieste, non mancherà di informare il Comando dei Carabinieri perchè possa provvedere alla sicurezza di tali trasporti, stabilendo nei luoghi più adatti appositi posti di riunione »

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITAR.
della Tripolitania

La Direzione di Commissariato Militare di Tripoli mette in vendita da oggi crusca di grano tenero a lotti non inferiori a 10 Qli.

Per gli acquisti rivolgersi alla predetta Direzione.

Il Maggiore Commissario Direttore
f.to FEDELI

La campagna per l'estrazione del laghbi.

Domani, 20 corrente, avrà inizio la campagna per l'estrazione del laghbi.

La tassa erariale, come nel decorso anno, è di L. 100 per ogni palma oltre una sovratassa di L. 25 a favore della Beladia nella cui giurisdizione trovasi la palma da incidere.

I permessi per la Menscia di Tripoli vengono rilasciati dal Mudir, negli altri circondari dalle autorità appositamente delegate dai Commissari Regionali.

La tassa deve essere versata ai competenti Uffici di Esazione della Tassa sugli Affari i quali a loro volta devono farne annotazione sui permessi, indicando il numero delle palme per le quali fu concessa la incisione.

La campagna avrà termine il 15 ottobre 1924.

Velieri naufragati nei pressi di Homs

Ieri l'altro mentre infuriava il temporale due veliere diretti a Tripoli « Vergine Porto Salvo » e « Ida » nelle acque di Homs ebbero gravi avarie e vennero dalle onde buttati sulla scogliera ove naufragarono.

Gli equipaggi per fortuna potettero salvarsi completamente raggiungendo a nuoto la riva.

Cambi su Piazza

PARIGI	117.50
LONDRA	101 20
NEW YORK	23 90
SVIZZERA	410
BELGIO	95 25
OLANDA	9 -
CONSOLIDATO	95 77

Miramare

Spettacolo sempre più ben curato: è la cronaca della serata. Applausi a non finire alla coppia di ballo **Mila Milon**, alla graziosa ballerina bulgara **Aylaide**, al comico **Nardos** e alla gentile **Alda Vergani**, di cui questa sera ricorre la serata d'onore. La seratante canterà, fra le altre sue belle canzoni, **Marechiare, Mandulinata a Napule, Santa Lucia,** siamo sicuri che quanti amano le belle canzoni non mancheranno di gremire il Teatro.

Infatti sappiamo che innumerevoli sono le prenotazioni segnate al botteghino perciò chi ha voglia di assistere alla bella serata si affretti.

Domani e venerdì ben cinque debutti.

Alhambra

« L'OCCIDENTE »

dal dramma di **Kistemaeckers** per l'interpretazione di **NAZIMOVA.**

La commedia di Kistemaeckers è notissima. Risuona ancora ai nostri orecchi il racconto di Hassouna nella meravigliosa personificazione che le dette una grande attrice nostra: IRMA GRAMMATICA.

Hassouna è la figlia del deserto, l'emanazione spontanea e meravigliosa di quella che si può chiamare la flora umana dell'oriente.

In « OCCIDENTE » la Nazimova ci dà delle sensazioni che ci ricordano alcune pagine del Loti ma che sono più intense, più vibranti; l'anima tragica concepita dal Kistemaeckers ha tuttei i suoi riflessi, le sue cupezze, i suoi tormenti, i suoi sorrisi, ma ne ha di più (per lo meno di più intensi) di più profondo di più insondabili.

La Nazimova è per l'arte sua, una creatura divina. E ciò lo diciamo con serenità.

Il funzionamento dei Servizi Logistici in Colonia

nelle operazioni di guerra in Tripolitania

Ed ora che il clamore delle armi si è sopito, ora che gli spiriti non sono più tesi verso le azioni belliche impegnate contro la protervia ribelle in tutto il territorio della Colonia, di tappa, in tappa, dal mare all'altipiano ed oltre, ora che in solenni pubbliche cerimonie è stato esaltato e ricompensato il valore dei caduti, dei comandanti, dei condottieri e dei gregari, ora che la pace operosa sembra che finalmente voglia distendere le sue braccia misericordiose su questa travagliata terra, non posso a meno di volgere il mio pensiero ed il mio saluto anche agli oscuri ma efficacissimi cooperatori della buona riuscita di due lunghi anni di guerra guerreggiata, di additarli al pubblico che non sà, nè può sapere, l'opera mirabile, indefessa, perseguita diuturnamente con zelo e scrupolosità esemplare con solo sprone il dovere e solo miraggio la soddisfazione di averlo compiuto.

Intendo parlare dei Servizi.

Tutti hanno assolto bene il loro compito, tutti hanno contribuito nell'ambito delle proprie attribuzioni ad assicurare la vita, il benessere, la sicurezza delle Truppe secondo le direttive di quella chiara e serena mente del Colonnello Comm. Ciro Nasi, Capo di S. M. del Comando delle Truppe che riveste anche la carica e le mansioni di Intendente.

Di tutti vorrei qui parlare particolarmente: del servizio d'Artiglieria che con ordine e precisione matematica ha sempre provveduto a tutto quanto si riferisce all'armamento, munizionamento, carreggio, bardature e buffetterie; al servizio Automobilistico che malgrado la mancanza di strade ha fatto correre le rapide autocolonne per i rifornimenti di ogni genere attraverso tutta la Tripolitania; del servizio Sanitario che con scarso personale ha provveduto alla cura dei malati e feriti (ed in proposito non posso a meno di mandare da queste colonne un fraterno saluto ed il mio plauso di cuore all'amico Renzo Testori, Maggiore Medico di complemento, saluto e plauso che sono l'espressione dei sentimenti di tutti coloro che lo conoscono e lo amano per l'opera spiegata con costante spirito di sacrifizio, particolare disinteresse e somma perizia a pro dei sofferenti straziati dal piombo nemico, che lo hanno avuto al loro capezzale e all'Ospedale di Tripoli e nei vari campi di combattimento, ove è sempre volontariamente accorso per contendere alla Morte le balde giovinezze di Ufficiali e militi caduti nel nome e per l'onore del Gran Madre Italia); del servizio Veterinario infine che pure è stato sottoposto ad un duro travaglio per mantenere in efficienza le migliaia di quadrupedi impiegati per si lungo tempo in operazioni guerresche ed in condizioni climatiche assai sfavorevoli.

Della mirabile Aviazione inutile ripetere qui le benemerenze e le brillanti gesta. Essa rappresenta la quarta Arma: ed è il suo lavoro ed i suoi meriti sono stati ampiamente segnalati dalla stampa locale e nazionale.

E dovrei infine parlare del servizio Genio e del servizio di Commissariato i quali per la loro natura e per le speciali condizioni della guerra coloniale hanno assunto una mole ed una importanza eccezionale

Ma il tempo e lo spazio non mi consentono una così particolareggiata disamina anche volendomi soffermare ai soli due ultimi.

Per essere più breve ed efficace possibile avevo chiesto dei dati e delle cifre ma la modestia di chi è abituato a lavorare silenziosamente senza mettersi in evidenza mi ha impedito di ricevere le esatte informazioni che desideravo, ed anzi sono stato pregato di non scrivere nulla, potendo il mio scritto essere interpretato come il prodotto di una sollecitazione da parte di coloro sui quali mi sono promesso di richiamare la pubblica attenzione.

Ma poichè questo non è, poichè malgrado la umana debolezza, ho ancora la convinzione, e mi lusingo che non sia una illusione, che i veri meriti siano dalla grande maggioranza sempre riconosciuti ed apprezzati, non voglio lasciare senza un cenno, sia pure sommario e brevissimo, l'opera veramente poderosa che specialmente questi due Enti Militari, Genio e Commissariato, hanno dovuto assolvere negli ultimi due anni di guerra che ci portarono alla riconquista di tutta la Colonia.

Non le importanti moli dei transatlantici che altra volta sono giunti numerosi in questo porto alla vigilia di operazioni militari riversando sulle banchine forti contingenti di Truppe con relativi servizi organici al completo ed enormi cumuli di materiali, hanno caratterizzato lo svolgimento di queste operazioni, ma bensì la calma più completa, che non subito alcuna notevole alterazione nei rifornimenti dalla Madre Patria, talchè potrebbe affermarsi senza tema di smentita che ove non fossero intervenute le comunicazioni della stampa e ufficiali, in Italia non si sarebbe avvertito che quaggiù si è combattuto per due anni un'aspra campagna con operazioni in grande stile che hanno richiesto anzitutto una vasta e poderosa organizzazione logistica, la quale ha pienamente risposto ai bisogni.

In altre parole la Colonia ha quasi provveduto da sè a tutto quanto è occorso per la riconquista dei vasti territori abbandonati nel 1915. Ma quale sforzo di lavoro, quante difficoltà di ogni genere, oltre alle fatiche dei Reparti spostati continuamente da un Settore all'altro ed impegnati in cento combattimenti, hanno dovuto sostenere i Servizi, specie quelli per loro natura più complessi, come il Genio ed il Commissariato!

Da una parte costruzioni di strade, di caserme, di baraccamenti, di hangar nei vari Presidi di mano in mano che venivano rioccupati. Approntamento a difesa dei Presidi stessi, allacciamenti telegrafici, telefonici, ecc., tale cioè una mole di lavoro complesso ed importante che avrebbe trovato gravi difficoltà di esecuzione anche in normali condizioni di pace.

Dall'altra parte è un succedersi ininterrotto di acquisti di derrate e di materiali di ogni genere, specie per la molteplicità dei sistemi diversi di vitto e di divisa in uso per le Truppe Coloniali diverse fra loro per nazionalità e religione.

Quello che per noi nelle parate è un'allegra e simpatica visione di multiformi divise dai colori più svariati che vanno dal cachi dei Volontari mischiato al grigio-verde dei metropolitani ed ai fez della Milizia Nazionale, alle bianche tenute degli Eritrei, alle smaglianti farmule dei Libici ed ai bournous dei baldi Cavalieri, rappresenta per il Commissariato una seria preoccupazione di rifornimento dovuto per buona parte creare sul posto ove non esistevano nè laboratori adeguati, nè mano d'opera specializzata.

Ma dove più grave ed importante si appalesa il compito dovuto assolvere dal Commisariato è nel vettovagliamento di tutte queste Truppe e relativi quadrupedi aumentate improvvisamente con la costituzione di numerose Bande locali, nonchè delle migliaia di cammelli e cammellieri per le carovane di rifornimento.

Queste masse importanti di uomini e di quadrupedi che in seguito alla tattica speciale della manovra per linee esterne-voluta ed attuata con pieno successo da S. E. il Generale Taranto, comandante delle Truppe, si sono venute a trovare contemporaneamente ed anche improvvisamente nelle località più disparate lontane dai centri di riforni mento, nulla è mai mancato!

Da questo centro di Tripoli che rappresenta il cuore dal quale si irradia tutto quanto necessita per far vivere ed operare le Truppe mediante le normali affluenze dall'Italia e più ancora mediante le centinaia e centinaia di contratti stipulati per lo sfruttamento delle risorse locali, è sato provveduto per mesi e mesi a continui immagazzinamenti di derrate e materiali confezionati poi nei più svariati imballaggi, a seconda della destinazione che dovevano avere, sono stati giornalmente spediti per migliaia e migliaia di quintali per ferrovia, per mare, con autocarri fino ai posti prestabiliti di concentramento. Da queste località, ove a cura dei Magazzini di Sussistenza i cumuli di derrate, foraggi e materiali venivano smistati, ricoverati, ricomposti i carichi e nuovamente distribuiti sono poi mosse quelle imponenti carovane (ve ne sono state anche di tremila cammelli che avanzando in una vasta estensione semovente come di onde in tempesta fra i cespugli nella sconfinata pianura o distendendosi in una lunghissima teoria fra le gole montane, hanno raggiunto le Truppe operanti per rifornire le Sezioni Sussistenza, che hanno seguito dappertutto le principali Colonne durante tutta la campagna.

E' così che è stato provveduto alle giornaliere distribuzioni, all'impianto dei forni per la panificazione, all'acquisto sul posto di tutto quanto è utile per alleggerire i rifornimenti e risparmiare spese, a costituire dei Magazzini stabili nei Presidi rioccupati e depositi di riserva per i rifornimenti successivi alle Truppe avanzate con cui le Sezioni Sussistenza si sono a loro volta spostate, per provvedere al loro vitale servizio, per impiantare altri magazzini e costituire altri depositi in modo che il servizio di vettovagliamento fosse sempre assicurato ed in grado di fronteggiare qualunque evenienza.

E tutto questo lavoro, che non deve cessare mai perchè anche dopo finite le operazioni permangono i bisogni delle Truppe con le mille difficoltà dei rifornimenti inerenti alle speciali condizioni della Colonia, è stato possibile compierlo mercè l'eccezionale opera attiva e proficua degli organi direttivi ed esecutivi del corpo di Commissariato che hanno saputo far fronte a tutte le necessità peculiari e contingenti, non solo, ma bensì a preordinare e disciplinare tutta questa attività perchè fosse anche contenuta nelle rigide forme amministrative e contabili volute dalla legge, curando inoltre l'attuazione di tutti quei provvedimenti e quelle previdenze che mirano ad evitare perdite all'Erario e conseguire invece il soddisfacimento di così complessi bisogni col minor onere possibile.

Bastano questi brevissimi cenni per far rilevare, anche ai meno edotti di cose militari, tutta l'importanza e benemerenza di questi servizi; ed è questo appunto che mi sono ripromesso perchè ad essi vada la giusta parte di merito per tutto quanto hanno fatto, che in modo indubbio ha potentemente contribuito alla buona riuscita di tutta la campagna.

Non ho nominato nessuno, perchè l'elenco sarebbe stato troppo lungo, mi limito a chiudere mandando un saluto ai capi dei Servizi principali colonnello Foresto, maggiore Cav. Fedeli, ten. colon. capo dell'Amministrazione Coloniale Cav. Marrucco.

colonnello CESARE MUZZIOLI

Sport

La corsa ciclistica di Domenica

Nonostante le pessime condizioni atmosferiche, la corsa ciclistica indetta dalla Società « Italia » ebbe un ottimo successo. Nè il vento impetuoso nè la pioggia noiosa e frequente avevano vietato ai giovani concorrenti di presentarsi al traguardo all'ora fissata e di prendere al via animosi e scapigliati.

Dalla partenza (ore 15) il passo è subito sostenuto e fa qualche vittima tra cui il Marsilli, evidentemente a corto di allenamento ma coraggiosissimo e sfortunato fino alla fine; De Maria, ancora troppo giovane per queste competizioni, ma tenace e volenteroso; Giuseppe Oi, alle prese con la catena troppo lenta; Visicato vittima di una paurosa caduta subito dopo porta Ben Gascir e qualche altro che non rivedrà più il gruppo fino a Tagiura. Anche Carta, staccato prima di Sidi Messri, riuscirà ad aggrapparsi disperatamente alla ruota del duro e rabbioso Oi ed a rientrare, così, nel plotone di testa verso Gedeida. Numerosi quanto infruttuosi i tentativi di fuga tentati volta a volta da Coloma, D'Amore, Saàd ben Mohammed. Poco oltre Mellaha un violento attacco di D'Amore, in piena salita, per poco non riesce a staccare definitivamente il coraggioso e forte corridore della « Gerbi » da tutti gli altri che gli danno una caccia spietata. Ma il vento contrario è più che mai violento e il bravo D'Amore, non aiutato da nessuno, è ripreso. A Tagiura (ore 15.39) egli saprà però battere nettamente nell'ordine Accetti, Coloma e Merenda. Gli altri giungono alla spicciolata. Due minuti di neutralizzazione ed eccoci di nuovo ripartiti. Il primo gruppo formato da Coloma, D'Amore, Accetti, Merenda, Visicato, Mohammed ben Brahim Saad ben Mohammed, non sembra aver molto premura nè preoccuparsi dell'acqua che incomincia a venir giù fine fine ma insistente. Il vento è ora favorevole e di esso profitta invece il secondo gruppo dei ritardatari composto di Oi, Cannavò, Carta, Simonato, Nappa, Della Valle, Marsilli e Mochtar ben Mohammed i quali rientrano a far parte del plotone di testa. D'Amore, nonostante un incidente alla sua ruota posteriore che gli blocca quasi il movimento, dà ancora una volta battaglia, ma, causa l'inferiorità della sua macchina, non insiste. Non miglior risultato ha un breve attacco di Coloma. In queste scaramuccie si son trovati a disagio il Simonato e poi il bravo Oi assaliti da crampi alle gambe. Conseguenza dei massaggi all'olio!...

Poco prima di Fornaci causa uno scarto di Accetti ch'è tra i primissimi avviene una caduta generale per fortuna incruenta. I due unici superstiti, Coloma e Merenda ne profittano per svignarsela a perdifiato. Quando i più pronti si son rimessi in macchina i due compari han già più di duecento metri di vantaggio e contro di essi danno ora una caccia accanita Accetti, D'Amore, Saad ben Mohammed, Visicato, Nappa, Oi e Simonato. Inutilmente però poichè i due fuggitivi nonostante il vento contrario sembra abbiano le ali ai piedi. Anzi il piccolo meraviglioso Merenda visto che il suo amico principiava a tirar fuori la lingua, abbassa la testa, allarga le braccia e via a più non posso, ritto sui pedali verso il traguardo ove tra un uragano di ben meritati applausi giunge alle 16,30 precise. Il piccolo promettente campione della « Stucchi » (complimenti al Sig. Antonio Carbonaro) vien portato in trionfo. Giunge secondo Coloma a 200 metri e poi subito dopo, freschissimo, il D'Amore che batte con grande facilità nell'ordine Visicato, Oi e Nappa. Seguono Saàd ben Mohammed, Simonato Giovanni, Cannavò, Carta. Gli altri tutti in tempo massimo.

Si segnalarono in corsa tutti indistintamente i nostri ottimi puri ma specialmente D'Amore, Coloma, Saad ben Mohammed, Visicato, Simonato, Oi e anche qualcun altro se non avesse commesso l'imprudenza di accodarsi ad un automobile che seguiva la gara, non fosse altro che per una cinquantina di metri, ma tanto da essere punito.

Ottimo il servizio d'ordine (e giunga quindi una doverosa parola d'encomio e di riconoscenza all'Arma benemerita e alla R. Questura) e ottimo pure il servizio dei controlli e giuria disimpegnato dai Signori: Finocchiaro, Russo, Carrubba, Zerillo e Caprari (che ci condusse con disinvolta maestria, durante tutto il tragitto, nella graziosa motocarrozzetta gentilmente concessa dalla Ditta Malagoli e Piscini benemerita dello sport tripolino).

Un bravo di cuore anche alla promettentissima Società Sportiva « Italia » che già si afferma nella fiducia del pubblico sportivo tripolino con un primo successo e che domenica ventura farà svolgere una gara di velocità categoria « Liberi ».

La giuria ci prega avvertire i corridori che in caso di reclami questi possono esser presentati dai concorrenti entro tutt'oggi accompagnati dall'importo di Lire cinque, alla sede sociale della Società « Italia » in Sciara El Garbi, ove avvennero le iscrizioni.

CAMBI

Con effetto immediato e fino a nuovo avviso il pagamento per il Canadà sarà di L. sei (6). Malta, Indie, Australia, Egitto, Soudan, duecentonovantatre (293) oro trecentoquarantacinque (345). Vaglia francesi, tunisini, siamesi, giapponesi, in ragione del cinque (5) per cento in meno che importo in franchi francesi indicato sul vaglia ossia ogni cento (100) franchi pagare solamente lire italiane novantacinque (95 Emissione Belgio ogni novanta lire (90) pari cento (100) franchi belga ossia novanta (90) centesimi di lira italiana equivalenti un (1) franco belga, Spagna duecentodieci (210), Inghilterra trecentododici (312), Svizzera trecentodiciassette (317) Oro trecentosessantadue (362) franchi cinque (5) fiorino olandese lire italiane (9).

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Dal giorno 17 Marzo al 19 Aprile 1924 resterà aperta la sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite.

La vaccinazione è obbligatoria:

a) Per tutti i nati nell'anno 1923 che abbiano compiuti i 6 mesi di età;

b) Per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo e per tutti quelli che non siano mai stati vaccinati.

La rivaccinazione è obbligatoria:

Per tutti i fanciulli che abbiano compiuto il 10° anno di età che non siano stati rivaccinati.

Le vaccinazioni saranno eseguite:

1. — Presso l'Ufficio d'Igiene Municipale in Suk El Hodra nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 1 alle ore 12;

2. — Presso l'Ambulatorio Medico Municipale tenuto dal Dott. Curcio in Piazza Banco di Roma accanto alla Chiesa Cattolica nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9 alle ore 10;

3. — Presso l'Ambulatorio Medico Municipale di Kuscet El Saffar n. 59 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 7,30 alle ore 9

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,

Provvista di generi alimentari

Alle ore 10 1/2 del 25 corrente, nel l'Ufficio di Amministrazione di questo Ospedale si procederà all'appalto ad offerte segrete per le forniture di polli, ova, ovini e latte fresco per i mesi di aprile, maggio e giugno 1924

Alla stessa ora del giorno 26 e per gli stessi mesi, si procederà all'appalto, pure ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine e bovine.

Chiunque intenda concorrere alle forniture, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANIUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

Francia e Cecoslovacchia si sono impegnate a contrastare il dominio dell'Italia nel Mediterraneo. Passi la Francia. Ma da quando in qua la Cecoslovacchia si specchia nel Mediterraneo?

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 20 Marzo 1924 — N. 67.

Il Presidente del Consiglio sorveglia l'andamento della lotta elettorale

Le linee del discorso mussoliniano al grande convegno dei Sindaci

Nell'imminenza dell'Anniversario della Fondazione dei Fasci.

ROMA, 18.

Negli ambienti parlamentari si affermava che in un colloquio del commendator D'Adamo con l'on. Mussolini si è parlato della necessità di permettere l'uso dei voti preferenziali per aumentare la combattività dei vari candidati. Il comm. D'Adamo, poi interrogato, non ha confermato la notizia. Restano dunque per l'uso dei voti preferenziali le disposizioni approvate nell'ultima riunione tenuta dal Direttorio Nazionale sotto la presidenza dell'on. Mussolini e contrarie a un sistema che degradò le passate elezioni. E' evidente che i voti di prefenza influiranno invece nelle liste di minoranza per l'elezione dei candidati.

L'on. Mussolini si propone di conferire coi Prefetti residenti in ogni capoluogo di regione, allo scopo di esaminare la situazione elettorale di ciascuna circoscrizione. Si preannunziano quindi altri inviti ai Prefetti delle principali città a recarsi a Roma per conferire col Capo del Governo.

LE LINEE DEL DISCORSO MUSSOLINIANO AL GRANDE CONVEGNO DEI SINDACI.

Il comunicato diramato ufficialmente sul Convegno dei Sindaci che si raduneranno a Roma per l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, è venuto a confermare le notizie da noi date per primi. Possiamo aggiungere che questa cerimonia sarà la più importante, se non addirittura l'unica del periodo elettorale, anche perchè darà occasione al Presidente del Consiglio on. Mussolini di rompere il riserbo impostosi dopo il discorso a Palazzo Venezia e di fare delle dichiarazioni sul carattere storico dell'adunata. Il discorso presidenziale sarà sobrio e conterrà in maniera chiara ed incisiva l'esposizione dell'azione svolta dal Fascismo, prima contro il sovversivismo e poi al Governo per la ricostituzione dell'economia nazionale. Non è improbabile che l'on. Mussolini accenni ai compiti che riserba per l'avvenire al Fascismo e alla nuova Camera.

Importanti saranno anche i tre discorsi che saranno pronunziati dal Ministro delle Finanze on. De Stefani, rispettivamente a Milano, a Palermo e a Torino. In questi discorsi il Ministro De Stefani si occuperà del risanamento del bilancio statale, dimostrando con i dati statistici come il Fascismo abbia mantenuta la promessa di ridurre notevolmente il «deficit» e di risollevare la nostra valuta.

RIORGANIZZAZIONE DELLA MILIZIA. L'INCOMPATIBILITA' DELLE CARICHE.

Negli ambienti fascisti si assicura poi che subito dopo le elezioni, gli organi dirigenti del Partito si occuperanno della defintiva organizzazione della Milizia Nazionale, in modo da inserirla definitivamente nell'ingranaggio degli organi statali.

La presentazione alla nuova Camera di un disegno di legge sul servizio premilitare potrà servire indubbiamente all'on. Mussolini per attuare la riforma che egli ha ideato e per cui non mancò di fare accenno nel colloquio avuto col comando generale della Milizia. Possiamo assicurare che quasi certamente, al pari di quanto sarà fatto per le cariche politiche del fascismo, sarà sancita l'incompatibilità fra l'ufficio di deputato e quella di ufficiali generali al comando di legioni. Da questa incompatibilità saranno esclusi gli ufficiali generali a disposizione Magrini, Acerbo e Caradonna, inclusi nel listone e fino allo scioglimento della passata legislatura rispettivamente comandanti di Zona per il Veneto, gli Abruzzi e le Puglie.

Saranno invece costretti a lasciare il comando di zona e passare fuori quadro Starace, incluso nella lista Ministeriale per la circoscrizione pugliese e attualmente luogotenente generale per i reparti Giuliani della Milizia Nazionale, e l'on Arrivabene candidato fascista nel Veneto e comandante delle Legioni Calabresi.

In questi giorni la stampa di opposizione ha cercato di vedere . . una nuova infrazione alla legge nella notizia che la Milizia Nazionale prenderà servizio il 6 aprile. Ciò, secondo i giornali antifascisti, costituirebbe una violazione alle norme sancite dalla legge elettorale, che vieta ai militi della Milizia Nazionale in servizio di esercitare il diritto di voto. I nostri confratelli si sbagliano, in quanto nessuna violazione di legge sarà compiuta, in quanto il comando generale della Milizia invierà ai comandi di zona una circolare con cui li inviterà a servirsi, il giorno delle elezioni, per il servizio di ordine pubblico dei militi che non hanno diritto di voto.

I Soviet riconosciuti dal Vaticano?

ROMA, 18

La «Tribuna» pubblica.

In alcuni circoli politici, specialmente stranieri, corre voce che il Vaticano sia in procinto di riconoscere il Governo dei Soviets.

Pare anche che in questa prima fase delle trattative si stia avvalendo — quantunque non sia possibile precisare fina a qual punto — dei risultati dell'esperienza acquistata dai nostri diplomatici durante il periodo che ha condotto al trattato italo-russo.

La condizione del clero cattolico nella Russia dei Soviets è difficilissima. Con l'incameramento dei beni ecclesiastici da parte dello Stato esso si è visto spogliato d'ogni proprietà senza alcun indennizzo. Certo, i fedeli provvedono e provede pure il Vaticano; ma è anche certo che se questo stato di cose continuasse a durare il clero cattolico di Russia incontrerebbe difficoltà sempre più grandi.

Non ci sarebbe da sorprendersi quindi se la Segretaria di Stato, non potendo proteggere il clero in modo più efficace si decidesse per il riconoscimento in una forma che non è possibile in questo momento definire.

Una grave caduta del Principe di Galles

ROMA, 18 (Sabelli).

Si ha da Londra: il Principe di Galles partecipava oggi alla Corsa per il premio della coppa del Conte Cavan.

Nel salto del primo ostacolo costituito da una siepe alta un metro con un fosso di sessanta centimetri il cavallo del Principe esitò spiccando male il salto e rovesciando il cavaliere.

Il Principe fu trasportato immediatamente al suo palazzo ed i medici accorsi constatarono una grave commozione celebrale. Il Re e la Regina sono accorsi subito dopo al capezzale del figlio.

Una vertenza Torre-Giunta

ROMA, 18 (Sabelli).

L'Alto Commissario per le Ferrovie, on Torre, ricevette oggi i padrini dell'on. Giunta. Pare che la vertenza sia rimandata dopo le elezioni.

Gravi rivelazioni

sulla politica egemonica della Francia

BERLINO, 19.

Il «Berliner Tageblatt» pubblica alcuni documenti circa le convenzioni segrete tra la Cecoslovacchia e la Francia. La più importante è la convenzione firmata da Benes e da Poincarè riguardante il trattato di alleanza franco-cecoslovacco firmato a Parigi il 25 Gennaio del 1924. La Convenzione stabilisce l'aiuto armato reciproco in caso di guerra con la Germania, prescrive l'intervento armato della Francia e della Cecoslovacchia in caso di guerra tra la Polonia e la Germania e regola l'attitudine delle due Nazioni in caso di conflitto tra la Russia e la Polonia. Un altro articolo dice che la posizione dei due contraenti nei riguardi dell'Italia riguarda indipendentemente le aspirazioni dell'Italia ad ottenere una posizione predominante nel Mediterraneo saranno combattute dai due contraenti.

Il Senato francese approva le riforme fiscali

PARIGI, 18.

Il Senato approvò con leggerissime modificazioni gli ultimi articoli del progetto ufficiale che aumenta la tassa sulle operazioni di borsa e la tassa postale e telegrafica. Su domanda del Consiglio di guerra del quartier generale dell'Armata del Reno sono state operate perquisizioni nei circoli comunisti e presso i domicili privati.

. . .

PARIGI, 18.

Il Senato approvò i provvedimenti fiscali con 151 voti contro 2. La sinistra si astenne.

La stabilizzazione del franco

PARIGI, 19.

Secondo «L'Echo De Paris» la questione della stabilizzazione del franco è attualmente oggetto di studi profondi da parte della Banca di Francia e dei grandi Istituti di Credito.

Fiume rende omaggio a Gabriele D'Annunzio

FIUME, 19.

Si è festeggiato ieri solennemente l'onomastico di Gabriele D'Annunzio. Nel pomeriggio vi fu un imponentissimo comizio dove parlarono l'avvocato Coselschi e il legionario fiumano Armando Viola rievocando l'impresa di D'Annunzio e ricordando i tempi in cui D'Annunzio tenne accesa la fiaccola dell'ideale della Patria. La folla inneggiò lungamente al Re a D'Annunzio ed a Mussolini. Nella serata vi fu al Teatro Verdi una rappresentazione di gala con lo intervento del Governatore Giardino e delle Autorità.

I Principi di Casa Savoia al Duce

ROMA, 19.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, i Principi di Casa d'Aosta, la Principessa Laetitia, le LL. EE. Boselli, Tittoni e Marcora ed altre notabilità fecero pervenire a S. E. Mussolini le felicitazioni pel conferimento del Collare dell'Annunziata.

La politica militare francese

PARIGI, 19.

Alla Camera durante la discussione del progetto sull'organizzazione dell'Esercito il Relatore dichiara che la politica militare francese è essenzialmente difensiva e si ispira ai seguenti principi: proteggere il territorio contro qualsiasi invasione, non considerare che il territorio nazionale si arresti alle frontiere, dare alla Francia mediante le alleanze lo aiuto del maggior numero possibile di Stati. Il relatore termina dicendo che tutti i francesi conservano un profondo orrore per la guerra. La politica francese deve tenere soltanto conto della difesa nazionale e della tutela dei diritti francesi e dell'onore nazionale.

Il Ministro di Grecia a Roma

ATENE, 19.

Il nuovo Ministro di Grecia a Roma, Carapanos, prestò giuramento e partirà fra breve per l'Italia.

Le gravi condizioni del Mikado

TOKIO, 19.

Il bollettino di corte annunzia l'aggravamento della salute dell'Imperatore. Le sue facoltà mentali si indeboliscono rapidamente e si ha poca speranza di salvarlo.

Le enormi truffe d'un giornalista ricattatore

ROMA, 18 (Sabelli).

Si ha da Napoli: la fidanzata di Alberto Lichinchi, marchesa Rosalba di Villanova denunziò all'Autorità giudiziaria il Lichinchi per averle truffato due milioni e mezzo. Il Lichinchi, ex-proprietario del «Giornale della Sera» si trova all'estero condannato a tre anni di reclusione per ricatto.

Il riordinamento democratico dello Stato turco

Nessuna ingerenza turca sui capi religiosi libici

COSTANTINOPOLI, 18

Il duello tra Angora e Costantinopoli si è dunque chiuso per ora con un atto di estrema energia da parte dell'Assemblea nazionale. Ad Angora si sentiva il malessere profondo causato dalla opposizione tenace di Costantinopoli e in un momento che, ai fini della saldezza della repubblica e del suo ordine interno, non si può ancora giudicare se di successo o di follia, L'Assemblea ha tagliato il nodo gordiano abolendo il Califfato.

Mustafà Kemal e il partito del popolo non erano contenti nemmeno della persona che essi stessi avevano investito della qualità di Califfo tanto che già si pensava nei mesi scorsi a sostituirlo. Ma una protesta dei capi mussulmani dell'India, dell'Aghakan e dell'Emiro Alì, essendo venuta nelle mani della stampa di Costantinopoli, dette occasione ad una più violenta ripresa della campagna contro il modernismo di Angora che mostrava di trattare la suprema autorità religiosa come un capo di governo passibile del capriccio dell'Assemblea. E in quel momento non se ne fece nulla. Tanto più perchè i magistrati inviati qui da Angora per giudicare i giornalisti colpevoli della violazione del segreto diplomatico emisero una sentenza assolutoria (in cui tra l'altro erano parole assai lusinghiere per i colpevoli) che dette luogo a sintomatiche dimostrazioni.

In effetto, agli occhi del mondo arabo il Califfo conserva e conserva ancora un prestigio enorme, e su di esso Costantinopoli ha appoggiato tutte le sue lotte contro Angora. Ma è appunto tale prestigio e la speculazione reazionaria a cui si è prestato che spiegano gli sforzi di Kemal e del suo partito di ridurlo al minimo prima e di liberarsene poi.

Due concezioni antitetiche

Sono indubbiamente di fronte due concezioni nettamente antitetiche: quella nuova o democratica (forse più nell'atteggiamento che nello spirito) di Angora e quella antica che si è chiusa come in una roccaforte in questa Costantinopoli e che non sa vedere salvezza se non nel Califfato. Non entra perciò nella mentalità del partito di Costantinopoli, e può dirsi, generalizzando, nella mentalità turca, la possibilità di una distinzione fra potere temporale e potere spirituale, mentre invece essa è progettata nettamente da un uomo di origine ebraica quale è Kemal e dalla sua assemblea alla quale oggi sembrerebbe di venir meno alla sua missione se rinunciasse a questa separazione, tra i due poteri ritardata lunghi mesi, per aprire la via ad un riordinamento democratico della società e dello Stato turchi.

Il Califfato era quindi direttamente in gioco. Certo non era nel proposito preordinato da Kemal abolirlo del tutto, che anzi egli sperava di poter far servire il Califfato alla Turchia molto più di quanto non lo potesse col sultanato. Ma quando ha dovuto convincersi che, nel dividersi dei due poteri, la maggior luce e la più estesa forza morale restavano al Califfo e che, inoltre, il nome di esso serviva magnificamente a mantenere viva una opposizione politica pericolosa, Kemal, il quale in fondo non può contare oggi che sulla forza delle sue armi e sui voti della sua assemblea, ha fatto il gesto profondamente rivoluzionario della abolizione del Califfato per salvare la sua repubblica democratica.

Il Califfo non ha fatto nulla per impedirlo. Del resto, nessuno qui, nonostante i continui avvertimenti di Angora, prevedeva una così coraggiosa audacia. Costantinopoli comincia appena a riaversi dalla sorpresa.

Dal punto di vista strettamente ortodosso della religione, il gesto di Kemal è però rivoluzionario soltanto a rovescio, in quanto ristabilisce la situazione in perfetta armonia con i testi autorizzati i quali non riconoscono della religione mussulmana e anzi non ammettono intermediario di sorta fra i credenti e Dio. Ma la esistenza di un Califfo e la sua supremazia, almeno religiosa, su tutti i popoli dell'Islam, sono così profondamente radicate nella coscienza mussulmana che il gesto di Kemal appare qui, fuori da ogni risentimento politico, così antireligioso che è difficile dire se esso gioverà davvero alla pacificazione del paese e alla fama di Kemal presso il mondo mussolmano.

Il gioco dell'Inghilterra?

Indubbiamente, la Repubblica si libera, e non è piccola cosa, da una fonte infida di intrighi, internazionali e, secondo la frase comune, capovolge la Turchia, e notiamo di sfuggita che essa inoltre autorizza l'Italia a ritenersi libera da ogni ingerenza turca nella nomina dei capi religiosi libici. Ma in tutta la Turchia, e specialmente qui a Costantinopoli, si chiede ansiosamente se l'aver abbattuto sul suoto turco la potenza spirituale che rese possibile la formazione di uno dei più vasti imperi temporali del mondo non sarà per tornare a danno di una Turchia anche modesta di territorio, repubblicana e senza aspirazioni espansionistiche.

L'allontanarsi dalle rive del Bosforo dell'ultimo Califfo di Costantinopoli non significa affatto che il Califfato muore. Tutto al più si apre la successione per l'investitura di quel potere sull'Islam che estese il suo dominio fortemente unitario dalla Cina all'Atlantico, dall'Asia del nord all'Africa centrale.

E forse Kemal non ha fatto che favorire i piani ambiziosi del Re dell'Hegiaz, il quale, sotto la protezione della bandiera inglese aspira, ad un tempo, a costruire un impero arabo e a farsi proclamare Califfo dei mussulmani di tutto il mondo.

Terremoto nel Giappone

TOKIO, 19.

A Toyokara, nell'isola Sakalin, è stata avvertita il 15 marzo una violenta scossa sismica. Alcune case sono crollate. Si teme che vi siano vittime.

Cronaca di Tripoli

La magistrale requisitoria del Procuratore Generale
contro l'ebreo che assassinò il soldato Cavarra
Le accuse agli aggressori dei fascisti - Le arringhe dei difensori

Alle ore 9 il Presidente apre l'udienza. Il pretorio è folto di pubblico e i corridoi sono affollati di ebrei.

Vengono, per primi intesi i testi a discarico

Scia'om el Haim e Raphaël Leghzeib

i quali affermano che l'imputato Scialom Hassan nel giorno della rissa non ebbe a muoversi di casa. Viene quindi intr dotto

Abrammo Forti

ex-Presidente della Comunità Israelitica il quale assicura che nei giorni 19, 20 21 agosto alla rissa regnava alla Hara un grande stato di eccitazione poichè si temevano rappresaglie fasciste e afferma che un grande panico era diffuso tra gli israeliti tanto da indurli a serrare gli usci delle botteghe.

Rabbi Lahmin Habib, Ididia Nahum, Huati Tesciuba, ed Elia Raccah,

citati coi poteri discrezionali dal Presidente [illegible] circa l'età del Musci Zanku. Dalla testimonianza di costoro e particolarmente del Raccah, ex-Gran Rabbino, l'età di Musci Zanku viene determinata: superiore agli anni diciotto, inferiore agli anni diciannove

L'accesso sui luoghi respinto

Poichè la Difesa aveva chiesto lo accesso sui luoghi per stabilire precisamente le località dove avvenne la rissa il Presidente decide di respingere la domanda di accesso ritenendo sufficienti i grafici allegati agli atti processuali ed esaurienti le deposizioni dei testimonii circa i luoghi della rissa.

Due numeri di « Libia Fascista »

L'avv. Punzo, Parte Civile e l'avv Guttierez della Difesa esibiscono due numeri del giornale « Libia Fascista » che contengono un ordine del giorno firmato da quaranta commercianti israeliti e un articolo intitolato « Analisi logica »

L'avvocato Ravasini, Parte Civile Romano e Tuccimei.

Prende la parola l'avv. Ugo Ravasini rappresentante delle due Parti Civili Romano e Tuccimei.

Dopo avere affermata la responsabilità penale degli imputati in ordine ai vari capi di accusa loro mossi chiede alla Corte la condanna in solido di essi ai danni e alle spese verso i suoi rappresentati, da liquidarsi in separata sede, riservando loro una provvisionale di lire duemila per ciascuno.

L'udienza pomeridiana

La requisitoria del Procuratore Generale.

Alle ore 15 l'udienza viene ripresa e il Presidente da senz'altro la parola al Procuratore Generale comm. Ravizza per la sua requisitoria.

L'illustre rappresentante della pubblica accusa esordisce con un profondo esame analitico dei fatti che portarono alla consumazione dei reati dei quali sono chiamati a rispondere gli odierni giudicabili.

Accenna alla gravità del movente escludendo che esista un movente politico ed affermando che il reato è dipeso da una esplosione di odio verso gli italiani in genere, i fascisti ed i militari. Il fatto è tanto più grave, dice l'illustre oratore, in quanto si tratta di nostri sudditi sui quali esercitiamo il nostro diretto dominio. Non nego — dice il Procuratore Generale — che la classe degli ebrei conti, come dappertutto, delle persone d'indiscusso valore e di indiscussa moralità, ma, nel caso nostro, ci troviamo in presenza di veri e propri delinquenti. E' perciò naturale che una piccola favilla, come la presunta offesa al venditore di nocelle, abbia generato l'ingiusta reazione di circa cento ebrei. La tensione degli animi determinò poi i fatti seguenti: prima la protesta con la chiusura dei negozi e in questo caso uscirono dalle case proprio gli elementi non sospetti della Hara. Giustificata quindi la reazione fascista sia voluta che ordinata dal direttorio

Il Procuratore Generale, che ha parlato per circa due ore, chiude la sua poderosa requisitoria chiedendo alla Corte che sia vendicata la società umana di un delitto tanto ingiustificato e sproporzionato alle cause che l'originarono e chiede per i singoli imputati le seguenti pene:

a) **Musci ben Abramo Zanku** sia ritenuto colpevole dei reati a lui ascritti di omicidio, partecipazione a rissa e porto abusivo di pugnale, e condannato complessivamente alla pena di anni ventuno e mesi nove di reclusione e a lire cinquecento di multa;

b) **Babani ben Juda Braha, Simeon ben Braha, Ghebri Tammam ben Jacob, Msica Simeon** Scecla detto Giora siano ritenuti colpevoli dei reati di complicità in omicidio, partecipazione a rissa, e porto di coltello loro rispettivamente ascritti, con l'aggravante nei riguardi dei Simeon ben Juda Scecla della recidiva specifica reiterata per il reato di complicità in omicidio e della recidiva generica per il reato di partecipazione a rissa, e nei riguardi del Msica Simeon Scecla detto Giora della recidiva specifica per il reato di complicità in omicidio e della recidiva generica per quello di partecipazione in rissa, e siano condannati complessivamente: Babani ben Juda Braha e Ghebri Tammam ben Jacob alla pena della reclusione per anni dieci, mesi nove e giorni dieci, — Simeon ben Juda Braha alla pena della reclusione per anni quattordici e giorni dieci con l'aggravante di un sesto della segregazione cellulare, — Msica Simeon Scecla detto Giora alla pena della reclusione per anni dieci, mesi nove e giorni dieci con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare.

c) **Isac ben Juda Kasckasc - Nino** detto **Ghebbai** siano ritenuti colpevoli del reato di che all'art. 379 p. p. n. 1 e cap. 2° C. P. per aver partecipato alla rissa in cui rimase ucciso Cavarra Francesco, ponendo le mani addosso a questo, e in cui rimasero feriti Tuccimei Camillo, Romano Francesco, D'Anna Ettore e Stroppa Giovanni, senza porre le mani addosso ad essi, e l'Isac ben Juda Kasckasc anche del reato di porto di coltello a lui ascritto e siano condannati l'Isac ben Juda Kasckasc ad anni due e giorni dieci di reclusione, e Nino Ghebbai ad anni due di reclusione, assolvendosi gli stessi per il reato loro ascritto di complicità in omicidio per insufficienza di prove.

d) **Banu ben Hlafo Costantini, Bekos Serussi ben Nino, e Berkani Hassan** siano ritenuti colpevoli del reato di che all'art. 379 cap. 1° C. P. per aver partecipato alla rissa in cui rimase ucciso il Cavarra e rimasero feriti il Tuccimei, il Romano, il D'Anna e lo Stroppa, senza porre loro le mani addosso, e sia condannati a mesi sei di reclusione per ciascuno, assolvendoli dal reato di complicità in omicidio loro ascritto per insufficienza di prove.

e) **Raffael ben Nessim Freg** sia ritenuto colpevole dei reati di lesioni e partecipazione a rissa a lui ascritti e condannato alla pena della reclusione per mesi sette.

f) **Nemni Mardokai ben Hammus, Huato ben David Arbib, Huato Dian ben Scialom, Sion Barda ben Hlafo, Hamani Msica ben Huato, Ghebri ben Musci Sabban, Hammus ben Huato Dehaso, Hassan Scialom fu Dani, Musa Arbib ben Eliau, Neggim Juda ben Samuel, Hammus Berghigh, Sabban Abramo, Scialom Haggiag, Hai Attia ben Hamani, Musa ben Haga Baranes, Sfani ben Rahmin** detto **Bummu, Asciusc Musci** detto **Bukali, Mimun Scialom, Haggiag Huato** detto **Fartas, Leghezeil Rubin, Zuares Huato, Ghebri Taieb, Haim Jacob, Musci ben Huato Zuares** colpevoli dei reati di partecipazione a rissa e porto di coltello loro ascritti rispettivamente come in rubrica, con l'aggravante della recidiva generica per Sion Barda, Hammus ben Huato, Musa Arbib, Neggiar Juda, Scialom Haggiag, Hai Attia, Sfani Bummu, Haggiag Huatu, Ghebri Taieb, — e con il beneficio della minore età per Hammus Berghigh, Sabban Abram, Leghzeil Rubin, Musci ben Huatu, — e siano condannati: Nemni Mardokai, Huatu ben David, Huatu Dian, Ghebra ben Musci, Hassan Scialom, Musa Haga Baranes, Hascusc Musci, Mimun Scialom, Zuares Huato, Haim Jacob alla pena della reclusione per mesi cinque; e Hamani Msica alla pena della reclusione per mesi cinque e giorni dieci.

Sion Barda, Hammus ben Huatu, Musa Arbib, Neggiar Juda, Scialom Haggiag, Hai Attia, Sfani Bummu, Haggiag Huato, Ghebri Taieb alla pena della reclusione per mesi sei; Sabban Abramo, Leghzeil Rubin, Musci ben Huatu alla pena della reclusione per mesi tre; **Hammus Berghigh** alla pena della reclusione per mesi tre e giorni cinque;

g) Assolversi Haggiag Beniamino dal reato a lui ascritto di partecipazione a rissa per insufficienza di prove.

h) [illegible] tutti gli imputati dichiarati colpevoli al pagamento in solido delle spese e dei danni verso le parti lese con le altre conseguenze di legge;

i) Ordinarsi la confisca del pugnale in sequestro giudiziale.

Il Presidente da quindi la parola alla difesa.

Le arringhe della difesa

L'avvocato Catania, dopo le conclusioni del procuratore generale, dichiara di rimettersi alla Corte per i suoi difesi. Come pure l'avvocato Tonei

Parla l'avv. Mazzone

Prende quindi la parola l'avv. Mazzone in difesa dell'imputato Isak ben Iuda Chesc Chasc.

Il giovane avvocato esordisce così:

Eccellenze della Corte! Signori Giudici! I fatti di cui è oggetto il presente processo lasceranno per molti anni un triste ricordo in questa fiorente città in cui mentre ferve una novella vita le Eccellenze loro dovranno pur assolvere il compito di reprimere chi ha tentato di sconoscere le patrie leggi e le norme più serie del nostro ordine giuridico. A me rimorderebbe sempre la coscienza se al cospetto delle EE. VV. pronunziassi una sola parola di difesa per chi uccise il povero Cavarra, anzi faccio noto che individuato bene l'assassino sia punito, ma è giusto ed è doveroso che chi è innocente sia restituito alla famiglia. Del Chesc Chasc per cui io parlo non abbiamo prove sicure nè indizi certi, ma solo dichiarazioni assai fallaci si sono a lui riferite, e pertanto il rappresentante della pubblica accusa ha ben creduto di ritirare l'accusa di complicità in omicidio volontario di cui in precedenza l'aveva ritenuto colpevole. Io vi discuto, Eccellenze, secondo l'impressione generale che mi è rimasta dall'interrogatorio degli imputati e dei testi nella speranza di voler conciliare le nobili finalità della giustizia con i modesti desideri dell'imputato, questi nel suo interrogatorio vi dichiarò apertamente di non aver preso per nulla parte all'assassinio del Cavarra, e se niente vi è che possa darcene certezza che la sua negativa è un semplice artifizio difensivo, dobbiamo necessariamente ammettere che egli debba essere innocente di ogni e qualsiasi forma di complicità

L'avvocato Mazzone conclude dopo diligente esame della causa, col chiedere il minimo della pena per il reato di partecipazione in rissa, da computarsi col sofferto e di assolverlo per il porto abusivo di coltello di cui il Chesc Chasc era imputato.

La difesa dell'avv. Zuccaro

L'avv. [illegible] per la difesa di Scecla detto Giora (imputato n. 10) esordisce ricordando il verso di Berni ove dice « Chi potendo pietà non vieta il male è partigian della ribalderia », e dopo aver dimostrato la inapplicabilità giuridica di questo principio e sfatata la leggenda che il suo difeso abbia potuto con la bocca rompere un bicchiere senza ferirsi, conclude per la irresponsabilità di complicità del suo cliente e tenuto presente che non si può parlare dopo un anno circa dal fatto del reato di porto di coltello, reato che poi non risulta nemmeno provato, tenuto presente che al Giora spettano le circostanze attenuanti generiche e quella specifica della ubriachezza grave riconosciuta ed ammessa chiede che sia in caso condannato al minimo della pena, cioè a sei mesi di reclusione.

Parla l'avv. La Rocca

L'avv. La Rocca afferma che s'è voluto inscenare un processo clamoroso mentre il processo andrebbe ridotto nelle sue giuste proporzioni dato che esso fu provocato dalla violenza di giovanotti sconsigliati tipo Buzzanga e da cause che vanno dalla invettiva Salvati all'incidente del venditore di bruscolini. Si propone di dimostrare che i suoi difesi: Kasc Kasc, Nino Dabbani e Musci Ghebbai, Becor Serussi e Ber Hani Hassan sono innocenti e non possono essere che chiamati responsabili di partecipazione alla rissa non in complicità dell'omicidio del soldato Cavarra. Con una sottile disamina delle prove dimostra che l'origine delle prove stesse è infetta perchè parte da gente di malaffare come il Buzzanga, o da gente interessata. Essendosi trovato l'autore dell'orrendo crimine la giustizia e la società dovrebbero esser paghe e non infierire contro gli altri innocenti.

Esamina la questione di diritto sulla rissa e sulla complicità e dimostra che tutti i suoi difesi non son raggiunti da prove non solo da scarsi indizii che al lume della critica sfumano e conclude invocando un verdetto riparatore che ponga fine alla esasperazione che i fatti della Hara determinarono nella cittadinanza.

Le arringhe di oggi

Alle ore 9 si aprirà l'udienza e parleranno:

1° L'avv. Biagio Punzo per la Parte Civile Cavarra.

2° L'avv. Careri per la difesa di sette imputati minori.

3° L'avv. Guttieres per due dei maggiori responsabili.

4° L'avv. Ortona per Musci Zanku.

In serata si avrà sicuramente il verdetto che è atteso con viva impazienza.

Per il viaggio degli elettori

Molti elettori, in prevalenza commercianti ed operai, ascritti a Collegi della Sicilia si sono presentati alla nostra Redazione, pregandoci di insistere perchè venga eccezionalmente eseguita una corsa straordinaria per Siracusa, con partenza mercoledì 2 Aprile.

Essi tengono si sappia che mentre sono animati dal desiderio di recarsi in Italia, per compiere il proprio dovere patrottico di cittadini, entusiasti della politica dell'On. Mussolini, non potrebbero star assenti per un periodo eccessivo da Tripoli, sede dei loro affari, e dove si svolge la loro attività.

Osservano ancora che potrebbesi approfittare di uno dei piroscafi adibiti dalla « Italia » al servizio locale.

A parer nostro la istanza dovrebbe essere accolta senz'altro dal Governo della Colonia, tenuta presente la fondatezza delle ragioni esposte.

Non dubitiamo perciò che il desiderio dei concittadini sarà esaudito.

La gloriosa fine d'un nostro eroico soldato

Apprendiamo che nel combattimento, svoltosi il 9 corrente nell'infida Ghibla, ha perduto eroicamente la vita un nostro valoroso soldato: l'appuntato dei RR. CC. Bongiani Raffaele, sulla quarantina, da Fiesole (Firenze), già addetto ad una stazione di Tripoli, e trasferito, in seguito a sue vive insistenze, alla stazione di Giado, donde successivamente era partito con la colonna del colonn. Galliani.

La morte del valoroso soldato d'Italia avvenne in combattimento, nella circostanza in cui la colonna di cui faceva parte, caricava i ribelli in fuga.

L'appuntato Bongiani aveva ottimi e brillanti precedenti militari. Apparteneva all'Esercito dal 1906; aveva partecipato alla grande guerra europea, riportandovi due ferite in combattimento: nel dicembre 1917, e nel luglio 1918; gli era stata conferita la Croce di Guerra, un encomio solenne, e una medaglia d'argento al valore militare.

Trasferitosi in Tripolitania, dati i suoi precedenti, era stato destinato al plotone « scorta », dove non aveva tardato a cattivarsi la stima dei superiori, e l'affetto dei colleghi.

Tuttavia, vivamente desideroso di affrontare in pieno campo i ribelli, aveva — come dicemmo — insistito da tempo per recarsi nell'interno; vi si recò volontario, e vi trovò la morte gloriosa.

Vercellone e non Vercellini

Il Signor Gino Luigi Vercellini ci scrive una lettera pregandoci rettificare che il Vercellini frequentatore di taverne ebree apparso nel nostro resoconto di ieri del processo della Hara nulla ha che vedere con lui.

Rettifichiamo volentieri significando che si tratta di puro errore del resocontista che confuse il nome Vercellini con quello Vercellone.

Il pagamento in vaglia francesi

La Direzione delle Poste comunica:

Effetto immediato fino nuovo avviso pagamento aggio vaglia espressi franchi francesi cinque per cento in più. Per emissione riscuotasi venti per cento.

Cronaca Teatrale

Miramare

Alda Vergani, di cui ricorreva ieri la serata d'onore, fu molto applaudita e bissata. Cantò molto bene, ed il pubblico apprezzò altamente la riesumazione di **Marechiare,** la indimenticabile canzone di Francesco Paolo Tosti. Tutti gli altri numeri del programma la coadiuvarono egregiamente e la serata riuscì veramente chic.

Questa sera intanto avremo una parte degli annunziati debutti, riservandosi la Direzione di far debuttare domani gli altri numeri arrivati e ciò per esigenze artistiche.

Alhambra

IL TOPO

dramma poliziesco in 4 atti interpretazione di **Joè Deebs.**

A poca distanza l'uno dall'altro si verificano due furti in due palazzi abitati da famiglie aristocratiche. Mentre in quello della Principessa Francini si è potuto verificare che il ladro è penetrato nell'appartamento della Baronessa Orlorosska, non si sono potute trovare tracce di sorta per l'altro. Joè Deebs chiamato a chiarire il mistero inizia le sue ricerche. Diffatti nei sotterranei del palazzo scopre che l'antica cappella gentilizia della famiglia si trova in comunicazione con delle vecchie catacombe. Dopo averle perlustrate tutte riesce a trovare l'impianto di un filo telefonico che dal palazzo va a terminare in una grotta che serve di rifugio ai ladri ..

[illegible]

La famiglia Giorgiades rende pubblici ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto accompagnare alla estrema dimora la loro amata

Evanghela Giorgiades
nata Mortaki

ed in particolare al cav. Berutti ed al personale postelegrafonico.

Il discorso di S. E. Acerbo ad Aquila.

AQUILA, 19.

Entusiasticamente accolto è giunto S. E. Acerbo che pronunciò al Teatro Comunale un importante discorso dichiarando che traeva argomento dalla cerimonia per esporre alcune considerazioni dirette a portare una maggiore chiarezza nella lotta elettorale nella quale il popolo italiano è chiamato a ratificare col suo consenso il Governo fascista. Ricordò il successo della politica estera del Governo fascista e il consolidamento dello stato unitario.

Terminò il suo discorso inneggiando alla grandezza della Patria mentre la folla lo applaudiva calorosamente.

Per la rinascita di Fiume

ROMA, 18.

Per il 27 prossimo a palazzo Chigi Mussolini ha convocato il gen. Giardino con gli elementi tecnici della città di Fiume, i Ministri delle Finanze dell'Economia Nazionale dei Lavori pubblici e delle comunicazioni per approntare i provvedimenti per la ripresa economica di Fiume.

Il discorso De Stefani

ROMA, 19.

Il Ministro delle Finanze S. E. De Stefani pronunzierà un discorso politico nel mattino del 30 marzo a Milano al teatro della Scala.

La malattia dell'on. Cavazzoni

MILANO, 19.

L'ex-Ministro del Lavoro Cavazzoni è gravemente ammalato di polmonite.

L'abdicazione di Re Giorgio

ATENE, 18.

Le prime notizie circa le trattative con Metaxas sono favorevoli e lasciano sperare che presto sarà raggiunto l'accordo sulla questione della dinastia e sulla proclamazione della repubblica. Tutta la stampa compresa quella realista saluta le trattative come un passo decisivo verso la pacificazione interna.

...ed una smentita

ATENE, 19.

Contrariamente alle affermazioni ufficiali ed ufficiose si assicura che il partito metaxista ed altri respinsero le proposte del Governo tendenti a persuadere il Re ad abdicare.

La Svezia riconosce i Soviet

MOSCA, 17

Il Governo Svedese riconobbe de jure i Soviety e fu firmato un trattato commerciale.

Si annuncia ufficialmente la conclusione di un accordo tra il Governo cinese e quello russo per la ripresa delle relazioni diplomatiche.

L'Austria e la S. D. N.

VIENNA, 18.

Il Commissario della Lega delle Nazioni, Zimmermann, ha dichiarato ai giornali che la Lega delle Nazioni intende conservare il controllo sull'Austria fino al termine del programma di risanamento economico.

Cambi su Piazza

PARIGI	124 —
LONDRA	103.20
NEW YORK	24.10
SVIZZERA	415 —
BELGIO	100 —
OLANDA	8.90
CONSOLIDATO	95.52

AVVISO
ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Da un giovedì all'altro

CALENDARIO

Oggi: il sole entra in Ariete, e ha inizio la primavera astronomica.

Domenica 23 — Anniversario delle Dieci gloriose giornate di Brescia.

* * *

UN VEICOLO STRAORDINARIO PER LA DIFFUSIONE DELLE MALATTIE: LA MOSCA.

Tornano i tepori primaverili, tornerà presto il caldo, torneranno presto le..... mosche, flagello terribile e mezzo di diffusione di malanni. Poichè la mosca, sembra essere proprio destinata per raccogliere e poi disseminare i germi patogeni.

La superficie del suo corpo peloso offre facile ricetto a migliaia di bacilli, e siccome essa vive quasi esclusivamente di sostanze putrefatte e infette, innumerevoli microrganismi hanno la loro dimora nel suo tubo digerente, dove alcuni, come il bacillo della tubercolosi, possono fare una permanenza anche di due settimane, finchè vengono espulsi nelle così dette *macchie di mosca*, ognuna delle quali contiene fiorenti colonie di batterii.

La mosca ha sei zampette che terminano in una specie di cuscino ricoperto di una sostanza glutinosa che le permette di arrampicarsi ovunque, ma che anche sembra fatta apposta per raccogliere ogni specie di microrganismi; difatti uno studioso ha potuto contare ben 582 mila batterii sulle zampe di una sola mosca. Questa cifra poi cresce enormemente quando si computa il numero dei batterii sparsi per tutto il corpo dell'insetto.

Mettendo diciotto mosche in un recipiente contenente acqua sterilizzata e sottoponendo poi quest'acqua a un esame batteriologico il direttore del Laboratorio batteriologico del Connecticut vi trovò 118.800.000 bacilli, ossia una media di 6 milioni e mezzo per ogni mosca.

Si può dire che ovunque si posi una mosca, essa lascia una quantità più o meno grande di germi, e ciò si prova facilmente mediante vetrini da microscopio, spalmati di gelatina e lasciati sul tavolo finchè non vi cammini sopra una mosca. Si osserva allora al microscopio che lungo le orme dell'insetto sono distribuiti numerosi germi, che presto diventano colonie fiorenti. E' così che la mosca propaga le malattie infettive, e il dott. D. Jackson, di New York ha potuto provare, in seguito ad accuratissime osservazioni, che le epidemie tifose sono più o meno gravi e diffuse a seconda del maggiore o minore numero delle mosche numero che varia secondo gli anni e le stagioni.

* * *

COME D'ANNUNZIO PERDETTE I CAPELLI.

E di attualità conoscere come Gabriele D'Annunzio, teste nominato Principe, per le altissime sue benemerenze patriottiche, abbia perduto i capelli. Ecco:

In Roma, tra i diciannove e ventidue anni Gabriele D'Annunzio era bellissimo. Il solo vederlo era una delizia. Edoardo Scarfoglio, che aveva soltanto due anni più di lui, ma ne dimostrava parecchi di più, aveva per il bel Gabriele un gesto fraterno e di amorosa protezione: lo baciava sulla pura guancia delicata e gli diceva «piccolino». Ma allora Gabriele D'Annunzio aveva una folta capigliatura castana, molto fine; con riflessi dorati; una capigliatura fatta a riccioli puerili che davano un gran fascino al suo viso di bimbo più che di giovinotto. Come Gabriele D'Annunzio la perdette? Non nella solita maniera. Anche nella calvizie D'Annunzio è stato un uomo di eccezione, ci dice Matilde Serao su «Il Giorno», in un articolo in cui si narra la storia della calvizie D'Annunziana. La meravigliosa capigliatura fu sacrificata in un duello. D'Annunzio tornava spesso nel natio Abruzzo, dove frequentava anche i «circoli» in cui si adunavano vecchi abruzzesi a discutere di politica, e, giovani a ballare danze fuori di moda. In uno di questi ballonzoli D'Annunzio si incontrò con un molto presuntuoso direttore di sala: uno di quegli avvocati di paese che per essere stato agli studi in Roma o a Napoli, riescono a farsi considerare arbitri della eleganza e della vita politica del paese. D'Annunzio con la sua autentica eleganza dava ai nervi all'avvocato, il quale, intanto che il giovane Poeta lo fissava con molta insistenza, inforcando un paio di occhiali, chiese spiegazioni. E D'Annunzio imperturbabile: «La guardo perchè lei mi diverte moltissimo». Scambio di ingiurie, sfida. Duello: in cui fu direttore di scontro Paolo Michetti. D'Annunzio — in condizioni di inferiorità per la sua forte miopia — si prese un fendente alla testa che gli aprì una lunga ferita, sino quasi alla nuca. Il chirurgo, sgomentato di una ferita così spaventosa in apparenza, versò sopra di essa una intera boccetta di percloruro di ferro per stagnare il sangue. Il sangue stagnò. La ferita non tardò a guarire, formandosi però una cicatrice, lineare. Ma da un lato e dall'altro della cicatrice, i capelli cominciarono a cadere: il percloruro di ferro aveva distrutto il bulbo capillare su tutto l'alto del capo

* * *

CAVALLI VENDUTI PER QUATTRO SOLDI.

In conseguenza dell'alto prezzo della lana gli allevatori di Adelaide (Australia) hanno gettato sul mercato grandi mandrie di cavalli selvatici perchè consumavano senza profitto la pastura delle pecore divenute preziose. I prezzi dei cavalli sono rinvilliti talmente che ora si sta procedendo al macello su vastissima scala. Infatti 400 cavalli sono stati venduti per poco più di mezzo penny l'uno, circa venti centesimi italiani e altre mandrie rilasciate a prezzi di due scellini (10 lire) o una sterlina per capo. In una tenuta del noto Sidney Kidman, il re del bestiame australiano, sono già stati ammazzati 400 cavalli, e parecchie centinaia sono stati macellati altrove.

* * *

RICETTE PER LE SIGNORE

Ultra pomata per le labbra, detta della Sultana: olio di mandorle dolci, cento grammi, acqua di rose, dieci grammi, orcanetta in polvere, otto grammi, bianco di balena, due grammi; paraffina, due grammi. Fare fondere e mescolare a caldo, triturando. Aggiungere l'acqua di rose in ultimo, goccia a goccia

Shampooing per i capelli biondi: Alla camomilla acqua calda, duecento grammi, sapone nero, venticinque grammi, borace, dieci grammi, ammoniaca, cinque grammi, acqua vite di lavanda, tre grammi. Si impiega caldo: risciacquare bene, dopo, con l'acqua calda.

Shampooing per i capelli neri. Alla camomilla o al tiglio: rosso d'uovo, uno; sapone nero, quindici grammi; alcalo, quindici grammi; infusione calda di tiglio o di camomilla, duecentocinquanta grammi. Dopo risciacquare bene all'acqua pura. Si può cangiare la camomilla con il decotto di tiglio.

Brillantina per coltivare i capelli: Alcool, cento grammi; olio di ricino, dieci grammi; glicerina, cinquanta grammi; essenza di bergamotto, un grammo. Basta cambiare di essenza, per modificare il profumo secondo il proprio gusto

* * *

I VERSI

Sono di Guido Cimino, già Magistrato a Tripoli. Si intitolano: RITRATTO.

Tenebre sugli occhi:
ma perchè possan sfolgorare di luce paradisiaca
sol per Colui che li aprirà coi baci.

* * *

Tenebre su tutto
l'ampio corpo;
ma perchè possa abbattere il candore
lunare delle carni
sol per Colui che non sarà mai sazio.

* * *

Tenebre sulle mani
perchè possan scherzar più luminose
tra i suoi capelli

* * *

Agli altri che la Notte tempestosa
d'amore a Te ha votato
il vivo! Unico faro
su tragica scogliera!

* * *

Ignota, cui Uno solo tiene
e che a ogni altro dài morte,
Tu mi sconvolgi, perchè io trovo in Te
quel che mi piacque fantasticare
d'Una che un giorno fu sulla mia vita!

* * *

«PER FINIRE»...... MORALI.

Illusione. — Una barchetta di carta formata da le manine inabili d'un fanciullo, ondeggiava nell'angolo del fiume. Ed avvertiva lontano, il continuo rumore di una cascata.

— Chissà quanta vita laggiù! — E si lasciò portare da un filo di corrente

Sentì aumentare il rumore e farsi cosciente: avvertì uno stordimento e lo credette ebbrezza; fu sull'orlo della cascata e lo credette il culmine della gioia ...

Ma il suo grido d'esultanza, morì in un vorticoso gorgo!

Perditempo. — Alle goccie d'acqua che le cadevano sopra, a stillicidio, la pietra gridò:

— Che cosa cercate? ..
— Il tuo cuore.
— [illegible]
— [illegible] mezzo a te ...
— Sono tutta di pietra! — rise essa con voce adamantina.....

II.

Parmigiano stravecchio a Lire 19. I trova solo Da DE STEFANO

Avviso di 1° e 2° esperimento d'asta per l'appalto delle pubbliche affissioni dal 1 maggio 1924 al 30 aprile 1925.

Il giorno 3 aprile 1924 alle ore 10, nel Salone della vecchia sede Municipale, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio delle pubbliche affissioni nella Città di Tripoli.

Oggetto dell'appalto. — Il servizio delle pubbliche affissioni è regolato dall'apposito capitolato d'oneri di cui in deliberazione n. 5 del 21 febbraio 1924 approvata dall'On. Governo il 29 febbraio 1924 con provvedimento n. 2709.

Canone di appalto. — Il canone annuo da corrispondersi dall'appaltatore al Municipio, mensilità posticipate, è di L. 2000 (duemila), soggetto all'aumento percentuale in base all'esito dell'asta.

Capitolato d'oneri. — Il capitolato d'oneri relativo all'appalto di che trattasi è ostensibile presso la Segreteria del Municipio, fino alle ore 12 del giorno precedente a quello dell'esperimento.

Ammissione all'asta. — Per essere ammessi all'asta bisogna presentare istanza, in carta bollata da L. 1,00, corredata dai seguenti documenti pure in bollo:

1. — Certificato di cittadinanza italiana;

2. — Certificato di buona condotta;

3. — Ogni altro documento atto a provare la solvibilità e serietà della ditta concorrente;

4. — Quietanza comprovante l'eseguito deposito di L. 300 (trecento) presso l'Economato Municipale, a garanzia dell'offerta e delle spese tutte di asta, contratto e registro.

L'istanza e i documenti di cui sopra dovranno pervenire non oltre il giorno precedente a quello fissato per l'asta.

L'Amministrazione Municipale, nell'esclusivo interesse della regolarità dello appalto, si riserva piena facoltà di escludere dall'asta quei concorrenti che, a suo insindacabile giudizio ed indipendentemente dai documenti dai medesimi esibiti, ritenga non idonei.

Modalità dell'asta. — Sarà dichiarato aggiudicatario provvisorio il concorrente che avrà offerto il maggiore aumento percentuale sul canone di cui sopra, il quale aumento dovrà essere non inferiore al minimo stabilito nella scheda segreta predisposta dall'Amministrazione Municipale. Il secondo esperimento d'asta è fissato senza nuovo avviso, per il 19 aprile 1924 alle ore 10 nel luogo sopra indicato.

In tale secondo esperimento l'appalto sarà definitivamente giudicato al concorrente che avrà offerto maggiore ribasso, non inferiore al 2%, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria raggiunto nel primo esperimento. Il secondo esperimento sarà definitivo quando anche vi sia un solo offerente.

L'aggiudicatario definitivo, entro otto giorni dalla avvenuta aggiudicazione, dovrà stipulare il regolare contratto di appalto, sotto la comminatoria di decadenza dell'aggiudicazione stessa e di incameramento del deposito versato a garanzia dell'offerta e delle spese di asta, contratto ecc.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare la Spettabile Clientela, che dall'apertura del mio deposito di Vini, continua a servirsi tutt'ora. Ciò è sufficiente per dimostrare l'eccellente qualità dei vari vini che io importiamo e che garentiamo sempre la loro genuinità.

Offro anche parmiggiano di vera grana; Conserva di solo pomidoro, doppia concentrazione; nonchè formaggini extra fini, specialità della Ditta cui ho l'onore di rappresentare. A prezzi convenientissimi.

ACCIAI GIUSEPPE

Deposito: in Sciara Riccardo al n. 178 bis.

Diret. re responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

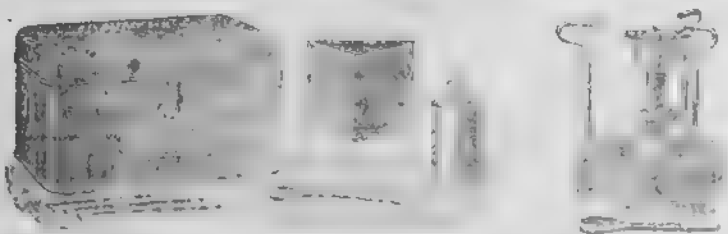
SOCIETA' GIANELLI MAINO

Anonima Capitale versato L. 2.250.000

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, delle principali Compagnie di Navigazione, Ospedali, Istituti Sanitari, Hôtels, ecc. ecc.

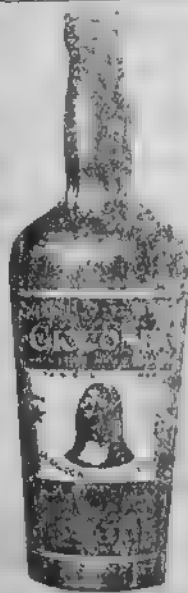
Latte sterilizzato ... .. **marca Grifone** — Latte condensato intero **marca Nutrice** — Latte condensato scremato **marca Bersagliere**

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

Fornelli originali "PRIMUS,,

Fabbricati in diverse grandezze e differenti modelli dai più piccoli fornelli portatili sino ai più grandi apparecchi di riscaldamento da uso industriale

La grande marca insuperabile

IL PRIMUS E il tipo di fornelli originali senza miccia.
IL PRIMUS Si distingue per il consumo insignificante di petrolio, circa un quinto (1|5) di litro all'ora.
IL PRIMUS Mette in ebolizione un litro di acqua fredda in 3 o 4 minuti.

Rappresentanti per la Libia: E. TONNA & C. — TRIPOLI

GIOCONDA Acqua Minerale Purgativa Italiana

ESANOFELE Pillole
ESANOFELINA Soluzione liquida per bambini

rimedi infallibili contro le febbri malariche
Formola del professore GUIDO BACCELLI

ANTAGRA - Cura della gotta e dell'uricemmia

Fcelie Bisleri & C. - Milano

Concess.: Società Comm. Italiana Ottolini & Campolongo - Corso Vitt. Em. 148 Tripoli

ABRADOR

l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Via Riccardo, 172
Telefono 119

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (19) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII — TRIPOLI, Venerdì 21 Marzo 1924 — N. 68.

Le opposizioni, nell'attuale lotta elettorale, si son ridotte, invece di presentar programmi concreti, solo a rilevare i presenti vizii del Fascismo.

Viva attesa per il discorso di Mussolini a Roma

I discorsi di Salandra e Federzoni

Gli ultimi atteggiamenti delle opposizioni

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA

La lotta elettorale ogni giorno diventa sempre più intensa. Ormai le posizioni dei varii partiti sono presso a poco chiarite e, data la tecnica della legge elettorale, è possibile finanche anticipare con approssimazione i resultati della lotta; la quale peraltro, se è vero in massima che si limita alla divisione dei 179 posti della minoranza fra le molte liste concorrenti, non può nè deve lasciare indifferenti quegli uomini e quei partiti che partecipano alla lista di maggioranza.

Pertanto è logico che uomini rappresentativi, così del partito fascista come del governo e degli altri partiti, che hanno aderito alla lista nazionale in questi ultimi giorni che ci separano dalla votazione del sei aprile, intervengano a definire le ragioni ed i caratteri della battaglia e la necessità di condurla a buon porto.

Anzi, alla strana e perniciosa propaganda contro la nuova Camera, che si va svolgendo per opera di uomini e di partiti che ad ogni piè sospinto fanno appello ai principii elettivi, è necessario reagire prontamente e con energia.

Il Duce polemizzerà

I discorsi che si annunziano, di alcuni ministri e sottosegretarii e di eminenti uomini liberali, accresceranno prestigio alla formazione della nuova Camera; sicchè l'obiettivo immediato della propaganda elettorale, per la lista nazionale, deve essere questo: sollecitare e favorire eventando le de formazioni dei vari avversari, l'affluenza degli elettori alle urne.

Con le manifestazioni periodiche di propaganda vanno di pari passo le più notevoli manifestazioni oratorie, a favore della lista nazionale.

L'attesa più viva, è per l'orazione che pronunzierà al «Costanzi» a Roma il 23 marzo il Capo del Governo, per l'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento.

L'on. Mussolini confermerà il carattere che il Governo e il fascismo hanno impresso alla lotta, ed avrà accenti polemici contro alcune particolari e personali questioni; sosterrà il dovere di ogni elettore di rispondere col suo voto se accetta o no la politica di restaurazione, svolta dal Governo fascista in questa prima sua fase.

Il Presidente del Consiglio coglierà l'occasione per rispondere alle varie voci dell'opposizione, e, secondo il «Giornale d'Italia», forse anche all'on. Giolitti.

A Milano, oltre l'on. Salandra e il Ministro on. De Stefani, che pronunzierà il suo atteso discorso alla presenza del Capo del Governo, non parlerebbe più il Ministro delle Colonie on. Federzoni. Questi, secondo le voci di Montecitorio, parlerebbe invece a Napoli, sostituendo così l'on. De Nicola nella qualità di oratore ufficiale della lista nazionale, nel maggior centro politico del mezzogiorno.

L'attività negli altri partiti I socialisti

Ma mentre i candidati della lista nazionale danno tanti segni di attività elettorale, i socialisti di tutte le gradazioni minacciano di attuare la politica del silenzio.

Forse negli ultimi giorni della campagna saranno mobilitati i pezzi grossi del partito.

A Roma i socialisti per iniziare la loro campagna elettorale hanno istituito con le forze superstiti la vecchia sezione socialista romana. All'uopo si è tenuta una riunione, presieduta da Costantino Lazzeri, e nel la quale l'on. Vella, per incarico del la direzione del partito e della Commissione di riorganizzazione della sezione riferì sul lavoro compiuto dimostrando le ragioni di necessità per le quali la direzione del partito fu a suo tempo indotta a deliberare il provvedimento di scioglimento.

Fu approvato un ordine del giorno in favore dell'opera svolta dalla direzione e riaffermante il proposito di partecipare in Roma alle presenti elezioni, intensificando l'opera di propaganda del programma del partito.

I popolari

Anche i popolari conducono silenziosamente la loro propaganda nelle varie circoscrizioni, e nei prossimi giorni parleranno i due «leaders» del partito, on. Gronchi e Di Rodinò.

I Repubblicani

I repubblicani, prendendo occasione dall'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, hanno tenuto delle adunanze regionali, nelle quali, ricordando la storica data si sono invitati i repubblicani alla propaganda nelle prossime elezioni.

L'opposizione democratica

L'opposizione annunzia pure una lunga serie di discorsi dei suoi oratori. L'onorevole Bonomi parlerà a Milano il 30 marzo, l'on. Amendola a Napoli o a Salerno il 28 prossimo venturo.

L'opposizione a Torino, dopo il ritiro dell'on. Falcioni, ha lanciato un appello agli elettori del Piemonte, in cui afferma il suo programma democratico dicendo che «costante metodo della democrazia è l'elevazione politica morale ed economica del popolo, educato allo scrupoloso e corretto esercizio delle proprie libertà costituzionali, che i nostri padri conquistarono e i democratici vogliono conservare ai figli come patrimonio sacro che è fondamento e base di ogni progresso e che gli eroi della grande guerra difesero a prezzo del loro sangue».

La democrazia filofascista

Altra definizione della democrazia ha dato a Messina l'ex Ministro delle poste on. Di Cesarò, che affermò la necessità di creare in tutta Italia centri di cultura democratica che servano ad arginare le violenze e le dottrine materialistiche.

«La democrazia — proseguì l'on. Di Cesarò — è un patrimonio intellettuale estesissimo ed ha l'onore di avere annoverato fra i suoi combattenti Felice Cavallotti, figura che ancora oggi impone e sovrasta sulla politica.

La democrazia si presenta oggi abbastanza forte, e non si scoraggerebbe di dovere agire con la massima energia per affermare le proprie idealità, qualora se ne presenti il bisogno».

Ma continuano le defezioni nel campo democratico.

Oggi è la volta del chiaro prof. Luigi Sorrento, il quale era stato compreso fra i candidati della lista della Bilancia in Sicilia.

Egli ha ritirato la sua candidatura, affermando l'ideale che tutta la nazione abbandoni sistemi ormai sorpassati e che la dividono da regione a regione.

Il discorso Federzoni

PERUGIA, 19

S. E. Federzoni avanti ad un immenso pubblico applaudito, tenne un discorso elettorale rievocando l'opera compiuta dal Fascismo nell'interesse della Nazione rendendo l'Italia più grande e rispettata.

Il discorso di Salandra

MILANO, 19

L'on. Salandra pronunciò un discorso elettorale inneggiando all'opera ricostruttrice del Governo Nazionale che restaurò all'interno l'autorità dello Stato rialzandone il prestigio esterno e conferma il suo meditato leale consenso al Governo.

Particolari sul discorso Acerbo.

AQUILA, 19

S. E. l'on. Acerbo tenne un discorso elettorale in difesa della riforma elettorale e confutando le critiche avversarie, trattò della vasta opera compiuta dal Governo Fascista per la ricostruzione Nazionale, annunciò la ripresentazione al nuovo Parlamento di un disegno di legge per l'elettorato femminile per apportarvi le necessarie integrazioni e circa il riconoscimento dei Sindacati professionali.

Dichiarò degna di studio la proposta di introdurre al Senato un elemento costituito da una rappresentanza dei Sindacati legalmente riconosciuti.

Congratulazioni a Mussolini

ROMA, 19

In occasione del conferimento del Collare dell'Annunziata a Mussolini gli inviarono lettere di felicitazioni e augurali i Ministri di Romania, Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Uruguay e l'Ambasciatore della Turchia.

. .

ROMA, 20.

In occasione del conferimento a Mussolini del Collare dell'Annunziata. Le LL. EE. Salandra e Orlando, gli inviarono affettuosi telegrammi di congratulazione.

Indignazione francese per le rivelazioni sul trattato franco-cecoslovacco

PARIGI, 20.

L'«Echo de Paris» rileva che la redazione ridicola del preteso trattato segreto Franco-Ceco-Slovacco è sufficiente per dimostrarne la falsità e aggiunge che l'articolo lo documenta, dice che gli sforzi dell'Italia per la supremazia del Mediterraneo saranno combattuti da entrambi le parti come se la Cecoslovacchia avesse una flotta che le permetta di combattere l'influenza dell'Italia nel Mediterraneo.

* * *

ROMA, 20.

La Legazione cecoslovacca smentisce categoricamente l'esistenza di qualsiasi accordo segreto franco-cecoslovacco. Dichiara che il testo dei relativi documenti pubblicato da un giornale berlinese è riprodotto a stampa italiana è, risultato dalla compilazione di vecchi articoli di giornali. L'allusione all'Italia prova l'assurdità della sgarbata invenzione tedesca.

* * *

PARIGI, 19

L'Havas smentisce la notizia del Berliner Tageblatt relativa agli accordi tra Francia e Cecoslovacchia in quanto si tratta soltanto del trattato del 25 gennaio già pubblicato.

* * *

BERLINO, 19

Fra i documenti pubblicati dal «Berliner Tageblatt» vi è il protocollo segreto firmato il 23 dicembre 1923 a Parigi fra Poincarè e Benes promettente di adoprarsi perchè la Jugoslavia aderisca al trattato franco-cecoslovacco e che prevede l'intesa politica e militare con la Polonia e la Rumenia.

Detto protocollo prevede che in caso di guerra con la Germania la direzione delle truppe Cecoslovacche venga affidata agli ufficiali francesi.

Il Comando supremo Cecoslovacco è tenuto a comunicare annualmente al Comando francese il piano di mobilitazione.

Bonservizi aggravato

PARIGI, 19

Le condizioni di Bonservizi si sono improvvisamente aggravate per un ascesso intercerebrale.

Rivoluzione nell' Honduras

WASHINGTON, 20.

Secondo i giornali, i rivoluzionari dell'Honduras si impadronirono di Tegucicalpa e Camalaguala.

Le condizioni del Califfo - L'agitazione in Europa e nei paesi mussulmani per l'abolizione del Califfato - Le critiche del mondo islamico

ROMA, marzo

I giornali parigini, giunti or ora, contengono molti particolari intorno all'attuale vita dell'ex Califfo a Berna. Egli attende l'arrivo a Territet di altri sei membri della sua famiglia. Ha affittato l'intero secondo piano del Grand Hotel. Non sono giunti finora telegrammi nè lettere da Costantinopoli, dove la censura sembra applicata con estremo rigore.

Abdul Megid ha ricevuto ieri la visita del primo segretario del Ministero svizzero degli Affari Esteri, signor Emilio Traversini, il quale gli ha presentato le scuse del Governo della Confederazione per gli incidenti avvenuti alla stazione di Briga.

L'ex Califfo ha annunziato all'alto funzionario di non aver preso, per il momento, nessuna disposizione per l'avvenire e ha smentito che abbia già deciso di stabilirsi definitivamente in Francia. Il Consiglio Federale, secondo un comunicato ufficioso, si occuperà del soggiorno in Isvizzera dell'ex Califfo e della sua famiglia in una delle prossime sedute. Nessuna difficoltà sarà sollevata e gli sarà lasciato il tempo necessario per prendere le sue decisioni.

Tuttavia già minaccia di scoppiare un incidente diplomatico. Il Grand Hotel ha issato, all'arrivo dell'ospite, la bandiera nazionale turca. Questo atto di omaggio al Califfo non sembra essere gradito dal Governo di Angora, il quale avrebbe già incaricato la sua Legazione a Berna di protestare presso il Consiglio Federale. E' da notare che la Legazione non ha ricevuto alcuna istruzione da Angora sul soggiorno in Isvizzera di Abdul Megid e che ufficialmente essa lo ignora.

Il segretario particolare di Abdul Megid, Salih Keramett, ha fatto a un redattore del giornale ginevrino «Suisse» interessanti dichiarazioni sulla questione del Califfato e sulle ripercussioni che avrà nel mondo islamitico l'espulsione del suo capo.

Abdul Megid, ha detto il segretario non ha rinunziato alla sua carica e perciò la nomina di un nuovo Califfo non è possibile. Egli non ha obbedito che agli ordini dei dirigenti di Angora. Se il Governo kemalista avesse chiesto un atto di abdicazione, il Califfo lo avrebbe formalmente rifiutato, Abdul Megid rimane capo dei mussulmani, ai quali spetta il diritto di pronunziarsi. L'Assemblea di Angora non costituisce che una piccola minoranza del mondo mussulmano e col suo voto essa ha oltrepassato i limiti della sua competenza.

Per il momento Abdul Megid non pensa che a riposare, ma siccome intende mantenere la sua alta carica, gli deriveranno degli obblighi ai quali non si sottrarrà. Attualmente non può prendere nessuna decisione che dipende dall'atteggiamento che assumeranno le comunità mussulmane.

Agitazioni — ha soggiunto il segretario — sono già segnalate, particolarmente in Egitto e nelle Indie. La soppressione del Califfato non è certo compatibile con gli interessi del popolo turco. I dirigenti di Angora giustificano il loro atto con la democratizzazione della Turchia. E' questa una falsa concezione della situazione. Mai il Califfo avrebbe sollevato ostacoli al progresso della Nazione.

In ogni caso — ha concluso Salih è nell'ora presente il solo arbitro e Keramett — il popolo mussulmano tutto lascia prevedere che non può essere lontano il giorno in cui capi energici di tutti i paesi mussulmani si metteranno alla testa di un vasto movimento di protesta contro le decisioni di Angora».

Le riforme intraprese dai nazionalisti di Angora costituiscono una vera rivoluzione nelle istituzioni politiche, religiose e sociali dello Stato turco.

Sinora le decisioni seguenti sono state approvate dall'Assemblea nazionale: abolizione del Califfo, liquidazione completa della dinastia, espulsione dei membri della famiglia Osman, nazionalizzazione dei palazzi imperiali e dei beni delle fondazioni religiose, assorbimento delle scuole religiose da parte del Dipartimento della istruzione pubblica.

Laicizzazione poco convincente.

Un processo così rapido di laicizzazione dello Stato turco sorprende il mondo occidentale, malgrado le novità a cui lo aveva abituato il carattere assunto dalla politica dei nazionalisti di Angora negli ultimi quattro anni.

I giornali francesi commentano in vario senso, a seconda della loro tendenza turcofila o turcofoba, la rivoluzione che si sta operando in Turchia: ma tutti sono cauti nel trarne delle deduzioni e nel prospettarne le future eventuali ripercussioni.

Nei commenti di giornali turcofili, come il «Temps», traspare una specie di preoccupazione per il timore che la politica inglese abbia a sfruttare a suo vantaggio il voto dell'Assemblea nazionale turca. Già le accennano al movimento di indignazione che si propaga tra i mussulmani dell'India in conseguenza della soppressione del Califfato.

Altri giornali traggono dall'avvenimento previsioni favorevoli agli interessi francesi, perchè esso apparre di tale natura da distruggere o ritardare per lungo tempo la propaganda panislamica, che minacciava direttamente le colonie inglesi, ma costituiva anche un pericolo per gli stabilimenti francesi della Africa del Nord.

Comunque bisogna tener conto dei movimenti, che stanno sorgendo in Arabia, in Afganistan, in Egitto per l'istituzione di un califfo locale.

Nel Marocco il Sultano è di già capo spirituale dei suoi sudditi.

Finalmente i giornali di opposizione traggono occasione dagli avvenimenti turchi per attaccare la politica orientale del Governo e prospettare la tristissima situazione degli interessi francesi in Turchia, esposti ai duri colpi che loro infligge la politica dei nazionalisti di Angora.

Voci che corrono a Parigi

Negli ambienti turchi di Parigi si possono raccogliere delle interessanti informazioni sulla natura e sulle cause delle misure votate dalla Assemblea nazionale di Angora.

Secondo queste informazioni, l'ultima parola non sarebbe stata pronunziata sulla questione dell'abolizione del Califfato ed essa lascierebbe piuttosto intravvedere delle vaste e segrete ambizioni nutrite da Mustafà Kemal.

Com'è noto il 2 novembre 1921 la grande Assemblea nazionale di Angora sopprimeva il sultanato, aboliva l'eredità del Califfato, ripristinando il carattere elettivo che lo contraddistingueva nei primi tempi dell'Islam. Veniva cioè stabilito che il Califfo sarebbe stato d'ora innanzi scelto dalla stessa Assemblea nazionale tra i principi della dinastia di Osman.

Il 18 novembre Abdul Megiid effendi, figlio del Sultano Abdul Aziz, erede presuntivo del trono, prima dello spodestamento di Mehemed II, veniva eletto Califfo.

Ma la carica, spogliata di ogni prerogativa temporale, tenuta estranea agli affari pubblici e persino a quelli religiosi, perchè l'Assemblea

concentrava nelle sue mani il potere esecutivo e quello relativo alle prescrizioni della legge religiosa, non aveva altro valore se non quello di un simbolo.

Si credeva ad Angora che le precauzioni prese fossero sufficienti per impedire un ritorno offensivo del Califfato in favore del ristabilimento d'una monarchia.

Ma delle diffidenze non tardarono a farsi strada sul conto di Abdul Megid, rappresentato da quelli nazionalisti turchi come un intrigante e sospettato di mirare a ristaurare la sua potenza temporale, valendosi del prestigio, che gli accordava la sua carica di commendatore dei credenti.

Egli sembrava contare su di una rivolta di Stambul, rimasta reazionaria, e sull'appoggio che gli avrebbero potuto fornire alcuni generali, ostili a Mustafa Kemal, come Reuf bey e Kiazim Kara Bekir.

Il Califfato non è soppresso

Così si spiegano le misure votate dall'Assemblea nazionale di Angora, cioè non solo l'abolizione del califfato, ma anche la proscrizione in massa di tutti i discendenti di Osman.

Tuttavia non si può parlare di soppressione definitiva del Califfato, se si tiene conto dello spirito della proposta iniziale deposta il 27 febbraio alla tribuna della Assemblea da cinquanta deputati.

« Il califfato — è detto in tale proposta sarà affidato ad un rappresentante religioso designato dalla Assemblea ».

Qualcuno crede quindi che Mustafa Kemal nutra in cuor suo il segreto disegno di concentrare nelle sue mani oltre che il potere esecutivo anche quello spirituale.

Già nel 1921 degli opuscoli diffusi a Stambul prospettavano l'eventualità della decadenza della dinastia di Osman e designavano il generalissimo come l'uomo indicato per sostituirla.

Comunque, nelle condizioni attuali della Turchia, e sino a quando tutto continuerà a basarsi sulla legge religiosa, la sola che si impone ad ogni mussulmano fedele, l'abolizione del califfato decretata dal Governo appare una assurdità.

Anzitutto dal punto di vista canonico — non bisogna dimenticare che tutta la costituzione di Angora è basata sulla legge religiosa — una assemblea turca non ha nessuna qualità per pronunziarsi su una questione, che interessa i mussulmani di tutto il mondo.

Secondariamente l'interesse stesso dei turchi impone loro certe cautele nella trattazione della questione del califfato.

[illegible] unisce una grande forza [illegible] non si può credere che [illegible] di Angora voglia sbarazzarsi a cuor leggero.

Duello fra giornalisti

ROMA, 20.

I Giornali dicono che nel pomeriggio si batterono alla spada il professore Schiavetti direttore della « Voce Repubblicana » e Curzio Suchert redattore del « Corriere Italiano ».

Suchert riportò ferite all'avambraccio. Gli avversari non si riconciliarono.

Grave tensione tra Cina e Russia

PECHINO, 20.

Il Governo ordinò al rappresentante dei Soviet di lasciare la Cina in seguito alla nota equivalente ad un ultimatum consegnata al ministro Cinese degli esteri e che dà tre giorni di tempo per riconoscere i Soviet.

La situazione è considerata come tesa.

La situazione greca

ATENE, 20.

Papanastasiou ricevette all'Ufficio direttivo dell'Associazione Commerciale cui dichiarò che anche col rifiuto l'opposizione realizzerà la Repubblica e la riconciliazione dei Partiti con l'appoggio del popolo.

Cronaca di Tripoli

Le arringhe della Parte civile e della difesa nel processo pei fatti della Hara - Il verdetto per l'ebreo che assassinò il soldato Cavarra e per gli aggressori dei fascisti.

Alle 9 precise di ieri mattina è stato ripreso il processo per i tragici fatti della Hara.

L'Aula della Corte di Assise è stipatissima di pubblico, in prevalenza composto da israeliti.

Nelle adiacenze il servizio di ordine pubblico è intensificato.

La morbosità del pubblico è oggi più manifestamente palese. Vi è viva attesa per l'arringa della parte civile e della difesa dei principali imputati.

Il presidente comm. Gogioso aperta l'udienza col cerimoniale di rito da senz'altro la parola al difensore di parte civile avv. Punzo.

L'arringa dell'avv. Punzo.

L'avv. Punzo comincia dal rilevare che egli non ha bisogno di discutere le prove che gli sono state messe in giusto rilievo dalla efficace, serena ed obbiettiva requisitoria del Pubblico Ministero.

In rapporto a coloro che sono responsabili della rissa ricorda solamente che essi sono raggiunti da prove che non si possono distruggere perchè fornite da persone disinteressate fra cui molti israeliti ed arabi.

Passa quindi ad esaminare il fatto centrale della causa del quale è senza dubbio responsabile l'imputato Zanku come autore materiale e come complici gli imputati: fratelli Ghebhai, Banu Sfafi Ghebri Tammam, Hammus Giora.

Esamina le prove emerse a carico del Zanku dimostrando come la lettera degli atti che il medesimo non si è confessato, ma le prove contro di lui e degli altri imputati con le varie chiamate di correo da lui fatte sia nei confronti con gli altri compartecipanti sia nelle confidenze fatte al detenuto Sion Labi.

Dopo aver ricordato come si è svolto il brutale assassinio del povero Cavarra, l'Avv. Punzo dimostra in una brillante ed impressionante descrizione d'ambiente che l'atto delittuoso fu compiuto dai mafiosi della Hara per una affermazione teppistica e non nessuna ragione politica o di razza, qui, egli dice, non giudichiamo gli israeliti di Tripoli che sono molto al disopra di questa teppa del Ghetto, ma soltanto i malvagi responsabili di un orribile delitto.

Parla dell'attività singola dei diversi imputati che, dominando il quartiere della Hara con la loro fama di delinquenti esaltarono gli animi dirigendo la rissa attivamente da un punto all'altro del quartiere, culminando la loro attività quando in diversi assalirono il povero Cavarra.

Discute la tesi della intenzione omicida ed osserva che non si può dubitare di questa intenzione dal momento che il colpo fu così forte che il pugnale si piegò e dal fatto che il Zanku prima di vibrare il colpo tenne per il collo il Cavarra allo scopo di avere un bersaglio fermo e sicuro.

Afferma che non si può parlare di provocazione nel senso giuridico perchè i quattro soli fascisti trovatisi nella Hara erano inermi, e di fronte all'omicidio Cavarra perchè il medesimo era intervenuto allo scopo di sedare il tumulto.

Non si può parlare di provocazione politica perchè le ragioni politiche sono molto al di sopra della teppa.

Chiede che la Corte condanni severamente gli imputati senza pietà, come senza pietà essi uccisero.

Ricorda che senza pietà la Corte condannò mesi fa alcuni Fascisti che avevano ammazzato degli arabi ad Azizia.

Che il sacrificio del povero Cavarra valga per questo e noi aggiungeremo anche questo nome tra le gemme che ornano il simbolo della nostra Patria eroica e gloriosa.

Ieri sera sentimmo dei singhiozzi che venivano dal banco degli imputati: ma noi sentiamo i singhiozzi di una madre lontana che piange la morte dell'unico suo figlio: ricordatevene se un sentimento di pietà dovesse incombere sul vostro animo nel momento in cui dovete pronunziare il vostro verdetto.

Prende quindi la parola l'Avv. Caruso il quale esamina in fatto ed in diritto la questione della rissa e chiede l'assoluzione dei suoi difesi.

Dopo di lui parla l'Avv. Guttieres.

L'arringa dell'Avv. Guttieres.

L'oratore con parola incisiva comincia dal descrivere l'ambiente in cui si svolsero i deplorevolissimi fatti di cui è processo. In un chiaro e limpido esordio l'oratore descrive le caratteristiche della popolazione israelitica rilevando l'attaccamento mostrato di essa alla nostra Italia, la devozione e l'ossequio dimostrato verso le Autorità per indurre che non si può parlare di questo ambiente come un ambiente di teppa e di ribelli. Dice che non si può affermare che gli ebrei della Hara fossero in quel giorno, come non lo sono stati, predisposti con sentimenti ostili verso alcuno e nemmeno verso i fascisti; che se pertanto dei fatti sono avvenuti non si può ritenere che essi siano stati provocati dallo ambiente israelita della Hara.

Ritiene che i fatti deplorevoli sono stati causati da intemperanze di alcuni fascisti o pseudo fascisti i quali si sentirono forse rivestiti da una autorità che non avevano.

Dice che il Fascio come partito per le benemerenze che il suo Capo si è acquistato verso la Patria merita il rispetto e la riconoscenza degli italiani tutti.

Dimostra con i rapporti della Pubblica Sicurezza che la provocazione c'è stata e da parte di alcuni fascisti, ed a riprova legge una circolare di S. E. il Conte Volpi colla quale si deploravano i fatti provocati da fascisti e veniva vietato di indossare la camicia nera senza autorizzazione dei capi del partito.

Afferma quindi che gli ebrei non furono provocatori, ma invece erano rimasti nella Hara terrorizzati per fatti avvenuti e solo quando si videro aggrediti reagirono.

Passa quindi all'esame delle questioni di diritto sulla rissa e sulla provocazione e all'analisi della responsabilità dei suoi difesi Banu Lu fa e Ghebri Tammam.

Dimostra che nessuna prova sicura è emersa a carico di costoro e critica le dimostrazioni fatte dalla pubblica accusa e della parte civile specialmente in rapporto del Banu Lufa del quale l'istesso Procuratore Generale ha chiesto l'assoluzione per l'omicidio Cavarra, mentre la parte civile ha insistito per la condanna.

Conclude augurandosi che la Corte di Assise vorrà seguire la indero[...] gabile norma che per condannare si deve avere la prova sicura della responsabilità; mentre, nel dubbio il Giudice deve assolvere.

Alle ore 12 l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio per il verdetto.

L'udienza pomeridiana

Alla ripresa nel pomeriggio la circolazione è quasi impossibile nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Con puntualità cronometrica l'udienza si apre alle ore 15.

L'arringa dell'Avv. Ortona.

L'avv. Ortona, difensore d'ufficio dell'imputato Musci Zanku incomincia la sua arringa rivolgendo innanzi tutto un saluto ed un ringraziamento al Presidente della Corte per averlo assunto alla difesa del principale imputato. Deplora che per colpa, soprattutto di Costante Buzzanga si siano verificati nella nostra città fatti i quali per alcuni giorni hanno proiettato su di essa foschi baglìori, e che in seguito ad essi abbia avuto a lasciarci la vita un giovane soldato.

Passa quindi ad esaminare la responsabilità dello Zanku, ritenendo che il materiale di prova di cui dispone la Corte, non è sufficiente per condurre ad un'affermazione di colpabilità dell'imputato: in quanto tutto ciò che è stato raccolto promana e violentemente da altri imputati interessati a scagionarsi.

In ipotesi subordinata sostiene la tesi della legittima difesa a favore altrui, l'eccesso nel fine, la provocazione grave, l'omicidio in rissa, e in fine, come ultima ratio, invoca l'applicazione dell'art. 23 dell'Ordinamento Giudiziario Libico.

Invoca una sentenza che cancelli il ricordo di questo triste episodio.

Il presidente domanda alle parti se hanno altro da aggiungere.

Dopodichè il Collegio giudicante si ritira in Camera di Consiglio per il verdetto.

L'attesa

La folla stipa addirittura l'aula e i corridoi. L'afa opprimente ci obbliga a cercare aria per respirare a più pieni polmoni.

E' una vera folla policroma che attende, commenta, fa congetture e previsioni.

Fuori del Palazzo di Giustizia, nel la strada, una moltitudine di femmine ebree sta accoccolata sugli scalini delle case adiacenti in attesa del responso finale che dia loro la certezza di una gioia o di un dolore. E' un cicaleggio senza fine, un incrociare di domande, un affannoso scrutare sui finestroni illuminati del tempio di Temi.

Intanto il tempo passa e la folla cresce.

E' la prima volta che a Tripoli si attende con tanta ansia la fine di un processo. Segno evidente che una volta tanto si ha la sensazione precisa della solennità della giustizia italiana.

Fra un dilungarsi di previsioni, di supposizioni e di ipotesi si arriva alle ore 20. Nell'aula il caldo è asfissiante.

I posti riservati agli avvocati e alla stampa sono invasi da una folla di intrusi che impedisce la circolazione non solo ma anche l'accesso.

Alle 20.5 uno squillo di campanello fa accorrere tutti. Si fa un silenzio glaciale e gli sguardi son tutti fissi alla portiera della Camera di Consiglio. Sebbene in quell'ora, ieri sera, la città fosse mezza al buio per un guasto alla centrale elettrica, pure nell'aula vi era una certa elettricità causata dalla attesa lunghissima.

Il suono del campanello era evidentemente un falso allarme, perchè la porticina rimane ostinatamente chiusa.

Finalmente alle 20.30 il campanello suona di nuovo e questa volta definitivamente. La porticina si spalanca e la Corte rientra.

Il Comm. Gogioso fra un religioso silenzio legge quindi

Il Verdetto

1° Dichiara Musci Zanku ben Abram colpevole del delitto di omicidio ascrittogli in persona di Cavarra Francesco e di porto abusivo di pugnale con la minorente dell'età e le attenuanti generiche e visti gli art. 364, 56, 59, 68 C. P. I del R. D. 8 Gennaio 1914, 429 430 P. P.

Lo condanna alla pena di **anni dodici mesi dieci e giorni cinque** di reclusione e lire 200 di multa, un anno di vigilanza speciale della P. S. nelle spese e nei danni verso la parte civile Salemi Maria a liquidarsi in separata sede, concedendo la provvisionale di lire duemila.

Visto l'art. 421 cap. Proc. Pen. Lo assolve dall'addebito di partecipazione alla rissa di cui alla lettera B) de capo di imputazione per insufficenza di prove.

Dichiara Babani ben Juda Braha; Simeone ben Juda Braha, Ghebri Tammam ben Jacob, Msica Scimeon Scecla detto Giora colpevole di complicità nell'omicidio Cavarra e di partecipazione in rissa in cui furono feriti Tuccimei; Romano; D'Anna e Stroppa colla minorante della ubriachezza; nonchè di porto di pugnale il Scimeon Braha.

Visti gli art. 364, 64 N. 3, 47 N. 3, 68 Cod. Pen. li condanna alla pena di **anni quattro e mesi sei** di reclusione e lire 200 di multa, Scimeon Braha di **anni tre e mesi dieci** di reclusione, Ghebri Tammam di **anni quattro e mesi sei** di reclusione, Msica Scimeon Scecla oltre rispettivamente un anno di vigilanza speciale della P. S. ed in solido nei danni e nelle spese del Musci Zanku.

Assolve dalla imputazione di complicità dell'omicidio Cavara per insufficienza di prove Isak Kesc Kesc, Nino Ghebbai, Bano ben Hlafu Behor Serussi e Berkani Hassan e dichiara tutti gli stessi colpevoli di partecipazione alla rissa (escluso l'omicidio Cavarra che ritiene fatto a sè stante ed indipendente) e li condanna rispettivamente a **mesi sei** di reclusione tranne Berkani Hassan a mesi cinque per la minore età danni e spese.

Dichiara Raffaele ben Nissim Freg colpevoli dei delitti ascrittigli escluso il fatto Cavarra e lo condanna a **mesi sette** di reclusione danni e spese.

Dichiara Nemni Mardohai, Sion Barda, Hamani Msica, Ghebri ben Musci, Neggiar Juda, Hammus Burghigh, Scialom Haggiag, Hai Attia, Musa ben Hoga, Asciase Musci, Mimun Scialom, Haggiag Huatu, Leghzeile Rubin, Zuares Huatu, Ghebri Taieb, Hania Jacob, Musci ben Huatu colpevoli del delitto di partecipazione in rissa, escluso l'omicidio Cavarra e li condanna rispettivamente a mesi tre e mezzo di reclusione tranne Haggiag Huatu che condanna a **mesi sei** di detta pena, Leghzeile Rubin a mesi tre e Musci ben Huatu Zuares a mesi tre col beneficio della condanna condizionale per anni cinque a Leghzeiel Rubin e Musci Zuares minori degli anni 18; li condanna in solido nei danni e nelle spese.

Assolve per insufficienza di prove Huatu ben Davide Habib, Huatu Dian ben Scialom, Hammus ben Huatu Dehasc, Hassan Scialom fu Dani, Musa Arbib ben Eliau, Sabban Abram ben Scialom, Haggiag Beniamino e Sfani ben Rahmin.

* * *

La lettura del verdetto è ascoltata con impassibilità dai principali imputati. Gli imputati secondari che sono tutti liberati per pena già scontata e per assoluzione sono raggianti.

La sentenza, per la sua mitezza, è stata favorevolmente accolta dalla massa israelita presente.

L'aula intanto si sfolla e cala la tela su questa dolorosa tragedia in cui trovò morte ingiusta un soldato italiano, un figlio d'Italia.

S. E. il Conte Volpi parte per il Marocco

ROMA 20 (notte).

S. E. il Conte Volpi, Governatore della Tripolitania è partito per Parigi questa sera.

Da Parigi, con pieno gradimento del Governo Francese, si recherà al Marocco per studiare l'ordinamento civile e militare di detta colonia.

Sindacato Fascista Lavoratori Albergo e Mensa

Oggi Venerdì alle 21 riunione nella Sede Sociale.

p. IL SEGRETARIO
Marzorati Luigi

Feder. Sindacale Fascista della Tripolitania

Domenica 23 corr. mese alle ore 10 precise nella Sede del Fascio sarà commemorato il 5° anniversario della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento. Quindi i Signori Segretari sono pregati vivamente di volersi interessare perchè tutti gli iscritti indistintamente ad ogni Sindacato hanno il dovere di intervenire.

Quei Sindacati che si trovano già in possesso del Gagliardetto dovranno prender parte alla cerimonia con il medesimo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Partito Nazionale Fascista
SEZIONE DI TRIPOLI

23 Marzo 1924
Nel quinto anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento

FASCISTI, COMBATTENTI, MUTILATI!

È DI IERI IL SACRO RITO DELL'ANNESSIONE DI FIUME MARTIRE ALL'ITALIA [illegible] DI S. M. VITTORIO EMANUELE III.

LA NAZIONE ITALIANA RITROVA NEI GIUSTI TERMINI SEGNATI DAL SUO POETA QUELL'UNITA' ESSENZIALE CHE DEVE CONDURLA AL CORONAMENTO DEL SUO IMMANCABILE DESTINO IMPERIALE!

PER VIRTU' D'UN TENACE MANIPOLO CHE, CINQUE ANNI OR SONO DIVINAVA LE VOLONTA' DI RINASCITA DEL POPOLO ITALIANO PURIFICATO DA [illegible] GUERRA DURA E GLORIOSA L'ITALIA NELLA SUA RAGGIUNTA [illegible] SPIRITUALE, GUIDATA DA UN CAPO CHE HA REALIZZATO LE INDOMABILI ASPIRAZIONI DELLA RAZZA CELEBRA L'ANNIVERSARIO CHE SEGNA L'INIZIO DEL SUO RINNOVAMENTO.

RADUNATI SU QUE[illegible]RTA SPONDA ITALICA E RIVESTITI D'UNA DOPPIA MISSIONE [illegible] COLONI E DI SOLDATI PER LA NOSTRA RINASCITA [illegible]ERRANEO NOSTRO, CELEBREREMO IL QUINTO ANNIV[illegible]LLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO CON [illegible] LA RELIGIONE DELLA NOSTRA FEDE.

L'EPOPEA DI CINQUE ANNI DI FASCISMO DEVE ESSERE RAMMEMORATA CON [illegible] SLANCIO DEI NOSTRI CUORI E NEL PENSIERO DEI CADUTI PER LA CAUSA FASCISTA SANTIFICHEREMO LA DATA DEL BEN[illegible]TO INIZIO.

DOMENICA, 23 MARZO RADUNATI ATTORNO AI GAGLIARDETTI CI INCHINEREMO DAV[illegible] AI MARTIRI DELLA CAUSA E MANDEREMO DA QUESTA TERRA DOVE SONO SPARSE LE SEMENTI DEL PIÙ PURO SANGUE ITALICO IL NOSTRO POSSENTE ALALA' AL DUCE CHE REGGE LE SORTI DELLA NUOVA ITALIA IMPERIALE.

IL DIRETTORIO

Domenica [illegible] alle o[illegible] adunata in Sede.

Rovine nella sabbia

HOMS, marzo

A Leptis Magna ho imparato che le rovine dovrebbero essere conservate nella sabbia, come [illegible] la farina di granturco [illegible] vi prendono il seme [illegible] il profumo della terra nat[illegible] le mura cadute e le colonne [illegible] affiorano dalle dune con una [illegible] freschezza di cose lavorate da poco dalla mano dell'uomo. Sembrano piuttosto materiale preparato per costruire una città nuova, che avanzi d'una città morta da secoli. La patina del tempo non vi fa presa. I ruderi sono levigati, mondi [illegible] da muschi e pruni, scheggie di porfido e cipollino brillano per ogni dove come pietre preziose.

La rovina degli edifici qui non ha alcuna tristezza, e non si avverte l'eco tragica del crollo che un giorno confuse i soffitti con i pavimenti, precipitò i tetti, n[illegible] e lasciò sospesi nel cielo ar[illegible] e grandiosi.

Enormi volte rovesciate [illegible] pilastri erditi o sbilenchi, colonne [illegible] senza [illegible] s'appoggiano leggermente sulla sabbia; che si gonfia [illegible] ruderi fingendo morbidi dorsi d'animali prostrati, ed è tutta lavorata dal vento in fini arabeschi dai riflessi di seta. Si ha l'impressione che la città si sia affondata lentamente, senza rumore, una notte di primavera che il fiato del deserto si era fuso con l'aria della marina, e nulla poteva reggere alla pesante dolcezza di quel tepore mortale. Forse una lieve ubbriachezza aveva colto le colonne e i pilastri, che ancora si sostengono tra loro nel dormiveglia, per non cadere.

La città romana riposa soltanto, insensibile al carico dei secoli che, adagiandosi su di lei, avevano perso ogni peso. Il tempo s'era racchiuso, secondo per secondo, in ogni granello di sabbia e il vento l'ha portato avanti e dietro, senza farlo defluire verso l'eternità come avviene altrove. Le dune scherzano sempre intorno ai ruderi, formando colmi e risucchi, come un'acqua silenziosa. Annegare in quell'acqua deve esser buono, come affidarsi all'onda di Lete.

* * *

Soavi rovine di Leptis Magna! Di tanti aggettivi eroici che avevo messo in tasca, per presentarmi degnamente equipaggiato alla più illustre città dell'Africa romana, non uno che faccia al mio caso, ora che m'aggiro pieno di tenerezza tra i resti immani del palazzo di Settimio Severo, arrossati dal tramonto. E mi ritrovo tra le mani niente altro che un «soave», certamente sconveniente al grandioso aspetto delle rovine, all'autorità che loro viene dall'antica e nobilissima nascita, alla serietà senza scampo dell'archeologia. Ma non riesco, insomma, a mettermi in soggezione, tanto delicato è il colore di queste pietre d'un rosa tenero di carne viva, che vien voglia di appoggiarvi la guancia per sentirne la levigatezza e il tepore.

Il dolce declino delle dune spingerebbe a giuochi fanciulleschi, rotolandosi per la china come si fa sulla neve. Per la prima volta trovo delle rovine, su cui dieci secoli sono passati così sorda ai suoi [illegible] della storia e della fantasia.

Fuggo dunque l'archeologo, che fa la «spesa» al corteo dei visitatori. A Leptis basta che godano gli occhi. A farli prigionieri, c'è per tutto un frammento gentile di fregio marmoreo, una venatura delicata di un mozzo di colonna, una piega preziosa nella pietra che pare di carne viva.

Ma non posso proibire al vento di portarmi di quando in quando la voce dell'archeologo, il quale parla di Settimio Severo, dei grandi lavori da lui fatti nella sua patria africana, della magnificenza di questo palazzo che i primi scavi cominciano a trarre dal sudario delle dune.

Avevo sempre giudicato Settimio Severo ottimo soldato, imperatore saggio e crudele, ma uomo di pessimo gusto. Il suo arco trionfale al Foro Romano è degno d'un Sovrano fastoso e ambiziosissimo, cui stava soprattutto a cuore tramandare la memoria delle cento battaglie vinte, senza guardare alla disarmonia della composizione, alla povertà del disegno, all'ordine sgraziato e monotono dei bassorilievi. Questo palazzo, invece, ha raffinatezza di linee e di colori, da far pensare ad un esteta che abbia tutto disposto per la gioia riposata degli occhi, null'altro avendo da fare nella sua giornata morbida e oziosa. Il provinciale a Roma, diventa romano nella nativa provincia, e romano dalla più fine educazione. La metamorfosi potrebbe apparire inesplicabile, se anche qui l'eterno «cherchez la femme» non offrisse la chiave buona ad aprire tutti i misteri.

Più che il barbaro imperatore, si avverte nel palazzo di Leptis la graziosa e spiritosa imperatrice Giulia, educata all'arte e alla letteratura dei Greci. Sono sicuro che Settimio Severo non vi ha messo le mani altro che per trasmettere gli ordini della sua eletta signora, e farle una villeggiatura perfetta, mentre egli correva a combattere ai confini dell'impero, dal paese dei Parti a quello dei Brittanni. Io chiamerei questo il palazzo di Giulia, in barba all'archeologia e alla storia, le quali potranno anche dimostrarmi che Giulia in Africa non c'è mai stata.

E penso a come doveva esser leggera la vita nella corte africana della bella imperatrice, leggendo di fronte al mare azzurrissimo il racconto omerico degli errori d'Ulisse o le canzonette amorose del dolce poeta di Teo, mentre sugli altipiani dell'interno gemeva l'olio dai mille torchi, il grano inondava i campi, e le riserve d'acqua costruite dai romani lungo il corso degli «uadi» diffondevano la freschezza e il verde per tutta la regione.

* * *

Un riflesso lontano di questa vita mi pare si possa cogliere ancora ad Homs, la candida cittadina fiorita sul limite delle rovine di Leptis, gaia e luminosa come una stazione balneare della Riviera.

Homs è la più graziosa delle città della costa tripolitana, così adagiata tra il mare e una regione collinosa che non si saprebbe immaginare più pittoresca, dove la palma si sposa all'ulivo, e gli alberi da frutto ornano le altare di fiori bianchi in questo tempo di primavera, sullo sfondo aereo dei monti lontani.

Si deve star tanto bene, qui, che ho bell'e deciso di piantarci le tende, e di non muoverai più. Ma la stessa decisione l'avevo presa per il Garian sereno, per Tarkuna verde; per Kussabat la morta; e poi ogni volta mi son dovuto partire lasciandoci un pezzetto di core. Dovrò partire anche questa volta. E per poco che ancora duri il viaggio, rischio di restar senza più core addirittura.

ARNALDO FRATEILI.

Le tragedie dei passaggi a livello

MESSINA, 20.

Il Diretto di Catania investì ad un passaggio a livello un'automobile recante cinque passeggieri scaghandola nella sottostante scarpata. Si deplorano un morto ed un moribondo.

Rubrica dell'aviazione

ROMA, 18

Una Missione Giapponese, incaricata da quel Governo, è giunta al Campo di Aviazione di Cameri per compiervi una visita di istruzione. La Missione, ricevuta dagli Ufficiali del Campo, ha proceduto alla visita delle officine, assistendo di poi ad alcune evoluzioni rimanendo ammirati per il modo in cui funziona questo nostro campo scuola. Per Venerdì è annunziato l'arrivo della Missione turca, che ha l'incarico di procedere ad una analoga visita.

* * *

PECHINO, 19

La Cina ha riconosciuta l'incontestabile utilità dell'aeronautica nel campo delle comunicazioni sul suo estesissimo territorio. Sono state eseguite recentemente delle prove tendenti a collegare per via aerea, Pekino con Tien-tsin e che ora si vuole prolungare sino a Shanghai. Una grande difficoltà al rapido sviluppo dei servizi aeronautici in Cina era rappresentata dalla mancanza di operai specializzati. A causa di ciò gli apparecchi si rendevano in breve tempo inservibili. Ma oggi si tende a moltiplicare gli sforzi onde rimediare a questo stato di cose

* * *

CASABLANCA, 19

Ecco un'altra statistica, quella degli scamb. postali delle linee aeree Latecoère. Il rendimento per l'ultimo gennaio è il seguente: Marocco-Francia: lettere 154.305; Francia-Marocco: 141.326; Marocco-Algeria: 11.683; Algeria-Marocco: 8.851; nel circondario: 3853. Totale: 320.031 lettere, cioè più di 10.000 al giorno.

Una Sezione della Camera di Commercio italo-jugoslava.

MILANO, 20.

La Camera di Commercio si è costituita in Sezione di Camera Italo-Jugoslava. Presiedeva il Senatore Salmoiraghi che aprendo l'adunanza portò al nuovo Istituto un caldo saluto. Altri oratori illustrarono gli scopi della sezione augurando sempre più un'intima collaborazione economica tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il Re al Milite Ignoto

ROMA, 20.

Il Re accompagnato dal generale Cittadini si recò al Monumento a Vittorio Emanuele ricevuto da Manfredi che accompagnò il Sovrano a visitare il propileo ove provvisoriamente è deposta la salma al Milite Ignoto e le altre parti del Monumento i cui lavori si stanno ultimando.

La malattia di Padre Alfani

MILANO, 20.

L'astronomo padre Alfani si è improvvisamente ammalato con forte febbre ed infiammazione bronchiale. Le sue condizioni non sono allarmanti ma richiedono assoluto riposo.

Il deficit austriaco

VIENNA, 20

Il deficit austriaco pel 1923 è valutato a 29 bilioni, e seicento miliardi di corone cioè circa la metà di quello stabilito dalla Lega delle Nazioni pel risanamento dell'Austria.

Per l'onomastico di S. E. Volpi

In occasione dell'onomastico di S. E. il Governatore, il Reggente del Governo inviò al Conte Volpi il seguente telegramma:

Eccellenza Senatore Conte Volpi ROMA

A nome della intera Colonia e mio personale prego Vostra Eccellenza di gradire i più fervidi auguri per il Suo onomastico quale espressione della gratitudine e della ammirazione che tutti professano per chi ha voluto e saputo restaurare incrollabilmente i diritti d'Italia su questa terra e avviarne le sorti alle migliori fortune.

Devoti ossequi

Reggente Governo NICCOLI

S. E. Volpi ha così risposto:

Reggente Governo — TRIPOLI

Riconoscente a Lei ed a tutti nostri collaboratori dei graditissimi auguri e delle buone parole.

Cordialità

VOLPI

Al telegramma di fervidi auguri inviatogli dal Commissario del Municipio a nome della Cittadinanza, del Consiglio municipale e del Presidente Hassuna Pascià, S. E. il Governatore ha risposto col seguente telegramma:

Commissario Governativo Cao MUNICIPIO

Molto graditi mi riescono i voti della cittadinanza del sicuro amico Hassuna Pascià e del Consiglio Municipale e suo personale e la prego ringraziare tutti mio nome

Governatore VOLPI

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia col piroscafo «Brasile» il 20 Marzo 1924.

Oricchio Cav. Uff. Mario; Magistrati Cav. Conte Massimo; De Meo Giovanni; Orlasi cav. Rag. Oreste; Dedè Pietro Renzo; Rossi cav. Everardo; Muccilli Rag. Cav. Vincenzo; Zavarese Antonio; Saraceno Francesco; Del Carretto Vittoria Marchesa di Moncrivello.

Mercato finanziario

ROMA, 20.

PARIGI	120,39
LONDRA	102,132
NEW YORK	23.724
ORO	457.76

Cambi su Piazza

PARIGI	123.15
LONDRA	103.40
NEW YORK	24.10
SVIZZERA	
BELGIO	101 —
OLANDA	8.70
CONSOLIDATO	95.70

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalle legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Cronaca Teatrale

Miramare

Clamorosi i debutti di iersera al **Miramare** ed applausi ripetuti e spontanei ha avuto il comico caricaturista **Richard**, eccezzionale nel suo genere che conquista subito la simpatia e l'attenzione delle platee. Bene pure tutti gli alri numeri che furono bissati e molto applauditi.

Con questi debutti il programma del Miramare può dirsi un programmone per tutti i gusti giacchè anche stasera s potranno ascoltare le belle canzoni della **Alda Vergani**, e le macchiette del comico **Nardos**.

Al **Miramare** quest'ultima settimana di varietà continuerà a richiamare in grande folla gli amatori di questo divertente genere di spettacolo.

Alhambra

IL GALEOTTO

Il genio di Balzac ha avuto completa estrinsecazione cinematografica con questo Galeotto affidato alla interpretazione di **Paul Wegener**. La potenza descrittiva del grande romanziere francese è specificamente plastica.

Che sono dinnanzi a lui Rocambole, Fantomas, Lupin? Burattini irrimediabilmente dei burattini. Occorreva trovare un interprete degno di raffigurare questa gigantesca figura umana, rudemente sagomata e terribilmente perfetta come una statua di Michelangelo; e **Paul Wegener** sembra tagliato apposta per la bisogna.

Colin nell'interpretazione di **Paul Wegener** è veramente quale Honorè **De Balzac** lo volle, lo vide, lo descrisse.

A questa sera la prima seri

DALLA GALERA AL PATIBOLO

Domani seconda ed ultima

L'ULTIMA INCARNAZIONE DI COLIN.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE
DELLA
AMMINISTRAZIONE CIVILE
Div. IV Sez. II
12 Maggio 1898

Circolare ai Prefetti del Regno

Il Consiglio Superiore di Sanità nell'intento di conferire all'articolo 27 della Legge 22 diembre 1888 una esplicita applicazione, ed a tutela degli interessi della produzione Nazionale di specialità farmaceutiche, avvisava all'opportunità che nella Farmacopea Ufficiale fossero inserite quelle fra le specialità nostrane, che meritassero MAGGIORE CREDITO.

Pel Ministro
BERTARELLI

L'Idrolitina l'ottima acqua da tavola preparata dallo Stabilimento A. Gazzoni & C. di Bologna, è l'UNICA inscritta dal CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA' nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO D'ITALIA. Stia in guardia quindi il pubblico per le numerose imitazioni. L'IDROLITINA apprezzata in tutto il mondo fu sempre imitata. mai raggiunta!! Uricemici, artritici, gottosi, obesi usate sempre l'IDROLITINA.

Dott. Mario Colombo
Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE
mediante i più recenti e delicati sistemi di cura assolutamente indolore
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2
Sciara Hassuna Pascià, N. 13
Visite segretissime a domicilio a richiesta postale

Casa di Salute del Prof. ONORATO
per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.
Cure elettriche - Raggi X - Radium
Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran 15

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni
Professore di Patologia Medica
Comprimario negli Osp. di Bologna
Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.
Malattie Toraciche ed Addominali
VENEREE e SIFILITICHE
Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc
Consultazioni
alle ore 6.30, alle 12 alle 18, alle 20
Sciara Enseeira (lungo mare Conte Volpi).
TELEFONO N. 128

CAV. UFF. D.r
Alberto Pagano
Medico-Chirurgo-Oculista
già assistente del Prof. Cirincione Specialista per la cura del diabete.
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 1 per consulti di medicina chirurgia e oculistica nella sua clinica, sita in Sciara Riccardo (accanto alla scuola delle Suore).

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI
L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI Vidal

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale, 223

Rappresentante
e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini
Via Riccardo, 172
Telefono 119

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari Malattie veneree.
SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Mizran - 7° Zenghet - Suk el Hatab N. 20
Telefono N. 115
Consultazioni Medico Chirurgiche:
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.
Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Questa sera tutti al MIRAMARE

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA
GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura
Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici — e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia — S'invia l'opuscolo dei guariti gratis — in vendita nelle principali Farmacie del mondo.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 30

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

Re Hussein va alla Mecca. Potrà il sacro pellegrinaggio salvarlo dalle influenze e dalla sospetta protezione dell'Inghilterra?

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 22 Marzo 1924 — N. 69.

Il Duce intende garantire l'assoluta legalità durante la lotta elettorale

Elezioni e legalità

Le precise linee del discorso del Presidente

ROMA, 20 (Sabelli).

Si apprende da fonte ufficiosa che nel discorso che il Duce pronunzierà il giorno 23 al Teatro Costanzi polemizzerà con Giolitti e precisamente mille benemerenze che lo statista piemontese ha attribuito al Partito liberale. Il Presidente assicurerà pure che il Governo si asterrà dalle riforme alla costituzione e non presenterà leggi eccezionali reputando sufficienti le leggi esistenti purchè fermamente applicate.

Il discorso di Amendola rimandato.

ROMA, 20 (Sabelli).

L'on. Amendola doveva pronunziare oggi un discorso a Napoli nell'ampio Teatro Miramare.

All'ultim'ora l'impresario preoccupato dai possibili tumulti e disordini che sarebbero potuti nascere rifiutò la sala al Comitato organizzatore.

Il Governo ha dato ordini al Prefetto comm. D'Adamo di garantire la libertà di parola al deputato di opposizione permettendo il discorso ed evitando i disordini.

Le elezioni e l'ordine pubblico

ROMA, 21 (Sabelli)

Una nota dell'« Epoca » dice: « Si è rilevato che la campagna elettorale si svolge tranquillamente in tutta Italia e che tutto lascia prevedere che l'ordine pubblico anche in questi giorni che precedono le elezioni non sarà turbato. Sappiamo che anche dalle informazioni che quotidianamente i prefetti danno al Capo del Governo resulta che la situazione generale e complessiva delle varie provincie è sostanzialmente buona e tale da autorizzare le migliori previsioni per l'avvenire.

Qualche episodio provocato qua e là dalla compilazione della lista e dalle conseguenti inevitabili deduzioni non ha avuto nessun notevole successo e quindi tutto può dirsi ormai finito e le varie situazioni locali rimaste intatte ed in qualche punto anche migliorate. A proposito del mantenimento dell'ordine pubblico sappiamo che il presidente del Consiglio vuole che siano prevenuti e repressi quei qualsiasi incidenti che la lotta elettorale suole provocare. Egli vuole, e lo ha più volte espresso, che le elezioni siano un'altra prova della disciplina e della compatezza del fascismo.

Schiarimenti al decreto sulle otto ore di lavoro

ROMA, 21 (Sabelli)

E' stato presentato al Ministero dell'Economia nazionale, da parte di alcune organizzazioni operaie, un memoriale nel quale si segnalava che molti industriali, dando una interpretazione arbitraria al decreto sulle otto ore di lavoro, imponevano agli operai il ricupero a tariffa normale delle ore lavorative mancate per qualsiasi motivo. Si chiedeva al Ministero una interpretazione autentica dell'articolo 3 del Decreto.

L'on. Corbino, rispondendo al quesito, ha espresso l'avviso che le assenze fatte dai singoli operai per malattia, infortuni, motivi di famiglia non possono essere recuperate agli effetti dell'art. 5 del R. Decreto 10 Settembre 1923, n. 1955.

Un manifesto del Partito Fascista

ROMA, 21.

In occasione del V Anniversario della Fondazione del Partito il Direttorio del Partito Fascista diresse un proclama ai fascisti di tutta Italia rilevando che il Governo in soli alcuni mesi riuscì a rialzare il prestigio della Nazione.

Il Presidente per la Missione Salesiana

ROMA, 21.

Il « Corriere d'Italia » assicura che Mussolini accettò di partecipare ad un Comitato d'onore pel cinquantenario della Missione Salesiana di cui apprezza l'opera proficua svolta anche nell'interesse dell'Italia. Il Duca di Genova, il Duca d'Aosa e S. E. Federzoni fanno parte del Comitato.

Le rivelazioni sul trattato franco-cecoslovacco.

ROMA, 20 (Sabelli).

Si ha da Berlino: Il « Berliner Tageblatt » conferma l'esistenza dei trattati segreti tra Francia e Cecoslovacchia minacciando di dimostrare efficacemente la loro esistenza che nel caso che le smentite insistessero.

L'arresto d'un giornalista americano a Madrid

ROMA, 20 (Sabelli).

Il corrispondente della « Chicago Tribune » da Madrid è stato arrestato perchè diramava notizie sfavorevoli sul cambio della « pesetas ».

La Regina Elena in memoria del Dott. Costamagna.

ROMA, 20 (Sabelli).

Si ha da Torino: la Regina Elena accompagnata dalle Principesse Mafalda e Giovanna ha deposto una corona di fiori sulla tomba del dott. Costamagna che fu l'affettuoso medico curante delle Principessine durante l'ultima malattia.

La vertenza Torre - Giunta

ROMA, 21.

Alcuni giornali sovversivi di Milano hanno pubblicato questa lettera che circa venticinque giorni fa l'Alto Commissario alle Ferrovie on. Torre ha scritto al fascista dissidente Cesare Forni:

« Ci tengo a chiarire il mio telegramma, perchè non vorrei tu pensassi che sia stato dettato dal timore di veder compromessa la mia situazione elettorale da una lista che avesse come esponenti tu e il Sala. Quando ti telegrafai ero uscito da poco dal Presidente al quale avevo parlato a lungo di te. Egli non era molto al corrente dei motivi che avevano indotto il Direttorio ad espellerti dal Partito. Gli dissi molto francamente che tu eri una vittima di Giunta il quale ti aveva ignobilmente sacrificato ad una bagascia da strapazzo».

La lettera ha sollevato commenti anche in ambienti non fascisti.

L'on. Torre — si osserva in ambienti fascisti — ha investito l'on. Giunta con violenza unica. Ma il suo colpo non va solo contro il Giunta sibbene contro il Direttorio del partito del partito fascista e contro la Corte di disciplina. Sono questi due organi che hanno preso i noti provvedimenti contro il Forni. Ed allora?

« Allora secondo l'on. Torre — si dice negli ambienti fascisti — tanto il Direttorio che la Corte di disciplina non sarebbero stati che degli strumenti nelle mani dell'on. Giunta!... E questo è enorme! »

Riferite queste voci, per debito di cronaca, diciamo che l'on. Francesco Giunta — appena presa visione della lettera dell'on. Torre — ha inviato a questi i suoi padrini. L'on. Torre — che era assente da Roma — ha fatto sollecitamente oggi ritorno alla Capitale.

In ambienti di solito bene informati — ci è stato detto che il Giunta ha rassegnate le dimissioni da Segretario del Partito fascista; ma questo gesto di massima correttezza egli l'ha compiuto solo allo scopo evidente di avere la maggiore libertà nella sua azione.

* * *

Circola anche la voce che l'on.le Torre — anch'egli per avere la libertà di azione massima — si è dimesso dalla carica di Alto Commissario alle Ferrovie. Com'è noto il duello Torre - Guinta è stato rimandato dopo le elezioni.

Il nuovo Capo di S. M. della Marina

ROMA, 20

S. M. il Re con decreto odierno ha nominato Capo di Stato Maggiore della Marina il Contrammiraglio Gino Dieci.

Il prossimo concistoro

ROMA, 21 (Sabelli)

A proposito del prossimo Concistoro fissato definitivamente pel 24 e pel 27 corrente, qualcuno ha avvisato la possibilità che oltre alla elevazione alla porpora degli arcivescovi di Chicago e di New York sarebbero nominati cardinali anche dei prelati di curia. Negli ambienti dei palazzi apostolici si esclude la notizia. Nessun altro cardinale italiano ed estero secondo quanto è dato presumere sarà nominato dal Pontefice oltre i due prelati nord americani.

Nel Settimo Centenario dell'Università di Napoli

NAPOLI, 21.

Sotto la presidenza di S. E. Finzi in occasione della solenne celebrazione del Settimo Centenario dell'Università di Napoli si svolgeranno nell'Anfiteatro romano pompe e ludi olimpici che consisteranno nella corsa nel salto, nella lotta, nel lancio del disco e del giavellotto. In seguito ad invito ufficiale da parte di Mussolini verranno le rappresentanze di tutte le Università straniere chè potranno constatare come la gioventù italiana moderna anche nel campo dell'educazione fisica si collega alle tradizioni romane.

Attestato di benemerenza per graduati e marinai del porto di Tripoli.

ROMA, 21.

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina pubblica un Decreto conferente l'attestato di benemerenza della marina ai seguenti marinai: Niccolò Arena, nocchiere di porto, Diego Dascola Appuntato delle guardie di Finanza, Ben Mohammed el Bengasi Mahmud, Caporale dei Marinai di porto indigeni, Ben Mohammed Alì Misrafa, Ben Mohammed Katrusc Sarleiman, Ben Ibrahim Busannuga Hag Muctar, Bel Belgassen Mohammed, marinai del porto indigeni, pei soccorsi validamente prestati ad un trabaccolo americano durante un violento fortunale (Tripoli 9 Novembre 1921).

I prossimi ricevimenti di Londra in onore dei Reali d'Italia.

ROMA, 20 (Sabelli).

Si ha da Londra:

Tra i festeggiamenti che saranno dati a Londra in onore dei Sovrani d'Italia sarà compreso un ballo a Buchingham Palace in omaggio del Principe Umberto e della Principessa Mafalda che saranno presenti alla cerimonia.

Grave sciagura automobilista dopo il discorso di Acerbo.

ROMA, 20 (Sabelli).

Si ha da Aquila: le LL. EE. Acerbo e Sardi dopo il discorso elettorale pronunziato dall'on. Acerbo hanno fatto ritorno a Roma in automobile accompagnate da un automobile di scorta recante alcuni militi della benemerita. Sullo stradale provinciale di Aquila, verso Antrodoco, l'automobile di scorta si è capovolta uccidendo il vice-brigadiere Cosomati e ferendo quattro carabinieri.

La mostra italiana in Cecoslovacchia

PRAGA, 21.

E' giunto il nuovo Ministro di Italia comm. Pignatti Morano e alla Fiera Campionaria Internale si inaugurata solennemente la mostra italiana collo intervento delle notabilità industriali e dell'élite della Colonia. Il Conte Barbaro Rappresentante dela Legazione italiana rispondendo alle parole pronunciate dal rappresentante della Fiera espresse l'augurio che il piccolo saggio odierno abbia sempre a raggiungere lo sviluppo per le fiere prossime.

Il grave conflitto russo-cinese

PECHINO, 21.

Oggi spira l'ultimatum russo alla Cina. Il rappresentante dei Soviet diresse una nota alla Cina in cui dichiara che i negoziati debbono essere considerati come terminato, avvertendo che la Cina commette un errore irreparabile che influenzerà le relazioni fra i due paesi. La nota aggiunge che la Cina non potrà riprendere le relazioni ufficiali coi Soviet. I circoli politici Cinesi non ritengono i negoziati terminati e il Gabinetto esaminerà nuovamente la questione.

Re Hussein va alla Mecca

GERUSALEMME, 21.

Re Hussein lasciò la Trangiordania diretto alla Mecca.

Le elezioni francesi

PARIGI, 20

Le elezioni politiche sono state fissate per il giorno di domenica 11 maggio venturo.

Le condizioni di Bonservizi

PARIGI, 20

Lo stato di salute di Bonservizi si mantiene stazionario. La prognosi è sempre riservatissima.

L'importazione francese

PARIGI, 20

Secondo le statistiche per i mesi di gennaio e febbraio risulta che il valore della importazione francese fu di franchi 6.601.721.000 contro franchi 4.476.727.000 per lo stesso periodo del 1923.

Il trattato commerciale ceco-norvegese

PRAGA, 20

Il Parlamento ceco-slovacco ha approvato il trattato commerciale ceco-norvegese.

Spaventoso crollo d'una casa a Londra

LISBONA, 21.

Crollò una casa di quattro piani di recente costruzione. Si deplorano quindici morti, trenta persone sono ancora sotto le macerie.

Il concordato fra la Baviera e la Santa Sede.

MONACO, 20

Secondo una corrispondenza di Hoffmann il concordato sul quale la Baviera e la Santa Sede si dovevano accordare è stato concluso. Marx inviò al Ministro degli esteri bavarese una lettera dichiarando che secondo Weiner non si possono fare osservazioni contro il suddetto concordato.

Un sottomarino giapponese affondato.

TOKIO, 20

Il sottomarino giapponese n. 43 al largo della baia di Sazebo urtò contro la corazzata « Tatsuta » affondando. Una squadra di soccorso constatò che dieci uomini dell'equipaggio sono ancora vivi a bordo del sottomarino.

Marx e Stresemann a Vienna

VIENNA, 20.

Sono giunti il Cancelliere tedesco Marx, e il Ministro degli esteri Streseman. Intervistati i due uomini di Stato confermarono che la loro visita è priva di carattere politico.

Sport

Frattini sfida Todd

PARIGI, 21.

« L'International Boxing-Unione accettò la sfida di Bruno Frattini a Rolando Todd pel campionato di Europa dei pesi medi.

Il testo integrale della storica lettera del Duce a D'Annunzio

Diamo il testo integrale della lettera di S. E. Mussolini a S. M. il Re per il conferimento a D'Annunzio del titolo di Principe di Monte Nevoso.

« Maestà,

« L'atto solenne, con cui la Maestà Vostra ha sanzionato l'annessione di Fiume all'Italia, non può andare disgiunto da una magnanima concessione che ricordi a noi ed a coloro che verranno l'Uomo che ha donato alla Patria la più alta azione e creazione adriatica.

« Scaturito dalle polle più vive ed antiche del sangue italico, Gabriele D'Annunzio, dopo avere cantato con la fresca melodia latina tutta la bellezza delle nostre tre età, divenne, prima ancora che traluccesse l'aurora della grande giornata che doveva poi illuminare la rinnovata vita politica del popolo italiano, il Poeta delle gesta di oltre mare che dischiuse lo sguardo all'Italia e ne stimolò la voontà tenace.

« Attorno a Lui a Quarto si adunarono coloro che dissero la parola « Ebe » come nella battaglia di Micale vinta nel nome di Ebe giovinetta.

« Gabriele D'Annunzio fu poi durante la guerra soldato e animatore incomparabile. Andò all'assalto coi fanti sul Timavo, solcò l'Adriatico coi marinai, si spinse su Vienna nel volo ormai leggendario; e quando pareva compromesso lo sforzo gloriosa di Vittorio Veneto, marciò con un pugno di legionari su Fiume sventando l'imminente premeditato baratto dell'Olocausta.

« La Vostra Maestà che custode della millenaria gloriosa vicenda del la stirpe ha avuto l'alto destino di potere integrare il suo Regno con le quali secolare fu il palpito della nostra gente, vorrà consacrare la riconoscenza della Patria verso Colui che ha posseduto le grandi virtù del pensiero e delle opere superbe.

« A nome del Vostro Governo, che sorse come il vindice dell'ultimo sacrificio, ho l'onore di pregare la Maestà Vostra di voler cincedere a Gabriele D'Annunzio il titolo di Principe di Monte Nevoso. Così questo nome sarà legato perennemente a tutta la tradizione della nostra civiltà ed agli eventi futuri della nostra storia.

« Con devoti omaggi

MUSSOLINI ».

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Veduto l'articolo 79 dello Statuto fondamentale del Regno;

Di nostro Motu proprio:

Abbiamo conceduto e concediamo a Gabriele D'Annunzio, per i grandi servizi resi alla Patria in Pace ed in guerra, il titolo di Principe di Monte Nevoso, trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma.

Dato a Roma il 15 marzo 1924.

F.to: VITTORIO EMANUELE

Controfirmato: MUSSOLINI.

Cronaca di Tripoli

Partito Nazionale Fascista
SEZIONE DI TRIPOLI

23 Marzo 1924

Nel quinto anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento

FASCISTI, COMBATTENTI, MUTILATI !

E' DI IERI IL SACRO RITO DELL'ANNESSIONE DI FIUME MARTIRE ALL'ITALIA IN PRESENZA DI S. M. VITTORIO EMANUELE III. LA NAZIONE ITALIANA RITROVA NEI GIUSTI TERMINI SEGNATI DAL SUO POETA QUELL'UNITA' ESSENZIALE CHE DEVE CONDURLA AL CORONAMENTO DEL SUO IMMANCABILE DESTINO IMPERIALE.

PER VIRTU' D'UN TENACE MANIPOLO CHE, CINQUE ANNI OR SONO DIVINAVA LE VOLONTA' DI RINASCITA DEL POPOLO ITALIANO PURIFICATO DA UNA GUERRA DURA E GLORIOSA L'ITALIA NELLA SUA RAGGIUNTA UNITA' SPIRITUALE, GUIDATA DA UN CAPO CHE HA REALIZZATO LE INDOMABILI ASPIRAZIONI DELLA RAZZA CELEBRA L'ANNIVERSARIO CHE SEGNA L'INIZIO DEL SUO RINNOVAMENTO.

RADUNATI SU QUESTA QUARTA SPONDA ITALICA E RIVESTITI D'UNA DOPPIA MISSIONE DI COLONI E DI SOLDATI PER LA NOSTRA RINASCITA NEL MEDITERRANEO NOSTRO, CELEBREREMO IL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO CON TUTTA LA RELIGIONE DELLA NOSTRA FEDE.

L'EPOPEA DI CINQUE ANNI DI FASCISMO DEVE ESSERE RAMMEMORATA CON TUTTO LO SLANCIO DEI NOSTRI CUORI E NEL PENSIERO DEI CADUTI PER LA CAUSA FASCISTA SANTIFICHEREMO LA DATA DEL BENEDETTO INIZIO.

DOMENICA, 23 MARZO, RADUNATI ATTORNO AI GAGLIARDETTI CI INCHINEREMO DAVANTI AI MARTIRI DELLA CAUSA E MANDEREMO DA QUESTA TERRA DOVE SONO SPARSE LE SEMENTI DEL PIU' PURO SANQUE ITALICO IL NOSTRO POSSENTE ALALA' AL DUCE CHE REGGE LE SORTI DELLA NUOVA ITALIA IMPERIALE.

IL DIRETTORIO

Domenica 23 alle ore 10 adunata in Sede.

Epperciò rivolgiamo, di nuovo, **facendoci** eco dei « desiderata » dei cittadini, vivissima preghiera al Governo Centrale e locale, e a S. E. il Governatore, affinchè la seconda corsa settimanale del piroscafo sia possibilmente istituita a decorrere dal prossimo Aprile.

I contingenti delle esportazioni in Italia.

La Camera di Commercio comunica:

« Con R. D. di prossima pubblicazione, il contingente delle merci che potranno essere esportate in Italia nel 1924 è fissato come segue:

1. — pesci preparati:		
a) tonno	Q.li	12000
b) altri	»	700
2. — Datteri e pasta di datteri	»	4500
3. — Tappeti di lana	»	200
4. — Pelli conciate senza pelo	»	500
5. — Pelli conciate con pelo	»	80

Le stuoie godono franchigia nel Regno, senza limite.

Posto telefonico

A decorrere dal 18 corrente a incominciato a funzionare sulla banchina del molo un posto pubblico telefonico presso il Bar dello Scalo.

Il trattamento doganale della carta

La Camera di Commercio comunica:

« Da tempo le numerose istanze sono state replicatamente fatte al Ministero perchè fossero opportunamente modificate le tariffe doganali riguardanti l'importazione della carta, rilevando che i dazi di lire 60 oro per le provenienze dall'Italia e di lire 120 oro per le provenienze dall'Estero sono esorbitanti e dieci volte maggiori di quelli stabiliti nelle conferenze preliminari tenute al Ministero con la partecipazione del Presidente della Camera.

« Visto che tutte le pratiche erano finora riuscite infruttuose il Presidente della Camera sollecitò l'intervento personale di S. E. il Governatore che si trova presentemente a Roma.

« S. E. ha fatto ora sapere di essersi occupato della cosa aggiungendo che il Ministero delle Colonie si è dichiarato favorevole in massima alla modificazione della tariffa e che attende la decisione del Ministero dell'Economia, che è stata sollecitata ».

Aragoste — Caviale — Tartufi ed altri finissimi antipasti.

da DE STEFANO

Un lutto

Apprendiamo con vivo rincrescimento la morte, avvenuta il 9 c. m. a Porto Empedocle, dell'ing. Pasquale De Stefano, fratello del Signor Felice De Stefano, noto e stimato commerciante della nostra città.

L'ing. Pasquale De Stefano era da lungo tempo sofferente per grave malattia e la morte — che Egli ha affrontato con serena tranquillità di spirito — lo ha colto nel più bello della sua vita operosa.

Vadano all'egregio Sig. Felice De Stefano e alla famiglia tutta le nostre più sincere espressioni di cordoglio.

Feder. Sindacale Fascista della Tripolitania

Domenica 23 corr. mese alle ore 10 precise nella Sede del Fascio sarà commemorato il 5° anniversario della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento. Quindi i Signori Segretari sono pregati vivamente di volersi interessare perchè tutti gli iscritti indistintamente ad ogni Sindacato hanno il dovere di intervenire.

Quei Sindacati che si trovano già in possesso del Gagliardetto dovranno prender parte alla cerimonia con il medesimo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Cronaca Teatrale

Miramare

La applauditissima serata di iersera ha riconfermato il successo della cantante **Rita Rey**, del Comico **Richard** veramente divertente, della snodatissima ed aggraziata danzatrice **Ninette De Lis** e della elegante divetta **Paradiso** che anche stasera faranno passare delle ore liete ai frequentatori di questo teatro.

Bene la **Cleo Metis**, la **Iris**, la **Bumet**.

Alhambra

Sabato.

L'ULTIMA INCARNAZIONE di COLIN

Seconda serie del « GALEOTTO »

Mentre nel carcere « Gabba la morte » ritiene questa volta di non riuscire a scamparla, il suo protetto, pur di salvarlo, rischia la pelle e travestito da monaco lo fornisce di una lima e di una corda. Grazie a questo, alla sua vigoria, ed alla sua audacia, Colin, dopo una avventurosa traversata nell'aria, sfugge di nuovo al castigo e raggiunge la tana dei delinquenti.

Tale è la trama in un sunto molto ristretto. Essa non può dare neanche la più lontana impressione di quel che vi è di drammaticità in questa film straordinaria, nella quale al valore degli artisti, alla perfezione della messa in scena si unisce una fotografia di eccezionale chiarezza.

Il successo del « Galeotto » nella sua prima serie, è stato enorme. Abbiamo avuto ieri sera all'Alhambra una affluenza di pubblico che non si poteva contenere.

Domani domenica:

IL COW BOY DELLA MORTE

cinedramma di grandi avventure.

Fuori programma **Ridolini ispettore.**

Per l'onomastico di S. E. Volpi

In ricorrenza dell'onomastico di S. E. il Governatore Conte Volpi, la Camera di Commercio ha spedito il seguente telegramma di auguri:

Conte Giuseppe Volpi
Governatore della Tripolitania
ROMA

A nome mio e della Camera invio alla Eccellenza Vostra in occasione del Suo onomastico i più devoti auguri di ogni bene esprimendo il voto che la sua persona e la sua opera siano per lunghi anni ancora conservate a questo paese che deve a Vostra Eccellenza la sua presente situazione

BELLI
Presidente Camera Commercio

S. E. il Conte Volpi rispondeva col seguente telegramma:

Presidente Camera Commercio Belli
TRIPOLI

Ringrazio Lei componenti Camera graditi auguri.

Governatore VOLPI

Viaggi in occasione delle elezioni

Il Ministero delle Colonie ha comunicato telegraficamente quanto appresso:

« Direzione Generale Ferrovie consente via assolutamente eccezionale validità riduzione provenienti codesta Colonia da 24 corrente a 5 maggio. Per comprovare residenza Colonia elettori dovranno essere muniti apposito certificato rilasciato da codesto Governo

F.to Federzoni »

Per norma degli elettori avvertesi che per poter fruire del ribasso di cui è cenno i medesimi dovranno presentarsi all'Ufficio Affari Generali e del Personale del Governo per ritirare la richiesta per il viaggio ferrovia e il certificato di cui è cenno nel telegramma sopra riportato. A [illegible] e in riferimento al nostro comunicato del giorno 18 corrente gli elettori non funzionari devono essere muniti [illegible]

a) del certificato di residenza rilasciato dal Municipio che serve per ottenere la riduzione sul piroscafo

b) del certificato di cui al telegramma soprariportato e di richiesta di riduzione entrambi da rilasciarsi dal Governo per ottenere i ribassi in ferrovia.

Gli elettori funzionari che intendono valersi della riduzione del 75 sulle ferrovie dovranno essere in possesso

a) della dichiarazione di residenza.

b) della dichiarazione di cui al soprariportato telegramma e della richiesta di riduzione, documenti tutti che vengono rilasciati dal predetto ufficio di Governo.

E' ovvio avvertire che tutti gli elettori devono essere in possesso del certificato elettorale o di dichiarazione attestante lo scopo del viaggio.

L'Ufficio Affari Generali e del Personale del Governo farà oggi servizio al pubblico per il rilascio dei documenti di cui è cenno dalle ore 10 alle 16 per gli elettori partenti stasera; e nei giorni successivi durante l'orario normale di ufficio, per quelli che fruiranno del piroscafo in partenza il 29 corrente.

Le comunicazioni marittime

Il comunicato della Camera di Commercio, testè pubblicato dal nostro giornale, ci dà affidamento che la questione riguardante il miglioramento delle comunicazioni marittime con l'Italia, è passato dal campo teorico, e delle discussioni, a quello dell'attuazione pratica

Abbiamo la sensazione che il provvedimento, da lungo tempo invocato dalla cittadinanza, non si farà aspettare molto; ma comunque sarebbe bene non farlo sospirare tanto, in omaggio a quel famoso detto: « **Bis dat, qui cito dat** ».

La Colonia ha urgente e imperiosa necessità di accelerare il suo ritmo di vita; il che potrà solamente ottenersi raddoppiando le comunicazioni marittime con l'Italia.

Una sola comunicazione settimanale con Siracusa, appena sufficiente nei tempi di guerra, non può soddisfare le attuali esigenze.

E' nella convinzione di tutti che ove si voglia affrettare la valorizzazione della Colonia, bisogna migliorare con un « provvedimento pronto » le comunicazioni con l'Italia.

La questione degli affitti

Chiarimenti sul decreto testé emanato in Italia

In attesa che la gravissima e preoccupante questione degli affitti abbia, da parte del Governo locale, quella soluzione che tutta la cittadinanza con animo sospeso attende, crediamo utile riportare gli interessanti chiarimenti che il Ministero della Giustizia ha fornito in questi ultimi giorni alla stampa metropolitana, sulla portata dell'ultimo decreto del 22 febbraio 1924

Riserbandoci un ulteriore dibattito sulla penosa questione dalle colonne del nostro giornale, ci auguriamo che le stesse disposizioni teste emanate in Italia siano estese alla Colonia per mitigare almeno la feroce offensiva cui si preparano i padroni di casa.

« E' sorto il dubbio se la disposizione dell'art. 3 del R. D. Legge 22 Febbraio 1924 n. 256, contenente nuove norme circa la locazione delle case ad uso di abitazione, sia applicabile alle locazioni stipulate dopo il 18 aprile 1920, anche quando siano decorsi 15 giorni da quello in cui siano pervenuti al conduttore l'atto e la lettera, con cui il locatore gli abbia eventualmente comunicato la sua intenzione di riavere la disponibilità della casa, o di attendere un aumento di fitto, e non vi sia stata accettazione da parte del conduttore medesimo. Non sembra che il dubbio sia fondato. L'art. 3 afferma l'applicabilità assoluta delle disposizioni del R. D. Legge 7 gennaio 1923, n. 8 alle locazioni stipulate dopo il 18 aprile 1920 ogni qualvolta, alla scadenza del contratto in corso, manchi l'accordo fra proprietario e inquilino circa la rinnovazione della locazione ed il canone di affitto, ed è del tutto irrilevante che il contratto fra le due parti duri da un tempo maggiore o minore, purchè il contratto non abbia già avuto termine e l'inquilino sia tutt'ora in possesso della casa. Basta l'esistenza di tale contratto perchè il conduttore sia abilitato a ricorrere alla commissione arbitrale, senza che l'adito ad essa possa essergli interdetto dal già avvenuto decorso del termine quindicinale previsto dall'art. 2 del R. D. Legge 7 gennaio 1923. E' ovvio che una norma di decadenza non può avere applicazione se non dal momento in cui la parte sia esplicitamente investita della facoltà cui la decadenza si applica, e perciò riescirebbe inammissibile il concepire che il conduttore di una casa, per contratto posteriore al 18 aprile 1920 potesse considerarsi decaduto dall'esercizio della facoltà di ricorso alla commissione, già prima che il R. D. Legge 22 febbraio 1924 tale facoltà già abbia consentito.

Pertanto è a ritenere che, come l'applicazione del R. D. Legge 7 gennaio 1923, n. 8 alle locazioni di case stipulate dopo il 18 aprile 1920 prende inizio dal giorno della entrata in vigore del ricordato decreto legge 22 febbraio 1924, così dal detto giorno avrà attuazione anche la norma dell'art. 2 del suaccennato decreto del 7 gennaio, che, nel caso di disaccordo fra inquilino e proprietario fissa al primo un termine di 15 giorni per ricorrere alla Commissione arbitrale. Adunque i conduttori di case od appartamenti, nelle condizioni suaccennate, avranno la possibilità di udire la Commissione arbitrale per la proroga della locazione e la determinazione dell'equa misura della pigione sempre che ciò facciano entro i 15 giorni della entrata in vigore dell'anzidetto decreto legge 22 febbraio 1924 e sempre che non sia anteriormente già intervenuto accordo sulla rinnovazione della locazione e sul nuovo canone di affitto ».

M. V. S. N.
Centuria di Tripoli

Domenica 23 corr. tutti i militi liberi dal lavoro dovranno trovarsi in divisa al Comando di Centuria alle ore 8.30 precise. Sarà tenuto conto delle assenze non giustificate.

Il Comandante la Centuria
NICOLA PAOLETTI

Sindacato Fascista Falegnami, datori di lavoro

Domenica alle ore 10 adunata alla Sede del Fascio.

Si prega di non mancare.

Associaz. Naz. Combattenti

I soci sono invitati a trovarsi in sede domenica 23 corrente alle ore **10 per intervenire alla commemorazione del 5° anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, che seguirà nei locali della Sezione del P. N. F.**

Il Consiglio Direttivo

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra

I soci sono pregati ad intervenire **Domenica 23 c. m. alle ore 10 alla commemorazione del 5° anniversario della fondazione dei fasci di combattimento che avrà luogo nella locale sede del Fascio.**

La Presidenza

Società Cacciatori

Si avvisano i soci che il 26 c. m. alle ore 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda convocazione nella sala degli ex combattenti (gentilmente concessa) vi sarà l'assemblea generale col segnente ordine del giorno:

1°). Resoconto finanziario;
2°). Elezioni del nuovo consiglio;

Il Presidente
f. BOSETTI

Una fabbrica di birra a Tripoli

Più di un lettore ci ha scritto per chiederci a quale uso debbono servire quegli enormi pezzi di macchine, di caldaie e di *tanks* che sono stati trainati in questi giorni attraverso la città.

Assunte precise notizie, siamo ora in grado di informare che trattasi di vari pezzi del grandioso macchinario per la nuova fabbrica di birra che sta sorgendo imponente alla Dhara, e possiamo garantire per constatazione « de visu » che i lavori procedono con ogni alacrità, ma però dubitiamo di poter assaggiar la birra OEA nel maggio prossimo, come afferma la Direzione della fabbrica.

Il processo Serio - Placido

Innanzi al Tribunale Regionale di Tripoli si è svolto il processo fra Serio Vincenzo, direttore del « Corriere di Tripoli », Placido Nicola ex-redattore del giornale stesso, Provenzale dott. Francesco, Batacchi Vittorio e cav. uff. Orlando Francesco Saverio.

Le causali che hanno portato alla discussione della causa sono troppo note nell'ambiente Tripolino e quindi ci dispensiamo da ogni ulteriore disamina degli antefatti.

Le imputazioni erano le seguenti:
Il Serio:

a) di avere in Tripoli, il 1° ottobre 1923, inferto a Placido Nicola un colpo di bastone cagionandogli lesione guarita in giorni 23 (art. 372 cap. n. 1 C. P.).

b) di minaccia di grave ed ingiusto danno, verso il Placido stesso (art. 156 parte 1ª C. P.).

c) di ingiurie a mezzo della stampa, per avere, con l'articolo dal titolo « un mascalzone » pubblicato nel n. 238 del 2 ottobre 1923 del « Corriere di Tripoli » qualificato « mascalzone » il Placido (art. 395 ult. cap. C. P.).

d) di simile altro reato, per avere, nel n. 198 del « Corriere di Tripoli » nell'articolo di fondo dal titolo « al punto e basta di « Libia Fascista » qualificato « pessimo porta bandiera » il Dott. Provenzale Francesco (art. 395 ult. parte C. P.).

e) di diffamazione a mezzo della stampa per avere nel n. 201 del « Corriere di Tripoli » del 1923, nell'articolo di fondo intitolato « Il Fascismo di Tripoli » ed il pensiero del Duce » attribuito al Dott. Provenzale il fatto determinato e certo di essere partito per Roma allo scopo di andare a diffamare questo disgraziatissimo paese (art. 393 cap. C. P.).

Il Provenzale ed il Placido:

a) di ingiurie pubbliche continuate col mezzo della stampa per avere il Provenzale come Direttore responsabile di « Libia Fascista » ed il Placido come redattore e correo, in Tripoli, sul periodico « Libia Fascista » dal 25 agosto al 1° ottobre 1923, pubblicato articoli vari lesivi dell'onore, del decoro e della reputazione di Vincenzo Serio, che veniva qualificato cortigiano dell'infausto Governo Ameglio, gazzettiere menarrosto, giornalista aduso a consumare la rampa del Castello per strofinare il naso nella polvere dai tempi di Ameglio ad oggi, gazzettiere di quelli che fanno una incomposta orgia dell'opinione pubblica, cortigiano equilibrista, schiena elastica di schermitore, girella, paglietta, strumento di insidia alla tranquillità dell'ordine pubblico, spiantato opportunista e cinico girella, dello Scarfoglio volgare parodia, brigantello dal piccolo ricatto, dalla piccola insidia e dall'oscura memoria, dotato di impudicizia morale, menestrello del giornalismo di razza, baro insuperabile e simili, (art. 79, 395 cap. ultimo in relazione art. 393 cap. 1° C. P.).

b) di diffamazione continuata per avere in Tripoli con articoli pubblicati sul periodico « Libia Fascista » dei giorni 25 agosto e 1° ottobre 1923 attribuito a Serio Vincenzo fatti determinati tali da esporlo al disprezzo pubblico e da offendere il decoro e la reputazione e più specificatamente che il giornale « Il Corriere di Tripoli », dal Serio diretto, è un foglio di proprietà privata senza direttiva di programma, a scopo industriale per campagne affaristiche dove gli interessi cittadini devono equilibrarsi agli interessi della propria borsa; che il Serio è autore di teppismo giornalistico, specie di brigantaggio fatto di calamaio e penna; che è cliente delle più torbide camarille e che serve a suon di biglietti da cento, che risolve la sua vita in un piatto di pasta asciutta e con un ombrellino da sole; che non paga i debiti ecc. (art. 79, 393 cap. C. P.).

c) di minaccia continuata di gravi danni alla persona di Serio Vincenzo commessa in Tripoli con articolo pubblicato nel n. 29 del 20 agosto 1923 della « Libia Fascista » ed in altre occasioni, (art. 79, 156 parte 1ª C. P.).

Il Placido, il Batacchi e l'Orlando:

Di diffamazione per avere il Placido, quale autore, il Batacchi quale Direttore responsabile della « Nuova Italia » e l'Orlando quale amministratore dello stesso quotidiano, in Tripoli in correità tra loro con pubblicazioni sul numero 231 del 2 ottobre 1923 della « Nuova Italia » attribuito a Serio Vincenzo, il fatto determinato, tale da esporlo al disprezzo ed all'odio pubblico e lesivo dell'onore e della reputazione di lui, di avere aggredito proditoriamente il 1° di ottobre 1923 il Sig. Placido Nicola alle spalle a colpi di bastone, dopo di avere predisposto un servizio di spalleggiamento aggiungendo che non era possibile risolvere in via cavalleresca col Serio perchè più volte squalificato. (art. 393 cap. C. P.).

L'Orlando, anche quale responsabile civile di quest'ultimo reato.

Il dibattimento si è iniziato con una vigorosa difesa dell'imputato Placido Nicola il quale ha dimostrato che nei suoi attacchi sulla « Libia Fascista » non ha mai inteso di attaccare l'onorabilità famigliare e personale del Serio.

Il Serio ha ribadito le affermazioni del Placido dichiarandosi contrario ad ogni forma di conciliazione perchè si ritiene superiore agli attacchi mossigli per cui egli ha intentato causa.

Prima della escussione dei numerosi testi tanto il Pubblico Ministero che il Presidente, hanno rinnovato il tentativo di conciliazione già prospettato prima dell'inizio della causa

Ma non essendosi le parti trovate d'accordo, malgrado anche gli sforzi dei rispettivi difensori, il dibattimento è continuato

Esperite le prove testimoniali ha pronunziato la sua requisitoria il Pubblico Ministero il quale si è doluto che una rappacificazione non sia intervenuta a troncare un dibattito increscioso

Conclude necessariamente per una sentenza di condanna per tutti i convenuti, tranne che per il cav. Orlando che pone addirittura fuori causa sia civilmente che penalmente

Le ragioni del cav. Serio sono energicamente tutelate dall'avv. Michele Nobili che pronunzia a favore del suo difeso una dotta e stringente arringa.

Per il Placido e Batacchi pronuncia una magnifica arringa l'avv. Teodoro Fedriani, sviscerando in ogni sua parte la causa, sfrondandola da tutti quei presupposti che sembravano avvincerla e dimostrando, con tesi luminosa, l'inesistenza di ogni addebbito nei riguardi dei suoi raccomandati.

Terminata la bella arringa dell'avv. Fedriani, il Tribunale si ritira per deliberare.

Alle ore 12.30, dopo circa un'ora di permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale rientra e pronuncia la seguente sentenza:

« Dichiara Serio Vincenzo colpevole di lesioni gravi come in rubrica con i benefici dell'eccesso nel fine e della provocazione grave e delle attenuanti generiche e lo condanna alla pena della detenzione per **mesi uno e giorni venti.** Dichiara Serio Vincenzo, Placido Nicola e Provenzale Francesco colpevoli anzichè di diffamazione e ingiurie pubbliche, di ingiurie pubbliche continuate a mezzo della stampa modificando in tale senso la rubrica e manda esente da pena il Serio per compensazione e condanna il Placido ed il Provenzale **a lire 300** di multa ciascuno, compensandole per essi solo in parte.

Condanna i tre suddetti alle spese del giudizio e rispettivamente ai danni verso le parti lese da liquidarsi in separata sede.

Assolve Serio Vincenzo dalla imputazione di minaccia perchè il fatto non costituisce reato.

Assolve Placido Nicola e Provenzale Francesco dalle imputazioni di minaccia per insufficienza di prove.

Assolve Batacchi Vittorio dalla imputazione di diffamazione a lui ascritta perchè il fatto non costituisce reato e Orlando Francesco dalla stessa imputazione per non avere commesso il reato e dichiara non sussistere responsabilità civile a suo carico.

Ordina che le pene inflitte a Serio Vincenzo, Placido Nicola e Provenzale Francesco rimangano sospese per anni cinque a condizione che entro tal termine non commettano altro delitto.

Ordina che delle condanne inflitte ai detti Serio, Placido e Provenzale non si faccia menzione nei certificati del casellario.

P. N. F.
DI TRIPOLI

Seduta del Direttrio del 18 Marzo 1924.

Presenti: Comm. Fasulo - Dottor Anfuso - Comm. Belli - Avv. Frediani - R. Jannaccio.

Ammissioni — Sono ammessi: Ragioniere Rosso Pietro - Angelucci Giulio. Sono poste all'albo 5 domande di iscrizione.

Avanguardia Giovanile Fascista — Il Direttorio considerato che con la organizzazione attuale questa non funziona decide di:

a) sciogliere l'attuale direttorio;

b) nominare in suo luogo una commissione di tre membri nelle persone di **Marcucci - Giannò ed Andolina** che durerà in carica a tutto il 31 maggio p. v. dopo di che, se del caso verranno indette le elezioni secondo le norme usuali;

c) di dare alla commissione predetta specifico mandato di presentare entro otto giorni, un regolamento ed il programma che dovrà servire di base e di guida per il riordinamento della organizzazione.

d) abolire la carica di delegato e lasciare l'Avanguardia alla diretta dipendenza del Segretario Politico o di persona che da lui verrà indicata.

e) di delegare il Dott. Anfuso a presiedere l'adunata degli Avanguardisti del giorno 21 corr. e di fare all'Assemblea le comunicazioni che precedono.

Commemorazione 23 Marzo. — Verrà fatta dal Segretario Politico ai Fascisti ed alle Associazioni aderenti al Patto di Trincea alle ore 10 di domenica. Presenzierà il Reggente il Governo e le Autorità Militari.

Sarà prima lanciato un breve manifesto che verrà pubblicato dalla stampa locale.

Mercato finanziario

PARIGI	124.10
LONDRA	101.45
NEW YORK	23.40
SVIZZERO	409.15
BELGIO	99.90
OLANDA	8.90
CONSOLIDATO	96.10

Cambi su Piazza

PARIGI	116.19
LONDRA	99.564
NEW YORK	23.242
ORO	449.48

AVVISO
ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

L'opera della Giustizia Militare.

E' ancor vivo il ricordo del raccapricciante assassinio commesso in Ras Fulige il 27 settembre 1923 ad opera di bande armate ribelli, l'aggressione cioè del camion militare che da Azizia si recava a Bu-Ghellan con a bordo il centurione Collu Guido della Legione Sarda, il Capitano Pizzi Alessandro, il Tenente Tazzi Umberto, il Tenente Taboga Antonio, i soldati Goria Renato, Garuncelli Erminio e lo spahis Mohamed Rusbeda.

In tale aggressione trovarono tragica morte il Centurione Collu, caduto con la testa fracassata da colpi di calcio di fucile ed il Tenente Tazzi, bruciato col camion dopo essere stato ferito. Ugualmente vivo è il ricordo di quanto avveniva il successivo 27 Dicembre in Beni Ulid ove cadevano barbaramente fucilati il Capitano Pizzi e i soldati Goria e Garuscelli, ed il Tenente Taboga colpito da tre proiettili scampando miracolosamente alla morte.

Tali feroci e barbari delitti non dovevano restare nell'ombra e su ciò vigilava l'autorità Giudiziaria Militare

Nulla questa à tralasciato perchè la lucce fosse fatta, ed indagando ove era possibile scoprire un lieve indizio è riuscita a ricostruire i fatti anche nei più minuti particolari identificando alcuni tra gli assassini ed assicurandoli alla Giustizia, la quale cadrà su di essi, e inesorabile, a vendicare i martiri di Ras Fulige e Beni Ulid.

Ieri in seguito a drammatico confronto avvenuto tra il Tenente Taboga e gli autori del truce misfatto, l'Autorità Giudiziaria Militare emetteva mandato di cattura a carico degli indigeni: Scek Kalifa El Berdau, Ali El Chinini, Abdussalam Bugalià, Mohamed ben Mohamed El Bescia, tutti da Garian, i quali sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere a disposizione del Tribunale Militare Speciale di Azizia. Continuano attive le indagini per la identificazone degli altri responsabili.

E.

Tribunale Milit. Speciale di Azizia

Il Tribunale Militare Speciale ha tenuto in Azizia nella corrente settimana due udienze portando a termine dieci processi con 77 imputati, la maggior parte dei quali indigeni, accusati di aver partecipato alla ribellione armata scoppiata in Tripolitania posteriormente al 26 gennaio 1922.

Si sono avute n. 12 condanne all'ergastolo in persona di: Salem ben Messaud - Otman ben Hamed - Salama ben Hag Abdussalam - Naib ben Mehemed di Gars Garabulli; — Mohamed Meesen ben Dau - Gibrim ben Salem Ftes Rumi - Rahuma ben Hag Mehemed Sari, di Sliten; — Ali ben Abdala ben Amor, da Gattis; — Mohamed ben Abdurrakman - Mbeia ben Kalifa Msellati da Zavia; — Abdussalam Burzesa - Salem ben Hag Mabruk da Tripoli.

Inoltre si sono avute n. 6 assoluzioni, e n. 59 condanne varie dal minimo del carcere militare ad anni 20 di R. O.

Presidente: Ten. Col. Primiceri - Giudici: Magg. Veltroni, Magg. Long, Cap. Tarchi, Cap. Cammarata, Cap. Barbieri - Centur. Paltrinieri. - P. M.: Cap. Landolfi - Segretario: Ten. Beretta - Difensori: Cap. Petragnani, Cap. Tirantj.

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,
Provvista di generi alimentari

Alle ore 10 1/2 del 25 corrente, nell'Ufficio di Amministrazione di questo Ospedale si procederà all'appalto ad offerte segrete per le forniture di polli, ova, ovini e latte fresco, per i mesi di aprile, maggio e giugno 1924.

Alla stessa ora del giorno 26 e per gli stessi mesi, si procederà all'appalto, pure ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine e bovine.

Chiunque intenda concorrere alle forniture, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 14-3-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	80	51	620	—
Vitelli	65	38	300	—
Cammelli	70	21	650	—
Cavalli	6	1	750	—
Somari	70	31	800	—
Agnelli	150	100	90	—
Capre	80	60	50	—
Orzo	Marte 1600	Marte 1000	12	—
Grano turco	» 60	» 50	16	—
Datteri secchi (tamar)	» 110	» 110	11	—
Besona	» 30	» 30	18	50
Fave fresche	» 6	» 6	20	—
Ulive	» —	» —	—	—
Cipolle estere	Gantar 4	Gantar 4	95	—
Cipolle fresche	» 8	» 8	60	—
Cipolline	» —	» 1	—	—
Patate	» 10	» 10	42	—
Zucca	» 3	» 3	12	—
Peperone rosso	Marte 45	Marte 45	9	—
» verdi	» —	» —	—	—
Legna da ardere	Car. cam. 30	Car. cam. 30	10	—
Carbone	Gantar 7	Gantar 7	25	—
Paglia	Car. cam. 3	Car. cam. 3	35	—
Uova	1600	1600	—	97
Olio	Giarre 46	Giarre 46	90	—
Pollame	60	45	11	—
Barracani cotone	60	35	30	—
» lana	60	25	90	—
Lana grezza	Tosature 90	Tosature 90	12	—
Grano	Marte 15	Marte 15	96	—
Tappetti Hamul	4	4	70	—
» Felgie	1	1	70	—
Camicie	60	25	18	—
Tela	Pezze 10	Pezzi 5	300	—
Agnelli macellati	C. 90 Oc. 638	Oche 638	l'oca 7	—
Capre »	» 95 » 160	» 160	» 5	—
Cammelli macellati	» — » —	» —	»	

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentanza esclusiva per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 38 - Milano (19) — Conto Corrente con la Posta

Nel Quinto anniversario della Fondazione dei Fasci gli italiani di buona fede dovranno necessariamente riconoscere la realtà dei benefizii apportati dal Fascismo al popolo italiano.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 23 Marzo 1924 — N. 70.

Il fascismo di fronte alle manovre dell'opposizione

Le elezioni e il loro significato

ROMA, 21

La lotta elettorale è giunta al suo stadio più acuto. Ha fatto molta impressione nei circoli politici la circolare segreta del Partito Popolare ai parroci delle Marche. La circolare tenta d'invitare alla ribellione i sacerdoti contro gli ordini impartiti dalla superiore autorità ecclesiastica. Ma i popolari sono ormai abituati a sfruttare la religione e la Chiesa per ogni sorta di speculazione politica.

L'opposizione e le violenze elettorali.

L'opposizione da parte sua, cerca di sfruttare per proprio conto le cosidette strombazzate violenze elettorali di questi giorni. Le lamentele degli avversari non reggono. In tutti i periodi elettorali si sono verificate violenze tra le varie parti in lizza. E' nel clima stesso della lotta. D'altra parte, bisogna riconoscere che gli responsabili di partito e di Governo si sforzano in tutti i modi di ridurre gli urti al minimo possibile e di scongiurare le violenze. E poichè la campagna elettorale ha come piattaforma essenziale, l'opera di ricostruzione che il Governo ha compiuto e che dovrà ancora compiere nell'interesse del Paese, è interessante sentire che cosa diranno fra pochi giorni gli oratori della opposizione, specie di quella costituzionale e popolare.

Le pretese rivelazioni di Sala e Forni.

A proposito dei falsi dell'opposizione il «Popolo d'Italia» ha pubblicato:

«Com'è noto tutti i giornali della variopinta opposizione si sono gettati sui discorsi di Biella e Pavia per riesumare le solite speculazioni antifasciste. Data la gravità di talune affermazioni pronunziate dai signori Forni e Sala, il Presidente del Consiglio ha dato immediatamente ordine ai Prefetti di Pavia e di Alessandria di diffidare i prelodati signori di documentare le loro asserzioni entro le 24 ore. Il Prefetto di Alessandria ha subito chiamato il Sala, il quale ha rivelato il personaggio che gli avrebbe fatto l'offerta di parecchie centinaia di migliaia di lire se avesse ritirata la lista. Trattasi di un certo avvocato Spantirasi di Alessandria, il quale, interrogato, ha protestato energicamente contro il Sala per le dichiarazioni fatte al Commissario di Biella. Quanto al Forni, egli in presenza del Prefetto di Pavia ha dichiarato che col suo discorso non intendeva di alludere ai membri del Governo; ha escluso categoricamente di avere offeso la Milizia Nazionale e non ha saputo fornire nessuna prova dei documenti di cui diceva di essere in possesso.

«Come si vede, siamo dinanzi a calunnie insulse e a gente che, pur di salvarsi, non esita a ricorrere ai falsi e alle menzogne più spudorate».

La grande manifestazione del 23 marzo - Una serie di discorsi.

La Direzione del P. N. F. continua intanto una attiva opera di propaganda che si svolge sotto la personale direzione del Segretario generale on. Giunta. Il maggiore lavoro di preparazione viene fatto per le manifestazioni che si svolgeranno il giorno 23. In quel giorno ha Roma come abbiamo già detto, si avrà una solenne adunata alla quale parteciperanno 4000 sindaci coi labari e gonfaloni. Nello stesso giorno, ci sarà a Firenze una rivista di tutte le forze fasciste toscane alla presenza del generale De Bono. Tutte le disposizioni per questa grande parata, che riuscirà solenne, sono state già impartite dal generale Villoresi e dal capo di Stato Maggiore console Bernini.

Un discorso terrà l'on. Di Cesarò a Messina e poi visiterà le principali città della Sicilia, in attesa che recandosi forse il 23 marzo l'on. Orlando a Palermo per tenere il discorso politico, l'on. Di Cesarò possa assistere a tale discorso per sostenere (sono parole dell'on. Di Cesarò) un contradditorio con l'ex-Presidente del Consiglio. L'on. Paratore terrà un discorso elettorale a Palermo in uno dei giorni prossimi,

Ad Ancona, si sono riuniti i candidati della lista nazionale per prendere accordi sulla propaganda da svolgere in quella regione. E' stato stabilito tutto un programma di comizi da tenersi il 23 e 30 corrente nei centri principali delle Marche. La propaganda di questo mese avrà il suo culmine in una grande adunata fascista, che si terrà il giorno 30 a Jesi.

Governo personale e Governo nazionale.

«Rastignac», in un articolo sulla «Tribuna» si occupa del tema preferito dagli oppositori: Governo personale o Governo nazionale. «Rastignac» scrive: «Che cosa fu il parlamentarismo italiano dell'ultimo ventennio, se non la matrice del Governo personale? Dove erano i partiti? Dove le idee capaci di informare i partiti? Vi era una maggoranza, cioè una associazione di persone non provenienti dalla stessa scuola, non obbedienti agli stessi principii, non partecipanti alla stessa vita spirituale, che non aveva altro scopo che di sfruttare tutte le risorse dello Stato per assicurarsi il potere, il cui esercizio fu delegato a una persona nella cui abilità confidava per la difesa dei suoi interessi e la stabilità della sua posizione. Tutta l'azione politica della maggioranza e l'abilità consisteva nel mantenere intatta a così detta situazione parlamenare, cioè la combinazione atta alla continuità del dominio per via di leggi e di provvedimenti che, secondo il bisogno, servissero o ad aggregare una parte dissidente della Camera, o a sostituire un'altra parte diventata ingombrante e incomoda. Risultato: il distacco di questa maggioranza del Paese, l'incomprensione del Governo concluso in questa maggioranza degli interessi e delle aspirazioni del Paese. La guerra rivelò il dissidio e lo ha reso acuto e insanabile: la guerra, che non fu voluta dalla Camera, ma dal Paese e dalla Camera fu subita e quindi governata senza la necessaria passione e la necessaria fede. Onde lo strazio della vittoria che con diversi uomini, ma con eguale metodo, perpetuava il dissidio, arrovesciandolo ognigiorno più, tra la Camera e il Paese, tra i fini troppo noti dell'una e quelli troppo disconosciuti dell'altro. Il fascismo uscente dal fuoco della guerra doveva risolvere il dissidio in un sol modo: eliminando l'elemento ormai diventato estraneo per il lungo distacco e incompatibile colla nuova storia del Paese, l'elemento parlamentare, ricostruendo il Governo Nazionale non l'elemento antiparlamentare, cioè l'elemento che la nuova storia aveva creato nella guerra e colla guerra. Problema di libertà? Ma no, problema di realtà storica. Il piccolo mondo antico, il mondo parlamentare, quello che non volle la guerra e subì la vittoria e compromise la pace, quello che visse per sè e non per il Paese nella sua gelida atmosfera egoistica, colle sue leggi contrarie e il suo gergo incomprensibile allo spirito della Nazione, era spento alla vigilia del 24 maggio 1915. Triste necropoli, che invano tentava di dar segno di vita, con l'esalazione dei suoi miasmi e la accensione dei suoi fuochi fatui».

«Rastignac» conclude: «Che quello fosse proprio il mondo della libertà, nessuno oserà mai affermare, nemmeno nella pietosa menzogna dell'epitaffio».

Il significato della votazione del 6 aprile.

Il senatore Crispolti poi, in un articolo notevolissimo, conferma che si deve dir chiaro che la votazione del 6 aprile non deve essere soltanto considerata come il mezzo di rinnovare la rappresentanza del Paese, ma come l'occasione offerta al Paese di dimostrare palpabilmente la fiducia che esso ha acquistato nel regime politico odierno, dopo un anno e mezzo di esperimento.

E il senatore Crispolti domanda agli elettori che un tale «referendum» faccia toccare con mano quanto questa fiducia sia vasta. Lo domanda come adempimento di un dovere cittadino, «non solo davanti all'Italia ma innanzi al mondo, poichè per la prima volta da che il regno italiano è fondato, esso ha ottenuto che gli occhi delle Nazioni vi si volgessero come allo Stato che dal l'essere, «ab initis», imitatore delle iniziative altrui, si è fatto iniziatore di un rinnovamento davanti al quale nessuno altro Stato, per quanto avvezzo a essere maestro, può fare a meno di chiedersi se non ha qualche cosa da imparare da noi».

L'«Impero» scrive:

«Una nuova èra incomincia. Il lo artista ed il pensatore, è l'assertore di questa èra dopo essere stato l'alfiere. L'artificiosa opposizione cercherebbe creare una specie di fronte antifascista internazionale di intellettuali. Da Unamuno a Roberto Bracco. E cerca l'avvallo di Gabriele D'Annunzio. Il nostro Poeta ha aderito forse, in un momento di malumore, a lanciare fulmini contro De Rivera, che ha reso già qualche gran de servigio alla Spagna. Il nostro Poeta che governò a Fiume da despota senza deputati e senza parlamento (e fece benissimo) e condannò a morte Misiano senza neppure l'ombra di un giudizio di tribunale (e fece ancor meglio), il nostro Poeta che ha sempre esaltato gli individui autocrati, l'aristocrazia, la dittatura, e «il dolce medioevo» non insisterà nell'atteggiamento».

L'attesa per il discorso Orlando a Palermo.

PALERMO, 21.

E' grande l'attesa per il discorso elettorale dell'on. Orlando al Teatro Massimo. Si recherà a Palermo anche S. E. Federzoni a pronunziare un discorso.

Il significato del viaggio del Conte Volpi al Marocco

ROMA, 21 (Sabelli).

Il Conte Volpi si reca al Marocco, dove è atteso dal Generale Liautey allo scopo di studiare la colonia Marocchina che ha tanta affinità con la Libia. Si tratta di dare alla Libia un regolare assetto economico e il Conte Volpi studierà le manifestazioni economiche del Marocco. Passerà quindi in Algeria e Tunisia con cui la Libia ha particolari interessi.

«Il Giornale d'Italia» scrive: Non dubitiamo che il viaggio del Conte Volpi, che durerà due mesi darà buoni frutti anche nei riguardi della sempre più viva solidarietà necessaria con le autorità preposte al governo delle tre colonie francesi. La solidarietà è necessaria pur fra le divergenze politiche e lo dimostra il consentimento pronto e cordiale dato dal Generale Liautey il quale come nessun altro può essere convinto della necessità dell'unione morale di fronte ai compiti della civilizzazione nei paesi arabi e mussulmani perdutisi in una oscura involuzione.

* * *

PARIGI, 22.

Sono giunti il Conte e la Contessa Volpi.

S. E. De Vecchi nominato senatore.

ROMA, 21.

In occasione della celebrazione del Quinto Anniversario dei Fasci, S. E. De Vecchi Goveratore della Somalia è stato nominato senatore.

Truppe Coloniali

ROMA, 22.

Il Bollettino Militare pubblica: Interlandi capitano appartenente allo organico delle Truppe coloniali dell'Eritrea è assegnato al Ministero della Guerra. Mezzetti, Colonnello a disposizione del Ministero delle Colonie è esonerato dalla carica di Giudice al Tribunale Militare Speciale. Ronchetti, Colonnello delle Truppe Coloniali della Cirenaica è collocato fuori quadro. Gabba Colonnello delle Truppe coloniali dell'Eritrea è collocato fuori quadro. Castigliola, Ten. Colonnello Medico cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie.

Decreti per la Tripolitania

ROMA, 22.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto per il trasporto dei fondi delle spese del Deposito centrale delle Truppe Coloniali dal bilancio della Tripolitania 1923-24 a quello delle Colonie.

Sintomatici riconoscimenti inglesi sulla rinascita economica dell'Italia

LONDRA, 22.

Il Re d'Inghilterra inaugurerà il 24 aprile ad Harwich un servizio di trasporti merci con ferry-boats fra l'Italia e l'Inghilterra.

Nella Assemblea Generale della «British Banking Corporation Limited» si parlò delle relazioni economiche tra l'Italia e l'Inghilterra e si disse come gli avvenimenti abbiano completamente giustificato la fiducia nella resurrezione economica del l'Italia alla quale fu espressa ripetutamente tale fiducia nei momenti più duri degli ultimi dieci anni, pieni di innumerevoli difficoltà. Si rilevò che il progresso e il consolidamento dell'Italia in questi ultimi tempi fu grandioso e l'Italia, indiscutibilmente nel movimento agricolo tiene il primato. Il Direttore Generale dichiarò che il movimento fascista portò un cambiamento non solo nella situazione interna dell'Italia ma segna una data di profondo cambiamento oltre che nella storia del paese anche al di là delle frontiere d'Italia dove esercita influenza. A proposito di Mussolini dichiarò che la concezione politica del Presidente è altamente idealistica e sinceramente realistica, dichiarò infine che le condizioni finanziarie e di credito sono solide e stabili.

La prima fase delle manovre navali inglesi alle Baleari.

LONDRA, 21

La prima fase delle esercitazioni navali inglesi si è aperta nel Mediterraneo sulla base delle isole Baleari, le cui risorse portuarie vennero gentilmente messe a disposizione dell'ammiragliato inglese dal Governo spagnolo. Il tema delle manovre iniziali è quello di risolvere nella battaglia dell'Yuthland: tenersi in agguato per una sortita della flotta nemica, piombarle addosso, tagliarle la via del ritorno e distruggerla. Jellicoe non fu molto fortunato e i suoi successori procurarono di addestrarsi a non lasciare scappare la preda.

Partecipano alla manovra in corso circa metà delle forze navali che combatterono nell'Yuthland, ossia 15 corazzate anzichè 28, nessun incrociatore da battaglia di fronte ai 9 che stavano al comando di Jellicoe, 12 incrociatori leggeri invece di 24 e 48 cacciatorpediniere al posto dei 68 che inseguirono la flotta tedesca. Esercitazioni dello stesso tipo vennero svolte nelle stesse acque durante il febbraio 1922. Anche allora la squadra dell'Atlantico si univa a quella del Mediterraneo ma il totale delle unità impegnate corrispondeva soltanto ad un terzo di quello ingaggiato all'Yuthland.

La squadra inglese dell'Atantico, finite le esercitazioni si metterà in rotta verso Portsmouth dove gli equipaggi otterranno un breve congedo per le feste pasquali. Poi all'inizio dell'estate avverrà il raggruppamento navale definitivo che è stato tanto discusso.

Si ritiene che nel Mediterraneo saranno stanziate 8 delle migliori corazzate, 4 delle quali soltanto rimarranno nelle acque inglesi. Probabilmente le forze del Mediterraneo includeranno una squadra di incrociatori leggeri, due flottiglie di cacciatorpediniere e un certo numero di sommergibili. Il loro quartiere generale sarà suddiviso fra Malta e Gibilterra.

«Siccome ci siamo sbarazzati della flotta tedesca, — commenta il «Daily Herald» — è ovvio che non abbiamo bisogno del grosso della nostra flotta nel mare del nord. Ma perchè abbiamo bisogno di mandarla nel Mediterraneo? Esiste forse qualche potenza contro la quale siamo destinati da essere alzati a combattere, come fummo incitati contro le Germania per diversi anni prima della guerra?». Il giornale teme che le unità marinare siano semplicemente schiave della tradizione e si diano delle pene inutili, ma il «Times» tenta di giustificarne il concentramento con questa tesi:

«Un cordone ombellicale della resistenza inglese passa attraverso il Mediterraneo. Basterà dire che il traffico marittimo inglese che attraversa quel mare, supera di gran lunga quella di ogni altra Nazione. Era quindi naturale che la maggior concentrazione navale inglese a protezione dei traffici fosse sempre stabilita nel Mediterraneo».

Il giornale trova inoltre naturalissimo che quelle stesse acque siano prescelte a sede di esercitazioni. Il clima è molto più acconcio che non il tempestoso e nebbioso mare del Nord. Gli equipaggi inglesi hanno sempre gradito le crociere nel Mediterraneo dove essi «hanno per giunta la gioia di fraternizzare coi marinai di Francia e d'Italia».

E dopo queste affermazioni idilliache il «Times» cerca dimostrare che le preoccupazioni di qualche Paese mediterraneo, tra cui l'Italia, non hanno luogo d'essere.

Mussolini accompagnerà i Reali a Londra

LONDRA, 21.

«Il Daily Telegraph» assicura che Mussolini accompagnerà i Reali d'Italia nella visita a Londra.

In occasione della visita. Macdonald farebbe importanti comunicazioni al Governo Italiano circa il Giubaland.

Il Duca di Brabante visita la famiglia Reale.

BORDIGHIERA, 22.

Il Principe Ereditario del Belgio e sua sorella visitarono la Regina Elena, e le Principesse Mafalda e Giovanna.

La Regina offerse un pranzo agli ospiti.

La vertenza russo-cinese

MOSCA, 21.

Cicerin ricevette Li-Tian rappresentante della Cina in Russia pregandolo di richiamare l'attenzione del suo Governo sulla gravità della situazione creata dal rifiuto cinese di ratificare l'accordo già concluso.

Il Senato americano per il disarmo

WASHINGTON, 22.

La Camera votò una mozione con la quale si invita il Presidente Coolidge ad aprire negoziati per la convocazione della Conferenza per il disarmo.

Il Reggente di Abissinia in Europa.

ROMA, 22.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Nei circoli diplomatici si conferma il prossimo viaggio in Europa di Ras-Tafari, Reggente dell'Abissinia. La data del viaggio non è ancora fissata ma probabilmente sarà alla fine di giugno o nella prima quindicina di luglio. Ras-Tafari visiterà Parigi, Roma, Londra conformemente a un ordine di inviti pervenuti dai rispettivi Capi di Stato.

Grave rivolta anti-francese in Siria

MOSCA, 21.

«La Rosta» riceve da Angora che si son verificati conflitti in Siria perchè gli abitanti si rifiutavano di pagare le imposte alle autorità Francesi. Cento soldati e tre ufficiali francesi sono stati uccisi. Dalla Siria la popolazione fugge in Turchia.

La città di Danzica riconosce i Soviet

MOSCA, 21.

Il Parlamento di Danzica decise di riconoscere de jure la Repubblica Societtista.

Cronaca di Tripoli

Congratulazioni al Duce

ROMA, 22.

Le LL. EE. Badoglio e De Vecchi telegrafarono le loro congratulazioni a S. E. Mussolini pel Collare dell'Annunziata conferitogli dal Re.

Ancora rivelazioni sul trattato franco-cecoslovacco.

BERLINO, 21

Il « Berliner Tageblatt » continua la pubblicazione dei pretesi documenti francesi comunicando oggi la convenzione segreta conclusa a Parigi nel dicembre 1918 tra la Francia e la Cecoslovacchia. Nell'articolo quarto, la Francia si obbliga a fornire materiale bellico alla Cecoslovacchia e nell'articolo quinto stabilisce che l'intera direzione delle forze militari della Cecoslovacchia per dieci anni rimanga nelle mani della Missione francese.

Incidenti tra fascisti dissidenti a Velletri

ROMA, 22 (Sabelli).

In occasione del battesimo del gagliardetto Fascista a Velletri nacquero degli incidenti causati dal contegno del fascista dissidente prof. Gaspare Aragozzini alle cui provocazioni dovette reagire con vie di fatto la medaglia d'oro Jaliori che schiaffeggiò ripetutamente l'Aragozzini stesso, questi in seguito allo stato d'animo creatosi fra la popolazione ha dovuto assentarsi dalla città, per non dare adito ad ulteriori disordini.

Notizie a fascio

RIO DE JANEIRO, 21.

Il gen. Badoglio offrì un grande ricevimento. Intervennero varii Ministri e numerose notabilità dell'Argentina nonchè i maggiori esponenti della Colonia italiana.

CATANIA, 22.

Il Ministro Carnazza è ripartito per Roma.

* * *

ROMA, 22.

S. M. il Re accettò le dimissioni di Isidoro Del Lungo da Accademico della Crusca e lo sostituirà col professor Pestelli.

* * *

ATENE, 22.

Carapanos, nuovo Ministro presso il Quirinale è partito per Roma.

* * *

CAIRO, 22.

Il Maharajah di Capurthala partirà il 27 marzo per l'Italia e chiederà di essere ricevuto dal Re.

* * *

PARIGI, 21.

Lo stato di salute di Bonservizi è stazionario.

* * *

PARIGI, 22

Le condizioni di Bonservizi sono stazionarie. Il prognostico è sempre riservatissimo.

MESSICO, 22.

Le truppe federali rioccuparono Puerto. Il Messico venne sgombrato dai ribelli.

* * *

PARIGI, 22.

La Camera approvò con 374 contro 175 il pochissimo modificato progetto fiscale rinviatole dal senato.

ROMA, 22.

E' giunto il Generalissimo Foch ricevuto alla stazione da Barrère.

* * *

SANTIAGO DEL CILE, 22.

Il Ministro d'Italia, Castoldi, è tornato dal suo viaggio nel Sud ove fu cordialmente accolto dalle Autorità e dai connazionali. Le autorità concessero al Ministro Castoldi tutte le agevolazioni possibili per la realizzazione di questo viaggio che mette in evidenza il grande affetto del Cile verso l'Italia.

MONACO DI BAVIERA, 21

Nel processo contro Hitler e Ludendorff il Procuratore Generale richiese otto anni di fortezza per Hitler ritenendolo reo di alto tradimento e due anni per il Feld-Maresciallo Ludendorff.

Partito Nazionale Fascista

SEZIONE DI TRIPOLI

23 Marzo 1924

Nel quinto anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento

FASCISTI, COMBATTENTI, MUTILATI!

E' DI IERI IL SACRO RITO DELL'ANNESSIONE DI FIUME MARTIRE ALL'ITALIA IN PRESENZA DI S. M. VITTORIO EMANUELE III.

LA NAZIONE ITALIANA RITROVA NEI GIUSTI TERMINI SEGNATI DAL SUO POETA QUELL'UNITA' ESSENZIALE CHE DEVE CONDURLA AL CORONAMENTO DEL SUO IMMANCABILE DESTINO IMPERIALE.

PER VIRTU' D'UN TENACE MANIPOLO CHE, CINQUE ANNI OR SONO DIVINAVA LE VOLONTA' DI RINASCITA DEL POPOLO ITALIANO PURIFICATO DA UNA GUERRA DURA E GLORIOSA L'ITALIA NELLA SUA RAGGIUNTA UNITA' SPIRITUALE, GUIDATA DA UN CAPO CHE HA REALIZZATO LE INDOMABILI ASPIRAZIONI DELLA RAZZA, CELEBRA L'ANNIVERSARIO CHE SEGNA L'INIZIO DEL SUO RINNOVAMENTO.

RADUNATI SU QUESTA QUARTA SPONDA ITALICA E RIVESTITI D'UNA DOPPIA MISSIONE DI COLONI E DI SOLDATI PER LA NOSTRA RINASCITA NEL MEDITERRANEO NOSTRO, CELEBREREMO IL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO CON TUTTA LA RELIGIONE DELLA NOSTRA FEDE.

L'EPOPEA DI CINQUE ANNI DI FASCISMO DEVE ESSERE RAMMEMORATA CON TUTTO LO SLANCIO DEI NOSTRI CUORI E NEL PENSIERO DEI CADUTI PER LA CAUSA FASCISTA SANTIFICHEREMO LA DATA DEL BENEDETTO INIZIO.

DOMENICA, 23 MARZO, RADUNATI ATTORNO AI GAGLIARDETTI CI INCHINEREMO DAVANTI AI MARTIRI DELLA CAUSA E MANDEREMO DA QUESTA TERRA DOVE SONO SPARSE LE SEMENTI DEL PIU' PURO SANGUE ITALICO IL NOSTRO POSSENTE ALALA' AL DUCE CHE REGGE LE SORTI DELLA NUOVA ITALIA IMPERIALE.

IL DIRETTORIO

Questa mattina alle ore 10 adunata in Sede.

M. V. S. N.

Centuria di Tripoli

Domenica 23 corr. tutti i militi liberi dal lavoro dovranno trovarsi in divisa al Comando di Centuria alle ore 8.30 precise. Sarà tenuto conto delle assenze non giustificate.

Il Comandante la Centuria
NICOLA PAOLETTI.

Feder. Sindacale Fascista della Tripolitania

Domenica 23 corr. mese alle ore 10 precise nella Sede del Fascio sarà commemorato il 5° anniversario della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento. Quindi i Signori Segretari sono pregati vivamente di volersi interessare perchè tutti gli iscritti indistintamente ad ogni Sindacato hanno il dovere di intervenire.

Quei Sindacati che si trovano già in possesso del Gagliardetto dovranno prender parte alla cerimonia con il medesimo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Sindacato Fascista Falegnami, datori di lavoro

Domenica alle ore 10 adunata alla Sede del Fascio.

Si prega di non mancare.

Associaz. Naz. Combattenti

I soci sono invitati a trovarsi in sede domenica 23 corrente alle ore 10 per intervenire alla commemorazione del 5° anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, che seguirà nei locali della Sezione del P. N. F.

Il Consiglio Direttivo

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra

I soci sono pregati ad intervenire Domenica 23 c. m. alle ore 10 alla commemorazione del 5° anniversario della fondazione dei fasci di combattimento che avrà luogo nella locale sede del Fascio.

La Presidenza

Cambi su Piazza

PARIGI	124.30
LONDRA	101.15
SVIZZERA	—
BELGIO	100.10
OLANDA	8.90
CONSOLIDATO	95.60

Per facilitare il viaggio agli elettori tripolini.

Apprendiamo dall'« Unione » di Tunisi, ieri giunta, che allo scopo di facilitare il viaggio degli elettori, ascritti al collegio di Pantelleria, da Tunisi all'isola nativa, sarà fatto partire appositamente un piroscafo da Tunisi giovedì 3 o venerdì 4 Aprile; e che tale piroscafo ripartirà da Pantelleria per Tunisi, la sera di domenica.

In tal modo la colonia di Pantelleria avrà modo di compiere il proprio dovere elettorale, senza soverchio disagio per i suoi componenti quasi tutti modesti operai, e pescatori.

Ciò premesso, dobbiamo ancora insistere presso il Governo locale, affinchè nell'interesse degli elettori della Sicilia, in maggioranza lavoratori, residenti in Colonia, sia fatta eseguire una corsa straordinaria, con partenza da Tripoli, martedì 1 o mercoledì 2 del prossimo aprile.

Molti cittadini, delle più modeste classi, pur desiderosi di partire, non possono farlo, col piroscafo di sabato 29 corrente; perchè proprio quel sabato i piccoli impresari, appaltatori, contabili e impiegati privati, operai ecc. debbono sistemare gli affari del mese che termina.

Mentre la partenza sarebbe possibilissima nei primi giorni del prossimo aprile, con ritorno giovedì 10.

Noi siamo certi che il Governo Nazionale non opporrà ostacoli di sorta alla richiesta che senza dubbio il locale Reggente vorrà rivolgergli per far sì che la massa degli elettori tripolini sia messa in grado di prendere parte alle elezioni.

Aspettiamo fiduciosi un comunicato in tale senso, avvertendo che come « extrema ratio » si potrebbe provvedere, **facendo ripartire lo stesso giorno di arrivo a Tripoli**, per Siracusa, il piroscafo, che giungerà mercoledì 2 Aprile.

Nuovo Sindacato Fascista

Questa sera nella Sede della Federazione si sono riuniti i soci dell'Associazione Catasto e S. S. T. T. Ministero delle Finanze gruppo di Tripoli e si sono costituiti in Sindacato. E' stato chiamato a reggere la carica di Segretario del Sindacato medesimo il Sig. Geom. Carlo Berruti.

La Segreteria Federale

Programma musicale

Programma musicale che eseguirà la Musica Presidiaria oggi 23 Marzo, in Piazza delle Poste dalle ore 16.30 alle ore 18.

1. — Marcia Militare — Nicolai.
2. — Sinfonia « Caprera ».
3. — Aida - finale 1° atto — Verdi.
4. — Ballo in Maschera - Reminiscenze — G. Verdi.
5. — Carmen - Fantasia — Bizet.
6. — Marcia « Redenta Patria » — Franchi.

Una culla

L'egregio nostro amico Pier Luigi Bonini, distinto funzionario del Banco di Napoli, è divenuto ieri l'altro padre di una bella e graziosa bambina che porterà il nome di Marcella.

All'amico Bonini, alla sua gentile Signora e alla piccola Marcella, vadano i nostri più vivi auguri di felicità.

Manutenzione Stradale

Nello zenghet Belcher 19° all'incrocio collo zenghet 20° la strada è franata da diversi giorni: la buca si allarga di giorno in giorno con grave pericolo dei pedoni, specie di notte.

Vigili urbani ne passano continuamente, ma si vede sono tutti ciechi. Che si aspetta? Che qualcuno si rompa l'osso del collo?

Un bel Veliero

E' ancorato nel nostro porto, da diversi giorni un bellissimo veliero di proprietà della Ditta armatrice « Fratelli Chiesa » di Livorno, rappresentata a Tripoli dalla Ditta Soduni e Loffredo.

Il veliero è lungo 65 metri, è costruito a scafo inglese ed ha un tonnellaggio di circa 1200. Ha stive ampie, una splendida sala da pranzo, cabine fornite di tutto il moderno « comfort ».

Il bastimento è affidato alla direzione del Signor Paolo Masci, un capitano di lungo corso che ha al suo attivo una brillante navigazione.

Fra giorni il bastimento partirà con carico di Sale per Castellammare di Stabia, e tornerà a Tripoli con carico di legna da ardere.

Comunicato della Fabbrica di Birra Oea di F. Porcelli e C.

Per tagliar corto a tutte le dicerie e notizie più o meno sballate, s'informa il pubblico che, essendo effettivamente arrivato l'apposito grandioso macchinario, la produzione della birra locale viene senz'altro assicurata entro il maggio prossimo.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si ricorda ai soci che domani 24, avrà luogo il trattenimento danzante di Mezza Quaresima.

I biglietti d'invito potranno essere ritirati oggi, presso il Signor Maggio via Riccardo, dalle ore 14 sino alle ore 18.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti rimandare al prossimo numero un interessantissimo articolo dell'ing. Carbonaro sulla questione degli affitti.

OGGETTI RINVENUTI

Elenco degli oggetti rinvenuti e depositati al Municipio.

Due chiavi.
Un pezzo di catenella d'oro.
Un portafoglio con numerario.
Una sciarpa di pelliccia.
Un portafoglio con documenti riguardanti un ascaro libico.

Cronaca Teatrale

Miramare

Continuano i successi di Richard, il veramente insuperabile caricaturista comico che ogni sera riscuote nutriti applausi con le sue caricature e le sue indovinate imitazioni.

Applauditi pure sono Rita Rey, la geniale cantante d'operette che il pubblico apprezza ogni sera dippiù; la bravissima coppia di ballerini Mila Milon diventati i beniamini del nostro pubblico; la geniale Ninetta De Lis elegante e snodata quanto mai, e tutti gli altri ottimi numeri.

Questa sera gran Matinée per famiglia, e data la serie di spettacolo veramente decente ed artistico siamo sicuri che molte famiglie affolleranno il bel locale per passare qualche ora veramente divertita.

In settimana serata in onore della bravissima coppia Mila Milon.

Alhambra

RIDOLINI ISPETTORE

E' inutile parlare di questo ormai leggendario comico; che non ha, sembra, altra missione che divertire il pubblico.

« Ridolini ispettore » è forse la più esilerante crazione di questo popolarissimo attore.

Precederà

IL COW BOY DELLA MORTE

Sensazionale dramma di avventure fra i predoni delle praterie ed i Pellirosse.

Lunedì

IL SEGRETO DELLA MINIERA
ovvero
IL CLUB DELLA TESTA DI MORTO

Cinedramma di sensazionali avventure, interpretato dai più celebri attori della casa americana « Goldwyn ».

In preparazione:
La morte piange.....
ride....
e poi s'annoia.....

S. E. LUIGI FEDERZONI

parla del presente e dell'avvenire della Colonia libica

ROMA, marzo

La « Nazione » pubblica:

Abbiamo chiesto al Ministro delle Colonie on. Federzoni di riassumerci in un colloquio le impressioni e gli scopi del suo recente viaggio attraverso la Tripolitania e la Cirenaica. Il Ministro Federzoni ha aderito di buon grado e non ci ha nascosto intanto che l'impressione riportata è eccellente e promettentissima. Senza abbandonarsi a un eccessivo ottimismo, il Ministro Federzoni è fiducioso sul prossimo divenire della nostra colonizzazione in Libia. Avendolo interessato sul suo viaggio e sui resultati di esso, l'on. Federzoni ci ha detto:

« Il mio viaggio si proponeva innanzi tutto un compito di studio. E' appunto per ciò che avevo pregato il Capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Ferrari, e il mio amico Italo Balbo comandante generale della Milizia Nazionale, di volermi accompagnare. E' per questo anche che mi seguivano alcuni miei collaboratori più vicini al Ministero delle Colonie. Credo di poter affermare che il compito è stato pienamente raggiunto per la visione diretta, informazioni personali e le discussioni approfondite dei più importanti problemi politico militare delle due colonie. Per molte questioni vale più un sopraluogo di qualche settimana che non molti mesi di scambio di telegrammi, documenti, pratiche.

La situazione nelle due Colonie

D'altra parte era assai interessante per me e per i miei collaboratori diretti, prendere visione della situazione attuale delle due colonie mediterranee dopo quindici mesi di Governo, durante i quali la situazione aveva subito, sia nell'una sia nell'altra colonia, quei profondi mutamenti che ciascuna sa. In Tripolitania la riconquista del territorio fino ai confini di Kammada e della Syrte e le rigorose azioni di disarmo e controllo imposte alle popolazioni sottomesse; in Cirenaica la denunzia degli accordi con la Senussia e l'azione militare intesa a estendere il nostro effettivo dominio su tutte le popolazioni della colonia fino alla fascia predesertica.

Anche la visione diretta di tale situazione credo sia stata molto utile, e ritengo sia per giovarci assai nella esplicazione della nostra futura azione di Governo.

— Può dirci, chiediamo al Ministro, su quali elementi particolari ella fonda l'apprezzamento sui risultati oggi ottenuti delle azioni italiane in Libia?

— Mi consenta, risponde Federzoni, di non entrare in particolari che mi riserbo di lumeggiare prossimamente in altra sede. Ma voglio dire fin d'ora, che la mia impressione generale è stata ottima. La nostra politica coloniale, dall'avvento del Governo fascista a tutt'oggi, ha ottenuto anzitutto un successo di chiarificazione, de quale, checchè dicano i melanconici « laudatoris temporis acti », c'era gran bisogno in Libia.

« Si è chiarito da un lato che gli organizzatori e i dirigenti le ribellioni che funestavano la Tripolitania, non facevano affidamento che sulla nostra pavidità e sulla nostra inazione passiva e non avevano speranze che nell'aiuto della confraternita senussita. Si è chiarito dall'altro lato, che questa si giovava nell'equivoca pace cirenaica soltanto per alimentare e fomentare insurrezioni in Tripolitania. Questo duplice chiarimento è stato prezioso per guidare la nostra azione fino ad oggi, e ci sarà di grandissimo giovamento per determinare la nostra condotta futura.

Inoltre la nostra azione politico militare di questi quindici mesi, ci ha portati a una tale situazione di fatto in entrambe le colonie, che costituisce una salda e sicura base di partenza per l'opera che ci resta da compiere, della quale io non mi nascondo certo la delicatezza e la difficoltà. Posso assicurarla che tengo sempre presente le varie vicende della nostra storia libica, dall'occupazione a tutt'oggi, e la relativa facilità delle vittorie travolgenti sulla coalizione avversaria. La profonda penetrazione, l'estesa occupazione territoriale e l'abbondante messe di sottomissioni, già ripetute volte raccolte, non sono fatti che per se stessi bastino a appagare il mio spirito e a corroborare il mio ottimismo.

Lo sforzo militare non deve essere fine a se stesso

Ritengo bensì che lo sforzo militare, per quanto coronato da brillanti successi tattici o strategici, non debba mai rimanere fine a se stesso; ma debba essere sempre considerato esclusivamente come il mezzo per raggiungere la vera conquista politica delle regioni militarmente occupate. E' però necessario che a ogni ciclo di operazioni militari debba seguire un congruo periodo di consolidamento politico amministrativo economico, se si vogliono evitare degli improvvisi crolli di una situazione apertamente solida e favorevole, dei quali la nostra storia libica ci ha dato due memorabili e dolorosi esempi.

Credo di poter dire, secondo la più rigorosa verità, che mai in Tripolitania avemmo condizioni propizie di prestigio, di tranquillità e di sicura attività, come quelle prodotte in tutta la colonia dalla felice azione di Beni Ulid, che ha realmente frantumata la organizzazione dei ribelli.

Eppure so che ciò non basta, poichè costituisce un punto di partenza e non una conclusione. Ora è cominciato il periodo del consolidamento che sarà lungo, paziente, metodico, e senza del quale non potremmo mai considerare definitivi i brillanti resultati conseguiti con la vittoria militare.

I compiti avvenire

Può dirci — chiediamo al Ministro delle Colonie — qualcosa del nostro programma coloniale per l'avvenire?

— Parlare di un programma preciso, ci risponde l'on. Federzoni, mi sembrerebbe prematuro, ma ognuno vede che l'esplicazione di un qualsivoglia programma di consolidamento, è sopratutto una questione di bilancio.

Ora si ripete fatalmente in Libia, quello che quotidianamente si verifica in Italia. Il periodo della coraggiosa ricostruzione intrapresa dal Governo fascista, coincide col periodo delle più strette e rigorose economie indispensabili alla restaurazione dello Stato. Tuttavia io non dispero che anche una parsimoniosa erogazione dei fondi del bilancio, non sia per consentirci di attuare almeno le opere pubbliche più necessarie in entrambe le colonie Mediterranee, creandovi così un ambiente economico particolarmente favorevole al consolidamento politico del nostro dominio. Naturalmente questo essere integrato da un assetto politico amministrativo che oggi in entrambe le colonie è lungi dall'essere perfetto. Anche di questo disegno ritengo che sia prematuro parlare, ma voglio dirle che nella mia mente esso si delinea come un inquadramento che non dovrà tanto tener conto della Libia d'oggi, quanto di ciò che la Libia sarà tra un quarto di secolo, quando il progressivo incivilimento di quelle contrade Mediterranee, la loro prevedibile valorizzazione economica, il loro accresciuto valore demografico e il loro diverso aspetto etnografico ne avranno fatto un paese ben diverso da quello che è oggi e assolutamente irriconoscibile da quelle lande desolate e primitive sulle quali ponemmo piede 13 anni fa.

Le possibilità economiche

— Quali possibilità economiche Ella crede abbiano le nostre colonie nord-africane?

— Delle possibilità economiche della Libia non ho mai dubitato, pur valutandole alla loro giusta portata: nessuna illusione in me, ma altresì nessun dubbio, nessuna sfiducia, mai. E certo la più intima e la più cara soddisfazione io la ho trovata nella constatazione dei progressi già realizzati dalla Libia, dall'epoca della prima occupazione a tutt'oggi: progressi già quasi ovunque sensibili, seppure ancor limitati, ma che, raggiunti lentamente e son per dire involontariamente attraverso tante esitazioni, tanti errori, tanti pentimenti e in un così tormentato periodo storico, sono pur sempre una prova luminosa delle modeste, ma sicure possibilità del paese e della meravigliosa vitalità di questa nostra razza che già nelle più lontane e più aspre ed inospitali plaghe del globo ha saputo creare opere magnifiche di civiltà e di vita. Nessuna constatazione poteva essere a chi da oltre un ventennio ha sostenuto con incrollabile fede, anche contro ogni subdola campagna denigratrice e rinunziataria, la necessità e i vantaggi dell'occupazione italiana di quelle terre mediterranee.

Ma è bene inteso che i vantaggi, specialmente nel campo economico, sono di tarda e faticosa realizzazione, che richiede uno sforzo tenace e costante da parte del Governo e della Nazione. E' bene tener presente che, in condizioni non sostanzialmente diverse, il bilancio dell'Algeria ha raggiunto il pareggio soltanto nell'esercizio 1900-01, cioè ottanta anni dopo l'occupazione; e ancora in quel bilancio non erano computate le spese militari relative alle truppe metropolitane dislocate in Colonia che gravavano, come credo gravino tuttora, sul bilancio della Guerra francese. Noi abbiamo in confronto della Francia il vantaggio della nostra esuberante popolazione che può, come ha fatto altrove a profitto altrui, aiutare efficacemente l'opera di valorizzazione economica della Libia. Ma, con tutto ciò non possiamo pretendere di accelerare oltre misura i tempi della nostra azione colonizzatrice, che dovrà essere fatalmente lenta e graduale. L'importante è che non si lasci trascorrere giorno senza che una pietra sia recata al costruendo edifizio.

I nostri pionieri agricoli

« E' stato di gran conforto per me, durante questo viaggio, il constatare che le fondamenta, mercè l'opera fidente e perseverante di umili e pazienti pionieri, sono già solidamente poste. Senza discorrere del promettente sviluppo economico e edilizio delle principali località costiere, basta visitare i dintorni di Tripoli, per migliaia di ettari irriconoscibili da quell'arida steppa che vi trovammo nel 1914; le dune circoscritte ed arrestate nella loro invasione distruggitrice; le ampie distese dissodate, arate, coltivate; le casette coloniche rompenti la monotonia del paesaggio uniforme; le piantagioni, i giardini, i vivai. Basta visitare il fiorente villaggio agricolo del Guarscia nelle vicinanze di Bengasi; e, in entrambe le Colonie, in molti altri luoghi, nelle fertili pianure della Gefara occidentale tripolitana come sulle fiorenti pendici del Gebel, nella vasta conca di Tarhuna come nella ricca Msellata e nell'ubertosa zona delle oasi orientali dal Sahel di Homs a Misurata, nella verde conca del Merg ricca di armenti e di greggi come sull'altopiano boschivo della Cirenaica centrale, nella promettente vallata del Derna come nella sterminata piana del Feteja, dovunque basta vedere all'opera i nostri bravi, coraggiosi, modesti agricoltori, tenacemente lottanti contro difficoltà d'ogni sorta, fiduciosi e sereni, paghi del risultato tuttora magro delle loro prime pesanti fatiche; basta vedere all'opera i pochi arditi industriali che già incominciano a sfruttare con successo lusinghiero le risorse delle sue Colonie, per persuadersi che le basi dell'avvenire economico della Libia sono già saldamente gettate.

« Ed io non sono alieno dal credere che in quest'opera di valorizzazione del loro paese noi finiremo coll'avere per efficaci collaboratori gli stessi arabi, che già in molte imprese forniscono una mano d'opera apprezzata dai nostri connazionali.

La collaborazione degli indigeni

— Ella non dispera dunque in una possibile cooperazione d'attività valorizzatrice da parte dell'elemento indigeno?

— Ma certamente — risponde con fiducia l'on. Federzoni. — Credo che noi potremo contare a non lunga scadenza sulla volonterosa collaborazione di buona parte delle popolazioni indigene. E non è ch'io prenda per oro di zecca tutte le dichiarazioni di fedeltà, di sottomissione e di lealtà che mi sono state ripetute da un estremo all'altro delle due Colonie in interminabili ed imaginosi discorsi di capi e di notabili arabi. Ma so che sull'animo di quelle popolazioni ha influenza preponderante il concetto della forza mista alla giustizia. Il sindaco di Derna è presidente eletto del « Mèzles » della Cirenaica ha detto, nel solenne discorso pronunziato a Bengasi in presenza di tutte le rappresentanze metropolitane, arabe e israelitiche, queste precise parole:

« Noi, mussulmani, per la nostra religione stessa dobbiamo venerazione ed obbedienza al Governo che ci regge, quando questo Governo sia forte e giusto e sappia distinguere i fedeli servitori dai malvagi, e questi duramente colpire e quelli meritatamente ricompensare per le loro opere ».

In fondo, se lei le considera bene, queste parole sono anche una tardiva spiegazione di quella frase che, nei primordi della nostra occupazione, noi trovavamo sulla bocca di ogni beduino che incontravamo: « taliano bono, ma turco forza ». Ciò che ci lasciava in dubbio se costoro ammirassero più la bontà degli italiani o il rigore dei turchi... Ora, sta di fatto che cotesta gente incominciava a capire che la nostra equanimità non va disgiunta dalla coscienza del nostro diritto sovrano e dalla volontà di farlo sempre ed ovunque rispettare. E non credo che essi non si siano resi conto del profondo rivolgimento che si è effettuato in Italia coll'evento del Governo Fascista.

Lo stesso Sindaco di Derna, nel suo discorso alla « Beladia », ha detto: « Anche noi abbiamo seguito le vicende recenti della Madre Patria italiana; abbiamo seguito coll'animo sospeso lo sforzo di S. E. Mussolini Capo del glorioso Fascismo ed abbiamo respirato di soddisfazione e di gioia quando abbiamo appreso che in Italia si era instaurato un Governo forte e giusto.

I beduini di alcune tribù pregano Allah per la conservazione del grande Mussolini forte e giusto Capo del Governo d'Italia. E un ritratto del Presidente del Consiglio abbiamo visto appeso nella grande moschea di Bengasi e nella moschea di Derna. Abbiamo veduto dei fanciulli arabi diretti dall'Imam cantare le lodi del Re e di Benito Mussolini. Ora, che significa tutto questo? Che significa per codesti mussulmani il solo nome di Mussolini? Significa evidentemente l'autorità dello Stato italiano restaurato che si traduce in prestigio e in forza, del Governo italiano nelle sue colonie; significa che l'Italia non è più il paese dei Governi deboli e inetti, che ondeggiavano senza spirito di continuità fra la tolleranza imbelle e la repressione tardiva, e dei partiti negoziatori della patria che patrocinavano la causa dei ribelli libici, significa che l'Italia d'oggi è tutta un blocco di volontà e di energia consapevoli dei propri diritti, che è decisa di farli rispettare da tutti e dovunque.

Gli indigeni della Libia sentono oggi che noi siamo forti e giusti, che vogliamo riconosciute e obbedite le nostre leggi, ma che trattiamo con equità i nostri sudditi fedeli e siamo apportatori di civiltà e di benessere alle loro terre. Gli indigeni incominciano a persuadersi che essi hanno tutto l'interesse a stare dalla parte nostra, perchè la nostra superiore civiltà autorizza il compito affidato da Allah di ben governare il paese dove i nostri presidi mantengono l'ordine e proteggono i sottomessi dalle insidie e dalle offese dei razziatori e dei predoni, e che i nostri mezzi materiali e la nostra superiorità tecnica trasformano rapidamente in un paese florente e prospero.

« Tutto questo sentono gli indigeni della Libia ed è perciò sopratutto che alle loro proteste di sottomissione e di lealtà oggi si può incominciare a credere ».

E con questa dichiarazione di fede altrettanto ferma quanto prudente il ministro delle colonie conclude l'intervista di cui lo ringraziamo.

MAFFIO MAFFII.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

ABRADOR

l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Via Riccardo, 172
Telefono 119

Concessionari Mandatari per la Tripolitania
Società Generale Automob
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

LEZIONI DI MAGNETISMO PERSONALE

D'AMICO

VOLERE — POTERE — CREDERE

Le più importanti rivelazioni per ottenere l'effetto del Magnetismo sono diffusamente spiegate in queste lezioni e tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati, per cui l'allievo riesce a sprigionare un'azione magnetica personale mercè la quale ipnotizza, Suggestiona e riesce facilmente ad applicare il Magnetismo curativo, la Terapia, il Post-ipnotismo, ecc. All'evidenza di fatti indiscutibili e straordinari, non si può avere nessun dubbio. Il Prof. D'Amico è stato il primo propagatore del magnetismo nelle Americhe

Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita

Qualunque persona può studiare ed apprendere le Lezioni d'Amico, il prezzo è di L. 25 compreso l'importante Manuale Teorico-Pratico di Magnetismo del Dott. Luigi Pelori.

Consulti su qualunque argomento

Scirvere: GABINETTO MAGNETICO D'AMICO
Via Marsala, 39 - Casella postale, 26 - Bologna

CAV. UFF. D.r
Alberto Pagano
Medico-Chirurgo-Oculista

già assistente del Prof. Cirincione Specialista per la cura del diabete. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 1 per consulti di medicina chirurgia e oculistica nella sua clinica, sita in Sciara Riccardo (accanto alla scuola delle Suore).

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 10
Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle [illegible] — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

IL "PRIMUS,; unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:
E. TONNA & C. - TRIPOLI

NUOVO PANIFICIO RAVASI

SCIARA ZAVIA N. 2

Pane di lievito di birra
Pane Comune
Sconto ai Spacci Militari, Trattorie, Alberghi e Rivenditori

Specialità pane biscottato grattuggiato

Prenotatevi; Per il Servizio a domicilio da Ravasi American Bar Sciara Enseira n. 19

Miramare "PALACE,,
il migliore locale di Tripoli

SOCIETA' GIANELLI MAINO

Anonima Capitale versato L. 2.250.000

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, delle principali Compagnie di Navigazione, Ospedali, Istituti Sanitari, Hôtels, ecc. ecc.

Latte sterilizzato ... ... **marca Grifone** — Latte condensato intero **marca Nutrice** — Latte condensato scremato **marca Bersagliere**

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 20 - Milano (9) Conto Corrente con la Posta

Il Duce ai Sindaci d'Italia: « Ritornate ai vostri paesi; convocate il popolo nelle piazze; portate ai fascisti e al popolo tutto, il saluto del Governo!.... Dite: « GIOVINEZZA DI ITALIA, » anche nella giornata del sei aprile ti vogliamo vedere incoronata dei lauri della Vittoria! ».

ANNO XIII. TRIPOLI, Martedì 25 Marzo 1924 N. 71.

Il Duce esalta l'opera del Fascismo nel Quinto Anniversario

della Fondazione dei Fasci di Combattimento

L'imponente adunata di cinquemila Sindaci Fascisti al Teatro Costanzi

Il Fascismo dal 1919 al 1922

La grandiosa cerimonia fascista di Roma il convegno dei Sindaci

ROMA, 23.

Le rappresentanze di oltre cinquemila comuni fascisti sono arrivate a Roma in occasione del Quinto Anniversario della Fondazione dei Fasci. Riunitesi a Piazza Venezia, dopo aver reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, formarono un corteo con musiche e bandiere innumerevoli, che attraverso le vie imbandierate e tra numerosissima folla plaudente, rese omaggio al Re che trovavasi al balcone del Quirinale. Il Sovrano dal Balcone del Palazzo, assistè allo sfilamento che durò oltre un'ora e che fu caratterizzato da ovazioni interminabili. Il Corteo si recò quindi al Teatro Costanzi per assistere al discorso di Mussolini. La sala del teatro offriva un aspetto imponentissimo, non eravi un posto vuoto. Si vedevano migliaia di bandiere. Mussolini, il cui arrivo è accolto da frenetiche acclamazioni, mentre le musiche suonavano l'Inno Fascista e la Marcia Reale, prese posto sul palcoscenico mentre i membri del Governo e le notabilità politiche collocavansi dietro di lui.

Mussolini comincia il suo discorso ricordando la Fondazione dei Fasci e rilevando che i fascisti nel 1919 non arrivavano al numero di diecimila e nondimeno fecero fronte allo spirito sovversivo. Nel 1920 i fascisti erano 20.615 e nell'anno seguente 248.936. Ricorda che nell'estate del 1922 si convinse della necessità della Rivoluzione. Rivendica per se stesso l'iniziativa della Marcia su Roma; rivoluzione trionfante che non volle imitare le rivoluzioni più o meno classiche, spazzando il nemico. Crede che sia stato bene agire così, ma se fosse necessario domani per difendere la rivoluzione fare — dice Mussolini — ciò che non facemmo ieri, lo faremo! (Applausi).

Il Fascismo non minaccia la costituzione, ma rimane sempre entro i suoi limiti.

Il Presidente espone quindi ampiamente l'opera del Governo fascista in un anno di pieni poteri. Non cita dati finanziari che saranno esposti da S. E. De Stefani in un discorso di cui tutti gli italiani saranno soddisfatti. Ricorda l'adozione della legge delle 8 ore la ratifica di tutte le convenzioni sociali, la riforma della burocrazia, lo stanziamento di crediti imponenti per i Lavori Pubblici. Accenna quindi alla liberazione di Fiume, fatto segno a vivissime acclamazioni. Espone le direttive di politica estera che del resto sono note. Deplora coloro che affermano essere l'Italia isolata. Bisogna scegliere — dice — fra la politica di autonomia e la politica dei vincoli indissolubili. Non vi è, nè può esservi un atto di portata internazionale ove l'Italia non sia rappresentata. Nessuno può ignorare che in Italia facciamo una politica di pace. Riconoscemmo la Russia come entità esistente nella carta politica dell'Europa. Non saremo contrari a un'eventuale ammissione della Germania nella Società delle Nazioni. Naturalmente non si può fare una politica estera se il Paese non è disciplinato ed anche armato. Non bisogna credere alle ideologie umanitarie pacifiste. Bisogna avere un Esercito, una Marina ed una Aviazione.

Il Presidente riassume la dottrina del Fascismo cioè dello Stato che deve essere forte, del Governo che deve difendersi e difendere la Nazione da tutti gli attacchi disintegratori con la collaborazione delle classi rispetto alla religione, con l'esaltazione di tutte le energie nazionali. Questa è dottrina di vita, non dottrina di morte! (applausi)

Polemizza con gli avversari che sono cinquanta anni indietro in fatto di filosofia.

Quanto alla libertà dichiara che essa è non un diritto, ma un dovere. Del resto quando in un paese è permesso fare una campagna per la libertà, questa è la miglior prova che la libertà esiste. Il Governo non ha paura.

Dopo le elezioni il Governo farà funzionare il Parlamento purchè il Parlamento funzioni. Si perfezioneranno le riforme specialmente in favore dell'Italia meridionale e dell'Istria. Si allevierà la pressione tributaria fiscale sul popolo italiano. Si deve marciare verso l'equilibrio del bilancio, ma in stato di discreta salute. Si allevierà pure la pressione politica ma occorre che gli avversari si rassegnino al fatto compiuto. (applausi)

Chi non è con noi è contro di noi! Bisogna andare avanti e far grande l'Italia! Ecco lo scopo infallibile del Fascismo.

Rivolgendosi ai Sindaci concluse: "Ritornate ai vostri paesi, convocate il popolo nelle piazze, portate ai fascisti e al popolo tutto il saluto del Governo. Agite con me, collaborate con me per dare agli Italiani il senso gioioso, eroico e umano della vita.

Suonate a stormo le vostre gloriose campane, innalzate nel cielo purissimo i vostri gagliardetti e i vostri gonfaloni e dite: GIOVINEZZA D'ITALIA, anche nella giornata del 6 aprile noi ti vogliamo vedere incoronata coi lauri della vittoria! (prolungate ripetute ovazioni)

Dopo il discorso il Commissario Regio di Roma, salutò i Sindaci fascisti, e terminò gridando Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Mussolini. Il Presidente del Consiglio pronunciò il discorso applaudito frequentemente e salutato infine da un'ovazione formidabile.

Una lettera dell'on. Mussolini a Salandra.

ROMA, 22.

S. E. Mussolini diresse a Salandra una lettera nella quale dopo averlo ringraziato per le nobili e leali parole pronunciate a Milano dice: L'adesione dell'Ecc. Vostra assume un'importanza ancora maggiore nei confronti di tutta la battaglia politica dove le scialbe figure di uomini che furono anche complici diretti o indiretti della decadenza delle istituzioni oggi parlano in nome e difesa di queste.

L'on. Lupi parla ad Arezzo

AREZZO, 22.

Stamane in presenza delle Autorità civili delle Rappresentanze fasciste e d'un grande pubblico, l'on. Lupi Sottosegretario all'istruzione tenne un importante discorso elettorale. Mussolini gli inviò un telegramma di adesione.

L'omaggio di Cremona al Duce

ROMA, 23.

S. E. Mussolini ricevette il Sindaco di Cremona che gli presentò gli omaggi della città e gli consegnò una artistica pergamena a ricordo del la nomina di Mussolini a cittadino onorario di Cremona. Il Sindaco con segnò a Mussolini una lettera di Farinacci. Mussolini ringraziò per l'onore conferitogli dalla città di Cremona che ricorda con particolare affetto, e incaricò il Sindaco di portare ai concittadini ed ai fascisti il suo saluto di fascista di Capo di Governo.

La Regina ritorna a Roma

BORDIGHERA, 23.

La Regina Elena colle Principesse Mafalda e Giovanna è ripartita per Roma.

La solenne celebrazione dell'Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento nella sede del Fascio di Tripoli

Il rito solenne

Nell'attesa

I fascisti, i combattenti e i mutilati hanno, domenica scorsa celebrato, in Tripoli, con tutto il loro fervore e con tutta la loro fede, il quinto anniversario della fondazione dei fasci di combattimento, fra il consenso unanime di tutta la popolazione.

La Sede del Fascio, austeramente addobbata di festoni, di palmizi, di fasci littorii e di drappi tricolori sin dalle 9.30 era gremita di una vera folla di fascisti di Tripoli, degli ascritti ai Sindacati, e delle associazioni dei mutilati e combattenti, del le avanguardie giovanili fasciste, dei Balilla ecc.

Presenziavano la grande cerimònia le coorti della Milizia Nazionale, superbamente allineate nel vasto spiazzato interno della sede.

All'esterno la città è animalissima. Il tempo incantevole, il cielo limpido, il sole tiepido che inonda le vie contribuiscono a dare alla giornata storica uno aspetto di più grande e pura solennità.

Nel cielo volteggiano gli areoplani che col pulsare fremente dei loro motori recano il saluto fervido delle ali avviatorie italiane.

L'arrivo di S. E. Taranto

Poco dopo le 10 incominciano a giungere le rappresentanze cittadine e dell'Esercito. Un largo stuolo di ufficiali superiori delle varie armi è sopravvenuto. Notiamo fra questi il colonnello Bollati, il maggiore Pieche dei RR. CC., il maggiore Ricomi e tanti e tanti altri.

Alle 10.30 precise uno squillo di attenti annuncia l'arrivo del Comandante delle Truppe Ten Gen. Taranto.

S. E. è ricevuto con gli onori militari ed ossequiato dai componenti del Direttorio

Di lì a pochi minuti preannunziato da tre squilli d'attenti giunge

Il Reggente del Governo

Gr. Uff. Niccoli che è accompagnato dal cav. Dott. Columbano.

Il Reggente prende immediatamente posto nella tribuna governatoriale ricevendo nel contempo gli omaggi dei dirigenti.

Poco dopo un'altro squilli d'attenti avverte l'entrata nel recinto della cerimonia del Gagliardetto della Sezione del Fascio di Tripoli accompagnato dal Direttorio al Completo.

Tutti scattano in piedi e salutano con un poderoso alalà il Gagliardetto,

Notammo pure i gagliardetti dei Mutilati, dei Combattenti, e di altre Associazioni patriottiche.

Il discorso del Segretario Politico

Indi fra un religioso silenzio il segretario politico del Fascio di Tripoli, colonnello comm. Fasulo, — che frattanto aveva preso posto in una apposita tribuna — pronunzia il seguente vibrante discorso:

Ringrazio il Reggente del Governo, S. E. il Comandante delle Truppe, le Associazioni Combattenti Nazionali, Combattenti della Libia e Mutilati che col Loro intervento a questa nostra adunata hanno voluto rendere più solenne il rito che qui oggi si compie.

Milizia Nazionale, Fascisti, Federati Sindacali, Avanguardisti!

porgo a voi il saluto fraterno dei componenti il Direttorio di questa Sezione ed esprimo il più vivo compiacimento nel rilevare la grande affluenza da voi data a questa solenne adunata.

Ciò significa che lo spirito fascista, benchè spesso sembri annobbiato dalle apatie della vita coloniale, si ridesta di scatto e rivive della sua indistruttibile giovinezza, ogni volta che un fatto, un avvenimento, una data, reclamano l'affermazione di quelle sacre tradizioni che riflettono il nostro puro patrimonio ideale.

Oggi, in ogni parte d'Italia, su ogni lembo di terra, ove vivono cuori d'Italiani, si commemora il V° anniversario della Fondazione del Fascismo, così in questa Sede ci siamo raccolti per compiere anche noi questo rito, come la rievocazione del sorgere di un'era nuova che non conosce viltà; che non blandisce dolori, che spazza dal cammino della Patria redenta la moltitudine dei falsi iddii che vogliono arrestarne l'ascesa: la solleva e la pone su un altare dinnanzi al quale i figli non degeneri s'inchinano, esprimendo la loro devota dedizione. Ad Essa questi figli danno senza misura il proprio braccio, la propria intelligenza, il proprio sangue, per conservarla immune dal contagio di liberalismi artificiosi, che han mostrato di essere la più assoluta negazione del grande verbo libertà.

Passare senza commento questa grande parola significherebbe dimenticare la genesi del Fascismo stesso, sarebbe come tacitamente approvare l'accusa di liberticida che, ancora oggi, si muove dai nemici del Fascismo.

LIBERTA'! Parola astratta, essa non dice i confini ove ha ragione di evolversi e determinarsi, essa, attraverso i secoli, diviene l'aspirazione di razze e di popoli; è nel suo nome che si combatte, mentre, dalla lotta travolgente, emerge il più forte contro il più debole che, prima prostrato, resta assorbito dal suo nemico divenendo passivo strumento propagatore di quella stessa potenza che si strenuamente aveva combattuta. Ma le razze non si spengono: sotto le apparenze dell'abbrutimento, nella passività servile, cova il fuoco della riscossa che, scoppierà veemente quanto più è compresso e investirà e rovescierà quello che fu il più forte, che cullandosi sugli allori degli avi non pensò a comprendere i dolori e le aspirazioni di chi sottomesso soffriva, negandogli il bene e il diritto di elevarsi alla maggiore concezione della cosa umana.

Così dei partiti. — Essi lottano in nome di questa Dea Libertà, tutti dottrinizzano in una sequela di dogmi, di finalità utopistiche, mercè i quali tendono ad elevare la propria casta a danno delle altre concomitanti.

Essi parlano in nome della libertà ma della propria libertà, a scapito di libertà altrui, ponendo ogni forza per conculcare ed estinguerle.

Non così del Fascismo.

Prodotto di una concezione nuova, sorto dalle sofferenze di una guerra cruenta tende, anzitutto, a determinare i limiti in cui questa libertà ha il diritto di erigersi.

Esso fonde nel bronzo più puro la parola « PATRIA » e l'appropria e l'impone agli italiani estendendone il nome a tutte quelle terre nei cui confini hanno diritto di evolvere, di formarsi la propria storia.

V'è chi afferma che questo principio fondamentale è stato adottato dal Fascismo per pura necessità politica, dopo una serie di battaglie fortunate, di colpi maestri ben riusciti, giustificando così alla Nazione il suo diritto di governare.

Nulla è più falso di tali affermazioni. Il diritto di governare assunto dal Fascismo non è giustificazione, esso non è sorto dalla marcia su Roma, esso è scaturito dalla grande guerra, è una volontà indomita ed affermata dal Duce stesso prima ancora della fondazione dei fasci.

Nel 1918, al Comunale di Bologna, nella commemorazione della fatidica data 24 maggio, Egli così si esprimeva:

« *I battaglioni dei ritornati avran*no il passo grave e cadenzato di « coloro che hanno molto sofferto e « videro innumeri altri soffrire e « morire. Diranno, diremo: Qui nel « solco che ritorna alla messe, qui « nell'officina che forgia lo strumento di pace, qui nella città sonante, qui nella silenziosa campagna, ora, che il dovere fu compiuto e la mèta raggiunta, piantiamo « i segni del nostro nuovo diritto. « Indietro le larve! Via i cadaveri « che si ostinano a non morire, che « ammorbano con il lezzo insopportabile della loro decomposizione « l'atmosfera che deve essere purificata. Noi, i sopravvisuti, noi, i « ritornanti, rivendichiamo il diritto « di governare l'Italia, non già per « farla precipitare nella dissoluzione e nel disordine, ma condurla « sempre più in alto, sempre più innanzi, per renderla (nei pensieri e « nelle opere) degna di stare fra le « grandi Nazioni che saranno le direttrici della civiltà mondiale di « domani ».

Termina incidendo i limiti di libertà in cui agisce il Fascismo:

« Esso è libertà, non però quella « per esempio, di tradire o di assassinare la Patria. Non si deve, non « si può esitare un minuto solo a sacrificare un uomo, dieci uomini, « cento uomini, quando è in gioco « l'esistenza nazionale, l'avvenire di « milioni di uomini ».

Cinque anni sono trascorsi dalla sua fondazione e la storia del Fascismo, nei confini della Patria redenta, insegna che non ha deviato un istante dalla linea tracciata dal Duce, mentre procede sereno ed esu... fissa.

Contro di esso tutti gli attacchi s'infrangono, nulla può arrestare la sua marcia volitiva, mentre, nella scia, attrae le forze vive e sane della Nazione intera, sperdendo al vento le scorie delle false ideologie, il disfattismo, tutto quell'amalgama grigio di rifiuti che per anni aveva tentato soffocare ogni palpito, ogni aspirazione, ogni ideale.

Il Fascismo non dorme sugli allori della Marcia su Roma, ma assunto il potere, volge la sua capace attività a foggiare in realtà quella che era una promessa di ieri. Nessun governo ha osato, come quello fascista, affrontare sì vaste riforme; ogni governo passato cercò più l'equilibrio del proprio gabinetto, che la salvezza della Patria. Commissioni, sottocommissioni, si succedettero senza posa a studiare i problemi più impellenti a serrare le falle della Nazione che correva alla deriva; ma quando si trattava di giungere alla applicazione, quando il responso dei competenti, degli esperti, doveva essere tradotto in atto, allora quei governi si sfasciavano trascinando seco gabinetti, commissioni, con tutti i loro agglomerati, nel torbido mare dei ripieghi, dei vergognosi patteggiamenti.

Non così del Fascismo nell'opera di governo.

Egli sa quale è il male della Nazione e non patteggia per trovarne i rimedi; li attua con la sicurezza del chirurgo che recide l'arto ammalato per arrestarne l'infezione. E' il history che compie la sua opera sulla Patria inferma, rinnegata dai traditori, derisa dai nemici di fuori che speculano sul suo male, per negarle le promesse di ieri: Fiume, la Dalmazia, Eraclea, i compensi coloniali, tutto si nega alla povera inferma che cede lentamente nello spasimo dell'agonia. Non ancora per molto però ... il genio di nostra stirpe tramandato nell'essere del Grande Chirurgo, ne arresta l'infezione senza neppur ricorrere al taglio dell'arto.

Il Fascismo, conscio della grave responsabilità assunta di fronte alla Nazione è oramai deciso a difenderla con tutte le forze della sua virile giovinezza; affronta ed attua nella sua opera di governo i più gravi problemi con la stessa tenacia, con lo stesso impetuoso ardore con cui aveva saputo infrangere l'ubbriacatura bolscevica delle masse folli ed irresponsabili.

Il governo fascista parte dal presupposto che la salvezza d'Italia sta negli italiani. Egli non vuole interventi stranieri.

Anche nelle grandi calamità non accetta elemosine; l'Italia deve fare da sè e per sè. Il primo passo che esso compie tende alla restaurazione dell'erario, ridotto oramai in extremis dai passati governi. Il laccio di un passivo spaventevole, che giornalmente strozzava la Nazione, viene di colpo spezzato da provvedimenti energici intesi a staccare dall'albero dell'erario tutte quelle crittogame che ne succhiano la vitalità sin nelle radici.

Un'accurata revisione delle entrate importa un rincrudimento di oneri fiscali che il contribuente sostiene perchè ormai ha capito che la stessa sua salvezza sta nel suo sacrificio per aspirare ad un migliore domani. Il deficit ereditato dal governo fascista di oltre sei miliardi scende ormai alla metà, ed il pareggio non è più una vaga speranza irraggiungibile ma si avvicina a grandi passi come cosa certa e sicura.

L'oratore dopo aver eloquentemente trattato delle molteplici riforme attuate dal Governo fascista ed essersi soffermato sulla riforma Gentile e sulla rigenerazione portata dal Fascismo tra lo stesso proletariato passa a parlare della funzione della Milizia Nazionale.

Milizia Nazionale

Il compito svolto da questo mirabile organismo della compagine fascista nella ricostruzione nazionale è assurto spesso a qualcosa di superbo e di mistico insieme, che fa meditare a qualità quasi sconosciute del nostro popolo. Sono virtù che sgorgano fulgide da una moltitudine di essere credenti, che tutto danno, che nulla chiedono se non di servire il Governo lo Stato fascista, nel cammino della sua opera risanatrice.

E' l'esercito delle camicie nere che tante volte ha bagnato di sangue le piazze d'Italia in azioni irruenti, che ad un tratto, al comando del Duce, s'inquadra volontario, accetta la disciplina che gli viene imposta e si schiera, presidio di forza, a tutela delle Istituzioni che al costo di qualsiasi sacrificio egli difenderà.

I servizi d'ordine pubblico vengono disimpegnati con risultati insperati, le camicie nere eseguono la consegna senza discutere, anche al bivio più penoso di trovarsi di fronte a compagni di fede, dimentichi degli ordini del Duce.

... qui calamità che piomba sul caro suolo della Patria è la camicia nera che porta il primo aiuto, la parola di conforto.

La Milizia Ferroviaria, quella portuaria riconducono l'ordine in queste due principali arterie della vita nazionale, che tornano a pulsare il battito regolare indispensabile alla ripresa delle normali comunicazioni interne e con l'estero.

Anche in questa terra essa ha fatto la sua apparizione, a fianco del meraviglioso esercito coloniale.

Quattromila camicie nere portano lo slancio della propria giovinezza; esse corrono sulla via della riscossa, con i gloriosi reparti metropolitani e coloniali a condividere nelle fatiche, nei disagi, nelle battaglie, la gioia e il dovere di vendicare le migliaia di fratelli che caddero da eroi popolando con le povere ossa la terra della steppa, la sabbia del deserto.

Eppure contro questa sada Istituzione che tanto ha dato per la salvezza dell'Italia non sono mancati gli attacchi dei parassiti, dei trapassati.

Non potendo colpirla nello svolgimento dell'opera, tante sono le benemerenze che essa attinge nel cuore della Nazione, la si attacca nelle finalità e con una subdola azione diffamatoria a si vuol fare apparire avversaria all'Esercito. Ciò è triste, anzi è macabro, quando solo si pensa che i 3/4 delle camicie nere escono dal grembo dell'Italia risorta, dall'Italia di Vittorio Veneto.

I soldati di quel poderoso esercito che rigettava al di là dei confini della Patria l'austriaco usbergo, non può essere degenere, non può cessare di amare quel grigio verde che vestì nel dolore della ritirata, nella gioia, nell'entusiasmo della vittoria.

La Milizia Volontaria sarà collaboratrice dell'Esercito in tempo di pace come correrà ad inquadrarsi volontaria nelle file dell'Esercito ogni qualvolta spirerà vento infido sul sacro suolo della Patria.

Il suo stesso grido di guerra è quello degli arditi, nelle sue file sono tutti i figli dell'arditismo. Costretti a deporre nel 1918 la sacra divisa grigio verde conservano però il cuore e lo spirito delle stesse fiamme e risnudano ancora il pugnale per strappare dalle mani dei ricattatori, dei trafficanti il corpo dell'Italia di Vittorio Veneto, dell'Italia liberata.

* * *

Questa sommaria rassegna che ho avuto il grande onore di passare all'opera del Fascismo nel V° anniversario della sua fondazione, non è che un'umile espressione in confronto di quella vasta azione da esso svolta per redimere un intero popolo già curvo sotto l'imperversare della furia bolscevica.

E' una rivoluzione di coscienze e di metodi che, sprigionata da un esiguo numero di anime, invade a poco a poco la Nazione intera, la scuote dal suo torpore incosciente, la rende ribelle all'intrigo furbodi geroglifici diplomatici.

E quando la Vittoria non è più un mito, quando dei Cagoia, dei rinnegatori di Fiume martire oggi redenta non rimangono che gli scheletri scomposti, questa meravigliosa opera apportatrice di una civiltà nuova, viene porta devotamente dal Creatore, dal Duce Benito Mussolini, alla Maestà del Re, in cui Egli afferma il simbolo intangibile della Patria.

La rivoluzione fascista si avvicina al suo compimento. Essa non ha voluto inscenare il fosco dramma delle rivoluzioni passate. Il suo ciclo si compie fatalmente nell'ambito delle leggi costituzionali e fra pochi giorni il Paese, chiamato alle urne, darà il suo responso.

Esso sarà l'apoteosi, la rivendicazione del lungo martirio, sarà soprattutto l'ammonimento che l'Italia, la vera Italia, quella che dallo scoglio di Quarto nel 1915 lanciava il suo grido di guerra contro le bieche egemonie dei pazzi oppressori, non è sparita.

Essa rivive forte e sana in tutto lo splendore della sua virile giovinezza ed afferma innanzi al mondo che fra il novero delle grandi Nazioni il suo nome non si cancella!

* * *

Chiudiamoci nel più devoto raccoglimento.

Rivolgiamo la mente ai Caduti della grande Causa.

Si elevi, nel mistico silenzio, dai nostri cuori, un inno di fede e di riconoscenza ai martiri che tutto diedero per Essa.

* * *

Da questa quarta sponda d'Italia, salga possente il nostro alalà

Pei martiri della grande Causa

Eia Eia Eia!

Per il Duce Benito Mussolini, Creatore ed Artefice dell'Era nuova

Eia Eia Eia!

Per il Re soldato, Simbolo dell'Unità della Patria

Eia Eia Eia!

Il discorso del Segretario politico fu, nei punti più salienti, sottolineato da complete affermazioni di consenso, e venne salutato alla fine da un uragano di applausi.

Seguì un minuto di solenne silenzio, in omaggio ai Caduti della Idea fascista.

Parla il Reggente

Dopo si alzò il Reggente del Governo Gr. Uff. Niccoli il quale si compiacque anzitutto della superba affermazione che il Fascio di Tripoli ha saputo dare nella odierna celebrazione che ricorda agli italiani tutti la data gloriosa in cui sorse in Italia il primo, esiguo numero dei fasci di combattimento. Ricorda come i primi manipoli, affrontando le tristi vicende di quei tempi, divenissero poi legioni raggiungendo completamente il grande obbiettivo propostosi di salvare l'Italia dallo sfacelo morale e materiale, culminando la grande opera di redenzione col la epica marcia su Roma e col dare all'Italia — allora debilitata ed avvilita — un governo forte che attende con tutto il suo giovanile fervore all'opera di ricostruzione nazionale.

Legge poi il seguente telegramma da lui inviato per la circostanza a S. E. Mussolini.

I telegrammi del Reggente del Governo e del Fascio all'on. Mussolini e all'on. Federzoni.

« Eccellenza MUSSOLINI
Presidente Consiglio Ministri
ROMA

« Festeggiandosi solennemente alla presenza Governo quinto anniversario costituzione fasci combattimento che fu inizio rigenerazione nazionale, alla quale anche la Tripolitania deve le sue nuove fortune, rivolgo a V. E. Duce et statista l'omaggio devoto di tutti gli italiani di questa Colonia fatto più ardente desiderio della Patria lontana. Con profondo ossequio.

Reggente Governo NICCOLI ».

« Eccellenza MUSSOLINI
ROMA

« Fascisti Combattenti Mutilati Tripoli presenza Reggente Governo Tripolitania Autorità Civili et Militari dopo alata commemorazione Quinto Anniversario Fondazione Fasci fatta ardito di guerra Colonnello Fasulo inviano al Capo del Fascismo che dopo aver restituito all'Italia suo sacro patrimonio le ha ridato con la sua politica imperiale l'effettivo dominio su tutta la Tripolitania un fervido e devoto « alalà » !

Direttorio Fascio Tripoli ».

« Eccellenza FEDERZONI
ROMA

« I fascisti di Tripoli che hanno inteso ultima volta fervida incitatrice parola V. E. adunati attorno gagliardetti nella commemorazione Quinto Anniversario Fasci inviano al risuscitatore della Libia un possente e commosso alalà.

Direttorio Fascio Tripoli ».

Il corteo in città

Terminato il discorso del Reggente colla lettura del suddetto telegramma fra un coro unanime di applausi la grandiosa cerimonia interna ha avuto termine.

Appena gli illustri personaggi hanno lasciato la sede del fascio viene subito organizzato un grandioso corteo.

Lo precede la musica della Scuola d'Arti e Mestieri. Viene subito dopo il gagliardetto del Fascio di Tripoli con tutto il Direttorio fiancheggiato dalla centuria tripolina. Subito dopo vengono i labari delle Associazioni Combattenti e Mutilati. Indi una lunga, interminabile colonna di inscritti ai diversi Sindacati coi rispettivi gagliardetti. Seguono le coorti della Milizia Nazionale ed in ultimo una vera folla di cittadini che segue il corteo al canto degli inni della Patria.

La lunga teoria snodandosi dalla sede del Fascio percorre la Zenghet Riccardo 3°, il Corso Vittorio Emanuele, la via dei Bastioni e sosta all'Arco di Marco Aurelio. Durante il percorso la folla si assiepa sui marciapiedi delle vie e si scopre riverente al passaggio dei sacri emblemi della patria applaudendo con grande entusiasmo.

Dall'arco di Marco Aurelio l'imponente corteo si ricompone percorrendo le vie interne della vecchia città ripassando per il Corso e Piazza Italia per restituirsi alla sede del Fascio verso le ore 12.

L'entusiasmo

La grandiosa cerimonia è stata intimamente sentita da tutta la città dinanza.

Tripoli, oltrechè di sole, sfolgoreggiava dei vividi colori della bandiera italiana che, senza esagerazioni di sorta, era esposta a tutti i negozi e alle private abitazioni, formando una vera selva tricolore

Dai ritrovi pubblici, durante il passaggio dell'imponente corteo, i cittadini applaudivano spontaneamente e con sincero entusiasmo.

Non si è verificato il minimo incidente e la sensazione della grandiosità della cerimonia è stata avvertita in tutti gli animi.

Anche nel pomeriggio si è avuta un insolita animazione. Le musiche hanno allietato il concorso cittadino e la significativa giornata si è chiusa fra una unanime e compota soddisfazione.

Verso la Repubblica greca

ATENE, 22.

Secondo « L'Agenzia d'Atene » i negoziati con Metaxas per arrivare ad un accordo relativo alla proclamazione della Repubblica sono naufragati, in quanto Metaxas pretende prima l'amnistia generale. Dopo un voto di fiducia il governo approverà la proclamazione della Repubblica per il 25 marzo. Il plebiscito avrà luogo in aprile.

Cicerin ambasciatore?

ROMA, 23 (Sabelli).

Si ha da Mosca che molto probabilmente Cicerin andrebbe, ambasciatore a Londra e Trotzki verrebbe nominato ministro degli Esteri.

L'acqua a Foggia

ROMA, 23 (Sabelli).

A Foggia fra l'entusiasmo e l'esultanza della popolazione si è svolta la cerimonia solenne della inaugurazione delle fontane pubbliche derivanti acqua alla città dalla conduttura del Sele.

Con imponenti dimostrazioni di popolo festante si è inneggiato entusiasticamente all'opera del Governo Nazionale.

Il cinquantenario delle Missioni Salesiane

ROMA, 23 (Sabelli).

Il presidente del Consiglio On. le Mussolini ha accettato di far parte del Comitato per la celebrazione del cinquantesimo anniversario delle Missioni Salesiane, composto dello On. Federzoni del Duca di Aosta e del Duca di Genova.

Provvedimenti finanziari francesi

ROMA, 23 (Sabelli).

Sembra accertato che le critiche condizioni della economia francese e del bilancio dello stato, costringeranno al governo francese seguire la via di riforme già tracciata da Mussolini in Italia. Probabilmente verranno soppressi i ministeri dell'... e del lavoro, così pure verranno fusi i ministeri del Commercio e dell'Industria, creandosi un ministero della Economia Nazionale.

Molti sottosegretariati verranno trasformati in Direzioni Generali.

Pierpont Morgan a Pompei

ROMA, 23 (Sabelli).

Il noto miliardario americano Pierpont Morgan, insieme alla consorte si è recato a visitare la necropoli di Pompei.

I debiti della Rumenia

ROMA, 22.

Nella Sede dell'Unione delle Camere di Commercio si tenne una riunione dei rappresentanti dei debitori rumeni e delle ditte creditrici italiane. La Delegazione rumena presentò le sue proposte che saranno discusse nella nuova riunione che avrà luogo a Milano.

Il grave stato di Bonservizi

ROMA, 23.

I giornali ricevono da Parigi che le condizioni del Comm. Bonservizi si sono aggravate. Si è manifestata una infezione. La temperatura è quasi 41, l'infermo è colto da frequenti delirî.

Il suicidio del medico dell'ex Sultano

SAN REMO, 23.

Si è suicidato il dottor Rescatad Pascià medico dell'ex-Sultano. Maometto VI.

Società Cacciatori

Si avvisano i soci che il 26 c. m. alle ore 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda convocazione nella sala degli ex combattenti (gentilmente concessa) vi sarà l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1°). Resoconto finanziario,
2°). Elezioni del nuovo consiglio;

Il Presidente
F. BOSETTI

AVVISO al sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Cronaca di Tripoli

I fitti delle case a Tripoli

« La Nuova Italia » si fa eco assai opportunamente della preoccupazione che si manifesta tra gli inquilini per quello che sarà il regime delle pigioni dopo il 30 giugno p. v., cioè dopo la scadenza del decreto governatoriale che ha impedito per qualche tempo l'inasprimento arbitrario dei fitti.

A Tripoli questo problema non riveste soltanto un carattere economico come in Italia, ma è di interesse eminentemente coloniale e politico perchè si ricollega con la possibilità di utilizzare queste terre attirandovi numerosi coloni della madre patria.

E' perciò necessario che gli organi ufficiali di governo portino il loro illuminato esame sulla questione e adottino — che ormai ne è tempo — i provvedimenti più adatti così a garantire gli inquilini dalle esose pretese dei proprietari, come eventualmente ad attribuire a questi (entro i limiti concessi dalle inderogabili esigenze del momento) quel giusto prezzo cui avrebbero diritto.

Un equilibrio perfetto tra i bisogni degli inquilini e le richieste dei proprietari non può essere oggetto di un solo provvedimento nè essere raggiunto in unica data: il governo dell'on. Mussolini — energico quant'altri mai — lo ha pienamente riconosciuto sia con le disposizioni del R. D. 7 gennaio 1923 sia e più con quelle recenti ... che hanno prorogato al 31 di... sfratti ... e hanno ridotto assai le concessioni fatte col decreto del 1923.

Due ordini di provvedimenti sono sempre i soli possibili:

1 — Costruzione di nuove case;

2 — Regolazione transitoria dei prezzi.

Ma il primo ha trovato e trova grandi difficoltà in Italia soprattutto in grazia del ... fondo provvedimento. In Colonia a queste difficoltà altre si a... di indole speciale.

Prima di tutto il costo delle costruzioni.

Riconosco pienamente l'economia che scaturisce dal basso costo della manovalanza indigena in confronto di quella italiana; ma il costo della maestranza italiana (che è l'elemento che prevale nelle costruzioni edilizie) a Tripoli è notevolmente superiore a quello praticato in Italia.

Superiore altresì deve essere, come è infatti, il prezzo dei materiali importati dall'Italia (cemento, laterizi, legname, ferro, marmo, apparecchi sanitari ecc.); per conseguenza il costo delle costruzioni a Tripoli a parità di volume d'aria occupata, supera sempre del 25/30 per cento quello medio corrente sulle piazze d'Italia.

Seconda causa è la scarsezza di capitalisti italiani presenti in Tripolitania.

La popolazione civile metropolitana è composta in massima parte di impiegati e di lavoratori, e soltanto in piccola (assai piccola) parte di capitalisti.

Per gli impiegati non c'è che attendere i provvedimenti governativi; ma questi, riducendosi alla costruzione di case per funzionari, non permettono di sperare moltissimo e meno ancora a breve scadenza.

I lavoratori sono tutti modesti operai e contadini sui quali non può farsi assegnamento.

I pochi capitalisti infine dispongono di risorse non grandi e preferiscono — non a torto — investirle nelle speculazioni commerciali e agricole.

Non rimangono che i capitalisti indigeni, mussulmani ed ebrei, che essendo naturali del paese e conoscendo a fondo lingua e popolazione possono ottenere ai migliori prezzi possibili la fabbricazione di nuove case: e infatti ne costruiscono ... pratutto nei rioni in cui si va ... ando rapidamente il piano regolatore.

Ma trattasi assai spesso di piccole costruzioni con uno o due appartamenti e i prezzi di affitto che si richiedono sono d'ordinario eccessivamente elevati per la borsa modestissima dei possibili inquilini.

La condizione di questi è così oltre modo difficile: poche le case esistenti, poca speranza di rapide costruzioni; tendenza verso l'incremento sempre maggiore delle pigioni; e per molti funzionari di stato anche il cordiale di una recente inesorabile e grave decurtazione di stipendi (da poche decine a mille e più lire mensili) !

I proprietari affermano che i prezzi praticati finora per i vecchi affitti non sono adeguati al tasso d'interesse corrente e al costo attuale della vita ed è vero: ma è anche vero che i guadagni di moltissimi lavoratori e di quasi tutti gli impiegati sono molto e molto lontani dal bilanciare l'elevato costo della vita: e se si pensa che la classe dei proprietari è la meno bisognosa che oltre le case dispone assai spesso di altre risorse economiche, mentre la classe dei proletari, vive unicamente del proprio lavoro su cui gravano *tutte* le imposte e tutti i rincari, è logico, è umano, è altamente giusto — in colonia specialmente — che il governo appoggi franco, risoluto — come finora ha fatto — la classe derelitta per tutto il tempo strettamente necessario a ottenere questo equilibrio di condizioni che renda possibile il libero contratto.

E frattanto si promuova la costruzione di nuove case; si elargiscano prestiti e premi ai costruttori, si accordino lunghe esenzioni da imposte e si obblighino i concessionari di terreni demaniali (specialmente i più ricchi) a costruire almeno la propria casa di abitazione in città.

Quanto sopra si espone senza alcuna, anche lontana, pretesa di tracciare la linea di condotta degli organi responsabili di governo, ai quali viene fatta solamente viva sollecitudine (il 30 giugno è assai vicina) perchè prenda in tempestivo esame il difficile problema a cui si connette la esistenza stessa la prosperità e lo sviluppo della colonia.

E si eviti il doloroso spettacolo di concittadini nostri che rimangano senza tetto di fronte a proprietari indigeni ricchi, pretensiosi, inesorabili e protetti dalla... assenza di una legge !

Ing. DOMENICO CARBONARO

Musica all'aperto

Nel pomeriggio di domenica, davanti alla palazzina Governatoriale, in mezzo ad un pubblico plaudente, la musica presidiaria coloniale, rinforzata da ottimi elementi, fatti venire appositamente dall'Italia, ha tenuto il primo di una serie di concerti che si susseguiranno settimanalmente.

E senza ricorrere ad inutili iperboli e a inopportuna retorica dobbiamo con piacere rilevare che *l'Aida*, il *Faust* e la *Carmen*, ebbero una esecuzione veramente buona, ascoltata con interesse e meritatamente applaudita.

Il maresciallo Materassi ha saputo ricavare dai non molti elementi di cui dispone, effetti di armonia, di espressione interpretativa, di perfetto accordo, veramente pregevoli, e finalmente si può ritenere di avere a Tripoli un concerto musicale.

Ma bisogna aiutarlo, incoraggiarlo in ogni modo, costruirgli un palco per le esecuzioni e metterlo in condizioni di potersi progressivamente elevare e diventare sempre migliore, con diletto dei cittadini e decoro della città

Pare che ... alla questione riguardante la musica si intere... ... ...torità Municipale e se ciò è vero, sarà cosa molto ben fatta e darà buoni frutti.

C. M.

La "Stagione Lirica,,

Con vero compiacimento apprendiamo che la infaticabile Ditta Rodino e Salinas allo scopo di dare la più completa dimostrazione che la mancata stagione lirica di Carnevale è stata causata da ... indipendenti dalla sua buona volontà di far cosa gradita al pubblico di Tripoli, malgrado si vada incontro alla stagione meno propizia — anche per le molte partenze per l'Italia per motivo delle imminenti elezioni — ha trattato per una *stagione lirica* durante l'entrante aprile la Compagnia del *Teatro Reale* di Malta. Si tratta di un complesso artistico affiatato da cinque mesi di fortunata stagione colà svolta sotto la magistrale bacchetta del maestro Cav. Luigi Cantoni.

In giornata o domani sarà affisso il *prospetto* della Stagione

Che la migliore fortuna ... questa audace ed encomiabile iniziativa dei proprietari del *Miramare* Questo è il nostro augurio sentitissimo.

Una pietosa cerimonia al Cimitero di Hammangi

E' ancora vivo in Tripoli il ricordo della immatura fine di Sante Cavassa, l'onesto lavoratore che decedeva circa quattro anni or sono per morbo violento.

Un gruppo di amici ha voluto — domenica scorsa — rendere al memoria dell'amato scomparso l'estremo omaggio di collocarne i resti mortali in loculo distinto accanto a quelli della sua adorata compagna morta pochi mesi prima di lui

La breve e pietosa cerimonia si svolse nella intimità di una ristretta cerchia di amici. Le due salme furono esumate e collocate in due nicchie speciali

Il Signor Gesuino Beonardi, a nome degli amici rivolse un reverente saluto alle due salme e rievocò brevemente le virtù dello scomparso amico la cui vita — purtroppo breve ! — fu un costante e fulgido esempio di onestà e di operosità.

La fognatura di Zenghet Kefala

Non solo da oggi, il nostro giornale si fa eco dei reclami dei cittadini, obbligati a transitare e a vivere in talune strade e *zenghet*, dove la fognatura lascia moltissimo a desiderare.

Oggi è la volta degli abitanti di un trascuratissimo zenghet: vogliamo accennare a Zenghet Kefala — presso Suk el Harrara — dove la conduttura stradale, e i canaletti perpendicolari, si trovano in stato da far pietà.

Ogni veicolo che passa, basta a smuovere le poche pietre e il terriccio, che ricoprono i canaletti laterali; e vengono alla luce certe cose che dovrebbero rimanere nascoste.

La cosa sconcia si è ripetuta anche domenica sera, con quella indicibile gioia olfattiva degli abitanti, che tutti possono immaginare.

E' urgente e necessario che il competente ufficio tecnico municipale ordini un sopraluogo, e provveda in conformità

Una culla

Ieri la famiglia del Signor Giovanni Porcarelli, stimato funzionario presso l'Economato Generale del Governo, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto cui è stato imposto il nome di Lorenzino.

Auguri vivissimi

Trattenimento danzante al "Circolo Militare,,

La Direzione del Circolo Militare comunica che il giorno 29 c. m. alle ore 22 avrà luogo nelle sue sale un trattenimento danzante al quale tutti i Soci potranno intervenire

I soci che desiderano fare inviti dovranno fare pervenire le domande alla segreteria del Circolo non oltre il 2.. c. m., tenendo presente che non possono essere invitate quelle persone che hanno i requisiti per essere tali. Abito da sera.

Cambi su Piazza

TRIPOLI, 2..

PARIGI	123
LONDRA	100.75
NEW YORK	23.40
SVIZZERA	406
BELGIO	100,25
OLANDA	manca
CONSOLIDATO	95.75

Movimento dei Piroscafi

24 Marzo

Piroscafo *Eugenio* partito per Tunisi con 10 passeggieri civili e un militare.

Veliero *Bonmous* arrivato da Gerba carico di terraglie.

Piroscafo *Audace* partito per Sfax vuoto.

Piroscafo *Maria* da Homs con 20 passeggeri civili, 19 militari e 4 marinai del veliero *Ida* naufragato nei pressi di Homs.

Veliero *Raffaele Chiesa* partito Castellammare di Stabia carico di sale

Cronaca Teatrale

Miramare

Successo veramente autentico quel lo che seralmente ottengono i diversi numeri del Varietà.

Mila Milon, l'acclamatissima coppia di danze acrobatiche, è costretta ogni sera bissare le proprie indovinatissime danze.

La bella *Ninette De Lis* fanatizza ed è ammiratissima per la sua sorprendente agilità. La *Rita Rey*, una autentica stella dell'operetta, ogni sera si fa più ammirare per la sua voce ben messa e per i suoi refrain d'operetta cantati con gusto e verve veramente parigina.

E per finire *Richard*, un comico veramente fine ed esilarante, manda in visibilio gli spettatori con le sue caricature e le imitazioni riuscitissime di Cuttica, De Marco, Viviani ed altri sommi delle piccole scene.

Siamo alle ultime rappresentazioni del Varietà ed in coscienza la solerte Impresa Rodino e Salinas non poteva far chiudere in miglior modo la lunga stagione.

Domani avremo la annunziata serata in onore dei bravissimi *Mila-Milon* e siamo informati che il Teatro è in massima parte venduto, per ciò esortiamo chi vorrà assistervi non perdere del tempo per accaparrarsi un posto

Alhambra

NOTIZIA DI CRONACA

« Il ladro senz'ombra: La notizia data dai giornali che l'autore del furto ripetutosi per la terza volta contro i gioielli preziosissimi di Casa Thesmert sia stato finalmente arrestato, è del tutto infondata. I derubati sono persone di altissima condizione. Appunto per questo è strano come risulti da tutti e tre i furti che le gioie di famiglia fossero state impegnate al Monte di Pietà di Weudier,.e da poco ritirate........ ».

Il « Diadema maledetto » è un sensazionale film poliziesco edito dalla « Union - Film » che non mancherà di ottenere questa sera un successo caloroso.

Domani

LA MORTE PIANGE.. RIDE.. POI S'ANNOIA..

L'impossibile è una realtà. Proprio così. L'impossibile è una realtà tangibile, una realtà impressionante, saremmo per dire ossessionante. Tutto ciò che è assurdo, paradossale, fantastico, diventa logico in questo film che si è sollevato audacemente al disopra di tutta la produzione mondiale

Miramare Palace

Continuano ogni giorno, dalle ore 17,30 alle 20 gli scelti concerti orchestrali, e molto scelto pubblico vi si da convegno per ascoltare dell'ottima musica e passare qualche ora veramente deliziosa.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: Italia Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

In seguito all'abolizione del Califfato, nelle moschee di Bengasi si è sostituito al nome del Califfo quello di Vittorio Emanuele III nelle invocazioni rituali durante la preghiera del venerdì.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 26 Marzo 1924 — N. 72.

Il Governo francese di fronte alle nuove incognite della situazione finanziaria

PARIGI, marzo

La suprema concessione che i fautori della proroga della legislatura pare fossero riusciti a strappare a Poincarè, sarebbe questa: condizionare il provvedimento alle sorti della lotta per il franco. Se la svalutazione dovesse continuare, la manovra verrebbe tentata; in caso contrario, non se ne parlerebbe più. Poichè in questi giorni la sterlina è ridiscesa alla Borsa di Parigi a poco più di 100, bisogna concluderne che la proroga della legislatura non avrà luogo.

Le accoglienze che la stampa di questa mattina aveva fatte alla proposta, erano state d'altronde tali da raffredare i bollori più impetuosi. Negli ambienti parlamentari di sinistra si buccinava già il proposito di abbandonare in massa la Camera e il Senato, presentando le dimissioni e recandosi nei rispettivi collegi a predicare la crociata contro il nuovo tentativo boulangista. Stasera fra gli organi della maggioranza in vestiti di maggior senso della responsabilità, il tono negativo ha già preso nettamente il sopravvento e i « Debats », per esempio, notano che il prolungamento della legislatura, decisa nel 1910 va considerato come un caso affatto eccezionale e un provvedimento anormale che le condizioni attuali non giustificherebbero, di guisa che a battersi per la proroga non rimangono per il momento se non l'« Action Française », la « Victoire », la « Liberté » e pochi fogli di nessuna importanza.

Grossi prestiti anglo-americani alla Francia?

In quanto al pubblico, che le voci sul possibile rinvio delle elezioni aveva accolto senza grande turbamento, la sua attenzione viene interamente accaparrata dall'inaspettato brusco miglioramento del corso del franco. La ragione immediata di questo miglioramento va cercata nell'odierno affluire di notizie di fonte anglo-americana sulle imminenti conclusioni di grossi prestiti alla Francia sulle piazze di Londra e di New York. A Londra, la Banca di Francia avrebbe ottenuto crediti per una somma variante fra i quattro e i sei milioni di sterline in buoni a tre mesi. A New York, trattative sarebbero in corso da parte dello stesso Istituto con la Banca Morgan, per un prestito pure a tre mesi dell'importo di 50 milioni di dollari al 6 per cento.

In quest'ultima città, il diffondersi di tali voci avrebbe provocato fino da ieri notevole acquisto di franchi e quindi un ritorno di fiducia. A Parigi se ne trae già argomento per predire liquidazioni disastrose di tutti coloro che hanno venduti franchi a corta scadenza durante le ultime settimane e che si pretende riconoscere negli speculatori facenti capo alle piazze di Amsterdam e di Milano, quest'ultima piazza segnata a dito, non sappiamo con quanta ragione, proprio dall'ufficioso « Petit Parisien », 24 ore dopo che una lunga corrispondenza dell'« Eclair » dimostrava al contrario come, dacchè la crisi è cominciata, l'Italia non aveva cessato di comperare franchi, avendo immediatamente riconosciuto la minaccia che il ribasso della valuta francese portava per l'esportazione nazionale.

Previsioni...

E' ancora troppo presto per azzardare previsioni, ma in tesi generale è fuori dubbio che cinque anni di pesi finanziari europei hanno ormai dimostrato troppo chiaramente l'interdipendenza della temperatura economica fra i vari Stati, perchè la prospettiva di una nuova catastrofe possa rallegrare durevolmente i gestori della ricchezza mondiale. Da un punto di vista di salute economica generale, un durevole dissesto francese, oltre ad essere fuori causa, come già molte volte abbiamo avvertito, grazie al solido assetto economico di questo paese ricco di materie prime, farebbe capo ad un prolungarsi del caos finanziario, anzichè ad un appianamento delle difficoltà esistenti.

Ma la salute economica non è tutto esiste anche una salute politica, e qui il problema appare controverso. In ogni caso, se la possibilità di prestiti anglo-americani di cui si parla, spiega il brusco allentamento dei cambi, una ripresa stabile non saprebbe essere opportuna se non mercè i provvedimenti di Amministrazione interna che il Governo francese prenderà, e su questo punto la lotta non è ancora completamente terminata.

La nuova battaglia al Senato

La Commissione finanziaria del Senato ha approvato poi alla unanimità la relazione Heranger, che respinge i decreti-legge accordati dalla Camera, sostituendovi un progetto di economie da conseguirsi con procedura normale, e mantiene il monopolio dei fiammiferi che la Camera ha abolito. Le modificazioni prodotte nell'insieme del progetto di legge sarebbero troppo gravi per non renderne necessario il rinvio a Palazzo Borbone, di guisa che Poincarè dovrà « come ha già formalmente annunziato » porre ancora una volta la questione di fiducia. I soliti auguri prevedono che le giornate di venerdì e di sabato, dato che la discussione cominci realmente domani come il Presidente ha chiesto, sarà delle più dure annoverate dal Ministero e fanno calcolo che la maggioranza raccolta solo grazie alle astensioni, sarà ancora più piccola di quella ottenuta sulla riforma elettorale, ossia non supererà una diecina di voti. A questo riguardo conviene tuttavia osservare che l'opposizione vera e supposta contro la proroga della legislatura potrebbe aver migliorato gli umori della Camera Alta verso il Presidente del Consiglio.

Ma se uno scacco in ogni caso sembra poco probabile, merita rilievo il fatto che il progetto di legge in questione non rappresenta ormai più per consenso quasi generale dell'opinione francese, se non il lato meno interessante della lotta necessaria al risanamento della situazione di tesoreria.

Provvedimenti discutibili

I vari provvedimenti da cui il Governo attende la salvezza sono la sospensione dei pagamenti ai danneggiati di guerra, la esenzione delle imposte sul reddito accordate ieri alla Camera ai Buoni della difesa nazionale ad un anno e la consolidazione di una parte del debito liquido. Finora nessuno di questi tre provvedimenti riesce a destare un completo ottimismo nei circoli competenti. La sospensione degl'indennizzi alle regioni devastate è un atto assai impopolare ed economicamente discutibile, essendo provato ormai che nell'incremento del gettito delle imposte durante gli ultimi due anni, gran parte di merito spettò alle ricostruzioni operate nelle provincie settentrionali, le quali sono venute restituendo la zona più industriale della Francia alla sua attività normale, di guisa che il sospenderla costituirebbe non soltanto una diminuzione di entrata, che forse bilancerebbe la prima.

In quanto alla esenzione dei buoni della difesa dell'imposta sul reddito, non c'è bisogno di essere un fiero oppositore del Ministero per comprendere che essa è un'arma a doppio taglio e che, se potrà far crescere la domanda dei buoni da parte del pubblico, potrà in pari tempo fornire un mezzo nuovo di evasione fiscale ai contribuenti.

« Tutto quello che se ne può dire — osserva con discrezione il « Journal des Debats » — è che bisogna augurarsi che tale provvedimento riesca inutile, dato che esso può complicare di molto il controllo dell'imposta sul reddito ».

In quanto poi, finalmente, alla consolidazione, l'idea naturalmente sarebbe ottima in sè, ma la possibilità di tradurla in atto è in questo momento ancora lontana e lo stesso Governo sembra non averla concepita se non come integrazione di un piano di stabilizzazione dei suoi crediti, di guisa che, tirando le somme, l'operazione veramente attuabile e immediata cui il Governo e la Banca di Francia si sarebbero raccomandati, consisterebbe, indipendentemente dalla contrazione di nuovi debiti all'estero, in una intensificata emissione di buoni della difesa nazionale ad un anno, mercè i quali la Tesoreria spera di poter far fronte ai propri bisogni fino al momento in cui o una soddisfacente liquidazione del problema delle riparazioni o un prestito di consolidazione o un « deus ex machina » venga, per dirla col poeta, a « trarla dal pelago alla riva ». Si tratta cioè di una nuova domanda di crediti a paese. Vorrà quest'ultimo sottoscriverviи nella misura necessaria? E' questa una questione di fiducia politica, talchè si deduce che la politica, quando è cacciata dalla porta, rientra per la finestra.

Le basi del prestito di cento milioni oro alla Polonia

ROMA, 24 (Sabelli).

Da informazioni assunte a fonte ineccepibile ci risulta che effettivamente è stato firmato a Palazzo Chigi un accordo per una operazione di prestito che un gruppo finanziario italiano ha deciso di accordare al governo polacco. Secondo l'« Agenzia Telegrafica Mediterranea » le clausole principali del prestito sarebbero le seguenti:

1). L'Italia concede un prestito al la Polonia di 400 milioni di lire italiane carta.

2). La Banca Commerciale Italiana è incaricata di lanciarne la sottoscrizione in Italia. A tal uopo la Banca Commerciale si associa al Credito Italiano.

3). Il prestito avrà la durata di anni 20 e frutterà l'interesse annuo del 7 per cento.

4). Il prestito sarà offerto al pubblico a lire 89 per 100. La Polonia ricaverà lire 84 nette per 100.

5). La Polonia concede in garanzia gl'introiti del suo monopolio tabacchi.

6). In caso di guerra o invasione gli edifici, manifatture, depositi, ecc. del monopolio polacco dei tabacchi innalzeranno bandiera italiana, per cui saranno considerati come proprietà del Governo Italiano.

7). La Polonia s'impegna ad acquistare in Italia il 60 per cento del suo fabbisogno di tabacchi esteri, ossia 2 milioni di Kg. di tabacchi di produzione della Provincia di Lecce (Telemedia).

L'attivazione del faro a Capo Guardafui

ROMA, 25.

Sabato 5 aprile si attiverà il faro al Capo Guardafui della portata di circa trenta miglia. Questo faro, costruito e messo in opera dal personale della nostra Marina militare costituisce una nuova affermazione di attività coloniale italiana anche in rapporto ai bisogni della sicurezza della Nazione.

Le caratteristiche del nuovo faro verranno comunicate ai naviganti per mezzo di radiotelegrafia.

LA REPUBBLICA GRECA è stata proclamata

ATENE, 21.

Secondo i giornali il Governo, che si presenterà oggi all'Assemblea dopo aver letto il suo programma presenterà un suo progetto di legge col quale si dichiara decaduta la dinastia e viene proclamata la Repubblica parlamentare sotto la riserva della sanzione per mezzo del plebiscito dell'instaurazione formale della Repubblica. Avverrà dopo il Referendum.

* * *

ATENE, 25.

All'Assemblea Nazionale Papanastasiou presentò una mozione con la quale si proclamava definitivamente caduta la dinastia e si proibiva il soggiorno in Grecia ai membri della decaduta Casa Reale, si autorizzava l'espropriazione dei loro beni e si decideva la proclamazione della Repubblica.

L'Assemblea dopo viva discussione, votò la fiducia al Governo con 259 voti contro 13.

Domani l'Assemblea approverà il progetto di mozione suindicata.

Il voto di fiducia grida: « Evviva la Repubblica ! ».

Trattative fra Ungheria ed Jugoslavia

BUDAPEST, 23.

I delegati dei Governi ungherese e jugoslavo iniziarono le trattative per la soluzione immediata delle questioni tuttora sospese fra i due paesi.

Lo Scià di Persia deposto

LONDRA, 24.

« Il Daily Mail » ha da Teheran che in seguito all'atteggiamento del clero l'idea di proclamare la Repubblica in Persia è stata abbandonata però il Parlamento decise la deposizione dello Scià e in successione del figlio attualmente di due anni si nominerà un Reggente per tutta la durata della minor età del nuovo Scià.

Il Ministro d'Italia in Finlandia

HELSINFORGS, 25.

Il Presidente della Repubblica ricevette il comm. Paternò che gli presentò le lettere che lo accreditano Ministro d'Italia presso la Repubblica Finlandese.

Mutui al Min. delle Colonie per la colonizzazione

ROMA, 25.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto autorizzante la Cassa Depositi e Prestiti a concedere al Ministero delle Colonie tre mutui ciascuno di dieci milioni per opere pubbliche destinate a valorizzare la Cirenaica anche nel campo agrario.

Circa un preteso controllo straniero nelle elezioni italiane

ROMA, 24.

La notizia data da alcuni giornali secondo cui il Governo Fascista avrebbe invitato due rappresentanti del laburismo inglese a controllare le elezioni italiane è fantastica. Si tratta d'un trucco degli avversari del Fascismo.

L'Ambasciatore di Spagna presenta le credenziali

ROMA, 24.

Stamane il Re ha ricevuto De Vinaza nuovo Ambasciatore di Spagna per la presentazione delle credenziali.

L'allocuzione papale nel Concistoro

Sintomatico accenno alla politica religiosa dell'Italia

ROMA, 24

Nel Concistoro segreto per la creazione a Cardinali degli Arcivescovi di Chicago e di New York il Papa pronunciò un'allocuzione.

Si rallegrò dell'obbedienza cattolica e diocesana e si dispiacque del la situazione dell'arcivescovo Cepiak e di altri prelati russi imprigionati, raccomandò ancora i sofferenti e tutte le altre persone che da tutto il mondo invocano soccorsi alla Santa Sede. Ringraziò specialmente gli Stati Uniti per gli aiuti dati.

A proposito dell'Italia si rallegrò della rientrata del Crocifisso nelle scuole e del ristabilimento dell'insegnamento religioso, della sospensione delle leggi dannose per le opere pie, dei miglioramenti economici e dell'esenzione militare per il Clero.

Esprime la sua soddisfazione per il primo concilio ecumenico della Cina e per la celebrazione prossima dell'Anno Santo e dell'Esposizione Missionaria Vaticana augurandosi il grande concorso dei cattolici del mondo intero.

Il Presidente ai giornalisti esteri

ROMA, 25.

Stasera all'« Excelsior » l'Associazione della Stampa Estera tenne il consueto banchetto annuale con l'intervento di S. E. Mussolini del Sen. Contarini e dei rappresentanti dei principali giornali di Europa e d'America. Al levar delle mense il Presidente dell'Associazione, Raul De Nolva espresse il compiacimento dei colleghi per l'onore conferito da S. E. Mussolini col suo intervento e brindò al Governo, all'Italia ed a Mussolini. Questi ringraziò caldamente i commensali e disse che si ricordava di esser stato egli pure giornalista e si compiaceva di trovarsi spesso tra i colleghi. Terminò facendo i più fervidi auguri ai giornalisti. Le parole del Presidente furono accolte da lunghissimi applausi.

Il lealismo degli arabi bengasini

BENGASI, 25.

In seguito all'abolizione del Califfato nelle moschee di Bengasi si è sostituito al nome del Califfo quello di Vittorio Emanuele III nelle invocazioni rituali durante la preghiera del venerdì, ciò che attesta eloquentemente il costante lealismo della popolazione verso l'Italia.

Il Califfo, l'Italia e il Corano in un articolo del "Temps"

PARIGI, 24.

La voce che l'Italia si proporrebbe di invitare il Califfo a risiedere presso di noi (per utilizzare la sua influenza spirituale sui mussulmani di Libia) fa dire al *Temps* che non si sa ancora se questa notizia « è stata lanciata per far torto all'ex Califfo nello spirito di tutti i mussulmani o per fare torto all'Italia nello spirito dei turchi e degli arabi ».

Quanto alla specie di enciclica emanata dal Califfo spodestato, il *Temps* dice che questo atto imbarazzerà la Svizzera. « Nè la Turchia nè alcun altro Stato in cui vivono mussulmani potrebbe vedere con indifferenza il focolaio di agitazione dell'ex califfo che i suoi famigliari sembrano desiderosi di creare in Svizzera. Gli europei, i turchi e le altre nazioni mussulmane hanno avuto abbastanza noie grazie al panislamismo di Abdul Hamid e non converrà loro certamente che una impresa del genere stesso sia tentata nel centro dell'Europa presso un popolo la cui ospitalità merita maggiori riguardi ».

Il giornale si dilunga poi a citare il Corano e brani di scrittori mussulmani per volere provare che nessuno può rimanere Califfo senza risiedere nella terra dell'Islam e che nessuno può conservare tale titolo e rimane presso gli infedeli.

Il *Temps* conclude, dopo questo suo sforzo, affermando che « le proteste del califfo non possono interessare nè la Francia repubblicana e laica nè i mussulmani che vivono sotto la sua bandiera ».

Associazione tra lavoratori italiani in Austria.

VIENNA, 24.

Si è costituita la Corporazione Nazionale Italiana in Austria fra i lavoratori del braccio e della mente. Dopo un Comizio pubblico i comizianti inviarono a Mussolini un telegramma riverente di saluto.

Le gravi condizioni di Bonservizi

PARIGI, 24.

La salute del Comm. Bonservizi permane estremamente grave. Il ferito è sempre incoscinte ed è tenuto in vita da iniezioni di canfora e morfina. Le speranze di salvezza si riducono sempre più e si attende solo un miracolo dalla iniezione di autovaccino.

* * *

PARIGI, 25.

Le condizioni di Bonservizi sono pressochè stazionarie.

Le dimissioni del Gabinetto jugoslavo.

BELGRADO, 24.

Il Gabinetto Pasic presentò al Re le sue dimissioni.

* * *

BELGRADO, 25.

Il Re affidò a Pasic l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Cronaca di Tripoli

Problemi cittadini

Verde ed estate

Dopo il freddo inconsueto, che quest'anno ci ha deliziato sullo scorcio della primavera, si sono avute giornate di caldo, cui proprio non si era abituati.

La caldura ha sorpreso la buona cittadinanza tripolina; e fa rivolgere il pensiero del cronista ai numerosi problemi cittadini, di carattere estivo, che attendono da parecchio tempo la soluzione.

Abbiamo già parlato di igiene; e ci riserviamo di ritornare sull'argomento: oggi vogliamo invece accennare ad una migliore sistemazione delle vie e delle piazze cittadine, per quanto riguarda il verde, l'ombra, la frescherza.

I veterani della Colonia ricordano ancora certamente, non senza un brivido di terrore, le condizioni in cui trovavasi, per tale riguardo, questa città allorchè vi sbarcarono le truppe.

Non solo non vi era una via o una piazza alberata, ma neppure era possibile scorgere un solo albero, all'infuori di quei tre o quattro che ombreggiano una nascosta piazzetta, cui si accede da via Mzran; e quei due o tre, che s'addossano ad un edificio di Via Machina.

A voler attraversare l'antica piazza del Pane, dalle 11 alle 15: a voler percorrere Via Riccardo, o Via Mzran, nelle stesse ore, sarebbe stata impresa da pazzi, o almeno da far diventar tali nel caso la mente fosse stata sana, per un colpo di sole.

Suk el Hatab offriva lo spettacolo di un lembo di Sahara, in piena città.

Sono ormai passati dodici anni, e un po' per iniziativa dei vari Governi che si sono succeduti al Castello; un po' sotto la spinta della stampa e dei cittadini, molte strade sono state alberate; e qualcuna già presenta ombra sufficiente ai viandanti, nelle giornate canicolari.

Nel centro di Suk el Htab, e attorno all'attuale piazza Italia, sorge una deliziosa chioma sempreverde: refrigerio per il corpo e lo spirito.

Alcuni alberi, piantati da un oscuro quanto benemerito cittadino, di fronte all'edificio delle Scuole Medie, rapidamente cresciuti, mettono ora una nota gaia e deliziosa nel biancore della vecchia Tripoli, rompendo l'abbacinante riverbero che di estate riflettesi dalle case e dai muri.

Qualche cosa si è adunque fatto; di recente altre numerose piante vennero collocate lungo le nuove passeggiate, ma non è ancora tutto.

L'azione per arricchire di piante, di verde, di fresco la nostra città, deve essere svolta e condotta a fondo con cura amorosa.

Qualche tratto: il piazzale sotto la moschea del Castello; il poggio della Vittoria sono quasi spogli mentre forse, più quivi che altrove, vi è necessità di alberatura.

Provveda adunque il Governo, o il Municipio, se a quest'ultimo ente spetta; in modo che la mirabile opera stradale testè portata a compimento, con una genialità ed energia che anni passati nessuno avrebbe nemmeno sognato, abbia prestissimo il suo indispensabile coronamento.

R.

Le prossime visite alla Tripolitania

ROMA, 24.

Col concorso dell'Unione delle Camere di Commercio e delle maggiori Associazioni Economiche si è organizzato un viaggio di commercianti, industriali e agricoltori in Tripolitalia allo scopo di meglio far conoscere la Colonia.

La comitiva visiterà Zuara, Tagiura, Homs e Misurata.

CAMBI

I locali Servizi p. t. ci comunicano che per emettere nella settimana corrente un vaglia sul Belgio occorre pagare alla pari; sulla Spagna, pagare L. 210 per 100, sull'Inghilterra 308 per 100; sulla Svizzera 312 per 100; per renderlo pagabile in oro Lire 360 per 10; in franchi L. 25 per 100; e per ogni fiorino olandese, lire italiane 9.

I vaglia dall'estero saranno invece pagati col seguente aggio: Indie, Australia, Egitto, e Sudan: 290. — Oro 340 — Francia ecc: 15. — Prezzo dell'oro. 453 35.

Cambi su Piazza

PARIGI	127 —
LONDRA	100.50
NEW YORK	23.30
SVIZZERA	405 —
BELGIO	100 —
OLANDA	8.75
CONSOLIDATO	95.60

Movimento dei Piroscafi

Veliero Nunziata giunto da Misurata vuoto.

Veliero « Stefano Verdi » arrivato da Misurata carico di stuoie.

Sport

Le corse ciclistiche di domenica

Le annunciate gare ciclistiche di velocità indette dalla Società « Italia » hanno avuto luogo domenica scorsa in Sciara El Megarba, dinanzi ad una imponente folla di sportivi, ed hanno segnato un altro splendido successo per gli organizzatori.

Ecco i particolari:

1ª Batteria: 1° Accetti Emanuele; 2° Mohamed ben Jbrahim; 3° Nappa Antonio.

Accetti parte deciso e vince come vuole con cinque macchine di vantaggio sul secondo.

2ª Batteria: 1° D'Amore Rosario; 2° Merenda Ludovico; 3° Oddo Baldassare.

D'Amore negli ultimi cento metri passa all'attacco e stacca irresistibilmente i due avversari battendoli rispettivamente di due e di quattro macchine.

3ª Batteria: 1° Visicato Antonio; 2° Carta Riccardo; 3° Cannavò Carlo.

Bella vittoria di Visicato che proprio negli ultimi cinquanta metri regola di giustezza Carta e Cannavò.

Repechage: 1° Mohammed ben Jbrahim; 2° Merenda Ludovico; 3° Carta Riccardo.

Applaudita e netta vittoria di Mohammed ben Jbrahim, lo snello slughi di « Stucchi », che profittando dell'attacco prematuro di Carta e Merenda, passa all'offensiva negli ultimi cinquanta metri battendo nettamente i due avversari di una macchina. Ma tanto Merenda che Carta hanno delle attenuanti: il primo aveva cambiato rapporto poco prima della partenza; mentre l'altro, il Carta, correva con ruote in ferro.

Finale: 1° Accetti Emanuele (Marino); 2° D'Amore Rosario (Stucchi); 3° Visicato Antonio a una macchina; 4° Mohammed ben Jbrahim a una lunghezza.

Questa fase della gara ha dato luogo ad una lotta emozionante tra i quattro coraggiosi « puri » e ad un grande entusiasmo della folla. Dalla partenza il bruno slughi di « Stucchi » scatta, ma gli altri, e specialmente Visicato, gli saltan subito addosso e non lo mollano più. Ai cento metri i quattro son quasi di fronte, ma per poco che Accetti attacca impegnandosi a fondo. D'Amore salta però alla sua ruota e per un momento sembra anche minacciarlo; ma Accetti, con un supremo sforzo, riesce a conservare il suo lieve vantaggio sul forte e simpatico avversario.

D'Amore è anche lui con Accetti, Merenda e Visicato, un « puro » di sicuro avvenire: anzi forse più degli altri è meglio dotato di qualità per riuscire ad affermarsi prontamente. Dovrebbe solo dal guardarsi di cambiare macchina tanto spesso.

Ammirevole e prezioso, ancora una volta, il servizio d'ordine disimpegnato dai RR. Carabinieri e dagli Agenti della R. Questura. Scrupolosi e perfetti nell'espletazione del loro compito di Commissari di corse e giudici i Signori: Russo, Finocchiaro, Zerillo.

Il 20 Aprile altra corsa su strada, indetta, s'intende, dalla « Italia ».

INSERZIONI: 3 Pagina: Interl L. 170, mezza pagina L. 100, un quarto L. 60, un ottavo L. 40, una colonna L. 75, mezza colonna L. 40. - AVVISI ECONOMICI: la parola cent. 40, min. L. 8
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (29)
In Tripoli: AVOLIO DECIO

Cronaca Teatrale

Miramare

Questa sera avremo uno spettacolo eccezionale. La serata è in onore dei bravissimi ballerini *Mila-Milon* che, per l'occasione, si produrranno in un fox-trott ed un ragtime di loro speciale interpretazione e siamo sicuri che tutti gli amanti di Tersicore non mancheranno di gremire la bella sala del Teatro, per ammirarli ed applaudirli.

Anche gli altri interessanti numeri del programma, *Rita Rey*, *Richard*, *Ninette De Lis*, *Lina Paradiso*, *Wanda Iris*, si coopereranno per la riuscita della bella serata e perciò non esageriamo nel dire che sarà una serata indimenticabile.

Domani poi avremo il debutto delle graziosissime *Sorelle Doll*, che ci giungono precedute dalla fama d'insuperabili danzatrici internazionali, e della bellissima *Maya Gregovnia*, la fine danzatrice classica.

Miramare Palace

Ogni ser, dalle ore 17,30 alle 20 *Thèa-concert*.

Vi si eseguisce della finissima musica ed è il ritrovo dell'élite tripolina.

Alhambra

Mercoledì

LA MORTE PIANGE... RIDE... E POI SI ANNOIA...

La logica di questo film è una logica nuova, « sui generis », è come chi sapesse trovare naturale andare a spasso con la testa in giù e le gambe per aria, prendere il caffè in un catino e lavarsi il viso in una chicchera, indossare tranquillamente la pelliccia e soprapporvi la camicia, amare follemente una donna e servirla in salmì ad una allegra brigata di amici, come chi sapesse insomma capovolgere la vita e trovare per fettamente logico che si deve prima morire e poi venire alla luce. Un grottesco? No: una concatenazione di grotteschi, di cose meravigliose ed impossibili, un assieme di elementi eterogenei, disparati, diabolicamente contrastanti ma che si conchiudono in una imperiosa necessità di allettare il pubblico e di sottoporlo ad una gigantesca doccia d'umorismo.

Mario Bonnard inscenatore, ideatore e interprete suggestivo de « La morte piange.. ride e poi s'annoia » ha raggiunto l'impossibile nel grottesco, vi è seduto tranquillamente sopra, ha acceso una sigaretta e si è pacificamente assorto nella visione di ciò che non è, ma che per suo volere è.

Così la morte che piange, che ride, che trova anche il tempo di annoiarsi, spunta la sua falce lunata sull'epidermide rosea di una fanciulla transoceanica ed ascolta sorpresa, ma non si può dire se senza compiacimento, la canzone eterna della giovinezza.

Quali e quante scene di doviziosa bellezza in questo film tutto nuovo, quanta giocondità nell'estrema conchiusione di un patto che se salva venti milioni di dollari ad un assicuratore, salva ancora una volta le anime dal grottesco, dall'irreale, dall'impossibile per magnificarle nella gloria dell'amore.

Echi della grandiosa cerimonia di domenica scorsa

Pubblichiamo la risposta di S. E. Mussolini al Reggente del Governo.

Comm. Niccoli Reggente Governo TRIPOLI

A nome S. E. Presidente Consiglio ringrazio per nobile telegramma inviatogli in occasione solenne cerimonia celebrazione V Anniversario costituzione Fasci.

Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio dei Ministri
ACERBO

Teatro “Casa del Soldato„

Al teatro della *Casa del Soldato*, fondata da oltre due anni sotto l'alto patronato dell'Ill. Sig. Ten. Colonnello Mazzetti venne data domenica sera la vecchia ma sempre bella commedia *« I due blasoni »*.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti i dilettanti, tanto per l'affiatamento, quanto per naturalezza che ognuno vi metteva nell'interpretazione del personaggio, in modo che il pubblico non si stancava d'applaudirli e di richiamarli alla ribalta.

Durante gl'intervalli il soldato Sac Chi Beniamino suonò magistralmente col violino alcuni pezzi scelti di musica, riscuotendo applausi prolungati.

Insomma fu una serata veramente artistica. Sappiamo che il Signor Direttore Col Mazzetti nulla omette onde procurare dei divertimenti ai poveri ammalati che si trovano all'ospedale facendo allestire dei bei l'Ospedale facendo allestire spettacoli cinematografici, alternandoli con delle rappresentazioni e spettacoli di varietà.

Tra il numeroso pubblico notavasi il Sig. Col. Bollati e famiglia, il Signor Ten. Colonnello Primiceri e famiglia, il Signor Direttore Colonnello Mazzetti e famiglia e molte altre cospicue personalità militari e civili.

Sequestro di mobili

La Tenenza dei Reali Carabinieri di Tripoli, era venuta a conoscenza che nell'abitazione di Abdalla Banun in Cos el Srari 133 trovavansi materiali sottratti dall'attivo del fallimento di Matteo Ceri eri. L'altro ieri, verso le ore 13, i CC. RR. si recarono sul luogo e sequestrarono 40 sedie, un buffet e una poltrona.

Consegnatario dei mobili è stato incaricato lo stesso Abdalla Banun.

CRONACA SPICCIOLA

Ieri l'altro il quattordicenne Nobili Francesco di Pietro, mentre transitava nei pressi della Ghiacciaia, in bicicletta a velocità eccessiva cadde producendosi lesioni alla testa che al Pronto Soccorso dichiararono guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

* * *

Il 22 corrente verso le ore 17 una pattuglia dei RR. CC. in servizio in Sciara el Bey, rinvenne abbandonata nella strada una bicicletta in ottimo stato, con moto libero, e senza marca di fabbrica.

La bicicletta è stata depositata al Municipio.

* * *

Lunedì nei pressi della R. Manifattura dei Tabacchi è stata elevata contravvenzione agli israeliti: Sumani Anra di Scialom di anni 16 e Scialom di anni 16 e Scialom Hassan di Kermus di anni 20 perchè sorpresi mentre lanciavano sassi con pericolo dei passanti.

* * *

Ieri l'altro verso le 16.30 il ragazzo Satiro Papantonio venne colpito in un vicoletto nei pressi della Hara da un sasso lanciatogli da un ragazzo indigeno, che poi si diede alla fuga, producendogli una ferita alla fronte. Al Pronto Soccorso ove venne medicato fu dichiarato guaribile in parecchi giorni.

Una culla

I coniugi Frazzitta ieri sono stati allietati dalla nascita di una bella bambina a cui è stato imposto il nome di Ammunziatina.

Auguri.

Per la “Stagione Lirica„

Ci si comunica:

L'Impresa del « Miramare » si prega di far noto a quanti avevano prenotato palchi e poltrone per la stagione di Carnevale che non potè aver luogo, che fino a Giovedì saranno rispettate tali prenotazioni. Si prega pertanto gl'interessati di voler comunicare le loro decisioni entro tale giorno alla Direzione del Teatro poichè in caso diverso si annullano le prenotazioni anzidette.

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 30 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

ATTRAVERSO TRIPOLI SCONOSCIUTA

L'indovino arabo

Non appena mi fui introdotto nella piccola e bassa cameretta, dove non si può stare in piedi senza battere del capo contro il soffitto; l'indovino con un cortese invito, mi invito a sedere sopra uno sgabello, collocato in faccia a lui. A sua volta, egli si sedette sopra un altro sgabello posto davanti ad una sorta di tavolino, non più alto di mezzo metro.

Volsi subito curiosamente lo sguardo all'ingiro.

Il pavimento dello stambugio è coperto di stuoie ammuffite, rôse e distrutte in gran parte dall'umidità; lungo le pareti, stillanti di acqua, e rabescate di salnitro, mettono una nota vivace certe bandieruole rosse e gialle, simili à quelle che sventolano sulle tombe dei marabutti. In alcune nicchie scavate nello spessore del muro scorsi qualche anfora di terra, coperta di polvere. Pendono da chiodi, infissi nelle pareti. due è tre foglietti giallognoli, coperti da fitta scrittura araba, ed ornati di curiosi disegni.

La camerella è divisa nel mezzo da una tenda di tela biancastra, oltre la quale si indovina il giaciglio; e le poche suppellettili del solitario ed asceta indovino.

E' costui uno strano uomo, quasi di certo ha varcato la cinquantina, ma dimostra età più inoltrata.

Non ho mai visto un viso più bianco del suo, neppure nelle corsie degli ospedali fra i sofferenti di malattie di languore. Gli danno solo un po' di luce, e un po' di vita, i due occhi piccoli, di un grigio slavato, leggermente obliqui, come gli occhi dei cinesi; severi ed intelligenti ad un tempo, soffusi di una profonda melanconia.

Sottile e lungo il cereo naso; i baffi radi e biondicci; nell'insieme, le sembianze più arieggiano quelle di un topo che quelle di un gatto; è certo che tanti anni di vita, passati stando rintanato nel suo angusto e buio stambugio, debbono avergli conferito molte qualità del sorcio.

Sulla camicia giallognola e sgualcita indossa una lògora cappa di panno turchino, con fiorami di trina nera; ha la testa avvolta da una cuffia bianca, fasciata a foggi di turbante.

* * *

Come la porticina che s'affaccia sulla strada affollata; e che serve anche per finestra, è socchiusa, l'uomo sceglie fra i pochi libracci, collocati davanti a lui, sul tavolino, un quaderno bislungo; sta alquanto in pensiero e finalmente lo apre. Le pagine del quaderno, di carta grossa e spessa, che sembra pergamena, fittamente coperte di scrittura araba, tracciata parte con inchiostro nero, parte con inchiostro rosso, non si sfogliano di fianco, come quelle dei libri, ma dal basso in alto, come i « blok-notes ».

L'indovino solleva lentamente le pagine, una alla volta, finchè ne compare una che porta nel mezzo, tracciato con inchiostro rosso, un quadretto diviso in alcune caselle. Dentro ad ogni casella, sono scritte parole, di colore oscuro, per tanti riguardi......

A questo punto il grave arabo mi invita a posare l'indice sopra una delle caselle del quadretto; e appena l'ho fatto, la osserva attentamente, e medita a lungo. Riprende infine fra le mani il libro, torna a sfogliarlo; si ferma, di tanto in tanto, su qualche passo; e lo legge lentamente, sollevando a tratti i suoi occhi grigi, per ficcarmi lo sguardo in viso, cercando scrutare l'impressione prodotta nel mio animo da quantè egli dice.

Non sono le solite cose volgari che ripetono i soliti indovini d'Italia: qui la induazione del futuro è fatta attraverso il velame dei versetti del Corano, e di frasi a contenuto religioso: il nome dell'Onnipotente è pronunziato di sovente.

* * *

Dolci ricordi ed immagini di donne e di fanciulle, gli amori sentimentali della fanciullezza, e gli amori ardenti della gioventù; le disgrazie e le malattie, le disdette, le sciagure, le vincite e le perdite; tutto ciò che si fa in nostro favore, e tutto quello che si trama in nostro danno dagli amici e dai nemici, viene evocato dalle frasi del libro, dai commenti dell'indovino, che suggerisce i modi per schivare i pericoli, e sventare gl'inganni.

La seduta dura a lungo e, nel suo serio raccoglimento, ha qualche cosa di severo e di impressionante, che conferisce un'arcana autorità alle parole dell'asceta; e quasi ci induce a credere che in esse vi sia un barlume di vero, e che qualche piccola parte dei segreti che la leggenda dice essere stati gelosamente custoditi e tramandati dai sacerdoti delle religioni orientali, sia a conoscenza del pallido indovino di Tripoli.

Ma intanto la consultazione è finita; e non mi resta che alzarmi dal basso sgabello, porgere qualche moneta all'arabo, sgattaiolare attraverso la porticina, e mescolarmi coi passanti che affollano la frequentata « Sciara ».

Nessuno mi ha visto ad entrare; nessuno ad uscire dalla porticina sospetta; non vi è alcuno, quindi, che possa farsi giuoco di me, perchè gli ignoranti di nulla altro ridono con più gusto che di quelle cose, dalle quali sono separati senza remissione, per sempre, dalla loro ottusità mentale e dalla deficienza di cultura.

E gli ignoranti spesseggiano purtroppo, se di fronte ai problemi dell'anima, ai misteri dell'« al di là », che tante menti hanno affatticato da quando splende il sole, la maggior parte dei superuomini moderni se la cava con una insulsa risata, onde Guido Gozzani, nella narrazione del suo viaggio « Verso la Cuna del Mondo » aveva tutte le ragioni per esclamare con giusto sdegno:

« Odioso confronto con i nostri uomini, e con i nostri borghesi occidentali, che ignorano ogni cosa dell'animo, deridono ogni scienza dello spirito, bestemmiano Dio, ostentando un ateismo, fatto più odioso dal vigliacco ravvedimento dell'ultima ora ».

F. M. Rossi

Un grandioso match schermistico

ROMA, 23 (Sabelli).

Questa sera, al teatro Argentina, con l'intervento del Principe ereditario Umberto, e dell'On. Mussolini si svolge il tanto atteso match schermistico fra il Maestro Sassone e il francese Hauesy.

L'aspettazione è vivissima, poichè trovansi di fronte i rappresentanti di due Scuole di scherma, del tutto diverse.

I Sindaci del Carso al Duce

ROMA, 24.

Mussolini ricevette una numerosa rappresentanza di Sindaci del Carso che gli espressero il loro omaggio e la loro devozione. S. E. Mussolini ringraziò i presenti pregandoli di portare il suo saluto e il suo ringraziamento alla popolazione rappresentata.

Leale commento francese al discorso del Duce

PARIGI, 24.

« Il Gaulois » scrive che nel suo discorso, Mussolini ricordò che nel suo movimento nazionale il Fascismo riuscì a rioccupare in meno di cinque anni tutte le migliori energie del Paese scoraggiato dalla politica dei precedenti governi e determinò la rinascita della politica economica della quale si cominciano a sentire i benefici. Dopo aver ricordato la vittoria del Fascismo sul comunismo il giornale aggiunge che Mussolini ebbe il coraggio di ricordare che le dottrine pacifiste sono utopie e che una nazione non poteva fare una politica estera che contando su una forza militare e navale. Non vi è spirito di buon senso — aggiunge il giornale — che non sia d'accordo su questo punto con Mussolini.

Lo stesso Macdonald lo confessa quando concentra la flotta inglese nel Mediterraneo e non si è fatta nessuna illusione sul successo del programma ideologico che voleva recentemente ancora imporre all'Europa.

La Dea Ragione in Turchia

LONDRA, 24.

Il « Daily Mail » ha da Costantinopoli: Tutte le scuole di teologia di Costantinopoli sono state chiuse in seguito alla nuova politica educativa del Governo.

Circa ottocento giovani studenti si sono visti costretti ad abbandonare la tonaca e a vestirsi in borghese. Essi verranno suddivisi tra le varie scuole secondarie.

Il vescovo Cieplak espulso dalla Russia

MOSCA, 24.

La condanna di Monsignor Cieplak a dieci anni di detenzione è stata commutata con la espulsione dal territorio dell'Unione.

Grave sciagura in una gara di biciclette

ROMA, 25.

In una gara di biciclette a motore, allo Stadium, il corridore Mangione Michele ebbe una collisione col corridore Moscatelli. Entrambi caddero. Moscatelli si rialzò incolume e Mangione riportò la frattura della clavicola e commozione celebrale per la quale soccombette poco dopo.

Notizie a fascio

ROMA, 24 (Sabelli).

La notizia riferita da « La Tribuna » intorno alla visita che la Regina Elena ha ricevuto a Bordighera dal Principe Ereditario del Belgio e dalla sorella Maria Giuseppa, presenti le Principesse Mafalda e Giovanna, induce parecchi giornali a considerare come prossimo un fidanzamento tra il Duca di Brabante e la Principessa Mafalda. S. M. il Re si recherà a Bordighera per un breve riposo.

* * *

MOSCA, 24.

In seguito alla non avvenuta firma del Trattato russo-cinese Cicerin rifiutò di ricevere il Delegato Cinese a Mosca.

Una danza di S. Vito inaspettata

Gatto, cane, policeman e horseguards si abbandonano in una strada di Londra a una giga sfrenata e contagiosa.

LONDRA, 24.

A un angolo di marciapiede, davanti all'Ufficio postale d'un'attiva via di Londra, Hamp stead Street, un gatto stava leccandosi pacifico.

Un pò più in là, il policeman di servizio all'ingresso della stazione contemplava l'opera del Micio.

D'un tratto, senza causa apparente, come mosso da una molla, Micio fa un salto d'un metro, ricade sulle sue zampe, rimbalza a più riprese com'una palla di gomma e si mette a eseguire sul posto una specie di fox-trott fantastico, miagolando in modo straziante.

In Inghilterra aman le bestie. Il policeman credendo che il gatto fosse stato colto da un repentino malore, corse a soccorrerlo.

Con sommo sbalordimento dei passanti, si vide allora il rappresentante della legge abbandonarsi ad una giga sfrenata in compagnia del gatto e d'un bassotto che, curioso come ogni cane che si rispetti, era venuto a veder le cose troppo da vicino.

Sbucava frattanto dalla strada uno squadrone di cavalleria.

Giunti all'altezza del trio danzante, presi da una frenesia sibitanea, ridiventati broncos di un ranch del Far-West, i cavalli si sbandarono in tutti i sensi, sferrando calci, e balzano e sembran navi in burrasca, e cascan sulle ginocchia, han la bava alla bocca e nitriti d'anima in pena.

Solo quando i horse-guards giunsero a ridar senno alle loro cavalcature, e dopo che il policeman, a quattro gambe come Micio e il bassotto suoi compagni di sventura, furono scampati dal cerchio magico, s'ebbe la chiave dell'enigma.

S'era prodotta una rottura nell'involucro del cavo conduttore di luce elettrica che passa sotto a Hampstead Street, e il suolo in giro era carico di elettricità

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia
Tariffa della pubblicità
In quarta pagina
Intiera L. 170 — Mezza L. 100 — Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10
Fino a 10 volte lo sconto e del 10 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento
In terza pagina
In cronaca
teriechi, per nozze, culle, onomastici, Necrologici, ringraziamenti L. 20 in neretto L. 30.
Annunzi giudiziari, avvisi, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 9.
AVVISI ECONOMICI L. 0,50 per parola (minimo 6 — — In neretto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)
Per annunzi in arabo aumento del 50 0|0, arabo italiano il doppio

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 21 3-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	90	29	800	
Vitelli	40	42	300	
Cammelli	90	20	800	
Cavalli	14	3	900	
Somari	60	22	250	
Agnelli	150	100	75	
Capre	100	75	55	
Orzo	Marte 700	Marte 700	12	
Grano turco	» 65	» 65	16	
Datteri secchi (tamar)	» 80	» 80	10	
Bescna	» 40	» 40	17	
Fave fresche	» 9	» 0	18	
Olive	» —	» —	—	
Cipolle estere	Gantar 3	Gantar 3	80	
Cipolle fresche	» 6	» 6	54	
Cipolline	» —	» —	—	
Patate	» 8	» 8	64	
Zucca	» 3	» 3	12	
Peperone rosso	Marte 35	Marte 35	8	
» verdi	» —	» —	—	
Legna da ardere	Car. cam. 50	Car. cam. 40	10	
Carbone	Gantar 13	Gantar 13	23	
Paglia	Car. cam. 1	Car. cam. 1	30	
Uova	1900	1200	—	96
Olio	Giarre 26	Giarre 26	60	
Pollame	200	100	15	
Barracani cotone	90	30	35	
» lana	30	15	200	
Lana grezza	Tosature 200	Tosature 175	15	
Grano	Marte 14	Marte 14	24	
Tappetti Hamul	—	—	—	
» Felgia	—	—	—	
Camicie	30	15	27	
Tela	Pezze 15	Pezzi 7	250	
Agnelli macellati	C. 1 Oc. 7	Oche 7	l'oca 6	
Capre »	» — » —	» —	»	
Cammelli macellati	» — » —	» —	»	

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

La Repubblica turca è improvvisamente minacciata da un pronunciamento dell'Assemblea di Angora. Morale: anche i Califfi deposti son capaci di regger le fila delle rivoluzioni parlamentari.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 27 Marzo 1924 — N. 73.

Come sono state evitate le manovre secessioniste nel Fascismo

Una ignobile manovra del Partito Popolare

Il secessionismo sconfitto

ROMA, 25

L'enunciazione del principio di riammettere nei ranghi del fascismo coloro che allontanatisi, o espulsi, si mantennero sempre fedeli alla idea, sconfigge in pieno i tentativi di secessione. Questa decisione dimostra quanto l'idea fascista sia superiore alle persone e come la disciplina morale sovranamente imperi su quanti sono stati o sono fascisti. Chi, anche lontano dal fascismo cui appartiene, si mantenne fedele ai postulati e al principio del nuovo movimento, ritorni nei ranghi, chi in un modo qualsiasi ha offeso il fascismo con bizze personali dando all'avversario in agguato armi per ridicole opposizioni, venga considerato da nemico. E questa è giudicata sana e bene intesa giustizia ed è nello stesso tempo ammonimento e ritorno alla disciplina.

Nei circoli politici le decisioni del Gran Consiglio Fascista erano accolte subito con molto consenso e si rileva come il fascismo sia il primo e unico partito inesorabilmente deciso a non ammettere equivoci nelle sue file. Questo, si aggiungeva, è una nuova prova, della potenzialità dell'organizzazione fascista che vuole in tutti i suoi organi avere gente di sicura e provata fede e non ammette mezzi toni e gente di colore smorto.

Quali sarebbero i più noti dissidenti riammessi nel partito.

Negli ambienti molto prossimi al Direttorio del P. N. F. si assicura che i fascisti dissidenti che avvantaggeranno di questa decisione saranno il Marchese Perrone, Umberto Pasella, il comm. Gino Calza Bini, e l'on. Pighetti, i quali ritorneranno a far parte del Partito Fascista. Il Direttorio Nazionale si riunirà prossimamente per occuparsi di questa questione. Il marchese Perrone è uno dei principali fondatori dei fasci toscani. Si dimise in seguito a dissensi verificatisi in seno al fascio fiorentino. Il Pasella fu il primo segretario politico dei fasci di combattimento e fu espulso dopo il congresso del 1921. Il comm. Gino Calza Bini, che fu alto commissario politico per il Lazio e luogotenente della Milizia, fu espulso dopo i noti incidenti determinati dalla sua vertenza con Vaselli. L'on. Pighetti fu espulso in seguito a dissensi con l'on. Misuri e alla polemica giornalistica determinata da tali dissensi.

Intanto, negli ambienti parlamentari è molto commentato l'atteggiamento dell'on. Mussolini verso la commissione venuta a Roma per patrocinare gli interessi del porto di Napoli.

L'on. Mussolini si è rifiutato di ricevere la commissione stamani ed ha acconsentito a conferire con essa questa sera solamente dopo avere appreso che lo sciopero degli scaricatori del porto di Napoli era cessato da varie ore. Questo atteggiamento dimostra sempre più come il Governo persegua inesorabilmente nel proprio atteggiamento di rigida opposizione a tutte le demagogie e di inflessibile applicazione della legge.

L'arcivescovo di Perugia e l'atteggiamento dei cattolici.

L'arcivescovo di Perugia, mons. Giovanni Battista Rosa, nella imminenza dei comizi elettorali, ha indirizzato al suo clero una lettera, che dovrebbe essere molto meditata dai signori del P. P. e in specie dal sacerdote don Sturzo, in cui raccomanda che nessuno che sia iscritto alla Milizia di Dio si impieci dei negozi del secolo. La lettera richiama l'attenzione del clero sui canoni tassativi e precisi della disciplina ecclesiastica; fa salvi naturalmente i diritti dei sacerdoti in quanto privati cittadini, ma interdice qualunque atteggiamento che possa allontanare gli animi dall'amore e dal rispetto verso la religione che rappresentano. La lettera, esprimendo un alto senso di amor patrio, specifica quelle cose da cui debbono astenersi assolutamente i preti, cioè lo slanciarsi incauto nella azione politica, l'assumere pose e toni da tribuno, il far parte di comitati elettorali di qualsiasi partito, il pronunziare discorsi, l'intervenire a riunioni di indole comiziale.

In seguito alla circolare inviata dal fiduciario del P. P. sig. Ercole Marsili di Camerino a tutti i parroci della provincia di Macerata il cardinale Gasparri Segretario di Stato ha ieri mattina scritto ai vescovi di Camerino, Matelica, Fabriano, Macerata, S. Severino Tolentino, significando che la S. Sede mantiene la disposizione già data circa l'astensione assoluta del clero regolare e secolare da ogni ingerenza nella lotta politica e intende che esse vengano osservate.

Un discorso di Sem Benelli a Roma

Stamane Sem Benelli è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, il quale lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. La conversazione intorno ad alcune idee generali e fondamentali sulla vita italiana, ha condotto i due uomini ad un concorde concetto della missione del popolo italiano nel mondo. Il Presidente del Consiglio ha pregato il poeta di tenere un discorso politico a Roma. Il discorso sarà tenuto al teatro Costanzi la mattina di domenica 30 p. v.

Una circolare del P.P.

ROMA, 25

Portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica italiana il testo di una circolare segreta trasmessa ai parroci della provincia di Macerata dal fiduciario di quella città per il Partito Popolare.

Reverendo parroco, il Partito Popolare italiano affronta con spirito e con serenità di alta disciplina la prossima lotta elettorale. Ad esso si deve se nel campo politico i problemi connessi alla fede cattolica (integrità della famiglia, libertà di insegnamento religioso, collaborazione delle classi elevate, dell'amore cristiano) hanno potuto conquistare nella pubblica opinione il posto di primaria importanza e determinare anche nuovi orientamenti legislativi.

Ma il compito arduo è appena incominciato perchè le conquiste più belle sono ancora lontane e dall'opera attuale del Governo deve cancellarsi lo spirito settario che prevalentemente l'ispira: il sequestro dei benefici parrocchiali, l'assalto alle opere cattoliche di assistenza, sono di già esempi eloquenti.

Risponde poi ad una deformazione spirituale in pieno contrasto con la legge della Chiesa, la predicazione di odii e di violenze che si promana attraverso la sovrapposizione di un Partito allo stesso Governo.

Unico assertore di libertà intesa come privilegio divino degli individui e delle classi, è il Partito Popolare il quale anche nell'imminente esperimento vuole confermare la perenne forza del proprio programma.

Al Clero e specialmente ai Parroci cui non è dato assistere con indifferenza al programma di una dottrina stabile e politica che offende lo spirito dei cattolici, il nostro Partito si rivolge per chiarire le ragioni della propria lotta e chiedere consenso della propria missione. Omnia Religione moventur. *Il motto racchiude una profonda verità e indica ad ogni cattolico un preciso dovere*

Con osservanza di profondo ossequio F.to: Ercole Marsili

« Riservatissima. *Si chiede ai RR Parroci una collaborazione diretta e segreta nei seguenti termini*

1) con l'indicazione di persone della parrocchia (nome, cognome, e frazione di residenza) cui il Comitato potrà inviare stampati.

2) con la spiegazione privata ai singoli parrocchiani del sistema di votazione che assicura libertà e segretezza del voto;

3) con l'invio di tutte le altre notizie che ritenessero opportune. Qualunque notizia sarà assolutamente segreta e nota soltanto al firmatario della presente ».

Le trionfali accoglienze di Palermo a V. E. Orlando

ROMA, 25 (Sabelli).

La Tribuna riceve da Palermo: E' arrivato l'On. Orlando ossequiato da tutte le Autorità, salutato da un'imponentissima folla di amici e di ammiratori. Erano presenti il Prefetto Scelsi, il Sindaco Di Scalea, il Comandante del Corpo d'Armata Generale Basso, il primo Presidente della Corte d'Appello De Notarstefani, il Presidente della Deputazione Provinciale Barone Signorino, l'On. Principe di Scordia, l'On. Aurelio Drago, l'ex-Prefetto Sorge, l'Assessore Sapio e numerose altre personalità e rappresentanze di Mutilati e Combattenti più molte associazioni con bandiere. L'On. Orlando ed acclamatissimo si è recato in automobile alla sua abitazione di Via Dante, fatto segno, durante il lungo percorso, da calorose ovazioni. Regna grande aspettativa per il discorso che egli pronunzierà probabilmente al Teatro Massimo

Le professioni dei 379 Candidati della Lista Nazionale Fascista.

ROMA, 26.

L'Ufficio stampa del P. N. Fascista comunica:

Le professioni dei 379 candidati della Lista Nazionale fascista e di quella di minoranza sono così ripartiti

1. Professori e liberi docenti Universitari ed Istituti superiori 29: di cui letterati 4, tecnici economisti 4, giuristi 11, medici 5, storici e filosofi 6.
2. Professori non universitari 12.
3. Funzionari dello Stato 11 (di cui due Consiglieri di Stato).
4. Militari delle varie armi 17, di otto generali, uno contrammiraglio, sei in S. A. P., di cui 4 generali.
5. Avvocati 137.
6. Dottori in scienze sociali e dottori in scienze commerciali 8.
7. Medici 7.
8. Ingegneri e dottori in scienze esatte 23.
9. Dottori in agraria 4
10. Dottori in lettere 5.
11. Scrittori, pubblicisti ecc. [illegible]
12. Ragionieri 8.
13. Organizzatori 17
14. Industriali e commercianti [illegible]
15. Agricoltori 13
16. Mestieri ed occupazioni varie 7.

La visita dei Reali d'Italia in Ispagna.

ROMA, 25.

Secondo i giornali i Reali d'Italia restituirebbero nella prima quindicina di Giugno [illegible] fatta a Roma dai Sovrani di Spagna. Sebbene non sia [illegible] to ancora il protocollo [illegible] viaggio, non si esclude la possibilità che i Sovrani d'Italia, oltre Madrid visitino anche alcune città della Spagna.

La cittadinanza onoraria di Gorizia, di Mestre e dei Comuni della Sernaglia al Duce.

ROMA, 25.

S. E. Mussolini ricevette il Senatore Bombig Sindaco di Gorizia che gli comunicò la nomina a cittadino onorario della città. Il Presidente gradì l'omaggio e incaricò Bombig di esprimere il suo ringraziamento alla popolazione di Gorizia.

* * *

I Sindaci dei Comuni della Piana della Sernaglia dove si combattè la battaglia che segnò l'inizio della rotta dell'esercito austriaco presentaro no un'artistica pergamena a Mussolini in occasione della sua nomina a cittadino onorario

Il Sindaco di Mestre presentò a Mussolini una pergamena per la sua nomina a cittadino onorario di quella città.

I trattati di commercio con l'estero e l'opera del Governo

L'*Agenzia Volta* comunica:

I trattati di commercio stipulati dall'Italia con l'estero prima della guerra — trattati che, avendo per base l'applicazione più ampia e più completa del principio della nazione più favorita, avevano potentemente contribuito alla prosperità dell'economia europea creando situazioni di uguaglianza utilissime per [illegible] tico sviluppo della concorrenza internazionale — avevano, nella [illegible] come data di scadenza [illegible] 1917

[illegible] tale epoca [illegible] ormai per effetto della guerra i più importanti dei nostri trattati, dal punto di vista doganale quelli con la Germania e con l'Austria Ungheria, l'efficacia degli altri patti di commercio venne prorogata in via provvisoria per successivi periodi di tempo molto brevi

Tale situazione persisteva completamente allorchè, di fronte alle tendenze aspramente proporzionistiche che ovunque vennero affermandosi dopo la chiusura del lungo conflitto, anche l'Italia si creò una nuova tariffa generale, sostituendola alla vecchia tariffa del 1887

E va rilevare anzi che la situazione stessa venne in quel tempo a peggiorare, inquantochè alla decadenza dei dazi convenzionati con la Germania e l'Austria, si aggiunse quella dei diritti pattuiti con la Svizzera, con la Romania, con la Serbia e con la Spagna.

Da questo stato di cose derivano conseguenze ben gravi per l'economia italiana.

L'opera del Governo fascista

Assunto il potere, il Governo fascista ebbe subito la visione esatta di ciò che occorreva fare, in questa materia, per eliminare i gravi difetti della situazione. Esso comprese cioè la necessità di formare al più presto tutta una vasta rete di trattati a tariffa, intesi non solo a porre su basi concrete e più durature l'ordinamento dei nostri rapporti commerciali con l'estero, ma anche ad assicurare ai nostri traffici e alla nostra attività produttrice le condizioni indispensabili di vita e di sviluppo. A questa opera - che è stata condotta sotto gli auspici e le direttive personali di S. E. il Presidente del Consiglio si è dato il più efficace e il più attivo impulso.

Infatti, condotte rapidamente a termine le trattative commerciali con la Francia, furono iniziate subito dopo le negoziazioni con la Svizzera, le quali condussero il 27 gennaio 1923 alla stipulazione di un Trattato di commercio e di navigazione

A questo trattato hanno poi fatto seguito il trattato con l'Austria, firmato a Roma il 28 aprile 1923, la convenzione commerciale con la Spagna stipulata a Madrid il [illegible] novembre 1923, e poi ancora, recentemente, il trattato di commercio e di navigazione con l'Albania (completato da una convenzione di stabilimento e da una convenzione consolare) e la convenzione addizionale con la Cecoslovacchia, destinata a integrare, nella parte doganale, le stipulazioni del trattato di commercio del 23 marzo 1921. Importanza politica ed economica veramente eccezionale ha poi avuto il Trattato con la Russia concluso a Roma il 7 febbraio 1924

Nè si ferma a questo punto l'opera del Governo nazionale, poichè nuovi negoziati commerciali si stanno svolgendo con la Jugoslavia, ed altre trattative saranno quanto prima intraprese con altri paesi, particolarmente con i nuovi Stati Baltici e quelli dell'America del Sud.

I benefici ottenuti

I risultati finora raggiunti permettono però di formulare già alcune conclusioni per rilevare i benefici notevoli che il lavoro compiuto ha arrecato all'economia nazionale.

Innanzi tutto le garanzie e le concessioni doganali da noi ottenute assicurano non solo al nostro commercio in genere condizioni di uguaglianza in confronto a quello di tutti gli altri Paesi concorrenti nei mercati internazionali, ma concedono altresì ai prodotti speciali della nostra esportazione un trattamento particolarmente favorevole, atto a permettere la formazione di forti correnti di traffico.

Inoltre, i trattati conclusi, riducendo l'asprezza della nostra tariffa generale del 1° luglio 1921, oltre ad apportare un beneficio ai consumatori nazionali hanno anche eliminato quegli eccessi di protezione che sarebbero tornati in definitiva a danno della stessa produzione interna, per la quale la equa possibilità della concorrenza estera deve costituire una spinta a perfezionarsi.

Ma un'altra conseguenza benefica si è raggiunta, e sulla quale è opportuno insistere particolarmente, ed è questa: l'opera finora compiuta è riuscita a capovolgere ormai la situazione precedentemente formatasi, trasformando in uno stato di cose nettamente vantaggiose per noi quella condizione che si presenta in passato così sfavorevole e pericolosa.

I Kemalisti ottengono la sfiducia dell'Assemblea di Angora

COSTANTINOPOLI, 26.

L'Assemblea Nazionale di Angora continuò la discussione dello Statuto che darebbe diritto al Presidente della Repubblica di sciogliere l'Assemblea secondo l'articolo 25.

Dopo violente discussioni, l'articolo 25 messosi ai voti non raggiunse il quorum stabilito.

Secondo le ultime notizie l'Assemblea avrebbe respinto con 127 voti contro 2 e 2 astensioni l'articolo sul progetto di costituzione presentato dal Governo.

Si giudica assai seria la situazione creata da questo voto e si penserebbe alle dimissioni del Gabinetto ed allo scioglimento dell'Assemblea.

Un inesistente passo presso il Califfo

ROMA, 25

L'« Idea Nazionale » pubblica:

Il « Temps » occupandosi della situazione dell'ex-Califfo riferisce che l'Italia abbia fatto un passo presso Abdul Mejid per invitarlo a risiedere in una qualunque città italiana allo scopo di tutelare la sua influenza spirituale sui musulmani della Libia. Non si sa ancora se questa notizia è stata lanciata per fare torto all'ex-Califfo nello spirito di tutti di musulmani, o per far torto all'Italia nello spirito dei turchi e dell'Arabia. D'altronde essa sarà forse smentita prima di avere prodotto il secondo di questi due effetti. Sobbene la pubblicazione del « Temps » tenda ad anticipare la smentita non è superfluo dichiarare, per informazioni assunte a fonte competente, che questo passo italiano non esiste affatto tanto meno con lo scopo indicato della tutela religiosa dei nostri sudditi libici. E' probabile che coloro i quali stanno vicino all'ex-Califfo considerino opportuno garantire ad Abdul Mejid anche altre possibili residenze e abbiamo pensato all'Italia ma nè questa ipotesi, nè la pubblicazione di un giornale italiano non autorizzato affatto, possono dare comunque una parvenza di verosimiglianza all'inesistente passo italiano. L'Italia segue e seguirà come potenza che ha interessi diretti e indiretti con tutto il movimento musulmano le vicende del Califfato, ma è perfettamente inutile attribuire atti precipitosi e non proporzionati alle sue decisioni di politica generale e particolare ».

Le prestazioni tedesche agli Alleati

BERLINO, 25.

Il Wolff Bureau pubblica che la Germania fino al 31 dicembre 1922 ha fatto prestazioni agli alleati per 55 miliardi e 900 milioni di marchi oro.

La proclamazione della Repubblica greca

LONDRA, 25.

La *Reuter* riceve da Atene che l'Assemblea Nazionale ha approvato la deposizione della dinastia e l'istituzione della Repubblica. La popolazione è esultante. Salve di artiglieria hanno annunciato lo storico evento.

Il Consiglio dei ministri firmerà oggi un decreto di amnistia per tutti i condannati politici e grazierà i militari.

Gli armamenti segreti tedeschi

PARIGI, 25.

Il *Matin* pubblica i risultati di una inchiesta compiuta in Germania dal giornalista Costantino Brown, americano, incaricato dal *Chicago Daily News* di occuparsi della questione degli armamenti tedeschi.

Secondo il giornale, Brown ha osservato che la maggior parte degli studenti tedeschi sono ufficiali nella riserva e compiono annualmente un periodo di esercizio della durata di sei mesi. Il numero degli ufficiali in servizio attivo sorpassa quello previsto dal trattato. I giovani che hanno l'età prescritta per il servizio militare sono richiamati periodicamente per una istruzione intensiva da sei settimane a due mesi in modo tale che ciascuna compagnia che ha all'inizio gli effettivi permessi vede in realtà altri contingenti passare annualmente nei suoi quadri. Ciascun reggimento ha due sotto-divisioni segrete in modo da potersi trasformare istantaneamente in una divisione.

Dimostrazioni in Bessarabia per la Russia,

MOSCA, 25.

I fuggiaschi Bessarabici arrivati in Ucraina narrano che il Governo Rumeno è assai impressionato per le dimostrazioni delle popolazioni per l'unione alla Russia della Bessarabia.

La tomba di Lenin sprofondata

VARSAVIA, 25.

I giornali polacchi recano la notizia sensazionale dell'abbassamento e sprofondamento della tomba di Lenin. Il mausoleo in cui era stata deposta la salma di Lenin fu costruito in posto in cui nel sottosuolo passa una canalazione. Non potendo reggere al peso del monumento, la terra ha ceduto. Ora si sta lavorando alacremente alla ricostruzione del monumento stesso.

La discussione delle pensioni alla Camera francese.

PARIGI, 26

Alla Camera discutendosi il progetto relativo alle pensioni, il Ministro delle Finanze afferma che il principio del Governo è di non accettare alcuna spesa senza la corrispondente entrata. Terminò dicendo che il Governo chiederà la questione di fiducia su qualunque proposta tendente a portare un aumento sugli stanziamenti previsti dal progetto di Governo.

Gravissimo incendio a Barcellona

BARCELLONA, 26.

E' scoppiato un violento incendio, in uno dei più importanti edifici, consacrati ai concerti, l'incendio si propagò così rapidamente che un gran numero di artisti si salvarono con difficoltà. I danni materiali ascendono a 200 mila pesetas.

Mussolini riceve Franz Lehar

ROMA, 26.

S. E. Mussolini ricevette molto affabilmente il maestro Franz Lehar intrattenendolo sulle sue opere e sui suoi progetti. Il maestro Lehar annunziò che stava completando due nuove operette con soggetto italiano, una delle quali intitolata al Paganini. Lehar ringraziò Mussolini dell'accoglienza avuta.

Millerand riceve il Conte Volpi

PARIGI, 25.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il Conte Volpi.

L'assassino dell'on. Pietravalle identificato.

ROMA, 25 (Sabelli).

Si ha da Napoli: Il pregiudicato Giuseppe Falanga confessò in Questura di avere ucciso il vice presidente della Camera On. Pietravalle perchè l'aveva allontanato dall'Ospedale degli Incurabili come infermiere, la famiglia Pietravalle, aveva destinato trentamila lire per la scoperta dell'assassino.

* * *

ROMA, 26.

I giornali ricevono da Napoli che si è scoperto l'uccisore del Vice-Presidente della Camera on. Pietravalle. Egli sarebbe certo Falanga delinquente noto alla Polizia. Il Falanga è reo confesso.

Un miglioramento di Bonservizi

PARIGI, 25

Bonservizi migliora leggermente. Il comm. Freddi Capo dell'Ufficio Stampa del P. F. visitò l'infermo portandogli il saluto del Partito Fascista.

Un commento del Temps al discorso Mussolini

PARIGI, 26

Il *Temps* pubblica che nel discorso Mussolini la parte polemica contro i suoi avversari della lotta elettorale è stata trovata molto interessante nei circoli politici, ed è molto notata anche la parte in cui Mussolini fa comprendere che la politica del Fascismo è politica di azione nel l'orbita costituzionale per suscitare e sviluppare le energie nazionali e il Fascismo non è un fenomeno transitorio o accidentale ma costituisce una forma nuova di concepire e realizzare la politica che mantiene lo Stato forte davanti ai partiti politici divisi e che permette così di seguire una politica estera autonoma e pacifica oppugnandosi sulle forze interne del Paese.

Il Teatro italiano a Londra

LONDRA, 26

La Direzione dell'*Everyman Theatre* offerse una colazione in onore di Luigi Chiarelli per festeggiare il successo della sua opera «La Maschera e il Volto». Assistevano l'Ambasciatore italiano dei critici d'arte dei principali giornali inglesi. Il Proprietario del Teatro brindò alla fratellanza artistica italo-inglese, rilevò il successo ottenuto a Londra dalla opera di Chiarelli. Questi rispose rilevando lo sviluppo del teatro moderno italiano, ed espresse il volo per un più ampio scambio di commedie, che valga a far meglio conoscere la letteratura drammatica dei due paesi.

Notizie a fascio

ROMA, 26.

La Camera di Commercio Italo-Jugoslava con sede a Roma, istituì a Bari una sede regionale sotto la Presidenza di Detollio.

* * *

ROMA, 26.

E' morto il Prof. Vincenzo Morini, colonnello medico della Croce Rossa.

* * *

BUENOS AYRES, 26

Il Ministro della Guerra generale Juste e il Generale Dellepiane ebbero un duello. Entrambi rimasero gravemente feriti.

* * *

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26.

Sono morti sedici pescatori egiziani in seguito ad una mina rimasta impigliata nelle loro reti durante la pesca.

* * *

LONDRA, 25.

L'aviatore Mac Laren è partito per Calsket per iniziare il giro del mondo in areoplano.

* * *

PARIGI, 26.

Si ritiene che gli Esperti termineranno i loro lavori sabato prossimo.

Cronaca di Tripoli

La questione degli affitti è risolta

Fino al 26 dicembre 1926 non si può sfrattare

Finalmente sulla preoccupante questione si può dire una parola di conforto e rinfrancare l'animo della cittadinanza — specialmente la metropolitana — che da vari mesi viveva sotto l'incubo dell'incertezza, aggravato dalla spietata offensiva intrapresa dai padroni di casa e di negozio.

Purtroppo, vittime ce ne sono state. I più incerti, i più paurosi spaventati dalla minaccia imminente hanno soggiaciuto alla prepotenza ed hanno firmato il contratto capestro che li obbliga a pagare il doppio, il triplo del già esoso canone di affitto.

Ma noi abbiamo fede che per queste vittime non sia detta l'ultima parola, e che i contratti — frutto di una vera coartazione a forma di brigantaggio economico — siano sottoposti a revisione per determinarne il giusto canone di fitto.

Spassionati come sempre in tutte le nostre campagne giornalistiche, in questa degli affitti abbiamo in questo ultimo periodo — il più critico — lottato da soli, colla fede e cura che gli interessi e i diritti della cittadinanza sarebbero stati tutelati dal Governo e non si sarebbe permesso di lasciare tanta gente operosa alla mercè di una casta privilegiata che si preparava alla più ignobile delle offensive al più antipatico dei ricatti.

Oggi con grandissima nostra soddisfazione possiamo annunciare alla massa degli inquilini che ci ha seguito con fervore e con simpatia nella battaglia sostenuta, che un decreto reale sarà emanato prima del 30 giugno prossimo in virtù del quale il Governo locale sarà autorizzato ad impedire ai padroni di case e di negozio lo sfratto ai conduttori di locazione fino al 31 *dicembre* 1926. Quindi nessuno potrà essere messo fuori di casa o di bottega fino a tale epoca. Tale decreto, inoltre contemplerà la istituzione della Commissione arbitrale per dirimere le controversie fra padroni di immobili e locatari. Sarà composta dal Presidente del Tribunale, da un inquilino e da un proprietario d'immobile. Siccome è giusto che certi canoni di affitto siano riveduti ed aumentati di conformità, l'aumento non può essere a capriccio del proprietario. Fin chè questi si terrà nei limiti del giusto e dell'onesto l'inquilino non può addurre pretesti; ma in caso contrario l'inquilino stesso — quando riscontri che la richiesta d'aumento è eccessiva e non adeguata alla natura dell'immobile locato — potrà rivolgersi alla Commissione Arbitrale per la risoluzione della controversia.

A questo punto dobbiamo fare osservare che la futura Commissione Arbitrale per essere presieduta da un magistrato sarà di indiscutibile garanzia per le parti contrastanti.

In questi ultimi tempi, il Commissariato degli alloggi si è trovato addirittura di fronte ad una valanga di ricorsi di inquilini preoccupati dalla minaccia di sfratto e da eccessive richieste di aumento di fitti. Basti dire che in meno di una settimana tali ricorsi vennero presentati in numero di una settantina. Nè mancano casi tipici di vero strozzinaggio. Ne citiamo uno per tutti. Un funzionario che abita una casetta di cinque stanze delle quali una buia ed inservibile ricevette giorni fa la solita raccomandata dal proprietario — un facoltoso israelita che ricopre anche un importante carica cittadina — colla quale gli veniva intimato lo sfratto per il 30 giugno prossimo qualora non avesse acconsentito all'aumento del canone di affitto da lire tremila a lire *seimila* annue. Il funzionario, naturalmente, ha tenuto duro e il proprietario saprà dalla futura commissione arbitrale se sono o no sufficienti per la catapecchia locata, le *tremila* lirette all'anno che spreme attualmente dalla borsa del funzionario in parola. Noi ci auguriamo che il responso sarà tale da togliergli ogni velleità per l'avvenire.

E giacchè siamo in tema di auguri formuliamo questo: che l'inquilino e il proprietario che dovranno far parte della istituenda commissione siano scelti fra gente possibilmente nuova e impregiudicata, senza ricorrere ai soliti nomi di gente che finora ha avuto il monopolio delle diverse commissioni cittadine, con preferenza, per l'inquilino, di un tecnico in materia di costruzioni edili.

* * *

Intanto — per concludere — crediamo utile suggerire alla cittadinanza il modo di contenersi in questo periodo di tempo che intercorre fra la ulteriore durata del vecchio decreto e l'entrata in vigore di quello nuovo.

1° Alle raccomandate minaccianti lo sfratto non rispondere assolutamente, perchè gli sfratti saranno proibiti fino al 31 dicembre 1926.

2° *Non firmare rinnovazioni di contratti* (perchè proprio qui sta il tranello), e quando alla scadere del 30 giugno i proprietari avanzassero pretese eccessive rivolgersi alla Commissione Arbitrale chiedendo la giusta valutazione del canone d'affitto per l'ambiente o gli ambienti locati.

3° Per ogni controversia durante questo scorcio di tempo fino al 30 giugno rivolgersi al Commissariato degli Alloggi (presso il Municipio).

* * *

Crediamo quindi esaurita la nostra campagna e restiamo in attesa del provvedimento la cui emanazione ci è stata assicurata da fonte *ineccepibile e sicurissima*.

P. N. F.

Sindacato Agricoltori

Benito Mussolini

ROMA

A V. E. Direttorio Sindacato Fascista Agricoltori formula impegno solenne energica opera organizzazione classe ogni fattiva attività incremento agricolo Colonia.

Segretario GRISO

Ministro Colonie

ROMA

Ogni nostro sacrificio tutta nostra attività per una pronta organizzazione classe energica opera penetrazione Agricola.

Segretario GRISO

Conte Volpi — Governatore Tripolitania

ROMA

Costituito nuovo Direttorio Sindacato Fascista Agricoltori a V. E. assurtore avvenire agricolo Colonia nostro deferente saluto

Segretario GRISO

Comm. Bastianini Direzione P. N. F.

ROMA

Nuovo Direttorio Sindacato Fascista Agricoltori a Lei all'On. Sollazzo le più formali promesse d'attività fattiva ed instancabile.

Segretario GRISO

Gr. Uff. Niccoli Vice Governatore

TRIPOLI

Assemblea autentici agricoltori nominando Direttorio Sindacato Fascista fanno voti V. S. valevole interessamento trasformarsi sudore loro fronte benefica rugiada terre fin'oggi sitibondo insufficienza indirizzo agricolo.

Segretario GRISO

Panettieri in trappola

La Commissione Municipale ha decretata la chiusura per tre giorni delle seguenti panetterie:

SAVALLI GIOVANNI — Suk el Turk: per essersi rifiutato di vendere il pane a peso ad un cliente.

GRECO — esercente forno alla Dahra: perchè il pane da lui confezionato eccedeva il grado di umidità regolamentare.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti rimandare a domani la pubblicazione di un articolo sulla questione del pane che sembra ritorni a galla per le ulteriori pretese avanzate da una parte dei fornai di Tripoli.

Intanto ci risulta che un *altro gruppo* di fornai ha indizzato al Municipio un esposto dichiarando che continueranno a vendere il pane alla l'attuale tariff tanto ora che per l'avvenire.

Commissione Arbitrale per l'equo prezzo

La Commissione Arbitrale per l'equo prezzo nella seduta del 22 Marzo 1924 ha ripreso in esame il ricorso del Signor Mahamed Bel Her contro la Farmacia Italia.

PANE. — Il Presidente comunica la richiesta dell'Amministrazione Municipale per il parere su di un reclamo presentato dai fornai, facente parte del Sindacato dell'arte bianca, tendente ad ottenere l'aumento del prezzo del pane.

Ripresi in esame gli elementi che servirono di base per stabilire il prezzo del pane dell'ultimo calmiere e ritenuto che le spese di panificazione di un quintale di farina, stabilito di comune accordo con i fornai in L. 27 per quintale, non hanno subite variazioni, ritiene non giustificate le nuove spese esposte dai reclamanti e conferma in L. 27 l'elemento base, nei riguardi delle spese di panificazione.

Il Presidente dichiara poi che il prezzo delle farine ha subito in Italia un sensibile aumento, che si può stabilire in L. 9 al quintale, come da notizie accertate telegraficamente ed a mezzo degli uffici competenti, la Commissione dopo ampia discussione ritiene quindi di dover proporre all'Amministrazione Municipale che il prezzo del pane sia aumentato di centesimi dieci al Kg.

Il Commissario Sig. Mustafà Ba di informa del come si vanno svolgendo le pratiche, da lui iniziate per disciplinare la panificazione indigena, che ritiene oggi migliorata sia nei riguardi del prezzo che della qualità. Si riserva di produrre maggiori e più sicuri elementi appena sarà in grado di poter sottoporre alla Commissione proposte concrete.

CONTRAVVENZIONI. — Sono applicate lire venti di ammenda ai seguenti contravventori al D. G. 15 Febbraio 1923, per mancata applicazione di cartellini alla merce esposta in vendita:

Hanin Labi; Isacco Megnagi; Bascir Baghman; Ibraib ben Amur; Ramadan ben Regeb; Sahar Saada; el Kadi ben Mustafà; Giamil ben Regiub; Hameda ben Belgassem; Giuli Kammus; Eliau Duha; Mahamed Tunsi; Soliman ben Hamer; Lahmini Sasi; Hahamed el Kadi; Mahamed ben Mahamed; Bubaker ben Hag Mahamed; Ali ben Hameda; Hameda ben Scidid Braim ben Amur; Hameda ben Belgassen; Klifa ben Hassaid; Costantini Kammus Mahamed ben Hag Mahamed; Ali ben Hameda; Giamid ben Reguba; Mahamed ben Mustafà; Anatu Dabun; Mahamed ben Braim; Ramadan ben Amur.

Partito Nazionale Fascista

Essendo giunte le tessere per l'anno in corso si invitano i fascisti a munirsene al più presto ritirandole alla Segreteria tutti i giorni dalle 19 alle 20.

Il Direttorio

Esposizioni di lavori femminili

Nei giorni di Sabato 29 e domenica 30 marzo corrente dalle ore 10 alle 11 1/2 e dalle 16 alle 18, presso le Suore Giuseppine in Zenghet Hammam Seghir (vicino alla Banca d'Italia) vi sarà una esposizione di lavori femminili.

Cambi su Piazza

PARIGI	124 —
LONDRA	100.40
NEW YORK	23.30
SVIZZERA	406 —
BELGIO	98 —
OLANDA	8.75
CONSOLIDATO	*manca*

Ringraziamento

Il sottoscritto Nino Genah Presidente della Comunità Israelitica di Misurata sente il dovere di ringraziare pubblicamente a nome di tutti gli israeliti di quella città l'Ill.mo Signor Colonnello Mezzetti e l'Ill.mo Signor Tenente Mandanici Comandante i RR. CC. e tutti i sott'Ufficiali e Militari subalterni per l'opera magnifica da essi svolta nella sistemazione e pacificazione di Misurata dopo la rioccupazione dovuta alle Gloriose Armi Italiche. Lo prova la affluenza continua di popolazioni rientrate sotto l'egida del Tricolore Italiano fiduciose e persuase a riprendere il lavoro normale sicure nel loro avvenire per la sistemata e definitiva pacificazione del proprio paese.

Gli israeliti non ultimi nel godere di tali benefici, esternano la loro riconoscenza e devozione al Governo d'Italia.

Il Presidente della Comunità Israelitica di Misurata
F.to NINO GENAH

Cronaca Teatrale

Miramare

La serata in onore della bravissima coppia danzante *Mila Milon* è riuscita ieri sera veramente *eclatante*. Foltissimo pubblico accorse a festeggiare i bravi artisti che sfoggiarono tutte le loro belle doti di danzatori eccezionali. Molti applausi e molti doni.

Coadiuvarono alla riuscita della bella serata tutti gli altri bravi numeri del programma di varietà.

Questa sera due nuovi debutti: *Sorelle Doll* e *Maya Gregovria*, di cui ci si dice un gran bene.

Siamo alle ultime recite del varietà e la solerte Impresa Rodino e Salinos non poteva chiudere più degnamente la bella stagione di Varietà: infatti lo spettacolo di questa sera è veramente eccezionale: Basta solamente l'accennare che comprende ben quattro numeri di danze, il che rende il bel Teatro il vero tempio di Tersicore.

Ogni sera, alle 17,30 alle 20 Thèa-Concert sulla splendida terrazza a mare.

Alhambra

IL TANGO DEI TRAPASSATI

I Serie: La grotta delle Chimere

La casa «Fert» che per i suoi lavori di grando importanza artistica si è imposta nel mondo cinematografico, e tutt'ora ne conserva il primato, è l'inscenatrice di questo ciclo avventuroso di Zaremba de Jaraceski, ed affidato alla interpretazione della bellissima attrice **Diana d'Amore ed Arturo Stinga.**

Questo monumentale film d'avventure si divide in tre grandi serie la prima delle quali si proietterà questa sera.

Non ci dilunghiamo soverchiamente, il che sarebbe inutile, sulla importanza di questo lavoro.

Domani sera: 2° episodio

Imminente:

Maria Jacobini in «Cainà».

Chiacchiere intorno allo spiritismo

L'imperatrice Eugenia - Francesco Giuseppe - Lenin - Tito Livio Cianchettini

Tito Alacevich, noto cultore di studi spiritici ed occultisti, ha pubblicato in questi giorni sui giornali romani, il curiosissimo articolo di rivelazioni dell'al dilà, che riproduciamo, senza.... naturalmente assumere alcuna responsabilità per le straordinarie cose narrate.

E questo tanto più, in quanto noi non si abbia alcuna conoscenza personale di quanto succeda nelle misteriose regioni d'oltre tomba; mentre sembra che il Tito Alacevich conosca quel mondo perfettamente, meglio forse di quanto conosca il mondo reale in cui vive.

Quando uno arriva nell'al di là, trova quasi sempre della gente astrale che lo sta aspettando. Sono per lo meno i parenti premorti. Essi non sanno con precisione nè il giorno nè l'ora della morte dell'individuo che attendono. Talvolta non sanno neppure che si morrà. Non vi sono profeti nè di là nè di quà; vi sono solamente dei medici, e quelli astrali hanno il vantaggio sui nostri di poter vedere nel corpo umano come se fosse di vetro, e perciò sono più competenti ad annunziare la sua prossima morte e quasi a precisarne il momento giusto.

Qualche volta accade che il neo-arrivato nell'al di là non trovi nessuno ad aspettarlo. E' per solito ai suicidi ed a coloro che periscono di morte violenta, che tocca una simile sorte.

Per il neo-arrivato il trovare qualcuno che lo accolga, lo conforti, lo aiuti e gli dia le prime nozioni della vita astrale è certamente un gran beneficio. Chi arriva da solo, se non abbia un'anima perfettamente sana — cosa rara — se non sia provvisto di intelligenza e coltura e di una buona dose d'animo, può facilmente cadere sotto le grinfe di spiriti maligni di cui c'è gran copia nell'al di là. E allora povero lui! C'è il caso di trovarsi peggio che in un inferno e di perdere per sempre la propria libertà e con questa la felicità. Perciò guai ai suicidi, che sono quasi sempre giovani inesperti, ingenui e spiritualmente malati!

L'anima umana può vivere fino a 5000 anni nella vita astrale. Essa è mortale, come il corpo. Solo l'Io di ciascun anima è immortale nel passato e nel futuro, e dopo la morte dell'anima, esso torna alle origini della vita per reincarnarsi. Anime suicide nell'al di là non se ne vedono, o muoiono subito o vivono poco tempo fra strazi ed orrori. Anche le altre anime, che periscono di morte violenta, vivono poco e si reincarnano subito. So, per esempio, che di 500.000 soldati italiani, caduti in guerra, almeno 400.000 sono rinati o durante la guerra o poco dopo. Ma qualcuna di tali anime riesce a guarire ed a vivere a lungo. Io potei conversare medianicamente con lo spirito di colei che fu la regina Draga di Serbia, che pure perì di morte violenta e che non solo è perfettamente guarita, ma è una delle più belle ed interessanti abitatrici del mondo astrale, destinata verosimilmente ad una lunga vita spirituale.

Quando arriva nell'al di là un grande personaggio del nostro mondo, sono a migliaia ed a centinaia di migliaia le anime, che lo stanno aspettando.

Enormi affollamenti vi sono stati per l'arrivo dell'ex imperatrice Eugenia, per l'imperatore Francesco Giuseppe e recentemente per Lenin.

Lo spirito di mia madre una sera dettò medianicamente:

— Ho veduto arrivare Eugenia. Che folla di anime quasi tutte femminili! Ce n'erano a milioni. Si era curiosi di sapere come fosse, dopo perduto il corpo, che, da giovane, fu tanto bello; e se i suoi destini, nella vita astrale, sarebbero favorevoli, o no.

— Si può sapere ciò? — domandai io allo spirito di mia madre.

Si; appena un'anima arriva, se essa tende a ringiovanire, è segno che i destini sono buoni.

— E per Eugenia?

Si manifestarono contrari.

E così? Che cosa accadrà di lei?

Non ringiovanirà mai e vivrà poco. Si capisce che amò poco nella vita carnale, odiò troppo e fu presa da quella terribile tabe, che è il fanatismo.

Diversi spiriti m'hanno narrato dell'arrivo di Francesco Giuseppe nell'al di là.

Non gli lasciarono dieci minuti di respiro — disse uno. — Erano là tutte le sue vittime, che, appena arrivato, lo presero, lo dilaniarono, lo soffocarono e lo impiccarono. I parenti e molti dei suoi ex-cortigiani tentarono di salvarlo, ma non fu possibile.

C'era Oberdan?

Altro chè! Fu tra i più accaniti.

Ma Oberdan non è pure morto di morte violenta?

Sì, ma è guarito.

Dopo ciò che i miei spiriti mi narrarono su quanto è accaduto a Francesco Giuseppe, m'immaginai che un trattamento analogo dovesse essere stato fatto a Lenin. Per il fu dittatore russo, le cose, invece andarono un pò diversamente.

Ecco testualmente la narrazione di un mio zio ex-colonnello

Per Lenin ci fu una battaglia più tremenda di quella di Verdun e di Gorizia. Milioni di russi morti di fame erano decisi di fargli la pelle. Da molti mesi si affollavano intorno alla sua dimora, presso Mosca, in attesa che morisse. Nessun medico astrale sapeva dire se la morte fosse vicina o no. Aveva un complicato organismo fisico, Lenin. I suoi nemici però erano sicuri che sarebbe morto da un momento all'altro La lunga attesa persuase altri milioni di russi, morti sotto il periodo czarista, a salvare l'ex-dittatore. Perciò si ammassarono essi pure intorno alla sua dimora. Vi furono subito dei conflitti, ma senza risultati apprezzabili. L'anima di Lenin arrivò quando, dopo uno di tali conflitti, la gente astrale, stanca ed esausta, era stata presa dal sonno. Solo un migliaio o due di amici vigilavano ed essi s'accorsero del suo arrivo. Lenin fu messo in salvo, ma, propagatasi la voce del suo arrivo, tutti si destarono e si impegnò una battaglia durata dieci giorni e dieci notti.

— Con che armi?

Qui non ci sono armi. Le braccia, i pugni, le gambe, i denti sono le nostre armi.

— E poi che accadde?

— Che la vittoria è rimasta indecisa. Intervennero alcune anime sovrane e la calma fu ristabilita. Lenin fu giudicato da un consiglio di anziani.

—Non è mica come da voi. Nessuno condanna nè assolve in forma ufficiale. E' libera solamente la vendetta individuale o collettiva, che, però, è sempre un male che si sconta. La punizione o il premio vengono da se stessi. Se si arriva sani e forti, nessuno ha il diritto di togliere all'individuo la salute e la forza. Se si arriva irrimediabilmente malati nessuno può salvare.

— Ma Lenin come è arrivato?

Non si capisce ancora. E' un'anima stranissima, più unica che rara. Certe parti del suo organismo spirituale sono più che rare; certe altre più che malate. Bisogna attendere che si stabilisca in lui un certo equilibrio.

— Perchè allora il giudizio?

— Per decidere dove debba andare e quale cura debba intraprendere.

— Che cosa fu deciso?

— Di lasciarlo per ora in libertà.

— Tu lo hai veduto?

— Si, e gli ho anche parlato a lungo.

— Che dice?

— E' pienamente soddisfatto di tutto ciò che ha fatto. Ammette di aver commesso degli errori, ma per mera inesperienza.

— Non rimpiange i 20 milioni di morti di fame?

— Affatto! Dice che furono pochi; se ne fossero morti il doppio, l'opera di risanamento della Russia sarebbe più rapida e più completa. Deplora, invece, i giustiziati; quelli non furono necessari. Se avesse potuto prevedere la grande carestia, non avrebbe fatto impiccare, nè fucilare un solo uomo. Senza la carestia, la sua opera sarebbe fallita, anche giustiziando milioni di cittadini. E' la carestia, secondo lui, che ha salvato la Russia dal pericolo di ricadere nella schiavitù dello czarismo.

— Che opinione ha dei suoi ex-collaboratori?

— Poca o nessuna; non ha fiducia negli uomini, ma ne ha una assoluta negli ordinamenti.

— Che dice dell'Italia?

— Dice che neanche da vivo ha mai creduto di fare dell'Italia quello che ha fatto della Russia. Sono altra pasta di uomini gli italiani. L'esperimento ungherese gli aprì gli occhi e gli fece comprendere che fuori della Russia non c'era da far nulla.

— Perchè lusingava i nostri bolscevichi?

— Credo che gli presentassero rapporti falsi; gli facevano vedere lucciole per lanterne. Credeva che bastasse essere analfabeta per seminar, e gli davano ad intendere che gli analfabeti in Italia fossero più numerosi di quelli indicati dalle statistiche ufficiali. Egli dice di essersi ammalato per le grandi pene provate dopo la delusione italiana.

Di fronte alla non lieta sorte, toccata a tre personaggi, che nella vita carnale ebbero tanta potenza e furono tanto amati, odiati, temuti ed invidiati, quanto diversa è stata invece quella di un umile eroe della miseria e del ridicolo, di un disgraziato, che tutti abbiamo conosciuto almeno di nome e di cui ancora si ripercuote nel mondo l'eco della grottesca fama: Tito Livio Cianchettini!

Lo spirito di un mio collega, il Bonetti, un giorno dettò:

— Il nostro T. L. Cianchettini, quando arrivò qui, non vide alcuno intorno a sè; nè parenti, nè amici. Per diversi giorni nessuno lo riconobbe, ma un pò per volta la gente astrale si adunava e lo seguiva, sorpresa ed ammirata della sua statura, della sua luce e dei suoi colori. Da molto tempo non si era veduta arrivare fra noi un'anima dall'aspetto così nobile e dalle linee così belle. Credo di essere stato io il primo a riconoscerlo, benchè tanto mutato. Egli non volle dire il nome, che portò per tanti anni tra i carnali; se ne fabbricò un altro, ed io non osai esporgli i miei dubbi, finchè un giorno, commosso dalle testimonianze della mia amicizia, non volle più occultarsi e mi confessò il suo vero essere. Era proprio Tito Livio Cianchettini. Oggi egli è una grande anima, un genio del bene, qualcosa più di quello che possono essere da voi non già un Re, un Imperatore o un Papa, ma un Victor Hugo, un Byron, un Michelangelo.

TITO ALACEVICH.

— Lo sguardo, la voce, il respiro, il modo di camminare sono identici; ma poichè non è dato all'uomo di poter contemporaneamente vigilare su queste espressioni diverse e simultanee del suo pensiero, cercate quella che dice la verità e conoscerete l'uomo.

— Vi sono dei movimenti di gonna che valgono un regno.

— Ogni movimento senza grazia tradisce un vizio o una cattiva educazione.

A conforto di queste sue citazioni Balzac citava il seguente aneddoto: Darmstadt condusse le sue tre figliuole dall'imperatrice, perchè sua maestà scegliesse tra loro una moglie al Duca. L'imperatrice, prima ancora che le ragazze avessero aperto bocca, aveva già presa la decisione favorevole per la seconda.

La principessa stupefatta, le chiese spiegazione dell'istantaneo giudizio.

— Le ho guardate tutte e tre dalla finestra — rispose l'imperatrice — mentre scendevano di carrozza. La maggiore ha fatto un passo falso, la seconda è scesa naturalmente; la terza è balzata sul marciapiede. La maggiore deve essere malaticcia; la terza stordita; dunque preferisco la seconda.

* * *

PER VOI, SIGNORE....

Eccovi un riassunto dei più freschi consigli igienici, per conservare e prolungare la bellezza femminea

Per avere una bella mano, evitare di lavarsi con acqua troppo fredda o troppo calda. Per avere denti bianchissimi, lavarli con la cenere. Per togliere la peluigine del labbro, passarvi ogni mattina, acqua ossigenata.

* * *

PER FINIRE

Offese. — Molti affermano che la donna è una civetta. Io non comprendo perchè, nei paragoni, si debbano sempre offendere gli animali, i quali pure sono creazione di Dio.

L'argent fait tout. — Qualcuno ha detto che sia stato uno spiantato a lanciare per il mondo questa sfacciata e vuota verità. Io crederei piuttosto un arricchito. Ma, certo, deve essere stato un buono a nulla

Dialoghi d'oggigiorno. — Dicono sia moderno che la donna faccia la corte all'uomo

Indubbiamente. Non ti pare originale, per una donna, poter gridare ad un uomo: O mi seduci o ti pianto?

R.

Da un giovedì all'altro

CALENDARIO

Oggi *Giovedì 27*, mezza Quaresima, festeggiata in più luoghi, con tradizionali costumanze, burle, balli, ecc.

Domenica, 30 — Esposizione della «Rosa d'oro» nella cappella papale in Vaticano.

Martedì, 1° Aprile. Attenti ai pesci.... .

* * *

UN TESCHIO

Sono versi di Cristoforo Ruggieri

Su la cresta biancheggia del perfido [Cucco, fra i sassi
nudi, sotto l'ardente sole, l'orrido teschio.
Fu dal corpo divelto d'un fante o da [quello di un duce
che là cadde pugnando? D'un eroe o [d'un vile?
D'un vindice soldato d'Italia, colpito [da di ferro
nemico, o d'un croato spento da [l'armi nostre?
Quando l'ultimo addio rivolse a la madre lontana?
a l'amante che in vano, ne le ango[scie veglie,
il ritorno ne attese? Restò su le balze [insepolto,
o da l'ermo sepolcro lo trassero de i [lupi
l'unghie, o de' corvi il rostro?... Oh [povero teschio disperso
su le squallide rupi! povero avanzo [umano
dal turbine fatale de l'empia batta[glia travolto,
ed or fiore macabro germogliato del [colle
su le pendici! Torna sotterra, nel cu[po mistero
de le tenebre; lascia la cruenta ri[balta,
la luce, più de l'ombra maligna!... [Là giù s'addormenta
l'odio. Là giù per tutti una forma, [una veste,
un nido, una bandiera!... Va, cerca [i caduti in battaglia,
sotto le croci nere allineati, là giù!..
Li riconosci?... E bacia gli scheletri [muti: non hanno
che un ricordo: la strage, una spe[me: l'amore!

* * *

LA STORIA DEL CILINDRO

Tornando di moda il cappello a cilindro, torna per conseguenza di moda anche la discussione delle sue origini. Taluni fanno discendere tale copricapo a una copia di cappelli militari usati dalle truppe di Cromwel. Altri lo fanno risalire assai più lontano nel tempo ed a sostegno della loro tesi portano pitture ed incisioni francesi, antecedenti al dittatore inglese. Su tali incisioni sono riprodotte figure di gentiluomini che portano in testa alcunchè di analogo all'attuale cilindro. Non mancano quelli che lo attribuiscono ai senesi, come del resto si dice per molte altre cose. Alcune statue cinesi del XV secolo appoggerebbero la asserto. Insomma, il problema resta insoluto.

Viceversa l'idea di fare il cilindro in seta guarnito ai bordi fu, pare certo, di un inglese, che visse circa centoventisei anni or sono. Quando questo signore comparve per la prima volta nelle vie centrali di Londra con in testa quel brillante copricapo — ricorda *Excelsior* — mise in allarme tutto il pubblico e fu anzi condannato a pagare 500 sterline per «turbamento della pubblica tranquillità» con ingiunzione di non mai più comparire sulla strada con tale copricape. E il disgraziato non ha certo allora previsto il successo della sua idea durato oltre un secolo.

* * *

BALZAC E IL MODO DI CAMMINARE.

Balzac, in uno dei suoi giorni d'ozio si soffermò su uno dei boulevards per osservare il modo di camminare dei passanti. Osservò il modo di camminare di 250 parigine e ne ricavò una sequela di aforismi.

Eccone alcuni:

— Il modo di camminare è la fisionomia del corpo.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Le rivolte degli schiavi: dopo esser passato attraverso tutti i pericoli il Ministero Poincarè viene battuto di sorpresa alla vigilia delle elezioni.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 28 Marzo 1924 — N. 74.

Una grave sciagura si abbatte sulla ridente Amalfi

AMALFI ISOLATA DALLE ACQUE

Moltissime vittime - S. M. il Re sui luoghi del disastro

AMALFI, 27.

Una pioggia torrenziale imperversante da ieri provocò frane. Il fiume Canneto in piena straripò. Una enorme massa di acque invase i campi abbattè alberi, capanne e casolari. Le acque invasero i magazzini seminando terrore.

Alcune case sono crollate, Amalfi è completamente isolata da parte di terra. Impossibile che i soccorsi possano giungere da Salerno e da altre località anche da parte del mare. Le comunicazioni sono difficilissime a causa della tempesta che tutto infierisce.

I giornali pubblicano ampi dettagli e parlano di gran numero di vittime che sinora non superano però la sessantina.

* * *

ROMA, 27.

S. E. Mussolini inviò ad Amalfi il Sottosegretario dei Lavori Pubblici e il Direttore generale della Sanità pubblica.

Il Ministro della Marina già dispose per l'invio da Napoli d'una spedizione di soccorso con materiale sanitario e viveri. Probabilmente domani il Re si rechera sui luoghi del disastro.

* * *

SALERNO, 27.

Nella nottata è stata disposta una spedizione di esplorazione verso Vettica dove i morti ammonterebbero ad una settantina, quindici morti a Positano e dieci a Traiano.

Sedici mesi di politica finanziaria fascista

Il disavanzo per l'esercizio 1922-23 previsto in 4000 milioni si è ridotto effettivamente a 3029 milioni.

Nei primi sette mesi del corrente esercizio cioè dal 1. luglio 1923 le entrate effettive ordinarie hanno superato di 1456 milioni le previsioni mentre le entrate straordinarie, per la sospensione dei pagamenti e delle consegne in conto riparazioni dalla Germania sono state inferiori di 369 milioni alle previsioni. Complessivamente le entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno dato un maggior gettito di 1087 milioni.

Gli impegni di spesa assunti nei sette mesi, sono di 544 milioni inferiori alle rispettive previsioni di bilancio.

Al 31 gennaio 1923, cioè a metà esercizio, il disavanzo effettivo risultava di 306 milioni.

Dal 31 ottobre 1922 al 31 gennaio 1924 i buoni ordinari del Tesoro aventi scadenza non superiore ad un anno, sono di minuiti di 1620 milioni e quelli triennali sono pure ridotti di circa 1000 milioni. Nello stesso tempo sono stati emessi buoni novennali per 3922 milioni, il che costituisce un consolidamento del debito fluttuante.

Nei sette mesi dell'esercizio, cioè dal 1° Luglio 1923 il Tesoro ha acceso nuovi debiti per 868 milioni, ma siccome le disponibiltà di cassa sono nello stesso perodo cresciute di circa 500 milioni così il vero fabbisogno al quale si è dovuto provvedere ascende a soli 368 milioni circa.

Si è ridotto dal 5% al 4,75% il saggio di interesse sui buoni ordinari, cioè quelli che hanno scadenza fino ad un anno sospendendo l'emissione dei buoni aventi scadenza inferiore ai sette mesi.

Dal 31 ottobre 1922 al 20 gennaio 1924 la circolare monetaria è diminuità di 1382 milioni.

Il corso del consolidato 5% è salito da 80 a 95 e la rendita 3.50% da 72 a 83.

Il Duca d'Aosta a Torino

TORINO, 27.

E' giunto il Duca d'Aosta ricevuto alla stazione da tutte le autorità militari. Il Duca è sceso a palazzo Cisterna.

Il divorzio abolito a Fiume

Il testo del Decreto Reale

ROMA, 26.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il seguente decreto:

« Alla città di Fiume ed al territorio annesso al Regno d'Italia col R. D. Legge 22 febbraio 1924, n. 211, è esteso, con decorrenza dal 1° maggio 1924, e salve le modificazioni derivanti dagli articoli seguenti, il R. D. 24 settembre 1923, n. 2013, con cui fu disposta la applicazione nelle nuove provincie delle norme relative all'ordinamento dello stato civile.

« Per l'attuazione di disposizioni estese col presente decreto che facciano richiamo a norme del codice civile italiano o di altre leggi o decreti non ancora estesi, si applicheranno in luogo di queste le corrispondenti disposizioni vigenti nei territori annessi, salvo che non siano contrarie a quelle sopramenzionate o regolino diversamente dalle medesime la materia in esse contemplata. Nei casi in cui è richiesto il consenso del consiglio di famiglia o di quello di tutela, provvederà a darlo il giudice delle tutele. Gli articoli 4 e 5 del R. D. 24 settembre 1923, n. 2013, sono abrogati.

Da oggi le domande di divorzio pendenti rimangono senza effetto anche se nel relativo giudizio sia già stata pronunziata sentenza che respinge la domanda e sia pendente impugnazione. Se invece sia stato pronunciato il divorzio prima di detta data, la sentenza, salvo l'effetto dei mezzi d'impugnazione che venissero eventualmente proposti, sarà esecutiva pure nelle vecchie provincie, quand'anche, per essa, non sia stata chiesta od ottenuta l'esecutorietà a norma delle leggi vigenti. Da domani e fino al 1° maggio 1924 per la separazione personale dei coniugi nei territori annessi si applicano le corrispondenti disposizioni del codice civile e del codice di procedura civile.

Nicola Bonservizi è morto

PARIGI, 27.

E' morto il comm. Bonservizi.

La salma di Bonservizi sarà rimpatriata ad Urbisaglia paese nativo del defunto.

Il Conte Volpi parte per Madrid

PARIGI, 27

Il Governatore della Tripolitania Conte Volpi è partito per Madrid dove si tratterà qualche giorno. Proseguirà poi per Gibilterra dove si imbarcherà diretto a Tangeri per iniziare la visita al Marocco france-

* * *

ROMA, 23.

A riguardo della visita del Conte Volpi al Marocco il *Giornale d'Italia* ha pubblicato i seguenti particolari che vi trasmetto integralmente.

La visita del Governatore della Tripolitania Conte Volpi al Marocco, se ha un carattere personale e privato, conferitole anche dal fatto che chi ne prese l'iniziativa e chi ne seguì le pratiche fu — consenziente si capisce il Ministero delle Colonie — il Conte Volpi stesso, che a mezzo dell'Ambasciatore Romano Avezzana fece chiedere al Generale Liautey, il quale governa il Marocco, il consentimento di visitare la Colonia francese, non perciò è meno degno di nota.

« Si sa che il generale Liautey rispose di gradire molto la visita. Certo l'organizzazione militare, amministrativa ed economica del Marocco dovuta al Liautey, è tale che essa merita di essere attentamente considerata da chi è chiamato a governare una Colonia, tanto più se questa Colonia presenta condizioni simi lari. L'Italia, nella sua ultima azione in Libia, sopratutto militare, ha mostrato di avere affinato le sue facoltà coloniali di cui i successi costituiscono la migliore garanzia.

« Ora si tratta di dare principalmente alla Tripolitania un assetto economico. Le Colonie devono avere tutte un valore economico, e questo valore economico della Tripolitania che non si deve interpretare nè nel senso di un eccessivo ottimismo, nè nel senso di un eccessivo pessimismo — dobbiamo concretare richiamando alle Colonie uomini tecnici e capitali, soprattutto capitali. Il Conte Volpi, accompagnato dai suoi funzionari, dopo aver visitato il Marocco e studiato nelle sue manifestazioni economiche, passerà in Algeria e in Tunisia, con la quale la Libia ha molti interessi in comune. Il viaggio del Conte Volpi durerà due mesi ».

S.

La conferenza russo - rumena

MOSCA, 26.

Si dice che la Delegazione rumena a Vienna sia intenzionata di formulare pregiudizialmente il suo punto di vista circa la frontiera. La Delegazione russa farà di tutto per paralizzare questa tattica.

* * *

VIENNA, 26.

La data dell'inizio della Conferenza russo rumena non è ancora stabilita. I capi delle due delegazioni ebbero un colloquio circa lap rocedura della conferenza senza entrare in particolari. Un altro colloquio avrà luogo con l'intervento del Ministro degli Esteri austriaco.

Al Senato egiziano

CAIRO, 25.

Il Senato approvò l'indirizzo di risposta al discorso della corona senza apportarvi nessun emendamento avendo su tale argomento Zagloul Pascià posto la questione di fiducia.

Un appello nazionale al Paese sottoscritto dal Duce

ROMA, 26

L'on Mussolini pubblica un vibrante appello agli elettori. L'appello è firmato da 150 personalità rappresentative di ogni regione, compresi otto senatori e dodici ex deputati non candidati nelle presenti elezioni.

Personalità cattoliche e popolari per il Governo Nazionale.

ROMA, 26.

Un forte gruppo di personalità di tutta Italia rapresentanti degli ambienti cattolici e popolari espressero la tendenza di leale collaborazione a Governo.

La morte dell'Ammiraglio Leonardi Cattolica

ROMA, 27.

E' morto l'ammiraglio Leonardi Cattolica ex ministro della marina e Collare dell'Annunziata. Nacque il 12 febbraio 1854. Fu nominato guardiamarina nel 1872. Raggiunse il grado di Contrammiraglio nel 1907 e di Vice ammiraglio nel 1911. Tenne il portafogli della marina dal 1 aprile 1910 al 28 luglio 1913. In questo periodo la Marina italiana contribuì brillantemente all'impresa di Tripoli. Dopo il trattato di Ouchy, Leonardi Cattolica venne insignito del Collare dell'Annunziata. La scomparsa di Leonardi Cattolica è un grave lutto per la Marina che perde un valente ufficiale ed un illustre cultore di scienze nautiche.

La licenza per le elezioni ai marescialli

ROMA, 26.

In relazione alla nuova legge elettorale politica, il Ministero della guerra comunica

Le norme vigenti sulla concessione delle licenze agli ufficiali per lo esercizio ed il diritto elettorale, sono applicabili anche ai marescialli ed ai gradi corrispondenti, cui come è noto, è stato consentito l'esercizio di tale diritto. La durata della licenza deve essere stabilita in rapporto alle effettive esigenze elettorali tenendo presente che per le nuove disposizioni sono state soppresse le operazioni di ballottaggio.

Un voto di sorpresa alla Camera Francese

Il Ministero Poincarè battuto

Le dimissioni del Gabinetto

Verso un grande rimpasto ministeriale

PARIGI, 26.

La Camera ha rimandato alla Commissione con 271 contro 279 il regolamento per i funzionari pensionati nonostante che Delasteyrie avesse posto la questione di fiducia.

Poincarè presentò a Millerand le dimissioni che le accettò.

* * *

PARIGI, 27

Millerand ricevette i Presidenti della Camera e del Senato, quindi Poincarè col quale insistette affinchè continuasse l'opera persuasiva coll'intera approvazione del Parlamento e della nazione. Poincarè rispose che desiderava rispondere affermativamente all'invito del presidente e si riservava di dare una risposta entro domani

* * *

PARIGI, 27.

Tutti i giornali prevedono il ritorno di Poincarè al potere e rilevano che il voto della camera fu un voto di sorpresa. L'appoggio considerevole che Millerand diede al Gabinetto è tale che anche se Poincarè non tornasse al potere la sua politica interna e estera sarebbe continuata integralmente. Una nota ufficiosa reca che Poincarè conferì coi presidenti della Camera e del Senato che gli avrebbero consigliato di assumere il portafoglio delle Finanze. Sembra dubbio che Poincarè acconsentirebbe ad abbandonare il Ministero degli Esteri, mentre sembra certo che ridurrà il numero dei ministeri sopprimendo pure il Ministero del Commercio.

Il plebiscito greco fissato il 13 aprile

ATENE, 27.

Il plebiscito è fissato il 13 aprile. L'Assemblea nazionale sospese i lavori durante quaranta giorni e rivolse al popolo un messaggio annunciante i motivi della caduta della dinastia e dell'instaurazione del regime repubblicano che verrà sottoposto al plebiscito. Invita quindi i cittadini alla concordia. Col voto dell'assemblea di ieri tutti i membri della dinastia perdonò anche il diritto di cittadinanza ellenica.

Una rivolta mussulmana contro Kemal Pascià?

BERNA, 27.

Dopo il paterno suggerimento del signor Traversini per conto del Consiglio Federale l'ex Califfo si astiene da ogni atto politico, pur avendo fiducia — secondo una affermazione del suo segretario particolare — che la questione del Califfato avrà presto una soluzione avendo lo stesso Governo di Angora compreso l'enormità dell'errore politico commesso.

Malgrado tutte le dichiarazioni di tranquillità fatte dal signor Traversini, a Palazzo Federale si resta sempre in continua apprensione perchè si nota un grande andirivieni di personaggi turchi a Territet, tutta gente in disgrazia col nuovo Governo ed esiliata in precedenza oppure proveniente dalla Turchia, ma appartenente ai partiti di opposizione.

Cosa venga a fare in Svizzera questa gente lo si può facilmente immaginare e per evitare delle complicazioni possibili, il Consiglio Federale ha avvertito le autorità consolari di Turchia in Svizzera perchè vadano guardinghe nel rilascio dei passaporti e neghino il necessario visto a coloro che notoriamente si immischiano o si sono immischiati di affari politici.

Si nota che in generale tutti questi visitatori del Califfo arrivano in Svizzera provenienti dall'Ungheria dove avrebbe sede un Comitato di agitazione in favore del Califfo.

A questo proposito si apprende da sicura fonte che il Governo di Budapest, interpellato da personalità turche per sentire se avesse permesso al Califfo di stabilire in Ungheria e di esercitare la sua attività fino a quando avesse presa una decisione definitiva circa la sua dimora, e nel caso che il Governo svizzero lo avesse invitato a partire, ha risposto affermativamente.

La sede del Comitato turco di agitazione in favore del Califfo è stabilita nella capitale ungherese col pieno consenso del Governo e l'ammiraglio Horty ha lui stesso ricevuto alcune personalità mussulmane ed a loro ha data l'assicurazione che in Ungheria il Califfo potrà considerarsi sicuro come se fosse in paese mussulmano.

Tra uomini d'arme e d'opere

ROMA, 25

Gabriele D'Annunzio ha diretto a S. E. il Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Mio caro compagno, è bello tra uomini d'armi e d'opere il riconoscimento. E a me piace che nella nostra lingua delle più nobili origini la parola *riconoscimento* abbia significato di *contraccambio*.

Un buon eroe della tua terra, il compiuto eroe di Lugo, nell'agosto del 1917, mentre mi scortava con la sua squadriglia da caccia nel bombardamento dell'Ermada, vedendomi persistere da più che tre quarti d'ora sopra la fanteria nemica a una quota di 50 metri, mi credette perduto o per eccesso di temerità o per disobbedienza di timoni: e ritornò al suo campo, e mi pianse morto. Più tardi, sapendomi disceso in fortuna al campo di Aiello, Francesco Baracca accorse; e me non *impazzato* ma pacato *riconobbe* coi modi semplici e rudi della sua e tua Romagna.

Fu quello un riconoscimento che colorò di fiamma l'abituale mio pallore schivo. La mia follia incredibile non era dunque se non perseverata saviezza? Ecco che, per un'altra prode sentenza romagnola, così oggi appare.

Come allora, anche ora non rimastico parole cerimoniose o vanamente cortesi. Dal Vittoriale ti mando due segni che sono due amuleti di sicura virtù. Escono da quel mio botteguzzo del Vittoriale, dove lavora per me e con me un orafo che a gioco io chiamo Mastro Paragon Coppella.

Uno è un segnaletto da libri (da libri miei di domani?) composto di un frammento antico di putti festanti, al quale ho congiunto una nuova lama d'oro che ha la forma della mestola da calcina, dell'arnese da costruttore. L'altro è un rubino di ponente, un di que' rubini che al dito s'accendono come più dentro arde la perfezione del cuore; e nel cerchio ho inciso l'impresa di un altro eroe della tua terra, l'impresa di Sigismondo, quella nel Tempio Malatestiano profusa, col motto: *« Non timeo culices »*.

Ma la grande belva del condottiere portava un altro motto, che oggi ti conviene: *« Acuor in prealim »*.

Potenti sono gli auguri quando durano foggiati in amuleti che hanno il *pondus metallicum*.

Accoglili entrambi, per riconoscimento che è contraccambio nella più antica lingua d'Italia. Ti abbraccio.

Dal Vittoriale, 17 marzo 1924.

GABRIELE D'ANNUNZIO ».

Cronaca di Tripoli

Ritorna a galla la questione del pane

Abbiamo saputo che la Commissione Municipale sta studiando, o ha già studiato, la possibilità di aumentare il prezzo del pane. Sappiamo anche che l'aumento dovrebbe essere giustificato da un presunto aumento nelle farine ai luoghi di produzione.

Ci risulta anche che interrogati alcuni fornai dei meno... ingordi, questi avrebbero dichiarato di aver acquistato a tutt'oggi farina al solito prezzo e di sconoscere l'esistenza o la possibilità di un aumento qualsiasi. I medesimi hanno anche fornito preziose informazioni dalle quali risulta che su piazza vi è farina sufficiente per mantenere l'attuale costo del prezzo del pane fino a tutto il mese di aprile; che in questi ultimi giorni sono giunti dall'Italia oltre 9000 (novemila) quintali di farina, che alcuni grossisti avrebbero tentato di monopolizzare il commercio locale delle farine, tentando fra altro di acquistare da un altro grossista arabo tutto lo stok di farina che egli aveva in dogana al prezzo da lui usualmente praticato su piazza.

La richiesta d'aumento del prezzo del pane riveste, logicamente, il carattere di manovra speculativa che la Commissione Municipale deve senz'altro respingere.

Si visitino i depositi dei grossisti e i forni e si avrà la convinzione che quanto noi esponiamo è la pura verità.

Ad un panettiere locale, onesto, che sosteneva l'ingiustificatezza del minacciato aumento del prezzo del pane, si è mostrato un listino dei prezzi di Milano dimenticando che Milano non è Catania nè Napoli, nè Roma ove i prezzi delle farine sono inferiori; che le spese d'esercizio di quelle località non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelle della nostra città ove il fisco, giustamente, non grava la mano come in quei centri.

Bisogna poi tener presente che mentre *alcuni fornai* tentano di ricattare la cittadinanza, ve ne sono altri, fra i quali non esitiamo a citare i Signori *Lasciarrea - Pugliese - Musumeci - Placenti* ed altri, che non esitano a dichiarare che il prezzo attuale è giusto e tale da consentire un discreto margine di utile, tanto è vero che per forniture di certa importanza scendono anche di 5 lire al di sotto del prezzo di calmiere.

Non riusciamo quindi a comprendere perchè il pane dovrebbe essere aumentato e ci stupirebbe che la Commissione Municipale accedesse a tale richiesta che non emana da una intera classe ma sibbene dall'iniziativa speculativa di pochi.

La questione sembrava risolta definitivamente dopo l'ultima ordinanza municipale emanata. Perchè parlare di aumenti quando si sa che vi sono *stok* imponenti di farine da garantire la produzione, per lungo tempo ancora, al prezzo stabilito?

I panettieri che si impegnano a mantenere il prezzo sono proprio i migliori che producono pane ottimo e contro i quali la Commissione Municipale non ha avuto motivo nè occasione di pronunciarsi per provvedimenti coercitivi.

Fra gli altri invece?

A suffragio di quanto abbiamo esposto pubblichiamo la seguente dichiarazione che alcuni dei suddetti panettieri hanno diretta alla Amministrazione Municipale, e ci dispensiamo da ogni ulteriore commento perchè sarebbe inutile di fronte all'evidenza dei fatti.

« On. Commissione Municipale TRIPOLI

I sottoscritti panettieri dichiarano e si impegnano a fornire alla popolazione di Tripoli il pane al prezzo dell'attuale tariffa sino a tutto il 30 aprile 1924. Dichiarano altresì che su piazza vi è farina nei depositi sufficiente a tutto aprile 1924, e di aver avuto offerte di farine da alcuni grossisti in farine di Tripoli, senza aumento di sorta, anzi con garanzia che i prezzi resteranno tali, salvo imprevisti ed imprevedibili aumenti dal posto di produzione.

Tripoli 26 marzo 1924

(Seguono le firme)

* * *

Ci risulta inoltre che è in corso una modifica alla ordinanza municipale vigente, colla quale si accordano i fornai nei riguardi della tolleranza di umidità nella cottura del pane.

Tale tolleranza sarà così stabilita nella misura massima:

35% per le forme di pane da un chilogrammo.

33% per le forme da mezzo chilogrammo.

30% per le forme da un quarto di chilogrammo.

Ed ora restiamo in attesa!

M. V. S. N.

Centuria di Tripoli

Domenica 30 corr. ore 6 precise adunata di tutti gli appartenenti alla Centuria di Tripoli ed Avanguardisti per eseguire una esercitazione militare. Portarsi la colazione.

IL COMANDANTE LA CENTURIA
Nicola Paoletti

Partito Nazionale Fascista

Essendo giunte le tessere per l'anno in corso si invitano i fascisti a munirsene al più presto ritirandole alla Segreteria tutti i giorni dalle 19 alle 20.

Il Direttorio

A proposito dell'albergo Municipale

Egregio Signor Direttore de « La Nuova Italia »

Mi rivolgo alla sua cortesia perchè voglia interessarsi della questione dell'Albergo Municipale.

Oltre che il sottoscritto anche il Signor Guido Fumagalli, la Ditta Rodino e Salinos e forse qualche altro da tempo hanno chiesto in Municipio di essere messi in grado di concorrere alla concessione del detto Albergo.

Invece sono state svolte trattative private senza che gli interessati locali ne sappiamo niente.

Le sembra questo procedimento il più adatto all'interesse generale?

Se concorda nella necessità di mettere in chiaro la cosa La prego di voler pubblicare la presente.

Ringraziando

CARLO SILVESTRI

Per la Stagione Lirica

La direzione del *Miramare* ci prega di render noto che le prenotazioni per la serata d'apertura della stagione che avrà luogo Venerdì 4 Aprile alle ore 20,45 precise con il *Rigoletto*, cominceranno da Lunedì prossimo. Fino a quel giorno hanno la precedenza le prenotazioni per abbonamenti che continuano a ricevers presso la Direzione dell'Hotel Savoia.

Avviso ai Panettieri

Il Sig. Hag Ali Ben Hag avverte i fornai tripolini che ha in deposito 3000 sacchi di farina e in arrivo altra forte partita, di qualità superiore e a prezzi correnti e senza alcun aumento.

HAG ALI BEN HAG

Arrivi

Passeggieri arrivati ieri dall'Italia col piroscafo « Città di Tripoli »

Monticelli Comm. Giulio Ingegnere Capo OO. PP.

Mondini Cav. Rag. Giovanni Industriale.

Troter Alessandro Prof. Scuole Superiori in missione Uff. Agrario.

Campagnucci Anna Impiegata R. U. Postale.

Werber Fortunato, Pittore.

Ederli Fernando, Impiegato U. A.

La Latta Marchese Pietro Commerciante.

Caruffo Giovanni Decurione M. V. S. N.

Riffa Pietro Centurione M. V.

Arrivi di Truppe

Ieri verso le 17 proveniente da Massaua è arrivato il XII Battaglione Eritreo composto di 825 soldati 12 ufficiali e 2 sottufficiali col piroscafo *Tolemaide*.

Il Battaglione è agli ordini del Maggiore Porcarzi Cav. Ettore.

Movimento dei Piroscafi

Ieri è arrivata proveniente da Genova la R. vedetta « Cariddi » che rimarrà stazionaria a Tripoli.

* * *

Domenica 30 corrente alle ore 10 partirà per Siracusa, Napoli e Genova il piroscafo « Tolemaide » della Società Italia, accettando passeggeri e merci.

* * *

Il piroscafo Cagliari partirà il 1° aprile per Porto Said, Massaua accettando merci e passeggeri.

Esposizioni di lavori femminili

Nei giorni di Sabato 29 e domenica 30 marzo corrente dalle ore 10 alle 11 1/2 e dalle 16 alle 18, presso le Suore Giuseppine in Zenghet Hammam Seghir (vicino alla Banca d'Italia) vi sarà una esposizione di lavori femminili.

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 31 corrente

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Una grave disgrazia

TAGIURA, 27.

Ieri mattina il ventiduenne Aissa Ben Hug Lassala da Tagiura s'allontanò dalla casa paterna accompagnata dalla vecchia madre per poter raccogliere legna da ardere e poi venderla. Nei pressi di un ruscello ad Ain Zara mentre raccoglieva legna rinvenne un ordigno di metallo arrugginito e incuriosita cercò di pulirlo con un pezzo di legna quando improvvisamente questo scoppiò distruggendogli quasi tutte le dita della mano sinistra e le tre prime dita della mano destra, ferite al viso ed in altre parti del corpo.

Sorretto dalla madre l'Aissa potè raggiungere Tagiura ove venne medicato e poscia col treno di ieri sera venne ricoverato all'Ospedale Coloniale.

Cambi su Piazza

PARIGI	126.75
LONDRA	100.—
NEW YORK	23.30
SVIZZERA	405.—
BELGIO	100.—
OLANDA	8,75
CONSOLIDATO 5%	96.50

Calendario

28 marzo 1924 - 88-278. — S. Sisto III papa.

* * *

1483 — Nasce ad Urbino Raffaello Sanzio, sommo pittore.

Al Club Musicale Dilettanti

Domenica prossima nei locali di codesto Club avrà luogo un grande ballo in maschera con ricchi premi.

Ci risulta che fervono i preparativi, e ci riserviamo dare migliori schiarimenti in un nostro prossimo numero.

Caduta pericolosa

L'altro ieri verso le ore 12 il marinaio del piroscafo *Galatea* Carlino Giuseppe di anni 45, mentre era sul pennone della nave cadde precipitando nella stiva: ma fortunatamente cadde su sacchi vuoti che attutirono la caduta producendosi solo alcune contusioni che al Pronto Soccorso dichiararono guaribili in 10 giorni.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 27 Marzo 1924

STAZIONI	Temperat. mass.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26 2	16.0	SE	10	—
Azizia	32.4	14.6	E	6	—
El Hass	32.0	17.0	NE	0	—
Sidi Mesr	29.5	11 7	S	5	
Zuara	28.0	?	SE	7	—
Malta	25.0	13 9	SW	—	—
Taranto	15.0	13.0	S	10	6.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Cronaca Teatrale

Miramare

Ieri sera avemmo due debutti veramente interessanti: **Maya Gregova** una ballerina classica, ottima danzatrice ed elegantissima figurina, e le **Sorelle Doll**, una coppia di danzatrici originalissime. Vennero freneticamente applaudite dal folto pubblico convenuto in Teatro e con loro divisero gli applausi la bravissima **Ninette Da Lia**, l'elegante **Rita Rey**, l'inestinguibile comico **Richard** e tutti gli altri bravi numeri del bel programma.

Questa sera l'interessante spettacolo si ripete e già molte prenotazioni ci sono segnate al botteghino.

Intanto per martedì si annunzia la serata in onore della bravissima cantante italo-argentina **Rita Rey** e di **Richard** che per l'occasione si produrranno... ma... glielo, la Direzione non si lascia sfuggire il segreto.

Sarà certamente una bellissima serata e sarà degna chiusura alla lunga stagione di varietà, poichè mercoledì il bel Teatro di Lungo Mare Conte Volpi chiuderà i propri battenti per riaprirli venerdì sera per il debutto della Compagnia Lirica con RIGOLETTO, l'immortale capolavoro del grande Verdi.

Miramare Palace

Sempre graditi i Thè Concert che vi si danno dalle ore 17.30 alle 20. Moltissimo scelto e fine pubblico vi si da convegno e si passano dei minuti veramente deliziosi.

Alhambra

TRA FIAMME E BARATRI
seconda Serie del « Tango dei Trapassati ».

L'aspettativa era grande; la curiosità enorme, ma la realtà ha superato tutto quanto era possibile immaginare. Il « Tango dei Trapassati » è un bellissimo film che fa passare assai lietamente due ore. A momenti emozione e procura qualche breve brivido di terrore, mentre a volta suscita le più pazze risate.

Il pubblico, stipato in ogni ordine di posti, ha seguito ieri i principali protagonisti nel « Tango dei Trapassati » che nel primo episodio « La Grotta delle Chimere » hanno dato prova di singolare bravura, e di eccezionali doti artistiche e sceniche.

A questa sera il secondo ed emozionantissimo episodio « Tra fiamme e baratri » quattro atti di grandissimo interesse

Imminente

La grande **Maria Jacobini** in **CAINA'**

N. 15. — Appendice de "La Nuova Italia,, — 28 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Mi chiama perchè egli mio marito deve tornare dalla Grecia, fra qualche giorno, ed io non voglio, comprendi, commettere un sacrilegio al mio amore al mio grande bene! Non voglio, che il maschio che la famiglia mi ha imposto e che la società civile e religiosa ha consacrato alla mia vita, contamini le mie labbra sulle quali si è posata, la tua bella bocca calda nel suo fremito più vivo!

Non voglio che la mia creatura, che mio figlio, che nostro figlio debba chiamare padre un intruso: Non voglio che questo intruso si rubi la gioia, del tuo amore, nè quella della tua paternità!

Non voglio che il nostro amore abbia una sola macchia, nè che sia bollato dal marchio della viltà.

* * *

Ella parlava lentamente, serrata al petto del suo uomo! se sue labbra sfioravano quelle del suo uomo, il respiro, il battito del cuore si confondeva con quello del suo uomo!

Negli occhi aveva la trasfigurazione, ed una luce divina e per le fibre le correvano i brividi intensi della sua passione!

Si guardarono negli occhi a lungo: di fronte al mare, di fronte alla natura maestosa, di fronte a Dio e si dissero tutto in quello sguardo!

Si compresero! come allora!

In quello sguardo era un giuramento reciproco ed una decisione irrevocabile, tranquilla, sicura!

Le loro labbra si unirono lentamente e suggellarono la promessa muta, grande, immensa, come era immenso il loro bene!

Ecco, vedi, seguitò. Ora sono all'apogèo e la mia viltà la spezzo; la felicità più grande ora irradia da tutta me stessa: la catena che mi fu imposta e che mi lacerò la vita ora la getto, e ti guardo a fronte alta e ti ringrazio coll'anima e con tutta la mia tenerezza per la felicità grande, immensa che hai trasfuso in me!

Ciò dicendo, con gesto tranquillo, si tolse dall'anulare la fede matrimoniale e la lanciò distante, nei rovi che crescevano copiosi nel declivio del colle sottostante.

(Continua)

LA VALIGIA

Novella di ORIO VERGANI

Soltanto quando uscì dalla sezione si rese conto di questo: che realmente non partiva. Un tale, di un albergo, gli era venuto incontro, dicendo «Hôtel Helvetia!» e indicando un grande automobile dipinto di verde. Si era scansato. Aveva fretta. Passò tra la fila delle vetture e dei «taxi». Venti passi più in là c'erano i soliti trams, il solito va e vieni delle carrozze. Gente coi fagotti sotto il braccio. La luce di un bar pieno di cristalli e specchi, luce violentissima, liquida quasi, come se il locale l'avessero risciacquato come si fa dei bicchieri al banco, tuffandoli a bocca in giù nella vaschetta e riponendoli poi in fila; gocciolanti e lustri, sullo zinco. Un tale lo precedeva camminando, fischiettando. La stazione pareva già lontanissima.

La cosa era decisa da un pezzo; ma si sarebbe meno stupito accorgendosi d'essere finito davvero entro lo scompartimento di un treno, accanto a tre o quattro sconosciuti che leggevano il giornale: l'orario o meno stupito che non lo fosse adesso, mentre entrava nella sua città proprio come uno di passaggio che debba aspettare due o tre ore una coincidenza prima di partire.

E' vero. Era stabilito da tanti giorni ormai. Una sera avrebbe mandato a chiamare una vettura, e, abbracciata la moglie appena si fosse udito il passo del cavallo innanzi al portone, sarebbe sceso e si sarebbe ancora rivolto a salutare prima di voltar l'angolo; si sarebbe lasciato portar così fino alla stazione, per depositare la valigia, perchè sarebbe stato ridicolo dopo aver aspettato sei o sette ore, ripresentarsi a casa con la valigia in mano, e lasciarla in anticamera mentre doveva precipitarsi in stanza di Elvira, per sorprenderla, se c'era anche l'altro, o, se non c'era, per attenderla, quando, chissà a che ora, sarebbe rientrata, e cacciarla via, lontana.... lontana... E' vero. Era stabilito così. Doveva essere stabilito così, se, ecco, si trovava con la stazione alle spalle, e un vetturino davanti a lui, alzaa la frusta attendendo un cenno per avvicinarsi, e quelli che erano più in là, nel buio della sera, illuminati di giallo, con quella gente dentro che pareva così stanca, erano i trams che tornavano giù verso il centro, verso il suo quartiere.

Era stabilito così. Aveva voluto, voleva così. Si era detto: non partirai, e forse ucciderai. Se lo ripeteva mentalmente: era stabilito. E non c'era da provar quello stupore torpido se faceva quel che da tempo aveva deciso di fare. Si meravigliava che farlo fosse così semplice: senza difficoltà, senza impacci, senza ostacoli, e si potessero calcolare le ore, i minuti, e tener calcolo anche della valigia; si aver mente anche per questo, e avere anche del tempo da perdere; si meravigliava di poter giungere con tanta tranquillità, un passo dopo l'altro, a quel tal colpo di rivoltella o a quei tali urlacci e a quei gesti sdegnosi che già aveva in testa. Egli invertiva, con questa finzione, l'ordine della sua vita: e la vita del mondo lo lasciava fare e non si sognava di impedirgli nulla e in nessun modo. Le stesse strade, ecco, per andare e venire: le stesse strade immobili, immutabili e indifferenti. E questa cosa misteriosa e sottile era la sua volontà — aveva detto: voglio, aveva detto: è stabilito — in tutta questa colossale staticità del mondo era la sola forza che lo muovesse per le strade sgombre: e la sua volontà era stavolta di uccidere: ed egli passava le vie della città con lo stesso passo di quel tale che gli camminava avanti calmissimo senza smetter di fischiettare. —

In una piccola camera al terzo piano di una grande casa nel cuore della immensa città, avrebbe esploso un breve colpo di rivoltella, che forse nessuno avrebbe udito (i testimoni dicono sempre: abbiamo sentito sbattere una porta). Poi un omettino avrebbe percorso un dedalo di vie, sarebbe entrato in un portone, e, per costituirsi, avrebbe parlato balbettando a un signore indifferente, seduto ad una scrivania con uno stuzzicadenti in bocca. Un gruppetto di omettini, qualche mese dopo, si sarebbe riunito in una sala, ed egli, dal suo sediolino, avrebbe raccontato le sue disgrazie con un fil di voce tra loro, con piccoli gesti violenti. Uno poi l'avrebbe rimesso in libertà per le quadrate strade, seguito per un tratto da qualche curioso.

In ogni modo era deciso. Andava.

Vide un orologio trasparente ad una cantonata. Le sette. Fino alle due, alle due e mezzo del mattino, sette ore e mezza ancora da aspettare.

* * *

Sarebbe stata l'ora di andare a mangiare. Era un uomo metodico e ci pensò. Passava davanti ad una trattoria molto illuminata dove la gente mangiava senza togliersi il cappotto. Si fermò un attimo a guardare attraverso la vetrina. Un tale, che mangiava ad un tavolino lì dietro, lo fissò continuando a mordere un osso di pollo. Non c'era neppure posto. Tirò avanti. Camminava piano, perchè aveva tempo da perdere. Si avvide che doveva aver piovuto nel pomeriggio perchè la fanghiglia attaccava. Camminò dove lo portava la discesa, senza badare alle strade. C'era molta gente per le vie: tutti visi mai visti. Gli sembrò, chissà perchè, che tutti avessero i baffi. Tutte le vie gli parevan desolate e buie con il loro strascico di fango dove si fermava la luce [illegible] che la gente avesse sempre più fretta finchè i marciapiedi quasi si spopolarono, e passò soltanto qualcuno che pareva avesse fretta di raggiungere gli altri che non si sapeva dove fossero andati a finire. Traversò una piazza. Trovò dei portici dove le botteghe erano ancora aperte e c'era più luce. Li percorse avanti e indietro. L'ammezzato delle case apriva le finestre sotto le volte, e si vedevano i vetri appannati dai fiati qua e là illuminati. La piazza tra gli archi pareva anche più buia. Qualcuno uscì da un bar e venne per la porta una fragranza di caffè. Entrò. C'era una fila di gente innanzi alla macchina degli espressi, e il cameriere aveva le mani rosse come se le avesse tenute nell'acqua bollente. Prese il suo caffè caldo piano piano guardando gli altri che lo sorbivano in tre sorsi rumorosi e raccoglievano lo zucchero sciolto col cucchiaino. Dalla cassa si sentiva ogni momento gridare: «mancia!», e il cameriere rispondere «grazie!» sul tramestio della gente senza smettere di badare alla macchina. Il cameriere aveva la guancia sfregiata: con un segno del color delle mani. Donne, donne...

Fuori gli sembrò più freddo e solitario. Per un pezzo non fece altro che studiare il passo per regolarlo sul passar del tempo. Gli pareva di andar sempre troppo esto. Non capiva come le vie fossero così deserte. Fischiò a un cane fermo su un portone: un cane bianco bianco. Non si mosse.

Erano quartieri per i quali non passava da vent'anni. Leggeva, alzando il capo, i nomi delle strade. E allora sentiva sulle guancie le goccie della pioggia che ricominciava, rada, minuta.

* * *

A un certo momento avrebbe giurato che non era vero, che non c'era niente di vero ne tradimento. Gli pareva che gli si illuminasse il cervello, e di capire finalmente, quella che era la verità. Così chiaro, così chiaro.... E si trovava per la strada, sotto la pioggia, a camminar rasente i muri, cercando il riparo delle grondaie e dei balconi... Ma, così come era venuta, la certezza se ne andò, senza lasciar traccia. E un minuto dopo non se ne sarebbe neppur ricordato.

Si fermò ad una cantonata a staccare dei lembi di un manifesto che la pioggia aveva scollato. Entrò in un altro bar; vuoto. Gli sembrava che il cameriere, che lavorava solo per lui alla macchina, dovesse dirgli qualcosa da un momento all'altro Perchè non diceva nulla? Le boccie di cristallo con gli sciroppi pareva non lo dovesse mai toccare nessuno. Prese anche una menta, che non sapeva di nulla

Si trovò di nuovo vicino alla stazione, sotto certi portici, sontuosi, freddi e abbandonati. Un tale, in piedi su una bilancia automatica guasta, protestava forte perchè non gli riusciva a prendersi il ventino. Vicino aveva il ragazzetto vestito alla marinara, che non aveva potuto pesarsi; e che ascoltava a testa bassa. Il padre ripeteva: «L'hai voluto, maledetto mulo! Ecco come si buttano i quattrini: con queste schifosissime macchine! Imbroglioni! Imbroglioni!». Quasi gli veniva da piangere parendogli d'improvviso di essere quel bambino.

* * *

Le nove e mezza. Cinque ore: ancora cinque ore. Tanto per sedere, pensò, tanto per sedere e non stare in giro sotto l'acqua, si poteva andare al cinematografo dove c'è buio e nessuno ti guarda. Una donnetta che teneva una lampadina cieca, lo guidò tra le poltrone. Inciampò in qualche gamba. Quando sedette qualcuno mormorò: poi dissero bruscamente alle sue spalle: «Cappello!». Se lo tolse. Guardò davanti a sè lo schermo. Si vedeva un uomo che saltava da un muro: poi una bella donna con una fotografia in mano e gli occhi chiari stellati di lacrime; poi un cavallo al galoppo: poi un banchiere dallo sguardo bieco. Questo banchiere stringeva lentamente le [illegible] alla donna della fotografia [illegible] volta vestita da ballerina, su un palcoscenico piccolo. E poi si rivedeva ancora il banchiere con lo sguardo pieno di bontà. Poi il titolo di fine della seconda parte. La sala si illuminò e tutti si mossero con piccoli gesti da risvegliarti. Tornò, chiamato da un trillo di campanello, al buio.

Gli pareva di guardar la tela; ma senza veder nulla. Poi fermò lo sguardo sui suonatori dell'orchestra, dei quali si [illegible]vano in fondo i visi illuminati di rosso. Si rise rumorosamente nel [illegible]

[illegible] la mano nella tasca del paletot e arrotolava tra le dita un [illegible] la carta che aveva trovato in fondo. Poi lo tirò fuori, e lo arrotolò con un gesto meccanico tra le due mani. Diventava un tubetto sottile e lungo. Poi lo svolgeva e lo riarrotolava più stretto, bagnandosi con la saliva i polpastrelli. La carta diventava cenerosa agli orli. Quando finì la terza parte e ritornò la luce svolse il foglietto. Era lo scontrino per ritirar la valigia, con un numero e le avvertenze per il ritiro. «Il piccolo bagaglio non ritirato entro trenta giorni — dicevano le avvertenze — verrà venduto all'asta, nei locali della ferrovia».

Allora si ricordò che quello era lo scontrino della sua valigia, della sua bella valigia, col necessaire da viaggio e la coperta scozzese nuova.

Ecco. Non si butta via così una valigia, al giorno d'oggi. Entro trenta giorni. Chissà dove sarebbe stato tra trenta giorni Non le si pensano mai tutte. Occorreva provvedere a farla ritirare. Ridicolo, si sa, poteva sembrar ridicolo; ma provatevi voi a perdere una valigia quasi nuova con tutta la roba dentro. E questo non si chiamava neppure perdere, ma addirittura buttar via. Perchè, poi, l'aveva depositata e non l'aveva invece tenuta con sè.... Come se a casa, dovendo simulare una falsa partenza non avesse dovuto tornare con la valigia. Perchè era sicuro di sorprenderli, i due, certo: ma, una combinazione, se avesse trovato tutto tranquillo bisognava ben dire che era partito e poi avendo incontrato in treno un tale, ecc. ecc., tutto un imbroglio preparato da tempo. E la valigia bisognava averla per mostrare, in caso, che non si trattava di una finzione. Dopo ci si costituisce: si nomina un avvocato, due avvocati Poteva forse dire a uno di questi avvocati «Scusi lei mi dovrebbe fare un piacere. Avrei questa valigia da ritirare alla stazione. Sa, è la valigia....». No, sono cose che non si possono dire.

Gli sembrò molto naturale di' uscire dal cinematografo di andare alla stazione e di ritirar la valigia

* * *

Lo fermò una guardia di finanza con un cenno interrogativo. Non rispose perchè, soprapensiero, non capì. La guardia insistè palpando la valigia e chiedendo: «Niente di dazio?».

«Effetti d'uso», rispose. La guardia parve incredula: «Così pesante? Favorisca per la verifica». A sinistra c'era un tavolaccio, con un tale insonnolito. Aprì la valigia. L'impiegato frugò con gesto brusco tra le camicie. Poi si rimise a sedere lasciando la valigia spalancata e dicendo «Vada pure».

Sulla soglia una vecchietta lo fermò per chiedere s'era arrivato il treno di Napoli. Poi si fece avanti un facchino.

Attraversò lentamente la piazza. L'orologio della cantonata segnava le 11 e mezzo. Non pioveva, ma c'era un'aria freddina. La fanghiglia attaccava sotto le suole. Aveva le scarpe infangate. Chissà perchè ebbe la sensazione improvvisa ma strana gente di povertà

Gli pareva che fosse tanto tempo, e si meravigliava di veder sempre le stesse cose, le vetture e i trams più radi. Il bar, quello della luce violenta: una luce desolata, però, ora ch'era vuoto. Non si era mai accorto prima di allora che ci fossero tanti bars. Un altro laggiù sotto il portico e uno più in là alla cantonata.

Aveva freddo alla mano con la quale stringeva la valigia e che prima aveva tenuto in tasca. Cambiò braccio. Sbadigliò. «Se fossi cieco» pensò, e, poichè la via era deserta, provò a camminare un tratto con gli occhi chiusi. Ma le palpebre gli tremolarono istintivamente per soggguardare. Riprovò. Otto dieci passi e riapriva gli occhi. Mentre camminava come un cieco gli pareva che in terra fosse bagnato ancora.

Voltando a destra, ora, pigliava la via di casa: ma senza pensarci voltò a sinistra. Alla cantonata c'era una guardia notturna con un grosso cane. Il cane lo seguì con lo sguardo La via per la quale andava era infinita e le lampade lontane formavano una riga sola. C'erano negozi di fiorai, starerie e cremerie. Certe belle targhe dorate. Il marciapiedi molto largo. I portoni delle case spessi pieni di borchie di lavoro, intagliati, pareva chiudessero un tesoro.

Passò la valigia nell'altro braccio Sentiva la spalla un pò stanca. Soffiò. Venne giù uno scroscio d'acqua come per burla, che smise dopo otto passi. Continuò ad andare. Voltò a destra poi a sinistra. Tirò dritto un pezzo sotto certi alberelli. Via.... via... come si chiamava questa via. via Carlo Poerio. Udì in un appartamento un orologio suonare; ma non contò i colpi. Passò la valigia nell'altro braccio Spinse il cappello un pò indietro sulla fronte. Chiuse gli occhi. Li riaprì, Ricominciò a vagare. Un passo, rapido lo seguì, lo raggiunse, o sorpassò, passando picchiò forte in una pozzanghera: lo bagnò: tirò via. Uno che aveva fretta. Mascalzone!

La valigia gli pesava. Aveva un bel riposare un braccio e portarla con l'altro. Aveva le braccia stanche. Nemmeno ci fosse stato dentro il piombo. Pensava di posarla in terra e riposarsi un pò. Ma c'era tutto bagnato e fangoso. Era divenuta così ingombrante, gli sbatteva sul ginocchio. Era diventata così incomoda, lo faceva camminare sbilenco. Gli dava fastidio nel palmo della mano la cucitura del cuoio della maniglia. Le mani che prima aveva fredde gli scottavano.

Avrebbe dovuto aspettare in un caffè. Ma trovarne uno aperto, adesso! Ci fosse stata almeno una vettura. Guardava in fondo a tutte le cantonate. Passò un tram sfrenato. Ma sui trams non si sale con le valigie. Allora, con uno sforzo, se la caricò in equilibrio sulla spalla destra, tenendo il braccio alzato per sorreggerla come un'anfora. Qualche gocciolina di pioggia — spolvero — veniva giù e gli si infilava per la manica. Era preso da una rabbia sorda, che si spegneva però subito sotto la stanchezza. Ansimava. Tratto, tratto si fermava e si appoggiava con la spalla e la valigia al muro. Si decise infine a posare la valigia per terra, sul marciapiedi bagnato. Una carrozza lontana passò. Voleva fischiare per chiamarla: ma gli mancò il fiato per l'affanno e gli venne fuori una specie di zufolo tenue tenue.

E fu come se un altro avesse zufolato per schernirlo. Scoppiò in un pianto improvviso, rabbioso, impotente, lungo come un ragazzo picchiato. Un pianto senza freno che gli faceva male alla gola e alle tempie, e gli riempieva la bocca di saliva. Stava lì, coi pugni contratti, gli occhi spremuti, scosso dai singulti a guardare il valigione ai suoi piedi, grosso, inerte, stupido, con la fodera di tela marrone che si punteggiava di nero sotto la pioggia.

Elvira gli fece una scenata perchè aveva sporcata la fodera nuova.

ORIO VERGANI

Magnifica vittoria schermistica italiana a Londra

ROMA, 25 (Sabelli).

La Tribuna riceve da Londra. I campioni schermistici italiani Aldo Nadi, Spigarolli e il Prof Barbasetti parteciparono ad una gara internazionale di spada. Spigarolli battè il francese Liottel e Kidley Martini campione britannico di sciabola. Barbasetti sconfisse alla sciabola il campione francese Cousin. Nadi si è battuto a fioretto col campione belga Emilio Tank mancino.

Il *Times* dice: lo scontro rapidissimo rivelò la straordinaria scuola di Nadi che riuscì vincitore.

L'abolizione del Califfato giudicata in Russia

ROMA, 26.

I Soviet seguono con viva attenzione i risultati dell'abolizione del Califfato nel vicino Oriente

La stampa moscovita vede in ciò un progresso storico della Turchia, ma teme serie complicazioni

Nel giornale «Isvestia» uno scrittore politico che si firma «Marco Polo» rileva che l'aspirazione di Re Hussein dell'Hegiaz significa l'inizio di complicazioni internazionali.

Continuando, lo scrittore rileva i contrasti tra la diplomazia inglese e Re Hussein e rileva che sarebbe troppo semplice di vedere in Hussein «l'uomo di paglia dell'Inghilterra» come lo chiama la stampa ufficiale francese

Il «Polo» rammenta pure che la Inghilterra non ha adempito alle promesse fatte al Re dell'Hegiaz nel 1915

Fa presente poi le storiche rivalità anglo francesi in Arabia che sono tanto strettamente legate alla questione di oggi pel Califfato e chiude dicendo che le difficoltà internazionali non sono che cominciate»

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

EPILETTICI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini

BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura

Le Polveri Cassarini furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposiz. Internz. e congressi medici, è onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia. S'invia l'opuscolo dei guariti gratis. In vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI

L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Fivilanc*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale, 223

LA CURA DELLA NEVRASTENIA

GIUDIZI DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO.

L'antinevrotico De Giovanni è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA.

Ho sperimentato l'Antinevrotico De Giovanni su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACCELLI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI tonico ricostituente del sistema nervoso è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.

Malattie Toraciche ed Addominali

... VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc

Consultazioni

alle ore 6,30, alle 12, alle 18, alle 20 *Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi).*

TELEFONO N. 128

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetricia, o malattie ...

Laboratorio ... per la diagnosi e cura della sifilide e per ...

Cure elettriche - Raggi X - Radium

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran - 7ᵃ Zenghet - Suk el Hatab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della

SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore)

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 1/2

Sciara Hassuna Pascià, N. 13

Visite segretissime a domicilio e richiesta postale

CAV. UFF. D.r

Alberto Pagano

Medico-Chirurgo-Oculista

già assistente del Prof. Cirincione Specialista per la cura del diabete. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 1 per consulti di medicina chirurgia e oculistica nella sua clinica, sita in Sciara Riccardo (accanto alla scuola delle Suore).

Tutti al Miramare

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Vini Calissano...... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
.. .. **V. A MUCCILLI** .. .
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

SOCIETA' GIANELLI MAINO

Anonima Capitale versato L. 2.250.000

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, delle principali Compagnie di Navigazione, Ospedali, Istituti Sanitari, Hôtels, ecc. ecc.

Latte sterilizzato ... .. **marca Grifone** — Latte condensato intero **marca Nutrice** — Latte condensato scremato **marca Bersagliere**

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 26 - Milano (19 — Conto Corrente con la Posta

L'episodio elettorale sta per giungere al suo termine. La definizione di "ludi cartacei„ non parve mai così appropriata come ora che ne siamo alla fine.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 29 Marzo 1924 — N. 75.

La lotta elettorale nella fase culminante

I discorsi di Oviglio, Bonomi, Andrea Torre Grandi, Rodinò, Michele Bianchi, Nunziante Lanzillo, Eduardo Torre

Il contraddditorio Grandi - Milani ad Imola

IMOLA, 27.

Al Teatro Comunale si è svolto lo atteso duello oratorio fra l'on. Dino Grandi e l'on. Fulvio Milani.

Il teatro era letteralmente gremito di partigiani delle due tendenze, e il Comizio, incominciato alle 10.30 è durato oltre due ore. Presiedeva il dott. Lazzeroni ed erano presenti le autorità comunali, politiche e militari.

Il contradittorio si è svolto cavallerescamente, con un ordine perfetto, e i due oratori hanno potuto liberamente esporre e difendere i loro programmi, anche vivacemente, fra la generale attenzione.

A giudicare gli applausi che spesso interrompevano i discorsi si ha l'impressione che l'on. Dino Grandi abbia superato l'avversario con la sua critica serrata e documentata al popolarismo; certo l'on. Milani l'ha brillantemente difeso riscuotendo anche esso molto favore.

Nella nottata precedente si sono verificati alcuni incidenti che fortunatamente non hanno avuto seguito durante i discorsi.

Due squadre di facisti stavano affiggendo in tutte le vie centrali manifesti e disegni di occasione. Alle 2.30 circa, una di queste squadre notava che alcuni manifesti erano stati strappati e incontrato un gruppo di giovani attribuiva ad essi il malfatto. Ne seguiva un diverbio e subito dopo echeggiavano tre o quattro colpi di rivoltella. Un giovane fascista, certo Baldini veniva colpito e trasportato all'Ospedale, in istato piuttosto grave, mentre dei supposti laceratori alcuni venivano tratti in arresto; altri furono bastonati il giorno seguente. In complesso una decina fra arrestati e feriti.

L'on Carnazza parlerà a Milano

L'on. Carnazza, Ministro dei LL. PP. partito ieri sera per Milano, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, grande ufficiale La Farina

L'on. Carnazza visiterà oggi a Milano la sede del Touring e dell'Istituto Sperimentale Stradale, sorto per opera del Comm. Puricelli.

Domani, i siciliani residenti a Milano offriranno al Cova un banchetto all'on. Carnazza, il quale, per l'occasione, pronunzierà un importante discorso politico.

Mercoledì, nel pomeriggio, il Ministro dei LL. PP. farà ritorno a Roma e la sera partirà nuovamente per la Sicilia.

Un discorso dell'on. Rodinò

NAPOLI, 26.

A Napoli, nel cortile di S. Domenico Maggiore, ha parlato ieri l'on. Rodinò il quale ha rifatto la storia del Partito Popolare dimostrando che anche oggi il popolarismo svolge opera proficua per la Patria e per la fede. L'oratore ha fatto quindi una lunga disamina dell'azione che viene svolgendo il fascismo e conclude inneggiando alla pacificazione degli animi. E' stato molto applaudito.

Michele Bianchi in Calabria

ROSSANO, CALABRO, 23.

Ieri il Comm. Michele Bianchi, accompagnato dal Prefetto di Cosenza e dai candidati della lista Nazionale comm. Maraviglia e colonnello Perna, ha visitato i paesi di Bisignano, Acri e San Demetrio Corone dovunque accolto entusiasticamente dalle autorità, dai Fasci, dalla Milizia e dalle popolazioni. Dopo aver visitato il collegio Italo-Albanese di San Demetrio il comm. Bianchi si è recato a Rossano ove è stato ricevuto dalle associazioni cittadine, dalle scuole e da numeroso popolo plaudente.

Dinanzi all'intera cittadinanza hanno parlato il sindaco avv. Mauro, l'on. Ioele, Maurizio Maraviglia e il colonnello Perna, tutti acclamatissimi.

Discorsi di Nunziante e di Lanzillo

REGGIO CALABRIA, 23

Stamani ha avuto luogo a Palmi un grande comizio con l'intervento del Marchese Ferdinando Nunziante e del prof. Agostino Lanzillo, candidati della lista nazionale.

Sulla piazza principale di Palmi l'on. Nunziante ha pronunziato un elevato discorso politico concludendo con un fervido plauso al Governo di Benito Mussolini che ha restaurato il prestigio dello Stato e le fortune dell'Italia.

Ha parlato quindi l'avv. Lanzillo commemorando il quinto anniversario del Partito Nazionale. L'oratore ha concluso rilevando ciò che il Governo Nazionale ha già fatto per far fronte ai bisogni della popolazione della Calabria. Anche l'avv. Lanzillo è stato calorosamente applaudito.

Nel pomeriggio a Bagnara l'avv. Lanzillo e l'avv. Michele Barbaro hanno tenuto, applauditissimi, un grande comizio inneggiando alle benemerenze del Fascismo.

L'on. Edoardo Torre in Piemonte

PINEROLO, 23.

Oggi l'on. Edoardo Torre, Alto Commissario per le Ferrovie, accompagnato dall'on. Gesare Rossi deputato delle valli della Germanasca e del Pellice, hanno compiuto un giro elettorale fermandosi a Pinerolo, Torrepellice, Badia Alpina, Villarperosa, Ferrero, Bobbio, S. Germano, Luserna, Sansecondo, Fenestrelle, Bricherasio; in ognuno di questi paesi l'on Torre è stato accolto con entusiasmo dalle popolazioni e salutato dai sindaci in rappresentanza delle rispettive amministrazioni comunali, i quali hanno fatto presente i bisogni delle popolazioni valligiane. L'on. Torre ha risposto pronunziando brevi discorsi che hanno provocato in ogni paese grande entusiasmo.

Ad Alessandria l'on. Torre ha pronunciato un discorso in cui, tra l'altro, ha detto: « Vi posso garantire che il deficit ferroviario sarà colmato nell'anno venturo ».

Il sentimento italico nel discorso di Sem Benelli

PRATO 26.

Sem Benelli che ha in questi giorni fatto una visita a Prato parlando con dei giornalisti del discorso che terrà il 30 marzo al *Costanzi* di Roma ha detto: « Bisogna che io, vada là dove si comanda, dove si governa, dove si dirige, dove si discute, dove si sfoggia fatalmente quel sentimento italico che, secondo le più fiere tradizioni di nostra gente, darà all'Italia la possibilità di svolgere la sua armoniosa missione nel mondo che tante volte ho disegnato nei miei discorsi e che risalterò nel discorso del 30 prossimo al Teatro *Costanzi* di Roma ».

Sem Benelli ha effermato che la poesia italiana è trascurata e che egli, il Poeta adriatico, ha fede, molta fede nei giovani.

Un altro discorso dell'on. Acerbo

Abbiamo da Castellammare Adriatico il 31 c.m. l'on. Giacomo Acerbo Parlerà nei locali del *Kursal* Pomponi. In tale circostanza ci sarà una adunata delle forze fasciste dell'Abruzzo e un largo intervento di Autorità politiche del Fascio.

Mussolini parte per Milano

ROMA, 28.

S. E. Mussolini accompagnato dal Capo gabinetto e dal segretario particolare è partito per Milano.

Mussolini interverrà ai funerali di Bonservizi.

MILANO, 27.

I funerali di Bonservizi avranno luogo domattina con la partecipazione del Direttorio Fascista e con l'intervento di Mussolini.

Il testo del discorso De-Stefani

ROMA, 28.

Il Ministro delle Finanze sottopose al Presidente del Consiglio il testo del discorso che pronunzierà domenica alla Scala di Milano. Il Presidente lesse attentamente il discorso che è documentatissimo e soddisfacente, approvandolo pienamente.

S. E. Oviglio parla a Faenza

FAENZA, 28.

Il Ministro Oviglio acclamato pronunciò al Teatro Comunale un applaudito discorso.

Un discorso di Bonomi

MILANO, 28.

L'on. Bonomi pronunciò un discorso di opposizione criticando specialmente la politica interna del Fascismo.

Un discorso di A. Torre a Salerno

SALERNO, 28

Al Teatro Verdi l'on. Andrea Torre pronunciò un discorso importantissimo illustrando i compiti del Fascismo, del liberalismo e della democrazia.

La ripresa economica di Fiume

ROMA, 28.

In riunioni a Palazzo Chigi tenutesi ieri e oggi in presenza del Governatore di Fiume e sotto la presidenza di Mussolini si esaminarono i provvedimenti concernenti la ripresa economica di Fiume.

S. M. il Re visita i luoghi devastati nell'Amalfitano

L'entità dei danni - L'opera di soccorso e le elargizioni del Governo

ROMA, 28.

S. E. Mussolini telegrafò al prefetto di Salerno mettendo a disposizione 250.000 lire per le urgenti necessità dei disastri di Amalfi.

Alle 22.30 in treno speciale il Re è partito pei luoghi del disastro.

* * *

ROMA, 27.

Il Papa profondamente addolorato per il disastro amalfitano consegnò all'Arcivescovo di Salerno, Grassi, che trovavasi a Roma 25.000 lire per i primi soccorsi ai sinistrati S. E. Grassi partì immediatamente per Amalfi.

* * *

ROMA, 27.

Il Re partirà stasera per Amalfi.

Un impedimento al treno reale

TEANO, 28.

La notte scorsa fra Ruardo e Teano in conseguenza delle pioggie di questi giorni cadde improvvisamente una frana che ostruì il binario ferroviario.

Il treno reale dovette fermarsi prima di giungere sul luogo della frana e retrocedere fino alla stazione di Riardo. Quivi il Re salì su d'un automobile che lo trasportò alla stazione di Teano dove su d'un treno speciale proseguì per Napoli.

* * *

NAPOLI, 28.

E' giunto il Re, ossequiato dalle Autorità. Il Sovrano si recò all'Arsenale dove si imbarcò su l'esploratore *Guglielmo Pepe* che partì per Amalfi

* * *

AMALFI, 28.

S. M. il Re giunse a bordo dell'esploratore « Guglielmo Pepe » accompagnato da Mattioli Pasqualini, dal generale Cittadini e da altre personalità. Ricevuto dal S. S. Sardi e dal generale Albricci il Sovrano visitò il seminario ove trovansi i profughi dei paesi maggiormente danneggiati avendo per tutti parole di incoraggiamento e conforto. Per mancanza di strade il Re non potè recarsi nei paesi maggiormente danneggiati.

Alle ore 13,40 S. M. il Re col seguito ritornò a Napoli.

Accompagnato da S. E. Sardi alle ore 16,20 è partito per Roma.

La Duchessa d'Aosta ad Amalfi

NAPOLI, 27.

La Duchessa d'Aosta accompagnata dal Duca di Spoleto è partita per i luoghi del nubifragio. La Prefettura di Salerno comunica che secondo notizie provenienti da Positano e Traiano il disastro appare più grave. A mezzo di unità navali i profughi, ascendenti ad un migliaio sono stati trasportati ad Amalfi. E' accertato che a Vettica Maggiore un crollo di case uccise sei persone. A Positano non vi è nessuna vittima, a Marina Traiano vi sono 13 vittime, a Vettica minore sono state distrutte venti case causando la morte di 65 persone. Ad Amalfi ci sono cinque morti

* * *

AMALFI, 28.

Sono arrivati la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto. Stamane visitarono i feriti delle frane ad Amalfi e quindi ripartirono per Napoli in automobile non potendosi recare sui luoghi del disastro per mancanza di viabilità.

Il rimpasto del Gabinetto Poincarè

PARIGI, 27.

Poincarè conferì con molte personalità politiche e a mezzogiorno si recò dal Presidente della Repubblica. Sebbene Poincarè desideri risolvere la crisi sollecitamente sembra dubbio che possa sottoporre entro oggi al Capo dello Stato la lista del nuovo Ministero.

* * *

PARIGI, 28.

Secondo l'Agenzia *Havas* Poincarè decise di mantenere nel Gabinetto i Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici per aver preso parte più attiva all'azione della Ruhr.

Sembrerebbe che andrebbe al Commercio, Locheur.

* * *

PARIGI, 28.

I giornali non danno nuove indicazioni sulla composizione del nuovo Ministero ma esprimono la fiducia in Poincarè circa la scelta dei suoi collaboratori.

L'Agenzia « Havas » pubblica che Poincarè decise di mantenere nel nuovo Gabinetto i Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici. I titolari degli altri dicasteri saranno sostituiti.

* * *

PARIGI, 28.

Poincarè accettò di formare il Gabinetto. Secondo i giornali Poincarè procederebbe ad un largo rimpasto riducendo il numero dei Ministeri e dei sottosegretariati come inizio della realizzazione del programma di riduzione delle spese approvato dal Parlamento.

Importanti dichiarazioni di Macdonald

Gli Esperti - Il Giubaland

LONDRA, 28.

Alla Camera dei Comuni Macdonald rispondendo ad una mozione circa la situazione dell'Europa Occidentale dichiarò agli Esperti che i Comitati furono scelti dalla Commissione delle riparazioni con contratti fatti dagli industriali tedeschi con la Micum e non sono contratti del Trattato di Versailles.

Circa la questione del Giubaland dichiarò che la questione è attualmente esaminata « ex-novo », e si augura che quanto prima le difficoltà fra Italia e Inghilterra scompaiano e siano effettivamente ristabilite le cordiali relazioni storiche sempre esistite fra le due Nazioni.

Gli Stati Uniti per il disarmo

WASHINGTON, 28.

Al Senato il Senatore Borah propone una votazione per la mozione con la quale si chiede a Coodlige di invitare le Nazioni ad una Conferenza per il disarmo e per la sistemazione delle questioni economiche. La Conferenza si dovrebbe specialmente occupare della limitazione dei sottomarini in modo che questi non abbiano un tonnellaggio di oltre diecimila tonnellate.

Il nuovo Gabinetto Jugoslavo

BELGRADO, 28

Pasic presentò al Re la lista del nuovo Gabinetto di coalizione formato da radicali e democratici dissidenti avendo come base l'unità dello stato e il rispetto della costituzione.

La Conferenza austro-rumena.

VIENNA, 27.

Si è iniziata la Conferenza Austro-Rumena per trattare la questione della Bucovina. Si prevede che la Conferenza durerà parecchi giorni. Secondo i giornali la Conferenza russo-rumena inizierà i suoi lavori domani.

Fra Grecia ed Albania

Una guerra in vista?

LONDRA, 26.

La *Westminster Gazette* richiama l'attenzione sulla grave questione dei rapporti tra l'Albania e la Grecia a causa dell'atteggiamento del Governo ellenico, nella questione dello scambio delle popolazioni maomettane e cristiane con la Turchia.

A Losanna, come è noto, fu stabilito dal Governo ellenico, che i maomettani di origine albanese dovessero essere esclusi dallo scambio. L'Albania fece ricorso alla Lega delle Nazioni perchè la Grecia non aveva osservati in pratica i suoi obblighi, e il Consiglio della Lega scrisse al Governo greco facendo delle rimostranze; quest'ultimo diede una risposta rassicurante, ma intanto non ha rinunziato alla sua politica in danno dell'Albania, costringendo ad emigrare in Anatolia circa trentamila sudditi albanesi. Ora il Governo di Albania minaccia di fare rappresaglie ordinando lo sfratto dal territorio di 28 mila cristiani di origine greca. Se la minaccia venisse eseguita, il pericolo di una guerra fra la Grecia e l'Albania diverrebbe assai grave.

L'Ambasciatore di Russia presenta le credenziali

ROMA, 27.

Stamane Jureneff Ambasciatore di Russia presentò al Re le credenziali. Visitò poi Thaon De Revel che restituì la visita.

La malattia dell'erede degli Asburgo

VIENNA, 28.

Il *Wiener Journal* riceve dalla Spagna che Ottone d'Asburgo figlio del defunto imperatore Carlo è gravemente ammalato.

Tra Russia e Cina

MOSCA, 28.

Il Rappresentante della Cina in Russia dichiarò ai giornali che malgrado le opposizioni delle Potenze straniere il riconoscimento dell'U. R. S. S. da parte della Cina è inevitabile in quanto il riconoscimento è desiderato da tutto il popolo.

In memoria di Bonservizi

PARIGI, 28.

Durante la giornata continuò il pellegrinaggio alla salma di Bonservizi. Si recarono tra gli altri lo Ambasciatore Avezzana e le Autorità. I funerali sono fissati sabato.

L'ambasciatore americano a Roma

ROMA, 28.

Ricevuto alla Stazione dal Marchese Paolucci De Calboli Barone, giunse il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, Henry Fletcher.

Cronaca di Tripoli

Il prezzo del pane

confermato da una nuova ordinanza

Il Commissario del Governo per la Amministrazione del Municipio.

VISTO l'articolo 56 del Regolamento di Polizia Urbana;

VISTA l'ordinanza della Commissione Municipale Straordinaria in data 1 febbraio 1924 con la quale venivano fissati i prezzi del pane;

SENTITA la Commissione dell'Equo Prezzo;

RITENUTA l'opportunità di apportare alcune modifiche ai prezzi fissati con la detta ordinanza, tenuto presente il maggior costo di lavorazione di alcuni tipi di pane a forme piccole;

RITENUTO necessario di mantenere inalterato il prezzo del pane comune anche perchè il lieve aumento di costo delle farine all'origine non si è ripercosso sulla piazza che risulta ampiamente rifornita di farina a prezzi finora praticati;

RITENUTO opportuno di apportare, nel contempo, alcune modifiche, dimostratesi necessarie, alla ordinanza Municipale 10 novembre 1923 con la quale si stabilivano, nell'interesse della pubblica salute, i requisiti cui deve rispondere il pane posto in vendita:

ORDINA:

1. a datare da domenica, 30 marzo [illegible] prossimo del [illegible] la misura seguente:

Pane di 1ª qualità, confezionato con farina [illegible] inferiori all'[illegible] marca A.

in forme di peso superiore ai grammi 250 L. 1,70 al Kg.

in forme di peso inferiore ai grammi 250 L. 1,80 al Kg.

in forme di peso inferiore ai grammi 150 L. 1,90 al Kg.

Pane di prima qualità, con lievito di birra

in forme di peso superiore ai grammi 250 L. 1,80 al Kg.

in forme di peso inferiore ai grammi 250 L. 1,90 al Kg.

in forme di peso inferiore ai grammi 150 L. 2,00 al Kg.

Il pane di qualsiasi forma e qualità deve essere venduto a peso, esclusa ogni limite di tolleranza.

Restano in vigore tutte le altre disposizioni di cui nella citata ordinanza Municipale 1° febbraio 1924

2). Il pane messo in vendita al pubblico deve rispondere ai seguenti requisiti:

a) UMIDITA'. — Per il pane di 1ª qualità di qualunque forma di peso non superiore a gr. 250 l'umidità non dovrà eccedere il 30%; per quello di peso non superiore a gr. 500 il 33%; per quello di peso superiore a gr. 500 l'umidità non dovrà eccedere il 35%.

b) ACIDITA'. — Per il pane di qualunque peso e di qualunque forma potrà essere consentito un limite massimo di acidità fino al 0,30% (calcolato in ac. solforico) sulla mollica allo stato naturale, e ciò in considerazione delle speciali condizioni climatiche locali.

c) LIEVITAZIONE. — Per il pane di qualunque peso e di qualunque forma la lievitazione dovrà essere ben sviluppata, in modo che il pane abbia la necessaria elasticità.

d) COTTURA. — Il pane deve essere ben cotto ed in modo uniforme e la cottura non deve essere limitata alla zona periferica come avviene quando il forno è soprariscaldato.

I contravventori a quanto sopra saranno puniti a norma di legge.

Tripoli, li 27 Marzo 1924.

Il Commissario del Governo
CAO

— — —

L'ordinanza che precede taglia corto a tutte le ingiuste pretese dei fornai, anzi di una parte dei fornai, di Tripoli, confermando il calmiere sul prezzo del pane e dimostrando nello stesso tempo tutta la esattezza delle notizie da noi scrupolosamente raccolte e pubblicate.

Sarebbe tempo però che certa gente si convincesse della inutilità di questi tentati ricatti e si persuadesse che certe marachelle complottate all'oscuro non tardano a scoprirsi e che si arriva sempre in tempo a sventarle.

I fornai di Tripoli guadagnano abbastanza coi prezzi di calmiere. Che cosa vogliono di più?

Chiudiamo quindi, nuovamente, la campagna intrapresa non senza avvertire che dormiremo ad occhi aperti per sorvegliare qualunque mossa e qualunque manovra si tentasse a danno [illegible] della quale noi scriviamo ed [illegible] mo.

Ieri avemmo [illegible] soddisfazione di [illegible] corona di felice successo [illegible] lunga battaglia da noi sostenuta per la questione degli affitti, fornendo all'Autorità ciò che più *sicure e tranquillizzanti notizie*; oggi l'ordinanza sul prezzo del pane viene a dare completamente ragione alla tesi da noi sostenuta in difesa del consumatore.

Ed il pubblico ormai sa di poter contare su tutto il disinteressato appoggio del nostro giornale.

Sindacato Agricoltori

Facendo seguito agli inviti verbali diramati ai singoli iscritti, sono pregati vivamente di intervenire all'assemblea generale che sarà fatta nella Sede della Federazione domenica prossima 30 c. m. alle ore 9 precise.

Ordine del giorno:

Comunicazioni var.

Il Segretario GRISO

M. V. S. N.

Centuria di Tripoli

Domenica 30 corr. ore 6 precise adunata di tutti gli appartenenti alla Centuria di Tripoli ed Avanguardisti per eseguire una [illegible] militare. Portarsi la [illegible]

IL COMANDANTE LA CENTURIA
Nicola Paoletti

Partito Nazionale Fascista

Essendo giunte le tessere per l'anno in corso si invitano i fascisti a munirsene al più presto ritirandole alla Segreteria tutti i giorni dalle 19 alle 20.

Il Direttorio

Cambi su Piazza

PARIGI	120.75
LONDRA	99.75
NEW YORK	23.20
SVIZZERA	402 —
BELGIO	101 —
OLANDA	8.75
CONSOLIDATO 5%	96.70

Al Club Musicale Dilettanti

Domenica prossima nei locali di codesto Club avrà luogo un grande ballo in maschera con ricchi premi.

Ci risulta che fervono i preparativi, e ci riserviamo dare migliori schiarimenti in un nostro prossimo numero.

Invito Sacro

Domenica, 30 corr. mese, S. Ecc. Mons. Vescovo, nella Cattedrale di S. Maria degli Angeli, inaugurerà con rituale benedizione e Messa letta un artistico simulacro in legno scolpito, raffigurante il S. Crocefisso. La funzione pia e commovente avrà luogo alle ore 8.

Società Cacciatori

Si avvisano i Soci che il 2 aprile c. a. alle ore 18,30 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda convocazione nella sala degli ex Combattenti (gentilmente concessa) vi sarà l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario.
2. Elezioni delle nuove cariche sociali.

N.B. — Sono ammesse le votazioni per delega.

IL PRESIDENTE
Bosetti

P. N. F.

Seduta del Direttorio del giorno 27 marzo 1924 ore 19.

Presenti: Comm. Fasulo — Avv. D'Alessandro — Avv. Frediani — Avv. Scaminaci — Jannaccio e Marcucci dell'Avanguardia Giovanile.

Avanguardia. — Il Direttorio prende atto del programma presentato dal Marcucci per la riorganizzazione dell'Avanguardia. Delibera di concedergli una somma perchè possano provvedere ad alcune spese indispensabili.

Viene confermato al Marcucci che l'Avanguardia di pende direttamente dal Segretario Politico al quale in ogni evenienza dovrà indirizzarsi.

Ammissioni. — E' ammesso il passaggio dal Fascio di Breda di Piave a quello di Tripoli di Mannato Aniello.

Sono poste all'albo cinque nuove domande.

Norme speciali per gli elettori

dimoranti all'estero e nelle colonie

Per gli elettori dimoranti all'estero tiene luogo della richiesta un *certificato di residenza all'estero* ri lasciato dai competenti uffici diplomatici o consolari.

Agli elettori che non avessero potuto provvedersi del [illegible] certificato l'autorità di pubb[illegible] sicurezza delle stazioni di confine o degli scali marittimi di sbarco [illegible] rilasciare una dichiarazione equipollente.

In ogni caso, presentando alla stazione il certificato o la dichiarazione che tengono luogo di richiesta, gli elettori provenienti dall'estero dovranno sempre esibire, e fare bollare dalla stazione, il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali.

Gli elettori che non avessero potuto procurarsi in tempo il certificato elettorale dovranno munirsi, per l'andata, di biglietto di corsa semplice a *tariffa ordinaria*, avendo però cura di fare apporre dalla biglietteria sul certificato di residenza all'estero, o sulla dichiarazione che ne fa le veci, gli estremi del suddetto biglietto a tariffa ordinaria ed il bollo della biglietteria stessa.

La eventuale somma pagata in più alla partenza, rispetto al prezzo di andata e ritorno a tariffa ridotta, sarà restituita direttamente dalla stazione di inizio del viaggio di ritorno su presentazione del certificato di residenza, bollato come sopra è detto dalla stazione di partenza del viaggio di andata, nonchè del certificato elettorale del biglietto di andata, sui quali due ultimi documenti dovrà essere fatto apporre il bollo del Comune sede della votazione.

Qualora il prezzo del biglietto di andata e ritorno a tariffa ridotta risultasse superiore al prezzo a tariffa ordinaria pagato per il solo viaggio di andata, la stazione riscuoterà la differenza.

Pel viaggio di ritorno sarà rilasciato un nuovo bi[illegible] agli effetti del rilascio del biglietto pel ritorno, il biglietto a tariffa ordinaria, relativo al viaggio di andata deve essere considerato a condizione che per la sua utilizzazione siano stati rispettati i termini di tempo previsti dalle presenti norme.

Elettori residenti nelle Colonie. — Le disposizioni di cui sopra, riguardanti gli elettori dimoranti all'estero, sono applicabili anche agli elettori residenti nelle nostre Colonie, intendendosi sostituite ai Regi agenti diplomatici o consolari le autorità coloniali per il rilascio del certificato di residenza.

Calendario

Sabato 29 marzo 1924 — 89-277. — S. Secondo martire.

1860 — Bolla di Scomunica di Pio IX contro il Regno d'Italia.

AVVISO
ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 31 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 28 Marzo 1924

Stazioni	Temperat. mass.	Temperat. min.	Dir. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	25.2	12.0	SW	10	—
Azizia	33.8	11.2	SW	10	—
El Hass	26.0	13.0	SW	4	—
Sidi Mesr	29.8	9.7	S	9	[illegible]
Zuara	20.0	11.0	S	?	
Malta	00.0	00.0	—	—	
Taranto	18.0	13.0	W	10	?.20

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Cronaca Teatrale

Miramare

Il successo delineatosi l'altra sera per le bravissime ballerine **Sorelle Doll** e **Maya Gregovna**, ieri sera s'è affermato. La **Maya Gregovna** è una ottima ballerina ballerina di stile e, quello che non guasta, una elegantissima donnina; le **Sorelle Doll** ci hanno fatto assistere poi a delle danze speciali nuove per Tripoli che francamente dichiariamo carine quanto mai. Benissimo poi tutti gli altri numeri del programma e specialmente **Rita Rey e Richard**, che daranno lunedì la loro serata d'onore, promettendoci di fare cose strabilianti.

Domani, ultima domenica del Varietà, vi sarà l'ultimo **Matinèe** per famiglie e siamo sicuri che molte famiglie gremiranno il bel Teatro per ammirarvi il variato e bel programma.

Sempre affollatissimi i Thé a Concert del pomeriggio, dalle ore 17,30 alle ore 20.

Alhambra

MASCHERE VERMIGLIE
terza ed ultima serie del
« Fango dei Trapassati »

La seconda serie di questo film è stata un crescendo impressionante di successo, che raggiungerà oggi il suo massimo.

« **Maschere Vermiglie** » è un episodio che ecciterà in modo fenomenale la fantasia di quanti accorreranno a vederlo; dal canto loro Diana D'Amore ed Arturo Stinga entusiasmeranno opponendo agli inaferrabili loro nemici, tutto l'ardore del la loro giovinezza e tutta l'audacia del loro cuore eroico.

L'epilogo arriverà poi inaspettato.

Domani domenica

Il celebre attore atleta americano
HARRY CAREY
in un film di impressionanti avventure.

« **IL DIAMANTE AFRICANO** »

N. 16. Appendice de "La Nuova Italia,, 29 Marzo 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Nell'immensità del ricordo dei suoi secoli di gloria, Roma, l'immortale, immensa come la sua storia, accolse le due piccole anime ed il loro grande amore all'ultimo convegno.

Nella Città dei Cesari, e del dominio dei forti, il loro amore si vide immenso, della sua stessa immensità; si vide forte della sua stessa forza!

Non ebbero la nozione del tempo trascorso nelle due settimane di passione che parvero loro un attimo ed un'eternità! Un attimo perchè le vissero con tutta la intensità e con tutto il trasporto della loro esaltazione: un'eternità perchè sembrava la continuazione di una vita vissuta fin dalla prima giovinezza.

Si videro riflessa negli occhi il gaudio e la felicità più dolce, parto della sofferenza, dell'angoscia e della gioia più viva, offerta in un tripudio di spontaneo sacrificio, in olocausto all'ara d'amore....

Ma non fu un sacrificio!

Il veleno lento, inesorabile, distruggeva la carne: la gioia della felicità che si trasfondeva in loro, nella sicurezza del domani che non avrebbe perdonato dava maggior vita al loro sacramento, alla loro fede, al loro martirio di gioia!

Vollero che le ultime ore fossero il godimento più vivo, più intenso, più gagliardo.

Nell'allacciamento della carne, non un motto, non una parola, ne profanò il sacramento.

Tutto era negli occhi, tutto era nel bacio forte, disperato, violento, silenzioso che racchiudeva nello spasimo di un irreale godimento, tutta la bellezza del loro poema.

E nel bacio, più forte, più divino, scese la notte su quelle tre anime.

La notte più buia della morte sublime!

Nel firmamento, la luna sembrava contratta in un sogghigno di scherno.

FINE

Settembre 1923.

Le Commissioni Erariali
iniziano i loro lavori

Oggi ventisei marzo millenovecento ventiquattro, alle ore dieci e minuti quarantacinque, in una sala del Governo della Tripolitania, il Segretario Generale Gr. Uff. Dottor Niccoli Ugo ha convocato le due Commissioni erariali: centrale e di prima istanza per l'esame e la decisione delle controversie che possano sorgere fra l'Amministrazione finanziaria ed i contribuenti per lo accertamento dei redditi mobiliari soggetti ad imposta, istituite ai sensi degli articoli 24, 25, 31, 33, 44 e 58 del D. G. 26 maggio 1903 n. 501, serie A, e in base al D. G. 28 dicembre, n. 1319, Serie A, e i cui membri vennero nominati, rispettivamente, con i D.D. G.G. in data 15 gennaio 1924, di n. 59 e 58, Serie A.

Sono presenti:

a) Niccoli Gr. Uff. Dottor Giuseppe, Segretario Generale del Governo della Tripolitania;

b) Bruscolini Cav. Dott. Ezio, Direttore degli Uffici erariali delle Imposte e Tasse per la Tripolitania;

c) La Commissione erariale centrale, composta dei Signori:

1. — Gregori Cav. Avv. Alessandro, Presidente;
2. — Biozzi Comm. Dott. Giuseppe, membro effettivo;
3. — Scek Ahmed el Fessatui, membro effettivo;
4. — Giocoli avv. Leonardo, membro effettivo;
5. — Viganò Paolo, membro effettivo;
6. — Nahum Clemente, membro effettivo;
7. — Abdalla el Haderi, membro effettivo;
8. — De Robertis Cav. Beniamino, membro supplente;
9. — Malavoti Innocenzo, membro supplente;
10. — Paggi Rag. Vittorio, membro supplente;
11. — Smirli Ahmed, interprete;
12. — Sgambati Natale, segretario.

d) La Commissione erariale di prima istanza, composta dei Signori:

1. — Ferri Cav. Avv. Guido, Presidente;
2. — Mazzolani Comm. Dott. Domenico, membro effettivo;
3. — Strati Cav. Uff. Vincenzo, membro effettivo;
4. — Mohamed ben Zikri, membro effettivo;
5. — Raccah Abramo, membro effettivo;
6. — Gadzinski Rodolfo, membro supplente;
7. — Angelotti Filippo, membro supplente;
8. — Crescimanno Filippo, segretario;
9. — Ahmed Smirli, Interprete;
10. — Assente il Membro supplente Lolato Cav. Ernesto.

Ha le funzioni di Segretario il Signor Crescimanno Filippo.

Funge da Interprete il Comm. Ahmed Smirli.

* * *

Il Gr. Uff. Niccoli invita il Cav. Bruscolini a dar lettura dei D. D. G. G. in data 15 gennaio 1924, N. 59 e 58, relativi alla nomina dei componenti delle Commissioni erariali; centrale e di prima istanza per l'esame e la decisione delle controversie che possono sorgere fra l'Amministrazione finanziaria ed i contribuenti per l'accertamento dei redditi mobiliari.

Dopo tale lettura, il Gr. Uff. Niccoli si rivolge agli intervenuti, dicendo che desidera spiegare che il compito delle due Commissioni è quello di decidere su tutte le questioni che possono sorgere fra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria per l'applicazione dell'imposta sui redditi mobiliari, e che pertanto le Commissioni medesime, nell'esercizio delle funzioni loro domandate, devono solo di tali redditi occuparsi.

Le Commissioni hanno le sole facoltà di cui al D. G. che le istituisce e decidono sulle questioni di fatto e di diritto. Per ciò che riguarda le questioni di fatto esse sono sovrane, essendo in tale materia ammesso il reclamo dei contribuenti alla Commissione di 1. istanza e, successivamente, alla Commissione centrale, la decisione della quale è inappellabile.

Le questioni sull'applicazione della Legge, invece, dopo la decisione della Commissione centrale, possono essere sottoposte al provvedimento della R. Corte di Appello. Cosicchè se, per esempio, le Commissioni dalle indagini esperite e dai dati di fatto in loro possesso, abbiano accertato, per un contribuente, un reddito tassabile di L. 50.000, non è ammesso, da parte del contribuente, ulteriore reclamo.

Prima di procedere nel suo discorso, il Gr. Uff. Niccoli invita il cav. Bruscolini ad esporre quali siano stati i criteri adottati dall'Ufficio erariale in occasione della prima applicazione dell'imposta sui redditi mobiliari.

Il cav. Bruscolini espone che, in tale occasione, l'Ufficio si è informato a criteri non eccessivamente rigidi.

Sulla base delle informazioni del corpo di polizia tributaria (R. Guardia di Finanza), dei RR. CC., della Camera di Commercio e di Enti, privati ed Uffici adatti allo scopo, accertato il reddito dei contribuenti, li ha classificati in diverse categorie in proporzione al reddito, (da un minimo tassabile di L. 501 in su).

Per tutte le varie classi di contribuenti (importatori ed esportatori, appaltatori, fornai, rivenditori, esercenti, piccoli commercianti, ecc.) si è tenuto un criterio di mitezza, considerato il fatto che per la prima volta viene applicata la tassa, e con speciale riguardo ai piccoli commercianti. Crede di potere affermare che l'Ufficio è riuscito ad ottenere lo scopo, dato che sono pervenuti solo quarantadue reclami.

Aggiunge che, nei riguardi dei piccoli esercenti federati in sindacati e dei piccoli industriali indigeni, l'accertamento fu fatto di pieno accordo con le federazioni e con i vari Amin. tali contribuenti furono tassati in tre differenti misure, a seconda della importanza dell'esercizio; e dai medesimi non è stato presentato alcun reclamo.

(A questo punto entra nell'aula il signor Sgambati Natale, Segretario della Commissione centrale, il quale per motivi di ufficio non ha potuto prima intervenire).

Il Gr. Uff. Niccoli, considerato che le Commissioni funzioneranno ora per la prima volta, crede opportuno esporre a quali criteri debbano esse informarsi, criteri corrispondenti a quelli adottati dalle analoghe commissioni nella madre Patria, ove da più decenni sono in funzione.

Il criterio fondamentale è l'equità. Richiama le dichiarazioni del cav. Bruscolini circa i principi che furono seguiti nella tassazione, informati, per giusta volontà di S. E. il Governatore, a serena equità e di carattere contingenziale, dato che per la prima volta viene applicata l'imposta sui redditi mobiliari.

Si è cercato di non turbare le economie dei contribuenti, i quali, dopo oltre un decennio di occupazione di questa Colonia, solo ora sono chiamati a pagare i tributi.

Una riprova della temperanza usata nell'applicazione della imposta si ha nell'esiguo numero di reclami, dal quale si può dedurre che la quasi totalità dei contribuenti ha ritenuto giusta la tassazione. Tale significativa circostanza serva di base alle Commissioni perchè, trovandosi a dover esaminare i reclami, escludano che l'Ufficio finanziario abbia troppo gravato sui contribuenti: le Commissioni potranno solo provvedere in merito ad eventuali errori. Altro dato di fatto che le Commissioni avranno da tener presente nell'esame dei reclami è che per la prima volta si applica l'imposta, da quando ebbe a cessare il dominio ottomano: i contribuenti, che sotto il Governo turco pagavano le imposte, hanno ormai acquisito, dopo una interruzione più che decennale la desuetudine al pagamento dei tributi e tale fatto li induce più facilmente a reclamare contro le tassazioni cui vengono sottoposti. Riferendosi ai principi fondamentali che regolano i tributi in tutto il mondo, esclude che il tributo sia da considerarsi come una odiosa imposizione dello stato in danno dei cittadini. Afferma che il tributo rappresenta la quota sociale che il cittadino deve allo Stato, in proporzione delle sue sostanze, in corrispettivo dell'assistenza e dei servizi svolti dallo Stato in favore di tutti i cittadini. Di conseguenza, il primo e più alto dovere del cittadino è quello di pagare i tributi, come primo e più importante diritto dello Stato è il riscuotere, dai cittadini il tributo.

Osservando quello che avviene nelle private Società, si rileva subito che tutti i soci sono sottoposti al pagamento di una quota, affinchè la Società sia in condizioni di poter perseguire lo scopo sociale; e quando il socio non paga il contributo dovuto, viene espulso come moroso. Ma, in materia di tributi statali, non si è potuto escogitare il mezzo di escludere dal beneficio dei servizi di Stato i contribuenti morosi: in conseguenza di ciò, quei cittadini che si esimono dal pagare i tributi vengono a fruire gratuitamente dei servizi statali, pagati da altri cittadini; il che è sommamente ingiusto. Epperò tutta la massa dei contribuenti dove, in proporzione al reddito, concorrere alle spese dello Stato.

Chiarito quindi che l'imposizione del tributo non è un atto odioso compiuto dal Potere costituito, trae la conseguenza che nella interpretazione delle leggi fiscali deve adottarsi il criterio estensivo, piuttosto che quello restrittivo, affinchè tutti i cittadini abbienti versino la loro quota nella Cassa dello Stato.

In questa occasione, ricorda gli ingenti sacrifizi di denaro e di sangue sopportati dall'Italia per questa Colonia. I contribuenti italiani hanno pagato e pagano largamente per sollevare lo Stato dalla crisi in cui si dibatteva dopo la grande guerra; ed han quasi raggiunto lo scopo: e non sarebbe pertanto equo che i contribuenti della Tripolitania non concorressero, con i contribuenti italiani, per risollevare le sorti di questa Colonia. E dicendo risollevare, intende che la Colonia deve avviarsi a regime di indipendenza finanziaria, quando cesseranno e spese militari di carattere straordinario, la Colonia non dovrà gravare sull'erario della madre Patria.

Rammenta agli intervenuti che sono chiamati ad alta opera di giustizia e di perequazione, e di tener presente che nulla turba i contribuenti quanto la diversità di criteri adottata nella imposizione dei tributi.

Il Governo ha sincera, alta e piena fiducia in tutti i membri delle due Commissioni, rappresentanti tutti i rami delle attività private, conoscenti dell'ambiente, ottimi cittadini e onesti professionisti, devoti al paese ad all'Italia.

Con tali sentimenti ringrazia fin da ora gli intervenuti per l'opera che svolgeranno e porta a tutti il saluto del Governo. Sicuro d'interpretare il pensiero di S. E. il Governatore, porge a tutti il di Lui saluto augurale.

In nome del Governo, dichiara gli intervenuti immessi nelle loro funzioni.

Proroga del termine per la concessione della medaglia di benemerenza ai volontari

ROMA, 22

Allo scopo di agevolare gli ex-combattenti che, pure avendo titolo alla speciale medaglia di benemerenza per i volontari della guerra Italo-Austriaca 1915-1918, istituita con R. Decreto 24 maggio 1923 n. 1163, non hanno potuto ancora chiederne la concessione data la brevità del termine fissato nell'ottobre 1923, il Ministero della Guerra ha stabilito che il termine per la trasmissione delle domande stesse sia prorogato dal 31 marzo al 30 aprile 1924 avvertendo però che nessuna domanda potrà essere presa in considerazione dopo il 30 aprile essendo il nuovo termine assolutamente improrogabile.

Il triste tramonto del Sovrano di Persia

PARIGI, 26.

Le notizie che pervengono dalla Persia sono concordi nel segnalare il movimento tendente ad ottenere un cambiamento di regime, nonchè le minaccie che si avanzano qualora il movimento non venisse assecondato. La decadenza dello Scià e la proclamazione della repubblica formano oggetto di tutte le discussioni. Ieri una folla ostile alla repubblica è penetrata nell'aula della Camera dei Deputati, strappando le bandiere e infrangendo le aste, e molestando gli oratori repubblicani.

La polizia, dapprima impotente, ha potuto ristabilire l'ordine dopo aver ricevuti i rinforzi. Queste notizie hanno prodotto un grave accasciamento nello Scià che da alcuni giorni si trova a Parigi. Il Sovrano si crede alla vigilia di essere detronizzato e non fa che camminare avanti e indietro nella sua camera, nella quale passa quasi tutta la giornata.

Ogni giorno alle 11 un agente di polizia francese si reca alla villetta al Bois De Boulogne e lo accompagna in una passeggiata al bosco e in città. Lo Scià non parla che raramente e non risponde che a monosillabi quando le persone del suo *entourage* gli rivolgono la parola.

Per quanto non abbia che trent'anni, lo Scià è invecchiato in modo impressionante in questi ultimi giorni. Egli legge attentamente i giornali e leggendo piange silenziosamente.

Il Senato francese sopprime il Monopolio dei fiammiferi

PARIGI, 27.

Il Senato ha continuato la discussione degli articoli del progetto finanziario. E' stato approvato l'articolo 2, relativo alla sospensione della creazione di impieghi.

E' stata quindi iniziata la discussione dell'art. 3 riguardante l'imposta del doppio decimo. Poincarè ha dichiarato che il Governo farà tutto il possibile per illuminare il pubblico sulla ripercussione che avranno le nuove tasse ed aggiunge che se del caso vi sarà modo di agire per mezzo della repressione penale contro gli intermediari ed i commercianti che praticassero prezzi esagerati.

Per quanto riguarda l'estero, ha concluso Poincarè, vi faremo conoscere che la Francia intende ricuperare i suoi prestiti e non abbandonerà i pegni se non in cambio di contanti reali. Dopo le dichiarazioni di Poincarè, il Senato approva l'articolo 3.

Dopo avere approvato gli art. dal 4 al 35, il Senato infine ha approvato con 163 contro 119 voti la soppressione del monopolio dei fiammiferi.

I decreti di De Rivera

MADRID, 28.

Un decreto sopprime la Giunta per la Difesa Nazionale di cui il Direttorio assorbirà le funzioni

Nella Ruhr

BERLINO, 28.

La Commissione speciale dell'Industria carbonifera della Ruhr riferì al Governo tedesco di non poter prolungare i contratti con la Micum oltre il 15 aprile perchè le situazioni finanziarie non permettono forniture gratuite.

I funerali dell'Ammiraglio Cattolica

ROMA, 28

In forma solenne ebbero luogo i funerali di Leonardi Cattolica.

L'Assemblea della Banca Commerciale

MILANO, 28.

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana riuniti in Assemblea generale deliberarono il pagamento per l'esercizio 1923 d'un dividendo di lire sessanta per azione. L'Assemblea rielesse ad unanimità gli amministratori ed i sindaci uscenti.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Primavera elettorale europea.
6 aprile: elezioni in Italia.
6 aprile: elezioni in Germania.
11 maggio: elezioni in Francia.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 30 Marzo 1924 — N. 76.

La deposizione del Califfo

Un fremito di commozione ha scosso i mussulmani di questo paese alla notizia giunta recentemente da Angora circa la destituzione del Califfo dei mussulmani e la espulsione da Costantinopoli insieme con tutti i principi della famiglia Imperiale e l'abolizione del Ministero degli affari religiosi delle scuole religiose, dei tribunali sciaritici ecc.

Questa dolorosa notizia cadde come fulmine sulla testa dei mussulmani e mise in grande subbuglio i paesi islamici, giacchè i Chemalisti con questo loro gesto si sono spogliati dalla veste islamica che è stato il loro retaggio di secoli sino al giorno 4 marzo corrente.

I loro deputati manifestarono immensa gioia a cui fece eco la stampa turca plaudente al metodo da essi seguito sino a raggiungere questo risultato a loro tanto gradito. Così spogliandosi della loro veste essi hanno sciolti quei vincoli religiosi e morali che li legavano a 200 milioni di mussulmani sparsi in tutto il mondo da Oriente ad Occidente ed hanno perduto quell'influenza morale che i turchi esercitavano sull'animo dei mussulmani.

Tanta audacia nei Chemalisti nel temere in non cale la religione così palesemente li farà tornare indietro e vibrerà ad essi e alla loro repubblica Turanica il colpo mortale. —

Questo delitto che i Chemalisti hanno compiuto non è un delitto cui si perdona nè di quelle colpe individuali che i mussulmani lasciano passare sotto silenzio, nè di quei fatti comuni che il mussulmano si contenta solo di disprezzare l'autore, ma è un colpo di lancia inferto dai Chemalisti al cuore dei mussulmani.

Si, questo delitto è certamente il più grave avvenimento che produce negli animi la più dolorosa impressione, è il colpo più dannoso inferto all'Islam e ai mussulmani; commesso sì vilmente da irritare tutto il mondo mussulmano. Poichè chiunque si sofferma sul modo come fu organizzato questo misfatto e la serie degli avvenimenti comprenderà dal primo acchito la sua immensità e l'abisso profondo di obbiezione che si apre davanti il suo autore.

Saprà che i Chemalisti se anche riuscissero con tali atti nel loro intento non farebbero che eccitare maggiormente i mussulmani contro di loro raddoppiandone l'avversario e destare maggiore simpatia verso il Califfo destituito ingiustamente e odiosamente, solo Iddio sa in quali sventure, in quali mali questo malaugurato movimento trascinerà i Chemalisti, malgrado i diabolici provvedimenti che il Governo panturanista di Angora sta prendendo in tutti i suoi territori in seguito all'agitazione che ha visto scatenare dai mussulmani contro di esso, agli innumerevoli telegrammi di protesta e alla ripercussione che l'agitazione ha avuto in tutti i paesi mussulmani.

Non vi è perciò da meravigliarsi se tutti i mussulmani condannano il governo Panturanista di Angora per questi fatti che saranno la causa della sua caduta definitiva dalla considerazione degli orientali e le priveranno della simpatia intima e palese che i mussulmani nutrivano per esso.

E non sarà neppure strano se i mussulmani scorgendo la realtà del Panturanismo si metteranno in guardia dai suoi danni, ne sventeranno gli inganni e gli intrighi per cui ebbe vita, si perfezionò e si ingrandì all'insaputa dei mussulmani.

Ahmed el Fessatui

Il nuovo Gabinetto Poincarè

Le elezioni francesi fissate l'11 maggio

PARIGI, 29.

Si è costituito il nuovo Ministero con i seguenti nomi:

Poincarè Presidenza ed Esteri.
François Marsal Finanze.
Maginot Guerra e Pensioni.
Bocanowski Marina.

Lunedì si leggeranno le dichiarazioni del Governo alla Camera ed al Senato.

Le elezioni in Francia fissate per l'11 Maggio

PARIGI, 28.

Le elezioni politiche generali sono state fissate per l'11 maggio.

La comunicazione era attesa, e perciò non ha prodotto negli ambienti parlamentari nessuna sorpresa.

Il lavoro pre-elettorale già era cominciato e i diversi leaders avevano ufficiosamente iniziata la campagna. Si ricorda i due discorsi Briand e Caillaux, i quali furono appunto una presa di posizione delle sinistre alla cui fusione i due leaders dedicaronsi.

Però su questa fusione non vi è troppo ottimismo. Pare infatti che non corra troppo buon sangue tra le diverse sfumature delle democrazie e i socialisti radicali.

A tale proposito il «Paris Soir», considerato come il patrono del blocco delle sinistre scrive:

«Gli è che c'è un blocco nazionale ma non c'è un blocco di sinistra. Ciò dipende dal fatto che i conservatori sono dappertutto uniti. Il blocco nazionale sottoposto ad una rigorosa disciplina le sue varie frazioni, riduce allo stretto minimo i conflitti locali e personali, assicura la direzione politica della battaglia.

I repubblicani, sono divisi dappertutto. Essi convocano congressi che designano candidati i quali decidono alleanze senza avere l'autorità per farlo. Nascono diffidenze esiziali, si sviluppano intrighi tortuosi e combinazioni sospette. I segni della nostra impreparazione cominciano ad essere evidenti. Le liste si moltiplicano, e si discutono rumorosamente le investiture ufficiali.

Se non si corre al riparo la sconfitta sarà temibilissima».

Un complotto tedesco in Alta Slesia

VARSAVIA, 28.

(C.). — Secondo i giornali, la polizia polacca in questi giorni ha scoperto una organizzazione tedesca in Alta Slesia tendente ad indurre le popolazioni tedesche a ribellarsi contro il Governo polacco.

La sede centrale del comitato era stabilita nel paese di Scharlei gli abitanti del quale sono per la maggior parte dei tedeschi, ed i più con promessi sono stati arrestati.

Dopo il sequestro dei documenti, presso la sede della organizzazione la polizia ha potuto precisare col nome di tutti gli affiliati, anche lo scopo della propaganda, ed essendo risultato che gli ordini arrivavano alla organizzazione dalla Germania il Governo polacco ha inviato a Berlino una protesta ed un invito perchè a sua volta il Governo del Reich prenda le disposizioni necessarie contro color che si permettono di minacciare la tranquillità di un altro paese.

Il trattato italo-russo

ROMA, 26 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» di stasera pubblica il testo del trattato fra il Regno d'Italia e la Repubblica russa dei soviety.

Nel numero di domani verrà pubblicato il testo del trattato di Losanna fra le potenze dell'Intesa e la Turchia.

Retroscena dell'incidente italo-rumeno

ROMA, 28.

Il «Messaggero» a proposito dell'annunzio del rinvio del viaggio dei reali rumeni in Italia e delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri alla Camera rumena, scrive:

«Per quanto intorno a viaggio dei Sovrani rumeni, si mantenga nelle sfere autorizzate, il più rigoroso riserbo, nostre informazioni ci danno ragione di ritenere che l'informazione la quale attribuisce al nostro governo una proposta di rinvio del viaggio non risponde esattamente alla realtà.

Secondo tale informazione il Governo italiano avrebbe solamente presentato a quello rumeno l'opportunità di affrettare la soluzione dei problemi pendenti fra i due paesi in modo che tale soluzione fosse assicurato prima della visita dei Reali di Rumania in Italia, e questa potesse avvenire senza che nessuna ombra, non diciamo offuscasse la serenità dell'atmosfera fra le due Nazioni, ma atenuasse sia pur lievemente la portata di quella visita che è destinata nel comune desiderio dei due Governi, a costituire un elemento operante della amicizia italo-rumena. Nessuna richiesta dunque di rinvio L'opportunità di definire la questione spinosa fra i due Paesi, non solamente era stata già prospettato in passato al Governo rumeno, cioè fin da quando si parlò inizialmente del viaggio dei Sovrani a Roma, ma fu condivisa dallo stesso governo di Bucarest.

Se dunque il viaggio dei Sovrani a Roma è stato rinviato, ciò vuol dire che il Governo rumeno ha creduto che il breve rinvio possa far sì che la visita si compia ad accordo raggiunto sui problemi in discussione. Ma ripetiamo, non abbiamo elementi per controllare se il testo delle dichiarazioni del Ministro rumeno sia esatto, e per quanto riguarda la richiesta di rinvio attribuita all'Italia, e neppure circa il rinvio stesso della visita dei Reali. Non escludiamo quindi l'ipotesi che la soluzione dei problemi italo-rumeni possa essere affrettata per modo che il viaggio si cerifichi alla data stabilita. E' comunque vogliamo sperare che se un rinvio è stato ritenuto necessario dal Governo di Bucarest, non giudicando questo sufficiente il tempo che ancora intercorre per la fine di aprile, fissata per la visita dei Sovrani, e raggiungere un completo accordo fra Roma e Bucarest, tale rinvio sia per essere breve. Non c'è bisogno di aggiungere che sia o no reale, il rinvio annunziato, non può e non deve considerarsi un fatto destinato a raffreddare la cordialità dei rapporti fra l'Italia e la Rumania. I due paesi hanno ragioni profonde per stringere sempre più i loro contatti e per tendere verso una collaborazione economica. Di ciò anzi crediamo siano pienamente convinti coloro che dirigono la politica estera della Rumania e per quanto finora essi non abbiano creduto di poter accogliere le giuste richieste del Governo italiano non abbiamo motivo di non attenderci un atto di buona volontà il quale dimostri un reale sforzo per sbarazzare il terreno delle relazioni con il nostro Paese, da ostacoli più spinosi che insuperabili».

Il Sovrano a Roma

ROMA, 29.

Stasera accompagnato dal Sottosegretario Sardi S. M. il Re fece ritorno a Roma.

Per i sinistrati di Amalfi

ROMA, 29.

La Croce Rossa erogò diecimila lire in favore dei sinistrati di Amalfi.

L'elargizione del Sovrano

ROMA, 29.

S. M. il Re ha destinato 30.000 lire per i soccorsi alle famiglie delle vittime del disastro di Amalfi destinandone la distribuzione a Mussolini.

Condoglianze del Ministro d'Austria

ROMA, 29.

Stamane il Ministro d'Austria si recò a Palazzo Chigi per esprimere a nome del suo Governo le condoglianze per la sciagura di Amalfi.

Il Ministro d'Italia in Cecoslovacchia presenta le credenziali.

PRAGA, 29.

Il nuovo Ministro d'Italia conte Pignatti presentò le sue credenziali al Presidente della Repubblica. Il Ministro è stato accolto al suono della Marcia Reale Italiana e fu ricevuto in presenza del Ministro degli Esteri.

S. E. Mussolini a Milano

MILANO, 29.

E' giunto Mussolini accompagnato dal suo Capo di Gabinetto Paolucci De Calboli Barone, dai comm. Chiavolini e Fasciolo. E' giunto anche S. E. Corbino.

Un discorso di S. E. Acerbo

CAMPOBASSO, 29.

S. E. Acerbo accolto da grande entusiasmo si recò alla Casa della Scuola ove tenne un discorso sottolineato spesso da approvazioni e salutato in fine da grandi ovazioni.

Una lettera di D'Annunzio al legionario Aristide Manes

ROMA, 28.

Con nobile iniziativa, il Comune di Cosenza affidava al legionario fiumano colonnello Manes il vessillo che i Fratelli Bandiera sventolarono sbarcando sulla costa calabra nel 1844. Il tricolore avrebbe dovuto sventolare alla brezza dell'amarissimo Adriatico e sul Benaco di Dante di Gardone. Fiume assegnò al vessillo il posto d'onore all'ombra dei gonfaloni di Roma e dell'Olocausta. Il Generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, sentì il dovere di baciare i logori lembi della reliquia sacra e così pure le Autorità locali e le donne fiumane. In Gardone svenltolò nel silenzio del Vittoriale, davanti al portone di Villa Cargnacco, ove è solamente visibile ai visitatori del Capo invisibile il seguente motto affisso sui battenti del portone: «Clausura, silentium, finchè non si apra, finchè non parli».

Il comandante ha scritto al suo legionario di Ronchi la seguente lettera:

«Al legionario Aristide Manes, Mio caro Aristide: mi auguro che anche tu meriti il soprannome di giusto per avere compreso le ragioni del mio silenzio e della mia necessaria solitudine. L'una e l'altra sono oggi Perciò non posso e non voglio inconPerciò non posso e non voglio incotrare occasione di parlare, arrischiarmi ai contratti umani che non consolano il mio dolore ma l'esasperano. Comprendete? — non comprendere? Io mi sono rassegnato a perdere amicizie e consensi. Stanotte ho scritto alcune pagine belle su questo motivo cristiano: «prius quam gallus catet, ter me negabis». I Fratelli Bandiera in cielo mi hanno per fratello. Basta. Ti abbraccio e in te abbraccio l'anima della Calabria tutta.

Dal Vittoriale, 20 Marzo 1924.

Gabriele D'Annunzio».

Il viaggio dei produttori italiani in Tripolitania

L'opera sapiente del nostro Governo ha ridato l'ordine e la pace alla Tripolitania. Dai centri costieri alle regioni interne la colonizzazione si è iniziata sotto buoni auspici. Vi è un fervore di opere; coloni e popolazioni indigene sono in fiduciosa attesa. Ora occorre che i sacrifici del nostro esercito e delle finanze pubbliche siano avvalorati dalla pronta ed efficace collaborazione dei produttori italiani.

I produttori italiani non devono indugiare a concorrere all'avvaloramento di quella nostra terra, dove l'Italia si è assunto un alto compito di civiltà. Li attende laggiù un campo di lavoro che richiede costanza di propositi e pertinacia di azione. Ma i nostri produttori avvezzi a superare ben altri ostacoli non si lasceranno scoraggiare dalle difficoltà iniziali dell'impresa. Essi le vinceranno se saranno posti in condizione terra africana che il destino ha dato di conoscere più profondamente la all'Italia per esperimentare la sua sua capacità di potenza colonizzatrice.

A questo scopo le maggiori associazioni economiche italiane, che rappresentano tutte le vive forze del la nostra produzione commerciale, industriale ed agricola si sono riunite in comitato per organizzare un viaggio di carattere esclusivamente tecnico in Tripolitania.

Il viaggio si compirà con la minore spesa per i partecipanti e con le maggiori agevolezze di contatti e di indagini, perchè essi possano formarsi un fondato concetto sulle condizioni e sulle possibilità economiche di quella nostra colonia. Nelle indagini essi saranno assistiti dai migliori conoscitori delle risorse commerciali, industriali ed agrarie della Tripolitania, che saranno messi a loro disposizione da S. E. il Governatore Conte Volpi.

Il Comitato organizzatore

Del comitato di onore che patrocina l'iniziativa, fanno parte il Ministro delle Colonie on. Federzoni, il Ministro dell'Economia nazionale onorevole Corbino, il Sottosegretario delle Colonie on. Marchi, il Governatore della Tripolitania Conte Volpi e S. E. l'on. Serpieri, Sottosegretario per l'Economia nazionale.

L'organizzazione del viaggio è affidata ad un comitato ordinatore senatore Ernesto Artom, presidente dell'Istituto Coloniale Italiano; vice presidente, il presidente dell'Unione delle Camere di Commercio; on. avv. Giuseppe Grassi, presidente della Società Nazionale degli Olivicoltori; on. Benni, presidente della Confederazione Generale dell'Industria, on. senatore Della Torre presidente dell'Associazione bancaria italiana, comm. Edmondo Rossoni segretario generale della Federazione delle corporazioni fasciste. Membri: on. senatore Conti, presidente della Corporazione Nazionale del Commercio comm. Bartoli, presidente della Confederazione Nazionale dell'agricoltura, dottor Roberto Forges Davanzati presidente del Sindacato Nazionale dei giornalisti, comm. Magrini commissaro straordinario dell'Opera nazionale dei Combattenti; Gr. Uff. Oro, direttore generale dell'ente nazionale per le industrie turistiche, comm. prof. Carlo Battistella direttore generale dell'Opera nazionale dei combattenti, Gr. Uff. avv. Baldoni presidente del Comitato Umbro Marchigiano segretario generale comm. prof. Ferdinando Nobili Massuero, segretario generale della Società nazionale degli olivicoltori.

Della Commissione industriale e commercale è stato nominato presidente i Gr. Uff. Cartoni; vice presidenti sono stati nominati il comm. Bianchini, segretario generale dell'Associazione Bancaria Italiana e il cav. Lezzi, membro della R. Commissione straordinaria dell'Istituto Coloniale italiano.

La Commissione agraria è presieduta dall'on. avv. Giuseppe Grassi.

La giunta esecutiva è presieduta dal comm. Guidotti, presidente della Camea di Commercio di Pisa, che fu tra i primi propugnatori dell'iniziativa ed è composta dal vice presidente dottor Cucci, segretario generale dell'Unione delle Camere di Commercio e colonnello comm. Cesare Cesari, colonnello cav. Alfonso Gatta, cav. uff. avv. Francesco Orsi e da altri.

Segretario generale della Giunta esecutiva è il comm. prof. Ferdinando Nobili Massuero.

Il programma del viaggio

Nell'adunanza tenutasi presso l'Istituto Coloniale nella quale presero la parola il cav. Lezzi, il comm. Guidotti, il rappresentante dell'Associazione Bancaria italiana, il cav. Peano, il Gr. Uff. Baldoni ed altri fu esposto dal comm. Nobili Massuero il piano completo del viaggio che fu aprovato.

Crediamo utile far conoscere agli industriali ed ai commercianti le modalità del viaggio in Tripolitania promosso dalle nostre maggiori associazioni economiche.

Caratteri del viaggio. — Il viaggio ha lo scopo di far conoscere ai nostri commercianti, industriali ed agricoltori le condizioni e le possibilità economiche della Tripolitania, con le maggiori agevolezze di contatti e di indagini e con la minore spesa

Il comitato intende conservare al viaggio un carattere tecnico con esclusione di qualsiasi fine di diporto

Durata ed itinerario del viaggio. — Il viaggio avrà la durata di circa 12 giorni, compresa la traversata da Napoli a Tripoli e ritorno. Si visiteranno Tripoli e i principali centri costieri della Tripolitania, qualche zona dell'interno e si farà una sosta a Malta.

Persone che possono parteciparal viaggio. — Possono partecipare al viaggio le persone di nazionalità italiana che esercitano qualsiasi ra-

mo dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, gli studenti di istituti superiori commerciali, industriali e agrari ed in genere tutti coloro che appartengono ad enti od istituzioni riguardanti uno dei rami della nostra attività economica.

E' in facoltà del Comitato direttivo di richiedere la prova della qualità di industriale, di commerciante e di agricoltori benchè da escludere richieste di partecipazione senza essere tenuti a dare alcuna giustificazione.

Passaporti. — Saranno forniti gratuitamente dal Comitato.

Viaggio per ferrovia. — Il Comitato si riserva di far conoscere il ribasso che sarà concesso dalle FF. SS. sul prezzo del percorso dal luogo di partenza sino a Napoli e Siracusa e per il ritorno.

I partecipanti riceveranno l'apposito modulo che darà diritto al ribasso ferroviario.

Porto d'imbarco. — I partecipanti al viaggio sono pregati di far conoscere entro il 15 aprile a quale porto intendono imbarcarsi. I porti di imbarco sono Napoli e Siracusa.

Anticipo e pagamento del prezzo. — Chi intende partecipare al viaggio deve prenotarsi inviando lire 500 al Comitato che ha sede presso l'Istituto Coloniale Italiano Piazza Venezia 11, Roma. L'anticipo sarà restituito ove il viaggio, per qualsiasi motivo, non avesse più luogo. Verrà invece tenuto dal Comitato ove in caso di effettuazione del viaggio il prenotato non vi partecipasse. La ricevuta provvisoria dell'anticipo servirà di buono d'imbarco e sarà sostituita con il biglietto regolare previo pagamento del residuo prezzo.

Campioni. — Ogni partecipante al viaggio potrà imbarcare gratuitamente sino a 75 chilometri di bagaglio e a un quintale di campioni commerciali.

Ad evitare eventuali disguidi è opportuno che il partecipante spedisca i colli contenenti campioni al luogo di imbarco, alcuni giorni prima della partenza appoggiandoli a spedizionieri di propria fiducia e dando istruzioni perchè vengano espletate le pratiche doganali per ottenere la esportazione temporanea.

Ai campioni è concessa l'esportazione temporanea del Regno e l'importazione temporanea in Colonia. Saranno impartite a tal uopo apposite istruzioni, così alle dogane del Regno come alle dogane della Tripolitania.

Mostre campionarie. — Il viaggio non ha alcun carattere di mostra o di esposizione navigante il Comitato faciliterà nel miglior modo la concessione di spazi a bordo e a terra occorrenti per mostrare i campioni individuali dei partecipanti.

Trattamento dei partecipanti. — I partecipanti avranno un trattamento unico di prima classe.

Assegnazione di cabine. — Nella assegnazione delle cabine verrà tenuto principalmente conto dell'ordine di regolare iscrizione al viaggio.

Ricevimenti e visite collettive. — Il Comitato predisporrà la assistenza di esperimentati tecnici locali. I ricevimenti saranno ridotti al minimo. Il comitato indicherà di volta in volta le modalità di ciascuno di essi.

Esclusione di ogni manifestazioni politica o religiosa. — Le manifestazioni collettive saranno prese soltanto per iniziativa e sotto la direzione del Comitato. E' esclusa ogni manifestazione di carattere politico e religioso.

Facilitazioni diverse ai partecipanti. — Il Comitato si riserva di distribuire gratuitamente per un anno all'Istituto Coloniale Italiano (Quota annuale L. 50).

Ufficio Informazioni. — Presso l'Istituto Coloniale Italiano funziona un ufficio di informazioni che è in grado di corrispondere a tutte le richieste di carattere agricolo, industriale e commerciale che gli fossero rivolte circa la Tripolitania.

Museo Coloniale. — Passando da Roma, i partecipanti visitino il Museo Coloniale presso il Ministero delle Colonie, Palazzo della Consulta. Vi potranno esaminare campioni di merci e di prodotti della Tripolitania.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Domenica 30 marzo 1924 — 90-276 — S. Giovanni climaco.

S. E. il Governatore premia l'eroismo di Boncioni

S. E. il Governatore, ha concesso alla memoria dell'appuntato Raffaele Boncani, morto eroicamente il 16 u. s. a Uadi El Kel Hamada, combattendo contro i ribelli, la medaglia di argento sul campo, con una splendida motivazione.

Due promozioni nell'Aviazione della Tripolitania.

Con Bollettino Ufficiale del Commissariato d'Aeronautica n. 6 bis in data 16 Marzo 1924, sono state disposte le seguenti promozioni nei sottonotati Ufficiali del Corpo di S. M. della Regia Aeronautica in servizio presso questa Aviazione Coloniale.

Comandante di Gruppo Stanzani Cav. Mario promosso Vice Comandante di Stormo a scelta eccezionale.

Tenente di Squadriglia Palangi Sig. Filippo a Comandante di Squadriglia per anzianità.

Le due promozioni saranno apprese da quanti seguono la superba attività dell'Aviazione in Tripolitania con senso di vivo compiacimento e soddisfazione.

Il Ten. Colonnello Stanzani ha saputo foggiare ed organizzare un campo d'Aviazione che ha reso i più brillanti e notevoli servizi durante lo svolgimento delle ultime operazioni militari contro i ribelli.

Coadiuvato da un audace e magnifico manipolo di «aquilotti» ha impresso un nuovo e rapido impulso allo sviluppo della nostra Aviazione Coloniale.

A lui ed al Capitano Palanzi le nostre più vive e cordiali congratulazioni.

La partenza del Tolemaide

Questa mattina alle ore 10 partirà il piroscafo *Tolemaide* per Siracusa - Napoli e Genova.

Limite massimo per l'impostazione della corrispondenza ordinaria ore 9. Dalle ore 9 fino al distacco del piroscafo dalla banchina si può imbucare nella cassetta che è legata al pontone del piroscafo.

Movimento dei Piroscafi

MARZO, 28.

Veliero «Manubio» da Misurata carico di merce varia.

Veliero «Giuseppina» giunto da Porto S. Stefano carico di carbone

Piroscafo «Zara» da Misurata con 8 civili 4 ufficiali e 44 militari di truppe.

Proscafo «Tolemaide» da Massaua con 14 passeggeri civili, 12 ufficiali e 825 soldati.

Piroscafo «Massa» da Homs Misurata con 11 passeggeri civili 5 ufficiali, 61 militari d truppa.

Piroscafo «Citè de Peronne» da Tunisi con 10 passeggeri.

Veliero «Concettina» per Marsala vuoto.

Veliero «Volontà d'Iddio» da Homs vuoto.

Piroscafo «Citè de Peronne» per Tunisi con 6 passeggeri civili e 5 indigeni.

AVVISO

Da martedì 1° aprile, gli Uffici della Dogana osserveranno il seguente orario:

dalle ore 8 alle ore 12 dalle 15 alle 18 (nei giorni feriali).

dalle ore 8 alle ore 12 (nei giorni festivi e per le sole operazioni consentite).

Tripoli, li 29 marzo 1924.

IL DIRETTORE
DE ROBERTIS

Partito Nazionale Fascista

Essendo giunte le tessere per l'anno in corso si invitano i fascisti a munirsene al più presto ritirandole alla Segreteria tutti i giorni dalle 19 alle 20.

Verde ed estate?

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Nel suo giornale di ieri l'altro lessi un articolo del suo cronista dal titolo: «Verde ed estate».

In esso si accennava all'opera di risanamento della città compiuta in questi ultimi anni, e si elogiava la Amministrazione Municipale per aver saputo trasformare zone insalubri della città in incantevoli giardini come ad esempio la vecchia Piazza delle Legna, ove ora porge un delizioso giardinetto, pieno di ombra e di frescura, con comodi sedili, una bella vasca e dei magnifici pergolati.

Sarebbe ingiusto non associarsi a tali elogi perchè quelle opere compiute hanno veramente del meraviglioso, se si considera quali erano quei luoghi quando 12 anni e mezzo fa si sbarcò in queste terre, ed io ne so qualche cosa perchè sono appunto uno dei primi venuti.

Però dove l'Amministrazione Municipale non merita davvero elogi è proprio per il criterio, chi sa mai perchè, adottato di tenere il delizioso giardino di Piazza delle Legna «sempre ermeticamente chiuso», cosicchè chi avesse la volontà di fermarvisi un poco a riposare deve rinunziare al desiderio. Siamo in piena primavera, i bambini hanno bisogno di aria e di svago; le buone massaie dopo le domestiche faccende della giornata farebbero volentieri la sosta serale per prendere la tradizionale boccata d'aria; eppoi le adiacenze sono piene di famiglie italiane — essendo appunto quel quartiere abitato in grandissima parte da italiani — le quali sono abituate da italiani — i quali sono abituati i pubblici giardini a disposizione.

Tener chiuso un giardino pubblico equivale a non averlo. Siccome c'è bisogno farlo godere.

Grazie della pubblicazione.

Un abitante di quei dintorni

Tale rilievo è apparso più volte sul le colonne del nostro giornale. Non riusciamo anche noi a capire le ragioni di quel provvedimento.

Nutriamo però fiducia che la nuova Amministrazione comunale lo vorrà revocare. Si apra il giardino al pubblico, vi si adibisca in permanenza una guardia municipale per la vigilanza e si colpiscano colle penalità stabilite quei frequentatori che eventualmente tentassero compiere atti di vandalismo.

Ora specialmente che si pagano le tasse anche a Tripoli, i contribuenti hanno diritto di non vedersi menomare gli usi pubblici.

n. d. r.

Un bambino cade in un pozzo e muore

ZANZUR, 28.

Muntar Ben Mabruk di anni 6 da Zanzur, cabila Mgila, questa mattina verso le ore 7 scherzava con altri ragazzi della sua età, nei pressi di un pozzo arabo situato in un giardino della cabila Ngila.

A un certo momento stanco di scherzare s'avvicinò all'orlo del pozzo e nello sporgersi perdette l'equilibrio precipitando nell'acqua.

Gli altri ragazzi che furono testimoni dell'accaduto, impauriti s'avvicinarono alla più vicina casa colonica e raccontarono quanto era successo. Accorsero subito alcuni volenterosi che con una fune si calarono nel pozzo ed estrassero dall'acqua l'infelice Munktar già cadavere.

I carabinieri della stazione di Zanzur avvertiti accorsero sul luogo e piantonarono il cadavere in attesa delle constatazioni di legge.

Un incendio a Zavia

Questa mattina improvvisamente s'incendiava la barracca dell'indigeno Abdelgader Ben Ali Ben Mlled di anni 32 da Zanzur che era posta nella piazza e serviva per deposito di merce.

Appena dato l'allarme accorsero alcuni soldati i quali con estintori e con sabbia circoscrissero il fuoco e scongiurando così ogni pericolo. Abdelgader oltre alla barracca che è andata completamente distrutta, ha avuto danni in merce, oggetti di vestiario distrutti per un valore di circa L. 1000.

I Carabinieri di questa Tenenza indagano per conoscere le cause dell'incendio.

Al Club Musicale Dilettanti

Come già annunziammo, questa sera avrà luogo in questo elegantissimo ritrovo, la veglia danzante di Mezza Quaresima, alla quale possono prtecipare le maschere.

Sappiamo che verranno assegnati eleganti premi al migliore gruppo mascherato ed alla migliore coppia.

Avranno luogo anche indovinatissimi cotillons.

Molti inviti sono stati diramati ciò che fa prevedere un successone della veglia.

Una rettifica

Egregio Collega,

Nel numero del 26 Marzo del suo riverito giornale leggo una nota che mi riguarda: «Sequestro di mobili». Ho comprato 40 sedie dal Matteo Cervieri tre mesi prima del suo fallimento per mezzo di una regolare ricevuta e dinanzi a testi. In quanto al buffet ed alla poltrona, esso non erano in casa mia bensì nella Zauia grande ed erano e sono tuttora trattenuti contro L. 300 di pigione di bottega che il Cervieri mi deve pagare.

Tanto per la verità.

Riceva i miei ossequi.

ABDALLA DANUN
Direttore dell'«Adel»

S. C. A. C.
Società Cooperativa Agricola Coloniale

Si rende noto che in seguito ad atto Dottor Simoni di Tripoli 28 Marzo 1924 repertorio 22.670 il Signor Bellosio Enrico del fu Sig. Enrico ha cessato dalla qualità di procuratore della Società Cooperativa Agricola Coloniale S. C. A. C. unico procuratore delegato in Tripolitania e attualmente il Sig. Sergio Ingravalle.

Il procuratore della S. C. A. C.
INGRAVALLE SERGIO
Scesa Marina Pensione Mramare

OGGETTI RINVENUTI

E' stata rinvenuta e depositata al Municipio una bicicletta.

AVVISO ai sudditi britannici

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 31 corrente.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Società Cacciatori

Si avvisano i Soci che il 2 aprile c. a. alle ore 18,30 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda convocazione nella sala degli ex-Combattenti (gentilmente concessa) vi sarà l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. — Resoconto finanziario;
2. — Elezioni delle nuove cariche sociali.

N.B. — Sono ammesse le votazioni per delega.

IL PRESIDENTE
Bosetti

Cambi su Piazza

PARIGI	126.90
LONDRA	100—
NEW YORK	23.40
SVIZZERA	——
BELGIO	98.10
OLANDA	9—
CONSOLIDATO 5%	96.70

Alhambra

DIAMANTE AFRICANO

Prodigiosa interpretazione del più celebre e popolare attore - acrobata avericano Harry Carey.

E' un succedersi in questo film di scene impressionanti, di lotte emozionanti, di inseguimenti sorprendenti.

«Diamante Africano» è certamente uno dei più interessanti film d'avventure americani, ed il successo sarà grandioso, e l'affluenza di pubblico enorme.

Lunedì

MARIA JACOBINI IN CAINA'

Con «Cainà» spendido lavoro della casa Fert, segue la serie dei grandi spettacoli d'arte, ed un pubblico, che prevediamo imponente seguirà col massimo interesse la tragica e forte vicenda del dramma, rievocante tutta l'anima selvaggia ed impetuosa della lontana Sardegna.

Maria Jacobini ha dato il fuoco della sua viva interpretazione alla figura proterva, maliosa e sognatrice di Cainà, esprimendo col gioco mirabile della maschera incisiva e prodigiosa, l'eterno fatale tormento della camminante senza pace. Ha scatti felini e abbadoni mortali, è dominatrice e vinta con una molteplicità d'espressioni e di gesti, a volta sublimi, a volta perversi, sempre degni però della sua giusta forma di massima tragica del silenzio. Certo ella deve aver sentito vibrare un po' in Cainà il pauroso e pur grande e soave mistero di *Mila di Codra*, perchè quando appare ritta sulla soglia della casa maledetta, in atto di sfida contro il popolo imprecante, il suo vero trasfigurato, la bocca irrigidita nello spasimo d'una parola non detta, l'atteggiamento ieratico della bella persona contaminata, guasta e pur tuttavia tesa in una elevazione di purissima ascesi, appaiono avvolte nell'ombra mistica e satanica insieme della *Figlia di Iorio*.

Cronaca Teatrale

Miramare

Ottimo lo spettacolo di ieri sera che si ripete nei due spettacoli domenicali. Sono le ultime recite del Varietà e siamo sicuri che il matinee d'oggi troverà riunite nella bella sala del Teatro moltissime famiglie tripoline.

Domani poi serata in onore del simpatico *Richard* e della bravissima cantante *Rita Rey* e sarà una serata veramente eccezionale poichè non vi sarà alcuno che non si recherà a Teatro per tributare a questi due ottimi artisti quel plauso che meritano.

Richard poi ha preparato due strabilianti novità: il «*fox trott della cretineria*» e «*La Danzomania al Miramare*» (parodia delle varie graziose danzatrici che attualmente agiscono al *Miramare*) e siamo sicuri che il pubblico si divertirà enormemente.

Completeranno lo spettacolo la graziosa danzatrice orientale *Ninette De Lis*, le esimie *Sorelle Doll*, l'insuperabile *Maya Gregowna*, e la bella *Lina Paradiso*.

Miramare Palace

Dalle 17.30 alle 20 ogni giorno in questo elegante e signorile ritrovo vi si da convegno la migliore società tripolina per ascoltarsi della musica molto bene eseguita. In questo momento poi d'incipiente calore è stato iniziato un servizio inappuntabile di gelateria, il che rende veramente il bel locale un vero Eden.

Un esploratore africano alla Sorbona

Nel deserto della Libia

PARIGI, marzo.

Un esploratore francese, «Bruneau de Laborie» ha esposto innanzi ad uditorio di scelta, alla Sorbona, le vicende d'un viaggio che egli ha fatto nel secondo semestre dello scorso anno, nel deserto di Libia ed al paese dei Senussi. Il conferenziere non ha detto tutto. Il suo viaggio non aveva semplicemente scopi scientifici, ma politici anche. Francamente egli ha avvertito di ciò i suoi uditori, i quali hanno capito perfettamente le ragioni che lo inducevano a tacere molta parte dei risultati conseguiti.

Tuttavia, anche ridotta all'elemento pittoresco, la narrazione del viaggio ha vivamente interessato, come interessa tutto quello che va oltre i confini dell'ignoto. Tutta l'immensa zona che si estende al sud della Tripolitania, protesia lungo i secoli da ostacoli non solo naturali ma politici e religiosi resta ancora in gran parte misteriosa. A sollevare anche un lembo del velo che lo ricopre c'è, indubbiamente del merito. L'esploratore francese afferma di avere fatto molto di più.

Egli era partito da Duala, il principale porto del Camerun per traversare il Tchad. Nell'aprile del 1923 si trovava a Fort-Lamy. Prima d'arrischiarsi più oltre, verso il nord, dove è il paese dei Senussi, obiettivo principale del suo viaggio, egli credette opportuno di mandare al capo dei senussiti una missiva che diceva così: «Sono un viaggiatore francese amico dell'Islam. Ho impressione che in Francia si conosca male il tuo paese. Mandami un salvacondotto ed una scorta. Verrò come un ospite come un amico; ed al mio ritorno rettificherò, se occorrerà, l'idea che si ha di voi». Aggiungeva che avrebbe atteso la risposta ad Abeker sino al 15 settembre e che avrebbe rinunciato al viaggio se non l'avesse ricevuta.

Prima anche del settembre la risposta venne. Non era, in verità, un invito ad ad andare innanzi. In nome di Sidi Idriss, il il gran capo, che era assente da Cufra, il suo vicario. Sdi Mohamed el Abed, assicurava il villaggio più meridionale del paese. Durante le ultime tappe attraverso il deserto completamente privo d'acqua e di pascoli, bisognò, per orientarsi, tener lo sguardo fisso sulla stella polare.

L'entrata di europei in un villaggio senussita, se non si è prima autorizzati dal capo del luogo, costituisce un pericolo certo. Un indigeno mandato a far da battistrada tornò indietro riferendo che il capo di Tellab era assente. Nondimeno l'esploratore s'arrischiò ad entrare. Messe da parte le armi sue e della sua scorte e presentata la lettera di Sidi Mohamed al primo gruppo che gli venne incontro, riuscì ad ottenere il permesso di pernottare. Meglio, i notabili di Tellab consentirono a mandare un uomo a Tadi con un camello rapido per annunciare a Sidi Mohamed. (Kufra è lontana tre ore da Tellab) che l'esploratore era vicino. La lettera di Sidi Mohamed che Bruneau de Lavorie aveva con sè passò di mano in mano tra quelli che nel villaggio sapevano leggere. Nessuno trascurò di baciarne religiosamente il sigillo.

«L'indomani 23 settembre, narra l'esploratore, un «commandor» e 3 soldati vestiti d'un'uniforme rigorosamente corretta, gambali di cuoio, stivali abbottonati all'italiana e fuci li italiani — giungono e mi si presentano. Essi portano la risposta di Sidi Mohamed. E' soddisfacente. «Essi sono attesi il giorno dopo a Tadi» che è l'anticamera di Cufra. Sul suo passaggio, la carovana può notare intorno alle case di Tellab. la cura con cui sono coltivati gli orti irrigati grazie ai pozzi ove l'acqua affiora ad otto metri dal suolo. Cultura varia: palmizii, frumento, grano, pomodori, fichi e molti altri alberi fruttiferi. Qualche cavallo, asini sovratutto e montoni dal pelo corto e polli....

I villaggi dei senussi sono fatti di gruppi di costruzioni rettangolari, basse, grigie, a larghe distanze l'una dall'altra.

Con la scorta, venuta a Kufra, viaggiando sotto bel chiaro di luna tra filari di palme, rotti dalle macchie bianche delle saline, la carovana giunge a Tadi, sede del governo di Kufra. Sopra una roccia ferrea si profila una lunga muraglia rossastra, fatta di pietre nere cementate. Dietro stanno raccolte le poche case che formano Tadi. Ripigliamo qui il racconto testuale.

«Saliamo per una china. Su in alto un gruppo m'attende. E' il caimacan Sidi Mohamed Saleh el Beskri. Faccio colazione con lui... Poi Sidi Mohamed mi riceve. La mia conversazione assume sin dal principio un carattere amichevole che s'accentua in seguito. Potetti discorrere con lui ogni giorno. Invece non ebbi che poche occasioni di circolare nella città. Nella visita al mercato, che era molto lontano, ero accompagnato da una scorta militare, visibilmente preoccupata della mia sicurezza. Per altro la folla (da quattro a cinquecento uomini) non cessò di manifestarmi la sua curiosità simpatica. Si disputavano i primi posti innanzi al mio apparecchio fotografico».

D'altro lato il Laborie non cela che l'accoglienza fattagli aveva orientato i risultati del suo viaggio «in un senso risolutamente politico». Ed aggiunge: «Mi parve quindi più opportuno ricercare il suo successo negli effetti della fiducia e della simpatia piuttosto che nel bottino problematico d'una curiosità sorvegliata, la quale, tra i musulmani sovratutto, non è mal vista molto di buon occhio.

A questi risultati politici l'esploratore ha alluso anche nella sua perorazione finale: «I Senussi, egli ha detto, dai primi, sino agli ultimi non hanno risparmiato le loro simpatie al tricolore francese che o, sotto l'egida unica del nostro prestigio nazionale le loro simpatie hi loro mostrato».

Forse non tarderemo a sapere se il Bruneau de Laborie abbia portato nelle sue valigie, pel suo Governo, qualche altra cosa. L'esploratore che è figlio e nipote di diplomatici conosce e pratica la virtù del serpente.....

Ciò non toglie che parecchi deputati siano disposti ad accordare alle donne gli stessi privilegi dell'uomo, del che si ha una prova nella dichiarazione fatta recentemente dal deputato Jebel Bereket, il quale ha affermato essere assurdo negare l'eleggibilità alle donne, dal momento che nel corso di 10 anni esse saranno ammesse in Parlamento accanto agli uomini.

Un altro particolare interessante della Costituzione è l'ineleggibilità di tutti coloro che non sanno leggere e scrivere i caratteri turchi; ciò che non mancherà di pregiudicare la campagna ai sostenitori della necessità di sostituire ai caratteri turchi quelli romani.

Domenico Russo

Il processo per l'affare della Sconto.

Un ricorso contro il rinvio all'Alta Corte

ROMA, 29.

Nell'aprile prossimo dovrebbe iniziarsi dinanzi al Senato in Alta Corte di Giustizia il processo a carico dell'amministratore deelgato della Banca Italiana di Sconto Angelo Pogliani e i componenti il Comitato centrale. Ora si apprende che contro la sentenza di rinvio giudiziario della Sezione di Accusa, è stato presentato dal Rag. Mazzanti, che è un membro del Comitato Centrale, il ricorso alle Sezioni unite della Corte di Cassazione, per sostenere la incostituzionalità del R. Decreto 28 dicembre 1921 n. 1861 e la violazione dell'articolo 2° prima parte del Codice Penale.

In sostanza col primo mezzo la difesa ripropone la questione già esaminata dalla Suprema Corte, la questione cioè che i Decreti Legge prima dell'approvazione delle due Camere, se pur validi per tutto quello che riflette il regolamento giuridico delle particolari materie, non possono però mai avere valore nella parte in cui stabiliscono sanzioni civili.

Col secondo mezzo la difesa propone una questone di efficacia dei decreti. Nel tempo stesso sosterrà che i fatti previsti dall'articolo 10 costituiscono un'ipotesi di nuovo reato e quindi le disposizioni del decreto possono avere applicazione retroattiva. Allo scopo dei ricorsi si prospetta poi quest'altra tesi, che cioè l'esame della procedibilità dell'azione penale e quindi della incostituzionalità del decreto sia da considerarsi questione pregiudiziale a qualunque altra e però anche in quella circa la commessione la competenza ecc. Il ricorso sarà discusso il 29 corrente.

In attesa della sentenza per il processo Ludendorff

BERLINO, 29.

Secondo i giornali il Governo bavarese in attesa della sentenza per il processo Hitler-Ludendorff mobilitò tutta la Polizia.

La nuova costituzione della Repubblica Turca

Il voto politico alle donne

LONDRA, 28.

Il *Times* ha da Costantinopoli che le prime 17 clausole della Costituzione sono state approvate dalla Grande Assemblea Nazionale di Angora nella sua seduta di ieri.

Le discussioni sono state animatissime, ma si prevedono controversie ancora più accese quando verranno discusse le clausole inerenti ai diritti di veto e di scioglimento della Camera da parte del Presidente.

Nella seduta di ieri fu già discusso in via preliminare sulla questione, e Shuri Bey, deputato di Smirne, fu oggetto di particolare consenso quando dichiarò che «l'umanità comprenderà presto o tardi la verità del principio di un Governo retto dalla Nazione stessa».

«Il concedere a una o a più persone il diritto di veto o dell'ordine di nuove elezioni — ha proseguito l'oratore — sarebbe semplicemente una reazione a questo grande principio».

Del principio enunciato da Shuri Bey, l'Assemblea si dimostrò assai gelosa e una delle prove più caratteristiche di questo spirito d'indipendenza lo si ha nei progressi del movimento femminista.

Secondo l'art. 10 della Costituzione, infatti, ogni turco che abbia compiuto il 18° anno di età ha il diritto di voto nelle elezioni parlamentari, e tale diritto è stato esteso anche alle donne.

E fu appunto per questo che in un primo tempo l'art. 11 che dispone che ogni turco che abbia raggiunto il 30° anno è eleggibile anche come deputato, fu interpretato come applicabile anche per la donna. Il dubbio dovette finalmente esser rimosso con una precisa modificazione dello articolo stesso.

L'inizio della conferenza russo-rumena

VIENNA, 29.

Oggi vi fu la prima seduta della Conferenza Russo Romena che iniziò la discussione sulle questioni territoriali.

* * *

VIENNA, 29.

Nella prima seduta della Conferenza Russo-Rumena fu fissato il seguente programma: Lavori sulla questione territoriale, sulla questione finaziaria ed economica. Questioni giuridiche et politiche.

INSERZIONI: 3ª Pagina: Inter. L. 170, mezza pagina L. 100, un quarto L. 60, un ottavo L. 40, una colonna L. 75, mezza colonna L. 40. - AVVISI ECONOMICI: la parola cent. 40, min. L. 6
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 55 - Milano (29)
— In Tripoli: AVOLIO DECIO —

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»